* Anno 114 - Numero 93 *

LA STAMPA

* Giovedì 1 Maggio 1980 *

A PAGINA 2

Gli stipendi alla Camera

Sono davvero d'oro? «No», risponde il segretario generale di Montecitorio, ma le cifre dicono «sì».

di Vittorio Gorresio

A PAGINA 4

Urss - Jugoslavia

Una dichiarazione di Belgrado sui rapporti con Mosca ha suscitato qualche apprensione per il dopo-Tito

di Frane Barbieri

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 ... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Doveva assumere oggi la presidenza

Egidi rinuncia all'Eni Polemica col governo

Accusa il ministro De Michelis di aver anticipato nomine e deciso il consorzio chimico senza interpellarlo Cossiga si impegna a nominare il nuovo presidente entro martedì - Marcia dei dirigenti Eni a Palazzo Chigi

ROMA — Il mondo politico ed economico è stato scosso dalle dimissioni di Egidio Egidi dalla presidenza dell'Eni, accolte da Francesco Cossiga al termine di una giornata drammatica. Il presidente del Consiglio si è sentito per telefono a ripetizione con Piccoli, Craxi, e Spadolini, con i segretari dei partiti della maggioranza, e con il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis per venire a capo di una situazione all'improvviso incandescente. Per la prima volta dirigenti e personale dell'Eni hanno marciato su Palazzo Chigi chiedendo le dimissioni di De Michelis, socialista, se entro il 5 maggio non fosse stata riportata la normalità al vertice dell'Ente.

Il governo si è impegnato a nominare quanto prima il nuovo presidente e il vice per completare gli organi direttivi e già ieri circolavano i nomi dei probabili candidati: Alberto Grandi, presidente della Bastogi, ben visto da buona parte della dc, Lorenzo Roasio, attualmente presidente della Snam che comunque ha poche chances, e il socialista Francesco Forte. Nel frattempo, è stato confermato dal portavoce di Palazzo Chigi, che Egidi, paradossalmente, sarà presidente in regime di *«prorogatio»* (senza esserlo mai stato ufficialmente) sia pure per pochissimi giorni perché il ministro De Michelis ha assicurato ieri sera in un'intervista televisiva che il governo *«intende definire il vertice dell'Eni al più presto, già lunedì o martedì prossimi»*.

Come si è giunti ad una situazione che prolunga lo stato di incertezza al vertice dell'Eni, già duramente provato dallo scandalo delle tangenti? Il vero nodo del contendere (sul quale tra l'altro non collimano le interpretazioni date da Egidi e dal ministro De Michelis) è la creazione di una nuova finanziaria chimica di Stato, che raccolga l'Anic, le spoglie degli ex imperi di Rovelli e Ursini (Sir e Liquichimica) e la partecipazione nella Montedison. La presidenza di questa finanziaria avrebbe dovuto essere affidata a Giorgio Mazzanti, presidente *«dimissionario»* dell'Eni.

E' stata questa decisione a spingere Egidi a presentare le irrevocabili dimissioni: perché in disaccordo con la scelta e perché all'epoca della sua nomina a commissario dell'Eni, e successivamente a quella di presidente in pectore, aveva avuto assicurazioni che qualsiasi decisione di rilievo doveva avere il suo avallo.

In una lettera inviata da Egidi il 14 aprile a Cossiga e per conoscenza a De Michelis si metteva in rilievo proprio il dissenso di fondo sulla finanziaria chimica con un duro finale in cui si esprime il dubbio *«che con questa ipotesi di riassetto dell'attività chimica, un settore di primaria rilevanza per l'economia nazionale, si vogliano risolvere vicende personali»*.

La lettera non ha avuto risposta e pare che in un incontro avvenuto il 22 aprile, in occasione della Fiera di Milano, De Michelis abbia ribadito ad Egidi la volontà del governo di procedere al riassetto del settore chimico e di non prolungare oltre la normalizzazione al vertice dell'Eni.

Il 24 è allora partita da Milano la lettera con la quale Egidi annunciava le dimissioni *«per le operazioni attinenti il settore chimico dell'ente, nonché ad alcune indicazioni di nomine»*. (Non è chiaro se è un riferimento a pressioni politiche per la parte editoriale controllata dall'ente o ad altre cariche al vertice di società del gruppo). L'iniziativa ha preso alla sprovvista lo stesso ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis (la lettera era indirizzata al presidente del Consiglio) che ha impiegato una intera giornata prima di dare alle agenzie un lungo comunicato. Nel documento si sostiene che non vi erano mai state da parte di Egidi *«nette ed ostensive opposizioni»* sugli orientamenti del governo in materia chimica, e che non c'erano *«ragioni sufficienti e idonee a determinare la drastica decisione»*.

Eugenio Palmieri

Chimica sbagliata

Le dimissioni di Egidi, ovvero la colpa di essere un ingegnere e di credere in modo temerario alle norme della tecnica e dell'economia. L'uomo, del resto, temeva il peggio fin dall'inizio e ci volle del bello e del buono per convincerlo ad accettare l'incarico. Paventava, infatti, di trovarsi poi coinvolto nella spartizione delle cariche, nelle escogitazioni finanziarie per sovvenzionare correnti e gruppi, nei salvataggi imposti di fabbriche decotte, giornali in crisi, enti allo sfascio. Alla fine, però, gli vennero date mille garanzie orali e scritte. Cossiga impegnò la sua parola, seppe far leva sul senso del dovere del vecchio collaboratore di Enrico Mattei e sulla necessità di riprendere servizio laddove, con la crisi energetica in atto, più preziosa poteva essere la sua opera di sperimentato tecnico del petrolio.

Ebbene, tutte le assicurazioni date a Egidi, a cominciare da quella formale, secondo la quale nessuna iniziativa riguardante l'Eni sarebbe stata intrapresa prima della sua assunzione in carica, sono state subito ampiamente disattese.

E non ci riferiamo tanto alla sia pur inopportuna dichiarazione del neo ministro delle Partecipazioni Statali, on. De Michelis, che trovava modo di indicare un vicepresidente in pectore ancor prima che quello effettivo entrasse in carica. Questo, checché se ne dica, poteva essere uno screzio sanabile. Ma non così l'annuncio della messa in opera di un nuovo pateracchio Anic-Sir-Liquichimica. Se lo avesse accettato Egidi si sarebbe trovato fin dal primo giorno nel pieno di quella guerra chimica che da un decennio avvelena la vita politica italiana, inquina le correnti politiche, soprattutto della dc e del psi, inghiotte, come un'idrovora insaziabile, migliaia di miliardi senza nessun costrutto industriale. Ed è gravissimo che il rinnovato accordo di governo coincida, come ai tempi del centro sinistra, con il rilancio di un'idea già allora considerata un'occasione per alimentare un ennesimo carrozzone e non certo un modo per rilanciare il settore chimico.

Dopo la questione della maxi tangente saudita poteva sembrare che il peggio fosse stato toccato, ma le dimissioni di Egidi segnano ancora un passo verso la degradazione totale del rapporto tra classe politica e imprese pubbliche. Il regime si acquieterà solo quando queste avranno rinunciato ad ogni velleità di recuperare una filosofia aziendale?

Mario Pirani

Lombardini: perché lo avevo designato

TORINO — Sulla rinuncia dell'ing. Egidio Egidi alla presidenza dell'Eni, abbiamo rivolto alcune domande all'ex ministro delle Partecipazioni statali Siro Lombardini che designò lo stesso Egidi al vertice dell'Ente di Stato.

Perché Egidi ha rinunciato alla presidenza dell'Eni, carica che doveva assumere con decorrenza da oggi?

«I motivi esatti non li conosco e comunque, almeno per ora, non intendo commentare la decisione di Egidi, visto che sono in corso colloqui con il presidente del Consiglio Cossiga».

Egidi ha dato le dimissioni per patti non rispettati o per situazioni interne peggiorate dopo la sua sostituzione al ministero delle Partecipazioni statali?

«Posso dire che ad Egidi ho fatto una vera e propria corte per oltre un mese e mezzo poiché lo reputavo la persona più adatta a guidare l'Eni. L'ing. Egidi è stato un grande collaboratore di Enrico Mattei ed ha acquisito importanti esperienze anche al di fuori dell'Eni. La mia scelta è stata, pertanto, esclusivamente di carattere tecnico e manageriale assolutamente non politica. Se lei mi chiedesse per quale partito politico simpatizza non saprei dirglielo. Inoltre Egidi era già stato vice-presidente dell'Ente, poi commissario e quindi la sua designazione alla presidenza mi sembrava la più coerente e la più corretta».

Allora ha rinunciato per opposizioni politiche?

«Anche a questa domanda devo rispondere negativamente. E' vero che quando è stato fatto il suo nome per la presidenza dell'Eni alla commissione bicamerale ci sono state delle astensioni, ma queste erano rivolte al governo (il "Cossiga uno" n.d.r.) e non ad Egidi. Di fatto egli ha avuto l'approvazione generale tanto che quando gli annunciai la notizia della designazione dissi che si trattava del primo presidente, dopo Mattei, che aveva ricevuto l'approvazione unanime del Parlamento, che era stato scelto soltanto per valutazioni tecniche e manageriali e non era stato appoggiato da questo o quel partito». **r. v.**

(A pagina 13: *L'Eni in piena tempesta. Le dimissioni di Egidi scatenano la rivolta dei managers e dei dipendenti.*)

Primo maggio manifestazioni sindacali

ROMA — Oggi, 1° maggio, si svolgono nelle principali città italiane manifestazioni sindacali per celebrare la festa del lavoro, alle quali interverranno i tre segretari generali della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti, Benvenuto. Parleranno rispettivamente a Roma, Milano, Trieste.

La federazione sindacale unitaria ha rivolto un appello ai lavoratori italiani, nel quale afferma che la festa del lavoro «assume anche quest'anno il significato di mobilitazione e di lotta in difesa della democrazia.

Duramente colpito un altro movimento eversivo di sinistra

Blitz contro Azione rivoluzionaria 14 arresti, collegamenti con le Br

L'operazione condotta in molte città dai magistrati di Firenze dopo la confessione di un membro del gruppo - Gli arrestati avrebbero costituito il nucleo di raccordo tra i brigatisti e Prima linea - Rapporti con il terrorismo di altri Paesi

ROMA — Asserragliati nel quartier generale dell'Arma dei carabinieri a Roma, due sostituti procuratori fiorentini, Vigna e Chelazzi, hanno coordinato un'operazione contro presunti terroristi di Azione Rivoluzionaria in molte città italiane. I primi risultati di questa indagine molto ampia e ancora in corso hanno portato ad individuare nel gruppo un tempo guidato dal professor Giancarlo Faina di Genova un *«nucleo di raccordo tra Prima linea e le Brigate rosse»*. E' una scoperta importante, destinata forse a chiarire alcuni aspetti dell'area così vasta, articolata e in buona parte ancora sconosciuta, del terrorismo italiano.

Tra Roma, Torino, Pistoia, Livorno e L'Aquila ci sono stati quattordici arresti. Ma le perquisizioni sono state quasi un migliaio. Le notizie del ritrovamento di covi con armi e documenti non hanno trovato nessuna conferma. Si sa invece che gli inquirenti attribuiscono molta importanza alla personalità degli arrestati (accusati di associazione sovversiva e banda armata), molti dei quali facevano parte dell'area dell'Autonomia romana. Ma sono finiti in carcere, tra gli altri, anche un impiegato della Fiat, il geometra Giuseppe De Biase di 30 anni, attivo nel sindacato Autonomo della filiale di Roma; e un ex operaio Fiat, Salvatore Cirincione, licenziato il 2 marzo di quest'anno per assenteismo. A Livorno grande sorpresa per l'arresto di Monica Giorgi, 34 anni, ex nazionale di tennis ed attualmente campionessa italiana a squadre.

A Milano inoltre è stato perquisito lo studio dell'avvocato Gabriele Fuga, difensore di molti terroristi e, da pochi giorni, anche dell'avvocato Sergio Spazzali, arrestato dopo le «confessioni» di Peci.

Tutta l'operazione della procura di Firenze che ha interessato anche Parma, Genova e Bologna, avrebbe preso l'avvio un mese fa, quando nelle campagne vicino a Pisa fu arrestato Davide Fastelli, ricercato da più di due anni come appartenente a «Azione Rivoluzionaria». In cattive condizioni di salute e molto provato da una latitanza vissuta in gran parte all'estero, Fastelli si sarebbe messo a «parlare» appena entrato in carcere. Non era un personaggio secondario dell'organizzazione, anche perché sembra fosse strettamente legato a un gruppo di «stranieri», tedeschi e cileni, militanti anche loro in «A.r.».

L'operazione dei carabinieri è cominciata all'alba. A Roma sono stati arrestati Angela Pallone, di 29 anni, di Buenos Aires; Ivana Paolessa di 32, di Napoli; Enrico Ranieri di 24, di Roma; Pasquale Vocaturo di 27, di Nocera Tirinese; Giuseppe Di Biase, di 30 di Campobasso; Piero Di Matteo, di 28, di Roma; Alessandra Di Pace, di 31, di Crotone; Maria Luisa Felici, di 30, di Roma; Maurizio Jacono di 30 (medico) di Roma; Michele Molinari di Tricarico (Matera). A Torino è stato arrestato Salvatore Cirincione, 25 anni, di Marsala. A Pistoia Roberto Marchiaro di 32 anni. A Livorno, come si è detto, Monica Giorgi di 34. E all'Aquila, l'architetto Giorgio Signori, di 27 anni.

Soltanto alcuni degli arrestati di ieri erano già noti agli inquirenti. Così, ad esempio, Pasquale Vocaturo, che il 17 marzo scorso era stato mandato, in soggiorno obbligato, a Fiumefreddo in provincia di Cosenza. Era stato già arrestato a Lucca quando, durante il sequestro Moro, era stato sorpreso in una pizzeria con armi e accusato di appartenere ad «Azione Rivoluzionaria». Nella pizzeria infatti erano stati trovati documenti e una piantina del percorso per arrivare a un campo di addestramento nel Libano.

Un giovane, poi giudicato insieme a Vocaturo, sostenne che la cartina gli era stata data, nel carcere di Bologna, dal cittadino americano Ronald Stark, un oscuro personaggio.

Alessandra Di Pace invece, nota negli ambienti dell'Autonomia romana, era stata denunciata nel maggio dell'anno scorso per partecipazione a banda armata e concorso in detenzione di armi. Legati all'Autonomia anche il medico Jacono (con qualche precedente per fatti legati a disordini) e Michele Molinari, che aveva partecipato, nel '78, all'occupazione della casa di Cinecittà compiuta da un collettivo autonomo; e lo studente Enrico Ranieri che frequentava il secondo anno di geologia. Quanto all'impiegato della filiale Fiat di Roma, Giuseppe Di Biase, era stato fermato nel novembre del '79 durante una manifestazione. Era considerato invalido civile per un grave difetto ad un occhio.

La storia di «Azione Rivoluzionaria» comincia ufficialmente nel maggio del '77, quando a Pisa fu ferito Alberto Mammoli, medico del carcere don Bosco. Nell'ottobre dello stesso anno un gruppo di terroristi di «Azione rivoluzionaria» tentò di sequestrare Tito Neri, figlio dell'armatore: sembra che Monica Giorgi fosse sospettata già allora di avere a che fare coi «sequestratori». Il 9 dicembre del '78 i carabinieri di Pisa scoprivano un enorme deposito di armi ed esplosivo appartenente ad «Azione rivoluzionaria». La svolta decisiva per questa indagine sul gruppo avviene il 24 febbraio del '79 quando a Parma è bloccata un'auto con due italiani e due tedeschi. E' piena di armi. Sono arrestati Rocco Martino, Carmela Pane, William Piroch e Joanna Hartwig. Sfuggono alla cattura Davide Fastelli e il cileno Soto Paillacar. Il cileno sarà arrestato poi a Roma, in piazza Navona. Fastelli invece, come si è detto, nelle campagne di San Giuliano Terme.

Sandra Bonsanti

A PAGINA 3

Intervista con Arafat

Parliamo di Israele e di Brigate rosse *di Igor Man*

A PAGINA 2

Beatrice regina

Scontri ad Amsterdam durante la cerimonia *di Francesco Fornari*

Un'appassionata difesa del presidente, tra infuocate polemiche

Carter spiega perché ha deciso il blitz "Soltanto la sfortuna l'ha fatto fallire"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra polemiche sempre più aspre, in una conferenza stampa alla Casa Bianca il presidente Carter ha ieri difeso il *blitz* americano in Iran, denunciato «*la disumanità*» del regime di Khomeini, e lasciato capire che, in caso disperato, ricorrerebbe un'altra volta a un intervento militare. Carter ha parlato ai giornalisti al termine di una giornata tumultuosa, nel corso della quale aveva nominato il successore del segretario di Stato Vance, il senatore Muskie, e durante la quale il Pentagono aveva cercato di dissipare tutti i dubbi sul fiasco di Tabas.

La conferenza stampa è stata un segno della volontà del capo del governo americano di passare al contrattacco, come lo è stata la nomina inattesa di Muskie a segretario di Stato. Ma gli ostacoli che si frappongono a un accordo diplomatico o politico con l'Iran sono enormi. Quelli esterni vengono esemplificati dal braccio di ferro sui cadaveri degli otto *marines* morti nel *blitz*: il presidente Bani Sadr ne aveva promesso la restituzione, l'*ayatollah* Behesti sembra volerla impedire. Gli ostacoli interni si riassumono nella decisione del sottosegretario Christopher, uno dei fedeli di Vance, di restare al fianco di Muskie solo uno o due mesi, poi dimettersi.

Le polemiche sulla spedizione a Tabas sono destinate inoltre ad aumentare. La Casa Bianca ieri ha precisato un particolare importante: la parte americana della «quinta colonna» che attendeva i *marines* a Teheran, cioè gli agenti segreti e i militari dei corpi antiterrorismo infiltrati in Iran nelle settimane precedenti, sono riusciti tutti a rientrare in Europa. Anche il Pentagono ha fatto una precisazione: la decisione di fermare il *blitz*, ha detto, è stata presa d'accordo col comandante dei *marines*, il co-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 5 in seconda colonna)

A PAGINA 5

Il colonnello di «Apocalypse now» esiste: dallo schermo alla realtà dell'Iran

di Stefano Reggiani

La Cee ha fallito al vertice perché è rimasta agli Anni 60

Al vertice europeo del Lussemburgo l'accordo è stato mancato per un soffio, quando sembrava raggiunto: ora purtroppo si minaccia una crisi storica, forse una tragedia europea. C'è ancora tempo per evitarla, ma il rischio è grande.

Il fallimento di Lussemburgo non sta, tuttavia, nel fatto che, nel bel mezzo di una grave crisi mondiale, i governanti europei abbiano «litigato per un pugno di sterline», in difesa di interessi mercantili. L'indignazione che ciò ha suscitato ci sembra eccessiva: Condividiamo il rammarico di vedere l'Europa non in grado di esprimere una forte politica estera, che rafforzi le alleanze, intimorisca i disturbatori dell'ordine mondiale e rafforzi la pace. Ma non troviamo scandaloso il fatto che i governanti europei s'impegnino tanto in dispute «mercantili»: sono politici democratici, responsabili verso gli elettori di come spendono i loro quattrini, e si trattava di molti quattrini (la Gran Bretagna avrebbe perso 2000 miliardi di lire nel 1980, tra il dare e l'avere con la Comunità).

E' anche comprensibile che la signora Thatcher, mentre imponeva aspri tagli alla spesa sociale, volesse apparire agli inglesi come attenta custode dei loro denari: del resto, se non lo avesse fatto, lo spirito antieuropeo di molti inglesi sarebbe dilagato, e per la Comunità sarebbe stata una crisi fatale. Tanto accanimento «mercantile» può essere ben perdonato ad un governo inglese che, per la prima volta, si è seriamente impegnato nella cooperazione politica europea. Quest'Inghilterra ha le carte in regola con l'Europa, e va tenuta a tutti i costi nella Comunità: ma senza risolvere prima il problema «budgetario» non s'imposta in modo sano il rapporto tra la nazione inglese e l'Europa, non si fa quindi nemmeno la «grande Europa» che sognamo.

Non è insomma deprecabile che a Lussemburgo si sia discusso di quattrini. E' deprecabile che non ci si sia messi d'accordo, e bisogna spiegare le cause del fallimento, nella speranza che sia ancora possibile un salvataggio in extremis del negoziato. Va detto che al Lussemburgo non si è rotto sull'onda di uno scontro di temperamenti o di antipatie personali, come è stato erroneamente detto. Chi ha presenziato alle discussioni del vertice riferisce che le nove ore di discussione sono state pacate, intense, prive di retorica. Il fallimento è ancora più amaro poiché il vertice di Lussemburgo, a differenza di quello di Dublino del novembre scorso, aveva finalmente riconosciuto — ed era stato un grande progresso per la Comunità — che dietro la questione «budgetaria» inglese emergeva una crisi comunita-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 5 in sesta colonna)

Migliaia di visitatori al Salone di Torino

Un boom dell'auto in ritardo

TORINO — L'affluenza di pubblico al Salone dell'automobile è tale da sorprendere un po' tutti, dagli organizzatori agli espositori grandi e piccoli. Ci si può domandare: ma tutta questa gente — che almeno per la metà proviene da fuori Torino — va a visitare la rassegna per semplice curiosità, oppure molti vanno per scegliersi una nuova vettura? Nonostante la crisi, l'inflazione, il caro-benzina e soprattutto il caro-auto, nonostante le nuvole nere sospinte dal vento d'Oriente, è possibile che l'automobile sia ancora in cima ai pensieri degli italiani? Si legge che in Germania, in Francia, negli Stati Uniti si vendono macchine in misura minore di un anno o due fa, costringendo le fabbriche a ridurre il lavoro e l'occupazione, mentre i numeri che riguardano il nostro Paese sono di segno opposto: nei primi tre mesi di quest'anno le consegne hanno superato del 7,8 per cento quelle del 1979. E la linea di tendenza non sembra affatto cambiare.

Dice l'ing. Carlo Righini, presidente dell'Anfia (l'associazione dei costruttori italiani) e del Salone: *«Non è certo il caso di fare del trionfalismo: semplicemente l'Italia arriva in ritardo rispetto agli altri Paesi industrializzati, che hanno recuperato molto più in fretta gli effetti della crisi del petrolio del 1973. Noi ci siamo appena arrivati sulla spinta di due fattori importanti: abbiamo un parco circolante molto vecchio e quindi da rinnovare progressivamente, per cui l'attuale volume delle vendite è da considerare pressoché totalmente come sostitutivo. Secondo: siamo in una fase accentuata di inflazione dei costi e e quindi dei prezzi, per cui la clientela cerca di anticipare gli acquisti per "risparmiare", poco o tanto, rispetto a domani. Tanto più che oggi molte Case costruttrici preannunciano gli aumenti»*.

Ma fino a quando durerà questa fase di espansione? *«Potrebbe durare fino all'autunno, forse anche un po' più in là, ma è certo che, sempre con uno sfasamento rispetto ad altri Paesi* — dice l'ing. Righini — *quando il nostro mercato si sarà stabilizzato è previsione pressoché unanime che il tasso di crescita dei prossimi anni non sarà superiore al 2-3 per cento»*.

Ci troviamo, insomma, in presenza di un mercato «drogato» dall'inflazione. C'è scarsa fiducia nel danaro, propensione a spendere e, per quanto riguarda particolarmente l'automobile, a dispetto degli alti prezzi. Possiamo aggiungere che indubbiamente una spinta in più viene dalla larghissima possibilità di scelta, dai richiami pubblicitari. In ultima analisi da comportamenti consumistici.

Sulla forse breve durata di questo favorevole momento dell'auto in Italia non tutti sono però concordi. Georges Hanon, direttore generale aggiunto della Renault, ritiene non ci siano per il momento segnali di un'inversione di tendenza: *«La Renault Italia* — afferma —, *che è al secondo posto nelle immatricolazioni nel nostro Paese, prevede di aumentare quest'anno le vendite del 7 per cento, e in Europa non dovrebbe esserci, nel complesso, alcuna flessione»*.

Questo dicono gli esperti, ma intanto molta gente — specialmente quelli che vivono di reddito fisso — appare sconcertata di fronte ai prezzi delle vetture, e giustamente non vuol sentire parlare di listino, ma di quello che deve in realtà sborsare (la pesante Iva del 18 per cento sulle auto fino a due litri, e del 35% oltre i 2000, va allo Stato, ma le tira fuori l'acquirente). Dei quasi quattrocento tra modelli base e versioni venduti in Italia da una quarantina di fabbricanti di tutto il mondo, appena 70 costano «chiavi in mano» al di sotto dei 5 milioni, e dieci fino a quattro milioni (Citroën 2 CV e Dyane, Fiat 126 Base, Personal, Red e Brown, Panda 30, Renault 4, Skoda 105 S e 105 L, Zaz 968 A).

Ora, cinque milioni rappresentano un anno di lavoro di una stenodattilografa al primo impiego o di un operaio di terzo livello, al netto delle imposte. Cinquant'anni fa, la più economica delle vetture italiane, la «Balilla» (equiparabile a una 127 di oggi) costava 10.800 lire, contro i 4 milioni e mezzo della meno cara delle 127, tanto per fare un raffronto storico, che com'è logico è favorevole alla situazione di adesso (lavoratori meglio pagati di allora — in lire costanti —, produzione automobilistica a costi inferiori). Ma tutto questo non spiega perché il pubblico non si tiri indietro di fronte a certi prezzi.

C'è indubbiamente, al di là delle considerazioni economiche, una spinta verso l'automobile seconda soltanto al desiderio di una casa propria.

Ferruccio Bernabò

In occasione della festività del 1° maggio, i quotidiani osserveranno il seguente calendario:
— domani, venerdì 2 maggio, uscita dei soli giornali del pomeriggio.
— sabato 3 maggio uscita regolare dei quotidiani.

Da tre autonomisti iraniani del Khuzestan

Ambasciata d'Iran a Londra occupata con venti ostaggi

Chiedono la libertà per 91 detenuti politici - Teheran accusa Baghdad

LONDRA — Tre iraniani, membri della minoranza separatista araba del Khuzestan, la regione che confina con l'Iraq, hanno fatto irruzione alle 12,30 di ieri nell'ambasciata di Teheran, prendendo in ostaggio il poliziotto inglese di guardia e 20 persone, fra le quali, sembra, l'incaricato d'affari Gholam Ali Afruz. Uno degli ostaggi è ferito. In una telefonata alla Bbc, nel tardo pomeriggio, i guerriglieri hanno detto che i prigionieri saranno uccisi e l'edificio sarà fatto saltare se 91 detenuti politici in carcere in Iran non saranno liberati entro le 13 di oggi.

Secondo alcuni testimoni, durante l'assalto sono stati esplosi tre colpi di fucile; secondo altri, i terroristi sarebbero entrati da un ingresso secondario, dopo aver immobilizzato l'agente di guardia, senza sparare. Due donne in *chador* nero sono state viste fuggire urlando subito dopo l'attacco, un diplomatico è saltato da una finestra e si è rifugiato nella vicina ambasciata d'Etiopia. Sono accorsi poliziotti, tiratori scelti, ambulanze; le strade vicine alla legazione, nella zona di Hyde Park, sono state chiuse.

La polizia inglese rifiuta di fornire dettagli sull'occupazione in quanto *«in questo momento sarebbe controproducente»*. Si sa che è in corso una trattativa che è *«in fase molto delicata»*: gli agenti comunicano con i guerriglieri attraverso una finestra aperta e per telefono. Non si sa chi siano gli ostaggi, e quante donne vi siano tra di loro. Alle 17,30 una giovane è stata portata fuori dell'ambasciata e caricata su un'ambulanza.

Dopo un silenzio durato oltre un'ora (anche il telefono era stato staccato) uno degli occupanti ha detto ad un funzionario di Scotland Yard, attraverso la finestra aperta, di far parte di un gruppo chiamato «Mujahidin al Nasr»: *«Siamo iraniani dell'Arabistan* (altro nome del Khuzestan), *Iran meridionale. Facciamo sentire la nostra voce al mondo intero perché il mondo sappia ciò che il governo fa contro di noi in Arabistan»*. Il portavoce si è «scusato» con il governo britannico per aver condotto l'operazione in Gran Bretagna, e ha espresso la speranza che Londra *«agisca con prudenza»*.

In un'altra telefonata alla Bbc, un uomo che ha detto di essere un ostaggio, il giornalista libanese Mustafa Karkouti, ha precisato le richieste dei guerriglieri: Teheran dovrà liberare 91 persone in carcere ad Abadan e Alwaz e trasferirle a Londra. I terroristi chiedono anche che sia messo a loro disposizione un aereo per lasciare la Gran Bretagna con gli ostaggi e i prigionieri liberati.

Il Foreign Office, in un messaggio al governo iraniano, ha detto che le autorità inglesi sono decise a fare in modo che *«l'incidente sia risolto rapidamente e, nella misura del possibile, senza che vi siano vittime»*. A Teheran il portavoce del ministero degli Esteri, Salami, ha detto che gli autori dell'attacco *«sono senza dubbio iracheni»*. *«Esiste probabilmente un nesso* — ha aggiunto — *fra l'attacco della nostra ambasciata a Londra e gli ostaggi di Teheran»*.

Nella regione petrolifera del Khuzestan la minoranza araba conta circa 750 mila persone, che chiedono l'autonomia. **e. st.**

La polemica sulle retribuzioni in atto e gli aumenti richiesti dai dipendenti del Parlamento

Son proprio d'oro gli stipendi alla Camera? Gli interessati dicono no, le cifre dicono sì

«I dati pubblicati sono al lordo, e non al netto» - «Non percepiamo compenso per il lavoro straordinario» - «E' giustificato un trattamento particolare» - Così afferma il segretario generale di Montecitorio - Ma, calcolando le indennità e le tre mensilità in più, i dati da noi riportati equivalgono in pratica allo stipendio netto - Già nel '70 un sindacato chiedeva, con sarcasmo, che al personale amministrativo direttivo della scuola fosse riconosciuto lo stipendio iniziale del commesso della Camera

Gentile Direttore,
mi riferisco all'articolo di Vittorio Gorresio pubblicato su *La Stampa* di domenica scorsa, che ha avuto notevole eco in altri organi di informazione. In proposito ritengo opportuno farle presente alcuni dati di fatto e correggere qualche inesattezza in esso contenuta.

Ricordo innanzitutto che le retribuzioni attualmente in vigore per il personale della Camera derivano da tabelle approvate dall'Ufficio di Presidenza della VI legislatura, in data 6 marzo 1973, con decorrenza 1° gennaio 1974. Praticamente, da quella data, le competenze sono rimaste ferme, se si eccettua un provvedimento del 17 marzo 1977 (VII legislatura) con il quale una parte della scala mobile «speciale» fu conglobata nella retribuzione, la stessa scala mobile fu soppressa e sostituita dalla indennità di contingenza dei lavoratori dell'industria. Oggi come allora, i dipendenti della Camera non percepiscono alcun compenso per lavoro straordinario.

Venendo alle cifre, debbo rilevare che Gorresio ha confuso tra retribuzioni «lorde» e «nette», il che implica una notevolissima differenza, come dimostrano i seguenti dati, che le riferisco prendendo i due esempi più significativi: la posizione più elevata del personale, e cioè quella del segretario generale, e quella più bassa, relativa al commesso appena assunto in ruolo.

La retribuzione tabellare mensile del segretario generale è attualmente di lire 3.874.000 lorde, pari a lire 2.403.924 nette; per tale posizione esiste infatti una ritenuta fiscale alla fonte che, a parte i contributi previdenziali, ammonta al 44 per cento. La retribuzione tabellare mensile del commesso appena assunto è di lire 595.000 lorde, pari a lire 471.286 nette. Tutti i dipendenti della Camera ricevono attualmente, oltre a dette competenze, una indennità di contingenza uguale per ogni qualifica, di lire 199.509 mensili lorde.

Ciò premesso, la informo che è attualmente in discussione alla Camera la contrattazione sindacale biennale che dovrebbe a breve scadenza concludersi con l'approvazione di nuove tabelle retributive con decorrenza 1° gennaio 1980. Certamente saprà che analoga contrattazione si è invece da tempo esaurita al Senato che, nella sua autonomia costituzionale e amministrativa, ha adottato adeguamenti retributivi su base percentuale.

Alla Camera le nuove tabelle retributive sono state discusse presso un apposito Comitato dell'Ufficio di Presidenza, presieduto in questa legislatura dal Vice Presidente Romita, unitamente ad un progetto di completa riforma delle carriere e di ristrutturazione dei vari livelli professionali: l'Ufficio di Presidenza, infatti, in data 17 gennaio 1979, approvò il principio secondo il quale nuove tabelle retributive dovessero essere strettamente connesse con una più moderna e funzionale utilizzazione della professionalità dei lavoratori della Camera di ogni categoria; e ciò nel riconoscimento della condizione del tutto particolare dei nostri dipendenti, che si dimostra concretamente in modalità ed orari di lavoro non riscontrabili in altre amministrazioni ed enti pubblici o privati.

In occasione della adozione di tali provvedimenti, ritengo che l'opinione pubblica sarà compiutamente informata non solo delle misure deliberate, ma anche dei motivi di fondo che, da 130 anni, giustificano un trattamento giuridico ed economico particolare per i dipendenti del Parlamento.

Comprenderà che le funzioni che esercito non mi permettono di discutere le valutazioni politiche che Gorresio ha voluto inserire nel suo articolo, né di replicare ai commenti di costume, tanto acuti quanto non sempre rispondenti alla realtà dei fatti. Spero che gli elementi di fatto che ho inteso fornirle possano essere utili per una riconsiderazione del problema.

Vincenzo Longi
Segretario generale della Camera dei deputati

Una rincorsa nella giungla retributiva

La giungla retributiva ha i suoi misteri, e anche un periodico specializzato, come è Il Mondo, nel suo numero del 25 aprile al pari di me era incorso in «qualche inesattezza» indicando come retribuzioni nette quelle che invece sono al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali. Le cifre dei compensi, tuttavia, vanno prese per quello che sono effettivamente, dopo l'aggiunta della contingenza, (183 mila 509 lire mensili), delle indennità integrative e delle mensilità supplementari, che sono tre nel corso dell'anno: e così in pratica si arriva a recuperare la differenza fra il netto e il lordo.

Ricordo, come esempio, che nel 1975 — anno dello scandalo che portò alle dimissioni di Pertini — l'indennità integrativa spettante al segretario generale ammontava a 922 mila 500 lire mensili, cifra non piccola in quel tempo. Sussiste ancora tale indennità? E' stata eventualmente adeguata tenuto conto dell'inflazione? Sono domande a cui si vorrebbe risposta. E ci sono, per caso, altri fringe benefits, altre utilità marginali? Una di queste è certamente il fatto che le mensilità corrisposte ai dipendenti dell'amministrazione parlamentare sono quindici, di buon effetto moltiplicatore degli stipendi, lordi o netti che siano, percepiti il giorno 27 di ogni mese.

C'è poi, ha scritto l'altro ieri Piero Cacciarelli su Il Messaggero, l'aureo meccanismo degli scatti biennali che corrispondono al dieci per cento dello stipendio base, il quale così viene a raddoppiarsi in vent'anni. Soltanto dopo che sia stata raggiunta un'anzianità di ventitré anni di servizio gli scatti biennali sono contenuti nella misura del due per cento. Tanto per fare un esempio, un funzionario entra alla Camera con 965 mila lire nette di stipendio iniziale (per 15 mensilità) e dopo undici anni ne arriva a percepire un milione 400 mila; dopo ventitré 2 milioni 200 mila, nette si intende, e per quindici volte nell'anno, il che porta a 2 milioni 750 mila lire effettivamente riscosse ad ogni 27 del mese. Nel mio articolo del 26 aprile avevo dato la cifra di 2 milioni 748 mila lire nette: mi ero quindi sbagliato di duemila lire, ma per difetto.

Ne chiedo venia, in ogni modo, né voglio insistere sulla possibilità che si aggiungano altri fringe benefits come accessorie indennità di servizio o di carica. Mi limito a formulare l'ipotesi, e al riguardo rammento che nel 1970 l'allora presidente del Senato Amintore Fanfani deliberò, per degnamente celebrare il centenario di Roma capitale, un grazioso regalo di un anno di anzianità valevole a fini pensionistici a favore di tutti i dipendenti di Palazzo Madama. L'occasione era invero patriottica, ma nessun'altra categoria di servitori dello Stato ne trasse allora uguale beneficio.

Ci furono proteste, naturalmente, ma il fatto è che il Senato rivendica il mantenimento di un vecchio privilegio che risale ai tempi dello Statuto albertino, quando esso era «Camera alta» di nomina regia: cioè il diritto di una «giurisdizione domestica» nei confronti dei propri dipendenti. Giurisdizione domestica è un concetto affine a quello di giurisdizione paternalistica, e sull'ammissibilità di tale principio si è ora in attesa che si pronunci la Corte Costituzionale. Stiamo a vedere, e nel frattempo prendiamo atto che le richieste dei dipendenti della Camera sono appunto fondate — secondo le dichiarazioni di Nilde Jotti — sul criterio dell'adeguamento dei propri livelli salariali a quelli raggiunti dai dipendenti del Senato.

E' il solito meccanismo della rincorsa retributiva nella giungla della pubblica spesa, e correttamente se la cenno lo stesso segretario generale della Camera nella lettera che ci ha inviato. Come è del resto naturale, il meccanismo non sembra destinato a funzionare esclusivamente nell'ambito ristretto dei salariati del Parlamento: anche quelli di altre categorie del pubblico impiego vorranno farsi avanti poiché nessuno accetta che lo Stato faccia distinzioni tra figli e figliastri, stipendi d'oro ai primi e lesina per gli altri.

Non intendo per ora presagire sviluppi drammatici di questa possibile vertenza, ma vorrei richiamare alla memoria dei responsabili il telegramma esemplare che il 6 ottobre 1975, alle prime avvisaglie dello scandalo retributivo, fu inviato dallo Snadas (Sindacato nazionale autonomo dei dipendenti della amministrazione scolastica) al vicepresidente del Consiglio del tempo, Ugo La Malfa.

Diceva il telegramma: «Il personale amministrativo di carriera direttiva e ausiliaria del ministero della Pubblica Istruzione, dei provveditorati agli studi e degli uffici scolastici regionali, iscritto allo Snadas, chiede alla Vostra Signoria di favorire la propria aspirazione per l'assunzione presso la Camera dei deputati con lo stipendio iniziale per la qualifica di commesso, e rinunziando alla ricostruzione della carriera».

Allora, forse, queste forme di sarcasmo parevano bastare, ma oggi che sono passati cinque anni la reazione delle categorie del pubblico impiego potrebbe essere più dura.

Vittorio Gorresio

Già protestano altri dirigenti

ROMA — Gli aumenti degli stipendi per il personale del Parlamento hanno suscitato una protesta della Confedir (Confederazione dei quadri direttivi della funzione pubblica) alla quale aderisce anche la Dirstat.

In una lunga nota, la Confedir parla di *«grave situazione di disagio e di mortificazione professionale»* fra i quadri direttivi, citando anche altri casi di retribuzioni «anomale» nella pubblica amministrazione. Osserva inoltre che Cgil, Cisl e Uil, *«pur avendo a suo tempo criticato il governo per i modestissimi miglioramenti economici concessi ai quadri direttivi e dirigenziali dello Stato, oggi danno invece il loro benestare a operazioni di ben diversa portata»*.

Appello di fisici per la liberazione di Diadkin

ROMA — Un appello per la liberazione del fisico sovietico Yossif Diadkin, arrestato a Mosca recentemente per aver pubblicamente manifestato solidarietà a molti dissidenti, è stato fatto — rende noto un comunicato della rivista «Prospettive nel mondo» — dal fisico prof. Enzo Ferroni, presidente dell'associazione italiana chimica fisica e ex rettore dell'Università di Firenze.

«Come presidente dell'associazione italiana chimica-fisica — dice Ferroni nell'appello che è stato indirizzato a «Prospettive nel mondo» — *protesto per questa nuova mortificazione della scienza e della libertà»*.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Caltagirone miliardario in prigione

«Non si vede e non si sente, non fa richieste strane o particolari, non è che abbia grandi pretese, si sta comportando diciamo bene», *informa Renato Tedesco, vicedirettore del carcere romano di Regina Coeli. Cortese, anche scettico:* «Ormai a questo tipo di detenuti abbiamo fatto il callo. Qui da noi ci sono stati, per dire, tutti quelli dell'Italcasse... La gente potrà avere curiosità di sapere come se la passa il miliardario in cella, ma tra 1350 detenuti a noi del miliardario Caltagirone, per dire, finché non dà fastidio non ce ne frega niente». *Beccato a Santo Domingo, Camillo Caltagirone, il più giovane e quieto dei tre fuggitivi fratelli costruttori e bancarottieri protagonisti del maggiore scandalo politico-finanziario recente, è in galera da una settimana. Sta alla prima sezione, in isolamento giudiziario, con altri cinque in una cella* «divisa in due ambienti, zona-notte coi letti a castello e zona-pranzo, più i servizi, un gabinettino: con la porta, ma senza chiave, naturalmente».

Ai pranzi e ai pacchi pensano i suoi di casa. Veste in pantaloni e golf («ancora si immagina il carcerato con la divisa a rigoni, ma no: indumenti propri, escluse cintura e cravatta»). *Niente televisore in cella, per ora: alla radio può ascoltare il prediletto jazz di cui si faceva spedire i dischi direttamente dall'America: purtroppo nessuno dei suoi attuali coinquilini conosce gli scacchi, gioco in cui Camillo si misurava in lunghe partite per teleselezione con lo zio Bellavista che muoveva da Palermo, mentre lui usava la sua splendida scacchiera disegnata da Man Ray. Niente sveglia al mattino* («i detenuti dormono quanto gli pare»), *salvo quando è di turno per ritirare le colazioni. Brutti momenti quando gli tocca la pulizia della cella: non sa far niente, è goffo e pasticcione soprattutto nel rassettare i letti. Svogliato nel leggere i giornali* («Il detenuto può comprare tutti i giornali che vuole, dall'Osservatore Romano al porno. I più comprati sono i porno: a Regina Coeli, più che la fede, manca la donna»), *ma almeno sui rotocalchi può rivedere quell'Isabella Biagini tanto imprevedibile che, si racconta, ricevuta da lui una pelliccia di visone gliela rimandò tutta tagliuzzata.*

Umore, tetro. «Quando è entrato pareva interdetto per le accuse, ha continuato per tutto il tempo a far domande e chiedere chiarimenti ai sottufficiali dell'ufficio matricola». *Adesso, anche se si abbronza al sole o pensa a procurarsi la tuta sportiva indossata dagli habitués di Regina Coeli per fare ginnastica e star comodi, durante le due ore quotidiane d'aria non parla, è musone. Ha un'espressione costantemente impermalita, come offesa, e una ragione specifica, pare, c'è: tra i detenuti, non lo fila nessuno.*

Papaia

Rieccola: l'Africa esuberante e misteriosa alla Salgari, l'Africa dell'avventura, l'Africa trappola angosciata alla Conrad, il grottesco africano alla Evelyn Waugh. Passato di moda il riscatto dei popoli neri e il progresso del Terzo Mondo, confinate alla diplomazia espressioni dell'eufemismo democratico quali «Paesi in via di sviluppo», *gli ex dittatori sanguinari e megalomani (Papà Doc, Amin Dada, Bokassa) servono al revival romanzesco dell'Africa d'antan.*

Il primo esempio italiano uscirà presto, scritto da Corradino Ruffo, napoletano, trentatré anni. E' intitolato Papaia, col nome del frutto africano giallo-oro che simboleggia la donna, ma quando è marcio simboleggia ostilità e presentato all'ospite significa: levati dai piedi, vattene. Un romanzo persino «in gran parte autobiografico», *dove c'è tutto: gli insabbiati europei, fecaloi dei telefoni, ingegneri, donne spagnole, avventurieri francesi, che consumano il tempo tra l'Hotel Rock e il Safari Hotel a Bangui, la caccia all'elefante praticata da Bokassa dal cielo, sul suo aereo personale; la ferocia e la stupidità del contrabbando dei diamanti; il santo patriota nero confinato nell'interno, predicatore della mistica dell'Africa, del ritorno alle sue radici.*

E gli incontri del protagonista con Bokassa: al primo interrogatorio condotto personalmente, tanto per cominciare l'imperatore suona subito all'italiano una micidiale bastonata in fronte; all'ultimo interrogatorio, tanto per finire, gli mozza la mano destra.

Ma chi?

Riassumiamo? Il professor Toni Negri, incriminato da Fioroni, viene scagionato da Peci per l'affare Moro e quindi teoricamente scarcerato dai magistrati romani che l'avevano incriminato. Peci scagiona Piperno e Pace, quindi gli avvocati difensori ne chiedono l'immediata scarcerazione. Peci incrimina Giuliano Naria per il delitto Coco, quindi si blocca il processo che pareva aver già dimostrato la fragilità dell'accusa. Ma chi la fa la giustizia, in Italia?

Diecimila giovani contestano la cerimonia e protestano per la mancanza di case

Beatrice diventa terza regina d'Olanda Violenti scontri nelle vie di Amsterdam

La cerimonia davanti ai rappresentanti delle due Camere - Il pianto di Giuliana durante il discorso della figlia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMSTERDAM — *«Sua Maestà la regina Beatrice è intronizzata. Viva la regina»*. Il bando, gridato tre volte dal maestro d'armi sul sagrato della Nieuwe Kerk al termine della cerimonia del giuramento della terza regina d'Olanda (svoltasi all'interno, davanti ai rappresentanti delle due Camere riunite) è stato sommerso dalle urla e dai fischi dei dimostranti trattenuti a stento dalla polizia nelle viuzze che accedono a piazza Dam ieri presieduta come una roccaforte.

Gli applausi della piccola folla di invitati autorizzati a prendere posto nello spiazzo recintato davanti al palazzo reale (2400 persone in rappresentanza dei Comuni olandesi), si sono persi nel fragore della contestazione. Per tutta la giornata la polizia è intervenuta energicamente contro i dimostranti che hanno inscenato violente dimostrazioni in vari punti della città. Ogni tentativo di superare gli sbarramenti che isolavano piazza Dam e il centro urbano è stato respinto. Ci sono stati oltre cento feriti fra i dimostranti e le forze dell'ordine.

Gli scontri più violenti sono avvenuti nel primo pomeriggio nella zona occidentale di Amsterdam in piazza Waterloo, dove diecimila giovani hanno tentato di travolgere gli sbarramenti della polizia sul Blauw Brug (ponte azzurro) per raggiungere palazzo reale. Alcuni furgoni della polizia sono stati bruciati.

Un fitto lancio di lacrimogeni, seguito da violente cariche e l'uso di idranti hanno disperso la folla dopo una battaglia durata quasi un'ora.

Focolai di contestazione sono scoppiati un po' dappertutto costringendo la polizia a una snervante opera di contenimento. I dimostranti hanno lanciato contro la polizia blocchi di porfido; i poliziotti le cui azioni erano guidate dagli elicotteri, hanno reagito con rudezza; la polizia a cavallo ha caricato.

La prima parte della cerimonia, al mattino, si è svolta senza incidenti. Alle 10 nella sala Mosè di palazzo reale, la regina Giuliana, che proprio ieri ha compiuto 71 anni, ha firmato l'atto di abdicazione alla presenza dei presidenti delle due Camere, del primo ministro e dei rappresentanti del governo. Alle 11 la neo regina Beatrice è apparsa sul balcone tenendo per mano la madre Giuliana, ora principessa dei Paesi Bassi, seguita dal marito principe Klaus e dal padre, principe Bernardo.

Amsterdam. Il giuramento della nuova regina d'Olanda; alle sue spalle il principe consorte

Con voce rotta dall'emozione, Giuliana ha pronunciato un breve discorso, invitando gli olandesi ad aiutare la nuova regina. Beatrice ha rivolto un saluto ai sudditi, assicurando di essersi preparata scrupolosamente *«al difficile compito che mi attende»*. Per qualche minuto la famiglia reale, la regina Beatrice, il consorte principe Klaus, e i tre figli (Guglielmo-Alessandro, Johan Friso e Costantino) hanno sostato sul balcone rispondendo ai saluti della folla.

Nel pomeriggio, alle 15, mentre in città scoppiavano i primi incidenti, Beatrice ha pronunciato il suo primo, atteso discorso davanti ai rappresentanti delle due Camere, riunite nella Nieuwe Kerk. Si è impegnata a rispettare la Costituzione, l'indipendenza e il territorio della nazione, le libertà e i diritti dei sudditi e a operare per la prosperità del Paese. Ha detto che si deve approfondire la collaborazione con i Paesi in via di sviluppo, affermando che bisognerà affrontare *«dei cambiamenti che esigono coraggio. Il coraggio di accettare che il nostro sistema non può più essere considerato astratto dai bisogni del mondo»*.

Il programma di Beatrice prevede profonde innovazioni, specialmente in politica estera. La nuova regina, 42 anni, ha fatto capire che si interesserà molto degli affari di Stato, confermando di avere il temperamento di una leader e una buona preparazione politica: più volte negli anni scorsi ha visitato le sedi della Cee e della Nato a Bruxelles; è stata anche in Cina e in Russia e nella terra araba di Gerusalemme, contro il parere dei governi dell'Aia e di Israele.

La cerimonia dell'intronizzazione, all'interno della Nieuwe Kerk, ha avuto momenti molto suggestivi: durante il discorso di Beatrice l'ex regina Giuliana non è riuscita a trattenere le lacrime e ha preso la mano del consorte principe Bernardo.

Vestita con un lungo abito di raso bianco, un diadema sui capelli, il lungo mantello di velluto col bordo di ermellino che venne utilizzato la prima volta nel 1840 per l'intronizzazione di Guglielmo II, la regina Beatrice si è seduta sul trono, posto su una pedana al centro della navata centrale della [illegible] chiesa gotica. Ai suoi piedi i simboli della regalità: la corona, la spada, il mondo, lo scettro.

Discendente di una dinastia ricchissima (la Casa reale olandese possiede un patrimonio valutato in oltre 950 milioni di dollari), Beatrice detiene il pacchetto azionario di maggioranza delle tre più importanti multinazionali olandesi (Shell, Philips, Unilever) e molte azioni della società americana Anaconda (proprietaria di miniere di rame e stagno in Cile). E' proprietaria inoltre della più grossa piantagione di caffè dell'America Latina e possiede la più ricca collezione di quadri fiamminghi. Il suo appannaggio, di 1 milione e mezzo di dollari all'anno, è il più alto esistente; ma ha ricevuto una corona d'argento dorato ornata di gioielli falsi: così aveva voluto nel 1840 uno dei suoi avi, il parsimonioso re Guglielmo II.

Francesco Fornari

Messaggi di Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio all'ex regina Giuliana per esprimere, anche a nome del popolo italiano, l'ammirazione e il rispetto per la missione svolta durante il lungo regno, periodo nel quale i vincoli di amicizia fra i due Paesi sono stati allargati e approfonditi.

Un messaggio di Pertini è stato indirizzato anche alla regina Beatrice, per formulare i rallegramenti e gli auguri ed esprimere la certezza che, sotto la sua guida e nella continuazione ideale dell'opera della regina Giuliana, *«i vincoli profondi di amicizia, alleanza e cooperazione che uniscono l'Italia ai Paesi Bassi potranno sempre più rafforzarsi»* anche per il raggiungimento di *«una sempre più profonda e operante integrazione europea»*.

Riforma editoria Mastella incontra giornalai autonomi

ROMA — L'on. Clemente Mastella, nuovo relatore della legge di riforma dell'editoria, si è incontrato con una delegazione del Sindacato autonomo giornalai (Snag), aderente alla Confcommercio, guidata dal presidente nazionale Angelo Azzimonti.

Lo rende noto un comunicato del sindacato, rilevando che *«nel corso dell'incontro Azzimonti ha prospettato alcune esigenze del settore riguardanti la normativa sulle rivendite dei quotidiani e periodici, nell'ambito della riforma dell'editoria»*.

Trieste: sciopero all'Italsider dopo incidente

TRIESTE — I lavoratori dell'Italsider di Trieste hanno scioperato ieri in seguito alla morte del loro compagno, Mario Lonza di 38 anni, rimasto folgorato martedì pomeriggio all'interno dello stabilimento, mentre stava controllando un forno.

In precedenza, nel corso di un'assemblea alla quale hanno partecipato anche delegazioni della «Grandi motori», degli stabilimenti meccanici «Vm» e dell'arsenale triestino «San Marco», i lavoratori avevano sottolineato che in meno di un mese si sono già verificati due incidenti mortali.

L'Eco di Bergamo ha cento anni

BERGAMO — Il quotidiano «L'Eco di Bergamo» entra oggi nei cento anni di vita. Il primo numero era uscito il 1° maggio 1880 fondatore Nicolò Rezzara.

Il disavanzo nell'80 sarà di 55 mila miliardi

C'è un buco nella pentola del bilancio dello Stato

Il bilancio dello Stato per l'esercizio 1980, finalmente approvato la sera di giovedì scorso, contiene cifre da capogiro. Infatti, il disavanzo di cassa è arrivato, per quest'anno, all'incredibile totale di 55 mila miliardi di lire, su un reddito nazionale che, grazie all'inflazione oltreché allo sviluppo economico, sta pervenendo ai 320 mila miliardi di lire. Ognuno può calcolare che questo disavanzo rappresenta in percentuale il 17% del reddito, che è di poco inferiore alla percentuale che il risparmio reale occupa sul reddito nazionale (circa il 21%). Ma la chiave magica con cui questo disavanzo fa ingresso nella grande stanza della raccolta dei capitali finanziari è costituita dall'inflazione: senza cui non si potrebbe veramente provvedere alla sua copertura. In altre parole, la parte notevole lo si copre stampando carta moneta, anziché ricorrendo a risparmio reale.

Come mai questo enorme disavanzo? In termini contabili, la risposta è facile a trovarsi: il totale delle entrate finali (tributi, contributi, corrispettivi vari) è 77.500 miliardi mentre il totale delle spese correnti è di 114 mila miliardi, cui si aggiungono 22.500 miliardi di spese in conto capitale. Quindi vi è un disavanzo di parte corrente di 22.500 miliardi, cui si aggiunge una spesa di capitale fornita di copertura mediante entrate finali, per altrettanto. La somma di questi due importi è appunto 55 mila miliardi. Dovendo rimborsare prestiti che vengono a scadenza per 13.500 miliardi, cui si aggiunge un fabbisogno di altri 3500, per operazioni finanziarie pubbliche a favore di enti vari, il ricorso dello Stato al mercato finanziario, nel 1980, è sui 72 mila miliardi! Quando ho scritto «cifre da capogiro», non usavo un eufemismo.

Che a questi importi di disavanzo e di fabbisogno pubblico sul mercato finanziario si dovesse pervenire, era ormai noto ai ministeri competenti da alcuni mesi: ma il bilancio statale per il 1980, a causa della crisi di governo e dei bizantinismi dei nostri regolamenti parlamentari, basati su macchinose discussioni al Senato e poi alla Camera, non è stato approvato prima dell'inizio dell'anno come vorrebbe una sana prassi bensì ora che sono passati i primi quattro mesi. Solo ora il Parlamento ha potuto aprire gli occhi su questi totali, anche se dubito che siano stati molti ad accorgersene ed a rifletterci. Invero, il dibattito nelle due Camere è servito quasi solo ad aumentare il divario fra entrate e spese: e quelli che sono riusciti a far passare emendamenti con questo effetto ritengono di essere stati meritevoli, mentre quelli che difendevano gli equilibri (per modo di dire) del bilancio, passavano per «grettì».

A questo disavanzo si è giunti dopo averlo stimato, l'anno scorso in un importo molto inferiore. Una legge approvata qualche anno fa stabilisce che lo Stato, assieme al bilancio annuale, fa anche quello del triennio. Orbene, nel 1979, nel presentare il bilancio di quell'anno, il governo stimò in 37.500 miliardi il disavanzo per il 1980; tale entità, ovviamente sarebbe dipesa dalle future azioni. Non è che, sul piano delle entrate, il governo del 1980 sia stato inferiore alle attese: infatti, grazie all'energia dell'attuale ministro delle Finanze, oltreché all'inflazione che fa scattare le aliquote nominali, le entrate del 1980, stimate a suo tempo in 61 mila miliardi, di cui 53 mila per tributi, sono invece salite a 77 mila, di cui ben 62 mila di tributi. Il ministro delle Finanze stima anzi che porterà a casa ancora di più: ma con la pentola bucata delle spese, il miglioramento di bilancio non sarà granché. In effetti, la stima che si faceva, nel 1979, della spesa corrente del 1980 è peggiorata, nelle previsioni ora approvate, di ben 24 mila miliardi! Anche la previsione di spesa in conto capitale si è accresciuta di 4 mila miliardi.

La Camera, come ultimo atto dei suoi lavori di giovedì, ha votato un ordine del giorno che invita il governo a spiegare ai cittadini il bilancio: mi auguro che questi lo faccia sollecitamente e che i cittadini, leggendo queste cifre, cambino atteggiamento rispetto ai meriti del Parlamento, quando vota riduzioni di entrata ed aumenti di spesa. I risultati di queste politiche «facili» li controlliamo nei negozi, quando si va a fare la spesa e troviamo, *more solito*, che tutto è rincarato.

Francesco Forte

Denuncia redditi e seconde case con norme nuove

ROMA — I contribuenti, che nei prossimi giorni dovranno provvedere alla presentazione della dichiarazione dei redditi, dovranno tenere conto, nella compilazione del modulo tributario, delle novità introdotte sia dalla «legge finanziaria» per le «seconde case», sia dalla sentenza della Corte costituzionale per l'applicazione dell'Ilor (imposta locale sui redditi). Lo ricorda il ministero delle Finanze che ha diramato in proposito due note illustrative.

Per le seconde case (cioè per le residenze secondarie) trovano infatti applicazione immediata, già con l'attuale dichiarazione dei redditi, le nuove norme che comportano un aumento di un terzo del relativo reddito catastale. I contribuenti dovranno fare attenzione, perché questo aggravio fiscale non figura nelle istruzioni allegate al modulo per la dichiarazione. Anche per l'Ilor i contribuenti interessati dovranno fare attenzione, ricordandosi che l'imposta non grava più sui redditi di lavoro autonomo, ma rimane in vigore per gli altri tipi di reddito.

Martelli (psi) «Non paralizzare l'attività Rai»

ROMA — *«Esiste il rischio concreto di una paralisi del servizio pubblico radiotelevisivo». «Se il quale evitare che il 6 maggio si giunga ad un nuovo inaccettabile rinvio della commissione o che, anche confermando la convocazione, si abbia una fumata nera, occorre che ciascun partito si assuma le proprie responsabilità»*.

E' quanto afferma il responsabile del settore cultura e informazione del psi, on. Claudio Martelli, in un articolo scritto per l'*Avanti!* di oggi.

Martelli ricorda che la legge di riforma della Rai prescrive che l'elezione del Consiglio di amministrazione avvenga con una maggioranza di almeno tre quinti dei parlamentari che compongono la commissione e sostiene che in assenza di una intesa tra le principali forze democratiche l'obiettivo delle elezioni diviene difficile.

C'è un invito esplicito delle altre forze politiche — afferma Martelli —: *«Abbiamo presentato una rosa di candidati alla presidenza di sicuro valore tanto sotto il profilo della competenza professionale, quanto per la preparazione culturale»*.

INTERVISTA COL PRESIDENTE DELL'OLP: LA QUESTIONE DEL MEDIO ORIENTE E I RAPPORTI CON L'EUROPA

Arafat: Parliamo di Israele e di Br

«Non vogliamo distruggere il Paese ebraico: vogliamo soltanto che vengano riconosciuti i nostri diritti a uno Stato libero e indipendente» - Sollecita dalle autorità italiane elementi per meglio indagare sulle presunte connessioni tra le Brigate rosse e i palestinesi - «Ho subito aperto un'inchiesta» - Afferma: «Io agirò con accuratezza e assoluta decisione, nel nome di Aldo Moro, il primo assertore in Europa dei nostri diritti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — *Un'ora e venti minuti di intervista con Yassir Arafat: una esperienza singolare. Per certi versi il presidente dell'Olp ricorda Krusciov, almeno sotto il profilo caratteriale; Kruscev parlava solo il russo dei contadini ucraini, Arafat, oltre all'inglese e al francese sa anche di latino e, tuttavia, a somiglianza del vecchio Nikita il leader supremo dei palestinesi trascorre dall'indignazione — simulata o no —, alla pacatezza, dalla mozione degli affetti all'invettiva, dall'enfasi tribunizia al discorso stringato, dalla meticolosità direi notarile a una voluta vaghezza, dal tono tranchant alla eloquenza torrentizia. Quel che segue è il succo di ottanta minuti di dialogo — dall'una dopo mezzanotte alle 2,20 del mattino — nel suo spartano ufficio, posto in un punto X di Beirut, protetto da giovani armati di Ak-47 S, regalato da un enorme ritratto di Khomeini.*

A quali condizioni voi palestinesi accettereste di trattare, allo stesso tavolo, con Israele? Vi accusano di odiare gli ebrei ma è anche vero che avete avuto contatti con israeliani non sionisti a Praga e a Roma, oltre che con gli americani a Vienna. Forse l'accusa deriva dal fatto che la vostra convenzione nazionale prevede la distruzione di Israele.

Irritato, Arafat afferra la coda della domanda e: «Mi meraviglio, *esplode,* mi meraviglio con dispiacere che anche lei, nonostante la sua lunga esperienza mediorientale, si riveli vittima della menzogna fabbricata or è gran tempo dal signor Harkabi *(un ex capo del servizio segreto israeliano).* Con questa colossale menzogna Harkabi ha montato la campagna contro i palestinesi, ha alimentato la guerra contro di noi. Mi rammarico che l'Occidente, che l'America, l'Europa occidentale intossicati da codesta piramidale menzogna vengano, tuttora, distolti dalla tragedia del nostro popolo.

«Ma è possibile che abbiate dimenticato come noi si sia vittime di annosi soprusi, attacchi continui, massacri? E' possibile che abbiate dimenticato la nostra terribile diaspora? Il sessanta per cento del nostro popolo è in esilio, il quaranta per cento soffre l'occupazione. I palestinesi non hanno patria, non hanno identità. Ogni giorno soffriamo, patiamo perdite provocate dalle armi, le più sofisticate, fornite dagli Usa a Israele: nei territori occupati, nel Sud del Libano dove palestinesi e libanesi muoiono insieme. E dopo tutto questo si viene a ripetere le menzogne propalate da un pugno di militari razzisti israeliani che hanno un primo ministro, un ministro degli Esteri ricercati dalla polizia britannica per terrorismo. Dopo di che ci venite a chiedere di discutere con gente che dice "no" al popolo palestinese, a uno Stato palestinese, all'Olp; che in assoluto [illegible] disconosce i nostri diritti [illegible] sul nostro conto.

«Noi lottiamo per avere una patria, per dare un focolare alle nostre donne, ai nostri figli. Questo vuol dire esser terroristi? Ma allora, se le parole hanno un senso, paradossalmente tutta l'Europa è terrorista perché ha combattuto contro il nazismo, contro il fascismo. Tutta l'Africa che ha lottato per liberarsi dal colonialismo. Beh, se combattere per la libertà, per la patria significa fare del terrorismo, possiamo concludere che anche George Washington fu un terrorista».

Presidente, non si infiammi. Io faccio il mio mestiere di giornalista, la mia non è una domanda provocatoria e la ripeto: a quali condizioni...

Una svolta

Interrompendomi ancora: «Noi guardiamo in prospettiva a una soluzione nell'ambito delle Nazioni Unite. Questa è la strada che seguiamo. Ma Israele si rifiuta di applicare le risoluzioni dell'Onu, dimenticando che deve la sua creazione proprio alle Nazioni Unite, anche se per un soffio e a detrimento del popolo palestinese...».

Ma voi non dovreste dimenticare che i primi a riconoscere lo Stato d'Israele furono i russi.

«Da quel momento, *prosegue con passione,* siamo divenuti un popolo senza patria, un popolo che ha sofferto e soffre più d'ogni altro al mondo. Prenda il Sud Africa: anche lì i nativi sono oppressi ma almeno vivono sulla propria terra. Noi invece... Mi perdoni la foga con cui le parlo ma tradisce la mia sofferenza, la mia amarezza soprattutto per l'esitazione dell'Europa ad assumere le sue responsabilità storiche e morali. Accidenti: non fate che preoccuparvi della sicurezza di Israele, del suo benessere, ecc. ecc. ma a noi, alle vittime, non pensate mai?».

Riproponiamo la questione di un possibile "rapporto" con Israele partendo da qualcosa di più concreto. Veniamo ai cinque punti esposti, proprio in Europa, in questi giorni, da tre delegazioni palestinesi. Cinque punti presentati come un piano per risolvere il problema palestinese. Cito Khaled El-Hassan e Naim Khader: «1) Israele deve ritirarsi sui confini precedenti la guerra del '67. 2) Le zone occupate debbono passare sotto il controllo delle Nazioni Unite per un periodo da sei mesi a un anno. 3) L'Onu deve organizzare un referendum che dirà che tipo di governo vogliono i palestinesi. 4) Se sceglieranno l'indipendenza, verrà stabilito uno Stato. 5) Quindi si apriranno negoziati sotto gli auspici dell'Onu, con la partecipazione degli Usa, dell'Urss, dei Paesi della Cee e degli altri della regione, compresi il governo del nuovo Stato (palestinese) e Israele, per discutere sui rifugiati, sui confini e altri problemi». *Codesti punti hanno destato grande interesse in Europa. Lei li approva?*

Ancorché condito di "distinguo", la risposta di Arafat risulta alla fine positiva. Siamo dunque a una svolta importante nella politica palestinese. Ma ecco la risposta: «I cinque punti sono proposte intese a promuovere una iniziativa della Cee per sciogliere il nodo principale della crisi del Medio Oriente: il problema palestinese. Sono stati avanzati dalla delegazione del nostro consiglio nazionale *(il Parlamento palestinese)* e rispecchiano, nel loro insieme, le decisioni prese dal consiglio nazionale stesso. Tendono al riconoscimento dei nostri diritti: autodeterminazione, Stato indipendente ecc., nell'ambito delle N.U., in armonia con le risoluzioni 3236 e 3237 dell'assemblea generale dell'Onu, con la partecipazione delle due superpotenze: S.U. e Urss. Riteniamo che gli Stati Uniti d'America non possono assumersi alcun ruolo autonomo: essi possono e non debbono "dimenticarsi" dell'altra grande potenza, l'Unione Sovietica.

«Adesso, *continua Arafat,* attendiamo il ritorno della nostra delegazione per aver conto, in dettaglio, delle reazioni dei vari Paesi europei. Ma debbo dire fin d'ora che giudico un passo importante la presa di posizione, a Strasburgo, dell'assemblea della Cee (sessione del 24 aprile) anche se, per quel che ci riguarda direttamente, debbo aggiungere come andrebbero puntualizzati più esplicitamente i nostri legittimi diritti».

Yassir Arafat in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Sono dunque proposte rielaborate, quelle rivolte all'Europa dei nove. Ma in una intervista a La Stampa (21 marzo) Begin ha affermato che l'Europa ha bisogno di Israele. Ha dichiarato che continuerà la politica degli insediamenti. Ha detto che non ci sarà mai uno Stato palestinese.

«Le dichiarazioni di Begin confermano quanto ho già detto su questo sinistro personaggio. Ma voglio aggiungere qualcosa: si può dominare una situazione con la forza — è il caso di Israele — ma non all'infinito. Quando si è contro la storia non c'è forza che tenga. La storia cammina col passo dei giusti, travolgendo alla lunga i prepotenti. Atene, con tutta la sua potenza, non riuscì a conquistare Roma ma Gesù di Nazareth, un palestinese come noi, ha fatto di più: è entrato nel cuore di tutti gli uomini di buona volontà. Anche noi, tenacemente, camminiamo con la storia, per questo avremo ragione dell'arroganza, della forza di un pugno di armigeri razzisti. Noi non siamo contro gli ebrei; il nostro Consiglio nazionale ha preso una decisione storica che ha aperto il dialogo con gli israeliani non sionisti. Il dialogo continuerà con il Rakah *(il p.c. israeliano),* con uomini come il generale Peled, tanto per citare un nome prestigioso. La forza non ci spaventa, crediamo nel nostro buon diritto, la storia è con noi».

Se ho ben capito non odiate gli ebrei. Dite di non volerne la sparizione. Tuttavia la propaganda israeliana ha diffuso il testo di una intervista che lei ha concesso al giornale venezuelano El Mundo (11 febbraio 1980). In quell'intervista lei avrebbe detto, fra l'altro: «Pace per noi significa la distruzione di Israele». E allora?

«Io ho il coraggio di difendere le mie affermazioni. L'ho sempre avuto. Ma ancora una volta si tratta di un falso vergognoso, di una manipolazione assurda. Sfido tutti, la propaganda israeliana, l'autore della sedicente intervista, a dimostrare ch'io abbia mai detto una cosa del genere. Non avrei potuto fare un'affermazione simile perché sarebbe stata in contrasto con le decisioni, che abbiamo appena visto, del nostro Consiglio nazionale. Che diamine: siamo persone civili, siamo fieri di esserlo, noi, vittime dell'aggressione, dell'oppressione israeliana».

Parliamo brevemente dei rapporti con la Giordania. C'è stata la sua rappacificazione con re Hussein. Pensate di avere relazioni più strette con Amman?

«Mi aspettavo questa domanda. Stiamo tentando di portare avanti il rapporto tra palestinesi e giordani. Al vertice di Baghdad venne istituita una commissione mista per avere il conforto della Giordania nell'appoggio ai palestinesi delle zone occupate. Dopo i miei incontri con re Hussein, spero proprio di rafforzare i rapporti tra noi e il regno hascemita. Fra l'altro, sia detto senza retorica, esiste, a dispetto di passate congiunture tragiche, un legame stretto tra i nostri due popoli».

Dopo 32 anni di esilio, dopo 15 anni di lotta, per risolvere il vostro dramma di popolo senza patria guardate più agli S.U., all'Urss ovvero all'Europa? E cosa vi attendete dalla Cee e, in particolare, dall'Italia?

«Gli S.U. hanno perso, ai nostri occhi, ogni credibilità. Alla ritirata di Carter dopo il voto al Consiglio di sicurezza è seguito l'avvilente spettacolo di candidati alla *nomination* che vanno a caccia dei voti della comunità ebraica, ovviamente a nostre spese. Io mi domando, dov'è la "moralità" di cui si riempiono la bocca, dove sono andati a finire i famosi "diritti umani" predicati dal presidente Carter? Lui che in precedenza aveva condannato la pratica degli insediamenti? Non c'è un po' troppa disinvoltura nel dimenticare la dichiarazione congiunta Vance-Gromyko dell'ottobre 1977? E' mai possibile che poveri interessi elettorali riescano a stranire un presidente che si richiama alla Bibbia, ai famosi "diritti dell'uomo"? *Sic stantibus rebus* come si può guardare con fiducia agli S.U.? In quanto all'Urss, appoggia i nostri sacrosanti diritti, ebbene, come non considerarla una potenza a noi vicina?

Camp David

«Per quel che riguarda l'Europa, *continua Arafat,* riconosciamo come siano stati compiuti molti passi in avanti. In generale da parte della Cee, in particolare da parte di distinti uomini politici europei. E qui debbo sottolineare il coraggio del cancelliere austriaco Kreisky, la posizione assunta dal primo ministro spagnolo Suarez, dal presidente del Portogallo. Ma noi ci attendiamo che tutta l'Europa dei nove, in particolare l'Italia, imbocchi dopo debita meditazione la strada intrapresa da Kreisky. Il governo italiano è stato il primo a dimostrare, con realismo, comprensione nei nostri riguardi. Purtroppo negli ultimi tempi i responsabili italiani sembrano aver fatto qualche passo indietro. Io mi rifiuto di credere che l'Italia sia succuba dell'America. Abbiamo molti amici in Italia, possiamo contare sull'appoggio di svariate forze politiche, sulla solidarietà di vasti strati della vostra opinione pubblica. Guardiamo soprattutto con fiducia al presidente Pertini. La Costituzione ne limita i poteri, ma la forza carismatica di "Sandro", come lo chiama il popolo, è tale e tanta da poter influenzare nel senso giusto un più vasto schieramento politico».

A proposito dell'Italia: come lei saprà, un brigatista rosso ha dichiarato che le Br hanno acquistato armi dai palestinesi. Ha detto che brigatisti sono stati addestrati in campi palestinesi. L'ufficio di Roma dell'Olp ha smentito. Se mi consente vorrei chiederle: lei che, invero con coraggio, ha fatto giustiziare il responsabile della strage di Fiumicino (dicembre 1973), Abdel Ghafour detto Abu Mahmud, lei che ha condannato Abu Nidal, lei che ha deprecato l'assassinio di Aldo Moro, perché non promuove una indagine accurata — e lei può farlo — per accertare se le dichiarazioni di quel brigatista sono vere o false?

Dandomi inopinatamente del tu: «E chi ti dice, *risponde Arafat,* ch'io non mi sia già mosso? Non appena venuto a conoscenza di quelle dichiarazioni ho subito aperto una inchiesta accurata. Di più: ho invitato le autorità italiane a fornirmi tutti i dettagli possibili per scavare a fondo. Sto seguendo personalmente la faccenda. E vorrei che *La Stampa,* con la sua autorevolezza, facesse pressioni sulle autorità italiane perché, compatibilmente col segreto istruttorio, mi venissero forniti tutti quegli elementi, che ancora attendo, che mi consentono di indagare, *intus et in cute,* senza guardare in faccia nessuno».

Qui Arafat si tace per un attimo. Poi: «Ho il timore che qualcuno dei tanti "visitatori" — ne vengono da tutto il mondo — sia potuto entrare in qualche campo di addestramento e forte di presunte occasionali "amicizie" abbia voluto fabbricare una storia apparentemente plausibile. Comunque sia, ripeto: mi si diano più elementi e io agirò con accuratezza ed assoluta decisione. Ti dico, nel nome di Aldo Moro, primo assertore in Europa dei nostri diritti, che chiunque abbia speculato sulla nostra buona fede per attentare contro la sicurezza dell'Italia democratica, del suo popolo, dei suoi uomini più di spicco, verrà smascherato».

Bene. La data del 26 maggio è per lei una scadenza importante?

«No. Sull'onda di Camp David si sta svolgendo uno *show* con primedonne Carter, Begin, Sadat. Il "canovaccio" prevede la più grande delle beffe per il popolo palestinese, tanto provato e vessato. Cos'è Camp David per noi se non una tragedia? Che razza di autonomia è quella che ci viene proposta con tanto sussiego? Gli israeliani pretendono di controllare tutto, perfino le fonti dell'acqua. Mi dia un esempio, in qualsiasi parte del mondo, di un villaggio che non controlli la sua acqua da bere. Israele pretende confini che nessuno Stato si è mai sognato di chiedere: confini difensibili, confini storici, biblici, e adesso vuole pure i confini idrici... Se non fosse una tragedia ci sarebbe da ridere».

Ultima domanda, di stretta attualità. Libano Sud, West Bank, Afghanistan e Iran... Il pericolo di una nuova guerra è più che mai incombente. Lei è ottimista o pessimista?

«Senz'altro ottimista. Conosco bene quest'area geopolitica. Ne conosco il terreno, ne conosco la storia. Questa è una terra che ha visto nascere o, almeno, passare profeti. Ed è ricca di storia, di fede e di sabbie mobili. La sabbia serve pure per le abluzioni ma può anche bloccare uno strumento di guerra. Per questo dico che se per noi il passo è sicuro, per gli stranieri avventurieri c'è, perenne, il pericolo di insabbiarsi, di sprofondare nelle sabbie mobili, appunto. Non aggiungo altro. *Intelligenti pauca*».

Igor Man

CONTINUA IL SUCCESSO
DI UN GRANDE ROMANZO:
350.000 COPIE VENDUTE
GIORGIO SAVIANE
EUTANASIA DI UN AMORE
ROMANZO
PREMIO BANCARELLA 1977
EUTANASIA DI UN AMORE
Giorgio Saviane EUTANASIA DI UN AMORE
RIZZOLI · EDITORE

La lingua che parliamo

Che sarà del preambolista

Con la competenza che tutti gli riconoscono, Ignazio Baldelli, su un quotidiano, ha recentemente trattato di un neologismo, *preambolista,* nato per designare quegli uomini politici che hanno sottoscritto un ormai celebre preambolo, approvato a maggioranza in occasione dell'ultimo Congresso della democrazia cristiana. Chi non ha approvato il preambolo ma solo il resto del documento conclusivo è stato chiamato *antipreambolista.* Il Baldelli ha notato a ragione, che le due parole in una trasmissione televisiva sono state evitate e sostituite da alcune perifrasi e che *preambolista* è danneggiato da parole come *equilibrista* mentre *preamboliere* avrebbe fatto venire in mente, per esempio *giocoliere.*

Dirò, per inciso, che un mio amico avrebbe voluto chiamare *femminiere* la femminista combattiva e violenta, e in questo caso la parola si sarebbe schierata con *bersagliere, artigliere,* e simili. Lascio cadere la proposta e la parola resta, per così dire, in aria. Del resto *femminiere,* al maschile esiste già col valore di «donnaiolo» e celebre è il passo dell'Aretino: «Il femminiere, con viso ridente e con volto lascivo disse: [illegible] o giudici amo le donne».

Ma a proposito di *preambolista* e di *antipreambolista,* vorrei fare alcune ulteriori osservazioni. In generale le parole col suffisso *-ista* indicano chi esercita un mestiere o una professione *(dentista),* chi ha una particolare capacità in un determinato settore *(pianista, ciclista, linguista* ecc.), chi appartiene ad un movimento religioso, politico o letterario *(calvinista, socialista, verista* ecc.), chi è da ascrivere ad un determinato secolo *(trecentista, quattrocentista* ecc.) e infine chi prende parte ad un avvenimento come un congresso, un convegno ecc. Quest'ultimo significato cominciò, credo, con *congressista* «che partecipa ad un congresso» di cui il purista Costantino Arlia, alla fine del secolo scorso, diceva: «Assicuro che io non ho trova-to altrimenti saputo dire se non *Quegli è uno del Congresso*... ma Congressista in bocca a' ben parlanti, qui, in Firenze, non l'ho sentito».

Cosa direbbe mai oggi, considerando che *congressista* ha dato vita a *convegnista* «chi partecipa ad un convegno» e, addirittura, a *corsista* «chi partecipa ad un corso», essendosi ormai dimenticato il senso registrato nella prima metà dell'Ottocento di «chi teneva un corso di teologia»: dove si vede che in questo significato si aveva il valore, per così dire, attivo, di «chi tiene un corso» e nel nuovo si sente, invece il valore passivo di «chi partecipa ad un corso non per insegnare ma per imparare».

Ciò che in generale, lega queste parole in *-ista* è il concetto di uno stato non transitorio, escluso il gruppo di *congressista* ecc. Anche chi cessa di fare il dentista o il pianista o di essere socialista (e capita) perde una qualità che si supponeva a lui inerente e cessa dall'attività o dalla qualità in questione, per ragioni, per così dire, di forza maggiore (età, mutamento di professione), eccezionali (per esempio una crisi di coscienza) o per la fine dell'avvenimento, del resto prevista *(congressista).* Infatti chi chiamerebbe *alcolista* uno che una sera all'anno (mettiamo la notte di S. Silvestro) bevesse una buona quantità di vino?

Tornando ai *preambolisti* ed agli *antipreambolisti,* essi sono legati ad una valutazione politica di un determinato momento o di una particolare contingenza e se si considerano i precedenti di molti di essi, siamo sicuri che qualche anno fa le posizioni e le parole avrebbero potuto essere completamente rovesciate e domani non sappiamo se i *preambolisti* e gli *antipreambolisti* saranno gli stessi. Di qui un inquadramento non proprio semplice dei termini nella serie in *-ista* e la difficoltà ad accettarli senza batter ciglio, cosa che non avviene per *ingressista* letto recentemente ad indicare quella persona che non potendo permettersi di pagare un posto a teatro, si fornisce solo di un biglietto d'ingresso, che gli consente di assistere in piedi allo spettacolo.

Proseguendo nella nostra ricerca di parole nuove, ci siamo recentemente imbattuti nell'aggettivo *multimediale* che si presta ad alcune considerazioni. Intanto esso presuppone l'esistenza dell'inglese *(mass) media* che significa «mezzi di comunicazione di massa» (giornali, radio, televisione). C'è chi usa semplicemente come in inglese, anche se con diversa pronuncia *media,* di qui *mediale* col significato di «che si riferisce ai mezzi di comunicazione di massa».

A molti (e tra questi sono anch'io) l'aggettivo ed il sostantivo da cui deriva non piacciono; ma è nostro compito analizzare, studiare e prospettare nei loro veri termini le questioni che si riferiscono alle parole nuove lasciando ai singoli utenti della lingua ogni decisione. *Mass media* ha dato addirittura origine a *mass appeal* che in italiano vorrebbe dire «richiamo per le masse» come *sex appeal* significa «richiamo sessuale».

Altra voce che ho visto di recente più volte usata è *metalmezzadro* col significato di «operaio metallurgico che nel tempo libero lavora i campi». Il modello è, ovviamente, *metalmeccanico* incrociato con *mezzadro.* Ma ancora più recentemente è stato usato *petrolmusulmano* come aggettivo in casi come *pianeta petrolmusulmano* ad indicare i Paesi arabi produttori di petrolio. Qui è palese, come precedente, il sostantivo *petroldollari,* sempre usato al plurale a designare i dollari fatti con la vendita del petrolio. Anche la lingua risente di ricchezze di nuova formazione.

Tristano Bolelli

SEPE REGISTA A TORINO CON BRIGNONE E SANTUCCIO

Ritorno di «Come le foglie» dolce violenza a un classico

TORINO — *E' proprio vero che la commistione delle poetiche e degli stili, a teatro come al cinema, genera un eclettismo ibrido e esangue.*

State a sentire. Due attori illustri e valentissimi, Lilla Brignone e Gianni Santuccio, insieme a tre [illegible] attori della generazione di mezzo (Orsini, la Bacci, il De Francovich) si rivolgono a un giovane regista, Giancarlo Sepe, per realizzare un nuovo allestimento di Come le foglie di Giacosa, che ha compiuto proprio quest'anno ottant'anni e resta (chi non sa che l'ammetterlo) uno dei più solidi copioni del nostro dramma borghese.

Il Sepe, età a parte, è radicalmente diverso dai suoi interpreti. Costoro provengono, hanno militato e militano con alta professionalità, nell'alveo del più nobile teatro di tradizione. Basti dire che la Brignone e il Santuccio, nello stesso teatro in cui li abbiamo rivisti l'altra sera, il Carignano, interpretarono la stessa commedia (se il mio diario di diciassettenne entusiasta non mente) venticinque anni fa, sotto la guida di Luchino Visconti.

Il Sepe, invece, viene dalla sperimentazione. E' un sensibile regista del teatro di ricerca, dove ha fatto cose egregie, come quel «piccolo classico» che fu Accademia Ackerman. La parola non dico l'aborra, certo non è entusiasta: in compenso, predilige musica e immagine (si confessa patito del cinema).

Se fosse solo, con i suoi giovani attori, quel testo celebre lo sminuzzerebbe sino a costruirne uno «diverso» (lo ha fatto, assai pervicacemente, con Ceconi). Ma ci sono quegli attori, il loro riserbo, il loro attaccamento appunto, a una tradizione, anche se sono aperti (magari sinceramente) al nuovo.

Eccolo allora maltrattare il testo, ma non fino in fondo, strapazzarlo ma con buona educazione (il primo atto con qualcosa del quarto, nel terzo l'accorata chiusa vera, l'azione vent'anni dopo, per suggerirci che la crisi di quella famiglia borghese, la famiglia del «bue da lavoro» Giovanni Rosani, imprenditore in bancarotta, non è solo economica e morale, è propriamente politica: il fascismo è alle porte, anzi è già in casa, canta le sue canzonacce, infrange i vetri, compie lugubri spedizioni).

Risultato? Un ibrido, appunto, in cui, tutto sommato, è il copione a resistere, dimostrandosi più coriaceo del progetto drammaturgico, anche se ne esce, si capisce, malconcio, incongruente.

E gli attori? Stanno più per Giacosa che per Sepe, con quel tanto di impaccio che vien loro da codesta complicità a stento sottaciuta e repressa.

La Brignone mette una deliziosa pienezza e dispettosità nelle smanie da femme du demi-monde di Giulia; Santuccio è concentrato (come da tempo non mi era accaduto di vederlo) nella operosità taciturna, nella sterile onestà del suo capofamiglia; e tenero, poi, come solo lui sa essere, nell'affettuosità da padre-amante della sua Nennele. Orsini mette un'acre disperazione nella corruzione imbelle del suo Tommy, la Bacci si taglia bene addosso i panni cupidi della moralista, orgogliosa Nennele. E De Francovich riesce a rendere la retorica che s'annida nel sano pragmatismo effettuale, un poco piolittiano, del suo Massimo.

Il pubblico applaude vigoroso. Non ha una gran memoria, d'accordo. Ma sono anche gli attori che riescano a non fargli avvertire le [illegible], piccole e grandi violenze, che Sepe ha perpetrato al suo Giacosa. Senza, avreste sentito che fiasco! Insomma, tutto è male quel che finisce bene.

Guido Davico Bonino

Babel l'eretico mi disse di Stalin...

Boris Souvarine un pubblicista francese di origine russa (nato nel 1895) che fu tra i fondatori del partito comunista francese ma ne venne espulso nel 1924 per la sua fedeltà a Trockij, ha rievocato recentemente le sue ultime conversazioni con Isaak Babel *(Poslednie razgovory s Babelem, Kontinent* n. 23, pp. 343-336). Noto soprattutto per una *Vita di Stalin,* uscita in Francia nel 1935 e ristampata con alcune aggiunte nel 1977, Souvarine ebbe la e volle l'occasione d'interrogare Babel sugli argomenti più scottanti di quell'epoca. Alla fine degli Anni Venti e all'inizio degli Anni Trenta i cittadini sovietici privilegiati ottenevano facilmente il permesso di *«recarsi in Europa»,* come dicevano, e nei caffè di Parigi si potevano incontrare Majakovskij, Esenin con Isidora Duncan, Zamjatin, Erenburg, Lev Nikulin.

Dopo la rivoluzione la madre e la sorella di Babel si erano stabilite a Bruxelles, la moglie Evgenija Borisovna con la figlia Natalija vivevano invece a Parigi, e lo scrittore, molto affezionato alla famiglia, veniva spesso a trovarle. Sapendo Babel amico di Gor'kij e di Vorosilov — entrambi lo avevano difeso dagli attacchi di Budjonnyj quando uscì *L'armata a cavallo* (1926) — Souvarine profittò di questi rapporti per informarsi, nelle conversazioni del 18 e 21 ottobre 1932, su Stalin e i suoi collaboratori.

Dalle risposte concise, proferite con tono flemmatico da Babel, risultò un quadro sinistro. Stalin era sempre più solo più autoritario aveva deciso lui di sciogliere l'Associazione degli scrittori proletari (Rapp). Per strappare qualche rivelazione al segretario del Rapp Averbach Stalin, secondo una sua tecnica, lo aveva costretto a ubriacarsi. A detta di Babel Budjonnyj aveva ucciso la propria moglie in seguito ad una lite causata dall'arresto di Trockij (1927). Quest'ultimo, ancora nel 1932, proseguì lo scrittore, era *«assai popolare, perfino tra i contadini. Perché è un condottiero, un eroe. Ha fatto una cattiva impressione [illegible] Daily Telegraph»* e [illegible] *sue memorie. Ma nell'insieme è rispettato perché non si arrende».*

Nel 1934 Babel come gli altri eretici, dovette intervenire al primo congresso dell'Unione degli scrittori sovietici. Se la cavò ricorrendo a dichiarazioni astute come: *«Nell'arte del silenzio sono riconosciuto un grande maestro».* Tanta cautela non valse a fugare i sospetti sulla sua ortodossia e Babel venne incluso nella delegazione sovietica, mandata nel 1935 a Parigi al *Congresso degli scrittori solo quando giunsero le proteste dall'estero.*

Durante quel soggiorno a Parigi, vi fu un incontro con Drieu La Rochelle, uno scrittore francese che poi aderì al nazismo. Con lui Babel si mostrò di una prudenza eccezionale pur essendo uomo da palesare *«davanti ad uno straniero borghese, un atteggiamento critico verso il suo paese o perfino verso il regime».* In realtà, si sentiva profondamente russo e malgrado l'evidente inspirarsi della situazione non avrebbe mai scelto l'esilio. Fu comunque arrestato nel 1939 e secondo la versione ufficiale morì in un Lager due anni dopo. Secondo Erenburg vi sarebbe stata contro Babel una denuncia calunniosa, ma Souvarine ritiene più attendibile la dichiarazione dello scrittore stalinista Lev Nikulin: *«Babel fu vittima dei suoi rapporti con Ezov. Molte persone della cerchia di Ezov vennero arrestate».*

Evgenija Solomonovna, la moglie del commissario agli Affari interni, era semplicemente un'amica d'infanzia di Babel e nel periodo in cui diresse la rivista *L'Urss in costruzione,* lo incaricò, per aiutarlo, di svolgere un'inchiesta sui *kolchoz.* Dopo le terribili purghe del 1937, Evgenija Ezov considerata in genere una donna onesta si tolse la vita, mentre Ezov fu arrestato nel 1938 e poi fucilato. *«Il così prudente Babel,* conclude Souvarine, *perì dunque per imprudenza proprio nel luogo in cui poteva contare di venire protetto in caso di pericolo. In ogni modo, prima o poi, Stalin non lo avrebbe lasciato vivo».*

Lia Wainstein

Diego Novelli
Vivere a Torino

Intervista di Ezio Mauro
Prefazione di Adalberto Minucci
Il sindaco come cronista di una città che anticipa i processi della società italiana
«Interventi» - L. 3.000
Editori Riuniti

EZRA POUND
Lettere 1907/1958. Prefazione e cura di Aldo Tagliaferri. Mezzo secolo di storia culturale attraverso la prima ampia scelta di lettere in gran parte inedite di uno dei massimi rappresentanti della poesia contemporanea. L'introduzione affronta, secondo una prospettiva originale, anche la spinosa questione dell'adesione del poeta al fascismo. Lire 8.000
Già pubblicato Pound e la Cina di Girolamo Mancuso. Lire 3.000

OSSERVATORIO

Unità di fede e culture locali

Il cardinale Malula: «Africanizzare il cristianesimo»

L'Africa e l'America Latina sono la grande riserva e la grande sfida per la Chiesa Cattolica: questo spiega perché papa Wojtyla ripeta in sei Paesi africani il viaggio che Paolo VI limitò all'Uganda nell'estate del '69. Ai primi del Novecento i cattolici autoctoni in Africa non arrivavano a un milione, su cento milioni di abitanti; nel 1933 sfioravano già i sette milioni; a fine '78 si erano moltiplicati a 54 milioni, il dodici per cento dei 443 milioni di abitanti dell'Africa. Ancor più impetuosa è l'espansione latino-americana, che supera il 48 per cento dei 760 milioni di cattolici del mondo. Con questo ritmo, nel 2000 la Chiesa sarà composta per oltre la metà di latino-americani e africani.

A queste favorevoli prospettive numeriche si accompagna una serie di problemi legati all'identità di ciascun popolo: per la Chiesa nascono concrete difficoltà nel conciliare l'unità della fede con la pluriformità delle culture. Su questo fronte, si gioca il futuro post-conciliare basato, appunto, sul riconoscimento pratico dell'autonomia sinora teorica delle singole Chiese locali in unione con Roma; è una norma che in Africa e in America Latina si impone più che in altri Continenti per rispettare specifiche caratteristiche.

Il card. Malula, primate dello Zaire, sostiene: «Ieri i missionari stranieri hanno cristianizzato l'Africa. Oggi i cristiani d'Africa devono africanizzare il Cristianesimo».

La natura tribale è il fondamento etnico degli africani in contrasto con le frontiere «nazionali» imposte dalle potenze coloniali e accolte passivamente dagli Stati di nuova indipendenza; ne pagano lo scotto con guerre, colpi di Stato e dittature militari. Anche per la Chiesa, la tribù è condizione di successo o di insuccesso nella evangelizzazione reale e non soltanto statistica.

I teologi e molti vescovi africani reclamano il diritto di incarnare il Vangelo nell'antropologia locale, senza dipendere dalle categorie filosofiche occidentali. Qui sta il vero problema. Paolo VI, parlando in Uganda, esortò l'Africa a evangelizzarsi secondo la propria cultura, ma nel Sinodo del '74 fece marcia indietro ammonendo: «Sarebbe pericoloso parlare di teologie diversificate, secondo i continenti e le culture. Il contenuto della fede o è cattolico o non è tale».

Il conflitto nasce dal fatto che i cattolici d'Africa non si collegano alla tradizione biblico-ebraica del Vecchio Testamento, che accomuna l'Occidente cristiano. Ne derivano radicali differenze di costume, di morale, di comportamenti. La poligamia, per esempio, rimane spesso esigenza africana benché sia proibita dal Cattolicesimo: sessantatré cattolici africani su cento rinunciano a sposarsi in chiesa, non accettando di avere una sola moglie. Ancora: sono compatibili con la fede cattolica i riti degli antenati, la magia, la stregoneria, l'iniziazione sessuale dei giovani, l'uso di bevande e prodotti locali al posto del vino e del pane per l'eucaristia?

«Il mio passato ancestrale e la mia fede in Cristo sono inconciliabili o possono dialogare?». Papa Wojtyla deve rispondere alla domanda, posta in «Tierce Eglise», da un vescovo dell'Alto Volta, mons. Anselmo Titianma Sanon. Se la sfida resterà inascoltata le semila sette afro-cristiane esistenti si moltiplicheranno nel vuoto non colmato dalla Chiesa.

Lamberto Furno

Dopo le caute pressioni di Mosca durante la malattia di Tito

Perché una precisazione di Belgrado sui rapporti con l'Unione Sovietica

La dichiarazione della «direzione collettiva» jugoslava secondo cui le relazioni con Mosca continuano a migliorare ha suscitato qualche apprensione, peraltro ingiustificata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — *Quando la presidenza di uno Stato crede di dover comunicare che i suoi rapporti con un altro Stato sono normali e si sviluppano positivamente, allora, con i tempi che corrono nel mondo, si è portati ormai a pensare che ci sia qualcosa di anormale in quell'accentuare la normalità. In modo speciale se ciò avviene nelle relazioni fra la Jugoslavia e l'Urss. Nel breve comunicato sull'ultima riunione della presidenza collettiva di Belgrado si diceva infatti che «esaminando lo stato e lo sviluppo dei rapporti bilaterali con l'Urss si è constatato il loro sviluppo positivo e accentuato, che i principi compresi nei documenti accettati in comune rappresentano una base duratura per un ulteriore sviluppo delle relazioni e della collaborazione amichevole fra i due Paesi».*

Più che dare risposte, la constatazione ha suscitato domande. Prima fra tutte: perché la presidenza ha preso in esame i rapporti con l'Urss, e perché ha voluto constatare in pubblico il loro buon andamento nel momento in cui nessun fatto nuovo li metteva in questione?

Nulla di clamoroso si è registrato fra Mosca e Belgrado negli ultimi tempi. Gli scambi economici seguono il loro corso ascendente, mentre quelli politici tendono alla stagnazione, nei contatti a livelli più alti anche al congelamento. Dato che nelle rispettive politiche ormai da trent'anni le relazioni con i sovietici rappresentano per più jugoslavi una specie di cartina di tornasole e quello jugoslavo viceversa costituisce uno dei problemi più scabrosi per i sovietici, Belgrado e Mosca sono portate ad occuparsi una dell'altra sia quando fra loro succede molto sia quando avviene poco o niente.

Durante i quattro mesi della malattia di Tito, il Cremlino dava l'impressione di essersi messo in una posizion di attesa. Come se volesse muovere i suoi passi soltanto dopo aver valutato bene le prime mosse dei successori collettivi di Tito. Si aveva pure l'impressione che il Politburo aspettasse che i nuovi dirigenti jugoslavi compissero qualche iniziativa verso Mosca piuttosto che muovere a sua volta qualche passo verso Belgrado. Anche le testimonianze di stima e di preoccupazione per Tito venivano dall'Est in forma estremamente caute e misurata.

Forse al Cremlino si credeva che i dirigenti jugoslavi, eredi di Tito, nella ricerca di un prestigio internazionale avessero bisogno di una autenticazione di Mosca. Calcolo sbagliato, comunque, in quanto gli eredi si qualificano tanto meglio quando più chiara risulta la delimitazione titoista della loro linea politica nei confronti di quella moscovita.

La direzione collettiva jugoslava ha messo in evidenza sin dal primo momento questa linea di demarcazione. Ha fatto anche capire che non intendeva aprire un nuovo capitolo nella politica jugoslava senza Tito, ma che voleva proseguire senza cedimenti opportunistici quella tracciata dal Maresciallo. Nel quadro del possibile, dato il grande carisma del personaggio che sta scomparendo, Belgrado si muove sulla linea della continuità e della regolarità, evitando passi straordinari che possano dare l'impressione che si cerchi di recuperare in questo modo il vuoto lasciato dal grande capo o trovare punti di appoggio alternativi. Nei cento giorni della difficile prova nella presidenza collegiale non ci sono stati percepibili segni di allarme e tanto meno di cedimenti.

Di fronte alla regolarità jugoslava, l'atteggiamento riservato di Mosca è apparso piuttosto irregolare. La non sopita polemica sull'Afghanistan (più di qualsiasi altro Paese la Jugoslavia è interessata alla energica denuncia degl'interventi armati), i contrasti intercomunisti attorno alla Conferenza di Parigi ed infine una certa agilità nella politica europea, espressa nell'accordo fra la Cee e la Jugoslavia, ne hanno poi creato l'impressione che l'Urss, per effetto della sua linea di fredda attesa, si sia trovata spiazzata nel contesto delle relazioni internazionali di Belgrado.

Diplomatici dell'Urss insinuavano già presunte «infiltrazioni filo-occidentali» e «isolamenti internazionali dai sovietici».

Dall'attesa, senza risultati utili, Mosca è poi gradualmente passata ad un cauto attivismo di pressione. Il primo passo è stato compiuto tramite la Tass, la quale ha colto il pretesto di alcune estemporanee «garanzie» verbali americane per sostenere che, trattandosi in fondo di un Paese socialista, per le sorti della Jugoslavia siano più determinanti le «garanzie» sovietiche. Quando gli organi jugoslavi hanno messo in chiaro che il Paese, né con Tito, né senza Tito, aveva bisogno di «tutori», Mosca ha compiuto un passo più azzardato. La Pravda ha riprodotto per esteso un attacco vietnamita contro Belgrado in cui si negava la validità del non allineamento jugoslavo. Nello stesso tempo Castro aveva escluso il governo jugoslavo dal giro delle sue consultazioni sulle iniziative dei non allineati.

L'intenzione era ovviamente quella di isolare la Jugoslavia dal suo retroterra naturale, pazientemente costruito da Tito nel Terzo Mondo, e di screditare in anticipo gli eredi come quelli che danno un'interpretazione deviante del non allineamento. Benché nei rapporti ufficiali fra Mosca e Belgrado, né sul piano governativo, né su quello di partito, non sia avvenuto nulla d'importante (ma anche il congelamento dei contatti è un sintomo indicativo), questi ballons d'essai polemici, lanciati da Mosca, sono stati un motivo sufficiente per indurre la presidenza collettiva, nel quadro dell'esame consueto della situazione internazionale, a occuparsi, durante l'ultima seduta, dello stato delle relazioni con l'Urss.

Nel comunicato che ha suscitato tanto scalpore e sollevato tanti interrogativi sul possibili retroscena di questo improvviso esame del tema «eterno» della politica jugoslava, la seconda parte appare più importante della prima. La presidenza collettiva insiste sui «documenti comuni» come base insostituibile dei rapporti fra Mosca e Belgrado. Si tratta di dichiarazioni firmate da Tito con Krusciov prima e con Breznev dopo: gli jugoslavi sono innamorati di questi testi in quanto fissano il diritto all'indipendenza, alla non ingerenza ed alle vie autonome e nazionali al socialismo. Principi che trovano all'Est, ed anzitutto a Mosca, interpretazioni ed applicazioni sempre più restrittive, ma che dall'altro lato trovano consensi sempre più larghi fra i partiti comunisti fuori del blocco sovietico e fra i Paesi emergenti.

Frane Barbieri

Sono migliorate le condizioni di Tito

BELGRADO — Le condizioni del presidente Tito sono migliorate. Lo afferma il bollettino medico emesso ieri dal centro clinico di Lubiana, che tuttavia definisce «sempre assai grave» lo stato generale dell'infermo.

Ieri, vigilia del primo maggio, tutti i quotidiani jugoslavi hanno pubblicato in prima pagina grandi fotografie di Tito sorridente.

Chi è il nuovo segretario di Stato americano

Il tenace, irascibile Muskie è l'esatto contrario di Vance

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con Edmund Sixtus Muskie, il presidente Carter ha mandato al Dipartimento di Stato non un diplomatico ma un politico, non un intellettuale ma un uomo d'azione e non un cultore della tolleranza ma un fautore dell'autorità. Sebbene suo vecchio amico, il sessantaseienne Muskie non potrebbe essere più diverso da Cyrus Vance: proprio per questo, quando nutrì ambizioni presidenziali, nel '72, lo avvicinò per offrirgli, in caso di vittoria, l'incarico di... segretario di Stato.

Gli avversari — e quest'uomo che si presentò candidato alla vice presidenza con Hubert Humphrey nel '68 ne ha tanti — dicono che Muskie è troppo emotivo e irascibile per un dicastero così complesso e delicato. Egli non può essere il *leader* adatto — se lo era Vance. Costoro ricordano un celebre incidente. Durante la campagna elettorale, un giornale del New Hampshire lo attaccò in termini così personali che egli perse ogni controllo. Con un camion e un megafono piombò davanti alla sede del quotidiano, denunciandone la scorrettezza. Poi scoppiò in lacrime. Era il '72, e l'elettorato non lo considerò capace di fermare Nixon.

Il giudizio è inutilmente severo. Come governatore del Maine dal '54 al '58, e successivamente come senatore, senza nessuna interruzione, Edmund Muskie ha dato prova di solidità e capacità eccezionali. Sino all'altro ieri, egli presiedeva la commissione bilancio del Senato, quella che esamina ogni spesa pubblica, compresi gli aiuti all'estero e gli stanziamenti militari. Nonostante il suo carattere, la sua vita privata — ha moglie e cinque figli, a lui molto legati — rivela le stesse qualità. Egli esplode di frequente, ma senza compromettere i propri programmi. Spiegano i suoi collaboratori che la sua intolleranza è dovuta alla sua superiore intelligenza e capacità di lavoro.

Se qualche dubbio può sussistere, è sulla sua competenza in politica estera. Nel discorso di accettazione dell'incarico, Muskie ha ammesso di non essere un «tecnico», e si è mostrato grato al sottosegretario Christopher, che invece lo è, della sua decisione di restargli per ora al fianco: Christopher era il candidato numero uno a succedere a Vance. L'anno in cui Muskie s'interessò di più delle questioni internazionali fu il '72, quando andò anche a Mosca. Nel '79 ha svolto missioni diplomatiche in Europa per il presidente Carter.

Come Carter, Muskie si colloca al centro. Egli è forse il senatore che ha votato in modo più conforme ai desideri del governo, e lo ha appoggiato sui problemi più spinosi, dal Salt, il trattato sulla limitazione delle armi strategiche, ai palestinesi. Il suo prestigio e la sua onestà sono indiscutibili, ed egli è tra i pochi che godono del rispetto sia dei democratici sia dei repubblicani. Indubbiamente, è stato scelto anche perché la Casa Bianca ha bisogno di restare in ottimi rapporti col Congresso. Ma altre considerazioni hanno mosso il presidente: Muskie è cattolico, viene dal Nord-Est, è conosciuto in tutti gli Stati Uniti: alle elezioni, gli può fruttare molti voti.

Muskie è di discendenza polacca, come Brzezinski, e come il Papa. Questa coincidenza ha provocato non poche battute di umorismo. Tra lui e il consigliere del presidente, altro uomo di volontà ferrea, si prevedono scontri violenti. E' possibile invece che vadano d'accordo, sia per la comune estrazione, sia per la disinvoltura con cui Brzezinski ha acconsentito che Muskie fosse indicato come «il numero uno della politica estera».

e. c.

Colombo riceve il collega romeno

ROMA — Il ministro degli Esteri, on. Emilio Colombo, si è incontrato ieri alla Farnesina con il ministro degli Esteri romeno Stefan Andrei.

I due ministri — informa una nota — hanno esaminato l'andamento dei rapporti economici e commerciali tra l'Italia e la Romania e hanno espresso l'auspicio che gli accordi recentemente raggiunti tra Bucarest e la Comunità europea «possano anche riflettersi in modo significativo sulle relazioni bilaterali».

Colombo e Andrei hanno anche compiuto un giro d'orizzonte sui principali temi dell'attualità internazionale.

Giovanni Paolo II visiterà sei Paesi in 11 giorni

S'inizia domani a Kinshasa il viaggio africano del Papa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KINSHASA — Domani il Papa arriva nel cuore dell'Africa Nera: un viaggio di undici giorni in sei Paesi, diciottomila chilometri, una settantina di discorsi. Un programma intensissimo, secondo l'ormai collaudato stile Wojtyla, che comincia proprio qui, nella brulicante capitale dello Zaire percorsa dagli ultimi torrenziali rovesci della stagione delle piogge.

Kinshasa si dà gli ultimi ritocchi: rimessi a nuovo i trenta chilometri di asfalto che la legano all'aeroporto di Ndjili, bandiere vaticane e zairesi lungo il percorso, pronto nella spianata del palazzo del popolo l'altare, con la tettoia di foglie di palma. E' qui che domenica Wojtyla celebrerà la messa, davanti a una folla che si preannuncia sterminata.

E' di qui che è atteso il messaggio all'Africa di Giovanni Paolo II undici anni dopo il discorso di Paolo VI a Kampala, in Uganda, che riconciliò la Chiesa con il continente decolonizzato parlando di «cristianità africana». Lo Zaire, che è il massimo Paese cattolico d'Africa, prese molto sul serio l'invito di Montini: e così i canti e le danze locali entrarono nelle celebrazioni cattoliche, la sensibilità e le tradizioni di queste terre perfezionarono una liturgia zairese. Ma Giovanni Paolo II non è Paolo VI, e la sua messa la celebrerà in latino, la lingua della centralità romana.

E' ovvio che gli aspetti religiosi non esauriscono la portata e l'interesse di questo viaggio. Molti Paesi africani, fra quelli che visiterà il Papa — lo Zaire, il Congo, l'Alto Volta e la Costa d'Avorio — celebrano nell'80 i vent'anni dall'indipendenza. Ma dopo le illusioni e le speranze del 1960, il dramma dell'Africa continua.

«*Che cosa ci aspettiamo dal Papa?*», si chiede un missionario fiammingo che nella cattedrale di Notre Dame, prima tappa di Wojtyla a Kinshasa, sta preparando il rito di domani. «*Ci aspettiamo un incoraggiamento*». Dice poco, ma il più lo lascia capire: la speranza è che Wojtyla parli chiaro delle iniquità di fondo, collocando la Chiesa dalla parte della «*cité*», piuttosto che della «*ville*». Sono queste, la *cité* e la *ville*, le due facce della capitale: e se nella seconda abita la gente che conta, è nella prima che vivono coloro che ogni giorno sono alle prese con il problema del cibo.

A ricevere il Papa sarà il presidente Mobutu Sese Seko, che in passato ebbe con la Chiesa rapporti tempestosi per via di una politica di «*autenticità*» che finiva per confinare il Cattolicesimo fra le eredità coloniali. Poi i rapporti migliorarono, fino al punto che al cardinale Malula fu restituita la croce di grand'ufficiale dell'Ordine del leopardo.

Intanto si mettono a punto le misure per tutelare la sicurezza personale di Wojtyla. Fra queste, chissà perché, è compreso il ritiro del passaporto a tutti i cittadini italiani e tedeschi che sbarcano da queste parti.

Alfredo Venturi

Bomba a Tel Aviv Nessun ferito

TEL AVIV — Una bomba a mano è stata gettata in un'affollata strada del centro di Tel Aviv senza apparentemente provocare vittime.

Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia, l'ordigno — del tipo in dotazione all'esercito israeliano — è esploso nei pressi della stazione centrale degli autobus. Un passante è stato portato in ospedale in stato di choc, ma nessuno è stato ferito.

La polizia non ha precisato se la responsabilità dell'attentato sia da attribuirsi ai guerriglieri palestinesi o — come sembra più probabile, dato il tipo di ordigno usato — a elementi della malavita locale.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA

Giuseppe Montaldo

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna Barbanotti**, i figli **Franco** con la moglie **Lalla Fogliato**, **Benigno** con la moglie **Franca Calcagno**, i nipoti **Paola** e **Maria** con la piccola **Chiara**, **Cecilia** e **Augusto**, **Luisa** e **Roberto**, **Marco**, il fratello **Ernesto** con la moglie **Dorina Stacco**, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Walter Paolino per la sua affettuosa assistenza. Un pensiero riconoscente alle Signore Gina Cucco e Maria Revere per le assidue cure prestate. Funerali venerdì 2 maggio ore 10.15 dall'abitazione di Corso Re Umberto 147. Non fiori ma eventuali offerte alla Parrocchia di S. Giorgio.
— Torino, 29 aprile 1980.

La famiglia **Barbanotti** e **Tonlaci** ricordano affettuosamente il caro **BEPPE**.

Adalgisa Fogliato è affettuosamente vicina a **Tina** e famiglia tutta.

Ettore e **Amalia Calcagno** si uniscono commossi al dolore della famiglia.

Eugenio, **Gigi Fogliato** e famiglie sono vicini al dolore del cugino Franco e di tutta la famiglia Montaldo.

Giovanni e **Anna Bono** partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

GEOMETRA

Giuseppe Montaldo

— Torino, 30 aprile 1980.

Goffredo e **Franca Deluca** sono vicini all'amico Ernesto Montaldo per la perdita del fratello **GIUSEPPE**.

Armando e **Franca Ferrero** partecipano con profondo [illegible] al dolore dei familiari per la dipartita del

GEOMETRA

Giuseppe Montaldo

— Torino, 30 aprile 1980.

I **Condomini** dello stabile di c.so **Re Umberto 147** partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Giuseppe Montaldo

— Torino, 1 maggio 1980.

Nanni e Paola Arneodo
[illegible]

[illegible]

Giuseppe Montaldo

[illegible]

Giuseppe Montaldo

— Torino, 30 aprile 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Pilon

[illegible]

Cristianamente è mancata

Domenica Zanolo ved. Bulfa

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Matteucci

Lo annunciano con dolore i figli **Renata** con **Lari**, **Mamy** con **Riccardo**, il fratello **Curzio** e i parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 Parrocchia Monasterolo di Cafasse.
— Monasterolo di Cafasse, 1-5-1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Matteucci

[illegible]

P. Arnaldo Lanz S. J.

— Torino, 30 aprile 1980.

E' mancata

Domenica Benedetti (Mimma)

Per desiderio della famiglia i funerali avvennero a Poggibonsi (Perugia). In sua memoria sarà celebrata una messa lunedì 5 maggio ore 11 nella chiesa San Carlo in piazza San Carlo Torino.
— Torino, 30 aprile 1980.

[illegible]

Rosina Cerutti ved. Borra

[illegible]

Guido Giachino

[illegible]

Maddalena Cucco in Ravera

[illegible]

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato l'

Ing. Guglielmo Marenco di Moriondo

Ne danno il triste annuncio i figli: Enrico con la moglie **Alessandra Bollardo** e le figlie **Cristina** e **Maria**; **Eugenio** con la moglie **Dolores Tedin** ed i figli **Costanza** e **Alberto**; i cognati, i nipoti, i cugini e l'affezionata **Teresa Ciardonia**. I funerali avranno luogo il giorno 2 maggio alle ore 16 all'Ospedale Molinette e alle ore 17 al cimitero di Torino. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 1 maggio 1980.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S.A.R.A. Assicurazioni** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CONTE DOTT. ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

consigliere di amministrazione della Società.
— Roma, 30 aprile 1980.

Il **Direttore Generale**, i **Dirigenti**, i **Funzionari** ed il **Personale** della **S.A.R.A. Assicurazioni** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

CONTE DOTT. ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

consigliere di amministrazione della Società.
— Roma, 30 aprile 1980.

La **Società Reale Mutua di Assicurazioni** - Torino, partecipa con profondo dolore la scomparsa del

CONTE DOTT. ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

da lunghi anni Consigliere di Amministrazione della Società.
— Torino, 30 aprile 1980.

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, i **Sindaci**, i **Dirigenti**, i **Dipendenti** e gli **Agenti** della **Società Reale Mutua di Assicurazioni**, profondamente commossi, ricordano le eccezionali doti di mente e di cuore dello scomparso e la preziosa opera da Lui data alla Società ed al Gruppo.

Partecipano sentitamente al lutto:
Mario Enrico Vlora
Alessandro Ancona
Mario Abrate
Giorgio Agosti
Carlo Albani Castelbarco Visconti
Emilio Bachi
Vittorio Balzi di Salre
Luigi Baudoin
Francesca Bellini
Giorgio Bergamasco
Carlo Brighenti
Luigi Burzi
Annibale Caccia Dominioni
Giorgio Cantacchi di Avuglia e di Casalnovo
Enrico Canora
Vincenzo Castellini
Giovanni Castellino
Mario Cattaneo
Domenico Chiaramello
Alessandro Cicogna Mozzoni
Vittore Colorni
Giuseppe Ferroglia
Silvio Fra'
Arnaldo Giannini
Franzo Grande Stevens
Franco Jorio
Riccardo Jucker
Carlo Merlini
Gilberto Mazza
Bonifacio Meli Lupi di Soragna
Francesco Melzi d'Eril
Alberto Muratore
Enrico Piola
Gustavo Profili
Piero Quaglino
Eugenio Radice Fossati Confalonieri
Pier Carlo Romagnoli
Edoardo Ruffini
Rodolfo Saporiti
Vittorio Tesauro Caldora di Castellazzo
Italo Trentinaglia de Daverio.

Addolorati per la perdita del

CONTE DOTT. ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

si associano al lutto i **Dirigenti** della **Società Reale Mutua di Assicurazioni**:
Bruno Radonicich
Ili Mihalich
Giuseppe Accornero
Carlo Antonietti d'Oulx
Tommaso Bosco
Adriano Brunati
Walter Capra
Sergio Chiaberto
Luciano Corradi
Renata Fornelli
Giovanni Fracassi
Luigi Gallimberti
Piero Giustre
Renzo Luppichini
Mario Mariano
Giovanni Maria Monticone
Ettore Moraglio
Luigi Oldano
Giorgio Panerati
Alessandro Pellegrini
Guido Pestellini
Giuseppe Peyron
Ferdinando Pitet
Filippo Reinaudo
Angelo Scalzitano
Franco Scoppiano
Osvaldo Valle.
— Torino, 30 aprile 1980.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** della **Reale Riassicurazioni S.p.A.** hanno il dolore di partecipare al lutto per la morte del

CONTE DOTT. ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

Consigliere della Società.
— Torino, 30 aprile 1980.

Si uniscono
Marco Carletto
Vincenzo Cona.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti**, i **Dipendenti** e gli **Agenti** dell'**Istituto Italiano di Previdenza S.p.A.** partecipano la scomparsa del

CONTE DOTT. ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

Consigliere di Amministrazione della Società.
— Milano, 30 aprile 1980.

Si associano
Giuseppe Bellnes
Francesco Nasi.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti**, i **Dipendenti** e gli **Agenti** dell'**Italiana Incendio & R.D. S.p.A.** e dell'**Italiana Vita S.p.A.**, hanno dolore di partecipare la scomparsa del

CONTE DOTT. ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

Consigliere di Amministrazione della Società.
— Milano, 30 aprile 1980.

La **Società** [illegible] **Torino-Milano** prende viva parte al dolore dei familiari per la dipartita dell'

Ing. Guglielmo Marenco di Moriondo

da molti anni valente ed apprezzato consulente della società.
— Torino, 30 aprile 1980.

Piero e **Camilla** sono affettuosamente vicini a Enrico e Eugenio.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **S.p.A. F.I.M.I.T.** partecipano al grande dolore dell'amministratore delegato dott. Enrico Marenco di Moriondo per la perdita del padre

CONTE ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

— Torino, 30 aprile 1980.

L'**Agenzia principale di Torino** della **Società Reale Mutua di Assicurazioni** partecipa con dolore al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del proprio Delegato

DOTT. ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

— Torino, 30 aprile 1980.

Dopo una vita felice, troppo presto è mancato

Gigi Auxilia

di anni 54

Con dolore lo annunciano: la sua **Nani** con **Giovanni**, **Giacomo** e **Maria**; le sorelle **Anna Maria**, **Marina** con **Giorgio-Paolo Bonardi** e figli, **Maria Luisa**; il fratello **Beppe** con **Luciana** e figli; le cognate **Pupa Perona**; le zie **Anna Pettinati** e **Nina Gabellini**. Il funerale avrà luogo venerdì 2 maggio alle ore 10.15 presso la parrocchia della Crocetta.
— Torino, 29 aprile 1980.

Elio e **Nina Gabellini** con **Ida**, **Giorgio** e figli sono affettuosamente vicini a **Nani** e ragazzi.
— Buenos Aires, 29 aprile 1980.

Si uniscono tristemente al dolore di Nani e famiglia i cugini **Auxilia**, **Ferrero**, **Manfredi**, **Ricci**, **Tonfoni**.

I cugini **Testi** prendono vivissima parte al dolore di Nani e figli per la scomparsa del carissimo **GIGI**.

La società **Auxilia e Testi** con profondo dolore annuncia l'immatura scomparsa del suo presidente

Ing. Luigi Auxilia

— Torino, 1 maggio 1980.

Zia **Anna** con **Gigi**, **Cicip** e zia **Milla** piangono con la famiglia il caro **GIGI**.

Sergio e **Brunella Pettinati** sono vicini nel grande dolore della famiglia.

Franco Luisa Maria Federico Chiara Elisabetta pensano con indimenticabile affetto e profondo rimpianto a **GIGI** e con altrettanto profondo affetto sono vicini a Nani Giovanni Giacomo Maria e tutti i loro cari.

Sandro e **Pina Balzola** partecipano al grande dolore di Nani e dei suoi figli.

[illegible] **Paradotto** con dolore è vicina a Nani ed ai suoi figli con tanto affetto.

Alberto e **Annamaria Asarta** e figli sono affettuosamente vicini a Nani e figli in questo momento di grande dolore per l'immatura scomparsa dell'amico **GIGI**.

I **collaboratori** di **lavoro** di **Torino** e **Volpiano** partecipano all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Auxilia

— Torino, 1 maggio 1980.

Insegnanti e **alunni** della **V B liceo Massimo d'Azeglio** partecipano al dolore di Maria.

Nel ricordo di **GIGI**, caro amico di sempre, sono vicini con affetto a Nani e figli
Peppo e Adriana Durando
Bruno ed Elena Grosso
Luigi e Piera Rossi
Giorgio e Paola Rovere
Giorgio e Luisa Stella

Partecipano affettuosamente
Luigi Chiesa Abbiati
Nuccio Sergio Gallo
Marialuisa Marco Eva

Roberto e **Angiola** con **Oliviero** e **Giancarlo** piangono la scomparsa di **GIGI**.

Angelino, **Marta**, **Sergio**, **Michela**, **Giovannino Boggio Marzet** ricordano il caro **GIGI**.

Nani, siamo vicini al tuo immenso dolore
Wilma e Mario Amerio
Carla e Piergiovanni Vigna

Nuccia Bonardi, **Mariangiola**, **Tito**, **Paola**, **Cesare Debernardi** partecipano affettuosamente al [illegible] di Maria e Giorgio.

Tino e **Carla** con **Massimo** e **Fabrizia** sono affettuosamente vicini a Nani e ragazzi.

Consiglio di amministrazione, **collegio sindacale** e **dipendenti tutti** della **Mondon Albertini Spa** partecipano commossi al dolore della famiglia dell'

Ing. Luigi Auxilia

già apprezzato presidente della società.
— Pianezza, 30 aprile 1980.

Affettuosamente partecipano al grave lutto i cugini **Tilde Marino Cesare Merlani**.

Pensando con nostalgia ai molti anni di sincera amicizia ricordano il carissimo **GIGI**:
Pierluigi e Annola Alisiani
Nino e Novella Berruto
Carlo e Lella Cattaneo
Italo e Elvira Cattaneo
Giovanni e Claudia Cornaglia
Corradino e Anna Corrado
Giorgio e Pia Foglino
Mario e Annamaria Foglino
Marco e Marisa Gilio
Alda Gili
Franco e Maria Manzetti
Carla Origlia
Maria Pia Poma
Maurizio e Marialuisa Quaglisio
Gigi e Curia Rinaldi
Giuseppe e Giulia Robino
Pepita Sigismondi
Renzo e Ada Spadella
Franco e Carla Tizzani
Nico e Lalla Tomatis

Sara e **Mario Grassi**, **Marcella** e **Francesco Graziano**, **Giovanna** e **Nini Perrero** partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari.

I **Condomini** e **Amministratore** dello **Stabile di c. Einaudi 30** partecipano al dolore della famiglia.

Nico Tomatis ricorda l'amico

Gigi Auxilia

ed è vicino alla famiglia, come **GIGI** fu vicino a lui.
— Torino, 30 aprile 1980.

Il **Gruppo aziendale Agenti** della **Società Reale Mutua di Assicurazioni** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTT. ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

Consigliere di Amministrazione della Società.
— Torino, 30 aprile 1980.

La **Reale Immobiliare S.p.A.** partecipa con cordoglio la scomparsa del

CONTE DOTT. ING.

Guglielmo Marenco di Moriondo

Presidente della Società.
— Torino, 30 aprile 1980.

Si associano:
Luigi Baudoin
Michele Biella
Domenico Chiaramello
Alberto Cossalini
Renata Fornelli
Bernardo Marenco de Rossi di Santa Rosa

Partecipano al lutto:
dott. **Michele Biella**
rag. **Mario Tosa.**

Aldo Grassi e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Enrico Moriondo per la perdita del **PAPA'**.

A soli 25 giorni dal decesso della moglie è cristianamente mancato

Pietro Riva

Cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: figlio, nuora, nipoti **Ebe**, **Piercarlo**, **Maria José**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Partenza salma venerdì 2 corrente ore 14 da ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo) per Montemagno ove alle ore 15.30 avverranno i funerali.
— Torino, 30 aprile 1980.

Cognati **Luigi** con **Uma**, **Francesco** con **Maria**, nipoti **Clemente Domenica Silvia Rina Cesare** sono affettuosamente vicini a Felice e famiglia.

La famiglia **Borghesio Degiovannini** partecipano con affetto al dolore.

E' mancata

Armelinda Picena ved. prof. Gariglio

Lo annunciano con dolore la sorella **Aida**, le cognate **Elisa** e **Irma**, i nipoti **Marcello** e **Ada**, parenti tutti. I funerali venerdì 2 maggio ore 10 partendo dall'ospedale civile di Asti.
— Asti, 1 maggio 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Romolo Zavattaro

Ne danno il triste annuncio: cugini, parenti tutti, amici e l'affezionata **Caterina**. I funerali sabato 3 corr. alle ore 10.15, nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 1 maggio 1980.

I **Reduci d'Africa (Anrra)** di **Torino** costernati annunciano con profondo dolore l'improvvisa perdita del loro commissario, valoroso soldato, amatissimo amico.

CAPITANO

Romolo Zavattaro

— Torino, 1 maggio 1980.

Il comm. **Giuseppe Levi** vice presidente nazionale Anrra profondamente commosso partecipa al dolore degli amici per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Romolo Zavattaro

— Torino, 1 maggio [illegible]

Partecipano con dolore la dipartita dell'amico

Romolo Zavattaro

le **Associazioni Anmi**, **Anvg**, **Fnai**, **Ancrd**.
— Torino, 1 maggio 1980.

Costernati ricordano

Romolo Zavattaro

uomo retto buono valoroso i vecchi amici **Frascotto**, **Guerras**, **Pellizzaro**, **Trochinardi**, **Valsetta** e tutti gli altri di Londiani.
— Torino, 30 aprile 1980.

E' mancata ai suoi cari

Smeralda Maina

Per espresso desiderio dell'estinta ne danno l'annuncio a funerali avvenuti gli affezionati **Vittorina** e **Francesco**, **Bruna** e **Maurizio**. Messa di trigesima giovedì 29 maggio 1980 ore 9 parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 27 aprile 1980.

Partecipano al dolore i cugini **Chiaramello**.

Anita e mamma piangono la cara **ALDA**.

Con vivido rimpianto ricordano l'amico carissima

Smeralda Maina

Rita e **Giuseppe Barone**, **Olimpia** e **Giovanni Canavero**, con le rispettive famiglie.
— Torino, 27 aprile 1980.

E' serenamente mancata

Wanda Rolla Rollino

Ne danno annuncio il marito **Aldo**, la sorella **Marcella**, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Novaglia, medici, suore e personale paramedico reparto Santa Scolastica ospedale Cottolengo. Funerali venerdì 2 maggio alle ore 15.45 all'ospedale Cottolengo.
— Torino, 30 aprile 1980.

Prendono parte al dolore la zia **Vittoria Bari**, i cugini **Sergio**, **Silvano Bari** e consorte.

Partecipano con affetto **Celeste**, **Enrico** con **Marisa** e **Alberto Rolla**.

Si uniscono le famiglie **Bellingeri**.

Ha chiuso la sua laboriosa vita terrena

Clotilde Ferrero vedova Alessio vedova Erculea

Addolorati lo annunciano la figlia **Giuseppina Maddalena**, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14.30 parrocchia Madonna degli Angeli, indi tumulazione in Quarto d'Asti.
— Torino, 1 maggio 1980.

Mariuccia, **Ermanno** e famiglia ricordano con affetto la cara **ZIA**.

Emma Borgia prende parte al grande dolore di Pina.

L'**Amministratore** e **Condomini** di **via Carlo Alberto 45** partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Clotilde Ferrero

— Torino, 30 aprile 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gaidano

industriale

anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna Bosco**, il figlio **Aldo** con la moglie **Maria Berruto** e figli **Francesco** ed **Elisabetta** che tanto amava, la suocera **Giustina Berruto ved. Bosco**, sorella e parenti tutti. Funerali sabato 3 corrente ore 9.45 da via Verdi 5 per parrocchia San Giorgio.
— Chieri, 1 maggio 1980.

I nipotini **Francesco** ed **Elisabetta** piangono il caro nonno **FRANCESCO**.

I **Collaboratori** della **Successori G. Berruto Cristalleria** prendono viva parte al dolore del rag. Gaidano e familiari per la perdita del signor

Francesco Gaidano

— Chieri, 1 maggio 1980.

Luigina Lusso ved. Berruto è vicina ad Aldo e Maria e familiari per la scomparsa del signor

Francesco Gaidano

— Chieri, 1 maggio 1980.

I cognati **Luciana Berruto ved. Bosco**, **Giuseppina** e **Giorgio Mariano**, **Cesare** e **Maura Berruto** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro **FRANCESCO**.

Prendono parte al dolore di Franco ed Elisabetta per la perdita del **NONNO** i cugini **Gippi**, **Giorgina**, **Francesca** e **Sara**.

Battista Berruto e famiglia partecipa al dolore di Maria ed Aldo per la scomparsa del papà

Francesco Gaidano

— Chieri, 1 maggio 1980.

Adele Palette ved. Berruto con **Marisa** e **Bruno Conti** sono vicini ad Aldo e Maria e famiglia in questo triste momento.

Collaboratori del [illegible] **Berruto Chieri**, **Italpasta S.p.A. La Loggia** si associano al dolore del rag. Aldo Gaidano per la dipartita del caro **PAPA'**.

La **Sige** [illegible] prende viva parte al dolore di Maria ed Aldo per l'immatura scomparsa del signor

Francesco Gaidano

— Chieri, 1 maggio 1980.

Improvvisamente è mancato

Severino Bauducco (detto Cirin)

anni 63

Addolorati lo annunciano: la moglie **Maria Tomatis**, le figlie **Mariangela** col marito **Renato** e figlia **Maria Teresa**, **Mariana** col marito **Livio** e il piccolo **Luca**, **Domenica** con **Mauro**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 2 corr. ore 15.15, dalla Borgata Bauducchi 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 1 maggio 1980.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del rag. Angelo Casuccio per la perdita del papà

Giulio Casuccio

— Torino, 30 aprile 1980.

I **Colleghi** della **Dip. N. 14** si associano al dolore di Angelo.
— Torino, 30 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Sivera

A funerali avvenuti lo annunciano le cugine **Anna Bocca**, i nipoti **Raimondo** e **Marianera**, parenti tutti. La messa di trigesima verrà celebrata il giorno 30-5 alle ore 18,30 chiesa SS. Angeli Custodi.
— Torino, 30 aprile 1980.

(Continua a pag. 9)

Intervista con lo stratega della «Force de frappe»

Parla Gallois: un piano sbagliato ecco perché il «blitz» è fallito

Per il generale francese è stato un errore puntare su un massiccio apparato logistico e di mezzi - «Bastavano 50 parà bene addestrati lanciati sull'ambasciata» - L'esercito Usa è «smobilitato, sconta ancora lo choc del Vietnam»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«Sarebbero bastati 50 paracadutisti ben addestrati, lanciati all'interno del recinto dell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran per liberare gli ostaggi. L'insuccesso del raid americano è dovuto a un'analisi sbagliata della situazione, alla mancanza d'addestramento delle forze impiegate e a una reazione di panico ad alto livello».* Chi pronuncia questo secco crudo giudizio sull'insuccesso del blitz tentato dalle forze americane in Iran è il generale Pierre Gallois, stratega tra i più quotati, fra i primi assertori della *force de frappe* francese, apprezzato e conosciuto in Francia e all'estero per l'acutezza dei suoi numerosi saggi di strategia militare: *«Alleanza Atlantica», «Strategia nell'era nucleare», «Paradossi della pace», «Addio alle armi».*

Nato per caso a Torino nel 1911, generale d'aviazione, Gallois è in pensione da alcuni anni. Ma è rimasto nell'ambiente militare-industriale perché ingaggiato subito come direttore da Marcel Dassault, il celebre costruttore aeronautico francese. Svincolato dall'obbligo di riservatezza imposta ai militari in servizio, ma perfettamente al corrente degli ultimi sviluppi della strategia militare il suo parere sul fallito raid americano è perciò quello d'un «esperto» che esprime giudizi non velati da preoccupazioni politiche.

Motivando la sua analisi, il generale Gallois ci dice: *«L'operazione è stata preparata da lungo tempo, come ha ammesso Washington, e accuratamente studiata. Come è possibile allora che sia fallita così miseramente? A mio parere, l'attacco è stato mal concepito perché la base d'appoggio prescelta dagli americani a Tabas, a centinaia di chilometri da Teheran, non poteva passare inosservata per ore a causa dell'impiego non solo di elicotteri ma anche dei grossi C 130». La scoperta della base, prima o dopo, avrebbe comportato quindi una rapida mobilitazione popolare, gli americani sarebbero stati costretti a combattere e a mettere seriamente a repentaglio la vita degli ostaggi, e sempre ammesso che il "commando" fosse riuscito a raggiungere Teheran, a liberare i prigionieri, a tornare indietro fino a Tabas, per poi ripartire definitivamente».*

«Secondo me gli americani hanno sbagliato quindi nell'adottare un piano basato sulla possanza del loro apparato militare — prosegue Gallois — *mentre sarebbe stato necessario un dispositivo più flessibile, meno imponente e per questo meno soggetto a eventuali defaillances tecniche. Certo gli elicotteri sollevano sul deserto un turbine di polvere e pietrisco, e questo può spiegare i guasti, ancora misteriosi, che hanno bloccato tre dei velivoli. Sarebbe stato possibile ancora proseguire l'azione, magari ritardandola di quattro ore, per dare il tempo ad altri elicotteri decollati dalla Nimitz di giungere sul posto, ma proprio la dislocazione della base operativa così lontana da Teheran ha annullato anche questa possibilità. Davanti all'imprevisto c'è stato panico fra gli uomini nel deserto (evidentemente non addestrati a dovere) e panico anche fra le autorità a Washington. Tutto questo spiega il clamoroso fallimento dell'azione che pregiudica pesantemente la credibilità degli Stati Uniti, anche dal punto di vista militare».*

Ma c'era un altro modo per liberare gli ostaggi chiediamo al generale Gallois. Prima di rispondere l'esperto francese sfoglia l'ultimo numero di *Newsweek*, fermandosi su una pagina con una grossa fotografia dell'ambasciata americana di Teheran: l'edificio è circondato da un ampio perimetro erboso, lungo circa un chilometro e largo qualche centinaio di metri. «Con tutto questo spazio — risponde Pierre Gallois — si poteva studiare qualcosa di meglio. A mio parere, con l'aiuto di una "quinta colonna" a Teheran, si poteva tentare con buone possibilità di successo un lancio di paracadutisti».

Il generale francese ci traccia il suo piano: *«I complici iraniani avrebbero dovuto soltanto accendere un paio di fuochi di posizione, per orientare l'atterraggio dei paracadutisti lanciati da un aereo da una quota di sei-settemila metri. A quell'altezza l'apparecchio sarebbe quasi sicuramente sfuggito ai radar, che non hanno rilevato d'altra parte i C 130 e lo stormo d'elicotteri. E un "commando" di poche decine di paracadutisti perfettamente addestrato poteva giungere anche da quell'altezza con estrema precisione sul bersaglio. Dotati di maschera anti-gas, gli assalitori avrebbero potuto sorprendere abbastanza agevolmente i guardiani, immobilizzandoli con gas paralizzanti. Una volta liberati gli ostaggi, tutti avrebbero potuto lasciare l'ambasciata su un gruppo di auto e di furgoni che i complici iraniani avrebbero radunato a un'ora convenuta. Di notte non sarebbe stato difficile uscire da Teheran, compiere poche decine di chilometri e raggiungere un gruppo d'elicotteri decollati dalle navi appoggio. Anche la fase d'evacuazione sarebbe stata più flessibile e l'azione avrebbe avuto maggiori possibilità di successo».*

Si dice che il raid americano sia fallito per disturbi di trasmissione provocati dai sovietici che avrebbero scoperto l'azione con i satelliti-radar. Se questo è vero, qualsiasi tentativo sarebbe votato perciò all'insuccesso.

Replica Gallois: *«Non credo alla storia dei satelliti-spia sovietici. I rilevamenti che i radar installati sui satelliti compiono non sono infatti trasmessi istantaneamente alle basi terrestri. Ma anche se le informazioni dei satelliti fossero captate rapidamente a terra le indicazioni sarebbero almeno per un certo tempo vaghe e difficili da decifrare. Per il momento la tecnica non consente l'abbinamento di una trasmissione simultanea di informazioni via satellite e la precisione dei dettagli. In concreto, i russi avranno certo ricevuto delle segnalazioni, ma non penso proprio che siano potuti intervenire, sabotando l'azione americana».*

Dal fallito raid in Iran il discorso si amplia a temi più generali. *«Questo fallimento* — sostiene Gallois — *è il risultato d'un decadimento dell'apparato militare americano generato dallo choc vietnamita e aggravato ancora negli ultimi anni, con il disfacimento della Cia e con le dichiarazioni pacifistico-moralistiche di Carter all'inizio della presidenza che hanno concorso alla "smobilitazione" dell'establishment strategico-militare, portandolo a una profonda crisi di motivazione e di fiducia che oggi tutto l'Occidente sconta».*

«Guardiamo i russi — prosegue Gallois —; *nelle prime 48 ore dell'intervento a Kabul hanno lasciato che fotografi e operatori tv occidentali riprendessero l'arrivo delle loro forze. E' stato un atteggiamento deliberato per dimostrare a tutti che quando l'Armata Rossa si muove vince, anche con i gas e il napalm. Ma qualcuno nei Paesi islamici ha osato per protesta occupare un'ambasciata russa? Scatta naturale il confronto con l'incapacità degli Stati Uniti di far qualcosa, dopo mesi, per i propri 50 ostaggi. E che cosa farà Carter in un ipotetico domani se un movimento popolare di rivolta si propagherà dal Sud-Yemen filo-sovietico nei Paesi del Golfo, in Arabia, per spazzar via i regimi "corrotti" dell'Occidente? A questo punto la crisi petrolifera sarà mortale per l'Occidente, e gli Stati Uniti sempre meno credibili anche in Europa».*

Paolo Patruno

Il colonnello di «Apocalypse» esiste (dallo schermo alla realtà in Iran)

Charles Beckwith

Marlon Brando

Sembrava il personaggio più falso, più inventato, più interessante, anche se era la figura decisiva, il traguardo simbolico di un viaggio: Marlon Brando in «Apocalypse now» con la grande testa liscia che si muoveva lenta nei lunghi silenzi, tra le ombre del suo accompagnamento di mercenari. Marlon Brando nella divisa del colonnello Kurtz, filosofo ed esecutore della violenza. Leggeva Eliot e Frazer, aveva rifiutato una carriera nello «stato maggiore» per restare in fondo alla giungla, dentro i servizi speciali, grande trascinatore di combattenti e sprezzatore della vita. I suoi uomini l'amavano, anche nel fallimento era un re.

All'uscita del film si disse: il colonnello Kurtz è più figlio di Conrad che dell'esercito americano, è un incubo di Coppola che ha digerito male il racconto di Conrad «Cuore di tenebra». Si sa infatti (lo ha raccontato la moglie del regista Eleanor Coppola nel suo recente «Taccuino») quanti pentimenti, discussioni, rifacimenti sia costato Kurtz al suo autore. Si disse di Kurtz: è la cattiva filosofia di un grande visionario. E si trovò perfino da eccepire su quell'anticipo di Kurtz che è, nel film, il colonnello Duvall (fa carica con gli elicotteri mentre risuona nell'aria la «Cavalcata delle Valchirie»). Si disse: il Vietnam di Coppola è una recita isterica, il colonnello Kurtz è il coronamento naturale (ma ambiguo) di un incubo.

*Invece il colonnello Kurtz esiste, ne abbiamo visto il capo rotondo e gli occhi infossati l'altro giorno sull'*Herald Tribune*, con un brivido di disagio. Sotto la fotografia c'era il nome, colonnello Charles Beckwith, e nel titolo la spiegazione. «Un colonnello indurito dal Vietnam ha diretto la fallita spedizione in Iran». Dicono i suoi colleghi: Beckwith ha rifiutato la strada per diventare generale, la sua carriera sta ormai nelle tecniche arcane (e fallibili) delle operazioni speciali.*

Nel 1965 Beckwith era in Vietnam, col grado di maggiore. C'era da salvare una piccola guarnigione americana circondata nella giungla da migliaia di nord-vietnamiti, soldati regolari. Lui arrivò dall'aria, con 250 uomini sugli elicotteri, salvò la guarnigione, guidò il contrattacco, scoprì ufficialmente l'infiltrazione di truppe nord-vietnamite al Sud. Il luogo si chiamava Plei Me. Quando arrivarono i rinforzi americani c'era anche un reporter che voleva conoscere l'eroe. Un sergente gli spiegò: «Vedrà un uomo grande e grosso che grida "dateci sotto". E' lui».

Un'altra volta i vietcong lo infilarono di proiettili mentre sorvolava la giungla. Beckwith si fece portare all'ospedale da campo, urlando ordini: «Operatemi subito, sto per crepare». Lo operarono giusto in tempo. I suoi uomini dicevano: è uno che non si fa ammazzare. Lo fecero tenente colonnello.

Come Martin Sheen nel lungo viaggio di «Apocalypse» sfogliamo prudenti lo stato di servizio di Kurtz-Beckwith. Non sono dati ufficiali. Le richieste di informazione al Pentagono hanno solo questa risposta: Beckwith Charles, nato il 22 gennaio 1929, uscito dall'Università nel 1952, incarichi segreti, numero di matricola 258/364046. Ma, dai dati non ufficiali, si sa che Beckwith collaborò a formare i Rangers dell'esercito (un Corpo speciale che agì in America del Sud); che andò volontario tra le Forze speciali in Vietnam alla metà degli Anni Sessanta e che gli venne assegnato il comando del Progetto Delta. Aveva una piccola truppa di mercenari pagati coi fondi della Cia, vietnamiti, cambogiani, anche cinesi, pronti per le azioni di emergenza, come quella del salvataggio a Plei Me.

Esattamente come Kurtz: una truppa di mercenari, grande libertà di manovra, i legami coi servizi segreti nel cuore di tenebra della guerra. In «Apocalypse» Kurtz era diventato troppo filosofo, s'era presa troppa libertà; nella realtà Beckwith rimase al suo posto, ma fece la «sua» guerra. Durante l'assedio di Plei Me, gli aerei volavano a bassa quota lanciando rifornimenti: i piloti americani riferivano che Beckwith e i suoi uomini s'erano costruiti comode amache con la stoffa dei paracadute e bevevano whisky tranquilli, nelle soste della battaglia.

Quattro anni fa il colonnello Beckwith è stato assegnato a Fort Bragg con l'incarico di addestrare uno speciale reparto antiterroristico. Naturalmente non è una notizia ufficiale che, lui, il colonnello, sia stato il capo della fallita spedizione nel deserto dell'Iran. (Dicevano a Martin Sheen in «Apocalypse»: «Lei questi ordini non li ha mai ricevuti, non da noi»). Ma si sa che gli è molto dispiaciuto lasciare il deserto dell'Iran, non è abituato a tornare indietro senza risultati.

Chissà che avrebbe fatto al suo posto il Kurtz di Brando. I film lanciano avvertimenti obliqui sulla realtà. Non sarà un Kurtz a scatenare la violenza e l'apocalisse, tutto poggia sempre sulla saggezza o sulla follia dei politici. Ma quei Kurtz nell'ombra non ci rassicurano: troppo sperimentati, troppo specialisti. Pericolosi come tutti quelli che hanno una vocazione.

Stefano Reggiani

I marines addestrati da europei

Questi ultimi, però, non erano al corrente della missione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alcuni Paesi della Cee, la Germania Federale e la Gran Bretagna, sono stati coinvolti, a loro insaputa, nella preparazione della missione americana decisa per liberare gli ostaggi a Teheran. Fonti americane confermano infatti che uomini degli *Special Air Service* britannici (Sas) e del *Greuzschutzgruppe* germanico (Gsg 9) hanno addestrato i commandos americani nelle basi segrete del deserto del Sud-ovest degli Stati Uniti.

Gli specialisti inglesi e tedeschi sono riconosciuti, insieme agli americani, i migliori del mondo per questi colpi di mano: senonché il governo americano non aveva informato Bonn e Londra sullo scopo dell'addestramento.

Quando la missione è fallita, il presidente americano Carter ha dovuto telefonare al Cancelliere tedesco Helmut Schmidt e al premier inglese Margaret Thatcher per spiegarsi, sostenendo che la missione non era di carattere militare ma umanitario. Anche per il fatto che, sia pure inconsapevolmente, la Gran Bretagna e la Germania Federale si erano trovate coinvolte nella preparazione del blitz, i ministeri degli Esteri di Bonn e di Londra non hanno denunciato l'azione americana.

Invece, il ministero degli Esteri italiano, pur avvertito nella notte dal vice presidente americano Mondale, ha fatto una dichiarazione critica sul raid, che poi Emilio Colombo ha rettificato due giorni fa a Lussemburgo.

Ora tuttavia tra i servizi segreti si recrimina che l'America abbia strumentalizzato perfino gli specialisti inglesi e tedeschi. Si riconosce che Carter aveva il diritto di agire, ma — si dice — doveva farlo senza coinvolgere altri.

Inoltre, risulta che quattro soldati americani feriti nel deserto dell'Iran, tra i quali il maggiore dei marines James Schaefer, sono stati trasferiti e curati nella base di Ramstein, nella Germania Federale, dove sono rimasti dodici ore prima di essere trasportati negli Stati Uniti.

r. p.

Dopo gli attentati di Teheran

Nell'Iran caccia all'agente nemico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Autonomisti curdi, controrivoluzionari vicini all'ex premier Bakhtiar, agenti segreti americani o iraniani al soldo degli Stati Uniti, terroristi iracheni teleguidati da Baghdad, estremisti di sinistra o nostalgici del vecchio regime: chi sono gli autori dei quattro attentati commessi lunedì scorso nella capitale, con un bilancio di quattro morti e 28 feriti?

Ognuno ha sposato una di queste tesi, a seconda delle sue idee politiche o religiose, esigendo — e in molti casi svolgendo il proprio — una caccia alle streghe. Si susseguono e si accavallano messaggi, istruzioni ufficiali, raccomandazioni, note di servizio, appelli alla mobilitazione, alla vigilanza e alla prudenza, incitazioni alla delazione pura e semplice. Chiunque esitasse a non denunciare al più vicino Comitato islamico, al commissariato di polizia, all'ufficio di quartiere dei guardiani della rivoluzione qualsiasi persona o fatto sospetto si comporterebbe da cattivo cittadino e da cattivo musulmano.

Un comunicato con firma congiunta del Comitato centrale islamico e della Direzione generale di polizia di Teheran dice: *«Dobbiamo aumentare la vigilanza per distruggere i nemici dell'Islam e dell'Iran... Richiamiamo l'attenzione di tutti sui seguenti punti: è dovere di ognuno considerarsi un guardiano della rivoluzione e un poliziotto rivoluzionario attento; i gestori di tutti i luoghi pubblici devono prendere coscienza della loro responsabilità e avvertire il Comitato o il posto di polizia più vicini di qualsiasi movimento sospetto, e avvertire le autorità di qualsiasi notizia della quale venga a conoscenza».* Seguono i numeri di telefono dove, a tutte le ore, si può trovare un orecchio attento.

Il giornale *Bamdad* è decisamente allarmista e ammonisce i lettori: *«La guerra psicologica, militare e terroristica contro la rivoluzione islamica è entrata in una nuova fase. Gli intrighi americani contro i guardiani della rivoluzione, i Comitati e le istituzioni rivoluzionarie hanno preso una nuova direzione, e nei prossimi giorni bisogna attendersi attentati contro molti centri islamici e popolari, comprese le sedi di giornali di obbedienza religiosa».*

Il procuratore della Repubblica islamica, ayatollah Khalkhali, attraverso i giornali chiede al governo purghe «ai massimi livelli» della Marina e dell'Aviazione per eliminare gli incapaci e gli elementi sospetti di connivenza con i nemici dell'Iran. Secondo il procuratore, è *«inammissibile»* che il commando aereo americano sia entrato tanto profondamente nel territorio iraniano senza venir segnalato.

In una lettera al suo rappresentante nella regione di Yazd, Khomeini chiede di vigilare *«particolarmente, con l'aiuto della cara gioventù islamica, per smascherare il complotto anticlericale, prima fase di un complotto antislamico, organizzato dai diabolici agenti dell'estero».* Ieri una bomba è esplosa in un negozio a Yazd, ferendo una persona.

Il governo e i guerriglieri curdi hanno ieri annunciato una tregua *«per dimostrare buona volontà e prevenire una guerra fratricida».* Ma, secondo testimoni, per l'intera giornata si è continuato a sparare. Un attentato è avvenuto invece a Dezful.

J.-M. Durand-Souffland

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Sessanta unità (con armi atomiche) si fronteggiano nel «mare rovente»

Il rischio di una sfida navale Usa-Urss e minacce americane di minare il Golfo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW DELHI — Il ramo occidentale dell'Oceano Indiano, che bagna la costa iraniana, è in questi giorni nevroticamente percorso dalle due superflotte. In prossimità del Golfo Persico si muovono trentuno unità della U.S. Navy e circa altrettante della marina sovietica. E' una ressa insolita, ben visibile sulle carte geografiche appese alle pareti negli uffici degli esperti militari.

La superiorità americana nella regione sarebbe netta, fuori discussione. Nessuno la mette in dubbio, non soltanto per le armi sofisticate, tra cui i missili *Cruise* (non identificabili sugli schermi radar), ma soprattutto per le portaerei (quattro), di cui la flotta russa in quelle acque è sprovvista.

I sovietici hanno tuttavia trasformato l'Afghanistan in una grande base dalla quale i Mig possono decollare in direzione dell'Oceano Indiano, risparmiando circa ottocento miglia rispetto alle precedenti basi nel Turkmenistan, e i missili a medio raggio (sembra del tipo SS 20) possono raggiungere con maggior precisione anche nel caso di cattive condizioni atmosferiche, obiettivi disseminati lungo la via del petrolio, in particolare lo stretto di Ormuz, un punto chiave. I campi di aviazione più avanzati si trovano nelle vicinanze di due città afghane: Shindand verso il confine iraniano, e Kandahar verso il confine pakistano.

Questa sommaria contabilità delle forze in campo, nell'area della crisi, viene tenuta meticolosamente a giorno dagli osservatori militari, i quali si attendono una nuova mossa americana dopo il fallimento dell'operazione di salvataggio dei cinquanta ostaggi in mano agli studenti iraniani. L'opinione più diffusa è che gli americani, svanita per ora la possibilità di liberare i prigionieri, finiranno col minare il porto di Abadan per arrestare il traffico petrolifero e infliggere una dura, spettacolare sanzione al regime di Teheran. Si arriva a questa ipotesi, la più logica ma non obbligatoriamente la più probabile valutando sul piano militare le conseguenze della mancata impresa del commando nel deserto iraniano.

La spiegazione di Carter è stata accolta con scetticismo. Si ritiene infatti improbabile che una operazione del genere sia stata sospesa in seguito ai guasti meccanici di tre elicotteri. Si pensa invece che, quando la spedizione era già in atto, sia mutata all'improvviso la situazione preparata a Teheran dai servizi segreti americani. Si sarebbero cioè interrotti i collegamenti con gruppi iraniani, civili e militari, favorevoli all'intervento, oppure sarebbero sorte impreviste difficoltà nella zona in cui si trovavano gli ostaggi.

Se questa congettura è fondata, ci vorrà del tempo prima che la *intelligence* americana possa ricreare le condizioni per una nuova operazione, tanto più che i cinquanta ostaggi sono stati nel frattempo dispersi. Resterebbe dunque una sola via nell'immediato agli americani: una azione spettacolare, capace di dimostrare la determinazione della Casa Bianca in questo periodo preelettorale americano, e al tempo stesso di rialzare il prestigio dell'amministrazione Carter sul piano internazionale.

Il «minamento» del porto di Abadan trasformerebbe il Golfo Persico in una zona incandescente. C'è un precedente, il blocco del porto di Hanoi durante la guerra americana nel Vietnam. Il Golfo del Tonchino non era tuttavia una zona sensibile e strategicamente importante come è oggi il Golfo Persico.

Se ciò dovesse accadere sarà necessario un grande autocontrollo da parte delle due superflotte imbottite d'ordigni atomici, che navigano nel ramo occidentale dell'Oceano Indiano, una rifornita dalla base di Diego Garcia (isola britannica ceduta agli americani) e l'altra dalla base installata nel Sud Yemen (alleato arabo dell'Urss).

Ma gli americani non possono sottovalutare neppure le conseguenze politiche che comporterebbe il blocco del porto di Abadan. Il regime di Teheran troverebbe l'Unione Sovietica pronta ad aiutarlo a superare le difficoltà create dalla paralisi del suo principale porto petrolifero. Le vie di comunicazione tra l'Iran e l'Urss a lungo interrotte per iniziativa di Mosca, sono state aperte e potrebbero attenuare l'isolamento economico del Paese. Tale situazione farebbe nascere una inevitabile solidarietà, se non proprio alleanza, tra la superpotenza comunista e la rivoluzione musulmana. Comunque si creerebbe un confronto tra gli Stati Uniti impegnati a punire il regime iraniano e l'Unione Sovietica impegnata a soccorrerlo con rifornimenti vari.

Le conseguenze politiche non si limiterebbero a un eventuale avvicinamento tra Mosca e Teheran. I Paesi musulmani potrebbero accettare difficilmente un'azione tanto plateale contro una rivoluzione musulmana.

A metà maggio si terrà ad Islamabad un'altra conferenza dei Paesi musulmani. Tre mesi or sono una riunione identica, tenutasi nella capitale pakistana per dibattere l'invasione dell'Afghanistan aveva rivelato una netta tendenza filoamericana. Tra quindici giorni quella tendenza potrebbe rovesciarsi sotto l'emozione degli avvenimenti già verificatisi o ritenuti imminenti.

Il caso pakistano costituisce un sintomo allarmante per gli Stati Uniti. L'indomani dell'invasione dell'Afghanistan Carter annunciò la ripresa degli aiuti militari al regime in grigioverde di Islamabad fino allora giudicato non troppo presentabile nella società internazionale per essere un alleato. Poi le promesse della Casa Bianca, confortate da un viaggio di Brzezinski al Khyber Pass, si rivelarono troppo modeste per il generale Zia Ul-Haq.

Quest'ultimo, soppesata la situazione, ha rifiutato infine che gli aiuti americani non lo avrebbero protetto dalle minacce dell'Armata Rossa, attestata sul Khyber Pass. Anzi, quegli aiuti sarebbero apparsi come una provocazione. Il regime di Islamabad si è così collocato in una specie di limbo, puntando unicamente sulla devota amicizia cinese e riavvicinandosi prudentemente, al tempo stesso, al nemico di sempre, l'India di Indira Gandhi.

Un'alleanza troppo stretta con gli Stati Uniti, oltre a non offrire grandi garanzie, avrebbe probabilmente compromesso il ruolo di Islamabad come luogo di appuntamento per la prossima conferenza dei Paesi musulmani, molti dei quali si dichiarano non allineati.

Bernardo Valli

Nuovo incidente tra aerei Usa e iraniani

WASHINGTON — Un altro incidente tra aerei militari iraniani ed americani è avvenuto lunedì sul Golfo Persico.

Tre aerei iraniani, un C-130 scortato da due caccia *F-4*, si stavano avvicinando alla portaerei americana *Nimitz*. Dalla portaerei è partito un *F-14* americano che si è diretto verso gli aerei iraniani: il caccia statunitense e quelli iraniani avrebbero compiuto alcune manovre per porsi in posizione di tiro.

Ripresi negoziati sull'autonomia dei Palestinesi

TEL AVIV — Il capo della delegazione degli Stati Uniti ai negoziati sull'autonomia per i Palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, ambasciatore Linowitz, ha illustrato al primo ministro israeliano Begin la posizione degli Stati Uniti sui problemi concernenti le trattative.

Nel corso del colloquio, durato circa due ore, l'inviato americano ha consegnato al primo ministro la risposta degli Stati Uniti riguardante i quattro punti sui quali Israele intende basare i negoziati, ripresi ieri sera a Tel Aviv.

Linowitz ha detto di avere parlato, poco prima della sua partenza per Israele, con il nuovo segretario di Stato Muskie.

Linowitz ha affermato di avere qualche «nuova idea» per giungere a un accordo entro l'ormai prossima scadenza del 26 maggio.

Ottimismo circa la possibilità se non di concludere, quanto meno di compiere sufficienti progressi.

Carter difende il blitz

(Segue dalla 1ª pagina)

colonnello Beckwith. Come noto, si nutrivano timori sulla «quinta colonna», e di Beckwith si sosteneva che aveva cercato di raggiungere Teheran a tutti i costi.

Nè la messa a punto della Casa Bianca, nè quella del Pentagono hanno tuttavia placato gli animi. Il colonnello infatti ha rifiutato di apparire in pubblico, quasi per manifestare il proprio contrasto coi superiori. Ed è emerso un dato sorprendente: agli elicotteri erano stati tolti gli schermi antisabbia. Nonostante le smentite, a questa misura viene adesso attribuita la responsabilità del guasto a tre di essi: senza schermi, gli elicotteri erano più leggeri, potevano alzarsi più rapidamente da terra, e percorrere distanze maggiori, ma al contempo erano più esposti ad avarie in voli lunghi.

Il presidente Carter ha chiarito il proprio stato d'animo, e indirettamente ha svelato le proprie intenzioni, parlando dei feriti da lui visitati a San Antonio nel Texas. *«Mi hanno consegnato tre messaggi* — ha affermato —: *il primo è di profondo rammarico per aver fallito la missione; il secondo è di ringraziamento per avervi preso parte; il terzo è di determinazione a tentare di nuovo».* Esprimendo la speranza che le sanzioni economiche dell'Europa costringano l'Iran a modificare il proprio atteggiamento, ha aggiunto: *«Non dimenticheremo gli ostaggi. Continueremo a compiere tutti i passi necessari e attuabili per garantire il loro rilascio».*

Il presidente ha giustificato il *blitz* con tre considerazioni di fondo. In primo luogo, le autorità iraniane, Bani Sadr, il Consiglio rivoluzionario, il ministro degli Esteri, persino gli studenti che occupano l'ambasciata, ci avevano promesso la liberazione dei prigionieri, promessa poi non mantenuta. In secondo luogo, la preparazione dei *marines* era stata completata: se rinviata, la missione non avrebbe avuto successo per l'abbreviarsi delle notti, il prevalere dei venti e l'arrivo del caldo. Infine, portando via gli ostaggi da Teheran, gli Stati Uniti avrebbero messo fine alla destabilizzazione del Golfo Persico, evitato il protrarsi delle ritorsioni, e riaperto all'Iran la comunità internazionale.

Le domande dei giornalisti si sono inevitabilmente accentrate sul fiasco di Tabas. Ancora una volta, Carter ha ribadito che solo i guasti agli elicotteri hanno bloccato il *blitz*: si è detto sicuro che la stragrande maggioranza, forse tutti gli ostaggi sarebbero usciti indenni dall'ambasciata; ha insistito sul fatto che il colonnello Beckwith aveva l'ordine di aprire il fuoco soltanto per difendersi. *«A Tabas abbiamo rilasciato 44 iraniani che erano sopraggiunti su di un pullman* — ha fatto notare —; *il nostro comportamento è in netto contrasto con l'orrenda azione dei terroristi dell'ambasciata a Teheran e di alcuni membri del Consiglio rivoluzionario che hanno esposto al pubblico i resti dei nostri coraggiosi soldati».*

Il presidente ha difeso anche l'efficienza militare americana, sostenendo che solo *«una nazione con grandi risorse»* poteva tentare un'impresa del genere, e che il fallimento è stato determinato dalla sfortuna. Ha manifestato grande preoccupazione per il disordine interno dell'Iran, che potrebbe far precipitare la crisi in tutto il Golfo Persico. Sottolineando l'irrazionalità del regime di Khomeini e le tensioni tra le sinistre e gli esponenti islamici, ha lasciato intendere che l'Urss potrebbe trarne il massimo vantaggio, con conseguenze destabilizzanti in Medio Oriente.

Prima della conferenza stampa, Carter aveva reso pubblica la nomina di Muskie a segretario di Stato. Il presidente ha esaltato le qualità del senatore. Muskie ha ammesso di avere davanti a sé un compito molto difficile. Non si tratta solo di far liberare i prigionieri, ma anche di impostare una strategia nei confronti dell'Urss. Vance si è dimesso perché Carter ha scelto la strategia del confronto. Bisognerà vedere se Muskie riuscirà a modificarla. Un piccolo segno di distensione il presidente l'ha dato. A ottobre, onorerà il contratto coi sovietici che prevede la fornitura di 8 milioni di tonnellate di cereali. Non darà loro però i 17 milioni tolti in ritorsione per l'invasione dell'Afghanistan.

Ennio Caretto

La Cee ha fallito al vertice

(Segue dalla 1ª pagina)

ria molto più grosso, che va affrontata.

Il fatto è — dice un grande eurocrate — che le strutture e le politiche della Comunità «sono state costruite sulla misura di un'Europa a sei, e degli Anni Sessanta». Purtroppo, «si è troppo a lungo insistito nel voler applicare le stesse politiche, e lo stesso coagulo d'interessi agli Anni Settanta e ad un'Europa a nove», nella quale uno dei «grandi», la Gran Bretagna, ha strutture commerciali e produttive molto diverse.

I cambiamenti sono necessari non soltanto per accomodare gli inglesi, in una specie di continuazione del negoziato sull'adesione (che pure è un fatto), la Comunità va comunque riformata perché così non raggiunge i suoi fini istituzionali, che sono di far nascere un'Europa omogenea, realmente unificata. Per questi fini occorre sviluppare nuove politiche comunitarie, regionali, sociali, industriali, che producano una «convergenza» delle economie nazionali, e che contemporaneamente sanino il deficit inglese. Bisogna cioè creare altre voci di spesa comunitaria. Ma qui si è preso in un dilemma: o si riduce la spesa agricola, che assorbe il grosso del bilancio europeo, o si aumenta il bilancio totale, superando il «tetto» che è oggi fissato all'uno per cento dell'Iva. Se non si fa o l'una o l'altra cosa, non si fa una Comunità nuova, e non si risolve la crisi inglese.

Ma alla riduzione della spesa agricola si oppongono tutti i «vecchi», mentre il superamento del «tetto» rimane un tabù, benché insensato: gli italiani, che da tempo si battono per mettere in luce questo assurdo, restano finora inascoltati. A Lussemburgo è però accaduto che gli altri, soprattutto francesi, abbiano almeno riconosciuto che il problema esiste e va affrontato. Giscard ha cioè ammesso che bisogna discutere, oltre la «crisi inglese», la riforma della Comunità, e ha anche chiamato duramente in causa i «piccoli e ricchi» (Belgio, Olanda, Danimarca e Lussemburgo) che finora hanno solo guadagni dalla Comunità, che invece di pagare incassano. Giscard ha perciò proposto un riesame critico delle politiche comunitarie, che potrà durare uno o due anni. Intanto ha offerto alla Gran Bretagna una riduzione molto forte del suo «deficit netto», garantito per due anni, a spese soprattutto di Germania e Francia.

E' su quest'ultimo punto, cioè sulla cifra a cui fissare il deficit inglese nel 1981, che si è rotto. Sul deficit per il 1980, la signora Thatcher accettava un tetto di circa 800 miliardi di lire. Ma non accettava per l'81 un deficit superiore ai 680 miliardi, mentre Giscard e gli altri ne proponevano circa 850. Si è rotto su una differenza di 170 miliardi di lire, essendo tutti stremati dal difficile confronto.

Se questa rottura non si aggiusta presto, si andrà ad una crisi molto più grave. Se la Gran Bretagna continuerà a bloccare l'adozione dei nuovi prezzi agricoli, gli altri otto minacciano di adottare gli aumenti «a maggioranza». A ciò gl'inglesi sicuramente risponderebbero con «rappresaglie», forse rifiutandosi di pagare i contributi alla Comunità. Vi è insomma il pericolo che si metta in moto un meccanismo istituzionale e politico — per le reazioni in Inghilterra — che potrebbe condurre alla fine all'uscita, o all'esclusione, della Gran Bretagna dalla Comunità.

Si può impedire che ciò avvenga? Il tempo per agire è limitato: poche settimane. La cosa preoccupante è che la signora Thatcher aveva già ottenuto, a detta di tutti gli esperti comunitari, anche inglesi, un successo straordinario, finanziario e politico, con la riduzione del deficit a livelli modesti, inferiori a quelli degli ultimi due anni; e con l'accettazione da parte di tutti gli altri della necessità di riesaminare l'intero quadro della politica comunitaria. Perché non si è accontentata di questo successo? Perché non ha accettato una proposta che, a quanto ci risulta, era stata lei stessa lì per presentare? Ha voluto stravincere; non rischia ora di tirar troppo la corda?

Gli italiani, a cui compete oggi di condurre il giuoco, e che sono stati i protagonisti della trattativa che aveva condotto al compromesso finale, mancato solo per un soffio, sono un po' disperati: ma non ancora rassegnati. Si battono ancora per un accordo in extremis. Ci riusciranno? Dipende soprattutto da Londra. Vorrà la signora Thatcher, che con l'appoggio degli amici, oltre che con la sua ben nota tenacia, ha già ottenuto molto, seguire il consiglio di chi le dice che è questa l'ora del compromesso e della riconciliazione?

Arrigo Levi

Blitz antiterrorismo mentre si indaga sui complici dei fuggiaschi

Milano: perquisito lo studio del legale Fuga, difensore di molti presunti terroristi

MILANO — Gabriele Fuga, 34 anni, difensore di fiducia di molti personaggi accusati di far parte di formazioni terroristiche, dopo la perquisizione del suo studio milanese è salito in macchina con i carabinieri ed è partito per Firenze. Tecnicamente è libero, ma i militari lo hanno accompagnato per ordine dei sostituti procuratori Vigna e Chelazzi, nel capoluogo toscano dove oggi pomeriggio sarà sentito nella caserma dei carabinieri di Scandicci.

Sarà assistito da due legali perché è accusato, a piede libero, di associazione sovversiva costituita in banda armata, probabilmente in riferimento all'attività del gruppo anarco-marxista di «Azione rivoluzionaria».

I carabinieri si sono presentati ieri mattina alle 6 nella casa del legale muniti di un ordine di perquisizione valido anche come comunicazione giudiziaria. Il sopralluogo è stato compiuto senza incontrare ostacoli ma Fuga ha chiesto l'intervento del consiglio dell'Ordine degli avvocati quando i carabinieri hanno voluto passare all'ispezione dello studio.

Sul posto, poco dopo le 7, è arrivato il presidente del consiglio dell'Ordine Peppino Prisco il quale ha sollevato il problema del segreto professionale. Su sollecitazione dei colleghi di Fuga, Francesco Piscopo, Giuliano Spazzali e Luigi Zezza, si è recato dal procuratore capo Gresti chiedendo la presenza di un magistrato alla perquisizione, ma Gresti ha sostenuto che non era possibile poiché si sarebbe trattato di una indebita interferenza in una indagine condotta da colleghi di un altro distretto.

Così fino alle 17,30 i militari hanno spulciato foglio per foglio i fascicoli dei clienti dello studio Fuga. «Davano l'impressione di non sapere che cosa cercavano» ha [illegible]tato Giuliano Spazzali.

Quindi, nel tardo pomeriggio, Gabriele Fuga è partito per Firenze, teoricamente libero, ma sotto sorveglianza molto stretta. Secondo quanto si è appreso, i carabinieri, andando via, hanno portato con sé parecchio materiale.

Il giovane legale milanese si era fatto un certo nome negli ultimi anni: ha esordito come avvocato politico difendendo nove operai della Falck (dell'area di Autonomia) arrestati con armi a Verbania sotto l'accusa di avere partecipato ad un campo di addestramento paramilitare. Successivamente ha assistito parecchi presunti terroristi e di recente (dopo essere stato ricusato da Corrado Alunni a Milano) ha ricevuto il mandato da Enrico Fenzi, Luigi Grasso, Isabella Ravazzi e Giorgio Moroni, in precedenza difesi dal legale genovese Edoardo Arnaldi suicidatosi quando gli è stato notificato un ordine di cattura.

Fuga difende anche il collega Sergio Spazzali arrestato con le stesse accuse di Arnaldi e ha assistito alcuni componenti di «Azione rivoluzionaria», primo fra tutti l'ex operaio dell'Alfa Romeo Vito Messana. Suoi clienti sono stati anche i due italiani e i due tedeschi bloccati a Parma su una vettura carica d'armi.

m. f.

A Torino in carcere operaio Fiat

Salvatore Cirincione

TORINO — Salvatore Cirincione è stato tratto in arresto nelle prime ore di ieri nella sua abitazione, che si trova in via Scarlatti 34, in un quartiere periferico di Torino, per ordine dei magistrati fiorentini che indagano su Azione rivoluzionaria.

Nato in provincia di Palermo, si è trasferito al Nord con la famiglia nel '60. Conseguita la licenza media, era stato assunto alla Fiat il 29 maggio 1979; aveva prestato servizio presso lo stabilimento meccanica di Mirafiori ed era stato licenziato il 20 marzo di quest'anno per assenteismo. Nell'ultimo periodo era stato colpito da una malattia all'apparato polmonare.

Salvatore Cirincione è sposato e padre di una bambina di tre anni. Di lui si erano già occupate le cronache del '70, per una fuga con una minorenne e, nel '71, per oltraggio e resistenza a seguito di una manifestazione extraparlamentare di sinistra.

Volantini Br a Marghera

VENEZIA — Alcune decine di volantini siglati dalle Brigate rosse e riguardanti l'operazione condotta dai carabinieri circa un mese fa in via Fracchia a Genova, dove fu scoperto un covo e in un conflitto a fuoco morirono quattro brigatisti sono stati trovati ieri a Marghera.

Il testo è lo stesso del documento diffuso dalle Brigate rosse subito dopo l'operazione di Genova.

Si cerca la guardia di San Vittore che ha fornito le armi agli evasi

Un capoposto della prigione è già stato indiziato per negligenza - Continuano gli interrogatori - Diminuiscono le probabilità di poter rintracciare i sei ancora fuggiaschi

MILANO — Una comunicazione giudiziaria per «evasione colposa» è il primo atto istruttorio deciso dalla magistratura milanese che sta indagando sulla tentata fuga dal carcere di San Vittore avvenuta il pomeriggio del 28 aprile. A riceverla, secondo quanto si è appreso, è un capoposto della prigione. Veniva interrogato da un sostituto procuratore quando sarebbero emersi elementi dai quali è possibile dedurre almeno una negligenza. Poiché il militare veniva sentito come teste, l'interrogatorio è stato immediatamente sospeso e all'interessato è stato consegnato l'avviso di procedimento.

Successivamente il procuratore capo ha invitato i magistrati del suo ufficio ad essere più cauti e soprattutto a non prendere iniziative prima che l'evasione, e la sua preparazione, siano chiarite nei loro meccanismi. E' chiaro come la persona cui gli inquirenti mirano è la guardia, lasciatasi corrompere dai soldi di Renato Vallanzasca, che ha portato all'interno della sezione di maggiore sicurezza due pistole, una calibro 9 e una 7,65 da consegnare al «bel René» e al suo luogotenente Antonio Colia.

Dell'esistenza del piano e di quella dell'agente corrotto, la polizia era stata messa al corrente sin da domenica mattina quando in via Fatebenefratelli si è presentato un tossicodipendente. Ha chiesto di parlare con un funzionario addetto all'ufficio narcotici che conosceva bene in quanto già da qualche tempo la polizia si era servita di lui per avere informazioni. La segnalazione che ha fatto è stata estremamente precisa. Ha dato i nomi dei capi del tentativo di evasione, ha puntualizzato numero e tipo delle armi entrate in carcere e ha anche specificato che il tentativo era fissato per lunedì o al massimo martedì.

Subito è stato avvertito il questore il quale a sua volta ha informato la procura della Repubblica e la direzione del carcere. Risulterebbe che è stata presa un'unica precauzione, quella di raddoppiare la scorta esterna al carcere il che ha consentito alla P.S. di arrivare davanti alla porta principale giusto in tempo per intercettare i fuggitivi. Se sia stato omesso colpevolmente di adottare altre misure è oggetto dell'inchiesta.

Quello che più sconcerta in questa vicenda è che molti, in tutta Italia, parevano al corrente di quel che doveva avvenire nel carcere di San Vittore. «Radio carcere», il sistema di informazioni senza fili che collega i detenuti pare avesse dato notizia di qualcosa di importante. Ora anche i giudici cercano di saperne di più soprattutto in relazione ad un telegramma spedito dalla prigione milanese al supercarcere dell'Asinara. Nel messaggio un «comune» consigliava un altro, di tutto rispetto, a rimanersene in Sardegna perché a Milano «stava per esserci un terremoto» e la «casa poteva crollare».

Interpretata alla luce degli ultimi avvenimenti l'allusione al tentativo di evasione e alle complicazioni in cui poteva venirsi a trovare il carcerato in Sardegna appare molto chiara e quindi in procura alle tante domande senza risposta se ne aggiunge un'altra. D'altro canto anche venti giorni fa, quando pure il carcere era ancora tranquillo, il telegramma non era sfuggito ai funzionari di San Vittore che lo avevano segnalato alla procura della Repubblica. Probabilmente si credette che «il terremoto» fosse riferito a qualcosa che poteva accadere all'Asinara: quindi a San Vittore, benché il preallarme sia scattato, le precauzioni non furono sufficienti.

In realtà, pare, la direzione del carcere era convinta che Vallanzasca e i suoi se proprio dovevano tentare la fuga lo avrebbero fatto durante il trasferimento da Milano a Como dove era in calendario un processo per una precedente evasione.

Ieri mattina al procuratore della Repubblica è stato chiesto se ha avuto l'impressione che queste segnalazioni siano state sottovalutate, ma la risposta è stata: «Non ho nessuna impressione».

Ma la realtà è ben diversa e, sia pure a brandelli, viene fuori. Gli agenti di custodia fanno sapere che anche loro sapevano da tempo di questa famosa pistola che doveva arrivare a Vallanzasca eppure il bandito è stato «disturbato» solo due volte da perquisizioni approfondite. La «bella vita» che conduceva all'interno di San Vittore non è mutata e ha potuto continuare a fruire di pacchi principeschi.

Intanto le speranze di prendere a breve scadenza i sei superstiti dell'evasione di lunedì diventano sempre più deboli. Per i due di Prima Linea, Antonio Marocco e Daniele Bonato, si è messo in evidenza che conoscono particolarmente bene la zona di Varese e infatti è proprio lì che i controlli sono più intensi. Diverso il discorso per i «comuni», in particolare per Enrico Merlo, del clan Vallanzasca, che gode di solide complicità tra la mala milanese.

Più difficile trovare ospitalità per il suo amico Osvaldo Monopoli che, secondo quanto risulta alla polizia, sarebbe rimasto ferito nella sparatoria davanti a San Vittore e quindi avrebbe bisogno di ricorrere a cure mediche.

Continuano a migliorare le condizioni di Renato Vallanzasca, l'unico dei banditi rimasto ancora in ospedale. Con un intervento di due ore al cranio i medici dovrebbero avere eliminato i pericoli di morte, ma la prognosi rimane riservata come lo è per i due agenti di custodia cui è stato sparato a freddo nella pancia perché tardavano ad eseguire gli ordini dei fuggiaschi.

Marzio Fabbri

Mancano finanziamenti per il nuovo carcere

MILANO — *Nella fascia intorno al capoluogo lombardo, da almeno cinque anni sono state individuate aree che potrebbero ospitare il nuovo carcere, quello che dovrebbe sostituire San Vittore.* «Abbiamo anche chiesto delucidazioni su tipologia e dimensioni — *racconta Antonio Taramelli, comunista, presidente del Comprensorio* — ma, al ministero di Grazia e Giustizia, non è prevista nemmeno una lira per la nuova costruzione. E non ci è stata data nessuna risposta sul come dovremo approntare l'edificio, a quali esigenze esso dovrà fare fronte. Bisogna che sia ben chiaro questo concetto: la nostra disponibilità a realizzare il nuovo carcere rimane un fatto assolutamente secondario se non è accompagnata da una decisione del ministero di Grazia e Giustizia».

In un documento approvato dal consiglio direttivo del Comprensorio milanese, in data 13 marzo scorso, vengono esposte tutte queste considerazioni, complete di precisi riferimenti e date.

San Vittore «scoppia»; più volte i fatti hanno dimostrato che vi si possono introdurre armi e droga a volontà; che senza eccessive difficoltà è possibile scappare passando dal portone principale; che la malavita comune e politica è in grado, dalla cella, di continuare a tessere le proprie trame all'esterno e fare proseliti all'interno; che le complicità, non solo tra malviventi, paiono talora offerte prima ancora che richieste.

Nel 1978, Antonio Taramelli — assessore al Comune di Milano per il Decentramento e per i Problemi del lavoro — incontrò l'allora procuratore generale della Repubblica dottor Paulesu. Ricorda l'assessore: «Il magistrato mi disse: "Mi raccomando, tenga disponibile qualche area perché il problema del nuovo carcere va risolto con urgenza". Ma, alle mie domande precise, rispose: "Non sappiamo come dovrà essere e non abbiamo una lira"».

Ci sono vecchi progetti, [illegible] via caduti: il più recente, e di possibile realizzazione, è quello che ha individuato una area a San Giuliano Milanese: 350.000 metri quadrati. Tanti ne occorrono, infatti, perché, vista la lontananza da Milano, bisogna costruire, intorno all'edificio, [illegible] per i guardiani, luoghi di lavoro per i carcerati e servizi vari. Il Comune di San Giuliano, pur non dimostrando eccessivo entusiasmo, ha dato il proprio assenso.

o. r.

A Firenze c'è forse un altro Peci

FIRENZE — Riguarda Azione Rivoluzionaria ed è partito da Firenze il nuovo «blitz» dei carabinieri contro il terrorismo. Al Palazzo di Giustizia di Firenze i i sostituti procuratori della Repubblica Vigna e Chelazzi e lo stesso procuratore capo Pedata non hanno voluto rilasciare dichiarazioni e si sono stretti in un assoluto riserbo. E' certo che l'operazione che ha portato a quindici arresti in tutta Italia è partita dal capoluogo toscano dove il gruppo terroristico di Azione rivoluzionaria è molto attivo.

In questi ultimi mesi le forze dell'ordine avevano dato un duro colpo al gruppo terroristico arrestando il suo leader Gianfranco Faina, professore di storia dei partiti politici all'Università di Genova e Vito Messana, insegnante di matematica accusato di aver sparato al giornalista torinese dell'*Unità* Nino Ferrero.

Qualcuno sostiene che nell'operazione ci sia anche la mano di Patrizio Peci, il brigatista pentito che da circa un mese fornisce preziose indicazioni sui terroristi.

Utili indicazioni ai carabinieri le avrebbe date, oltre a Peci, anche uno studente pisano, di 24 anni, Davide Fastelli, appartenente anche lui ad Azione rivoluzionaria ed arrestato dieci giorni fa dopo un anno e mezzo di latitanza. Il Fastelli era l'ultimo degli inquisiti nella precedente inchiesta coordinata dalla procura della Repubblica di Firenze ed era riuscito a far perdere le proprie tracce.

Dopo essere riuscito a sottrarsi alle ricerche per tanto tempo, Fastelli il 30 marzo scorso fece telefonare dal suo avvocato dalla clinica neuropsichiatrica di Santa Chiara di Pisa perché i carabinieri lo arrestassero.

Delitto Moro mandato di cattura per Raffaele Fiore

ROMA — Un nome nuovo, quello del presunto brigatista rosso Raffaele Fiore, si è aggiunto al lungo elenco di terroristi che avrebbero fatto parte del «commando» che il 16 marzo 1978 parteciparono alla strage di Via Fani.

Contro Fiore, che secondo certe voci circolate negli ambienti romani è colui che stordì con un tampone imbevuto di narcotico il presidente della Democrazia cristiana dopo averlo trascinato giù dalla «Fiat 130» ed averlo fatto salire a forza su un'altra auto, il consigliere istruttore Achille Gallucci ha [illegible] ieri un mandato di cattura

Monica Giorgi, ex nazionale

Bloccata a Livorno una nota tennista

LIVORNO — L'ex azzurra del tennis Monica Giorgi, 34 anni, livornese, laureata in filosofia, è stata arrestata a Livorno dove, da qualche tempo lavorava come maestra di tennis presso un circolo sportivo.

La Giorgi, che in campo femminile dominò la scena tennistica nazionale agli inizi degli Anni Settanta, unitamente a Lea Pericoli, anche quest'anno aveva fatto parte della squadra, lo Sport club «Certosa» di Calci (Pisa) che ha vinto il titolo italiano.

Già insegnante di filosofia al liceo classico e scientifico di Livorno, quest'anno aveva lasciato la scuola. In campo politico il nome della Giorgi venne fuori nel 1975-76 quando dopo una militanza in Lotta Continua, fondò un collettivo anarchico dal nome «Senza più sbarre» e curò la pubblicazione di un periodico, dal medesimo titolo, nel quale trovavano spazio lettere di detenuti, soprattutto politici o politicizzati. In quello stesso periodo cominciò ad avere contatti epistolari con nappisti e brigatisti, [illegible] Giuseppe Battaglia, Renato Curcio (dopo la cattura alle porte di Torino), Pannizzari ecc.

A Livorno, il suo nome entrò nell'istruttoria (ma sempre come testimone) nel processo ad Azione rivoluzionaria. Il gruppo eversivo del prof. Giancarlo Faina, che il 10 ottobre 1977 tentò di rapire Tito Neri, figlio di un ricco armatore. In quel periodo, la Giorgi era maestra al circolo del tennis locale frequentato dalle famiglie più ricche della città.

Arrestata un'operaia Sit-Siemens

MILANO — Su mandato di cattura della magistratura torinese, che indaga su presunti responsabili di atti terroristici è stata arrestata a Milano un'operaia della Sit-Siemens Nadia Santini, 35 anni, residente con la famiglia in via Canonica 34. L'arresto è avvenuto nell'abitazione.

Nadia Santini lavora alla Sit-Siemens da sette anni; è impiegata di quarto livello addetta al «controllo qualità» che ha sede in piazza Zavattari, dove ci sono gli uffici centrali dell'azienda.

L'appartamento nel quale vive la giovane è stato perquisito ma non si sa nulla sull'esito dell'ispezione. Secondo quanto si è appreso, la Santini sarebbe amica di Angelo Perotti e di altri dipendenti della Sit-Siemens arrestati a Milano il 10 aprile per ordine del giudice torinese Caselli.

E' stato presentato al processo in corso a Como

Un memoriale di Vallanzasca su come organizzare evasioni

COMO — Sono sette-otto pagine di un quadernetto blu scritto con una calligrafia chiara, senza correzioni. E' il memoriale autografo di Renato Vallanzasca. Vi si racconta in modo molto romanzato come il 16 gennaio 1977 assalì il carcere di Lecco per liberare tre della sua banda, Orlando Held, Enrico Merlo e Antonio Rossi.

Il documento è agli atti del processo in corso di svolgimento a Como, processo contro Vallanzasca e soci proprio per l'assalto a quel carcere. Titolo del memoriale: «*Operazione libertà anticipata*».

Brevemente i fatti: Held, Merlo e Rossi erano in carcere perché accusati del sequestro di un giovane milanese, Paolo Astrua Testori, liberato dai carabinieri in un appartamento di Casatenovo. Vallanzasca decide di liberarli. Del commando che assalta il carcere fanno parte — almeno stando al suo racconto — lui, Antonio Colia, Rossano Cochis e Antonio Furiato.

Racconta dunque Vallanzasca: «*Non potevo lasciare in carcere i miei amici. Volevano uscire. Non interessava loro come. Aspettavano solo che qualcuno li andasse a prendere. Non gli interessava di uscire anche di brutto. L'importante, anche se pericoloso, era di uscire al più presto. Ci facevano sapere che avessimo voluto assaltare il carcere, il sistema migliore era quello di entrare unitamente ai parenti che si recavano al colloquio.*

Per avvisare i tre in carcere Vallanzasca mandò un telegramma: «*Domenica* — scrisse — *non potrò venire a colloquio. Ci vediamo lunedì in tribunale. Bacioni mamma*».

«*Decisi* — scrive ancora — *che per quella mattina lo "zoffo" sarebbe rimasto a far compagnia a Manuela* (Manuela è Emanuela Trapani la giovane studentessa milanese che Vallanzasca aveva rapito qualche giorno prima, n.d.r.) *così io sarei rimasto libero di muovermi. Io e Rossano avremmo anche potuto non essere sufficienti per una perfetta riuscita del movimento. Occorrevano altre due persone; uno era Antonio Colia, molto come Pinella che pur non vedendoci spesso sapeva essere d'accordo su certe cose. Per l'altro non aveva che da scegliere tra una buona serie di kamikaze. Non sarebbe stato un problema. Feci preparare un paio di macchine giuste. Una sera parlai con un amico che avrebbe dovuto fare il quarto. Era presente anche Tonino Furiato e subito si mise davanti e disse che il quarto voleva farlo lui*».

E veniamo all'azione. «*Ci trovammo la domenica mattina alle sei a casa di Rossano. Preparammo delle borse con l'artiglieria pesante unendo qualche "pezzo" per gli amici che stavano uscendo. Partimmo con le due Bmw. Io stavo al fianco di Pinella che guidava seguito da Rossano e [illegible] Tonino, felicissimo di poter finalmente entrare in azione. Arrivammo a Lecco. Posteggiammo le auto nelle adiacenze del carcere recandoci a piedi e distanziati per non attirare l'attenzione*».

Poi l'attacco. Furiato e Cochis non attesero Vallanzasca. «*Avevano iniziato il ballo senza di me. Presi il fucile e corsi verso l'ingresso. Ci arrivai giusto in tempo per vederli uscire a precipizio. Era un fuggi fuggi...*». La fuga: «*Eravamo ormai alla periferia di Lecco quando un'auto del "gruppo" davanti a noi con le sirene accese invertendo la marcia si precipitava in direzione del carcere; [illegible] veramente dei ragazzi in gamba. Peccato che arrivino quasi sempre quando non c'è più nulla da fare*». Il gruppo arrivò quindi a Milano. «*Fu allora che Tonino Furiato mi fece vedere un ricordino che si era portato dal carcere. Erano le chiavi del cancello d'ingresso del carcere; roba da farci un quadretto e mandarlo a Cossiga. Era stato sin troppo facile; da quei carceri si evadeva con la massima facilità...*».

Vallanzasca termina poi con questa frase: «*Me ne tornai a [illegible] non volevo che Emanuela stesse in pensiero. Anche per oggi avevo fatto la mia buona azione quotidiana. Era giulivo come una pasqua. Non c'è nulla di meglio che amare il proprio lavoro ed ottenerne soddisfazioni*».

Adolfo Caldarini

I trasferimenti da un penitenziario all'altro favoriscono i tentativi di evasione

Detenuti comuni e politici: pericolose alleanze in cella

TORINO — Or non è molto un plurirapinatore condannato a 25 anni di carcere e detenuto in un istituto di pena del Sud, prese carta e penna e scrisse a una dozzina di magistrati in varie parti d'Italia: non memorie difensive o istanze di vario tipo, ma insulti feroci. «*Ma che hai fatto?*», gli domandò il suo avvocato allibito. E lui: «*Che volete? Rinchiuso sempre nello stesso carcere mi annoio, adesso almeno posso girare un po' l'Italia*». Infatti sta girando tuttora perché è sottoposto a processo per oltraggio, presso le sedi giudiziarie alle quali invio le sue missive.

Di detenuti trasferiti in modo continuo da una galera all'altra per rispondere di qualche reato, anche di piccolo conto, ce ne sono parecchi e tra essi si contano un buon numero di individui già condannati per terrorismo. Non hanno naturalmente questi ultimi le «*vacanze turistiche*» del surricordato plurirapinatore. Piuttosto, meditano la fuga e l'essere sistemati in carceri cosiddette di «passaggio» può favorire i loro disegni. San Vittore, con il clamoroso tentativo di evasione di Vallanzasca e Alunni, insegna.

Può capitare anche altrove? «*Certo che può capitare* — risponde il dottor Niccolò Franco, giudice di sorveglianza a Torino —, *anche se è opportuno precisare che nella nostra città il personale addetto al braccio di sicurezza è molto qualificato e offre particolari garanzie*». «*Ogni giorno* — dice il direttore delle "Nuove", dottor Giuseppe Suraci — *cerchiamo di studiare nuovi sistemi per rendere più efficiente la sorveglianza, ma è chiaro che alla loro volta i detenuti più pericolosi possono escogitare marchingegni d'altro tipo*».

[illegible] che di fronte al rischio obiettivo costituito dai frequenti trasferimenti dei detenuti e dalla loro temporanea sosta nelle carceri di «passaggio» (meno attrezzate di quelle di «massima sicurezza»), c'è chi sottolinea l'opportunità di fissare un'unica sede giudiziaria per i processi di minor conto, cui devono essere sottoposti i carcerati: quella del luogo di detenzione. E' una proposta, si precisa, che dovrebbe riguardare in modo particolare le persone già condannate all'ergastolo.

E' un suggerimento valido? Risponde il giudice Franco: «*Non è assurdo formulare ipotesi di questo genere, ma è opportuno tener presente che per accogliere simili proposte sarebbe necessario riformare in modo profondo il nostro codice*». Poi aggiunge: «*Bisogna però tener presente che il progetto può urtare contro uno scoglio insormontabile: la sede della detenzione è fissata dal potere amministrativo, che interferirebbe in tal modo con il potere giudiziario*». Sorgerebbero dunque tali complicazioni di carattere costituzionale da far inorridire giustamente Montesquieu, sicché l'idea suddetta alla fine è bocciata dalla magistratura torinese (semmai, mettono in rilievo alla Procura, si potrebbe fissare una sede unica per i processi di terrorismo, com'è stato fatto in Francia).

Così, di fronte all'impossibilità di adottare certi rimedi legislativi, l'attenzione torna a concentrarsi sui bracci speciali delle carceri dove vivono pericolosi detenuti in attesa di processo. A Torino nel braccio sono allestite 18 celle con 31 posti. Le celle ospitano attualmente 25 persone: c'è Naria e c'è Micaletto, ci sono Ognissanti, Dorigo e Mastropasqua, ci sono Tuninetti e Laforè e altri ancora. Vanno nel cortile protetto da una rete elettrosaldata attorno alle 8,30, rientrano alle 11,30, possono uscire di nuovo alle 13,30 per altre due ore. Giocano a palla o chiacchierano; lasciato il cortile si piazzano davanti al televisore (ce n'è uno per cella) o leggono.

Dunque una comunità di detenuti comuni e «politici» che può favorire o rinsaldare alleanze, com'è accaduto a San Vittore. Il giudice Franco considera una lettura una simile commistione. In Procura sottolineano: «*L'ideale sarebbe che esistesse un'apposita sezione per ogni tipo di detenuto. Ma è un ideale che per mancanza di strutture non si può realizzare. A questo punto ci troviamo di fronte a due interessi contrapposti: da un lato l'interesse ad evitare l'opera di proselitismo, il che consiglierebbe la separazione dei due tipi di imputati; dall'altro l'interesse alla sicurezza, il che induce a tenerli rinchiusi in un braccio particolarmente attrezzato, dove i controlli, le perquisizioni sono frequenti e minuziosi*».

Clemente Granata

In minoranza il "Melone" a Trieste

TRIESTE — Nella notte tra martedì e mercoledì il bilancio comunale di Trieste è stato bocciato. I voti contrari sono stati 32 (dc, pci, psi, psdi, pri e Unione slovena), i voti favorevoli 25 (lista per Trieste, msi, partito radicale e movimento indipendentista triestino).

Da cinque mesi nelle classifiche dei best-sellers

GINA LAGORIO

FUORI SCENA

Il giudizio critico su "Fuori scena" conferma la continuità e la validità di un'opera letteraria che, dai racconti de "Il polline" agli scritti di saggistica al romanzo "Approssimato per difetto", ha raggiunto il successo de "La spiaggia del lupo".

"la qualità prima della Lagorio è quel suo liberissimo gusto della vita che si trasforma in un intrepido moto dell'animo" — *Carlo Bo - Corriere della Sera*

"scrittrice di grande solidità spirituale gareggia in bravura con gli scrittori più agguerriti in psicologia" — *Carlo Sgorlon - Il Giornale nuovo*

"la prosa della Lagorio fa le sue prove più fini e sensibili nell'arte raffinata della descrizione e nella capacità di caricare ogni momento o dato o personaggio di una funzione fondamentale di allegorie" — *Giorgio Barberi Squarotti - La Stampa*

"raramente, da molti anni a questa parte, la poesia della provincia è stata colta con la fermezza e la severità con cui la Lagorio ha rappresentato questo piccolo mondo moderno" — *Michele Prisco - Oggi*

"è un romanzo di sottile analisi e di sapiente struttura" — *Ferdinando Camon - Il Giorno*

"...un richiamo alla sacralità di quel teatro che è la vita e che si gioca davanti a Dio... Un infallibile buon gusto accompagna ogni battuta... E finalmente un po' di verità che rende liberi" — *Guido Sommavilla - Letture*

"nel libro della Lagorio mi ha interessato l'assoluta modernità del procedimento narrativo che va avanti per illuminazioni conoscitive... un personaggio che sembra apparentemente tradizionale, ma che invece resiste ad ogni investigazione per diventare emblematico o simbolico della condizione umana" — *Dario Bellezza - Paese Sera*

"Fuori scena è un romanzo compatto, solido, impostato su una struttura sentimentale e ideologica ben precisa. È l'opera della maturità anche poetica dell'autrice" — *Mario Guidotti - La Nazione*

GINA LAGORIO
FUORI SCENA
GARZANTI

GARZANTI
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica
92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

TORINO
Centro Consulenza Sordità
Via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa)
Tel. 537091-543356

Filiale Amplifon «bis»
Corso Peschiera, 163
Tel. 331523

ALESSANDRIA
Via Modena, 15
Tel. 60944

ASTI
Via Cavour, 43
Tel. 353355

CUNEO
Via Vittorio Amedeo II, 5
Tel. [illegible]

GENOVA
Via XII ottobre, 150/152 rosso
Tel. 504830 - 542135

NOVARA
Baluardo Partigiani, 5
Tel. 391231

SAVONA
Via Guidobono, 55 rosso
Tel. 386701

VERCELLI
Via Palazzo di Città, 12/14
Tel. [illegible]

amplifon
il secondo udito

Ma le elezioni non sono amministrative?

Anche la politica estera fa campagna elettorale

Il pci chiede la revoca delle sanzioni Cee nei confronti dell'Iran - Il psdi parla di opposti indirizzi nei partiti di governo - Il pli rileva la scarsa tenuta della maggioranza

ROMA — L'avventura americana in Iran, i suoi riflessi e le ombre che proietta sullo scenario internazionale costituiscono uno dei temi principali sul quale i vari partiti, con orientamenti molto diversi, stanno impostando l'inizio della campagna per le elezioni amministrative e regionali dell'8 giugno. Il comportamento del governo, con le sue incertezze e aggiustamenti di rotta, è stato anche ieri il bersaglio degli interventi nelle riunioni al vertice di varie forze politiche.

La direzione del pci, riunitasi ieri per la preparazione delle liste elettorali, si è occupata anche della crisi Iran-Usa. Il documento finale ripete la riprovazione del partito «per l'inammissibile cattura e detenzione degli ostaggi, e fermamente ribadisce la necessità della loro liberazione»; ma critica, oltre naturalmente all'intervento militare americano, la posizione del nostro governo. «Errata e preoccupante», essa viene definita; «un grave arretramento rispetto alle stesse iniziali valutazioni del ministero degli Esteri, che dimostra la condotta incerta e contraddittoria della politica estera di questo governo». Le critiche dei comunisti si sono via via accentuate, man mano che dalla posizione di iniziale durezza l'esecutivo ha mostrato una maggiore comprensione verso i motivi che hanno spinto Carter a tentare il «blitz». Il pci consiglia Cossiga di chiedere la sospensione delle recenti decisioni della Cee nei confronti dell'Iran.

Iran-Usa in primo piano anche nei lavori della direzione socialdemocratica, e nuove critiche alla maggioranza. La politica estera è un banco di prova, ha detto il segretario del psdi, Longo, sul quale i partiti che sostengono il «Cossiga due» hanno esposto indirizzi opposti: «Ciò è di enorme gravità, trattandosi di questioni non marginali ma attinenti alla scelta di campo e di civiltà della nostra nazione». L'esecutivo si è mostrato debole: «In un primo tempo si è dissociato da Carter, per poi modificare di nuovo la sua linea».

Longo si è chiesto inoltre perché Morlino, ministro della Giustizia, non abbia avuto la sensibilità di dimettersi, dopo l'evasione dei detenuti da San Vittore: «Per molto meno si domandò l'allontanamento di Lattanzio dal suo posto al ministero della Difesa». Longo ha infine lanciato l'idea di «una nuova solidarietà, che muova dalle alleanze nelle Regioni e nei grandi Comuni», per rimediare ad una «alleanza tripartita dc-psi-pri inconsistente sul piano numerico».

La scarsa tenuta della maggioranza, in occasione delle votazioni parlamentari, è stata sottolineata anche nel corso dei lavori della direzione centrale del pli, ma in difesa del governo sono intervenuti il presidente della dc, Piccoli, e il capogruppo socialista alla Camera, Labriola. Secondo Piccoli si è trattato «di un momento di scollamento, ma non è il caso di farne un dramma. Noi non possiamo nasconderci dietro la non governabilità; oggi la governabilità c'è se la facciamo funzionare. Quindi dobbiamo essere molto severi con noi stessi. Su 280 votazioni, il governo ne ha perduto una — ha concluso Piccoli — che non era poi fra le più significative».

■ Labriola: «Il numero legale è un punto al quale sono obbligati tutti i gruppi parlamentari, perché la diserzione dalle aule è un atto in sé profondamente antidemocratico». Il capogruppo socialista ha affermato di non comprendere la «inopinata decisione» del gruppo comunista di non partecipare al voto sul rendiconto del '78. «La maggioranza deve mostrare di essere tale, di non inciampare, come è avvenuto, su questioni secondarie».

Domani si svolgerà il comitato centrale del psi, che avrà come punto importante la formazione della nuova direzione, con il probabile aumento da 25 a 31 membri. Dei 6 dirigenti che entreranno nei ministri, quattro saranno craxiani, uno lombardiano e uno della corrente di De Michelis.

L'apertura della campagna elettorale porta come prima conseguenza l'accentuazione dei toni polemici. Landolfi (psi, manciniano) invita il Comitato centrale a «prendere atto dell'involuzione che sembra prevalere nella dc: il psi non può non registrare con preoccupazione questa linea». Sono sotto accusa, per la sinistra, le conclusioni del convegno dc di Brescia, sulla politica delle alleanze locali. Secondo Minucci (pci) «nell'intervento del segretario e del vicesegretario dc è sembrato di cogliere l'ossessione delle giunte di sinistra». Il dirigente comunista ha lamentato che nell'intervento di Donat-Cattin si sia dato corpo «ad una campagna scandalistica che accomuna oggi la dc ai radicali. Faremo il possibile per evitare i toni di rissa — ha concluso — e per avere un confronto con la dc sui fatti reali».

m. tos.

Da domani si può farne richiesta alle Regioni

Come si ottiene il mutuo per comprare un alloggio

Assegnati al Piemonte circa 9 miliardi che permetteranno la concessione di 2973 prestiti (i primi sono previsti per l'autunno)

Quanto si pagherà mensilmente con il mutuo statale

Limite reddito	Interesse iniziale del mutuo	Rata mensile per i primi 4 anni	Rata mensile con mutuo bancario	Dopo 4 anni la rata del mutuo statale aumenta progressiv.
Lavoratori dipendenti				
1) Coppia 9.600.000 Coppia + 3 figli 11.400.000	4,5%	122.000	375.000	Dopo 15 anni si toccheranno 375.000 mensili
2) Coppia 12.800.000 Coppia + 3 figli 14.300.000	6,5%	171.000	375.000	Dopo 12 anni si toccheranno le 375.000 mensili
3) Coppia 16.000.000 Coppia + 3 figli 17.500.000	9%	231.000	375.000	Dopo 8 anni si toccheranno le 375.000 mensili

Per i lavoratori autonomi i limiti di reddito sono rispettivamente: 1) 7.200.000 per la coppia e 8.700.000 per la coppia con tre figli; 2) 9.600.000 e 11.100.000; 3) 12.000.000 e 13.600.000.

ROMA — I cittadini interessati ad ottenere un mutuo per l'acquisto o la costruzione di una casa — sulla base della legge 25 (quella che proroga gli sfratti) — potranno da domani, e fino al 20 giugno prossimo, inoltrare la richiesta. Gli stampati (due moduli distinti con gli allegati relativi all'immobile che si vuole acquistare) si trovano presso le sedi regionali. I primi prestiti per il mutuo-casa sono previsti per l'autunno inoltrato. L'importo massimo del mutuo è di 30 milioni.

La somma messa a disposizione dallo Stato è di complessivi 120 miliardi, che dovrebbero mettere in moto una cifra attorno ai 1200 miliardi, utili per l'accensione di 40-45 mila mutui. Al Piemonte, in particolare, sono stati assegnati circa 9 miliardi di lire per 2973 mutui; alla Valle d'Aosta, 228 milioni per 75 mutui; alla Liguria, 3,2 miliardi per 1068 mutui; alla Lombardia, 15,4 miliardi per 5150 mutui. Con l'aiuto statale la rata mensile del mutuo oscillerà tra le 120 e le 230 mila lire, per i primi 4 anni, contro le 375 mila di normale mutuo.

Le domande, con gli estremi della dichiarazione dei redditi 1979, vanno indirizzate alla Regione di appartenenza e, per conoscenza, all'istituto di credito, sezione di credito fondiario od edilizio. Può chiedere il mutuo chi non sia già proprietario di un alloggio e abbia un reddito imponibile familiare, per il '79, inferiore ai 12 milioni. Per ogni figlio a carico possono essere aggiunte 500 mila lire. Per i lavoratori dipendenti, comunque, il reddito è considerato pari al 75 per cento di quello realmente conseguito.

Il richiedente dovrà specificare se intende acquistare o costruire una casa, indicando l'esatta ubicazione e la cifra richiesta. Le altre pagine dei moduli sono, invece, riservate ai dati relativi ai criteri di priorità per l'assegnazione dei mutui. Sulla base dei punteggi, le Regioni potranno preparare una graduatoria. Gli elenchi, con i nominativi dei prescelti, dovranno essere pronti entro il 20 settembre 1980.

Nella fissazione dei punteggi, la precedenza sarà data agli sfrattati, ai quali saranno assegnati 8 punti. Per l'acquisto di un alloggio il punteggio è così suddiviso: 15 punti per chi già occupa l'appartamento che si vuole acquistare; 9, se la casa è ubicata nel Comune in cui il richiedente trasferirà la residenza; 3, se ubicato nel Comune di attuale residenza; 3, se è di tipo economico e popolare; 5, se ha una misura di 70 metri quadrati; e così via.

Per le case da costruire, invece, il punteggio è di 9 se l'alloggio è ubicato nel Comune di attuale residenza; 4 se sorgerà nei piani di zona per l'edilizia economica e popolare; 3, su altra area; 5, in base a licenza o concessione a edificare rilasciata dal Comune.

c. p.

A punto il testo del disegno di legge

Per i precari della scuola sta per arrivare l'accordo

Per i presidi incaricati approvato un provvedimento in sede legislativa

ROMA — Il problema dei precari della scuola, dalla materna alla secondaria superiore, è al suo sbocco decisivo. Il ministro della Pubblica Istruzione, Sarti, e i sindacati confederali stanno mettendo a punto in questi giorni (l'ultimo incontro è di ieri) tutto il testo del disegno di legge che deve realizzare nuove forme di reclutamento per il futuro, e fissare le modalità del passaggio in ruolo del personale docente e non docente che ha prestato servizio in questi anni. Si tratta di circa centodiecimila persone, secondo un'indagine accurata compiuta un mese fa dal ministero.

Un accordo su questo tema era stato raggiunto fra sindacati e l'allora ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, il 4 febbraio scorso. Perplessità di carattere economico e divergenze all'interno del governo ne impedirono, allora, la traduzione in un disegno di legge. Il documento che ministro e sindacati stanno perfezionando dovrebbe essere approvato dal prossimo Consiglio dei ministri, forse domani stesso, e passare immediatamente all'esame delle Camere.

Quello che si tenta di evitare è un'altra fine dell'anno scolastico «calda», come lo fu nel 1979. I precari cercarono, e con qualche successo, di ritardare gli scrutini di fine d'anno. Fu necessario un provvedimento d'autorità del ministero della Pubblica Istruzione, provvedimento che sollevò d'altronde non poche discussioni e polemiche, per consentire il normale svolgimento degli esami di Stato, nei termini previsti.

La Commissione P. I. del Senato, in sede legislativa, ha approvato ieri un provvedimento a favore dei presidi incaricati, che hanno compiuto uno sciopero di 24 ore lunedì scorso. Si tratta di circa seimila presidi che svolgono le funzioni inerenti alla loro carica, ma che non hanno ottenuto ancora il riconoscimento della qualifica. Costituiscono il 60 per cento circa dei presidi delle secondarie superiori. Molti di loro si vedono messi in pericolo da un concorso ordinario «libero».

I sindacati chiedevano (e la Commissione ha accettato) che venisse creato un concorso speciale per titoli e colloquio riservato ai presidi incaricati da due anni. Chi vince entra in una graduatoria ad esaurimento. I posti immediatamente disponibili per questo concorso sono circa 1500; ma i vincitori in soprannumero otterranno, man mano che si liberano altri posti, il riconoscimento della qualifica. E inoltre si prevede che una buona parte dei presidi incaricati partecipi e vinca, il concorso ordinario.

«Se gli impegni presi dal ministro — ha detto Alessandrini, del Sism-Cisl — in materia di precari dovessero subire ancora rinvii e le scadenze non fossero rispettate, il sindacato si vedrà costretto a ricorrere ad azioni di lotta». In sintesi, il disegno di legge per i docenti stabilisce che si può diventare insegnanti di ruolo nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso concorsi con funzione abilitante, da tenersi ogni due anni in sede provinciale o regionale. Chi vincerà il concorso dovrà, avendo ottenuto in questo modo l'abilitazione, trascorrere un anno di formazione e lavoro in una scuola.

Ieri il ministro della Pubblica Istruzione ha firmato l'ordinanza ministeriale che disciplina le sistemazioni, i trasferimenti, i nuovi incarichi e le supplenze del personale docente non di ruolo delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria, degli istituti d'arte e dei licei artistici per gli anni scolastici 1980-1981 e 1981-1982. Per la prima volta la valutazione dei titoli e la formazione delle graduatorie provinciali degli aspiranti a nuovo incarico saranno effettuate in tutti i provveditorati con procedure automatizzate.

Marco Tosatti

Il tempo oggi

situazione: una vasta area depressionaria con minimo sull'Inghilterra [illegible] estende la sua influenza anche all'Italia specie a quella centro-meridionale. La perturbazione associata a detta depressione si muove verso Levante.

tempo previsto: iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con [illegible] estese e persistenti al centro-Sud ove si [illegible] anche temporali. Successivamente le precipitazioni e la nuvolosità si attenueranno progressivamente al Nord, sulle isole maggiori e poi anche sulle [illegible] regioni occidentali della penisola.

temperatura: in lieve diminuzione i valori massimi, stazionarie le minime.

venti: al Nord in prevalenza deboli intorno ad Est con locali rinforzi; sulle altre regioni generalmente moderati da Sud-Sud-Est con rinforzi, tendenti successivamente a provenire da Ovest-Nord-Ovest sulla Sardegna e poi sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia.

mari: molto mossi o agitati i mari [illegible] al Sud, generalmente mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	21	Pescara	8	14
Verona	7	18	L'Aquila	5	9
Trieste	9	21	Roma	11	15
Venezia	5	18	Bari	10	15
Milano	7	18	Napoli	11	13
Torino	11	17	Potenza	6	7
Cuneo	5	11	Reggio Calabria	12	21
Genova	12	20	Messina	13	22
Bologna	8	17	Palermo	15	21
Firenze	7	17	Catania	12	17
Ancona	3	15	Alghero	12	14
Perugia	8	13	Cagliari	13	15

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	11	nuvoloso	Londra	5	13	coperto
Atene	14	24	nuvoloso	Madrid	6	18	nuvoloso
Bangkok	30	35	sereno	C. Messico	13	25	sereno
Belgrado	8	18	sereno	Montreal	5	14	sereno
Berlino	5	16	sereno	Mosca	10	23	sereno
Bruxelles	5	13	sereno	Nuova Delhi	26	41	sereno
Buenos Aires	13	24	pioggia	New York	7	8	nuvoloso
Il Cairo	14	28	sereno	Oslo	3	17	sereno
Copenaghen	6	14	nuvoloso	Parigi	5	13	pioggia
Dublino	0	13	nuvoloso	Pechino	25	33	nuvoloso
Ginevra	5	15	sereno	Stoccolma	12	18	nuvoloso
Helsinki	7	17	sereno	Seul	10	20	sereno
Hong Kong	26	29	nuvoloso	Tel Aviv	14	22	sereno
Johannesburg	8	21	sereno	Tokyo	14	18	nuvoloso
Lisbona	10	17	nuvoloso	Vienna	8	13	nuvoloso

Alla mostra nautica di Lavagna

Il «boom» dell'usato per barche e panfili

LAVAGNA - A Lavagna la mostra nautica dell'usato al terzo tentativo ha fatto centro: dagli ottanta battelli della prima edizione si è saliti a 345. Le barche di seconda mano si vendono anche se talune costano quasi più che nuove: le cifre parlano chiaro: su un Panda 28 pagato poco più di 8 milioni una decina d'anni fa è fissata la quotazione di 17 milioni; a 14 è già stato venduto un suo fratello. Un altro Panda, il «34» di nove metri, all'origine costava 14 milioni, ma il doppio. Tanta gente, insomma, preferisce l'usato perché ritiene che le dia più garanzie.

Basta cercare e le occasioni si trovano. Un gozzo ligure varato nel '76 è offerto a 2 milioni, compreso carrello invasatura e fuoribordo. Il proprietario era tanto sicuro del funzionamento del motore che fino a ieri vendeva il tutto senza remi. Oggi ci ha ripensato e con un lieve ritocco al listino ha aggiunto due nuovissime pale di legno.

Poco distante vi è un Nautilus, 8 metri a vela con ponte in teak: sotto la cifra di 8 milioni e 900 mila lire si legge ancora la precedente richiesta: 2 milioni. A quale quota arriverà il prossimo anno?

Con 800-900 mila lire è possibile avere buone imbarcazioni a vela e a motore: con spese tra i 3 ed i 5 milioni ci si avvicina agli entrofuoribordo. E' già stato venduto a 4 milioni e 900.000 un Marlin del '74. Per la metà di questa somma i nostalgici del legno possono trattare un motoscafo ricco di intarsi.

I cabinati a vela o a motore di lunghezza tra i sette ed i nove metri oscillano tra i 10 ed i 30 milioni. Sopra vi sono gli yacht da grande crociera o alta velocità. Alcuni esempi: un Alpa 20 varato nel '74, costò 10 milioni, ora è quotato a 38; un San Orin, ottimo cabinatino a vela di sette metri e mezzo, da nuovo non raggiungeva quota 5, ora è un affare averlo a 12. Più impressionante ancora la parabola del Grandscafo: il primo compratore, intorno al 1970, lo ebbe con un paio di milioni; adesso, a dieci anni di distanza, il legno non conta e questo sei metri a vela vale sui 6 milioni.

Sintomatica la grande offerta di motoryacht. Negli anni del boom queste «ville galleggianti» costavano un patrimonio. Ora la moda è cambiata: i moderni cabinati si travestono da veloci barche d'altura con prua appuntita e fronte liscio che nasconde gli interni di lusso. Le «ville galleggianti» sono scese relativamente di prezzo, nella zona compresa tra i 25 e 60 milioni. Vengono vendute soprattutto come «case del mare», per essere tenute all'ormeggio ed abitate.

Paolo Bertoldi

Molto larga si dirige al mare

Nube tossica nell'Udinese per uno scoppio alla Snia

UDINE — Grave incidente nello stabilimento di cellulosa della Snia Viscosa, in frazione Malisana di Torviscosa: in seguito ad uno scoppio avvenuto per cause imprecisate di notte, in un serbatoio, si è formata una incrinatura dalla quale è fuoruscita una nube tossica composta di anidride solforosa che si è sparsa in un raggio di un centinaio di metri sui campi vicini.

Per motivi precauzionali alcune famiglie abitanti nei casolari della zona sono state fatte evacuare. Tecnici dello stabilimento chimico hanno provveduto al travaso dell'acido contenuto nel serbatoio. Si tratta di un acido particolarmente concentrato che, anche con la fuoruscita di piccole gocce a contatto con l'aria e l'umidità, per reazione provoca fumo tossico. Scuole e asili per disposizione del medico sanitario sono rimasti chiusi.

Lo scoppio è avvenuto in un serbatoio di 350 metri cubi contenente 15-20 metri cubi di «oleum 60» (acido solforico fumante), che è un derivato dell'anidride solforica (SO 3), il quale a contatto con l'aria si ritrasforma nel composto ossigenato dello zolfo.

La nube, che si estendeva su una superficie di diversi chilometri, è stata sospinta dal vento in alto e verso il mare.

I danni alle colture sono ingenti, anche se è prematura qualsiasi valutazione. Con ogni probabilità, la zona dovrà essere bonificata.

La Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) ha precisato in una nota che l'acido solforico «non comporta fenomeni di avvelenamento dell'ambiente sia per i vegetali sia per gli animali ma può procurare effetti distruttivi immediati soprattutto per le superfici metalliche esposte».

«Dalle circostanze e dalla dinamica si può desumere — aggiunge la Fulc — che la causa è da attribuire alle cattive condizioni dei materiali e delle attrezzature la cui manutenzione è in questi tempi scesa sotto i limiti di sicurezza». La Fulc infine ha denunciato «fermamente la condotta irresponsabile che le grandi imprese chimiche hanno in questi tempi adottato rispetto ai problemi della sicurezza e dell'ambiente».

Bari: contadino ucciso a coltellate

BARI — Un contadino, Angelo Antonio Conte 30 anni, di Locorotondo, è stato ucciso con alcune coltellate al cuore e all'addome. Il cadavere è stato trovato ieri pomeriggio da alcuni passanti in contrada «Pentimi».

Non si conosce il movente dell'omicidio.

(Segue da pagina 4)

L'mancata
Emilia Parodi ved. Virica
[illegible] — Torino, 29 aprile 1980

Il dr. Giuseppe Lamarca e famiglia si associano al dolore delle famiglie.

Il Personale della ditta Saira prende parte al lutto del sig. Oreste e Leano Virica per la perdita della MADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Mundo ved. Fino
[illegible] — Torino, 30 aprile 1980

I Dipendenti della società Fiorella si associano al lutto del titolare.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Lucia Mundo ved. Fino
Ditta Ferro Giacomo; Funghilai Fratelli Margiotta; Ditta Lentini Alfonso; Yarallo Milanesi; Aldo Pepe; Angelo Patriciello; Spina Principale; Ditta Samarotto & Ramano di Sanseverino Giuseppe; Famiglia Zopegni.
— Torino, 30 aprile 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Oddo Bastianelli
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia, i figli Enrico con la moglie Elda, Ivano con la moglie Marisa, la nuora Raffaella, i nipoti Fiorella con Gilberto e M. Elena, Giancarlo e Barbara. [illegible]
— Torino, 30 aprile 1980

Ivana e famiglia partecipano al dolore di Paola e famiglia.

E' mancata
Anna Ravizza ved. Cavagnino
Pensionata Manifattura Tabacchi
[illegible] — Torino, 30 aprile 1980

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Sergio Garello
di anni 17
[illegible] — Pinerolo, 28 aprile 1980

I famigliari di
Luigi Borgarello
[illegible] — Torino, 1 maggio 1980

ANNIVERSARI

A 10 anni dalla scomparsa di
Giulia Faloppa Giordano
[illegible] — Torino, 1 maggio 1980

1978 — 1980
Pietro Fabbri
[illegible]

1-5-78 — 1-5-80
Francesca Giuseppina Cubitto
[illegible]

1978 — 1 maggio 1980
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Mario Pistone
[illegible]

1-5-70 — 1-5-80
Nel primo anniversario della morte del
dott. Vanni Bruno
Medico condotto di Valdieri
[illegible]

1978 — 1980
Erminia Faga Garberoglio
[illegible]

1979 — 2 maggio — 1980
Teresio Perotti
[illegible]

1978 — 1980
Quintino Pedroni
[illegible]

1979 — 1980
dott. Roberto Zorzoli
[illegible] — Torino, 1 maggio 1980

1968 — 1980
Ugo Obert
[illegible] — Sanremo, 1 maggio 1980

Nel anniversario della scomparsa i nipoti Carlo, Jolanda, Renato ricordano affettuosamente la zia
Maria Nada ved. Gillio
— Roma, 1 maggio 1980

Nel secondo triste anniversario della morte del
geom. Giovanni Fornaris
la mamma Angelina Revelli con immutato dolore ricorda ai parenti e amici il carissimo figlio.
— Torino, 1 maggio 1980

prof. Teresa Sacchetti
Nel 1° anniversario della sua scomparsa la ricordano con immutato dolore il marito Luigi, i parenti e quanti la conobbero.
— Torino, 2 maggio 1980

1968 — 1980
Secondino Bartolomeo Grolla
prof. «Birraria Cerri»
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 1 maggio 1980

1973 — 1980
Vito Sansonna
[illegible]

(Continua a pag. 13)

Possedere un'ALFA ROMEO è segno di una scelta sicura.
Possedere un'ALFA ROMEO acquistata alla SOGEA è avere qualcosa in più.
Perché la SOGEA con la sua organizzazione ti offre un servizio che conserverà nel tempo il valore della tua ALFA ROMEO.
Perché la SOGEA è un'organizzazione all'altezza della tua ALFA ROMEO.

SOGEA
il fiore all'occhiello della tua Alfa Romeo
Torino C.so Siracusa 40 tel. 356617

la tua casa tra il verde e il mare di
CALABRIA
con l'anticipo di sole lire
1.290.000
ALLA PRENOTAZIONE
L. 3.870.000 AL COMPROMESSO
L. 3.870.000 AL TETTO
L. 3.870.000 MUTUO E DILAZIONI

PALIZZI MARINA Baia dei Gelsomini
Marinvest ti propone la tua villa in mezzo al profumo dei gelsomini, a Palizzi Marina (sulla costa jonica a 50 chilometri da Reggio Calabria) dove l'estate dura sei mesi.
Le ville sorgono a 150 metri da una mare tiepido e straordinariamente pulito e dove la sabbia è fine e dorata.
Vendita dal giovedì al lunedì presso l'Hotel Royal a Torino, in Corso Regina Margherita 249, tel. 748.444.

MARINVEST
Via Padre A. Filippini 130, Roma
Tel. (06) 593727
Chi desiderasse ricevere informazioni è pregato di scrivere a MARINVEST Casella Postale 10-388 ROMA EUR

Il cemento più caro di 269 lire il quintale

ROMA — Aumento del prezzo medio del cemento di 269 lire il quintale, regolamentazione del regime di sorveglianza per i detersivi, ritocco della voce costo di trasporto per lo zucchero. Il cui prezzo finale rimane però immutato: queste le decisioni prese dal comitato interministeriale prezzi riunitosi sotto la presidenza del ministro dell'Industria Bisaglia.

Con l'aumento di 269 lire il quintale, aumento dovuto al maggior costo dell'energia, il cemento viene a costare l'8,2% in più rispetto al prezzo in vigore finora. Per lo zucchero invece la maggiorazione di 1,70 lire al kg, riconosciuta dal Cip per quanto riguarda l'incidenza del costo del trasporto, non modifica il prezzo finale in quanto la differenza in più viene ad essere assorbita da altre componenti di costo.

I sindacati da Cossiga l'8 maggio

ROMA — L'incontro tra governo e sindacati per riprendere il confronto sulla piattaforma generale (fisco, assegni familiari, pensioni, occupazione, Mezzogiorno ecc.) si terrà giovedì 8 maggio. La notizia è stata data in ambienti sindacali.

Bnl: utile 27,6 miliardi

ROMA — Dalla riunione del consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro è emerso che gli utili conseguiti nell'esercizio '79 ammontano a 27,6 miliardi per il gruppo Bnl-sezioni, e a 12,6 miliardi per la sola gestione bancaria.

Gli impieghi complessivi del gruppo Bnl-sezioni — informa un comunicato — sono aumentati nel '79 del 21,7 per cento contro il 19,7 per cento del '78, raggiungendo a fine anno il totale di oltre 20,6 miliardi di lire. Inoltre risultano sostanziali anche gli apporti alle riserve, ai vari fondi rischi e oscillazioni titoli che ammontano a fine '79 a 710 miliardi (110 miliardi rispetto al '78).

Nel complesso la Bnl amministra oltre 59,5 mila miliardi mantenendo così il ruolo di massimo istituto bancario italiano.

Antonio Marchi presidente della Salvarani

PARMA — Antonio Marchi, già presidente della Tanara e dell'Unione degli industriali di Parma, è il nuovo presidente della Salvarani.

Alla situazione di crisi della Salvarani si è fatto fronte con soluzioni locali. Il riequilibrio finanziario della società è stato garantito dal nuovo apporto di 6 miliardi in conto capitale sociale e dal consolidamento di gran parte dei debiti accumulati nelle gestioni precedenti (pari a circa 17 miliardi di lire) ottenuto grazie alla legge 787 del 5 dicembre '78.

Cresce l'export di teconologie farmaceutiche

ROMA — Nel corso del 1978 l'industria farmaceutica italiana ha importato tecnologie dall'estero per un valore di 111 miliardi 500 milioni di lire; le esportazioni sono ammontate invece a 35 miliardi 900 milioni per cui il disavanzo complessivo è stato di 75 miliardi 600 milioni di lire.

Questi i rilievi espressi ieri in una nota della Farmindustria, la quale tiene a precisare comunque che nel periodo 1970-1978 l'import tecnologico è aumentato di circa sette volte e mezzo mentre l'export è cresciuto di circa 30 volte a dimostrazione dell'impegno profuso dalle aziende del settore nel campo della ricerca scientifica (134 miliardi 400 milioni di lire di spesa nel corso del 1978).

Italia e Cina convegno a Torino

TORINO — Un convegno sull'evoluzione dell'economia cinese organizzato dal Cesei (Centro di studi sui sistemi socio-economici dell'Est) si svolgerà alla Camera di Commercio di Torino lunedì 5 e martedì 6 maggio.

I temi del convegno sono la nuova politica economica cinese e i suoi vincoli sociali e le «modernizzazioni» dell'agricoltura, dell'industria, della tecnologia, affidati rispettivamente a Marie Claire Bergère, Nicholas Lardy, Robert Michael Field e Hans Heymann; sugli scambi economici italo-cinesi sarà relatore Rinaldo Ossola, ex ministro del Commercio Estero e attuale presidente del Banco di Napoli; Giovanni Bressi tratterà il tema della rilevanza per l'Italia dell'Estremo Oriente.

Le perdite (475 miliardi) saranno ripianate dalle «Casse»

L'Italcasse non verrà liquidata la Cariplo guida il salvataggio

I soci torneranno a riunirsi il 16 maggio: compreranno titoli per 2000 miliardi

ROMA — Tornerà a riunirsi il 16 maggio, in sede straordinaria, l'assemblea dell'Italcasse per decidere le modalità della vendita alle singole «Casse» di metà del patrimonio in titoli per circa 2000 miliardi. Ieri l'assemblea, riunita in via ordinaria presso la chiesa sconsacrata attigua alla nuova sede dell'istituto a Roma, ha approvato intanto il bilancio per il 1979, che prevede un disavanzo di 475 miliardi e il ripianamento delle perdite. Inoltre l'assemblea — secondo quanto ha riferito il presidente dell'Italcasse Remo Cacciafesta — ha modificato lo statuto: ciascuna delle 95 «Casse» sarà rappresentata negli organi decisionali proporzionalmente all'apporto di capitale che essa ha all'Italcasse. Ne beneficerà soprattutto la Cariplo che d'ora in avanti avrà nell'Italcasse un peso decisionale superiore a un quinto.

Il «piano Cacciafesta», che prevede la vendita alle «Casse» di metà del patrimonio in titoli detenuto dall'istituto centrale che ammonta a circa 4 mila miliardi di lire e che consentirebbe all'istituto una entrata cospicua di liquidità, avrebbe ottenuto il «pieno consenso» della quasi totalità delle «Casse», che al termine della assemblea ordinaria hanno tenuto una breve riunione in seduta straordinaria. Tuttavia i rappresentanti di alcune di esse — ha riferito ancora lo stesso Cacciafesta — avevano un mandato limitato.

In sostanza ogni decisione è stata rinviata al 16 maggio in attesa «di un segnale» da parte dell'autorità monetaria per il risanamento dell'istituto. L'Italcasse conta di avere questo segnale il 7 maggio: per quel giorno è infatti prevista una nuova riunione del Comitato interministeriale per il credito e risparmio, dopo quella brevissima che si è svolta martedì.

«Gradiremmo — ha detto ancora Cacciafesta — un incoraggiamento da parte del Comitato per il credito a proseguire nell'azione di risanamento che abbiamo intrapreso». Per quanto riguarda il bilancio del 1979, è stato approvato all'unanimità: se non fosse stato approvato, l'istituto sarebbe stato posto in liquidazione. Quanto all'aumento di capitale di 126 miliardi, già deciso lo scorso mese di settembre potrà essere ora varato dall'assemblea straordinaria del 16 maggio.

Al termine dell'assemblea l'Iccri ha emesso un comunicato in cui, dopo aver dato notizia della avvenuta approvazione del bilancio, si afferma che in sede straordinaria l'assemblea *«ha espresso il proprio apprezzamento per la diligente opera di ricognizione effettuata dal consiglio sulla reale situazione dell'istituto, per l'analisi effettuata delle cause che hanno determinato l'attuale squilibrio e per la definizione dei provvedimenti proposti per il riassetto della gestione»*.

«Dall'esame di tali provvedimenti — si legge ancora nel comunicato — *che prevedono oltre a una revisione della distribuzione delle quote di partecipazione e le modalità da adottare per l'operazione di smobilizzo del portafoglio titoli per circa 2000 miliardi di lire, è emersa l'esigenza di un adeguamento dei mandati conferiti dai consigli di amministrazione delle singole Casse ai rispettivi rappresentanti»*.

L'aggiornamento dell'assemblea consentirà *«la regolarizzazione di tale aspetto formale»* e *«consentirà altresì* — aggiunge il comunicato — *di acquisire il parere del Comitato interministeriale per il credito e risparmio in ordine all'operazione in corso di delibera»*.

r. e. s.

Riunione del comitato esecutivo dell'Abi

Non varia il costo del denaro

ROMA — Nessuna novità sul fronte dei tassi bancari. L'Abi, l'Associazione bancaria italiana che ha riunito ieri il suo comitato esecutivo, si è limitata infatti ad un esame generale dell'andamento del mercato monetario e finanziario senza però modificare l'attuale situazione dei tassi. L'opinione prevalsa tra i banchieri è che per il momento, sia per fattori interni, sia per fattori internazionali non emergono elementi che possano portare ad un'inversione di tendenza per il «caro denaro». In pratica, la discesa che si registra sui mercati internazionali, in particolare su quello americano, dei tassi di interesse non si rifletterà, se non marginalmente in Italia.

Come è noto, il «prime rate», il tasso primario attivo deliberato dall'Abi è formalmente al 19,50 per cento. In realtà, dopo gli ultimi provvedimenti restrittivi dell'autorità monetaria (osservanza rigida dei limiti sull'espansione degli impieghi) si è scaricato sulla clientela il costo delle penalizzazioni con la conseguenza di veder salire il «prime rate» di un altro mezzo punto o anche di un punto. Cosicché, in molti casi il tasso primario attivo ha finito per essere del 20-21 per cento.

E' probabile, adesso, che l'andamento al ribasso sul mercato internazionale abbia qualche leggero riflesso, nel senso che le banche tornino ad applicare il tasso attivo originario del 19,50. D'altra parte, non ci saranno certamente variazioni sui tassi passivi. E' vero che si è registrato un rallentamento nella crescita dei depositi, ma non potrebbe essere accettato come motivo sufficiente per un eventuale allargamento della «forbice», nel senso di ridurre i tassi di remunerazione.

La riunione dell'Abi, quindi, ha assunto carattere di «routine», ma a qualcos'altro è servita. A parte, le considerazioni di Golzio sulle note vicende giudiziarie. E probabile che i banchieri abbiano cominciato a discutere della prossima assemblea annuale la cui convocazione è prevista per i primi di giugno. All'ordine del giorno, l'assetto di vertice dell'Associazione, essendo stato Golzio rinnovato soltanto per un anno. Negli ultimi mesi, i banchieri avrebbero dovuto «scegliere» il candidato da portare alla presidenza, ma dalle indiscrezioni trapelate non sembra si sia raggiunto l'accordo su un nome ben identificato. L'ipotesi più accreditata è che si prosegua con la presidenza Golzio almeno per un altro anno, salvo che all'ultimo momento non spunti un «outsider». Una eventualità alla quale nessuno in questo momento mostra di credere.

L'accordo «congelato» sarà ridiscusso il 6 maggio

Prezzi agricoli, Marcora difende l'aumento del 5%

ROMA — Rientrato da Lussemburgo, il ministro Marcora ha subito convocato una conferenza stampa che si è tenuta ieri; il ministro dell'Agricoltura ha innanzitutto puntualizzato la estrema delicatezza della situazione che si è creata dopo il mancato accordo al vertice europeo dei capi di governo a Lussemburgo sul contributo che la Gran Bretagna deve al bilancio della Cee. Anche perché, di conseguenza, è stata rinviata la soluzione dell'urgente problema dei prezzi agricoli. Questa soluzione era stata già per larga parte concordata sia pure con una riserva inglese: nelle presenti condizioni tale riserva non è stata revocata.

Per il 6 maggio è in calendario una nuova riunione del Consiglio dei ministri agricoli, del quale Marcora è il presidente di turno. Il Consiglio domenica scorsa aveva deliberato, con una maggioranza ad otto (meno la Gran Bretagna), un aumento medio dei prezzi agricoli del 5 per cento, l'accantonamento della superlassa sul latte destinata a penalizzare le maggiori produzioni il rinvio alla futura campagna 1981-'82 di ogni eventuale riduzione del regime di sostegno della bieticoltura confermando, tra l'altro, il premio per la nascita di vitelli per un importo superiore ai 100 miliardi di lire.

Marcora, parlando ai giornalisti, ha posto l'interrogativo su ciò che potrà accadere nella riunione del 6 maggio, che egli intende mantenere ferma non fosse altro che per completare la discussione sul dossier «prezzi».

Ma quale sarà l'atteggiamento inglese? Secondo Marcora esso non dovrebbe in alcun caso impedire la già concordata svalutazione della lira verde di un 4,10 per cento in aggiunta a quella del 5 per cento del dicembre scorso. Quanto ai prezzi, i francesi hanno lanciato l'idea di eventuali disposizioni nazionali per l'immediata applicazione dell'aumento in via temporanea, aspettando che gli inglesi revochino la loro riserva.

Marcora considera estremamente pericoloso avviarsi per questa strada, al termine della quale può essere la fine del Mercato Comune europeo.

Bruno Pusteria

Icipu: capitale aumenta 10 volte

ROMA — L'assemblea degli azionisti dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (Icipu) ha approvato l'aumento di dieci volte del capitale sociale, che passa così da 21 a 210 miliardi di lire.

L'aumento di capitale sarebbe già stato interamente sottoscritto dagli azionisti dell'istituto.

Intanto la Cee avalla l'accordo fra gli «otto»

BRUXELLES — L'accordo «a otto» (osteggiato dalla Gran Bretagna) sul tasso d'aumento — 5 per cento circa — dei prezzi agricoli per la campagna di commercializzazione 1980-81, raggiunto nella notte fra domenica e lunedì a Lussemburgo in margine alla sessione del consiglio europeo, ha ottenuto ieri l'avallo della commissione esecutiva della Cee.

Lo ha annunciato, confermando le previsioni della vigilia, il portavoce della commissione Enzo Perlot in una conferenza stampa svoltasi ieri pomeriggio al palazzo Berlaymont, sede dell'esecutivo comunitario.

Pertanto la commissione europea proporrà al Consiglio dei ministri dell'Agricoltura che si riunirà a Lussemburgo il 6 maggio, di confermare l'aumento medio dei prezzi Cee dei prodotti agricoli del 5 per cento e la tassa di corresponsabilità sulla produzione del latte del 2 per cento sul prezzo indicativo.

Anche le altre misure, approvate senza l'adesione degli inglesi e quindi rese caduche dal fallimento del Consiglio Europeo, sono state riproposte dalla Commissione, che a suo tempo aveva chiesto un rialzo dei prezzi medi del 2,4 per cento.

Si dà per scontato che l'Inghilterra bloccherà con il suo veto l'approvazione del pacchetto agricolo e allora gli altri Paesi della Comunità dovranno decidere cosa fare.

Al Mediocredito non bastano i fondi all'export per il 1980

ROMA — La legge finanziaria 1980, approvata dal Parlamento quasi a tempo scaduto, e pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di lunedì scorso, aumenta il fondo contributi del Mediocredito centrale di 1430 miliardi, di cui 1250 riservati ai contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento alle esportazioni. Questa somma sarà esaurita prima della fine dell'estate se le richieste continueranno al ritmo attuale e le conseguenze potrebbero essere pesanti sui nostri conti con l'estero, che già lasciano prevedere quest'anno un forte passivo.

La previsione piuttosto preoccupante, si può ricavare dalla relazione sul bilancio dell'Istituto approvato ieri dal Consiglio generale e che peraltro, conferma l'eccezionale andamento dell'esercizio 1979. Infatti, le operazioni sono salite a 4509, il 60 per cento in più del 1978, per un ammontare di agevolazioni pari a 3709,5 miliardi, in termini di credito capitale dilazionato e di finanziamenti il 53 per cento in più dello scorso esercizio. L'utile netto è stato di 45,3 miliardi (oltre 7 miliardi in più del '78), destinati al fondo contributi agli interessi.

Questo sviluppo dell'attività del Mediocredito l'anno scorso, primo della presidenza di Rodolfo Banfi, impone l'aumento dei mezzi a disposizione non solo dell'Istituto, ma anche della Sace, la sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione se si vuole sostenere l'attuale andamento positivo dell'economia e quindi dell'occupazione.

L'anno scorso il fondo di dotazione del Mediocredito si è ripartito tra le anticipazioni all'esportazione e il rifinanziamento all'interno di medie e piccole imprese, nella misura rispettivamente del 79 e del 21 per cento. C'è da chiedersi quali strozzature si formerebbero, anche per gli altri istituti speciali che operano nel settore delle esportazioni, se il rapporto tra interno ed estero tornasse ad essere quel «fifty-fifty» che si era avuto fino al 1972.

C'è da aggiungere che il Mediocredito, finora, non ha potuto utilizzare i mezzi destinati per legge, al Mezzogiorno, per le difficoltà di coordinamento con gli altri Istituti operanti in quell'area, e per la complessità delle procedure. Un primo passo avanti per sbloccare questa situazione, potrebbe essere mosso con la concessione agl'istituti primari di chiedere l'intervento del Mediocredito centrale anche sulle operazioni già ammesse dalla Cassa del Mezzogiorno, sia al contributo in conto capitali, sia in conto interessi.

Al Mediocredito centrale si ritiene che qualcosa di più si potrà fare quest'anno, e nei successivi, con l'apertura degli istituti di credito regionali in Puglia e negli Abruzzi ai quali seguiranno presto quello in Calabria, e via via gli altri. Inoltre la ristrutturazione della Cassa, che nel suo assetto attuale decade con il 31 dicembre prossimo, dovrebbe essere l'occasione per rifinanziare organicamente tutta l'attività di finanziamento a tassi agevolati per lo sviluppo delle nostre regioni meridionali.

m. s.

Alla Saiag utile di 372 milioni

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Saiag Spa ha approvato il bilancio 1979, che chiude con un utile di 372 milioni (contro 1 283 milioni dell'esercizio precedente), dopo aver stanziato ammortamenti per 1011 milioni.

L'assemblea ha altresì deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 252 milioni in ragione di L. 40 per azione; la destinazione di L. 100 milioni quale disponibilità per acquisto azioni proprie; ed ha confermato il consiglio di amministrazione per il triennio 1980-1982.

I ricavi vendite 1979 ammontano a 44,183 miliardi, con un incremento del 25,5% rispetto al precedente esercizio. I ricavi sul mercato italiano hanno segnato un aumento del 23%, mentre le esportazioni sono progredite di circa il 28%, e rappresentano il 29% del totale.

Con riguardo all'andamento della gestione il presidente, Cornelio Valetto, ha sottolineato come il risultato assuma un significato particolarmente positivo, anche alla luce dell'andamento verificatosi nel primo trimestre 1980.

Nel primo trimestre 1980 il fatturato ha migliorato il trend di sviluppo del 1979, sia sul mercato interno sia all'esportazione. Le vendite della Saiag ammontano a 14,5 miliardi (contro 10,7 miliardi del primo trimestre del 1979) ed evidenziano un incremento del 36% per variazioni intervenute nei ricavi nel-li (20%) e nei volumi (13%). Sul mercato interno l'incremento è del 32% (10,2 miliardi contro i 7,7 miliardi dello stesso periodo dello scorso esercizio) e del 46% all'esportazione (4,3 miliardi contro 2,9 miliardi dello stesso periodo del 1979).

Ripianato il «buco» Italsider

GENOVA — L'assemblea degli azionisti dell'Italsider riunita ieri pomeriggio nella sede di Genova ha approvato la proposta di bilancio già decisa dal consiglio d'amministrazione. Nel 1979 l'Italsider ha subito una perdita netta di 258 miliardi e 100 milioni di lire. L'azienda ha stanziato inoltre ammortamenti per 257 miliardi e ha sopportato interessi passivi per 400 miliardi, pari al 15 per cento del fatturato.

La perdita dell'esercizio 1979 e quella residua degli esercizi precedenti sono state interamente coperte mediante la riduzione del capitale sociale da 1179 a 707,4 miliardi. Contemporaneamente l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale stesso a 1990,0 miliardi di lire, in linea con il piano di ristrutturazione finanziaria a suo tempo predisposto.

Solo la cassa costa più di molti orologi di pregio messi insieme.

E' un Rolex.

Rolex "Datejust". Cassa assolutamente impermeabile grazie al sistema "Oyster" controllato a 50 m. sotto il livello del mare. Cronometro di precisione munito di Certificato Ufficiale. Rotore a carica automatica "Perpetual". Antimagnetico e antiurto.

G. 16030 cassa acciaio, bracciale 62510, illustrato — L. 735.000 (Prezzo indicativo, salvo variazioni.)

Lo stesso è disponibile anche nei seguenti modelli:

G. 16014 cassa acciaio e oro bianco, bracciale acciaio 62510.
G. 16013 acciaio e oro, bracciale 62523 acciaio e oro giallo.
G. 16018 oro giallo 18 ct. 750, bracciale 6318/8 oro 18 ct. 750, oppure con cinturino di cuoio e fibbia in oro giallo.
G. 16019 oro bianco 18 ct. 750, bracciale oro bianco 18 ct. 750, oppure con cinturino di cuoio e fibbia in oro bianco.

ROLEX
IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI
Una tappa nella storia della misura del tempo
GINEVRA

Il listino prezzi ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Torino: V. Astrua - Via Roma 28

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

1980

dove andiamo al mare?

guarda Ventana

Ventana è quattro cataloghi pieni di proposte affascinanti, sia che tu ti voglia godere il mare d'Italia in un comodo albergo o nella quiete di una villa tutta per te, sia che tu preferisca il mare invitante della Grecia e della Tunisia.

Maritalia
Hotels selezionati tutto l'anno in anno, tra dove il mare è più bello.

Ventavilla
Ville, appartamenti, residences scelti a due passi dalla spiaggia.

Grecia
Un tuffo nel mare e nella tradizione, i migliori alberghi e una riduzione speciale per famiglie e per i viaggi di nozze.

Tunisia
Mare, sole, folklore, tutti i comforts e ancora lo "speciale" per famiglie e per i viaggi di nozze.

Chiedi questi cataloghi Ventana in tutte le Agenzie di Viaggio.

L'AZIENDA ITALIANA DI VIAGGI E VACANZE

SI INTENSIFICANO LE ASSEMBLEE, DECINE DI SOCIETA' PRESENTANO I CONTI ANNUALI

L'utile Marzotto [illegible] milioni

VALDAGNO — Si è svolta ieri a Valdagno, presieduta da Vittorio Marzotto, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della «Marzotto Spa».

In sede ordinaria l'assemblea ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1979, chiusosi con un utile di due miliardi 254 milioni di lire, dopo ammortamenti per cinque miliardi 518 milioni. L'assemblea ha deliberato di distribuire un dividendo lordo di cento lire, pari al dieci per cento del valore nominale, per ogni azione privilegiata, e di 40 lire (il quattro per cento del valore nominale) per ogni azione ordinaria. E' stato inoltre deciso di elevare a 12 il numero dei componenti il consiglio di amministrazione, eleggendo a questa carica Lorenzo Bassetti e Jean De Jaegher.

Nomi nuovi nella Snia Viscosa dopo il salvataggio dei privati

MILANO — I nuovi consiglieri [illegible] Snia eletti nell'assemblea [illegible] ieri, sono: Alfredo Ambrosetti, dello Studio Ambrosetti, Luigi Lucchini, Pietro Marzotto, Lamberto Mazza, Alberto Predieri, professionista fiorentino, Cesare Romiti, Antonio Schiatti, industriale tessile, Antonio Belloni e Giuseppe Benelli, entrambi rappresentanti della Montedison. Gli altri consiglieri che restano in carica sono: Valeri Manera, Carlo Pesenti e Guido Cerlani.

Luigi Santamaria, presidente uscente della Snia, è stato acclamato dall'assemblea presidente onorario. [illegible] nuovo vertice della società non sarà tuttavia definito prima della settimana prossima e probabilmente nel corso [illegible] una riunione del Consiglio, prevista per lunedì. Secondo indicazioni, per il momento ancora ufficiose, il presidente dovrebbe essere Pietro Marzotto, affiancato da due vicepresidenti che vengono indicati in Antonio Belloni e Giuseppe Benelli.

Il terremoto nel consiglio di amministrazione è la conseguenza dell'entrata nella società della Consortium Spa, la società creata per iniziativa di Mediobanca con soci che vanno dagli Orlando alla Fiat, dal Danilo Fossati alla Zanussi, a Lucchini, Berlusconi, Mondadori con lo scopo di intervenire nel salvataggio di aziende.

L'assemblea Snia, nella riunione di ieri, ha approvato l'operazione sul capitale che, attraverso l'apporto della Consortium e di altri gruppi riporterà all'equilibrio la situazione finanziaria. Ecco in termini tecnici: riduzione del capitale sociale da 64.674 a 32.337 milioni a copertura della perdita d'esercizio mediante riduzione del valore nominale delle azioni da 1200 a 600 lire e successivo raggruppamento in 3 azioni da 1000 lire ogni 5 da 600 lire, riduzione del capitale del prestito obbligazionario convertibile Mediobanca 7% 1973-88 serie speciale Snia Viscosa da 53.423 a 19.808 milioni.

Il successivo aumento del capitale sociale, nell'ambito della legge «787», da 32.337 a 188.774 milioni avverrà nel modo seguente: per 64.674 milioni mediante offerta di 64,6 milioni di azioni ordinarie da lire 1000 godimento pro-rata ai possessori di azioni ordinarie e privilegiate; per 39,817 milioni mediante emissione di 39,8 milioni di azioni ordinarie da assegnare ai portatori di obbligazioni convertibili Mediobanca 7% 1973-88 serie speciale Snia Viscosa; per 52.146 milioni mediante emissione di 52,1 milioni di azioni ordinarie da assegnare ai portatori di un emittendo prestito obbligazionario convertibile Mediobanca 12% 1980-90 serie speciale Snia Viscosa, a sua volta offerto in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni convertibili Mediobanca 7% 1973-88 serie speciale Snia Viscosa.

Mondadori aumenta il capitale

MILANO — Secondo bilancio consecutivo ricco per gli azionisti Mondadori che lo hanno approvato ieri in assemblea sia per la parte ordinaria che per quella straordinaria.

Il dividendo è salito infatti da 120 a 140 lire per le azioni privilegiate e da 100 a 120 lire per le azioni ordinarie su un utile netto di 5,2 miliardi, appena superiore a quello di 5,14 miliardi dell'anno precedente. Il cash-flow (utili più ammortamenti) della Mondadori Spa è tuttavia aumentato da 37,4 a 42,2 miliardi su un fatturato di 305,2 miliardi pari ad un incremento del 24 per cento rispetto ai 245 miliardi fatturati l'anno prima.

In sede straordinaria l'assemblea ha approvato un aumento gratuito del capitale da 7 a 10 miliardi attraverso l'emissione di nuove azioni gratuite in ragione di una nuova ogni tre già possedute.

A livello consolidato, affermano fonti del gruppo, i risultati appaiono ancora più brillanti con utili lordi intorno ai 20 miliardi anche quest'anno che si aggiungerebbero ad una cifra analoga guadagnata dal gruppo nell'anno precedente. **m. bo.**

Alla Burgo l'utile più che raddoppiato

TORINO — Presso l'Unione Industriale di Torino si è svolta ieri l'assemblea delle Cartiere Burgo presieduta da Lionello Adler, che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1979. Dopo lo stanziamento ad ammortamenti per 19 miliardi 221 milioni (nel 1978: 15 miliardi 552 milioni), presenta un risultato che ammonta a 10 miliardi 712 milioni. Essendo stato imputato al fondo plusvalenze da reinvestire l'importo di 3 miliardi 689 milioni, il bilancio chiude con un utile, dopo imposte, di 7 miliardi 23 milioni (nel 1978: 3 miliardi 38 milioni). Il dividendo è di 500 lire sia per le azioni ordinarie, sia per le privilegiate in pagamento dal 19 maggio.

Adler ha informato nella sua esposizione che nel 1979 il fatturato complessivo è stato di 319 miliardi contro 232 miliardi nel 1978, con un incremento del 37,5%. Il fatturato aziendale carta è stato in quantità di 509.516 tonnellate (nel 1978: 453.683) ed in valore di 312,7 miliardi (nel 1978: 225,9 miliardi). Il fatturato estero è aumentato a 68 miliardi contro 41 miliardi del 1978, con un incremento del 65%.

La produzione è stata di 514.935 tonnellate, raggiungendo, rispetto alle [illegible] del 1977, uno sviluppo di circa il 13%, ottenuto per le innovazioni tecnologiche ed i cospicui investimenti di razionalizzazione avviati nel 1978 e proseguiti nel 1979.

L'assemblea ha infine deliberato di non procedere alla sostituzione, indicata dall'ordine del giorno, dell'amministratore dimissionario Raffaele Quadrani, tenuto conto della scadenza dell'intero consiglio di amministrazione che avverrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio in corso.

[illegible] Gim (Orlando) Lucchini [illegible] socio

MILANO — Un dividendo di [illegible] lire, quasi il doppio rispetto alle 80 lire del 1978, sarà distribuito agli azionisti della Gim, la finanziaria del gruppo Orlando, riuniti ieri in assemblea ordinaria e straordinaria per approvare il bilancio dell'anno scorso e un aumento del capitale che dovrebbe portare all'ingresso di un nuovo socio di minoranza, le Acciaierie e Ferriere Lucchini di Brescia.

Il dividendo sarà prelevato dall'utile della società di 1,6 miliardi ottenuto dopo stanziamento a riserva di 843 milioni e un aumento del fondo acconti e conguagli dividendi a 800 milioni.

In sede straordinaria gli azionisti hanno approvato un aumento di capitale di 614 milioni attraverso l'emissione di 307.125 azioni ordinarie in ragione di una nuova ogni venti vecchie al prezzo di 6000 lire, con un sovrapprezzo cioè di [illegible] lire rispetto al nominale di 2000 lire.

La quota di aumento di capitale, che per la società rappresenta un introito di 1,84 miliardi, eventualmente non sottoscritta dagli azionisti, sarà sottoscritta dalle Acciaierie e Ferriere Lucchini, gruppo Lucchini, che ha dichiarato la propria disponibilità all'acquisto fino ad un massimo del 10 per cento del capitale della Gim. **m. bo.**

Pininfarina all'Unione industriale
«Il governo [illegible] dà ancora certezze per le imprese»

TORINO — Si è riunito ieri il consiglio direttivo dell'Unione Industriale di Torino. Si è trattato dell'ultima riunione prima della scadenza: tra un mese, il 30 maggio, si terrà infatti l'assemblea generale degli associati che procederà al rinnovo delle cariche al termine del biennio statutario.

Il presidente, Sergio Pininfarina, ha esposto la relazione introduttiva, soffermandosi in particolare sui problemi connessi alla situazione politica, al programma economico del nuovo governo, al terrorismo, alla situazione congiunturale, al tandem Alfa-Nissan, nonché sulle questioni sindacali.

In merito alla politica interna, Pininfarina ha detto: «Come associazione interessata alla politica, ma apartitica, il nostro giudizio sul nuovo governo Cossiga deve ispirarsi a criteri oggettivi: i contenuti sui quali si costituisce e la stabilità che esso può garantire, tenuto conto che l'impresa ha bisogno di un quadro politico di riferimento che sia quanto più possibile ben determinato. Valutato sotto i profili del programma e della stabilità, il governo non si presenta purtroppo in modo molto incoraggiante, mentre in partenza l'aspetto più interessante della nuova formula tripartita sembrava essere proprio la maggiore stabilità. I primi passi di questo governo sembrano invece contraddire le speranze e c'è il pericolo che le contraddizioni della sua larga coalizione emergano presto e tornino al pettine nodi già oggetto di critiche».

Circa il programma di politica economica, Pininfarina ha rilevato che i partiti componenti la coalizione affermano che esso verrà definito solo «nei prossimi mesi». Per ora ci è dato di conoscere qualche obiettivo. Ma è troppo facile essere d'accordo su obiettivi astratti, finché non si fissano i modi e i mezzi per raggiungerli, i costi, le precedenze nel caso di incompatibilità.

Con un governo che non riesce a dare chiari indirizzi programmatici — ha proseguito il presidente — per le imprese è ben difficile impostare pianificazioni aziendali, investimenti, creazione di nuovi posti di lavoro. E' caduta persino la modesta certezza che poteva venire da una fiscalizzazione a contenimento del costo del lavoro.

Il San Paolo raddoppia

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha realizzato nell'esercizio 1979 un utile di 14.228 milioni, più che doppio rispetto a 6686 milioni del precedente esercizio.

Questo utile consente di stanziare 5,9 miliardi ad opere di beneficenza, mentre i fondi patrimoniali, compresi i fondi rischi ordinari e straordinari ed il fondo di riserva straordinario per le partecipazioni sono saliti a 613 miliardi (contro i 614 miliardi del 1978).

Dalla relazione al bilancio esaminato dal consiglio di amministrazione dell'Istituto, risulta che la raccolta globale, comprese le obbligazioni delle sezioni speciali, ha superato a fine '79 i 14.000 miliardi con un incremento del 18,5 per cento, mentre gli impieghi sono ammontati a 8470 miliardi con un aumento del 19,8 per cento.

Italcementi in attivo dividendo di 850 lire

BERGAMO — L'assemblea dell'Italcementi ha approvato ieri il bilancio 1979 chiuso con un utile di 6206 milioni dopo ammortamenti per 10,5 miliardi. Il dividendo di 850 lire per azione ordinaria e di 1000 lire per quelle di risparmio è in pagamento dal 20 maggio.

L'assemblea ha poi provveduto alla rielezione del consiglio di amministrazione: al posto di Enrico Pianta, dimissionario dopo essere da poco entrato in consiglio, è stato nominato Franz Schmidt della Société de Banque Suisse.

Il presidente, Carlo Pesenti, replicando agli azionisti intervenuti ha annunciato che le prospettive aziendali dei primi 4 mesi del 1980 sono buone: le vendite sono aumentate in quantità del 13,7% contro il 4,7% del 1979.

Ventana: costituita la divisione per trasporto merci

TORINO — Un sistema integrale di servizi nel settore della movimentazione delle merci è stato reso operante dalla Ventana, società del gruppo Fiat, attraverso la costituzione della Divisione trasporto merci.

La nuova divisione — che fornirà servizi sia a terzi sia alle società del gruppo — nasce dall'incorporazione di preesistenti attività Fiat nel settore e dalla fusione con Ventana Cargo.

Chrysler Australia alla Mitsubishi

TOKYO — Due società del gruppo Mitsubishi hanno rilevato la sussidiaria australiana della Chrysler per aiutare la società automobilistica americana a superare le sue difficoltà finanziarie.

Un portavoce della Mitsubishi Motor ha spiegato che la Chrysler ha ceduto quasi il 95% dei suoi 40 milioni di azioni della Chrysler Australia alla Mitsubishi Motor e alla Mitsubishi Corp.

Aumenta il tasso di sconto tedesco

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha deciso di alzare il tasso di sconto dal 7% al 7,5% ed il tasso sulle anticipazioni Lombard dal 9,5% al 9,5%.

L'annuncio è stato dato al termine della riunione del consiglio centrale della banca centrale della Germania. La Bundesbank ha anche diminuito dell'8% rispetto ai livelli attuali i minimi di riserva obbligatori.

La Borsa [illegible] trova l'equilibrio: +0,29%

MILANO — La discontinuità delle spinte tonificatrici provenienti da istituti di credito e da gruppi finanziari sembra aver accentuato il clima di nervosismo e di incertezza che da alcune riunioni caratterizza il mercato. L'indice ha avuto un lieve spostamento in senso positivo (+0,29%) passando da 45,00 a 45,18.

Alcune iniziative hanno rilanciato le Bonifiche Siele, Viscosa, Lepetit ed Italcementi. In fase di apertura si è avuta perciò un'intonazione migliore. Tuttavia nel finale il movimento è apparso più contrastato per il rinnovarsi di realizzi sulle Fiat, Bastogi e su qualche altro titolo.

Al listino pronunciati assestamenti hanno accusato le Ifil e Comit (—4,5%), Breda, Credit e Pertusola (—3,4%), Tecnomasio e Banco Roma (—3,1%), Silos (—2,8%), Cucirini (—3,4%), seguite dalle Falck priv., Credito Varesino, Aedes, Bastogi e Fiat. Resistenti le Generali e le Montedison. Le Viscosa, che hanno beneficiato di particolari azioni di sostegno, hanno recuperato il 5% con il titolo privilegiato ed il 3,2% con quello ordinario. In ripresa anche le Trafilerie (+3,3%), le Italcementi risp. (+3,1%), Bonifiche Siele (+2,8%), Lepetit priv (+2,5%), Lepetit ord. (+2,3%), seguite dalle Pirelli Spa, Olivetti.

A Torino il mercato azionario ha chiuso la prima parte della settimana con una riunione, migliore nelle fasi iniziali, ma contrastata nel finale. Deboli, dopo i recuperi dei giorni scorsi, i bancari. Assicurativi e finanziari sono apparsi resistenti; migliori gli industriali nonostante il nuovo cedimento delle Fiat.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	148.000-159.000
Sterlina n.c.	170.000-180.000
Marengo it.	105.000-115.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	110.000-120.000
Argento lire al kg	600.000-620.000

«Ristretto» a Milano

MILANO — La seduta di ieri ha visto buone e diffuse richieste che si sono tradotti in un progresso medio delle quote dell'1,43 per cento con l'indice IBI che passa a 203,04.

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana precedente).

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	33.000	(33.500)	—
Italiana Vita	7.405	(7.000)	300
La Previdente	13.000	(13.000)	900
B. Briantea	34.400	(34.100)	1200
B. Cattolica Veneto	6.040	(5.750)	30.000
B. Cred. Ag. Bresciano	16.300	(16.000)	22.300
B. Pop. Siracusa	7.490	(7.390)	2.100
B. di Legnano	2.860	(2.702)	5.000
B. Ind. Gallaratese	41.200	(40.500)	850
B. Naz. Agricoltura	10.550	(10.450)	16.800
B. Pop. Com. Industria	38.900	(38.500)	8.500
B. Pop. Bergamo	30.550	(30.200)	5.500
B. Pop. Crema	46.000	(44.000)	850
B. Pop. Intra	22.350	(22.500)	5.100
B. Pop. Lecco	21.300	(20.300)	3.200
B. Pop. Luino/Varese	19.850	(19.000)	5.900
B. Pop. Milano	36.500	(35.000)	3.850
B. Pop. Novara	64.000	(63.400)	3.100
B. Pop. Palazzolo	23.000	(22.000)	3.300
B. Ambrosiano	24.800	(24.535)	1.400
Cr. Bergamasco	40.100	(40.100)	1.100
Cr. Commerciale	25.050	(24.200)	3.500
Creditwest	1.700	(1.750)	40.000
Bielle	3.070	(3.040)	300
Frette	3.830	(3.880)	1.500
Terme di Bognanco	715	(815)	48.000
Finance ord.	9.000	(9.050)	—
Finance priv.	7.300	(7.150)	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-4	Variaz.	Titoli	[illegible]	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	70 70	—
Rendita 5%	66	—	» 10% '75 II	92	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	89	—
» » 5,50% 69	80 50	—	» 7% II	69 80	—
» » 6% 70	79	—	ICIPU vent. 6%	73 75	—
» » 6% 71	78	—	» » 7% I	72	—
» » 6% 72	75	—	Imi XXVI 6%	74 10	—
» » 9% 75/90	79	—	» XXIX 7%	[illegible]	— 0 45
» » 9% 76/91	80 80	—	» XXXIII 7%	75	—
» » 10% 77/92	86	—	» XXXVIII 7%	66	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 70	+ 0 10	» XLII 8%	67	—
» » » 1/8/80	—	—	» IL 10%	78 70	—
» » » 1/12/80	99 50	+ 0 30	Isveimer 7% '71 XIX	77 50	—
» » » 1/3/81	99 20	+ 0 20	» 6% XIII	88 70	—
» » » 1/5/80	98	— 0 20	Torino Agm 5,50% 60	82	—
» » » 1/7/81	98 80	+ 0 15	» » 5,50% 62	81	—
» » » 1/7/82	97 70	+ 0 20	S. Paolo 5%	86	—
B.T.N. 5,50% 1982	85 60	—	» » 6% conv.	94	—
B.T.Q. 10% 1981	96 85	—	S. Paolo 6%	51	—
» 12% 1982 I	98 90	+ 0 30	» » 7%	78 50	—
» 12% 1982 II	95 65	+ 0 40	» » 9%	84 50	—
» 12% 1983	93 75	—	» O.P. 5% ex 5%	90 50	—
» 12% 1984 I	93 45	+ 0 35	» » 6%	86 50	—
» 12% 1984 II	90 50	+ 0 05	» » 7%	66	—
» 12% 1987	82 80	— 0 05	» » 9%	76	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	65 50	—
Enel 6% '66 II	76 40	+ 1 10	Cr. F. Sicilia 6%	95	—
» » '69 II	69 40	+ 0 40	Cr. I. Sar. 6% '69	83	—
» 7% '73	65 90	—	» » 7% '70	84	—
Enel '74 indiciz.	130 50	—	C. R. PP.LL. 6%	84 20	—
» 10% '75 II	94 30	+ 0 40	M. Paschi 6%	89	—
» '77 ind. II	115 50	+ 0 10	F. Piem. V.A. 6%	61	—
» 12% '78 I	83 10	—	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	82 85	—	Olivetti 5,50 '62 II	97	+ 1 90
I.R.I. 6% '64	80 20	+ 0 50	Cellat 5,50% '67	86 60	—
I.R.I. 6% '65	84 10	—	Montedison Ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '68 I	71 20	— 0 50	Viscosa 6% '64	67 50	—
» 6% '69	69	—	Rumianca 5,50 '67	89	—
» 7% '72	76 40	—	Città Milano 10% '75	90 20	—
OO.PP. 6%	59 30	—	RIV 5,50%	69 90	—
» 7%	59 20	[illegible] 0 20	Lancia 5,50% '63	[illegible]	—
» 6% Auto '75	59	—	Tor.-Sav. 6,50%	[illegible]	—
» Int. St. 6% IV	69 10	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. St. 7% IV	67 20	—	M. Olivetti 12%	197 50	—
» Anas 6% 66	56 40	—	M. Sip 7%	[illegible]	—
» » 7% 72 I	57 60	—	M. Viscosa 7%	84 50	—
» Autostr. 7% II	56 90	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '66 I	77	—	Ist. Stet 7% 73/88	80 70	— 0 30
» 6% '67	74 30	—	S. Paolo It. 12%	127 50	—
» 7% '72 II	66 50	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-4	Banconote (Milano) 30-4	Esportazione (Milano) 29-4	Esportazione (Milano) 30-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) [illegible]	Ufficiale Uic (Milano-Roma) [illegible]
Dollaro Usa	842	842	845,45	847,45	845,60	[illegible]
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	705	713,30	713,90	713,50	712,325
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	465	470	470,65	470,05	470,60
Fiorino olandese	421	425	425,60	426,15	425,67	426,320
Franco belga	27,75	27,75	29,30	29,15	29,002	29,185
Franco francese	200	[illegible]	201,60	201,84	201,89	201,60
Sterlina	1930	1915	1930,5	[illegible]	1930,8	1921,425
Lira irlandese	1670	1670	1748,3	1730	1748,1	1733,25
Corona danese	150	152	150,30	150,55	150,25	150,50
Corona norvegese	166	166	171,40	171,72	171,52	171,73
Corona svedese	186	186	199,70	201,45	196,77	201,30
Franco svizzero	500	500	505	507,47	504,80	507,35
Scellino austriaco	65,50	65,50	65,73	65,90	65,722	65,985
Escudo portoghese	16,50	16,00	17,30	17,15	17,225	17,15
Peseta spagnola	11,80	11,60	11,97	11,97	11,995	11,964
Yen giapponese	3	3	3,541	3,5470	3,542	3,548
Dinaro taglio gr.	30,50	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	800	900	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
28/6/80		non rilevato	
30/6/80		non rilevato	
30/7/80	[illegible]	96,641	14,75
29/8/80		non rilevato	
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	170	93,057	15,30
30/11/80		non rilevato	
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	380	85,814	15,40

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,88	—
Fonditalia	»	15,93	—
Interfund	»	11,04	—
Int. S. Fund	»	7,46	—
Italamerica	»	11,48	—
Italfortune	»	8,70	10,28
Italunion	»	8,14	8,98
Mediol. Sel.	»	12,48	13,58
Rominvest	»	12,88	13,63
Tre R	lire	8701,88	—
Eur '89	fr. sv.	164,49	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	29-4	30-4
Londra	530,00	516,00
Zurigo	532,00	530,00
Parigi	535,70	542,01
New York	514,50	536,13
Milano (lire al grammo)	14.000	14.250
Hong Kong	509,00	516,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,575
7 gg	16,125	16,625
15 gg	18,25	18,75
1 mese	16,50	17,00
2 mesi	16,625	17,125
3 mesi	16,75	17,25
6 mesi	17,00	17,50

A cura dell'Ist. [illegible] S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-4	Zurigo (in fr. sv.) 30-4	Francoforte (in marchi) 29-4	Francoforte (in marchi) 30-4	Londra (per sterlina) 29-4	Londra (per sterlina) 30-4	Parigi (in fr. fr.) 29-4	Parigi (in fr. fr.) 30-4
Dollaro	1,6685-1,6705	1,684-1,687	1,7980-1,7995	1,798-1,800	2,2700-2,2720	2,257-2,259	4,1885-4,1975	4,198-4,200
Franco svizzero	—	—	107,83-107,93*	107,6-107,8*	3,7890-3,8090	3,745-3,755	249,18-250,32*	251,2-251,9*
Franco francese	39,740-39,816*	39,60-39,09*	42,77-42,83*	42,80-42,90*	9,5600-9,5700	9,457-9,487	—	—
Marco	92,761-92,850*	92,35-92,61*	—	—	—	4,044-4,048	232,91-233,49*	233,1-233,6*
Sterlina	3,7950-3,8012	3,753-3,763	4,085-4,105	4,085-4,075	—	—	9,5800-9,5080	9,532-9,554
Yen	0,0076-0,0066*	0,698-0,698*	0,7522-0,7533*	—	544,10-545,10	538-539	1,7547-1,7603*	1,758-1,764*
Lira	0,1974-0,1978*	0,198-0,198	2,124-2,128**	2,125-2,135**	1922-1925	1906-1909	4,9580-4,9710**	4,959-4,971**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-4	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	6410	—	2000
Bonifiche Ferr.	12600	— 230	300
Chiari & Forti	4500	+ 5	1000
Eridania	5620	+ 45	7000
Imm. Vittoria	11250	+ 139	1700
[illegible]. Buitoni P.	3850	— 30	7000
Sermide ord.	65	— 2	20000
Sermide priv.	54	+ 2	15000
Sermide risp.	88 25	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	18820	+ 140	7550
Assicur. Ital.	28350	— 80	1200
Ausonia	3250	— [illegible]	500
C. Ass. Mi ord.	9540	— 10	3500
C. Ass. Mi priv.	8398	— 1	4600
C. Latina ord.	801	+ 3	4000
C. Latina priv.	396	—	1000
FIRS	2886	+ 5	3000
Generali	51450	—	8225
Italia Ass.	17990	— 10	800
L'Abeille Ital.	18350	— 80	3400
Fondiaria Inc.	8120	— 5	5400
Fondiaria Vita	30200	+ 200	500
RAS	117400	+ 400	3225
SAI	11900	— 189	800
Toro Ass. ord.	14090	+ 90	6300
Toro Ass. pr.	8150	— [illegible]	16100
BANC[illegible]			
B. Comm. Ital.	12750	— 600	8800
Banco Roma	12280	— 400	8200
Banco Lariano	3180	+ 20	20000
Cred. Italiano	1650	— 60	59500
Cred. Varesino	5400	— 100	6500
Interbanca pr.	25470	— 20	6800
Mediobanca	46900	—	5850
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1100	+ 40	6000
Burgo ord.	7720	—	2800
Burgo priv.	6020	+ 20	900
De Medici	600	— 15	1000
Mondadori pr.	4380	[illegible] 30	12000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1215	— 5	6000
Pozzi-Ginori	103	— 4 50	20000
Pozzi-Ginori r.	105 60	+ 0 60	—
Eternit	400	— 3	1000
Eternit pref.	500	—	—
Italcementi	20620	+ 190	24650
Italcementi r.	21300	[illegible] 650	300
Unicem	6590	—	6900
CHIMICI			
Anic	8 50	+ 0 25	165000
Brioschi	1789	— 23	5200
Caffaro	527	— 2	45000
Farmit. Erba o.	3841	+ 31	4600
Farmit. Erba p.	2600	+ 30	10000

[illegible]	30-4	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	840	+ 5	50000
Lepetit	30850	+ 710	6600
Lepetit priv.	29000	+ 730	1400
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16010	— 70	4450
Montedison	160	— 0 25	830000
Perlier	2110	—	[illegible]
Pierrel	810 50	+ 0 50	7000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6100	+ 60	6800
Saffa risp.	6650	—	—
Siossigeno	11200	[illegible] 45	5400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	121 75	— 0 25	620000
La Rinasc. p.	89	+ 0 60	170000
Silos Genova	3300	— 88	500
Standa	1590	— 5	5000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1178	—	—
Ausiliare	7510	+ 100	200
Autostr. To-Mi	959	+ 4	4000
Italcable	6300	—	13000
NAI	505	+ 5	3000
Nord Milano	1230	—	—
SIP	1204	+ 3	118500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	580	— 1	21000
E. Marelli	339 25	+ 0 25	5000
Superpila	6090	— 15	100
Tecnomasio	402	— 13	35000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1000	— 16	2500
Agricola	5840	+ 10	1500
Bastogi IRBS	661	— 6	287000
Bonif. Siele	16150	+ 440	23200
Borgosesia o.	3200	+ 20	—
Borgosesia r.	2671	—	—
Buton	4350	+ 70	3000
La Centrale	8389	+ 4	61800
Fin. E. Breda	1330	— 47	2500
Finmare	85	— 3	5000
Finsider	76 50	+ 0 50	35000
Generalfin	670	—	2000
GIM	4945	— 6	1000
IFI priv.	2370	— 6	35000
IFIL	3890	— 190	4700
Invest	2178	— 4	24000
Mittel	1060	—	1000
Partec. Finanz.	610	+ 1	3000
Pirelli & C.	1860	— 6	15500
Pirelli SpA	880	+ 5	61000
Profing	154	+ 1	—
Rejna	8610	—	—
Rejna risp.	8750	—	—
Riva Finanz.	7100	—	1900
Sarom	710	— 6	1000
SME	2275	+ 31	97000
SMI	3785	+ 45	4000
Stet	1247	+ 4	44.500

Titoli	30-4	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	4100	— 50	11500
B.I.I. ord.	552	— 1	186000
B.I.I. priv.	546	—	[illegible]
CDGE	1709	+ 19	—
Cond. Acqua	215 25	— 0 75	56000
De Angeli Frua	7550	+ 130	300
Finrex	1365	— 19	—
G. Imm. Sogene	56	—	1220000
Iniziative Ed.	12390	— 120	400
ISVIM	5405	—	—
Milano Centr.	58500	— 50	600
Risanamento	13400	+ 10	5200
SIFA	991	—	28000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1875	— 9	168500
FIAT priv.	1580	+ 14	67000
Franco Tosi	27000	— 150	1200
Gilardini	4349	+ 14	5500
Olivetti ord.	2089	+ 14	300000
Olivetti priv.	1779	+ 9	92000
Westinghouse	17420	— 70	100
Worthington	3900	— 60	10500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1080	— 9	1000
Dalmine	124 50	— 0 50	30000
Falck ord.	4350	— 1	[illegible]
Falck pr.	3750	— 70	1500
Ilssa-Viola	1652	— 18	1500
Italsider	314	+ 3	40000
La Magona	2915	— 10	3000
Pertusola	2000	— 70	5500
Trafileria	910	+ 29	10000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 75	+ 0 75	80000
Cantoni	9480	+ 120	18200
Cucirini	27 60	— 70	5500
Cascami Seta	5800	+ 30	—
FISAC	2010	— 1	3000
Linif. e Can. o.	1085	+ 6	49000
Linif. e Can. r.	1037	+ 14	6000
Marzotto priv.	1430	—	—
Olcese Venez.	53	—	20000
Rolandi	15100	+ 100	100
Snia Visc. o.	700	+ 22	368000
Snia Visc. p.	540	+ 25	[illegible]
Unione Man.	20550	+ 190	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1750	+ 21	1000
Acq. De Ferr. r.	1958	—	—
Acque Potabili	658	+ 8	3000
Calzat. Varese	5280	+ 110	100
CIGA	3498	— 24	[illegible]
CIR	10850	+ 55	7000
Pacchetti	83	— 0 75	160000
Terme Acqui	801	— 8	[illegible]
Tranno	2920	— 5	8000
ESTERI			
Bowring	2150	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6400	—
Eridania	5600	—
Florio	529	+ 4
Imm. Agr. Vittoria	11000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	9600	—
C. Ass. Milano priv.	8500	—
Comp. Latina ord.	805	—
Comp. Latina priv.	405	—
Generali	51100	— 500
RAS	117650	+ 400
SAI	12100	—
Toro Ass. ord.	14100	+ 250
Toro Ass. priv.	8120	+ 40
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13300	— 300
Banco di Roma	12700	— 400
Credito Italiano	1650	— 50
Interbanca priv.	10400	—
Mediobanca	46500	— 550
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7800	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cart. Ital. Riunite	437	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	110	—
Pozzi Ginori risp.	110	—
Eternit ord.	485	—
Eternit pref.	550	—
Unicem	6575	— 25
CHIMICI		
Anic	9	—
Italgas	830	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16000	—
Montedison	159	+ 0 25
Paramatti	1240	—

Titoli	30-4	Variaz.
Pierrel	820	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6075	—
Saffa risp.	6800	—
SAIAG	1375	—
Schiapparelli	600	+ 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	122	—
Rinascente priv.	92	—
Silos Genova	3325	— 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	— [illegible]
Italcable	6290	—
NAI	500	—
SIP	1190	[illegible] 15
Torino Nord	[illegible]	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	595	—
E. Marelli	340	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	661	+ 2
Borgosesia ord.	3155	+ [illegible]
Borgosesia risp.	2935	—
Centrale	8400	— 35
Finsider	76 25	—
GIM	4900	—
IFI priv.	2390	—
IFIL	4120	—
Invest	2190	+ 20
Mittel	1060	—
Fiscambi	2740	— 1
Pirelli & C.	1880	—
Pirelli S.p.A.	890	+ 3
SAROM	715	—
SME	2290	+ 50
SMI	3850	—
SIFA	990	—
STET	1245	+ 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	565	—
B.I.I. priv.	570	—

Titoli	30-4	Variaz.
Condotte Acqua	215	—
Fer-Co	232	+ 2
Gen. Imm. Sogene	50	+ 1
I.P.I.	2418	—
ISVIM	5800	—
Risan. Napoli	12600	— 400
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1080	— [illegible]
FIAT ord.	1875	—
FIAT priv.	1586	—
Gilardini	4330	+ 10
Graziano	1210	—
Olivetti ord.	2085	+ [illegible]
Olivetti priv.	1785	+ 5
Westinghouse	17200	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	—
Forcura	485	— 5
Italsider	314	—
Talco Grafite	37100	—
TESSILI		
Cantoni	9350	+ 550
Fisac	2030	—
Snia Viscosa ord.	685	+ 26
Snia Viscosa priv.	525	+ 15
DIVERSI		
Acqua Potabili	625	—
CIGA	2550	+ 15
CIR	[illegible]	— 50
[illegible]	83	—
[illegible] CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72	—
GIM 6% 73/88	159	—
M.C. Er. 7% 73/88	91 30	—
M.S. Vis. 7% 73/88	89	—
M.S. Spir. 7% 73/88	114 50	—
M. Mont. 7% 73/88	83 30	—
M. Oliv. 12% 78/88	195	—
Med. Ital. 6% 73/88	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	103 50	—
IRI Stet 7% 73/88	81	— 0 50

Le dimissioni di Egidi scatenano la rivolta dei managers e dei partiti

L'Eni è in piena tempesta

ROMA — Nel palazzo a venti piani dell'Eni ieri, dopo la tormentata presidenza Mazzanti, si respira nuovamente aria di crisi. Le dimissioni di Egidi, per tutta la mattinata, sono state al centro delle assemblee dei managers e dei dipendenti dell'Eni, da cui sono usciti documenti infuocati. I primi hanno inviato un telegramma al ministro delle Partecipazioni [illegible] invitandolo *«a fornire personalmente le più ampie spiegazioni circa le notizie in merito alla presidenza dell'Eni»*; i dipendenti, in un loro documento, hanno chiesto al governo non solo di *«espletare sino in fondo ogni tentativo [illegible] determinare il ripensamento dell'ing. Egidi di fronte a precise garanzie di un corretto comportamento di tutte le parti interessate»*, ma di valutare se *«nella rinuncia [illegible] Egidi non siano presenti ragioni che afferiscono alle motivazioni [illegible] fondo [illegible] esistenza delle Partecipazioni Statali e cioè all'autonomia degli enti rispetto al potere politico»*.

Al termine di una animatissima assemblea, i dirigenti hanno anche approvato una mozione [illegible] cui vengono chieste le dimissioni del ministro delle Partecipazioni Statali nel *«caso in cui non siano trovate, entro il 5 maggio, soluzioni alla situazione creatasi [illegible] la rinuncia dell'ing. Egidi alla presidenza dell'ente»*; in caso negativo, dice la mozione, i *«lavoratori procederanno all'occupazione delle sedi di lavoro e al blocco delle attività»*.

Anche il «Gip» dell'Eni-Agip (in pratica [illegible] rappresentanza democristiana del gruppo) ha preso posizione sulla vicenda, esprimendo [illegible] [illegible] [illegible] comunicato *«vivissime preoccupazioni»* sia per la *«situazione di vuoto di governo dell'ente»*, sia per i *«pesanti condizionamenti»* (in pratica la decisione di creare una finanziaria chimica precostituendo un ruolo per l'Eni) esercitati nei confronti [illegible] Egidi: *«condizionamenti — dicono i Gip — che ledono l'autonomia imprenditoriale»*.

Prese [illegible] posizione durissime sono venute anche dagli ambienti politici. Il deputato democristiano Silvestri osserva che la vicenda sconcerta non *«solo perché colpisce un ente pubblico, la cui credibilità è già stata intaccata dalle note vicende legate al contratto con l'Arabia Saudita»*, ma anche perché lascia intendere come il governo non [illegible] tenuto fede agli impegni assunti. Il comunista Chiaromonte invita invece il governo ad affrontare *«con serietà e responsabilità nazionale»* [illegible] problema dell'Ente, rompendo *«ogni logica [illegible] lottizzazione»*. Anche il gruppo comunista della Camera ha espresso il *«suo allarme per la perdurante paralisi dell'ente per [illegible] grave, ulteriore deteriorarsi della capacità di direzione»*.

Sull'intera questione [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis sarà sentito la prossima settimana dalla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e la riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali. Lo ha deciso ieri mattina l'ufficio di presidenza della commissione.

Anche i radicali vogliono sapere [illegible] motivo per cui Egidi si è dimesso dalla presidenza dell'Eni.

A tarda sera, sul problema Eni, c'è stato un incontro tra il ministro delle Partecipazioni statali ed i rappresentanti dei dirigenti e dei dipendenti del gruppo. L'incontro è stato definito insoddisfacente da parte della delegazione sindacale. Uno dei delegati ha dichiarato che le motivazioni addotte dal ministro non sono state esaurienti e che il discorso prospettato sul futuro dell'ente [illegible] troppo vago sia per quanto riguarda l'assetto del settore chimico sia per gli altri temi da affrontare. La rappresentanza sindacale minaccia quindi una occupazione della sede [illegible]ell'Eni.

Approvato il bilancio dell'ente

Ma nel '79 ha perso solo 162 miliardi

Senza l'ex-Egam il gruppo sarebbe attivo

ROMA — *Un netto miglioramento dei risultati di esercizio emerge dal bilancio 1979 dell'Eni che si è chiuso con una perdita di 162 miliardi 400 milioni di lire, inferiore di 172 miliardi 900 milioni alla perdita del 1978. Il bilancio è stato approvato ieri dal consiglio di amministrazione dell'ente che si è riunito ancora sotto la presidenza di Giorgio Mazzanti.*

L'Eni ha reso note le cifre principali del bilancio e dell'attività del gruppo nel 1979 con un comunicato nel quale non si fa [illegible] alle vicende che hanno coinvolto l'ente.

Il miglioramento dei conti aziendali deriva da un lato dalla diminuzione delle perdite risultanti dalla gestione delle aziende ex Egam (scese dai 302 miliardi del 1978 ai [illegible] miliardi 700 milioni del 1979) e dall'altro lato dal conseguimento di un risultato vicino al pareggio (perdita di un miliardo 600 milioni) per le attività tradizionali [illegible], che invece nel [illegible] avevano esposto una perdita [illegible] ben 132 miliardi 200 milioni di lire. Occorre anche tener presente che il bilancio 1979 recepisce tutte le situazioni di perdita registrate da società del gruppo, mentre per le società [illegible] andamenti economici positivi il bilancio si riferisce alla situazione del 31 dicembre 1978.

Infatti, [illegible] ipotesi di bilancio formulate dalle varie società del gruppo (i dati definitivi [illegible] avranno solo [illegible] settembre) mostrano che l'effettivo risultato consolidato dell'Eni nel 1979 corrisponde ad un utile di [illegible] miliardi contro la perdita di 353 miliardi del 1978.

Ecco le principali cifre del bilancio approvato: ricavi consolidati 18.600 miliardi di lire (aumento del 39 per cento); margine disponibile per ammortamenti 1612 miliardi (aumento di 708 miliardi), investimenti 1606 miliardi (aumento del 35 per cento).

La relazione di bilancio mette anche in luce i crescenti margini positivi [illegible] settore energia ed il contenimento delle perdite del settore chimico. In campo energetico le società Eni hanno svolto una funzione fondamentale surrogando altri operatori in una difficile situazione di mercato; le vendite di prodotti petroliferi sono aumentate del 21 per cento circa e la quota di mercato dell'Eni è passata, così, dal 32 al 37 per cento. Le disponibilità complessive di greggio sono aumentate a [illegible] milioni di tonnellate, di cui 37 milioni immesse sul mercato italiano. Quanto alla politica [illegible] approvvigionamento, l'Eni [illegible] è basato sui propri giacimenti e sugli accordi con i paesi produttori. Per il metano, l'Eni [illegible] immesso [illegible] Italia 27 miliardi di metri cubi (per il 54 per cento importati).

Complessivamente l'Eni ha coperto nel 1979 il 51 per cento della domanda complessiva di idrocarburi dell'Italia, contro il 45 per cento del 1978. Miglioramenti anche per i settori in perdita dell'Eni: il gruppo è riuscito a contenere le perdite della chimica (dovute all'andamento negativo delle fibre) e dei settori meccano-tessile e minero-metallurgico delle aziende ex Egam. Il miglioramento è il risultato delle ricostituzioni di capitale attuate dall'Eni. Tuttavia la situazione delle aziende ex Egam resta pesante, anche per il ritardo nell'approvazione del piano [illegible] risanamento minerario-metallurgico e per [illegible] complessità [illegible]l'opera di riorganizzazione interna.

L'Eni, infine, segnala il consolidamento dei risultati positivi del comparto dell'ingegneria e dei servizi e la sostanziale stazionarietà del comparto tessile.

Barilla guadagna oltre 5 [illegible]

PARMA — L'assemblea della «Barilla» riunitasi in sede ordinaria [illegible] la presidenza [illegible] Pietro Barilla ha approvato [illegible] bilancio relativo all'esercizio 1979, chiusosi con un utile di cinque miliardi 898 [illegible] di lire circa, con un incremento del 41,3 per cento rispetto all'utile del precedente esercizio.

Il fatturato per i prodotti della linea pasta ed altri è stato di 340 miliardi [illegible] milioni di lire circa (più 28,4). La società ha rafforzato le proprie posizioni di mercato in tutti i settori, con un incremento dell'8,5 per [illegible] delle vendite del prodotto principale, la pasta.

L'assemblea ha inoltre confermato alla presidenza Pietro Barilla, con vicepresidente Walter Wurl e amministratore delegato Manfredo Manfredi [illegible]di essi riconfermati nella [illegible] rica.

Chiuso ad Ariccia il consiglio nazionale Fiom

Pio Galli polemico con Lama «C'è [illegible] crisi nel sindacato»

ARICCIA — *Pio Galli, segretario generale della Fiom (i metalmeccanici aderenti alla Cgil) afferma: c'è una crisi del sindacato, la politica dell'Eur è fallita, bisogna cercare un'alternativa e una nuova credibilità. Lo ha detto lunedì aprendo il consiglio nazionale della Fiom, ad Ariccia. Sugli stessi temi è tornato ieri, chiudendolo. Lo ha fatto rispondendo all'intervento [illegible] Lama di martedì, e dopo aver chiarito che la riflessione unitaria che la Fiom ha aperto sullo stato del movimento sindacale* «non si muove in senso antagonistico alla Cgil e alle confederazioni ma in rapporto dialettico».

«Il compagno Lama — *ha detto* — non riconosce l'esistenza di una crisi del sindacato perché, mettendo a confronto l'esperienza degli Anni 50 con quella degli Anni 70, coglie le differenze profonde e le importanti conquiste realizzate. Ma il sindacato è uscito dalla impotenza degli Anni 50 collegando le conquiste in fabbrica alla capacità di rinnovare tutta la società: è su questo secondo fronte che, nonostante l'unità e la lotta, non abbiamo ottenuto risultati [illegible] è da qui che nascono [illegible] malessere, la caduta di credibilità e lo stato di crisi».

Secondo [illegible], *comunque*, *questo non significa che si debba rompere il legame tra la* «difesa dei lavoratori occupati e la lotta per il cambiamento, ma non significa neanche — *ha detto* — che il problema sia risolto. Al con[illegible] esso esiste [illegible] lo dimo[illegible] le tendenze affioranti verso il sindacato-istituzione o verso quello degli interessi. Queste tendenze ci sono e non si possono esorcizzare».

«All'interno di questo contributo — *ha detto Galli* — si colloca la proposta di aprire [illegible] dibattito in tutta la categoria e di andare ad una conferenza nazionale dei delegati per rilanciare la Flm sulla linea di una ritrovata unità politica che oggi, come per le confederazioni, non esiste».

In precedenza il segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco aveva svolto una lunga relazione sui problemi internazionali in vista del prossimo congresso della Federazione europea dei metalmeccanici (Fem) in programma a Copenaghen per il 29 maggio. In questa sede la Flm vuole arrivare preparata a far cadere «ogni discriminazione politica contro l'elezione di Pio Galli alla vicepresidenza».

Frattanto si registrano ancora polemiche sul convegno dei 300 a Firenze. «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Questo è l'atteggiamento di Lama e di Del Turco, che liquidano il convegno di Firenze come una contestazione a Carniti». *Lo afferma, in una dichiarazione, il segretario nazionale della Fim-Cisl, Raffaele Morese, uno dei promotori del convegno «autoconvocato» di Firenze.* «La lettura di quel convegno in chiave di schieramenti — *rileva Morese* — è falsa; ancora più strumentale se riferita ai rapporti all'interno della Cisl. D'altra parte lo stesso Lama ha potuto verificare al consiglio generale della Fiom anche per il contributo dei comunisti, che continuare a predicare che tutto va bene e che niente [illegible] cambiato non convince più nessuno».

La dichiarazione di Morese si riferisce agli interventi di Luciano Lama e del segretario generale aggiunto della Fiom, Ottaviano Del Turco (anch'egli, fatti martedì al consiglio generale della Fiom.

Nel gruppo Cantoni 12 ore di sciopero

MILANO — La Fulta (Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento) ha deciso dodici ore di sciopero per protesta nelle aziende del gruppo Cantoni contro la proposta di subordinare il programma d'investimenti all'utilizzo degli impianti anche col lavoro domenicale.

I seimila dipendenti del settore intendono, con questa agitazione, anche sollecitare risposte positive ai diversi temi oggetto della piattaforma rivendicativa.

Presentata ieri la piattaforma

L'integrativo Facis 44 [illegible] in più

TORINO — Si è aperta ieri la vertenza per l'integrativo aziendale del Gruppo finanziario tessile-Facis, industria leader dell'abbigliamento che occupa 8 mila dipendenti 5000 dei quali nel settore industria, gli altri nella rete distributiva. In mattinata le segreterie confederali hanno discusso in due assemblee gli ultimi ritocchi alla piattaforma e nel pomeriggio ne hanno inviato copia all'Unione industriale e alla direzione di gruppo.

«*Da tutta Italia* — spiega Sanfilippo, della Uil regionale — *si guarda con ansia all'esito della trattativa, che sarà il punto di riferimento per ogni altro integrativo dei lavoratori tessili. Siamo stati attenti in modo particolare alle esigenze della manodopera femminile, circa il 70 per cento, cercando di migliorare da un lato la qualità del lavoro con una resa più elevata del cottimo, dall'altro di ottenere un recupero salariale*».

Dice ancora Sanfilippo: «*L'occupazione nel gruppo è abbastanza stabile, se escludiamo una perdita di circa 300 unità per il mancato turn-over. Siamo coscì che è utopistico un rientro totale delle lavorazioni decentrate, chiediamo però un accertamento dei posti di lavoro attraverso un attento controllo e legando attività esterne, organizzazione interna e orario annuo*».

I sindacati chiedono perciò di conoscere «strategie produttive, iniziative di ricerca su prodotti e tecnologie, previsioni di sviluppo e iniziative di modifica o *assestamento*» delle organizzazioni di alcune unità produttive femminili. L'azienda dovrà inoltre impegnarsi a non incrementare le lavorazioni in appalto, a verificare il rapporto tra modelli e quantità di ordini dei prodotti esterni ed interni e il «*loro legame con l'organizzazione del lavoro*», a informare i dipendenti sulle «punte» stagionali per impedirne la fuoruscita e per contrattare nuove assunzioni.

In caso di ristrutturazione, i dipendenti dovranno ruotare «in economia» al di fuori della sezione di appartenenza; nel caso di assenze superiori ai 6 mesi, dovranno avere diritto ad un periodo di riaddestramento. In caso di cambio di operazioni, i sindacati chiedono per gli addetti maggiorazioni salariali comprese tra il 2,5 e il 10 per cento. Per numerose categorie viene proposto il passaggio dal secondo al terzo livello.

Il salario dovrebbe aumentare in media di 44 mila lire mensili lorde nel corso di tre anni. «*L'incremento immediato* — afferma Sanfilippo — *sarebbe di 37 mila lire, la differenza è legata alla confezione, all'inquadramento e all'organizzazione del lavoro*». Trattandosi di [illegible] salario perequativo, dovrà conglobare parte degli aumenti di merito, esclusi «*gli scatti di anzianità congelati prima dell'assorbimento*». Il premio annuo, che ora è di 290 mila lire, dovrà essere elevato a 410 mila per l'anno in corso, a 500 mila per il prossimo anno e a 600 mila per l'82.

e. nov.

Mandelli, Schimberni e Orlando forse tra i «vice» di Merloni

ROMA — *I nomi dei vicepresidenti del nuovo direttore generale della Confindustria. Merloni ha promesso di farli soltanto alla giunta il 6 maggio. Già oggi, però, si possono accordare con una certa sicurezza i nomi dei vicepresidenti. Cinque le candidature: il piemontese Walter Mandelli, presidente della Federmeccanica; il napoletano Enzo Giustino; l'industriale tessile milanese Guido Artom; l'attuale presidente della Montedison, Mario Schimberni; l'amministratore delegato della Snia, Luigi Orlando. Per la direzione centrale rimane in piedi la soluzione [illegible] interim, con l'attuale condirettore Alfredo Solustri, coadiuvato da Paolo Annibaldi che già oggi ricopre la carica di vicedirettore.*

L'annuale assemblea della Confindustria si svolgerà, come [illegible] consueto, lungo l'arco di due giornate. La prima seduta, [illegible] fissata per le ore 15,30 di lunedì 5 maggio si terrà a porte chiuse e sarà riservata ai mille delegati in rappresentanza delle oltre 200 associazioni confederate, che, a loro volta, rappresentano circa 100 mila aziende aderenti. Nel corso di questa riunione, il presidente uscente Guido Carli inviterà i delegati a procedere agli adempimenti statutari, quali l'esame del conto consuntivo e il bilancio preventivo. Subito dopo, si passerà all'elezione del nuovo presidente, indicato dalla giunta confederale del 19 marzo scorso nella persona di Vittorio Merloni, titolare dell'Ariston.

Il passaggio delle consegne fra Carli e Merloni è previsto per il giorno successivo, martedì 6 maggio alle ore 10, in seduta pubblica. Carli svolgerà una relazione sulla attività della Confindustria e procederà alla proclamazione del neo presidente. Seguiranno poi i discorsi di Merloni e del ministro dell'Industria. Nel pomeriggio del 6 avrà luogo, invece, la riunione della giunta, che, presieduta dal nuovo presidente, nominerà i vicepresidenti elettivi, i due consiglieri membri del centro studi e dei problemi del Mezzogiorno e i dodici membri elettivi. e. p.

(Segue da pagina 9)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rosmino

di anni 60

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rita Alba, il figlio Giorgio con la moglie Susanna e l'adorato nipotino Luca, le sorelle Teresa e Luigina cognati nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 1 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto via Asti 131.

— Callimo, 1 maggio 1980

Flora e Raffaella Rossano partecipano al grave lutto.

Lo ricordano con infinito affetto i cognati Battista ed Ines Alba, Giovanni Bonvicino, Giovanni Coggiola.

Piangono il caro zio LUIGI i nipoti Tina ed Ernesto Accomero, Laura e Giuseppe Alba, Daniela ed Alberto Bonvicino, Luigina e Franco Camoletto, Giovanna e Sergio Lanzalvedore.

La Ditta Guglielminetti G. Enc partecipa al cordoglio della Ditta Gallina Sas per la scomparsa di

Luigi Rosmino

— Asti, 30 aprile 1980

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Collaboratori tutti della Spa Fornace di Castell'Alfero partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Rosmino

amministratore della società

— Castell'Alfero, 30 aprile 1980

Nannina e Antonio Bordin, Rosalba e Gianni Ruscelle partecipano al grande dolore [illegible] famiglia per la scomparsa dell'amico

Luigi Rosmino

— Castell'Alfero, 30 aprile 1980

Riccardo Sartoris angosciato partecipa al lutto dei familiari per la grave perdita del

Luigi Rosmino

— Passirano, 30 aprile 1980

Amalia e Bruno Ballario prendono viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del signor

Luigi Rosmino

— Asti, 30 aprile 1980

Gli amici
Gianfranco Torta
Wilma e Mario Calano
Romolo Accomero
Giovanni Tavella
dott. Franco Angelino
Aldo e Angela Bonvicino
Giovanni Cravero
Giovanni Capra
Paolo Stella
Roberto Stella

È mancata

Maddalena Dasso n. Enrico

Desolati lo annunciano i figli Enrico con la moglie Jacci Mosca Pinuccia con il marito Piero Preti, Cleci con il marito Agostino Minati; i nipoti Maria Carla con Daniele, Gianpiero, Enrico e Alberto, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluggia venerdì 2 maggio ore 17 dalla casa di via Flandorio 12.

— Saluggia, 30 aprile 1980

Clara Mosso ricorda commossa la cara MADDALENA.

La famiglia Barbero partecipa al dolore.

La famiglia Veretto partecipa al grave lutto.

I Consigli Direttivi Regionale, Provinciale e Comunale di Torino dell'Ada partecipano viva parte al dolore del presidente regionale e provinciale, comm. Enrico Dasso, per la scomparsa della cara MAMMA.

Si associano al dolore di Enrico gli amici
Tomaso Chiatelli
Sandro Fieso
Luigi Giti
Massimo Rue
Giuseppe Bourlot

TRIBUNALE DI [illegible]

Vendite di immobili con incanto

Esecuzione n. 45/70 contro Miraglia Salvatore e Brida Miriam.

Il giorno 15-5-1980 alle ore 10.15 avanti al dr. Scalese si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

— in Collegno c.so Antony n. 15/17, al piano ottavo due alloggi riuniti, con ingresso, tinello e cucinino, quattro camere, due bagni e ripostiglio (alloggi n. 30 e 31), due cantine al piano sotterraneo (n. 30 e 31) e una cantina (n. 30) al sottotetto.

Prezzo base L. 46.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Deposito [illegible] e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Altri relativi alla vendita consultare in Cancelleria Esecuzioni

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
dr. Umberto Pietunia

COMUNE DI [illegible]

Lavori costruzione 2° lotto scuola media zona CP11 Sereia

Importo L. 287.965.395.

Aggiudicazione art. 1 lett. a legge 2-2-1973 n. 14

Richieste di invito alla segreteria comunale entro l'undicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

IL SINDACO
Delprnaldi

Azienda elettromeccanica in espansione, costruttrice motori c.c., fatturato interessante

[illegible]

persona o ditta, operante nel settore, interessata a [illegible] 50% [illegible] uscente

Scrivere: Publikompass 8355 - 10100 Torino.

Per comprare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel

[illegible]

consultate

GEDI

L'Azienda [illegible]
29, bd. Boulevard Princesse Charlotte — Monte Carlo
PRINCIPATO DI MONACO
Tel. (93) 50.66.00 - Telex: 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

Dopo le 9.30 di sera la tua telefonata costa la metà.

Basta poco per dire come stai, per sentire una persona cara. Basta una telefonata. E se telefoni dal lunedì al venerdì dopo le 9,30 di sera e fino alle 8 del mattino dopo, la teleselezione tra tutte le località d'Italia costa la metà. Ricorda questa opportunità. Perché telefonando in queste ore risparmi e ci dai una mano a mantenere le linee meno affollate nelle ore di punta.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8
9,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria		Tariffa ridotta festiva
19,30 Tariffa ridotta serale	Tariffa ridotta notturna e festiva	
notturna		
8	8	8

Per saperne di più sulla teleselezione consulta l'avantielenco.

Il Telefono. La tua voce.

Ritorna la popolare manifestazione promossa da La Stampa

Stratorino, il 25 maggio

La grande marcia ecologica è stata presentata ufficialmente dagli assessori allo sport della Regione e del Comune e dall'Associazione per la ricerca sul cancro, alla quale andranno i proventi - Partenza ed arrivo in piazza San Carlo - Fra pochi giorni il «via» per le iscrizioni - Si prevede una folla record

Questo il percorso della «Stratorino» con partenza e arrivo in piazza San Carlo. Tempo massimo a disposizione 5 ore

L'appuntamento con la Stratorino, la marcia ecologica organizzata da *La Stampa — Specchio dei tempi*, è fissato quest'anno per domenica 25 maggio, alle ore 9. Luogo di incontro per decine di migliaia di torinesi sarà ancora una volta piazza San Carlo, divenuta con gli anni ritrovo abituale per migliaia di partecipanti alla grande marcia.

L'annuncio ufficiale della manifestazione è stato dato l'altra mattina nella nuova sede dell'Istituto San Paolo in via Lugaro 15, durante una conferenza stampa cui hanno preso parte gli assessori allo sport della Regione, Moretti, e del Comune, Alfieri, personalità del mondo sportivo, rappresentanti di radio e tv private, e i dirigenti dell'Ente beneficiario della Stratorino di quest'anno, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, Comitato Piemonte-Valle d'Aosta, di cui è presidente Allegra Agnelli. Si rinnova pertanto anche quest'anno la simpatica tradizione, cresciuta fino a divenire una grande festa cittadina.

Furono in 30 mila l'anno scorso ad ammassarsi nella piazza all'imboccatura di via Roma, verso piazza Castello. Quest'anno le stime più prudenti parlano di oltre 40 mila partecipanti i quali, in interminabile coda, per circa 5 ore (il tempo massimo concesso alla marcia) sfileranno davanti alla folla di spettatori assiepati lungo il percorso.

In totale quasi 100 mila persone saranno coinvolte nella *kermesse*. Non si tratta di previsioni azzardate. Lo dimostrano le cifre delle prime tre edizioni: 12 mila partecipanti nel '77; 34 mila nel '78; 30 mila nel '79. L'ultimo record, pur di per sé impressionante, è destinato a cadere. L'afflusso — è prevedibile — sarà quest'anno anche più numeroso, perché la Stratorino 1980 è dedicata a sostegno di una battaglia esaltante, ma assai gravosa: la lotta contro il cancro.

I proventi della Stratorino (che lo scorso anno furono di 57 milioni) saranno devoluti alla Associazione per la ricerca contro il cancro, Comitato piemontese. Essa li destinerà a sua volta all'acquisto di un costoso microscopio elettronico, del costo approssimativo di 140 milioni. Anche chi non si sente camminatore, quindi, o è immune dal contagio [illegible] ed un po' pacsano delle grandi adunate podistiche di moda nei nostri tempi, non rimarrà insensibile all'appello che gli lancia la Stratorino: camminiamo insieme per aiutare a sconfiggere il male del secolo.

Come sarà la nuova Stratorino? La prima sorpresa sta nel tracciato completamente rinnovato rispetto all'edizione precedente. In seguito agli inconvenienti registrati nel '79, è stata abbandonata la formula del «circuito aperto» per ritornare al tracciato ad anello, che tanto successo aveva avuto nell'edizione precedente: la 4ª Stratorino avrà inizio e termine in piazza San Carlo con uno sviluppo leggermente superiore alla precedente: 17 km e 800 metri.

La marcia sarà divisa in due sezioni: «agonistica», aperta ai più famosi atleti, che prenderanno il via da piazza Castello e «podistica», per la stragrande maggioranza dei partecipanti.

E' stata inoltre migliorata la rete di distribuzione pettorali: non vi è in pratica angolo di Torino che non sia a «portata di iscrizione». Pubblicheremo nei giorni prossimi uno speciale cartina dove ognuno potrà agevolmente individuare il punto più facilmente accessibile. L'operazione-vendita scatterà presto, non appena ultimate le ultime formalità organizzative; per concludersi improrogabilmente la sera del giovedì antecedente la marcia (22 maggio). Dopo tale data rimarranno aperti gli sportelli della Standa e del Salone de La Stampa in via Roma e quelli volanti «ultimo minuto».

Invariata la quota d'iscrizione (lire 2500) che dà diritto ad un sacchetto contenitore, il pettorale, alle decalcomanie, al «vademecum» 1980, al cartellino di partecipazione, al libro del podista al ristoro. Essa è di molto inferiore alle prestazioni offerte dalla marcia, tutti gli arrivati riceveranno una medaglia e parteciperanno all'assegnazione di eventuali premi. La Stratorino, manifestazione di carattere strettamente popolare, tale rimarrà anche quest'anno, a dispetto dell'inflazione.

Massimo Boccaletti

Espulso un russo

Un tecnico commerciale sovietico, che abitava a Torino, è stato invitato, nei giorni scorsi, a lasciare l'Italia in quanto «persona non gradita». Si chiama Andrei Kidaplin, 35 anni. Lavorava in un ufficio commerciale dell'Urss.

Il Kidaplin da quanto si è saputo era stato sorpreso mesi addietro a Genova, nella zona portuale, mentre tentava di mettersi in contatto con una nave oceanografica russa, violando il trattato di reciprocità che esclude la possibilità di allontanarsi dal luogo di residenza senza preventiva autorizzazione. Di qui la segnalazione al ministero e, nei giorni scorsi, l'invito a «lasciare» il nostro paese.

La vicenda giudiziaria di un'azienda che fu fiorente e prestigiosa

Il Comune ha comperato la Venchi all'asta per 4 miliardi 70 milioni

Era l'unico concorrente e si è aggiudicato il complesso di piazza Massaua con un rialzo minimo di venti milioni - Erano presenti quindici dei 700 operai in cassa integrazione

L'accensione dei cerini prevista dalla prassi dell'asta

La Venchi Unica di piazza Massaua (90.000 metri quadrati tra fabbricati e terreno) è stata venduta ieri mattina, per 4 miliardi e 70 milioni. Se l'è aggiudicata alla prima offerta il Comune presente all'asta indetta dal giudice del fallimento Corradini.

L'ufficiale giudiziario ha acceso e lasciato spegnere tre cerini, che hanno sostituito le rituali «candelette di cera vergine» di cui parla il codice civile per questa procedura. Il prezzo base era di 4 miliardi e 50 milioni, con aumenti minimi di 20 milioni per ogni ulteriore offerta.

Il Comune che era l'unico concorrente era rappresentato da due assessori, Passoni (bilancio) e Foppa (lavoro), i quali hanno versato un miliardo di cauzione (il 25 per cento del prezzo base) per partecipare alla gara.

Nell'aula del giudice Corradini erano presenti una quindicina di dipendenti dello stabilimento: una minima rappresentanza degli oltre 700 operai della Venchi Unica. In giugno scadrà per loro la cassa integrazione, già prorogata in precedenza.

La vendita ha richiesto non più di una decina di minuti: il tempo per espletare le procedure previste dalla legge. Il giudice Corradini ha informato i due amministratori comunali che hanno 60 giorni di tempo per versare il resto della somma, 3 miliardi e 70 milioni.

Che cosa accadrà ora del vasto complesso industriale? «L'area è vincolata dal piano regolatore "ad industrie minori in zona mista"», hanno ricordato Foppa e Passoni.

Il consiglio comunale aveva approvato all'unanimità una delibera della giunta per l'acquisizione dell'area. Sarà compito del nuovo consiglio comunale, che si insedierà dopo le elezioni dell'8 giugno, utilizzare nel modo migliore lo stabilimento. Potrebbero trovare posto piccole e medie industrie o anche imprese artigianali.

La vicenda giudiziaria iniziata col fallimento non si è ancora del tutto conclusa: restano ancora da vendere lo stabilimento di Collegno (dove venivano prodotti i biscotti «Maggiora»), i macchinari e i «marchi di fabbrica».

Con l'asta di ieri mattina si chiude comunque uno degli ultimi capitoli della storia della Venchi Unica. I guai erano cominciati nel '70 quando il finanziere Michele Sindona aveva messo le mani sull'azienda torinese, allora un colosso nel campo dei dolciumi, ricco di tradizione e di marchi di prestigio: «Talmone», «Maggiora», «Cuneo», «Tyndaris».

Nel '73 entra nel consiglio d'amministrazione il finanziere di Rubine Monferrato, Stefano Cigalino, che assieme a un altro imprenditore, dà la scalata al pacchetto azionario della società. I due in realtà lottano tra loro e chi ne fa le spese è la società che si ritrova due anni più tardi sull'orlo della crisi.

Il fallimento viene dichiarato all'inizio del '76. Subentra alla direzione dell'industria dolciaria il gruppo siculo-milanese che fa capo ad una finanziaria, «Inim», con Alberto Dell'Utri, Filippo Rapisarda e Francesco Paolo Alamia. Un'avventura breve, che si conclude con una dichiarazione di fallimento il 28 luglio del '78, per la «Venchi Unica 2000», come era stata ribattezzata.

Gli amministratori vengono tutti colpiti da mandati di cattura. Dell'Utri finisce in carcere. Fugge all'estero, raggiungendo la sorella Mauli, Stefano Cigalino. Rapisarda resta latitante. Alamia si costituisce dopo undici mesi, il 4 marzo scorso. Alla fine di marzo Rapisarda fa sapere dall'estero che intende tornare per rilanciare la società e fa istanza di concordato al tribunale. Ora, con la fabbrica venduta la proposta ha il sapore di un'amara beffa, l'ultima di una lunga serie nella travagliata storia della Venchi.

Claudio Cerasuolo

Volpiano: riunione sulla crisi Tecmo

I rappresentanti dei Comuni di Volpiano, Settimo Torinese, San Benigno, Feglizzo, Lombardore, Favria, Rivarolo, Leinì, Scarmagno, Caselle e Torino si sono riuniti presso la sala giunta del Comune di Volpiano, per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito al fallimento della Tecmo, facente parte del gruppo Bugnone.

E' stato sottolineato come «per l'ennesima volta alcuni industriali avrebbero agito mettendo in pericolo, con manovre spregiudicate, l'occupazione dei lavoratori e l'equilibrio territoriale». Si è ribadita la necessità prioritaria della ripresa produttiva dello stabilimento, considerando il portafoglio d'ordine di 5 miliardi, onde evitare un esodo dei lavoratori.

I rappresentanti dei Comuni hanno convenuto di appoggiare la richiesta di messa in cassa integrazione dei dipendenti dell'azienda presentata nel mese di marzo. Per conseguire questi scopi è stato formato un Comitato ristretto con l'obiettivo di: denunciare anche con manifesti il grave attacco all'occupazione che da tempo si ripete nella zona. Invitare le forze politiche ad impegnarsi con la massima urgenza per la soluzione del problema.

I brigatisti stendono uno striscione

Un grande striscione con la stella a cinque punte e una scritta delle Brigate rosse, è stato appeso la scorsa notte sul cavalcavia di corso Regina Margherita. Lungo circa 5 metri e alto uno e mezzo, era legato con cordicelle all'inferriata del cavalcavia. Si leggeva: «Onore ai compagni caduti a Genova per il comunismo» «Lotta armata fino alla vittoria».

L'allarme è stato dato in questura verso l'una, da un automobilista; lo striscione era stato collocato forse mezz'ora prima. Sul posto sono intervenute volanti della mobile e della Digos.

Congresso radicale polemiche in vista

Alla galleria d'Arte moderna, domenica ore 9, si svolgerà il congresso straordinario dei radicali piemontesi. Si annuncia polemico perché viene dopo la spaccatura all'interno del partito quando si creò un gruppo contrario alle posizioni di Adelaide Aglietta.

All'ordine del giorno la campagna per i 10 referendum. Procede a singhiozzo: in Piemonte finora sono state raccolte circa 15 mila firme, poche per portare avanti il progetto radicale. Con il congresso si spera di mettere a punto le iniziative per raggiungere il tetto necessario. L'intenzione è di promuovere «un'ulteriore mobilitazione con appello ai cittadini affinché s'impegnino al rafforzamento della Costituzione attraverso l'istituto del referendum, principio della sovranità popolare».

L'ultimo argomento riguarda la posizione che il pr deve tenere nelle prossime elezioni. La non presentazione delle liste trova molte perplessità all'interno del partito stesso e «si vuole verificare la possibilità di giungere alla formulazione di una lista radicale nella nostra regione».

Risolto dopo due giorni il mistero della scolara, 10 anni, della «Galimberti»

Ritrovata in Calabria la bambina scomparsa «Ero sul treno con un uomo, sono scappata»

La piccola ha raccontato ai poliziotti di Paola (Cosenza): «Un signore con la barba all'uscita dalla scuola mi aveva portata a casa sua, non potevo telefonare ai miei genitori. Poi mi ha detto: partiamo» - Caccia al rapitore

Adriana Tromboni, 10 anni - La madre, dopo due giorni di ansia è andata a riprenderla

L'incubo è finito. Adriana Tromboni, la bambina di 10 anni, scomparsa da casa lunedì pomeriggio è stata ritrovata in Calabria, a Paola, provincia di Cosenza. S'è presentata alla polizia ferroviaria gli occhi gonfi per la stanchezza, l'espressione di un agnellino impaurito. «Voglio la mamma» ha singhiozzato davanti agli agenti increduli di trovarsi di fronte ad una bambina rimasta per due giorni nelle mani di uno sciagurato, ora ricercato in tutta Italia.

Aveva viaggiato tutta la notte e la mattinata di ieri sul «treno del sole» partito da Porta Nuova e diretto a Palermo. Dove la voleva portare il «bruto» che l'ha rapita lunedì pomeriggio sotto casa? La bambina non ha saputo dare una risposta è ancora sotto choc protagonista di un'avventura più grande di lei.

Al maresciallo Sebastiano Bonaventura che l'ha sentita Adriana ha cercato di ricostruire le tappe dei due giorni d'angoscia succube di un «signore» sui 35 anni, la barba folta, distinto modi gentili. Una ricostruzione che ha lasciato alcune zone d'ombra che potranno essere chiarite nelle prossime ore, quando la bambina avrà smaltito lo choc e si troverà nelle braccia della mamma, subito partita per la Calabria in auto.

I due giorni di paura cominciano lunedì pomeriggio. Adriana abita con la madre Nicoletta ed il padre Giuliano al quinto piano di un condominio di via Natale Palli 2, a Madonna di Campagna. La bambina è figlia unica. I genitori l'adorano, frequenta la quinta alle elementari «Duccio Galimberti» di via Monza, 700 metri da casa. Una bambina come tante altre, senza grossi problemi, tanti amici tra i coetanei della zona, una vita serena e spensierata, brava a scuola, mai date «grane» ai genitori.

Lunedì pomeriggio Adriana s'accorge di aver dimenticato il diario sul banco di scuola. Chiede al papà: «Posso andare a prenderlo? La scuola è ancora aperta». Permesso accordato, Adriana esce sola, fa a piedi i 700 metri, ritira a scuola il diario dimenticato, saluta maestre e bidelle, ritorna verso casa. Ma i genitori non la vedono tornare. Aspettano un'ora, due, si preoccupano. Chiedono notizie di Adriana ai bambini del condominio nessuno è in grado di fornire indicazioni precise. L'attesa diventa angoscia incubo.

Che cosa può essere accaduto ad Adriana? Vengono mobilitati polizia e carabinieri, si accavallano le ipotesi. Un rapimento a scopo d'estorsione? No, improbabile. Il padre è un magazziniere, la madre casalinga, le entrate assicurano alla famiglia Tromboni un tenore di vita medio. La pista viene esclusa.

Un incidente? In tal caso da un Pronto soccorso degli ospedali avrebbero avvertito e le ricerche in tal senso non danno esito. Una fuga? «No no — cerca di convincersi la mamma —, Adriana non è il tipo. Poi a quell'età, a dieci anni? No, no...» conclude con la sicurezza che le deriva dal conoscere bene la figlia.

Si va per esclusione, rimane plausibile l'ipotesi dell'adescamento. Ed è stato proprio così. L'ha raccontato la stessa bambina alla polizia ferroviaria di Paola. «Ero vicino a casa, s'è avvicinato un signore, mi ha invitata a seguirlo». Adriana, docile, indifesa, non smaliziata, acconsente. Forse lo sconosciuto le offre un gelato poi si ritrova con lui in un pullman scendono dopo alcuni minuti, l'accompagna in un alloggio. Dove? In quale zona? Adriana non ricorda, ancora sconvolta. Qui, nell'appartamento dello sconosciuto la bambina passa la notte tra lunedì e martedì. I suoi ricordi si accavallano, si confondono. «Ero in un lettino, sentivo che quel signore telefonava. Gli ho detto che volevo tornare a casa, almeno telefonare alla mamma. Non preoccuparti, mi ha risposto, provvedo io, tu pensa a dormire. Avevo molta paura, non ho mangiato. Temevo che mi facesse del male, ma non mi ha picchiata».

Al risveglio, martedì mattina Adriana vede davanti a sé comparire lo sconosciuto. Le offre un cappuccino e un panino, la invita a indossare un abitino nuovo. Lei lo prova. «Ma mi è troppo largo» ha il coraggio di spiegare. «Va bene lo stesso», taglia corto l'individuo.

Che cosa succede in quell'alloggio durante la mattinata di martedì? «Niente» assicura la bambina che viene invitata nel pomeriggio ad uscire, a fare un viaggio in treno. I due salgono sul «treno del sole», in partenza da Porta Nuova prima dell'imbrunire. «Dove andiamo?» chiede la piccola. «Non ti preoccupare» è la risposta. Adriana si trova nello scompartimento in compagnia di 6 persone, tra le quali due ragazze. Lo sconosciuto, prima di prendere posto in vagone di prima classe, catechizza la bambina: «Se passa il controllore, digli che il biglietto ce l'ha la mamma. Gli racconti che la mamma s'è allontanata un momento».

Adriana ubbidisce, ormai terrorizzata, succube dello sconosciuto. Non ha il coraggio di confidarsi con le compagne di viaggio, è sconvolta. Che fare? Si rende conto d'essersi messa in un brutto pasticcio escogita un piano di fuga: approfittare di una fermata del treno e scendere improvvisamente.

Decide di tentare la fuga, di riacquistare la libertà quando s'accorge che il suo sequestratore sta dormendo. Il convoglio s'arresta, il cuore della bambina sembra un martello pneumatico, s'aprono le porte delle carrozze, un balzo e via di corsa, con quanto fiato le rimane. Non sa dove si trova, al Nord al Sud all'estero? Vede una scritta: Paola. E un poliziotto. Si avvicina all'uomo in divisa, scoppia in un pianto liberatore, irrefrenabile. L'incubo è terminato, forse è stato un sogno. Si sfoga con gli agenti che l'ascoltano premurosi, la rifocillano, racconta quello che riesce a ricordare.

Chiede della mamma, l'invoca. Gli agenti riescono a mettersi in contatto con i genitori a Torino. Alle 13,30 di ieri il telefono squilla in casa Tromboni: è la bella notizia padre e madre si [illegible] rinascere, s'abbracciano, piangono e ridono insieme.

Guido J. Paglia

La storia del grande fiume

Mostra dedicata al Po con fotografie, antiche mappe, descrizioni della fauna e della flora - Lo sfruttamento selvaggio e l'inquinamento

La «Mostra del Po», allestita al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23), col patrocinio dell'Assessorato regionale alla Pianificazione del territorio e parchi naturali, è di quelle che si dovrebbero assolutamente vedere: perché è interessante, ricca di curiosità, a tratti persino affascinante, e perché ci tocca da vicino.

Affonda le sue radici nella storia di quelle genti che, tra Torino e Carignano, sulle rive del grande fiume hanno trovato una ragione di vita, il proprio sviluppo economico e sociale, motivi ricreativi e di cultura, e non soltanto un pittoresco fondale naturalistico, peraltro importante sotto il profilo paesistico e turistico. Non per nulla l'assessore Rivalta ricorda che nelle mitologie antiche i fiumi erano spesso «identificati con divinità benefiche, e individuati coi simboli della fecondità».

L'esposizione si vale di fotografie, di antiche, preziose mappe in cui la suggestione dei segni e dei colori contribuisce a rendere più chiara l'immagine del territorio; presenta bellissimi esemplari di animali imbalsamati e accurati disegni e schede di pesci e di uccelli che popolano il tratto del fiume o le sue rive, tra Carmagnola e Carignano, così da metterne in evidenza i caratteri che li rendono riconoscibili; ed ancora schede e fotografie di piante acquatiche che svolgono un'attività biologica fondamentale per la vita dell'ambiente, ed un ampio capitolo sulla pesca fluviale, con le sue tradizioni e i problemi, le attrezzature con i vari tipi di reti (e i loro nomi locali ed italiani), le esche.

Insomma, un quadro di quella «vita sul fiume» che, in mezzo secolo — ne è testimone don Francesco Ferrando, prete e pescatore appassionato —, è così radicalmente mutato da farsi definire «un mondo scomparso» quello che così vivo è rimasto nei suoi ricordi, ma che la mostra riesce a ricostruire «come pagina di storia dei nostri luoghi».

Non si guarda però soltanto al passato. Nell'approfondire i rapporti tra le comunità locali e il fiume, la rassegna mette in evidenza quanto c'è da fare per difenderlo dal degrado e dall'inquinamento come dallo sfruttamento selvaggio dovuto a escavazioni incontrollate e a scarichi spesso abusivi, mentre l'agguerrito gruppo di carignanesi che fa capo al Museo «G. Rodolfo» è riuscito a presentare, in collaborazione con alcuni studenti della Facoltà di Architettura, un piano per la tutela e la valorizzazione di un'intera zona — quella del «Po morto» — rimasta isolata dopo che, anni fa, il fiume s'era aperto un altro via, abbandonando tutta un'ansa dell'antico suo corso.

La proposta, firmata in catalogo da Carlo Arduino e Mario Sampò, prevede l'inserimento di quest'area nel piano regionale dei parchi, con la creazione d'un comprensorio comunale, fasce di rispetto per le sponde fluviali, un'ampia superficie sottoposta a salvaguardia ambientale, zone «filtro» riservate ad attività sportivo-ricreative, ed un ambiente destinato ad una ricomposizione paesaggistica. Bisogna dire, però, che la natura ha già fatto la sua parte, trasformando il «Po morto», in un'oasi di verde, ricca di vegetazione, che si è rapidamente popolata di animali: ma potrebbe diventare, si dice, un piccolo paradiso terrestre, ad uso dei carignanesi soltanto.

Angelo Dragone

Quali sono i diritti dei cittadini malati

Una guida della Regione ai servizi sanitari

Sono passati quattro mesi dall'entrata in vigore della riforma sanitaria, ma districarsi tra le organizzazioni che stanno dietro alle sigle continua ad essere un'impresa ardua per il cittadino. Il libretto che il ministero aveva a suo tempo distribuito è giunto soltanto a pochissime persone.

Tutti hanno gli stessi diritti, ma quali sono? Allo scopo di rendere un po' meno difficile la situazione l'assessorato regionale alla sanità ha pubblicato (editrice Eda) una «Guida ai servizi sanitari» che in questi giorni viene distribuita capillarmente a tutti i capifamiglia. L'opuscolo come scrive l'assessore Enrietti nella breve presentazione intende *«avvicinare il cittadino ai servizi sanitari perché possa usarli correttamente e, ancor più, partecipare in prima persona alla loro gestione sociale».*

Questa è infatti la grande novità della Riforma: la gestione della salute è demandata ai Comuni e alle Regioni, cioè in ultima analisi a tutti i cittadini (gli organismi sono infatti elettivi).

Però il cittadino vuol sapere come comportarsi quando è malato. Il medico della Saub va bene, ma se vado via tre giorni e mi ammalo, che cosa accade? E' noto che molti medici rifiutano visite a chi viene da fuori: si [illegible] al pronto soccorso.

Invece no. *«I cittadini che si trovino occasionalmente fuori del Comune di residenza o di abituale dimora e abbiano bisogno di prestazioni medico-generiche e pediatriche, possono rivolgersi a uno dei medici generici o pediatri iscritti negli elenchi Saub esibendo il documento che attesti l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale rilasciato dagli uffici dell'Unità sanitaria locale di appartenenza».* Così dice il libretto. Attenti dunque; se andate fuori città, per qualsiasi evenienza portatevi il documento Saub.

E' interessante anche ricordare che la Regione concorre alle spese per cure termali e idroterapiche, cure ortopediche, protesi dentarie, cure ortodontiche, occhiali, apparecchi acustici, rieducazione fonetica, [illegible]. Dà anche rimborsi eccezionali per sangue, emoderivati, albumina, ossigeno, prodotti dietetici.

Tutto ciò è un diritto del cittadino, deve saperlo. Ha anche diritto a non fare code troppo lunghe, non attendere mesi una visita specialistica o un posto letto: ma questo il libretto non può darlo. La riforma è appena avviata, suo obiettivo è migliorare le cose.

d. garb.

Specchio dei tempi

Se la montagna non va a Maometto - Amici dei cani, ma soprattutto dell'igiene - Vedova, sofferente, senza pensione - Il cemento minaccia le Langhe - C'erano appunti per una tesi - Cara, buona Nazionale

Una lettrice ci scrive

«In questi giorni si effettuano in provincia gli accertamenti sanitari per la concessione dell'indennità di accompagnamento ai totalmente inabili. Gli ammalati residenti nei vari paesi devono presentarsi nella località dove c'è la commissione sanitaria apposita, a volte anche a 20-30 chilometri di distanza, e qui attendere il loro turno.

«Mi domando: non potrebbero i medici della commissione, spostarsi loro in macchina e fare il giro dei malati? Sanno che cosa vuol dire a volte spostare un malato che non si regge in piedi, portarlo in barella per scale strette?

«Si tratterebbe, mi pare, di un riguardo doveroso verso persone gravemente invalide. Non vorrei dire parole grosse, ma credo che la civiltà di un popolo si misuri anche dal modo di trattare gli invalidi».

Segue la firma

Una scolaresca ci scrive

«Siamo bambini di 10 anni, abitiamo nella zona Nizza-Millefonti. Purtroppo constatiamo che la nostra città sta diventando sempre più sporca: rifiuti, cartacce e sporcizie di ogni genere non si contano più, fra queste, gli escrementi dei cani che tappezzano la città.

«Noi amiamo gli animali, ma condanniamo quei cittadini, poco responsabili, che lasciano vagare i cani per i parchi e per i giardini, dove noi andiamo a giocare, compromettendo la salute dei bambini, specialmente di quelli più piccoli.

«Per non parlare del fatto che molti di coloro che si dichiarano amanti degli animali, non esitano ad abbandonarli quando è ora di partire per le vacanze, così [illegible] soffrendo fame e sete aggrediscono e sono costretti a frugare i sacchi dell'immondizia, spargendo i rifiuti dappertutto, creando possibilità di epidemie e malattie di ogni genere.

«Chiediamo più igiene nei luoghi dove si effettua il divertimento dei bambini; quindi i torinesi non conducano i cani a sporcare i giardini. I viali e i marciapiedi [illegible] non dimentichiamo che a tutti i cani occorre museruola e guinzaglio corto per la sicurezza di tutti.

«Non vi chiediamo cose grandiose ma proponiamo di portarsi sempre appresso, quando [illegible] con essi, un sacchetto e una paletta per raccogliere le feci (come avviene nei Paesi della Comunità europea, più civili di noi!) per la igiene pubblica.

«E' proprio intervistando medici, assistenti sociali e sanitari che abbiamo appreso quanto sia grave il problema! Ci rivolgiamo in particolare agli amministratori comunali e a loro diciamo che dove non arriva il buonsenso del cittadino si [illegible] intervenire d'autorità!».

Classe V H Vittorino da Feltre

Una lettrice ci scrive

«Mi rivolgo a te con tanta fiducia. Sono vedova, e per di più sofferente di artrosi grave all'anca destra, non possiedo nulla e nessun reddito.

«Mio marito è morto il 3 luglio '78, ma sono ancora in attesa della pensione di reversibilità. Quando pensa l'Inps di portare a termine la mia pratica? Debbo mettermi un cartello sulle spalle per dire la mia necessità?

«Ti ringrazio tanto anticipatamente e spero in te».

Luisa Borrelli

Due lettori ci scrivono da Milano.

«Siamo un gruppo di milanesi appassionati delle Langhe, dove coltiviamo personalmente un vigneto. Siamo rimasti tristemente sorpresi ultimamente nel constatare che in molti vigneti i paletti di legno sono stati sostituiti da paletti in cemento, dalle forme più strane e svariate. I contadini da noi interpellati ci hanno detto che ben presto tutti i vigneti avranno tali pali di cemento, perché sempre meno costosi di quelli di castagno. Ci prepariamo quindi ben presto a vedere le stupende Langhe trasformate in cimiteri di guerra.

«Comprendiamo che per i contadini [illegible] risparmio è [illegible] importante, ma la Regione Piemonte non può intervenire vietando questo scempio del paesaggio? Noi di Milano preferiamo pagare 100 lire in più il litro e conservare il paesaggio. Voi piemontesi che cosa rispondete?».

Silvana e [illegible] Cacchi

Una lettrice ci scrive

«Domenica, tra le 22,30 e 0,30 siamo stati derubati delle nostre valigie riposte nel bagagliaio della macchina, nei pressi del cinema Astor.

«Le valigie contenevano, oltre ad indumenti maschili e femminili: libri di diritto civile; appunti di lezioni di diritto (importanti), un raccoglitore di schede relative ad edifici del comune di Frassinetto Canavese, block-notes. Tutto materiale che ci è costato fatica raccogliere, che serve solo a noi, non è commerciabile e senza questo non possiamo assolutamente ultimare la nostra tesi di laurea.

«Preghiamo quindi i ladri, o chi le trovasse, di restituire tramite "Specchio dei Tempi", questo materiale che è assolutamente indispensabile, e verranno [illegible] compensati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Che fine hanno fatto le sigarette Nazionali? Perché non si trovano più in commercio?

«Esistono ancora molti fumatori (e io fra questi) che le preferiscono ad altre. Gradiremmo sapere il motivo di questa scomparsa e [illegible] soprattutto se saranno rimesse in vendita. Grazie».

Segue la firma

Solidarietà

In memoria dei miei cari genitori, M. K. A. 10.000; per i poveri in onore di Papa Giovanni, R. N. M. 10.000; in memoria di Papa Giovanni, I. R. G. 10.000; A. G. 10.000; N. N. 10.000; Enrico e Elvira 10.000; per grazia ricevuta da Papa Giovanni, Maria Porporato - Bosco Michele 10.000; in onore di Papa Giovanni, sorelle Piatti [illegible] in onore di Papa Giovanni, Gianna e Sandro Fenzi 5000; per le anime dei miei defunti, E. P. C. 5000; N. N. 3500, Emanuela 2000.

P. E. in ricordo dei loro cari 10 mila; Lina e Cesare in mem. della mamma e papà Giovanni 5 mila; per grazia ricevuta da papa Giovanni 5 mila; in mem. dei miei cari 5 mila; in memoria di papa Giovanni, N.N. 5000; N.N., Torino 5 mila.

In memoria a Papa Giovanni 5000; N. N. 5000; Rolla e Tato 5000; in memoria di papa Giovanni, N.N. 5 mila; N.N. 5 mila; in onore di S. Antonio, A. F. 5000; a ricordo di papa Giovanni, una pensionata 2000; in onore di papa Giovanni e ricordando i miei defunti 2000. *(continua)*

Per la prossima settimana

Tram: annunciate nuove agitazioni

Due ore mercoledì (15-17) e tre venerdì (18-21) - Vertenza su turni e orari

Prosegue il braccio di ferro tra Azienda tranvie municipali e sindacato. Nella riunione di segreteria di ieri pomeriggio, sono state decise due astensioni dal lavoro: la prima per mercoledì, dalle ■ alle 17, la seconda per il venerdì successivo, dalle 18 alle 21.

■ vertenza si trascina ■ mese di febbraio e ha già provocato scioperi, l'ultimo dei quali dalle 12 alle 15 ■ ieri con l'adesione di tutto il personale. Le richieste avanzate dai lavoratori «riguardano una parte generale di politica sul territorio (provvedimenti ■ viabilità, potenziamento ■ impianti e servizi) e richieste specifiche di nuove normative su orari e turni del personale viaggiante con il conseguente adeguamento degli organici».

In uno studio dei sindacati, risulta che i tranvieri sono costretti a un numero eccessivo di ore straordinarie e a ridurre i tempi di percorrenza delle tratte, malgrado il traffico intenso, coprendo il tragitto a velocità più elevata. «Eppure — affermano — per non provocare il caos nel servizio, siamo [illegible] costretti a rinunciare alla sosta al capolinea».

Dopo il silenzio dell'Atm, si è tentato di «sollecitare una risposta» con lettera del 17 marzo, inviata «In sostanza — si legge nel documento approvato ieri all'unanimità e inviato all'Azienda, al sindaco e all'assessore ai Trasporti — si ■ lasciato tutto il tempo necessario per rispondere in modo positivo a richieste equilibrate, che intendono migliorare le condizioni ■ lavoro dei manovratori».

E' dunque da «attribuirsi esclusivamente alla responsabilità dell'Atm la non soluzione della vertenza e perciò il ricorso allo sciopero di ieri e delle azioni sindacali che seguiranno». Poiché le organizzazioni sindacali ritengono «non accettabili nel metodo e nel merito le ultime risposte della controparte», puntualizzano «il loro giudizio negativo».

«In primo luogo l'Atm ha preso tempo rinviando la ricerca di una soluzione. Ha poi tentato di interpretare in [illegible] arbitrario l'articolo 18 del contratto (sul rinvio all'accordo ■ Roma) obbligando la Federazione nazionale di categoria a un intervento politico che ha svincolato in pretesa dell'Atm di annullare la contrattazione aziendale su problemi della pianificazione del servizio». Infine «per dichiarata [illegible] disponibile a discutere, ha assunto un atteggiamento rigido che ha significato in pratica un rinvio [illegible] possibilità di una rapida intesa».

Per sbloccare ■ vertenza, al sindacato non rimane altro che «decidere nuove fermate ed azioni di protesta» per la settimana successiva agli scioperi già ■ programma. Verranno concordate nelle assemblee di deposito di lunedì 12 maggio.

I Fratelli Cristiani hanno 300 anni

I Fratelli delle Scuole Cristiane festeggiano i 300 anni di fondazione e i 150 anni di presenza in Piemonte. Fondata nel 1680 ■ Giovanni Battista De La Salle a Reims con lo scopo di educare la povera gente l'istituzione rappresentò una rivoluzione nel costume del tempo quando l'istruzione era privilegio di pochi. Nel 1830 i Fratelli arrivarono in Piemonte e nel 1862 a Grugliasco dove sino al 1969 rappresentarono l'unica scuola maschile del comune. Attualmente la congregazione conta 10.200 fratelli sparsi in 84 nazioni di 5 Continenti con circa un milione di allievi.

In Italia i fratelli sono 845, gli istituti di ogni ordine e grado di istruzione 45, gli allievi 20 mila. L'associazione ex allievi di Grugliasco presieduta dal dott. Beppe Barricada per festeggiare la ricorrenza ha organizzato con altri gruppi della famiglia lasalliana una serie di manifestazioni dal 2 al 4 maggio.

Domani alle 20.30 festa religiosa nella parrocchia di San Cassiano; sabato 15,30 concorso fotografico in via Perotti 94, domenica 10,30 esibizioni sportive sui campi [illegible] scuola «La Salle», nel pomeriggio gara bocciofila e giochi per bimbi e adulti.

Convegno occitano sabato a Pinerolo

Si svolgerà sabato e domenica a Pinerolo, organizzato dall'assessorato all'Istruzione e Cultura, in collaborazione con la Pro Loco, con il Centro Studi Arti e tradizioni del Pinerolese, con alcune [illegible] occitane delle valli pinerolesi del Cuneese sotto il patrocinio della Regione Piemonte e della Sovrintendenza scolastica interregionale Piemonte-Valle d'Aosta un convegno sulla lingua e sulla cultura delle valli occitane.

Sabato alle 15 presso la sede della Pro Loco sarà aperta una rassegna bibliografica ed alle 16.30, nella sala di rappresentanza del Comune, a[illegible] inizio il convegno: i professori Sergio Arneodo, Giampiero Boschero, Oscar Quotranza, Corrado Grassi e Tullio Telmon terranno relazioni sulle parlate provenzali del Piemonte occidentale e sul recupero del patrimonio etnofonico delle valli occitane. Alle ore 21 nel [illegible] Roma si svolgerà [illegible] serata di musica occitana diretta dal maestro Pier Giorgio Bonino.

Il convegno proseguirà domenica con relazioni sulle esperienze nella scuola e si concluderà nel pomeriggio alla ex caserma Fenulli con un intrattenimento con danze e musiche delle Valli, dedicato agli emigrati occitani.

Premiati domenica al Museo dell'Automobile

Padre e figlio hanno salvato dal fuoco 4 automobilisti

Tra i «gentiluomini della strada» anche un pensionato di Carmagnola e un appuntato della polizia stradale di Vercelli

I camionisti Angelo Lombardi, 50 anni, e il figlio Emilio

Carlo Massano di Carmagnola e Luigi Tramontano

Nel marzo di 34 anni fa un gruppo di giornalisti milanesi fece un «test» sulla solidarietà umana. I risultati furono sconcertanti perché si scoprì che questo dovere civico viene assolto ■ pochissimi. Un cronista fingendosi vittima ■ ■ incidente stradale rimase sdraiato ai margini della strada per decine di minuti prima che un automobilista gli portasse aiuto: 54 auto gli erano passate accanto senza fermarsi.

L'altruismo è quindi un bene prezioso e per premiarlo e additarlo come esempio da seguire è stato istituito l'Albo d'oro dei *Gentiluomini della strada*, giunto quest'anno alla XXI edizione. Poiché ■ riservato a quanti si sono prodigati in particolari atti di soccorso, ■ umana solidarietà, di altruismo, in [illegible] ■ incidenti stradali, la cerimonia di assegnazione avviene per tradizione ■ occasione del Salone dell'automobile.

Domenica, al museo dell'auto 12 cittadini riceveranno il riconoscimento, fra questi figurano 4 piemontesi che, rischiando la propria vita, hanno salvato quella ■ 9 persone.

Ecco i loro nomi: Angelo Lombardi, 50 anni, autista e suo figlio Emilio di 29, via Stradella 4; Carlo Massano, 68 anni, pensionato di Carmagnola, via Ormea 35, e Luigi Tramontano, 51 anni, appuntato della polizia stradale di Vercelli.

Angelo ed [illegible] Lombardo furono testimoni ■ mattina del 9 novembre '78 di una paurosa serie di tamponamenti sulla Torino-Milano in cui morirono carbonizzate 2 persone mentre altre 30 rimasero ferite. Nonostante il pericolo (c'era una fitta nebbia) riuscirono a liberare dalle carcasse ■ fiamme 4 automobilisti e poi ■ prodigarono per evitare, segnalando gli ostacoli, che si verificassero [illegible] tamponamenti.

Carlo Massano salvò la [illegible] ■ un bimbo di 10 anni nel giugno del '78 praticandogli la respirazione «bocca a bocca» quando già tutti dicevano che non c'era più nulla da fare. L'incidente era avvenuto sulla provinciale Carmagnola-Casalgrasso e vi rimasero coinvolte 2 auto con 5 persone. Il bimbo era sulla 132 guidata dalla madre. [illegible] sul colpo.

Luigi Tramontano, appuntato ■ Ps, alla vigilia di Natale del '79 portò in salvo quattro persone finite con l'auto in un canale nei pressi di Vercelli. Nonostante l'acqua fosse gelida, si immerse più volte portando a riva una coppia di sposi con i due figlioletti. Anche lui venne ricoverato all'ospedale con sintomi di assideramento e ferite [illegible] mani e al viso.

Curiosa rassegna marina dal 17 al 25 maggio

Un gigantesco acquario ricostruito nelle sale del teatro di Moncalieri

In decine di vasche, riproducenti i vari habitat, si potranno vedere 250 varietà ■ animali acquatici, dai piranha agli storioni

La ricostruzione dell'ambiente marino del Mediterraneo

Il Teatro Comunale di Moncalieri si trasformerà per una settimana, dal 17 al 25 maggio, in un gigantesco «Aquarium» per ■ mostra «Il meraviglioso mondo sommerso». In vasche riproducenti vari habitat, con circa diecimila litri d'acqua — sia marina che dolce — si potranno ammirare oltre 250 varietà di [illegible]ali acquatici piraña, aragoste, molluschi, [illegible] pesci insoliti (angelo, ago, cobra), murene, cavallucci marini, storioni).

La mostra osserverà il seguente orario: sabato e festivi ore 9,30-22; feriali 9,30-12,30; 14,30-18,30. Sarà visitata dagli allievi delle scuole di Moncalieri; gli studenti potranno trarre da questa visita importanti insegnamenti sulla vita e le abitudini degli animali acquatici.

La mostra allestita dallo studio «Florfauna» è articolata in cinque settori. Uno dedicato a «Torrenti, fiumi e laghi europei», [illegible] rappresentati i pesci che popolano i climi temperati (trota, gambero, la via di estinzione: storione, pesce gatto, persico reale); la flora, per la [illegible] temperatura, è scarsa. L'acqua delle vasche riproducenti i torrenti alpini è limpida, quasi cristallina. Il secondo è dedicato a «Fiumi e laghi delle regioni tropicali». Ambienti con folta vegetazione (echinodorus vallisneria ceratopteris) ricchi quasi sempre di piccoli pesci (tetra-pesce milione; xiphophorus-pesce portaspada; cheirodon-pesce neon, ecc.) e solo eccezionalmente con esemplari di medie dimensioni (pirañas; astronotus-pesce oscar; pterophillum-pesce angelo, ecc.). L'acqua è spesso giallognola, limacciosa (grandi fiumi) ed anche molto scura (Rio Negro, affluente del Rio delle Amazzoni). Non mancano i pesci dediti alla pulizia dell'acquario (labeo ecc.): si cibano infatti dei detriti che si depositano sullo strato sabbioso del fondale.

Altri acquari riguardano le «Foci dei fiumi tropicali», il «Mare Mediterraneo» e quelli tropicali.

Scuola dedicata a Pia Leonetti

A Pia Carena Leonetti, segretaria di redazione di «Ordine nuovo», antifascista e comunista per anni esule in Francia sarà dedicata una scuola materna statale nel quartiere della Falchera. L'inaugurazione è prevista per sabato alle 10. Saranno presenti membri del primo partito comunista torinese, tra cui Stella Bioletto, Felicita Ferrero, Gustavo Comollo.

Sabato e domenica

Rivalta si gemella con Vif

Un intenso programma ■ festeggiamenti è stato organizzato a Rivalta per accogliere gli ospiti francesi di Vif, città gemella. La delegazione giungerà sabato alle 16; alle 19 visiterà il centro storico e alle 20 interverrà alla cena nell'ex refettorio della scuola dei fratelli cristiani.

Nella stessa sede alle 21 si aprirà il [illegible] pubblico e alle 21.30 si disputerà un incontro di basket femminile tra la squadra di Vif ed una della polisportiva «Allavir».

Domenica alle 9 visita alle frazioni di Tetti Francesi, Pasta e Gerbole: alle 10 gara podistica non competitiva e sfida alle bocce; alle 11.30 cerimonia ufficiale in [illegible] Martiri della Libertà con esibizione delle Majorettes di Vif e della banda musicale «La Rivaltese» e scambio di omaggi fra le [illegible] delle due città. Alle 16 cerimonia di commiato.

Black-out in centro

Black-out ieri sera in centro, nel quadrilatero fra le piazze Carlo Felice, S. Carlo e le vie Gobetti, Lagrange, Amendola e XX Settembre. Alcuni cittadini hanno protestato telefonando al giornale. L'illuminazione pubblica [illegible] già spenta l'altra sera.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Giuseppe artigiano. Domani: San Atanasio vescovo.

VALPERGA — Questa sera, alle 21, concerto d'organo della Corale Valperghese, con la partecipazione dell'organista Luigi Molatore. In programma musiche di Teleman, Vivaldi, Bach, Verdi e Perosi.

LUSERNA S. GIOVANNI — Il Centro Studi Valpellice e la sezione dc organizzano per domani, sabato e domenica la seconda festa dell'Amicizia di primavera. Sono in programma un convegno sulla situazione politica e sul rinnovamento della società, manifestazioni sportive, spettacoli musicali ed un con[illegible] di pittura estemporanea su aspetti di Luserna S. Giovanni. Le manifestazioni saranno concluse domenica dal vicesegretario nazionale dc senatore Carlo Donat-Cattin.

GIAVENO — Nell'ambito della Fiera di primavera si svolgerà oggi la celebrazione del Primo Maggio, festa dei lavoratori, con distribuzione, alle 15, di vino e «bocon 'd mangé».

BEINASCO — Stamane, al campo sportivo, nell'ambito delle manifestazioni di «Sportuno 80», prende il via la «Festa internazionale del calcio giovanile», torneo di football organizzato dall'assessorato allo Sport, riservato alle categorie giovanissimi e mini-allievi. ■ svolgerà nell'arco di tre giornate, da oggi a sabato. In campo nove squadre, ■ cui tre straniere: il San Gabriel (Spagna), il Frontone e il Bouloch (Francia).

RIVAROLO — Questo pomeriggio il ministro ■ Bilancio, Giorgio La Malfa, visiterà la prima Mostra-mercato dei prodotti dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura inaugurata sabato scorso. ■ Malfa proseguirà quindi alla volta di Chiaverano, dove è atteso per concludere una manifestazione dei repubblicani ■ Ivrea e del Canavese.

CUORGNE' — «Torino enciclopedia» l'iniziativa patrocinata dal Comune di Torino si rinnova nella sala di piazza Morgando, su un argomento di attualità «I diritti del bambino nei primi anni di vita». Domani alle 21 parlerà Daniele Rollier su «Che cos'è la salute del bambino?». Il 9 e 16 maggio, Giancarlo Buzio e Angelo Pavia svolgeranno relazioni sui diritti del bambino prima della nascita e nel primo anno di vita.

FORNO — Uscito di strada [illegible] la sua autovettura [illegible] provinciale Forno-Pratiglione, Antonio Russo, 29 anni, è ricoverato a Cuorgnè con frattura di una caviglia ed escoriazioni varie: prognosi 30 giorni.

SAN MAURIZIO — La Giunta regionale ha stanziato 50 milioni per il completamento della nuova casa ■ riposo allo scopo di agevolare l'accesso al nuovo edificio per handicappati e per[illegible] che hanno necessità di [illegible] re riabilitative.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (35-43-50-61 Uhf) — Ore 8,30 «Gli ultimi giorni di Pompei»; 11-13 Cartoni animati serie Dalla Terra alla Luna, L'isola del tesoro, Pollon la piccola strega, Il grande Mazinger, 13,30 Telefilm Police Surgeon; 14 Telefilm; 16 «Gli ultimi giorni di Pompei» di M. Bonnard con Steve Reeves; 17 «Il sorpasso» di Dino Risi, con Vittorio Gassman; 18,30 Pop corn; 19,30 Il grande Mazinger; «Coraggio contro la morte»; 20 Police Surgeon; 20,30 Telefilm serie Marcus Welby; 21,30 «Tokio Joe» con Humphrey Bogart; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Regolamento di conti» con Vittorio Sampoli, Michel Bozzuffi e Henry Silva (giallo '72).

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Così quasi per caso; 12,40 Rassegna stampa; 13,00 Film; 14,30 Telefilm; 15,45 Selvaggio West; 16,45 Switch; 17,30 Cino cine; 18 Telefilm; 18,30 Doppio sandwich; 19 Speciale casa; 19,30 Cartoni animati; 20 Buonanotte bambini; 21,45 Alt; 22 Charlie's angels; 23,15 «Una ragazza piuttosto complicata» di Damiano Damiani, con Jean Sorel, Catherine Spaak, Florinda Bolkan, Luigi Proietti; 1 «Extraconiugale» con Gastone Moschin, Lando Buzzanca, Renato Salvatori (commedia a episodi '65).

TELE VOX (30.5 Uhf) — Ore 15,30 «I satelliti contro la terra»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: Tuni (dc); 19,30 «Il tesoro sommerso» con Jane Russel e Gilbert Roland (drammatico); 21 «Vendetta ■ Brabante» con Rossano Brazzi e Anne Vernon (storico).

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12,30 Film; 14,30 Nata libera; 15,30 Capitan Luckner; 16 [illegible] soglie dell'incredibile; 17,30 Pinocchio; 18 L'allegra fattoria; 19 Express; 19,30 Sport; [illegible] Rendez-vous; 20,10 Notiziario; 20,30 La fanciulla di Avignone, sceneggiato; 21 Hunter telefilm; 22 Pronto qui Rta, gioco a premi; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (48-60 Uhf) — Ore 8 «Rapina al treno postale»; 8,30 «ADS operazione segnale bianco»; 10 «La porta del cannone» con Gianni Garko (spionaggio '69); 11,20 «Le quattro chiavi» (giallo '67); 12,50 calcio: Inter-Roma; 14,15 Spazio 5; 15,55 Per la serie Kum Kum: «Il pesce arcobaleno»; 16,40 Quisquiglie e pinzellacchere; 17,35 Doris Day; 18,45 Piemonte a tavola; 19,40 Telereporter; 20,30 «La corruzione imperversa» (poliziesco '73); 22 Almanacco storico; 22,30 Incontro Torino-Juventus (Coppa Italia); 0,35 Proibito; 1 Film; 2,30 «Peu fra del tabarin» di Gianni Grimaldi, con Martine Brochard e Fabrizio Moroni; 4 «E se oggi fosse già domani?» con David Hemmings; 5,30 «Agente X 77 ordine di uccidere».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — ore 10 «Sette donne per una strage»; 12 Il colapesce; 13 e 20,30 Ai confini dell'Arizona; 14 e 20 Storie vere; 15,30 e 19 Clutch Cargo; 16 Due milioni di amici; 18 Tarallucci e vino; 21,40 La tavolaccia; 24 Spogliarelli.

TV 2 ROTONDE (59-60 Uhf) — Ore 12 Paesi in festa: ■ Olimpiade del liscio; 18 «Il circo e la sua grande avventura» con John Wayne, Claudia Cardinale e Rita Hayworth; 19,30 Servizi speciali; 20,30 Un tanto [illegible] Regione con l'assessore Salerno; 21,30 Presagi e misteri; 22,30 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 9 «Il magnifico Robin Hood»; 10 Spazio F; 11 «Progetto mostri duplicazione corporea»; 13 Programma musicale; 14 «Ugo l'ippopotamo» (cartoni animati); 16 Jeroole; 16,30 «Possession» con Shirley Mac Laine e Perry King (drammatico '74); 18 George: «Quando l'amore colpisce»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 20 «Il vigile» di Luigi Zampa, con Vittorio De Sica e Sylva Koscina (commedia '60); 22 Lo sci nell'era moderna; 23,40 Telefilm; 0,10 «Io sono il più grande» di Tom Gries, con Mohammed Ali ed Ernest Borgnine; 1,30 «Galaxy horror» con George Sanders e Maurice Evans (fantascienza '72); 3 «L'uomo che cadde sulla terra» con David Bowie; 4,30 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 6 «Mondo cane» di Jacopetti.

TELE CUPOLE (67-64-69 Uhf) — Ore 13,30 Protagonista la musica; 14 e 18 Film; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Spazio 40; 20,40 Se ne parla in provincia; 21,30 Metti una sera...; 24 Film.

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — Ore 9 Obiettiristi; 8,45 e 23 Ivanhoe; 10 «Un sacco d'oro» con James Stewart (commedia); 11,30 Lancillotto 008; 12 e 23 Love boat; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «Era la venere selvaggia»; 15,15 Dottoro III; 15,45 Telefilm; 16,45 Strike; 17,45 Telefilm serie Kum Kum; 18,15 Noi nomi; 20 Per non dimenticarci; 20,30 Film; 24 «Cinque ladri d'oro» di Michael Truman con Robert Morley e Drusilla Price (commedia '66); 1,30 «Dracula contro Frankenstein» di Jess Franco con Howard Vernon e Britt Nichols (horror '73).

TELE MONTOSO (46 Uhf) — Ore 10,30 Ballerina, favola; 19 «Il pirata dello sparviero nero» di Sergio Grieco, con Gerard Landry e Ettore Manni (avventuroso); 20,50 Collegamento con Capodistria.

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

«LA DEROBADE - Vita e rabbia di una prostituta parigina»

Un film intenso ■ incisivo di Daniel Duval con cui Miou-Miou ha vinto il premio César, l'Oscar del cinema francese

Miou-Miou nel film di Daniel Duval «LA DEROBADE - Vita e rabbia di una prostituta parigina»

Miou-Miou e Maria Schneider sono le protagoniste de «LA DEROBADE - Vita e rabbia di una prostituta parigina», un film diretto da Daniel Duval, che vi appare anche in veste d'attore. Grazie a quest'interpretazione, Miou-Miou — molto nota in Italia per aver partecipato anche a film diretti da registi come Bellocchio, Lolo, Comencini e Damiani — ha vinto il prestigioso Premio César, l'Oscar del cinema francese.

Tratto da un best-seller di Jeanne Cordelier, il film mostra la vita di Marie, una ragazza tenera e vulnerabile, detta anche Sophie, detta anche Fanny, una prostituta che riesce però a riscattarsi: non viene redenta dall'amore e non si tratta di un film melodrammatico. E' stato infatti l'amore a spingere alla prostituzione la bella Marie, e sarà invece proprio quell'infame vita a ricostruirne l'esistenza attraverso le esperienze più degradanti. La ragazza pagherà infine il suo debito e partirà, finalmente libera, verso un'altra vita.

Ecco alcuni giudizi della stampa italiana:

«...la descrizione dell'ambiente [illegible] prostituzione e dei bassi-fondi è accurata e precisa... Il film riesce senza alcuna retorica a parlarci di sentimenti senza essere sentimentalistico, di donne senza fare comizi, di prostituzione senza fare dell'inutile moralismo. La stessa Miou-Miou riesce ad affermarsi protagonista completa, senza oscurare minimamente la coralità degli altri attori che le sono attorno, e Daniel Duval dà una buona prova di regia. "La Derobade - Vita e rabbia di una prostituta parigina" ha una sua carica spettacolare e scandalosa (senza essere scandalistica) che giustifica il grosso successo di pubblico avuto in Francia...».
IL MESSAGGERO

«..."La Derobade - [illegible] e rabbia di una prostituta parigina" è una storia d'amore, che ha per sfondo una situazione [illegible] particolare. Tanto più è una storia d'amore. Ma poi è soprattutto la storia di una liberazione senza presa di coscienza perché la consapevolezza, nel personaggio principale, c'è sempre stata. Accanto a Miou-Miou, e tra altre figure ben delineate, spicca Maria Schneider...».
PAESE SERA

«...c'è Miou-Miou, limpida, schietta, che fin dall'inizio lascia intravedere dietro la rassegnazione e la dabbenaggine di Marie una qualità umana destinata a vincere. Perfino paradossale nella sua pulizia, mai torva, mai vendicativa, la ragazza si fa voler bene: tanto che alla fine siamo tutti contenti che l'agnello sia sfuggito ai lupi...».
LA REPUBBLICA

«...Questo film è tra i migliori, a nostro giudizio, fra tutti quelli visti da alcuni mesi a questa parte, poiché sa immergerci senza mezzi termini in una storia autentica, [illegible] commovente come poche altre, ricca di messaggi espliciti o sottili da far confluire nella esperienza di vita di ciascuno di noi... Un film intenso, notevole e, lo confermiamo senza riserve, da vedere».
IL GIORNALE D'ITALIA

«...La sensibile Miou-Miou fornisce un sofferto ed incisivo "ritratto"... convincente nella parte di Moloup Maria Schneider (già protagonista di "Ultimo tango a Parigi"), film francese accuratamente diretto ed interpretato da Daniel Duval...».
ROMA

Maria Schneider e Miou-Miou nel film di Daniel Duval «LA DEROBADE - Vita e rabbia di una prostituta parigina»

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Arlecchino 3ª settimana — il Cappotto di Astrakan — Inizio 15,15 - 17,10 - 18,50 - 20,30 - 22,30

Cristallo 2ª settimana — Inizio fest. 15,15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

IDEAL — successo terrificante! — dietro la FOG — un film di JOHN CARPENTER — Inizio film: 15,30 - 17,20 - 19 - 20,40 - 22,30

La Perla 2ª settimana — IL FILM SUPERLATIVO IN OGNI SENSO — CAFE EXPRESS

Nei suoi ambienti rinnovati e raffinati il Cinema Teatro ITALIA al termine di una grande stagione teatrale INIZIA DA OGGI la prima ed intensa stagione cinematografica d'ESSAI con un omaggio al principe degli attori comici

SUPERTOTÒ — 30 FILM IN UNO

Orario festivi: 15 - 16,50 - 18,45 - 20,40 - 22,30
Orario feriali: 20,30 - 22,30

— I film più divertenti più importanti e più significativi della stagione in prima visione e in diretta programmazione e i grandi ritorni dei tempi d'oro.

Venerdì 2 maggio ore 24 dibattito su «TOTÒ» condotto da Federico Peiretti con la partecipazione di Sandro Casazza

AMORE O INDIPENDENZA? Una donna risponde con humor sottile e con eleganza squisita. Il più lungo applauso, le più convinte risate del Festival di Cannes al ROMANO

La mia brillante carriera

Trionfa all' ARCO per un cinema migliore — Quel film sovietico di cui tanto parlano gli Americani

Schiava d'amore

al Torino — CUISSES EN DELIRE — V.O. EDITION — BRIGITTE LAHAIE

DOMANI AL Metropol — BLUE-ERECTION MOVIE — PIACERI FOLLI — VIETATO MIN. ANNI 18

Maffei — L'HARD CORE — MAI VISTO! — super PORNO NUDE LOOK — MONIQUE

Per la prima volta ha un'azienda di soggiorno

La Grande Genova scopre il «turismo selezionato»

Ogni anno, in porto, arrivano oltre 300.000 persone: «Un flusso di ospiti che [illegible] è mai stato sfruttato»

GENOVA — L'ultimo atto amministrativo della Regione prima della chiusura formale del consiglio, è stata la nomina del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Genova. E' la prima volta nella sua [illegible] che il capoluogo ligure ha una sua azienda: in passato, esistevano soltanto a Nervi e Pegli, località turistiche ormai tramontate.

Il nuovo presidente è l'albergatore Gianni Segalerba, 42 anni, socialista. *«Genova è una città turisticamente depressa, dice, ci sono colpe e responsabilità che coinvolgono [illegible] solo la classe politica ma anche gli operatori del settore e gli stessi albergatori, che hanno sempre avuto un atteggiamento di sufficienza nei confronti del fenomeno turistico».*

La nuova azienda di soggiorno disporrà, sulla base dei contributi che la legge prevede, di circa 900 milioni l'anno di bilancio.

Come disporrà del suo capitale la futura azienda di soggiorno? Spiega Segalerba: *«Sono convinto che sia inutile parlare di Genova, nei termini promozionali che si usano comunemente per Firenze e per Venezia tanto per fare un esempio vistoso. E' assurdo fare progetti di grandi mostre o di rassegne artistiche anche se a mio avviso Genova è più ricca di opere d'arte di moltissime città italiane».*

Per il nuovo presidente dell'azienda di soggiorno di Genova occorre sviluppare una azione promozionale lungo due direttrici. La prima è lo sfruttamento del flusso turistico attualmente esistente. *«Il passaggio dei crocieristi* — afferma Gianni Segalerba — *è valutato nel porto di Genova nella dimensione di 270-300 mila l'anno. Questo flusso non è mai stato sfruttato. Credo sia necessario organizzare giri turistici della città e valorizzare tutto il patrimonio artistico esistente. Mi riferisco al centro storico, ai musei, alle pinacoteche, alle chiese. Genova presenta una stratificazione di "città" diverse dall'undicesimo secolo alla seconda metà dell'Ottocento».*

Secondo Segalerba i 300 mila crocieristi non più abbandonati a se stessi possono essere la base di un turismo «culturale». L'altro settore da sfruttare è, sempre secondo il nuovo presidente dell'azienda di Genova, la sua collocazione geografica per dare vita a un «centro di convegni».

«Se si arrà [illegible] potenziamento della struttura alberghiera e si troveranno i collegamenti fra il Comune di Genova e le amministrazioni della cerchia rivierasca, sarà possibile dar vita a un fitto calendario di manifestazioni di categoria e professionali. E' una politica turistica che è riuscita, sia pure solo parzialmente, alla Riviera adriatica, in Romagna, che pure non dispone del medesimo clima invernale e neppure delle infrastrutture di servizio di una grande città come è del resto Genova».

Le difficoltà reali per il nuovo ente sono l'assoluta mancanza di strutture e di sede. L'organigramma che Segalerba ha messo a punto nelle scorse settimane prevede poco meno di venti dipendenti per l'azienda. La sede dovrebbe essere Palazzo Ducale. Il Comune ha già fatto sapere d'essere favorevole a questa scelta, considerato anche il prestigio storico dell'edificio, già sede dei Dogi.

Paolo Lingua

L'insegnamento del tedesco negli asili

VIENNA — Una delegazione di genitori della provincia di Bolzano che sollecita l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole materne italiane è stata ricevuta a Vienna [illegible] capogruppo socialista alla Camera austriaca Heinz Fischer e dal consigliere di legazione del ministero degli esteri Georg Lennkh. Sia Fischer, [illegible] Lennkh hanno ascoltato con attenzione il problema.

Oggi a Genova l'«Amerigo Vespucci»

Una mostra viaggia sulla nave-scuola

GENOVA — La nave scuola «Amerigo Vespucci» giunge, oggi pomeriggio, a Genova: attraccherà, secondo la tradizione, a Calata Zingari. Il veliero resterà alla fonda sino a lunedì mattina poi salperà per una crociera addestrativa con gli allievi ufficiali dell'accademia di Livorno. La rotta prevista è: Genova - Gaeta - Napoli - Messina - Reggio Calabria - Trapani - Marsala - La Spezia. In ognuno dei porti la «Vespucci» si fermerà per qualche giorno in modo da consentire alla popolazione di visitare l'unità e nel tempo stesso di ammirare la interessante mostra «La Marina nel mondo» che è stata allestita dal ministero [illegible] Difesa e dall'Accademia navale.

La mostra che occupa [illegible] le centrali del vascello raccoglie in disegno, progetto, riproduzione e diapositiva, navi da guerra, motori, cannoni, novità tecnologiche ed elettroniche, dispositivi di difesa e di allarme in uso presso le Marine militari dei Paesi più avanzati. C'è anche una parte speciale dedicata alla cartografia, alla radaristica e, naturalmente, un aspetto storico. La mostra «La Marina nel mondo» sarà aperta a Genova venerdì, sabato e domenica con visite pomeridiane.

Alcuni anni fa s'era parlato di mettere a riposo la «Vespucci», che è stata varata nel 1931 ed è stata più volte restaurata ed ammodernata. Il vascello ha una stazza considerevole per essere un'imbarcazione a vela: 4100 tonnellate; è lungo 101 metri e largo quindici metri e mezzo. La superficie di velatura utilizzabile è di tremila metri quadrati. Naturalmente la «Amerigo Vespucci» è anche dotata di [illegible] motore elettrico ausiliario, che viene utilizzato durante la bonaccia.

Attualmente l'impiego della «Vespucci» è considerato assai utile alla formazione dei futuri ufficiali: è stato perciò deciso di potenziare l'unità e di intensificare le crociere nel Mediterraneo. In passato la «Vespucci» ha attraversato cinque volte l'Atlantico e ha bordeggiato lungo le coste degli Stati Uniti scendendo poi sino in Brasile e in Argentina.

Attualmente, la nave scuola è comandata dal capitano di vascello Giovanni Iannucci e ha un equipaggio di [illegible] ufficiali, 80 sottufficiali e 193 tra sottocapi e marinai comuni. In avvenire [illegible] si esclude di impiegare la «Vespucci» anche per rilievi e studi ecologici e oceanografici. Al progetto sta lavorando l'Istituto idrografico della Marina militare: la navigazione a vela consente infatti di studiare gli spostamenti delle correnti marine, sia in profondità, sia in superficie, nonché le variazioni meteorologiche.

p. l.

Mary ora vuole crescere

Los Angeles. Mary McDonough è già nota ai telespettatori americani per essere fra gli interpreti di una fortunata serie di film. Ora Mary vorrebbe sfondare anche sul grande schermo

Non vogliono che la zona diventi un campo di battaglia

«Salerno: contadini contro militari per la storica tenuta dei Borboni»

I cingoli dei carri armati danneggiano il terreno e i colpi di cannone tengono lontani i turisti - Per la servitù l'esercito pagherà un fitto annuo di 1 miliardo e 125 milioni

SALERNO — La contesa per le terre di Persano dove i contadini, dopo un'estenuante vertenza, sono riusciti a strappare alle servitù militari 240 ettari dei 1900 della vasta tenuta borbonica in concessione alle truppe corazzate, rischia di scatenare una nuova ondata di fermento. Questa volta protestano le popolazioni del Cilento, dei comuni di Eboli, di Piaggine, annunciano giornate di lotta e una dura battaglia. Contrastano la convenzione stipulata tra il ministero della Difesa e la Regione Campania, per cui in cambio dei campi da coltivare nella pianura di Persano, i mezzi corazzati dell'esercito potranno usufruire per l'addestramento e le esercitazioni di tiro, di altre aree del Salernitano, dislocate a Madonna del Carmine — territorio di Eboli —, Monte Cocuzzo, Monte Cervanti, ad Olevano sul Tusciano.

Alle proteste degli abitanti delle [illegible] interessate [illegible] permuta, si sono aggiunte quelle del Fondo mondiale per la natura, [illegible] stazione zoologica di Napoli, delle [illegible] associazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente, timorosi di veder compromessa la tutela di località montane la salvaguardia di una fauna, il recupero di un ambiente suggestivo e caratteristico. *«Sotto il tiro dei cannoni e i cingoli dei carri armati* — dicono — *andrebbero irrimediabilmente perduti i progetti di valorizzazione turistica già elaborati, terreni fertili destinati ad un piano di sviluppo agricolo, il tutto aggravato dall'aumento delle zone interne, particolarmente squilibrate rispetto alla fascia costiera...».*

La vicenda di Persano, che sembrava risolta e conclusa, ritorna così nuovamente al centro delle polemiche. Ogni tentativo di mediazione sembra scontrarsi con le esigenze dei militari da una parte e le necessità di sopravvivenza delle popolazioni, insediate in aree economicamente depresse desiderose di uscire dal tunnel delle rinunce e di enormi difficoltà. I sindaci dei comuni di Eboli, Piaggine di Olevano sul Tusciano hanno deciso di rivolgersi al Tar (Tribunale amministrativo regionale) perché esamini a fondo la vertenza e tenga conto delle vocazioni turistiche delle loro località per le quali erano stati già elaborati piani di incremento agrituristico e sui il Cipe e la Cassa per il Mezzogiorno avevano espresso pareri favorevoli e promesso finanziamenti.

I discorsi che essi fanno meritano attenzione. Lottano da anni per la conquista di terreni fertili su cui avviare la ripresa del settore agricolo. Inseguono scelte realizzabili per la valorizzazione turistica del Cilento. *«Turismo e poligoni di tiro* — sostengono — *non possono andare d'accordo, è una convivenza impossibile...».* Accuse non vengono risparmiate alla Regione Campania per i ritardi nell'attuazione del piano di assetto territoriale nel cui ambito dovevano trovare giusta collocazione scelte di sviluppo e di servizi.

Inutilmente il comandante del Decimo Comiliter Meridionale gen. Ninetto Lugaresi, nell'annunciare i termini della convenzione ha sottolineato che le esigenze dell'esercito e quelle delle popolazioni locali non sono contrastanti, ma che le une e le altre possono coesistere e integrarsi.

Per venire incontro alle richieste delle popolazioni interessate alle esercitazioni, il generale ha anche deciso di ridurre il periodo programmato per l'attività di [illegible] riducendolo di quindici giorni e ha annunciato che il poligono di tiro sarà inaugurato il 15 maggio prossimo.

Le zone interessate all'addestramento delle truppe corazzate e del 67 Battaglione Bersaglieri ricadono nei comuni di Eboli per un'estensione di 215 ettari, di Olevano sul Tusciano per 315 ettari e di Campagna per 650 ettari. Si tratta di zone collinari e montuose e l'Esercito pagherà un fitto annuo di 1 miliardo 125 milioni.

Adriano Luise

Una nuova bocca si è aperta sull'Etna

CATANIA — Una nuova bocca si è aperta sull'Etna che ha ripreso la sua attività. Il cratere, che si trova sul versante sud del vulcano, a quota 3 000 metri, è nella stessa zona di quello apertosi durante l'eruzione del 1971, che causò gravi danni.

L'attività esplosiva del vulcano si è intensificata nelle ultime ore come hanno accertato i vulcanologi.

Carica di Pastrengo 132° anniversario

VERONA — Il 132° anniversario della «carica di Pastrengo» è stato celebrato solennemente nella cittadina veronese, tra il lago di Garda e l'Adige, alla presenza del comandante generale dell'arma dei carabinieri, Umberto Cappuzzo, del comandante della prima divisione carabinieri «Pastrengo» di Milano, [illegible] Carlo Alberto Dalla Chiesa e di altri ufficiali.

Sembra deciso il finanziamento straordinario

Roma chiede 150 miliardi per salvare i monumenti

ROMA — 150 miliardi saranno chiesti al governo dal ministero dei Beni Culturali per un finanziamento straordinario, fino all'84, per il salvataggio dei monumenti romani.

Uno stretto accordo con il ministero del Tesoro è già stato stabilito per accelerare la preparazione del provvedimento di legge che dovrà essere presentato in una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri. Il provvedimento è stato deciso in seguito al grido di allarme lanciato dalla Sovrintendenza alle Antichità di Roma che, il mese scorso, si è vista costretta a sospendere tutti i lavori di restauro.

Interpellato sulla cifra richiesta dal ministero dei Beni Culturali, il sovrintendente La Regina ha dichiarato che *«si tratterebbe di un intervento senza precedenti». «Anche se le esigenze sarebbero superiori* — ha detto La Regina — *questa cifra ci consentirebbe di lavorare bene e di riprendere i lavori che sono ancora fermi». «Se la richiesta andrà in porto* — ha concluso il sovrintendente — *significa che c'è stato un cambiamento di rotta e che c'è realmente l'intenzione di fare qualcosa per Roma».*

Raduno a Genova di trecentomila alpini in congedo

GENOVA — Circa 300 mila alpini in congedo saranno presenti in Liguria a partire da venerdì 2 maggio in occasione del 53 raduno nazionale dell'arma. Sono stati noleggiati 2000 pullman che faranno la spola tra la città e le diverse località dove gli alpini e i loro familiari sono stati alloggiati.

Alla manifestazione gli organizzatori intendono dare, come hanno dichiarato i dirigenti dell'associazione nazionale degli alpini, un significato patriottico, ma non «retorico e militarista».

Il programma prevede un primo corteo per il pomeriggio di venerdì con l'arrivo della bandiera del battaglione «Saluzzo» e sarà deposta una corona al sacrario dei caduti.

Scoperte figure di 3000 [illegible]

BERGAMO — Le scoperte archeologiche si [illegible] no susseguite [illegible] ininterrottamente in Valcamonica negli ultimi due mesi. Dopo il recente rinvenimento di arte rupestre a Nadro (Ceto) è ora la volta di Paspardo.

Superfici rocciose con alcune centinaia di figure preistoriche sono state scoperte da un'équipe di ricercatori del Centro Camuno di Studi Preistorici in perlustrazione lungo il tracciato di una nuova strada. L'esplorazione diretta dall'arch. Tiziana Cittadini, dal dr. Umberto Sansoni, e da Mila Simoes De Abreu del Centro Camuno, con alcuni operai del Comune di Paspardo, è durata un mese e si sta concludendo. Bilancio: sono state identificate oltre 40 rocce coperte di figure rupestri che possono costituire un nuovo grande parco.

Le rocce sono riccamente istoriate con singolari scene di cerimonie di riti e di guerra risalenti in prevalenza ad una fase arcaica dell'età del ferro, [illegible] anni fa.

In Sardegna, vicino all'isola Tavolara

Progetto [illegible] recuperare [illegible]

CAGLIARI — Le modalità e i tempi di intervento per il recupero della nave greca «Klearchos», affondata il 20 luglio 1979 con un carico di prodotti chimici altamente tossici e inquinanti e attualmente giacente a 73 metri di profondità nei pressi dell'isola di Tavolara, sono stati oggetto di una riunione della consulta del mare tenutasi al ministero della Marina Mercantile.

All'incontro, presieduto dal sottosegretario on. Giovanni Nonne ha partecipato l'assessore regionale per la difesa dell'ambiente [illegible] Francesco Mannoni [illegible] è preso atto dell'avvio, [illegible] opera del Genio marino, di indagini preliminari che vengono attuate dalla nave «Mirto». Ad esse seguirà un intervento nei primi di maggio di una nave oceanografica del Consiglio nazionale delle ricerche dotata delle necessarie sofisticate apparecchiature tecniche.

Mentre proseguono questi rilievi, preliminari ai veri e propri lavori, il ministro della Marina ha [illegible] avvio ad una rapida consultazione fra le poche imprese specializzate onde procedere a una preventiva valutazione del [illegible] dell'operazione-recupero per la quale deve essere predisposta la necessaria provvista finanziaria.

L'on. Mannoni ha ancora una volta ribadito sia l'assoluta urgenza del concreto avvio delle operazioni di recupero per evitare il progressivo deterioramento dei contenitori del carico della «Klearchos», sia la necessità che a ogni fase delle operazioni partecipino i rappresentanti della Regione e degli enti locali che devono operare l'indispensabile [illegible] trollo democratico.

Eolie: bloccati i collegamenti

MILAZZO — Bloccati da ieri a tempo indeterminato i collegamenti marittimi con l'arcipelago delle Eolie.

Per la rottura delle trattative tra i dipendenti e la «Siremar» — la società che gestisce i collegamenti — sono infatti all'ormeggio nel porto di Milazzo le motonavi «Caravaggio», «Piero della Francesca».

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

«LA DEROBADE - Vita e rabbia di una prostituta parigina»

Un film intenso e incisivo di Daniel Duval con cui Miou-Miou ha vinto il premio César, l'Oscar del cinema francese

Miou-Miou nel film di Daniel Duval «LA DEROBADE - Vita e rabbia di una prostituta parigina»

Miou-Miou e Maria Schneider sono le protagoniste de «LA DEROBADE - Vita e rabbia di una prostituta parigina», un film diretto da Daniel Duval, che vi appare anche in veste d'attore. Grazie a quest'interpretazione, Miou-Miou — molto nota in Italia per aver partecipato anche a film diretti da registi come Bellocchio, Lelo, Comencini e Damiani — ha vinto il prestigioso Premio César, l'Oscar del cinema francese.

Tratto da un best-seller di Jeanne Cordelier, il film mostra la vita di Marie, una ragazza tenera e vulnerabile, detta anche Sophie, detta anche Fanny, una prostituta che riesce però a riscattarsi: non viene redenta dall'amore e non si tratta di un film melodrammatico. E' stato infatti l'amore a spingere alla prostituzione la bella Marie, e sarà invece proprio quell'infame vita a ricostruirne l'esistenza, attraverso le esperienze più degradanti. La ragazza pagherà infine il suo debito e partirà, finalmente libera, verso un'altra vita.

Ecco alcuni giudizi della stampa italiana:

«...la descrizione dell'ambiente della p[illegible] e dei bassi-fondi è accurata e precisa... Il film riesce senza alcuna retorica a parlarci di sentimenti senza essere sentimentalistico. Di donne senza fare comizi, di prostituzione senza fare dell'inutile moralismo. La stessa Miou-Miou riesce ad affermarsi protagonista completa, senza oscurare minimamente la corailità degli altri attori che le sono attorno, e Daniel Duval [illegible] una buona prova di regia. "La Dérobade - Vita e rabbia di una prostituta parigina" ha una sua carica spettacolare e scandalosa (senza essere scandalistica) che giustifica il grosso successo di pubblico avuto in Francia...». IL MESSAGGERO

«..."La Dérobade - Vita e rabbia di una prostituta parigina" è una storia d'amore, che ha per sfondo una situazione molto particolare. Tanto più è una storia d'amore. Ma poi è soprattutto la storia di una liberazione senza presa di coscienza perché la consapevolezza, nel personaggio principale, c'è sempre stata. Accanto a Miou-Miou, e tra altre figure ben delineate, spicca Maria Schneider...». PAESE SERA

«...c'è Miou-Miou, limpida, schietta, che fin dall'inizio lascia intravedere dietro la rassegnazione e la dabbenaggine di Marie una qualità umana destinata a vincere. Perfino paradossale nella sua mitezza, mai torva, mai vendicativa, la ragazza si fa voler bene: tanto che alla fine siamo tutti contenti che l'agnello [illegible] sfuggito ai lupi...». LA REPUBBLICA

«...Questo film è tra i migliori, a nostro giudizio, fra tutti quelli visti da alcuni mesi a questa parte, poiché sa immergerci senza mezzi termini in una storia autentica, umana, commovente come poche altre, ricca di messaggi espliciti o sottili da far confluire nella esperienza di vita di ciascuno di noi... Un film intenso, notevole e, lo confermiamo senza riserve, da vedere». IL GIORNALE D'ITALIA

«...La sensibile Miou-Miou fornisce un sofferto ed incisivo "ritratto"... convincente nella parte di Maloun Maria Schneider (già protagonista di "Ultimo tango a Parigi")... film francese accuratamente diretto ed interpretato da Daniel Duval...». ROMA

Maria Schneider e Miou-Miou nel film di Daniel Duval «LA DEROBADE - Vita e rabbia di una prostituta parigina»

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Arlecchino
3ª settimana

Inizio film: 15,15 - 17,10 - 18,50 - 20,30 - 22,30

Cristallo
2ª settimana

Inizio film: 15,15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

IDEAL
terrificante!

Inizio film: 15,30 - 17,20 - 19 - 20,40 - 22,30

La Perla
2ª settimana
IL FILM SUPERLATIVO IN OGNI SENSO
NINO MANFREDI
in un film di NANNI LOY
CAFE EXPRESS

Nei suoi ambienti rinnovati e raffinati
il Cinema Teatro ITALIA
al termine di una grande stagione teatrale
INIZIA DA OGGI
la prima ed intensa stagione cinematografica d'ESSAI
con un omaggio al principe degli attori comici

Orario festivi: 15 - 16,50 - 18,45 - 20,40 - 22,30
Orario feriali: 20,30 - 22,30

— I film più divertenti più importanti e più significativi della stagione in prima visione e in diretto proseguimento e i grandi ritorni da tanti attesi.

Cinema Teatro Italia - Via Nizza 150 (ang. P.zza Carducci) - Tel. 696.40.71

Venerdì 2 maggio ore 24 dibattito su «TOTÒ» condotto da Federico Peiretti con la partecipazione di Sandro Casazza

AMORE O INDIPENDENZA?
Una donna risponde con humor sottile e con eleganza squisita.
Il più lungo applauso, le più convinte risate del Festival di Cannes
al ROMANO

Trionfa all' ARCO per un cinema migliore
Quel film sovietico di cui tanto parlano gli Americani

al Torino
CUISSES EN DELIRE
V.O. EDITION

DOMANI AL Metropol

Maffei super PORNO NUDE LOOK
L'HARD CORE
MAI VISTO!
LOMBARD

La cronaca degli spettacoli alla televisione

Il commento di Hemingway a «Terra di Spagna» di Ivens

Hemingway ha scritto il commento di «Terra di Spagna»

Oggi pomeriggio sulla rete 1, subito dopo il film *Gilda*, è da segnalare un documentario «storico»: *Terra di Spagna* di Joris Ivens, con il commento scritto da Ernest Hemingway.

Ivens, ottantaduenne, olandese, è considerato uno [illegible] massimi documentaristi del cinema. La sua attività risale alla metà degli anni Venti e da allora è continuata ininterrottamente. A più di settant'anni, è andato in Cina per cogliere la realtà e i discorsi della gente cinese: un'opera monumentale di cui ampi stralci sono apparsi anche alla tv italiana.

Ma tutta la sua carriera è costellata di reportages ad altissimo livello, a cominciare da «Zuiderzee» del '30 e da «Nuova terra» del '33 con canzoni di Brecht.

Non solo fotografo di fatti e di persone, ma acuto interprete degli avvenimenti secondo una concezione fortemente progressista, Ivens negli anni seguenti andrà [illegible] Spagna, in Russia, a Cuba, nel Vietnam, nel Cile.

Terra di Spagna viene realizzato nella primavera del 1937 per denunciare al mondo l'attacco dei falangisti di Franco alla repubblica spagnola.

Il documentario fu promosso da un gruppo di intellettuali fra cui uno scrittore già famoso allora, Hemingway che, com'è noto, parteciperà alla guerra civile e immetterà poi le sue brucianti esperienze nel romanzo *Per chi suona la campana*.

* *

Oggi è un pomeriggio cinematografico. Ho già detto che il documentario di Ivens sarà preceduto da *Gilda*, mediocre prodotto di consumo il quale però ebbe il compito di lanciare la «bomba» Rita Hayworth che eseguiva un abbozzo di spogliarello gonfiato sino all'inverosimile dalla pubblicità dell'epoca.

E' una faccenda simile al bacio di *Notorious* e uno spogliarello dove l'atomica Rita non si sfila nemmeno le calze (operazione proibitissima dal codice di censura Hays), ma soltanto i guanti...

Sull'altra rete replica di una pellicola patetica e sentimentale senza misure, *Un uomo, [illegible] donna* di Lelouch: quanti amanti per anni, con le chiome al vento su una spiaggia, si saranno sentiti simili alla Aimée e a Trintignant?

* *

Invece un teatro tradizionale è quello di Agatha Christie. Il ciclo si è iniziato con *La tana* che forse [illegible] deluso il pubblico che [illegible] aspettava emozioni e brividi.

Per la verità [illegible] i brividi con thriller sono difficili da provare e nemmeno il povero Hitchcock ci riusciva tutte le volte. Diciamo emozioni, che ne *La tana* sono moderate.

Ma in fondo che cosa si propone la Christie? [illegible] raccontarci una storia «elegante», in un ambiente aristocratico. L'orrore è escluso in partenza, e piuttosto c'è un gioco psicologico che [illegible] [illegible] scelto ma che è impostato con sornione destrezza e insaporito da una discreta dose di britannica ironia.

Premesso che *La tana* non è tra le cose più riuscite della Christie proprio come meccanismo giallo (la soluzione è poco brillante ed è melodrammatica) non mi sembra che la versione televisiva l'abbia aiutata.

Si poteva creare un clima di maggiore ambiguità e [illegible] spense, e calcare di più sulla dimensione di intrigo che rivela i retroscena di una società «per bene».

Quella che abbiamo visto era una commedia salottiera con delitto. Forse non mancava un apprezzabile tentativo di rifare il verso ad una rappresentazione Anni 40.

Ma allora non c'era la caricatura nella direzione giusta. Ritmo allentato e attori che recitavano ognuno per proprio conto: merita [illegible] citazione la presenza divertita e divertente di Sarah Ferrati.

Ugo Buzzolan

Montesano regista a Variety

ROMA — *Variety un mondo di spettacolo*, di Paolo Giaccio e Guido Sacerdote, in [illegible] stasera alle 20.40 sulla prima rete tv, presenta tre servizi. Il primo, *Bastiano Amleto*, segna il debutto nella regia di Enr[illegible] Montesano: [illegible] divertente e ironico giro per i camerini degli attori Luigi Proietti, Alfredo Cohen, Manuela Kustermann, Adriana Asti, Enrico Maria Salerno, che con Montesano si esibiscono in gustose scene.

Nel secondo, *Favola rock*, il solitario e schivo cantante californiano [illegible] Young, che ha tracciato in modo singolare la storia del rock dagli Anni 70 agli Anni 80, propone un suo autoritratto e si esibisce in un concerto.

Il terzo servizio *E' nata una stella*, di Marcello Avallone è dedicato all'attore Richard Gere, ultimo mito di Hollywood. Dopo John Travolta, l'interprete di *American gigolo* sconvolge le ragazzine americane con la sua carica di sex-appeal.

Film partigiano sull'oro di Dongo a Tam Tam

ROMA — Domani sera sulla rete 1, alle 20.40, va in onda *Tam tam, il settimanale del TG-1 a cura di Nino Criscenti. Il numero sarà aperto da un servizio in esclusiva di Arrigo Petacco sull'oro di Dongo.*

Per la prima [illegible] vedremo le immagini del famoso e misterioso tesoro dei fascisti poi scomparso di cui facevano parte anche le fedi offerte alla patria dalle donne italiane durante la seconda guerra mondiale. La corona del Negus (che poi risulterà placcata in oro), valuta italiana e straniera. Il film è stato girato in 8 millimetri da un partigiano fra il 18 e il 25 aprile 1945.

Film di Hitchcock domani in tv

ROMA — Per ricordare Alfred Hitchcock, domani 2 maggio sulla rete 1, alle 21.30, in sostituzione del film *Mister Roberts* del ciclo dedicato a James Cagney, sarà trasmesso il film *Il delitto perfetto* [illegible] Grace Kelly e Ray Milland, che il regista girò nel 1954.

Comitato Ghirotti sulla rete 1

Domani alle [illegible] sulla rete 1 Tv andrà in onda, per i programmi dell'accesso, [illegible] trasmissione *In favore dell'ammalato* organizzata dal Comitato Gigi Ghirotti per lo studio e la terapia delle malattie neoplastiche del sangue e per l'assistenza sociale dei pazienti.

I programmi di oggi alla radio e alla televisione

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10
12,30 **Gli antenati** (c). Disegni animati: «Il figlio di Rockzilla», di Hanna e Barbera
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg 1 a cura di Guidi e Melodia - **Che tempo fa** (c)
14 — **Gilda** (1946), film con Rita Hayworth e Glenn Ford. Regia di Charles Vidor
15,45 **[illegible]rra di Spagna**, documentario di Joris Ivens.
16,45 Dal Teatro Tenda a strisce: **Il banco [illegible] mutuo [illegible] in concerto**
17,15 **Tre, due uno... Contatto!** (c)
18,30 **Spazio 1999** (c): «Luton», regia [illegible] Val Guest, con M. Landau, B. Bain, C. Schell
19 — **Tg 1 - Cronache** (c)
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi.
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Variety** (c). Un mondo di spettacolo, proposto da G. Sacerdote e P. Giaccio
21,45 **Speciale Tg 1** (c), a cura di Arrigo Petacco
22,35 **Jazzconcerto** (c), a cura di R. Dal Forno. **Dollar Brand.** Presenta Franco Fayenz

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,20
10,30 **Primo maggio**, manifestazioni sindacali da Roma, Milano, Trieste
13,30 **L'apemaia** (c): «Guerra ai ladri!». Disegno animato dai racconti di W. Bonsels
14 — **I tre colsoffiori** (c). Spettacolo con la Compagnia di mimi di Gilber Turba
14,50 **Inaide** (c). Una storia di fantascienza a cartoni animati, regia di Renato Silvi
16 — **Ciclismo: Civitavecchia** (c). Finale Giro delle Regioni. 8ª tappa: Grosseto-Civitavecchia
16,45 **Un uomo, una donna** (c). Film di Claude Lelouch, con A. Aimée e Y.-L. Trintignant
18,30 **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... il West** (c): «Alla conquista del West». Regia di B. e L. MacEveety
20,40 **Le strade di San Francisco** (c). «Un flirt per Steve», con Karl Malden
21,35 **Cronaca** (c). Rubrica realizzata con i protagonisti delle realtà sociali
22,35 **16 e 35** (c). Quindicinale di cinema di T. Chiaretti, B. Placido e G. Sibilla

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30
18,30 **Progetto turismo** (c). Operatori di enti pubblici e agenzie
19,19.30 **Tv 3 Regioni** (c), cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Teatrino** (c). Primati olimpici
20.05 **Le quattro stagioni [illegible] Festival** (c). «Trent'anni di canzoni da Sanremo»
21 — **Tg 3 - Settimanale** (c). «La cardiochirurgia in Italia».

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50, 21,30, 23,40
17 — **[illegible] uomo tranquillo** (c), film di John Ford
19,05 **Per i bambini** (c)
19,25 **Per i ragazzi** (c)
[illegible],05 **Scuola aperta** (c)
20,35 **La grotta [illegible] marmo**
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 Appuntamento con l'ireale: **Andromeda** (c), film di Robert Wise.

CAPODISTRIA

[illegible] **Punto d'incontro**
21 — **Due minuti**
21,05 **L'angolino dei ragazzi**
21,45 **[illegible] kolo go balè**, con l'Ensemble Havadia
22,50 **Fronte del porto**, film drammatico di Elia Kazan

MONTECARLO

Telegiornale 19,50, 23,15
16,[illegible] **Montecarlo news** (c)
16,45 **Telefilm**
17,3[illegible] **Paroliamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,[illegible] **Le favole [illegible] foresta**
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Arsenio Lupin**, telefilm
21 — **Giungla d'asfalto**, dramma criminale
23 — **Tutti ne parlano** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 11, 13, 17, 19, 21, 23
6 — Risveglio musicale
8,10 Edicola del Gr 1
9 — La rimpatriata, con Gino Paoli
10 — Lauretta Masiero e Antonio De Vita in «Allegro di maggio»
11,03 Fausto Cigliano e le canzoni di Ernesto Tagliaferri
11,30 Le lune [illegible] mondo con [illegible] Silvoria
12,03 Voi ed io '[illegible]
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14 — I magnifici otto
14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
15 — Rally
15,25 Errepiuno
16,30 I primi cerchi del cielo
17,30 Patchwork
18,15 Work [illegible]
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Giulio Prolazio presenta: antologia di «Quando [illegible] gente canta»
20 — Concerto per fisarmonica e ragioniere, radiodramma di Pietro Formentini
21,03 Europa musicale '80
21,50 Disco contro
22,10 Noi come voi
22,35 Musica ieri e [illegible]

[illegible]

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30; 10, 11,30, 12,30; 13,55; 15,30; 16,30, 17,30; 18,30; 19,30; 22,00
6 — I giorni con Vittorio Cravetto
7,20 Momenti [illegible] spirito
8,05 Il rosso e il nero
8,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 [illegible] Track: musiche e cinema
15 — Trasmissioni regionali
16,32 In concert!
17,32 Mamma mia, che carattere!
18,05 Le ore della musica
18,32 Sportello informazioni
19,50 Venti minuti a scuola
20,10 Spazio X
[illegible] — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45, 11,45; 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Antologia operistica
[illegible] — Pomeriggio musicale
15,30 Un [illegible] [illegible]
17 — Cammina, cammina
17,30 Spaziotre: musica ed attività culturali
18,45 Europa [illegible]
21 — Idomeneo re di Creta, musica di Mozart

RADIOMONTECARLO

11,45 Il cuore ha sempre ragione?
11,55 5 minuti musicali
12,04 Domandala a Grillo
12,25 5 minuti musicali
12,35 Rady di Montecarlo
14 — A A A Corrado offresi
17 — Il Discolo, gioco
18 — Rampa [illegible] lancio

I programmi di domani alla radio e alla televisione

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 20, 23,20
12,30 **Visitare i musei** (c). Il [illegible] Nazionale Archeologico di Reggio Calabria
13 — **Disegni animati** (c). «Il forte Bill e il lazo», «Bill e le zanzare giganti» (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c); Il russo di Ludmila Negarville Minucci
17,45 **3, 2, 1... Contatto!** (c). Ty e Uan presentano: Bugs Bunny [illegible] «La polvere magica»
18 — **Quattro lampi** (c). Consigli per gli automobilisti, in collaborazione con l'Aci
18,30 **TG 1 - Cronache** (c) **Nord chiama [illegible] - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c). Comitato Gigi Ghirotti per [illegible] studio e la terapia delle malattie neoplastiche del sangue
19,20 **Sette e [illegible]** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi
20,40 **Tam-Tam** (c). Attualità [illegible] TG1, di Nino Criscenti (c)
21,30 Omaggio a Hitchcock. **Il delitto perfetto** [illegible] Grace Kelly e Ray Milland (1954)

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,40
12,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica bisettimanale a cura di [illegible]. Sbolti e A.M. Xerry De Caro
13,30 **I pubblicitari** (c). Programma di Nilo Panaro. «I mezzi» (5ª puntata)
14 — **Il giro del mondo in [illegible] giorni** (c): disegni animati: [illegible]° episodio
[illegible] — **Castiglion del Lago: motocross - Voghera: tennis - Padova: ippica - Punta Ala: vela** (c)
16,30 **Roma: Polo** (c). Torneo internazionale
17 — **Punto e linea** (c) di Massimo Nunziata; regia di I. Skolle (12ª puntata)
17,35 **Pomeriggi musicali** a cura [illegible] Aldo Nicastro: Igor Stravinsky
18 — **[illegible] [illegible] vicino** (c). «Emilio Vedova, pittore». Regia [illegible] Franco Marotta
18,50 **Buonasera... con il West** (c): «Alla conquista del West» con James Arness
20,40 **L'altra campana** (c). Dalla Fiera di Milano: «La tua opinione del venerdì». Conduce Enzo Tortora, orchestra Renato Carosone; regia di [illegible] Maddalena Yon
21,55 **Quando Coppi correva in bicicletta.** Testi di Vergani. Regia di Capigatto
22,55 **Dottori in allegria** (c): «Il colpo della strega», telefilm comico; regia di Gerry Mill

RETETRE

Telegiornale: 19, 21,35
18,30 **Progetto turismo** (c). Quinto giorno. Conversazione con i teleospettatori
19,30 **Anche noi musica** (c), di Piero Basentini; regia di Gigi Gallucci
20,05 **Diaboliche imprese, trionfi e cadute dell'ultimo Faust** (c), di Guido Ceronetti. Prodotto da Gino Miltozza per la Mondialconsult; regia e scene di Enrico Job

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50, 21,30, 23,50
19 — **Per i più piccoli** (c)
19.05 **Per i bambini** (c)
20,05 **Confronti** (c).
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Reporter** (c)
22.45 **[illegible] Newton John e Gil [illegible]** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 21,30
20,15 **Odprla moja - Contino aperto** (c), in sloveno
21,05 **Cartoni animati** (c)
21.45 **Italiani brava gente**, film drammatico
0,05 **Il ritorno del prodest... nali** (c).

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15
17,30 **Parotiamo e contiamo** (c), telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
18.15 **Un peu d'amour** (c)
19,10 **Le favole della foresta** (c). Cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **I [illegible] giorni del Pianeta Sigma.** Telefilm
21 — **Lo smemorato [illegible] Collegno.** Film [illegible] di Sergio Corbucci, con Totò, Nino Taranto, Erminio Macario
22 35 **Puntosport** (c)
22.4[illegible] **Il trionfo [illegible] King Kong**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 6.15, 6,45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Tre ore, linea aperta [illegible] GR 1 su colonna musicale della [illegible]
7.35 L'agenda [illegible] consumatore
8,30 Controvoce
9,03 [illegible] anch'io
11.03 Il pianoforte di Oscar Peterson e le canzoni [illegible] R. Rodgers
11,30 L'incendio con A. Fabrizi
12,03 Voi ed io 80
13,25 La diligenza
[illegible] Via Asiago Tenda
14,03 I magnifici otto
14,30 Dimmi [illegible] parli
15,03 Rally
15,25 Errepiuno
16,30 I giardini di King Kong
17,03 Patchwork
18,25 Su fratelli, su compagni
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Radiouno jazz 80
20 — Autobiografia di una sardina, racconto di L. Malerba, con Paola Poli
20,30 Emisfero rock
21,03 Da Venezia: biennale musica '70, dirige F. Cehra
22,25 Canzoni [illegible]

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30, 9,30, 10, 11,30; 12,30; 13,55, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — I giorni [illegible] Vittorio Cravetto
7,20 Momento dello spirito
8,05 Il rosso [illegible] nero
8,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Hit Parade
[illegible],35 Sound track: musiche e cinema
16,32 In concert!
17,32 L'occasione, programma di C. [illegible]
18,05 [illegible] ore della musica
18,32 In diretta [illegible] Caffè Greco
19,57 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Rivista culturale
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre: musiche e attualità culturali
19 — I concerti di Napoli, dirige Karl Martin
21 — Nuove musiche
21,35 Spaziotre opinione
22,05 I quartetti di Beethoven
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,55 5 minuti musicali
12,04 Domandalo a Grillo
12,25 5 minuti musicali
12,35 Rady di Monte-Carlo
14 — Il cuore ha sempre ragione?
16 — Da Al Johnson a Travolta
16 — R M cinema
17 — Il discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Il «re del thrilling» italiano parla del maestro internazionale del giallo scomparso

Argento: Hitchcock, il genio artigiano

Hitchcock con Grace Kelly durante la lavorazione del film «Caccia al ladro»

Abbiamo chiesto al regista Dario Argento, il «re del thrilling» italiano, un intervento sulla morte di Alfred Hitchcock.

Mi telefonano: è morto Hitchcock. Ma come? E' impossi■■. Era vecchio, mi dicono, aveva ottantun anni. Lo so, ma poteva ■■■■ vivere moltissimo, perché non centocinquanta, duecento anni? Io ancora ■■ ■ accetto. Perché lui non era un maestro del cinema, era il maestro.

Forse insieme a lui solo Griffith, l'americano, aveva compiuto quell'operazione alchemica di far progredire il ■■■■ ■ cinquanta anni in un colpo solo. Perché il cinema, e non tutti lo dicono, è arte eminentemente speculativa e riflessiva.

E' la tecnologia, infatti, che ■ dietro all'inventiva di un singolo autore, non il contrario. Lo «zoom» ■ stato inventato per le richieste artistiche di alcuni autori. Così il carrello, così la gru aerea, e tutto il resto.

Hitchcock ha innovato il cinema facendogli fare un passo così gigantesco che un suo vecchio film del muto ci appare girato tecnicamente oggi. I suoi bisogni espressivi fecero infatti progredire la tecnica, non il contrario.

Per questa ragione, per la purezza del suo cinema, Hitchcock per me non era un maestro, ma il maestro. L'unico.

E mi è venuto subito in mente una volta a Roma, mentre mangiavo ■ un ristorante. Io ero più giovane e lo guardavo da lontano come fosse il Santo. Lui ■■ parlava mai. C'erano altri dieci invitati ■ ■■ tavolo. Per una buona mezz'ora ha imburrato fettine ■ pane tostato per sua moglie che gli sedeva accanto. Lei vecchina come lui. E ■ premuroso e pieno ■ amore. Lei era stata la ■■ prima segretaria di edizione, ancora negli Anni Venti. Ed erano una coppia bellissima.

E poi, qualche tempo dopo, in occasione di un suo ■■■■ film. Io ero più grande. Potei assistere ad ■■■ visione privata di quel suo film in sua presenza. Lui era appena tornato da un viaggio a Venezia. C'era sempre la vecchina accanto a lui. Ad un tratto, prima che iniziasse il film, lui si è alzato in piedi e ha detto: «Mia moglie, qui presente, spende moltissimo. Sapete quanto ha speso per reggiseni e mutandine ■■■ giorni fa a Venezia? Un milione ■ dollari». E lei rideva, la vecchina, con tutti quei reggiseni e mutandine veneziane.

Ecco, strano, mi viene in mente questo lato poco conosciuto della sua personalità. La sua bontà. La sua delicatezza. Fatti marginali? Come quando ti muore ■■ parente.

Ottimo artigianato. Per anni abbiamo sentito dire ciò a proposito di Hitchcock. Non recentemente, ma vi assicuro ■■ decenni. Pure ■ contesto per due ragioni questa affermazione. La contesto quando intellettuali venduti considerano cosa di poco conto l'artigianato. Poiché quando ■ chiamava abile artigiano Hitchcock era nelle intenzioni una forma riduttiva ■ considerare il lavoro di un artigiano.

Per secoli l'artigianato, prima dell'avvento plastico, ha espresso fenomeni irripetibili. Come le botteghe rinascimentali italiane, i loro pittori e scultori. Quindi io non mi arrabbio quando si considerava da parte di tanti critici (oggi voltagabbana, basta leggere i loro coccodrilli sui giornali) il cinema di Hitchcock artigianale, bensì quando c'era della sufficienza e dell'ironia in questa definizione.

Rivendico ad Hitchcock ■ grande artigianato fatto progredire e volare fino a diventare genio del cinema. Inventore dei tempi. Dei movimenti di macchina che raccontano da soli una storia interna alla storia del film e ancora più interna nei sogni del regista che l'ha realizzata. Inventore, insomma, del cinema moderno.

Io gli volevo tanto bene. Ogni volta che facevo ■■ film pensavo: chissà se Hitchcock lo vedrà. Chissà se gli piacerà. Lui ■■ ha insegnato tanto. Sia come cineasta che come maestro di vita. I suoi film, confesso di averli visti moltissime volte. Alcuni, come *Nodo alla gola*, *La finestra sul cortile*, *Caccia al ladro*, *L'uomo che sapeva troppo*, *La donna che visse due volte*, *Intrigo internazionale*, *Psyco*, più di venti volte ognuno.

La scomparsa di Hitchcock mi colpisce poi particolarmente poiché arriva due soli giorni più tardi dalla scomparsa di un altro regista a me profondamente caro, cioè Mario Bava. Grande autore misconosciuto quando era ■ vita, ancora oggi di nuovo misconosciuto da morto.

Anche per Bava si usava il classico dispregiativo dell'«abile artigiano». Anche lui lo ■■. A livello altissimo. Anche ■ sua lezione, non ripresa e sottaciuta dalla critica e dal cinema italiano, deve essere rivalutata. E' un compito che gli intellettuali italiani si devono assumere. Mario Bava ■ considerato in tutto ■ mondo uno ■■ maestri del nostro cinema, ■ qui, forse per stolto provincialismo, ■ per intrighi politico-salottieri, soltanto un abile artigiano che stentava ■ avere credito presso i produttori per i suoi film. Inverosimile situazione.

Oggi io piango due amici, Hitchcock e Mario Bava. Uno, Hitchcock, immaginario, l'amico dei miei sogni. L'altro, Bava, reale, quello che potevo vedere tutti i giorni.

Dario Argento

A Roma tutti gli attori del regista

ROMA — Gli unici a non essere stati colti di sorpresa dalla morte di Sir Alfred Hitchcock sono i responsabili della Rivista Filmcritica, che una settimana fa avevano ricevuto una lettera dalla figlia del «mago del brivido», la quale li informava che il padre era ricoverato in gravi condizioni e pertanto non sarebbe potuto venire a Roma per il convegno a lui dedicato in programma la prossima settimana.

Il Convegno internazionale su Alfred Hitchcock, articolato in tre parti (interpretazione, discorso e metodo, analisi), si terrà a Roma ■■ 6 all'8 maggio, e vedrà alternarsi al tavolo della presidenza Carlo Lizzani, Alberto Lattuada e Sergio Leone. Oltre ai collaboratori del regista scomparso, interverranno critici e studiosi italiani e stranieri che hanno contribuito ad elaborare quella che oggi viene definita la «teoria di Hitchcock». Sono attesi, tra gli altri, a Roma, gli attori Tippi Hedren (protagonista ■ Gli uccelli e Marnie) e Farley Granger (Delitto per delitto), lo sceneggiatore Ernest Lehman.

In margine a questa iniziative culturali romane, è ■■piata la polemica sul fatto che lunedì sera Notorious ■ stato trasmesso in televisione ■■ gliato di circa cinque minuti. E le forbici hanno accorciato proprio quello che nel film ■ Hitchcock è considerato il bacio più lungo della storia del cinema tra Ingrid Bergman e Cary Grant.

o. b.

Doveva intitolarsi «Breve notte» ed era la sua 54ª pellicola

Il «mago» voleva Cary Grant nel film che stava preparando sulla spia Blake

NEW YORK — *Dal suo ottantesimo compleanno, il 13 agosto scorso, Alfred Hitchcock stava lavorando a quello che sarebbe stato il suo cinquantaquattresimo film: Breve notte, un giallo spionistico basato sulla vita di George Blake. Blake era un diplomatico britannico, agente dei sovietici, che smantò il caos nei servizi segreti occidentali.*

Il regista amava trarre gli spunti delle sue opere ■■■ cronaca: egli odiava leggere romanzi o «gialli», confidò una volta, «quasi quanto fare ginnastica». Per Breve notte, che avrebbe rievocato uno dei più clamorosi scandali dell'Inghilterra degli Anni Sessanta, Hitchcock accarezzava l'idea ■ ripresentare al pubblico la sua «stella» preferita, Cary Grant, in ritiro da quasi un decennio. Il progressivo declino delle sue forze negli ultimi mesi glielo ha impedito.

La più recente comparsa pubblica del regista era avvenuta proprio lo scorso agosto, quando Hollywood gli aveva conferito un premio speciale per i suoi 55 anni di attività. Hitchcock era stato circondato ■■ colleghi e dagli attori più famosi, ■ principessa Grace di Monaco, Jimmy Stewart, la quasi dimenticata Kim Novak.

Era parso a tratti assente, ■ stanco, ■■ al brindisi si era alzato pronunciando con tipico umorismo un brillante discorso. Aveva raccontato che «il indirizzarlo su una strada onesta» ■■ stato il poliziotto del suo villaggio, Laytonstone, che d'accordo col padre lo aveva rinchiuso ■■ notte ■ cella per una malefatta. E che ■ suo successo era dovuto a sua moglie Alma, sposata 54 anni prima, «una donna che non ■ spaventa di nulla, ■■tre io ho paura anche delle ombre».

Da agosto a due giorni fa, Hitchcock non era praticamente più uscito di casa. Lavorava nel suo studio, si teneva a dieta per non superare i 100 chili di peso, già eccessivi per la sua statura, 1,65, leggeva ■■ biografie e libri di viaggio. Trascorreva molto tempo con la figlia Patricia e i tre nipoti, e riceveva pochissimi amici.

■ Bel Air, dove viveva, e a Los Angeles, dove accompagnava di frequente la famiglia a fare acquisti, il regista era una figura familiare. Il suo scherzo preferito ■■ accentrato sugli ascensori. Vi saliva, si rivolgeva allo sconosciuto o agli sconosciuti che salivano con lui, si presentava, e incominciava a raccontare loro un «giallo». Non lo finiva mai. Si riservava la soluzione per il momento in cui si sarebbero aperte ■ porte, e scompariva.

I giornali americani hanno dedicato alla morte di questo «maestro della suspense» intere pagine. Hitchcock aveva prestato il proprio nome a innumerevoli programmi televisivi e racconti brevi, ed era senza dubbio il regista più popolare di Hollywood dai tempi di Chaplin.

Le sue retrospettive negli ultimi anni si erano susseguite senza interruzione. Signore nel tratto e nel comportamento, ■■ i sai come nella vita privata, veniva tenuto ad esempio dalle nuove generazioni.

Hollywood vedeva in lui ■ testimonianza vivente della storia del cinematografo: dopotutto, il ■■ debutto ■■ avvenuto col muto, ed egli era stato pioniere del passaggio al parlato. Il segreto del suo successo fu da lui ampiamente divulgato, ma forse mai capito appieno. «Bisogna dare subito un'informazione: per esempio, che una bomba sta per scoppiare. Poi aspettare che esploda».

r. c.

Presentati ieri la stagione sinfonica e il consuntivo '79-80

Al Regio in autunno tutto balletto: Béjart la Scala con la «Bisbetica» e (forse) Nureyev

TORINO — La stagione d'autunno del Regio comprenderà quest'anno soltanto balletti, ma di classe. Lo ha detto ieri il sovrintendente Erba, rispondendo alle domande durante la conferenza stampa sul consuntivo della stagione invernale 1979-80 e sul programma della stagione sinfonica estiva 1980.

Erba ha confessato che quest'autunno vorrebbe incominciare con Rudolf Nureyev con il quale sarebbe in trattative dal marzo scorso ma — come si ricorderà — senza essere riuscito finora a combinare un periodo in cui il celebre ballerino russo fosse libero.

«In estate andrà negli Stati Uniti, ma a settembre dovrebbe tornare. Però le nostre forze artistiche saranno a Torino soltanto ■ 2-3 settembre. Gli abbonamenti e i biglietti invece li si andrà al 15. Anche la Scala ■ vuole Nureyev a Milano, ma dopo di noi. Speriamo di riuscire ad averlo prima, andrebbe bene per tutti».

Nureyev è dunque incerto, tuttavia altri due spettacoli sono sicuri, benché il sovrintendente non ne parli: la Scala con la *Bisbetica domata* di John Cranko (probabilmente con Carla Fracci) e Maurice Béjart con i suoi *Ballets du XX Siècle*. In discussione, ma quasi certo, l'americano Alwin Nikolais con i suoi balletti teatrali. *«Speriamo ■ farcela con i soldi* — ha aggiunto Erba — *dobbiamo ancora ricevere i contributi dell'80 e i mutui costano. L'anno scorso siamo stati aiutati dai privati, quest'anno dovremmo poter fare da soli».*

Il vice-presidente dell'ente Negro, in rappresentanza del presidente il sindaco Novelli, assente per impegni politici e il sovrintendente avevano illustrato in apertura il consuntivo della stagione lirica '79-80. Ecco il prospetto degli abbonamenti (i dati relativi ai biglietti saranno pronti a stagione finita, il mese venturo): in tutto 17.343, di cui 7526 ordinari e 9717 speciali (Regione familiari, studenti prefestivi e pomeridiani). E' la cifra massima finora raggiunta: 1760 in più dell'anno scorso, quando furono in totale 15.483. Erano 17.081 nel '77-78, 16.963 nel '76-77, 18.816 nel '75-76, 13.439 nel '74-75, 10.852 nel '73-74.

In paraggio anche q■■ st'anno il bilancio economico, con 7041 milioni di entrate e altrettanti di uscite (880 milioni in più rispetto al '78). Le entrate sono costituite da 5 miliardi 107 milioni di contributi statali e un miliardo 630 milioni di contributi locali, 778 milioni di incassi e 236 milioni di altre voci.

La stagione sinfonica estiva comprende 8 concerti invece di 6 come in passato. Come risulta ■ programma qui accanto, incomincerà il 29 maggio e terminerà il 28 luglio. I concerti si terranno tutti al Regio.

Quasi tutto pronto per la stagione lirica '80-81, che come è noto si inaugurerà con *Il Trovatore* di Verdi. Non è ancora ■■ stata scelta l'opera moderna da inserire nel cartellone. Si era parlato della *Lulu* di Berg nell'allestimento di Boulez ma il progetto è tramontato a causa di una vertenza giudiziaria tra ■ eredi dell'autore e la realizzazione ■ Boulez. Adesso qualcuno propone *Ulisse* di Dallapiccola, mentre sarebbe tramontata *Marilyn* di Ferrero.

b. alt.

I concerti del Regio - Estate 80

29 maggio — Direttore Bruno Martinotti: Ciaicovski - Stravinski.
7 giugno — Direttore Gianfranco Rivoli: Britten - De Banfield - Nono - Mendelssohn.
18 giugno — Direttore Franco Caracciolo: Stravinski - Petrassi - Ludwig van Beethoven.
26 giugno — Direttore Gianandrea Gavazzeni: Casella - Respighi - Franck.
3 luglio — Direttore Bruno Martinotti: Maestro del coro Dante Ghersi - Wagner - Orff.
10 luglio — I solisti veneti - direttore Claudio Scimone - Haydn - Chailly - Guaccero - Vivaldi.
17 luglio — Direttore Carlo Zecchi: Mozart.
28 luglio — Direttore Bruno Bartoletti: Maestro del coro Ferruccio Lozer - Dvorak - Dallapiccola - Stravinski.

"Supertotò" all'Italia d'essai

A mezzanotte si parla ■ Totò

TORINO — Chiusa la stagione ■■■ teatrale è cominciata all'Italia, via Nizza 138, l'attività estiva di cinema d'essai in collaborazione con l'Aiace.

Il film scelto per aprire ■ nuovo programma è «Supertotò», un'antologia sul comico napoletano di Giordani e Ravel. Domani sera, dopo l'ultimo spettacolo, alle ore 24, dibattito su Totò con la partecipazione ■ Federico Peiretti e Sandro Casazza.

Problemi al Festival della montagna di Trento

Com'è difficile nel cinema parlare di sci e alpinismo

TRENTO — Era il 1906 quando Mesguich, operatore di Lumière, portò per la prima volta la macchina da presa sulle Alpi e soltanto pochissimi anni dopo i biellesi Vittorio Sella e Mario Piacenza girarono splendide immagini ■ scalate.

In quasi 80 anni di vita il cinema di montagna ha percorso molta strada sempre però in bilico fra la perfezione tecnicistica ■ documentari puramente d'alpinismo e la debolezza congenita ■■ film a soggetto che m■■ hanno incontrato favore presso il grande pubblico.

Ed è un dualismo, e una ricerca di identità che esistono tuttora come provano queste giornate al Festival Internazionale del film di montagna e di esplorazione a Trento dove il ■■cervo di temi trattati (e in cui troppo spesso la montagna non entra che in minima parte) dà la misura di quanto sia difficile, pure in questa che è la più valida rassegna mondiale del genere, parlare ■ sci, di alpinismo o di natura selvaggia senza salire in cattedra e annoiare il pubblico.

Forse finora non si è ancora visto il meglio dei film in gara, ma è quasi assurdo che l'opera più valida fin qui presentata sia un film su un fiume, e per di più non alpino, quel «Nilo» di Philippe Cousteau che per sapiente dosaggio ■ immagini ad effetto e cenni storici e naturalistici avvince per tutta la sua ora di durata. Altri momenti felici si sono avuti con due film (naturalmente fuori concorso) girati nel 1936 e nel 1920 da Nunzio Malasomma con Louis Trenker come protagonista: «La lotta per il Cervino» e «Il richiamo del Nord» dove qualche ingenuità retorica nei soggetti viene riscattata dalla purezza delle scene. Certo, tutto il resto non ■ da buttar via, ma opere come «Crepacci, corde e pala» del tedesco Gerhard Baur su una ■■■■ gita sci-alpinistica nell'Oberland bernese, ■ sovietico «Cacciatori di valanghe» o il canadese «Tre fragole» sull'insegnamento dello sci agli handicappati non vanno al di là (anche per la loro modesta durata) di un bel documentario da piazzare come fuori programma nelle grandi sale in attesa del film vero.

Ma che dire de «Il papa fra i montanari» dove si vede la visita ■ Giovanni Paolo II a un villaggio dei Tatra polacchi o di «Rominaro, una scoperta» di Tonino Valerii? Non so proprio come questa opera del regista de «La ragazza di nome Giulio» che tratta degli affreschi di una abbazia benedettina in Abruzzo possa trovare posto in questo festival, in nome di quali legami con ■ montagna e con l'esplorazione.

Negli anni scorsi si è spesso accusato il festival di Trento di favorire eccessivamente la partecipazione di film strettamente alpinistici ma ora mi pare che ■ rischi di cadere nell'eccesso opposto: ■ indubbio che il compito della giuria non è facile perché sembra che nessun regista voglia veramente impegnarsi a descrivere ■ rapporto uomo-montagna senza considerare ■ primo come superman e la seconda come un demonio sempre in agguato.

L'assurdo maggiore ■ che questa concezione sbagliata esiste solo nei film non nella realtà; eppure nel 1972 Mike Hoover con «Solo» parlò della gioia dell'alpinismo, basterebbe seguire quella falsariga per vincere anche oggi il festival.

Gigi Mattana

Per "Giovani & Altri"

La Yale Orchestra domani al Regio

TORINO — Domani, venerdì 2 maggio alle 21 ■ Teatro Regio, concerto della Yale Philarmonia Orchestra diretta da Otto-Werner Muller. E' l'ultimo appuntamento della rassegna «Giovani & Altri».

L'orchestra, composta da studenti dell'Università di Yale, è stata fondata da Paul Hindemith nel 1940, al suo podio si sono alternati illustri direttori.

Domani Eduardo recita a Milano

MILANO — Domani sera alle 21, al teatro Manzoni, grande «prima»: Eduardo De Filippo presenta i tre atti unici *Gennareniello*, *Dolore sotto chiave* e *Sik ■■ l'artefice magico*. Regista e protagonista Eduardo, con Concetta Barra, Linda Moretti, Luca De Filippo, Franco Folli, Angelica Ippolito.

Sia detto per sempre Paolo Conte è poeta

TORINO — *Più s'ascolta Paolo Conte e più si ha una netta sensazione: che ai suoi recital bisogna andare con la laurea in tasca. Ingresso aperto a tutti, certo, ma ■ non si è «laureati» (che ■■ è poi il pezzo di carta, ma una sensibilità e una cultura decisamente vivi), se non si è così, insomma, di Conte si gusta solo la decima parte.*

Al Centralino, per esempio, nel pienone dell'altra sera, un mucchio di gente ■ la faceva sotto dalle risate, seguendo le storie strampalate e i lampi improvvisi ■ questa lunga autobiografia letteraria che Paolo Conte legge al microfono. Le risate erano certamente legittime, ma se si ride troppo vuol dire però che sono sfuggite, che si sono perdute, tutte quelle pieghe amare d'orgoglio e d'autoironia che «l'avvocato» ■■■■ ■■ l'immaginazione rapida del verso franco.

I bozzetti, gli eroi ■■■ qualità, le folate ■ vento, il caldo dell'estate ■ pianura, le donne pelose o algebriche — il mondo ■ Conte ha uno straordinario spessore letterario, la forza insinuante della pagina scritta, che ■ radica impietosamente sotto la pelle e lascia segni.

Nel modo di cantare, anzi ■ parlare (perché, suggerisce, non canta, ■ se canta è un canticchiare, come di chi si rivolge sempre a ■ stesso), ricorda una generazione di poeti francesi che per ora si chiude con Brassens. Tutt'altra musica e tutt'altro mondo, certo, ma ■ poesia non canzonetta. E chi ancora dice che Paolo Conte è un cantautore, bacchettate sulle dita. Distinguiamo, signori, distinguiamo.

m. c.

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Il trentaduenne Carpenter è la grande rivelazione del cinema del terrore
Il suo ultimo film è un successo in tutto il mondo

«FOG»: la nebbia che uccide

Il giovane regista è considerato oggi dalla critica mondiale l'erede ■ Hitchcock. Carpenter, che ha vinto ad Avoriaz il premio della critica ■■ il suo ultimo film «Fog», dimostra di aver assimilato la lezione del maestro del brivido

John Carpenter aveva detto: «Datemi la possibilità di fare una decina ■ films e vi dimostrerò che nel genere "suspense" anch'io ho delle cose da dire». Non è stato un buon veggente: ■ sono bastati quattro films per convincere la critica mondiale che tra i tanti presunti eredi di Hitchcock quello legittimo è lui.

Ha la statura dell'autore completo. Egli infatti non si limita a costruire, con genialità, meccanismi narrativi perfetti, attraverso i quali la paura assume un autentico crescendo musicale sinfonico, Carpenter sceglie accuratamente ■ effetti, studia meticolosamente i tempi della paura, scrive addirittura la colonna sonora dei suoi films. Il debutto cinematografico di John Carpenter è addirittura in chiave umoristica. Avviene nel 1974 con «Dark Star», scritto in collaborazione con Dan O'Bannon («Alien») ed è un'ambiziosa ed ironica parodia dei films di fantascienza che ottiene la ■■valutazione dei critici americani. Poi, dal suo secondo film, la «suspense», l'impalpabile paura, diventa la sua caratteristica precisa. Egli la programma con diabolica precisione e puntualmente coinvolge il pubblico in un sottile gioco di forti emozioni. Nato, come egli stesso ama raccontare di sé, con la cinepresa in mano ha confezionato l'ultimo dei suoi film «FOG» (La nebbia) con grande abilità. Al Festival di Avoriaz, stazione climatica delle Alpi Savoiarde, alla rassegna dedicata al genere «fantastico e del terrore», ha sbalordito ■ giuria della quale faceva parte Alberto Sordi, tanto da vincere il Gran Premio della Critica. Specialmente Sordi, non grande ammiratore, ha pubblicamente dichiarato che «Fog» è un film perfetto, uno dei migliori nel suo genere. E' la seconda volta che l'Albertone nazionale si pronuncia ufficialmente a favore di una pellicola che non ■ vede direttamente interessato. L'aveva fatto a Venezia, l'anno scorso, con «Rataplan» (e i fatti gli hanno dato ragione, visto l'enorme successo che il film ha ottenuto), oggi si ripete con «Fog».

Che c'è dietro la nebbia? Solo la paura, ma vedendo il film la nebbia nasconde anche un inquietante segreto.

Alla domanda perché «Fog» in tutto il mondo è un grande successo, Carpenter ha detto: «E' un modo incruento per scaricare la tensione. Io credo di soperglielo dare con i miei film».

I protagonisti di «Fog» sono Adrienne Barbeau (moglie ■ Carpenter), Jamie Lee Curtis (figlia di Tony Curtis e Janet Leigh), John Houseman, Hal Holbrook e la stessa Janet Leigh.

Gli amanti del cinema «brivido» hanno con «Fog» quello che desiderano.

COSI' LA CRITICA

«Il meccanismo dell'angoscia scatta insensibilmente, la tensione si fa intensa, gli interrogativi e le attese infittiscono l'azione senza mai soverchiarla, anzi imprimendole un ritmo ad un tempo ■ sterico e affannato. Se si pensa a Dario Argento, John Carpenter con ■ terrore, è nonostante i fantasmi, è come se si danzasse sulle punte».

IL TEMPO

«Girato con perizia morbida e inquietante», ■■ ■■ della legge secondo cui il mistero deve coesistere col quotidiano, il film piace a chi ama il genere».

IL CORRIERE DELLA SERA

Un'immagine da «FOG» di John Carpenter, nuovo mago del thriller hollywoodiano

Olimpia ■ Centrale d'Essai
una formidabile interpretazione del migliore attore del momento
DUSTIN HOFFMAN
PREMIATO CON L'OSCAR

LILLIPUT
FEDERICO FELLINI
LA CITTÀ DELLE DONNE
MARCELLO MASTROIANNI
Orario: 14; 16,45; 19,30; 22,15

IL PARTITO RADICALE DI FRONTE ALLE SCADENZE DEI REFERENDUM E DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

MARCO PANNELLA

GIUSEPPE RIPPA

VENERDI' 2 MAGGIO ORE 16,30

GALLERIA D'ARTE MODERNA
C. G. Ferraris n. 30
TORINO

RADIO RADICALE
F.M. 90,300
TELEFONO 44.70.094

ORGA

Primaria industria prodotti illuminazione

cerca

responsabile produzione

Il candidato ideale avrà una profonda esperienza di produzione in grande serie (lampade), anche per quanto riguarda i problemi di manutenzione dei macchinari.

E' gradita, ma non indispensabile, la laurea in ingegneria.

La conoscenza dell'inglese costituirà titolo preferenziale.

La posizione prevede una valutazione economica interessante ed una sviluppo a breve termine verso responsabilità dirigenziali.

Sede di lavoro: capoluogo di provincia del Nord Italia.

L'Azienda, che prende parte alla selezione sin dalle prime fasi, ha informato il proprio personale della presente ricerca.

Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico, età, referenze e pretese, citando chiaramente anche sulla busta SI 5270 S alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

Istituto di Credito ricerca
personale da utilizzare in compiti di

VIGILANZA

Si richiede:
- età compresa tra i 30 ed i 40 anni;
- residenza nella provincia di Torino;
- l'aver militato per almeno 5 anni nell'Arma dei Carabinieri o nel Corpo di Pubblica Sicurezza, risultando in stato di congedo al 31 marzo 1980, oppure l'aver maturato specifica esperienza presso altri Enti o Aziende per un periodo non inferiore a 5 anni;
- l'essere disponibile a prestazioni di servizio con turni diurni e notturni.

Si offre:
- inquadramento e trattamento economico previsto dal contratto di categoria;
- sede di lavoro in Torino e zone limitrofe.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 355 — 10100 TORINO

Società telecomunicazioni importanza nazionale ricerca per la filiale di Torino

PERITO IN TELECOMUNICAZIONI

neo-diplomato militassolto per attività tecnica che prevede spostamenti in Piemonte, Lombardia e Liguria.

Precisare curriculum e numero telefonico a: **«PUBLIKOMPASS 7279 — 10100 TORINO»**

TECNICI ASSISTENZA CLIENTI
PRESSE A INIEZIONE

Gruppo industriale europeo, con unità di produzione in Italia, in Francia e con 2 filiali di vendita in Italia, leader mondiale nel suo settore, nel quadro di un programma di potenziamento della propria struttura ricerca 2 tecnici per il Servizio Assistenza Tecnica Italia. I candidati dovranno avere una preparazione di tipo elettromeccanica ed elettronica industriale ed avere maturato esperienze nel campo della installazione, avviamento e manutenzione di macchinari simili. Dopo un periodo di formazione negli stabilimenti di Torino e di Lione, verrà loro richiesto di risolvere in modo autonomo i problemi tecnici inerenti i vari apparati componenti una pressa (oleodinamico, meccanico, elettronico-elettrico, automatismi). Pertanto la familiarità con questi campi è ritenuta indispensabile. La posizione richiede la disponibilità a viaggiare in quanto le aziende clienti sono distribuite nelle aree industriali del Centro-Nord.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
[illegible] 9371 — 10100 TORINO

Responsabile ufficio commerciale

cerca Azienda elettromeccanica produttrice di beni industriali con ubicazione nella cintura Ovest di Torino, con i seguenti requisiti:
- Diploma di scuola media superiore
- Conoscenza della lingua inglese
- Esperienza quadriennale in ufficio commerciale di azienda modernamente organizzata con procedure di gestione meccanizzate
- Capacità organizzative e di conduzione del personale d'ordine dell'Ufficio.

La prima selezione sarà effettuata con la lettura delle risposte manoscritte che dovranno essere sufficientemente complete in riferimento ai requisiti richiesti.

Si assicura la massima riservatezza. Il personale dell'Ufficio Commerciale dell'Azienda è avvisato della presente inserzione.

Scrivere: **Publikompass 8302 - 10100 Torino.**

F.lli BECCARO S.p.A.
Vermouth - Marsala - Spumanti - Cremidea

cerca AGENTI
per: TORINO CITTA' - TORINO PROVINCIA (Zona Canavese)

Offresi: buon portafoglio clienti

Si richiede: introduzione dettaglio alimentari e bar

Condizioni: contratto nazionale agenti di commercio con buone provvigioni e incentivi

Scrivere a: F.LLI BECCARO S.p.A. - Via [illegible] 32 15011 ACQUI TERME - Tel. 0144/56.471-2-3

Azienda primaria importanza
cerca per medio centro elaborazione dati in Torino

Operatore-Programmatore

Requisiti richiesti:
- età: inferiore ai 30 anni
- titolo di studio: diploma di scuola media superiore
- esperienza: almeno 3 anni in analoga posizione conoscenza linguaggio PL/1, sistema operativo DOS/VS gradita conoscenza di tecniche di TP e DB.

E' previsto un trattamento economico particolarmente interessante nonché possibilità di sviluppo professionale e di carriera.

Inviare curriculum dettagliato, specificando precedenti esperienze di lavoro a: **Publikompass 356 — 10100 Torino.**

Importante azienda [illegible] di 10 miliardi, cerca

RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

Si richiede approfondita esperienza nel settore della contabilità generale, ottima conoscenza dei problematiche fiscali, capacità di stesura bilancio. Età max 30-40 anni.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5024 — 10100 TORINO

Importante [illegible] metalmeccanica toscana assume

TECNICO ESPERTO

per [illegible] cicli di linee di montaggio veicoli.

Titolo preferenziale: Laurea in Ingegneria. Indicare età, curriculum scolastico e di lavoro.

Scrivere:
[illegible] 16/E - SPI - 50129 Firenze.

La Desoutter Italiana s.r.l. Utensili pneumatici industriali

per potenziare la propria organizzazione di vendita desidera selezionare per assunzione diretta

un venditore tecnico

per la zona Piemonte

Si richiede:
- età compresa tra 25 e 30 anni
- patente auto
- esperienza maturata in manutenzione o vendita utensili pneumatici e/o componenti

si offre:
- attività professionale [illegible] interessante a persone qualificate
- addestramento in sede.

Si assicura la massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare il proprio curriculum a: **Desoutter Italiana s.r.l. - Via Verdi, 3 — 22077 Olgiate Comasco (Co).**

SOCIETA' DI SOFTWARE ricerca per potenziamento del proprio organico

ANALISTI/PROGRAMMATORI conoscenza linguaggio COBOL, problematiche gestionali, sistemi elaborazione IBM - HONEYWELL (IBM 370 - sistema 34 - H 62 - H 66)

ANALISTI/PROGRAMMATORI con esperienza nelle applicazioni gestionali su MINI - MICRO COMPUTER

ESPERTI EDP per applicazioni AMMINISTRATIVE/FINANZIARIE - GESTIONI MATERIALI

Gradita la conoscenza di Pakage standard

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 353 — 10100 TORINO

Importante organizzazione commerciale materiale per saldatura ricerca

VENDITORE PIEMONTE

E' richiesta esperienza maturata nel settore o nella vendita diretta di beni a largo consumo industriale e un'età orientativa di 35 anni.

Sede di lavoro: Torino.

Scrivere allegando dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

Gruppo aziende elettroniche sito nella prima cintura nord-est di Torino ricerca

Responsabile del servizio tecnico assistenza clienti

Si richiede esperienza pluriennale in posizioni analoghe, BACK-GROUND tecnico in campo elettronico, attitudine ai rapporti interpersonali, disponibilità a frequenti viaggi fuori sede.

L'inquadramento e la retribuzione sono in grado di soddisfare [illegible] particolarmente preparati. Trattandosi di ricerca che riveste carattere di urgenza, si prega di telefonare al 538.555 - 534.764 oppure scrivere a Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

Società importanza nazionale

Sede di Milano ricerca

TECNICI ESPERTI

progettazione e controllo lavori impianti termici e condizionamento aria e idrosanitari.
- Esperienza almeno triennale
- Età max anni 30.

Inviare curriculum dettagliato a:
[illegible]
20123 [illegible]

Azienda metalmeccanica leader nel settore di macchine per l'industria, ubicata a 50 km da Torino, ricerca il

DIRETTORE TECNICO

al quale affidare lo sviluppo di nuovi prodotti e la gestione dell'Ufficio Progetti.

Si richiede approfondita conoscenza nella progettazione di prodotti meccanici industriali maturata presso una azienda medio-grande, una età compresa tra i 35 ed i 45 anni.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 8574 - 10100 Torino.**

Gruppo automobilistico internazionale ricerca

OPERATORE

per proprio Centro Elaborazione Dati.

Sede di lavoro: cintura di Torino.

Gradita precedente esperienza nella mansione. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle capacità.

Inviare dettagliato curriculum e fotografia a:
PUBLIKOMPASS 357 — 10100 TORINO.

IMPORTANTE SOCIETA' METALMECCANICA

operante nel settore dei beni durevoli collegati all'edilizia ricerca

DUE ISPETTORI DI VENDITA

con sede di lavoro in una città del Piemonte sud-occidentale e disponibilità a frequenti viaggi in Italia. I prescelti avranno il compito di controllare e migliorare l'attuale organizzazione commerciale della Società.

Ai candidati 30-40enni che dovranno avere maturato una valida esperienza nel settore vengono offerte una retribuzione di sicuro interesse e notevoli possibilità di carriera.

Manoscrivere dettagliando curriculum a:
Publikompass [illegible] — 10100 Torino

Azienda metalmeccanica leader nel settore di macchine per l'industria, ubicata a 50 km da Torino, ricerca il

DIRETTORE DI PRODUZIONE

al quale affidare la responsabilità di una unità operativa addetta alla costruzione ed al montaggio di prodotti meccanici.

Si richiede una esperienza pluriennale nella conduzione di reparti di produzione meccanica, una dimestichezza con i supporti del C.E.D., spirito di iniziativa e capacità di organizzare il lavoro degli uomini da lui dipendenti, una età compresa tra i 35 ed i 45 anni.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 8275 - 10100 Torino.

Gruppo industriale internazionale ricerca:

RESPONSABILE MANUTENZIONE ELETTROMECCANICA

di un piccolo stabilimento ubicato a TORINO

Si richiede:
- un'esperienza specifica almeno biennale maturata preferibilmente in stabilimenti di piccole, medie dimensioni
- un'età non superiore a 35 anni
- il diploma di perito meccanico o elettrotecnico.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum con l'indicazione del periodo di disponibilità, della pretesa e di un recapito telefonico.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5022 — 10100 TORINO

MEDIA AZIENDA DI RIVOLI CASCINE VICA

ricerca

AGGIUSTATORE
6° livello

per manutenzione attrezzature meccaniche e pneumatiche

Telefonare ore ufficio
9591422/23

Importante azienda industriale operante nella prima cintura di Torino, ricerca per il proprio ufficio tempi e metodi

ANALISTA DI METODI

Il candidato ideale, di età intorno ai 25 anni, diplomato ad indirizzo tecnico od con esperienza almeno biennale nell'applicazione delle tecniche di studio del lavoro con particolare orientamento alla organizzazione delle linee di montaggio.

L'inquadramento sarà commisurato all'effettiva esperienza e capacità dell'interessato.

E' necessario inviare curriculum, molto dettagliato, a PUBLIKOMPASS 5012 — 10100 TORINO.

Assicurasi massima riservatezza.

Una [illegible]

costruttrice di componenti per motori, sita nella cintura Ovest di Torino, ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA

di attrezzature e macchine utensili con esperienza di truciolo da inquadrare nei servizi della sua officina di lavorazione. Livello 6°.

L'azienda opera con tecnologie avanzate, in un ambiente di lavoro sicuro e dinamico ed offre livello retributivo interessante con possibilità di sviluppo professionale.

Inviare curriculum specificante studi ed esperienza di lavoro a:
[illegible] — 10100 TORINO»

FISIM

Ricerca
ABILE VENDITRICE
per settore turistico residenziale

offre

fisso mensile, elevate provvigioni, incentivi di produzione, rimborsi spese, guadagno medio iniziale 12-15 [illegible] annui.

[illegible]

[illegible] di vendita preferibilmente nel settore immobiliare, spiccate attitudini commerciali, forte personalità e bella presenza, disponibilità a viaggiare.

Telefonare per fissare appuntamento a.
FISIM S.p.A. C.so Turati 11/C Torino
Tel. 585902 - 581769 - 595273

CONTABILE

con valida esperienza operativa nei diversi settori amministrativo - fiscale - iva, con buona conoscenza gestionale sistema EDP.

RICERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA

nota società commerciale torinese.

La conoscenza della lingua inglese e/o tedesca costituirà titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 5018 — 10100 TORINO

Importante società di dimensioni nazionali cerca per il proprio ufficio tecnico edile in Torino

INGEGNERE CIVILE

referenziato ed esperto in direzione lavori e contabilità.

Trattamento economico adeguato.

Scrivere a: Casella Postale [illegible] - TORINO

Società Leader nel settore Telecomunicazioni, in fase di forte espansione, ricerca

AREA MANAGER

con sede a Torino, cui affidare lo sviluppo ed il potenziamento della rete dei Concessionari del Centro-Nord.

Si richiede:
- età 30-35 anni
- cultura medio-superiore
- esperienza almeno triennale nei settori dei beni strumentali o servizi in posizioni analoghe
- creatività, [illegible] e volontà di inserirsi in una Azienda dinamica che, in funzione della sua rapida espansione, offre reali prospettive a breve termine.
- Disponibilità ad agire prevalentemente fuori Sede.

L'inquadramento è previsto ai più ampi livelli impiegatizi e la retribuzione adeguata alle effettive capacità professionali del Candidato.

Telefonare al 011/534.764, oppure scrivere a:
Publikompass 349 — 10100 Torino

Importante gruppo internazionale cerca per la sua filiale italiana con sede in Ivrea (TO)

RAGIONIERE

particolarmente esperto in partita doppia - contabilità fiscale ecc. Sicure possibilità carriera età minima 25 anni

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 314 - 10100 Torino

Importante società servizi, leader nel proprio settore, seleziona programmatore esperto linguaggio RPG II con conoscenza PACKAGE IBM da inserire nella propria organizzazione quale

CAPO CENTRO

E' gradita la [illegible] sistema 34

tel. per appuntamento 505.891.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI 5151 vende libero Mirafiori via [illegible] [illegible]

GAI A libero strada del Drosso (Mirafiori) [illegible] 26 milioni [illegible] Tel. 680 613

GAI [illegible] corso [illegible] (zona Milano) camera tinello servizio 4° piano [illegible] 13 milioni. Tel. 680 613

GAI [illegible] 38 milioni 600 [illegible] Tel. 680 613

GAI [illegible] 23 milioni [illegible] Tel. 680 613

GAIOTTO A per quanto [illegible] Telefonare 488 972.

GAIOTTO libero via [illegible] 25 milioni [illegible] Tel. 488 972 - 489 789

GAIOTTO libero (Borgo Vittoria) [illegible] 22 milioni [illegible] Tel. 488 972

GAIOTTO [illegible] 27 milioni [illegible] Tel. 489 789

GAIOTTO [illegible] 23 milioni [illegible] Tel. 488 972 489 789

GEDIM A vende [illegible] Telefonare 517.566

GEDIM [illegible] 35 milioni 500 mila. Pagamento [illegible] Tel. 517 566

GEDIM C vende Collegno [illegible] 31 milioni 500 mila. Pagamento facilitato. Telefonare 517 566

GEDIM [illegible] 26 milioni dilazioni. Tel. 517 566.

GEDIM [illegible] 31 milioni 600 mila [illegible] Telefonare 517 566

GEDIM [illegible] 47 milioni più mutuo. Telefonare 517 566

GEDIM [illegible] 31 milioni 600 mila mutuo compreso dilazioni. Telefonare 517 566

GEDIM [illegible] 34 milioni [illegible] Telefonare 517 566

GEDIM [illegible] Tel. 517 566

GRUGLIASCO via Garibaldi [illegible] L. 34 milioni 000 mila [illegible]

[illegible] Tel. 383 433 - 383 747

[illegible] Tel. 383 433 - 383 747

HOLDING [illegible] 29 milioni 700 mila [illegible] Tel. 502.861 - 503.877.

HOLDING [illegible] Tel. 500.877.

IFIM [illegible] Tel. 748718 / 742834

IFIM [illegible] Tel. 748718 / 742834

IFIM [illegible] Tel. 615587

IFIM [illegible] Tel. 748718 / 742840

IFIM [illegible] Tel. 742840 / 742843

IFIM [illegible] Tel. 748718

IFIM [illegible] Tel. 615587

IFIM [illegible] 55 milioni [illegible] Tel. 515587

IFIM [illegible] Tel. 743.834 - 742 834

IFIM [illegible] 748718 / 742834

IFIM [illegible] 742840 / 742834

IFIM [illegible] Tel. 615582

IFIM [illegible] Tel. 615582

IFIM [illegible] 58 milioni. Tel. 515582

IMMOBILIARE TORO vende in via Pinerolo [illegible] 649701

IMPRESA vende [illegible] Telefonare 806.4361

IMPRESA vende [illegible] mq 130 [illegible] Telefonare 806.4361

IMPRESA vende [illegible] Tel. 550 029

IMPRESA vende [illegible] Telefonare 550 094

[illegible] Tel. 657.472

INV. IMM. [illegible] 25 milioni 800 mila. Telefonare 510.283 519 985.

INV. IMM. [illegible] L. 73 milioni [illegible] Tel. 510 283 519.985

ITALCASE [illegible] Tel. 512 870

ITALCASE [illegible] Tel. 512 870

ITALCASE [illegible] Tel. 512 870

ITALCASE [illegible] L. 25 milioni 600 [illegible] Tel. 512.870

ITALIA 61 [illegible] L. 80 milioni [illegible] Tel. 661.0411

LA LOGGIA [illegible] 4 camere [illegible] 10 milioni contanti 10 milioni mutuo. Telefonare 540 787

LIBERI CENTRALI

[illegible] 83 milioni 600 mila [illegible]

LIBERO [illegible] L. 230 milioni dilazioni. Telefonare 747 803

LIBERO [illegible] L. 48 milioni. Tel. 442 333.

LIBERO [illegible] Tel. 613 037 - 547.821 - 650 880

LIBERO [illegible] Tel. 443 333

LIBERO [illegible] 50 milioni. Tel. 448 220

LIBERO [illegible] Tel. 271.077

LIBERO [illegible] Tel. 513.037 530 880 547.821.

LIBERO [illegible] Tel. 685 378.

LIBERO [illegible] 540701 / 543328

LIBERO [illegible] Tel. 770 712

LIBERO [illegible] Tel. 238 070

LIBERO [illegible] Tel. 613 037 530 880 547.821

LIBERO [illegible] Telefonare 637 805 - 637.181

LIBERO [illegible] 34 milioni [illegible] 547821

LIBERO [illegible] Tel. 442 333

LIBERO [illegible] 43 milioni mutuo. Tel. 442 333

LIBERO [illegible] Tel. Commit 585 378

LIBERO [illegible] Tel. 613022 530880.

LIBERO [illegible] 33 milioni 500 mila [illegible] Tel. 585 307

LIBERO [illegible] Telefonare 548 580 - 580 95 94

LIBERO [illegible] Tel. 473 0419

LIBERO [illegible] 15 milioni [illegible] 500 mila [illegible] Tel. 605 600

LIBERO [illegible] Tel. 683 200.

LIBERO [illegible] Tel. 442 333

LIBERO [illegible] Tel. 613 022 - 530 880

LIBERO [illegible] 30 milioni [illegible] Tel. 442.333

LIBERO [illegible] Telefonare 639 805 637 181

LIBERO [illegible] Tel. 616.263

LIBERO [illegible] 25 milioni. Telefonare 444 225

LIBERO [illegible] Tel. 444 225

MANDRIA [illegible] Tel. 541 410.

MONOCAMERE [illegible]

MONOLOCALI [illegible] Telefonare 637 805 637.181

MOTTA [illegible] Telefonare 883 870 [illegible]

MICHELINO [illegible] Telefonare 518 263 - 540 787.

NOLE [illegible] Tel. 510 263 - 540 787

NUOVO [illegible] 43 milioni

NUOVO [illegible]

NUOVO [illegible]

OCCUPATO [illegible] Telefonare 632 805 637.181

OTTIMA [illegible] Tel. 650 4291

OTTIMO [illegible] 77 milioni. Telefonare 778023

PALAZZINA [illegible] Tel. 535.501

PALAZZINA [illegible] 15 milioni [illegible] 55 69 96

PALAZZINA [illegible] 10 e 32 milioni. Ajace 594.997 - 587.774.

PIAZZA [illegible] Tel. 588 897

PINO [illegible] Tel. 542339

PINO [illegible] Tel. 840 421.

PIOSSASCO [illegible] Tel. 518 263

POIRINO [illegible] Telefonare 798 183

POCCOLONE [illegible] Telefonare 488.321

(continua)

Mentre continuano le indagini sulla vicenda delle partite di calcio truccate

Uno scandalo in Spagna Malaga sotto inchiesta

Avrebbe favorito la vittoria del Salamanca - Voci anche sul Real Madrid: [illegible] milioni al Burgos per battere il Real Sociedad?

MADRID — Lo scandalo delle partite truccate sta minando anche il calcio spagnolo. Un possibile caso di corruzione in un incontro [illegible] prima divisione è venuto a galla a tre giornate dalla conclusione del campionato. L'incontro sarebbe quello di domenica scorsa tra [illegible] Malaga, sicuro della retrocessione, e il Salamanca, che lotta per la permanenza in prima divisione.

Il Salamanca si è imposto agevolmente per [illegible] ma al termine [illegible] partita gli spettatori, davanti alla passività della squadra locale, hanno inveito gridando: «*Venduti, venduti*». Il Consiglio direttivo del Malaga ha deciso il giorno dopo di multare tutti i giocatori per «*scarso rendimento*»; ma si è appreso in seguito che José Orozco, attaccante del Malaga, aveva confidato al suo capitano, Miguel Ramos «Migueli», che nei giorni precedenti l'incontro una persona gli [illegible] telefonato proponendogli [illegible] «pilotare» il risultato della partita.

I due giocatori, che non hanno voluto rivelare l'identità del presunto corruttore, [illegible] no stati ascoltati martedì dal Comitato gare della Federazione spagnola che ha aperto un'inchiesta sulla vicenda. Secondo voci insistenti il misterioso personaggio della telefonata sarebbe l'argentino Raoul Castronovo, [illegible] giocatore del Salamanca, [illegible] forza attualmente all'Algeciras, che milita in seconda divisione. [illegible] Comitato gare ha già chiesto a Castronovo [illegible] deporre, ma sembra si sia soltanto all'inizio di una grossa vicenda.

Negli ambienti sportivi non si esclude infatti la possibilità che nel [illegible] siano implicati altri giocatori del Malaga, il cui comportamento, dopo la [illegible] di misura di due settimane fa ad opera del Real Madrid, aveva [illegible] suscitato sospettosi commenti. Secondo alcuni organi [illegible] stampa si starebbe predisponendo un dossier su [illegible] altro [illegible] di [illegible] riguardante la partita Malaga-Hercules Alicante, altra squadra pericolante.

[illegible] sono poi altre voci che toccano [illegible] Real Madrid. La squadra della capitale avrebbe offerto 8 mil[illegible] di pesetas (circa 100 milioni di lire) ai giocatori del Burgos, già retrocesso, per battere [illegible] Real Sociedad: sul campo si impose il Real Sociedad per 3-1. Il Real Madrid, che aveva alla vigilia 46 punti [illegible] guidava la classifica insieme [illegible] Real Sociedad, pareggiò invece a Siviglia per 1-1.

Domani il confronto Colomba-Chiodi?

BOLOGNA — Tutto rinviato nel discorso dell'inchiesta su Bologna-Juventus [illegible] sul confronto che ci doveva essere [illegible] martedì tra Franco Colomba e Stefano Chiodi, in merito alla famosa telefonata. Lunedì Manin Carabba, negli uffi[illegible] del presidente del Bologna Tommaso Fabbretti, ha interrogato [illegible] direttore sportivo del Bologna, Sogliano, lo stesso Fabbretti, l'allenatore Perani e i sei giocatori (Savoldi, Zinetti, Dossena, Paris, Petrini e in particolare Colomba) senza che emergesse alcun fatto nuovo.

Martedì doveva arrivare da Milano l'altro inquisitore federale, il dottor Porceddu, per sentire Franco Colomba e per effettuare il confronto tra lo stesso Colomba e Stefano Chiodi. Quest'ultimo era a Bologna ma si è reso praticamente irreperibile e non ha voluto rispondere ad alcuna domanda. D'altra parte mancava anche l'avv. Manfredi, difensore dei sei giocatori del Bologna e quindi anche di Colomba. L'assenza del legale ha fatto slittare il confronto tra Colomba e Chiodi, che avverrà tra qualche giorno, forse domani o lunedì della settimana prossima.

• Due gol di Chinaglia [illegible] uno del paraguaiano Romero hanno permesso al Cosmos di battere il Colonia in amichevole a East Rutherford, nel New Jersey. Il gol per i tedeschi è stato realizzato da Woodcock.

Milan: nessuna manovra per coinvolgere la Juve

Lo afferma l'avv. Ledda, legale della società rossonera - «Da un eventuale deferimento dei bianconeri noi riceveremmo solo danno»

MILANO — Alberto Ledda, l'avvocato che mise ko Buticchi dando un apporto decisivo a Gianni Rivera nel «blitz» di via Turati, torna suo malgrado alla ribalta calcistica. Toccherà a lui tentare di salvare [illegible] Milan dal pericolo della retrocessione in serie B. Proprio Ledda ha dato l'impressione agli ambienti del calcio torinese [illegible] avere sollecitato, se non proprio provocato, il polverone sollevato dal «Corriere della Sera» e da Chiodi e che ha contribuito a coinvolgere nella vicenda anche Bologna e Juventus.

La domanda [illegible] proposito non lo scuote, anzi sembra sollecitarlo. Ledda risponde [illegible] prontezza: «*Ipotizzare che il Milan possa avere effettuato delle manovre per coinvolgere la Juventus nello scandalo delle partite truccate, significa non tenere conto dei termini generali e dei termini legali ai quali si è sempre attenuto il Milan*».

— In parole povere, cosa significa?

«*Quanto ai termini generali, il Milan ha sempre sostenuto che l'accertamento dei fatti relativi a questa inquietante storia non dovesse essere condizionato né dalla fretta né dalle spinte emotive dell'opinione pubblica. Cos'altro sarebbe un coinvolgimento manovrato della Juventus nello scandalo delle scommesse se non la ricerca di un effetto emotivo che il Milan ha sempre affermato di voler escludere dallo scenario* [illegible] *cui portiamo?*».

— D'accordo, però la Juventus serve almeno a distogliere l'attenzione dalle vicende rossonere.

«Mi lasci continuare — replica Ledda — *quanto ai termini legali: lì il Milan da un eventuale deferimento della Juventus può solo ricevere un danno per una tesi difensiva di merito, la non assoluta credibilità dei signori Cruciani e Trinca, una credibilità che risulterebbe confermata nel caso che le loro affermazioni sulla partita Bologna-Juventus risultassero infondate; 2) su una certa tesi difensiva pregiudiziale si era già formato un vasto fronte di convergenze, fronte al quale l'eventuale ingresso della Juventus nulla aggiungerebbe ma, semmai, comporterebbe l'inserimento di una incognita; 3) le rivelazioni del giornalista Lojolo che, data l'autorità del giornale e la serietà del professionista, il Milan non poteva certo permettersi di sottovalutare, espongono il giocatore Stefano Chiodi ad una squalifica per omessa denuncia*».

— Questo [illegible] intendere che il Milan vuole allungare i tempi in modo da evitare un immediato processo e il riflesso in retrocessione in B?

«*La linea pregiudiziale annunciata* [illegible] *Milan* — continua l'avvocato Ledda — *sia ben chiaro,* [illegible] *vuole essere una fuga dal merito della questione né mai, nelle vicende processuali, una questione pregiudiziale* [illegible] *espressione di un atteggiamento del genere. Il Milan ritiene che ancora oggi i fatti portati alla ribalta dai signori Cruciani* [illegible] *Trinca costituiscano un "enigma avvolto in un mistero"*.

«*Più precisamente* — prosegue — *il Milan ritiene che gli accertamenti effettuati non sono ancora maturi per arrivare* [illegible] *conclusioni certe e definitive, tanto è vero che ogni settimana porta con sé rivelazioni e contraddizioni nuove. E' allora evidente che l'istanza pregiudiziale del Milan si ricollega, oltre che ad una fondamentale norma* [illegible] *diritto, all'esigenza che siano garantiti i tempi ed i mezzi* [illegible] *cessari per giungere a conclusioni sicure e non, invece, a conclusioni dirette soltanto a soddisfare attese sommarie dell'opinione pubblica*».

Un attimo e poi l'avvocato Ledda conclude [illegible] una frecciatina: «*Vorrei infine ricordare che in ordine alla partita Bologna-Juventus i primi a propalare illazioni* [illegible] *stati ufficialmente i signori Cruciani e Trinca*».

Giorgio Gandolfi

Migliorato con 7,95 il record italiano del salto in lungo a Salsomaggiore

È Lega il più vicino agli 8 metri

Il limite precedente [illegible] Gentile era 7,91 - Il neo-primatista (23 anni) gareggia per l'Iveco Torino

Mario Lega, ventitreenne emiliano tesserato dell'Iveco Torino, ha migliorato ieri a Salsomaggiore, nel corso della seconda giornata dei campionati nazionali universitari, il primato italiano di salto in lungo, ottenendo 7,95, quattro centimetri più di quanto era riuscito a Gentile il 17 agosto 1968 (alla vigilia dei Giochi olimpici del Messico), a Katowice in Polonia.

Lega è una «scoperta» dei Giochi della Gioventù del '72. Bolognese di Molinella, dove è nato il 10 gennaio 1957, finora non si era mai espresso a livel[illegible] tali da poter far presupporre questo exploit: il suo record era di 7,70 ottenuto sulla stessa pedana di Salsomaggiore lo scorso anno, seguito però da una [illegible] *di prestazioni mediocri con un unico acuto quest'anno ai campionati nazionali indoor dove fu secondo (7,54) dietro Piochi.*

Allenato da Federzani, Lega [illegible] *ha effettuato il balzo-record, in assenza di vento, al terzo tentativo dopo un nullo e un 7,58. Quindi ancora tre nulli, frutto* [illegible] *una logica deconcentrazione, hanno chiuso la sua gara. Studente, frequenta l'istituto d'arte di Bologna.*

Il nome di Lega è, almeno per ora, il meno «nobile» [illegible] *quanti compaiono nello scarno albo d'oro del salto in lungo: Maffei, con un balzo di 7,73 il 4 agosto del '36 a Berlino, congelò a lungo questa specialità che ebbe — negli Anni 60 — un primatista sfortunato in Attilio Bravi, più volte vicino al primato ma mai capace di incrementarlo.*

Per cancellare il nome di Maffei fu, dunque, necessaria l'esibizione nella specialità di Giuseppe Gentile, il cui nome è soprattutto legato al salto triplo di cui è tuttora primatista italiano (17,22). A Katowice il saltatore romano, un paio [illegible] *mesi scarsi prima dello straordinario 8,90 di Beamon, ottenne un primato, con 7,91, che era logica conseguenza della sua potenzialità, ma che in realtà non fu certo preparato.*

Poi nuovi anni di limbo, con illusori lampi prima di Molinaris quindi di Sirgo, infine di Veglia a corollario della caparbia regolarità con cui Arrighi ha continuato ad essere (e probabilmente lo è ancora, [illegible] *33 anni) il più regolare ed affidabile dei nostri specialisti.*

Adesso auguriamoci che il record [illegible] *Lega — che cancella un primato* [illegible] *i più vetusti dell'atletica maschile italiana datando più lontano, al 1961 addirittura, soltanto l'86,74 di Carlo Lievore nel giavellotto — non sia episodico,* [illegible] *piuttosto conforti reali progressi di una specialità, tanto più che la gara* [illegible] *Salsomaggiore è stata soddisfacente anche per i piazzamenti, ossia per Piochi (7,78), Piapan (7,71) e Modena (7,60).*

Giorgio Barberis

Albo d'oro

6,40	Arturo Nespoli	1919
6,49	Arturo Nespoli	1920
6,76	Arturo Nespoli	1922
6,85	Adolfo Contoli	1922
[illegible]	Virgilio Tommasi	1923
6,925	Virgilio Tommasi	1924
6,93	Virgilio Tommasi	1924
6,995	Virgilio Tommasi	1924
7,17	Virgilio Tommasi	1925
7,41	Virgilio Tommasi	1933
7,42	Arturo Maffei	1936
7,50	Arturo Maffei	[illegible]
7,56	Gianni Caldana	1936
7,73	Arturo Maffei	1936
7,91	Giuseppe Gentile	1968
7,95	Mario Lega	1980

KITCAR
per un motivo in più
per essere più vicini al cliente
per dare un servizio di vendita più efficente
per dare un'assistenza più completa
la Kitcar ha aperto una nuova sede in:
Corso Belgio 101
Per questo motivo in più
Kitcar è la tua concessionaria
Alfa Romeo.
C/so Belgio 101 tel. [illegible].90.4[illegible]
C/so G.Ferraris [illegible] tel. 51.02[illegible]51

creazioni primaverili 1980
DELSARTO
Via Roma 263
LONDON
Via Pietro Micca 12
NEW ORLEANS
C.so Vittorio Emanuele 48
[illegible]LAND
Piazza Carlo Felice 63

le nuove creazioni primaverili
dei migliori stilisti
dell'impermeabile,
in assortimento vastissimo
ed esclusivo.
A prezzi controllati
per signora - uomo - ragazzo.
Offerta speciale
uomo - donna: L. 45.000

Il più famoso pilota italiano rischia [illegible] saltare [illegible] «mondiale»

Perché Ferrari è senza moto

IMOLA — Dieci anni fa Virginio Ferrari era un giovane e promettente mezzofondista destinato alla Pro Patria di Milano. Carattere schivo, un po' selvatico, gambe veloci, volontà di ferro. Meritava senz'altro [illegible] essere prescelto per una rappresentativa da mandare in Francia, ma gli fu preferito un coetaneo [illegible] forte [illegible] gara ma più abile nell'accattivarsi le simpatie dei dirigenti. Alla Pro Patria non videro mai più Virginio Ferrari. Aveva 17 anni e correre gli piaceva moltissimo, ma con quella gente lì «*che non era pulita*» non volle più avere nulla a che fare. Il mezzofondo continuò a praticarlo per conto suo, all'idroscalo dove suo padre gestisce il campeggio.

Sono passati dieci anni e Virginio è diventato un pilota famoso e seguito da decine di migliaia di appassionati, un personaggio pubblico ricevuto da Gianni Agnelli [illegible] persona. La testa però è sempre quella. Era convinto che bisognasse rinnovare il motociclismo dando vita ad un campionato mondiale alternativo e per questo ha rinunciato nello scorso autunno alle Suzuki ufficiali del team Nava-Olio fiat.

Fallito il tentativo di organizzare le World Series ha trovato [illegible] extremis una Yamaha semiufficiale ed un contratto economicamente vantaggioso con il team dell'italo-belga Sergio Zago. Le prime uscite [illegible] Monza e a Imola non erano state brillantissime ma [illegible] messa a punto delle moto stava migliorando rapidamente. Avrebbe potuto fare un buon campionato con poche possibilità di vittoria ma con [illegible] sicurezza [illegible] finire tra i primi. Invece a Salisburgo ha rotto con Zago ed ora, [illegible] stagione iniziata [illegible] a piedi.

«*Ho rotto con Zago* — dice — *perché è una persona che non mi piace. Ha rimandato con* [illegible] *pretesto la firma del contratto per imporre, ora che altre moto* [illegible] *posso più trovarne, clausole* [illegible] *cui non ero d'accordo. Venerdì sera abbiamo discusso a lungo. Poi alla mattina seguente lui si era deciso a rinunciare a quelle due clausole sul rinnovo del contratto per il 1981 e sul "Ferrari design" in* [illegible] *non eravamo d'accordo. Ma io ci avevo pensato per tutta la notte ed avevo deciso che con un tipo così comunque non ci volevo lavorare. Adesso sono a piedi. Ho perso quei 100, 150 milioni che avrei guadagnato in un anno tra sponsor, ingaggi e premi. Forse dovrò rinunciare alla palestra che mi sto costruendo e dovrò vendere la Lancia Stratos. Però finalmente dopo tanti mesi mi sento di animo sereno*».

Mentre lo dice, Virginio ha [illegible] stesso sorriso che aveva a giugno del '79 ad Assen quando batté Roberts e si portò in testa al campionato mondiale. L'anno [illegible] il titolo gli sfuggì per poco. Quest'anno, forse, [illegible] disputerà nemmeno un Gran Premio. Moto standard rimediate all'ultimo momento non ne accetterà e [illegible] lo ufficiali libere non ce ne sono. Il suo amico e rivale Lucchinelli gli ha offerto per [illegible] Gran Premio delle Nazioni [illegible] sua seconda moto. Ma è ben difficile che la Suzuki autorizzi il prestito. Ferrari supererà la crisi come al solito; alienandosi in solitudine. Magari sperando in una telefonata.

Carlo Fiorentano

Al «Tesio» prima corsa delle «Pattern Races»

Una sfida [illegible] cinque oggi [illegible] Vinovo nel Gran Premio Città di Torino

VINOVO — *Oggi il «Tesio» esibisce* [illegible] *prima delle tre «Pattern Races» concesse a Vinovo, il G.P. Città di Torino di gruppo III, dotato di 25 milioni di lire sulla distanza di 1600 metri. Cosa sono le «Pattern races»? Per gli inglesi sono* [illegible] *le* [illegible] *«modello», le prove* [illegible] *maggior contenuto tecnico, ricche di tradizione anche se povere* [illegible] *moneta in palio. I transalpini da una decina d'anni le hanno introdotte nel loro calendario, per difendersi dagli «invaders» d'Oltre Manica, i vincitori, appunto delle «Pattern», che* [illegible] *gravati da somme vinte, partivano sotto peso rispetto* [illegible] *rappresentanti locali.*

Per gli italiani le «Pattern Races», [illegible] *«corse di gruppo»,* [illegible] *delle semplici imitazioni. Le ha volute l'ex segretario del Jockey Club convinto di far fare un balzo* [illegible] *qualità al «turf» nostrano: egli ha qualificato le singole corse — sul modello, appunto, delle corse inglesi — col solo premio dovuto* [illegible] *vincitore e non con l'ammontare complessivo delle somme in palio, come si faceva dal tempo dei tempi.*

Ufficialmente il «Città [illegible] *Torino» non è un premio da 25 milioni di lire, come* [illegible] *ostiniamo* [illegible] *scrivere, ma un premio più modesto* [illegible] *12 milioni e mezzo, tanti quanti se* [illegible] *aggiudicherà il vincitore. Questi 12 milioni e mezzo, però, vinti in* [illegible] *«Pattern Race» di gruppo III, conferranno, agli effetti del sopraccarico, quanto un'altra di gruppo analogo che si disputi in Francia o in Inghilterra, anche se, poniamo, la posta in palio è tre o quattro volte superiore* [illegible] *25 milioni. Noi, pertanto, con le «Pattern Races», ci rimettiamo,* [illegible] *non* [illegible] *sono problemi perché ben difficilmente i 5 partecipanti all'odierno «Città di Torino» — Olden (L. Mraio), Vargas Llosa (M. Depalmas), Eran (C. Forte), Jimmy's Folly (L. Sainati) e Cortalberto (D. Santoni) — si azzarderanno a correre, non diciamo La Manica, ma solo le Alpi.*

Con tutto ciò, in campo, i 5 concorrenti faranno sicuramente una bella figura. Olden per difendere degnamente i colori della Razza La Tesa, lo stesso [illegible] *Sirlad, Vargas Llosa per dimostrare che* [illegible] *successo nel Premio Apertura a* [illegible] *Siro non è stato un colpo fortunato, Cortalberto per ribadire la sua superiorità su Jimmy's Folly battuto nell'ultima «Tris» milanese, Eran, infine, per confermare* [illegible] *quarto posto ottenuto nel Premio d'Aprile.*

Dovrebbe trattarsi [illegible] *una bella gara, tutta da godere. Nelle altre* [illegible] *(inizio ore 15) indichiamo: Pr. Balocco: Benedetto, Morando; Pr. Bardonecchia: Cagliostro, Quarso; Pr. Reviglasco: Statelinesx, Starring; Pr. Vicenza: Navarrino, Jamie. Pr. Monte Rosa: Jack Pot, Unterhorn; Pr. Alpi Marittime: Reggello, Nababbo; Pr. Volnera: Now Again, Iwanka.*

Alessandro Debernardi

Mattioli-Thomas domani a Roma

ROMA — Rocco Mattioli sarà il protagonista principale della riunione pugilistica in programma domani sera al Palasport. L'ex campione del mondo, che dovrebbe finalmente battersi con Hope per il titolo il 12 luglio a Londra, sosterrà l'ennesimo facile collaudo, giustificato stavolta dall'opportunità di non correre inutili rischi proprio in dirittura d'arrivo. Del suo avversario Jabile Thomas, alto m 1,82, [illegible] si sa molto, tanto più che il record che lui annuncia (30 vittorie e 1 sconfitta) non corrisponde a quanto risulta dagli annuari.

Nella stessa riunione combatteranno anche i pesi medi Salvemini e Cirelli, nonché l'interessante peso welter La Rocca.

OGGI in TV

GIOVEDI' 1 MAGGIO

RETE 2

Ciclismo: dalle [illegible] alle 16,45 Giro delle regioni: ultima tappa Grosseto-Civitavecchia.

VENERDI' 2 MAGGIO

RETE 2

Motocross: 15-15,20 da Castiglion del Lago gara di motocross.

Tennis: 15,20-15,35 da Voghera, torneo giovanile.

Ippica: 15,35-15,50 da Padova, premio Orsasetto.

Vela: 15,50-16,10 da Punta Ala, campionati italiani assoluti.

Polo: 16,10-17 [illegible] Roma, torneo internazionale.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Musso[illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero [illegible], Pierluigi Bertola, Secondino Riallo

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 29

CERTIFICATO N. 193 DEL 19-2-1979

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

MERCEDES-BENZ.

Proprio così, che rendono. Perché i veicoli Mercedes-Benz non si fermano praticamente mai. Perché adottano metodi di progettazione e costruzione di assoluta avanguardia. Perché l'80% dei componenti del motore sono modulari e intercambiabili. Perché i tempi morti di manutenzione e i costi di esercizio sono i più contenuti. È nella tradizione Mercedes-Benz. L'organizzazione Mercedes-Benz poi vi assiste in ogni momento. Al momento della scelta: consigliandovi la soluzione su misura nella vasta gamma di veicoli da 25 a 560 quintali. Al momento dell'acquisto: con la migliore assistenza amministrativa e la forma di finanziamento più adatta attraverso la collegata Merfina. Dopo l'acquisto: con i centri di assistenza specializzati, in grado di raggiungervi ovunque. In Italia come in tutta Europa. Tecnologia avanzata dunque ed un servizio completo ed efficiente per garantirvi sempre la massima redditività.

QUINTALI E CHILOMETRI CHE RENDONO.

Mercedes-Benz. Di casa in Italia. N.1 in Europa.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

Intervista con lo stratega della «Force de frappe»

Parla Gallois: un piano sbagliato ecco perché il «blitz» è fallito

Per il generale francese è stato [illegible] errore puntare su un massiccio apparato logistico e di mezzi - «Bastavano 50 parà bene addestrati lanciati sull'ambasciata» - L'esercito Usa è «smobilitato, sconta ancora lo choc del Vietnam»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«Sarebbero bastati 50 paracadutisti ben addestrati, lanciati all'interno del 'recinto' dell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran per liberare gli ostaggi. L'insuccesso del raid americano è dovuto a un'analisi sbagliata della situazione, alla mancanza d'addestramento delle forze impiegate e a [illegible] reazione di panico ad alto livello».* Chi pronuncia questo crudo giudizio sull'insuccesso del *blitz* tentato dalle forze americane in Iran [illegible] il generale Pierre Gallois, stratega fra i più quotati, fra i primi assertori della *force de frappe* francese, apprezzato e conosciuto in Francia e all'estero per l'acutezza [illegible] suoi numerosi saggi di strategia militare: *«Alleanza Atlantica»*, *«Strategia nell'era nucleare»*, *«Paradossi della pace»*, *«Addio alle armi»*.

Nato [illegible] caso a Torino nel 1911, generale d'aviazione, Gallois è in pensione da alcuni anni. [illegible] rimasto nell'ambiente militare-industriale perché ingaggiato subito come direttore da Marcel Dassault, il celebre costruttore aeronautico francese. Svincolato dall'obbligo di riservatezza imposto ai militari in servizio, ma perfettamente al corrente degli ultimi sviluppi della strategia militare il suo parere sul fallito raid americano è perciò quello d'un «esperto» che esprime giudizi non velati da preoccupazioni politiche.

Motivando la sua analisi, il generale Gallois ci dice: *«L'operazione è stata preparata da lungo tempo, come [illegible] ammesso Washington, e [illegible]lamente studiata. Come è possibile allora che sia fallita così miseramente? A mio parere, l'attacco è stato mal concepito perché la base [illegible] l'appoggio prescelta dagli americani a Tabas, a centinaia di chilometri da Teheran, non poteva passare inosservata per via a causa [illegible] dell'impiego non solo di elicotteri ma anche dei grossi "C 130". La scoperta della base, prima o dopo, avrebbe comportato quindi una rapida mobilitazione popolare, gli americani sarebbero stati costretti a combattere e a mettere seriamente a repentaglio la vita degli ostaggi, e sempre ammesso che il "commando" fosse riuscito a raggiungere Teheran, a liberare i prigionieri, a tornare indietro fino a Tabas, per poi ripartire definitivamente».*

«Secondo me gli americani hanno sbagliato quindi nell'adottare un piano basato sulla pesantezza del loro apparato militare — prosegue Gallois — *mentre sarebbe stato necessario un dispositivo più flessibile, meno imponente e per questo meno soggetto a eventuali defaillances tecniche. Certo gli elicotteri sollevano nel deserto un turbine [illegible] polvere e pietrisco, e questo può spiegare i guasti, ancora misteriosi, che hanno bloccato tre dei velivoli. Sarebbe stato possibile ancora proseguire l'azione, magari ritardandola [illegible] qualche ora, per dare il tempo ad altri elicotteri decollati dalla Nimitz [illegible] di giungere sul posto, ma proprio la dislocazione della base operativa così lontana da Teheran ha annullato anche questa possibilità. Davanti all'imprevisto c'è stato panico fra gli uomini nel deserto evidentemente non addestrati a doveri e panico anche fra le autorità a Washington. Tutto questo spiega il clamoroso fallimento dell'azione che pregiudica pesantemente la credibilità degli Stati Uniti, anche dal punto di vista militare».*

Ma c'era un altro modo per liberare [illegible] ostaggi? chiediamo al generale Gallois. Prima di rispondere l'esperto francese sfoglia l'ultimo numero di *Newsweek*, fermandosi su una pagina con una grossa fotografia dell'ambasciata americana [illegible] Teheran: l'edificio è circondato da un vasto perimetro erboso, lungo circa un chilometro e largo qualche centinaio di metri. *«Con tutto questo spazio* — risponde Pierre Gallois — *si poteva studiare qualcosa di meglio. A mio parere, con l'aiuto di una "quinta colonna" a Teheran, si poteva tentare con buone possibilità di successo un lancio di paracadutisti».*

[illegible] generale francese ci traccia [illegible] suo piano: *«I complici iraniani avrebbero dovuto soltanto accendere un paio di fuochi [illegible] posizione, per orientare l'atterraggio dei paracadutisti lanciati da un aereo da una quota di sei-settemila metri. A quell'altezza l'apparecchio sarebbe quasi sicuramente sfuggito ai radar, che non hanno rilevato d'altra parte i C 130 e lo stormo d'elicotteri. E [illegible] "commando" di poche decine di paracadutisti perfettamente addestrato poteva giungere anche da quell'altezza [illegible] estrema precisione sul bersaglio. Dotati di maschere anti-gas, gli assalitori avrebbero potuto sorprendere abbastanza agevolmente i guardiani, immobilizzandoli con gas paralizzanti. Una volta liberati gli ostaggi, tutti avrebbero potuto lasciare l'ambasciata [illegible] un gruppo di auto e di furgoni che i complici iraniani avrebbero radunato a un'ora convenuta. Di notte non sarebbe stato difficile uscire da Teheran, compiere poche decine [illegible] chilometri e raggiungere un gruppo d'elicotteri decollati dalle navi appoggio. Anche la fase d'evacuazione sarebbe stata più flessibile e l'azione avrebbe avuto maggiori possibilità [illegible] successo».*

[illegible] dice che il raid americano sia fallito per disturbi di trasmissione provocati dai sovietici che avrebbero scoperto l'azione con i satelliti-radar. Se questo è vero, qualsiasi tentativo sarebbe votato perciò all'insuccesso.

Replica Gallois: *«Non credo alla storia dei satelliti-spia sovietici. I rilevamenti che i radar installati sui satelliti compiono non sono infatti trasmessi istantaneamente alle basi terrestri [illegible] anche se le informazioni [illegible] satelliti fossero captate rapidamente a terra le indicazioni sarebbero almeno per un certo tempo vaghe e difficili [illegible] decifrare. Per il momento [illegible] tecnica non consente l'abbinamento di una trasmissione simultanea di informazioni via satellite e la precisione dei dettagli».*

Dal fallito raid in Iran il discorso si amplia a temi più generali. *«Questo fallimento* — sostiene Gallois — *è il risultato d'un decadimento dell'apparato militare americano generato dallo choc vietnamita e aggravato ancora negli ultimi anni, con il disfacimento della Cia e con le dichiarazioni pacifistico-moralistiche di Carter all'inizio della presidenza che hanno concorso alla "smobilitazione" dell'establishment strategico-militare, portandolo a una profonda crisi di motivazione e di fiducia che oggi tutto l'Occidente sconta».*

«Guardiamo i russi — prosegue Gallois —: *nelle prime 48 ore dell'intervento a Kabul hanno lasciato che fotografi e operatori tv occidentali riprendessero l'arrivo delle loro forze. E' stato un atteggiamento deliberato per dimostrare a tutti che quando l'Armata Rossa si muove vince, anche con i gas e [illegible] napalm. Ma qualcuno nei Paesi islamici ha osato per protesta occupare un'ambasciata russa? Scatta naturale il confronto con l'incapacità degli Stati Uniti di far qualcosa, dopo mesi, per i propri 50 ostaggi».*

Paolo Patruno

Il Golfo Persico zona insicura per le petroliere

LONDRA — Alcune compagnie petrolifere, fra le quali la *«British Petroleum»*, hanno dato ordine ai comandanti delle loro petroliere di entrare nel Golfo Persico soltanto per procedere immediatamente alle operazioni di carico. Alcuni comandanti hanno anzi ricevuto ordine [illegible] lasciare [illegible] Golfo senza caricare.

Dopo gli attentati di Teheran

Nell'Iran caccia all'agente nemico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Autonomisti curdi, controrivoluzionari vicini all'ex premier Bakhtiar, agenti segreti americani o iraniani al soldo degli Stati Uniti, terroristi iracheni teleguidati da Baghdad, estremisti [illegible] sinistra o nostalgici [illegible] vecchio regime: chi sono gli autori [illegible] quattro attentati commessi lunedì scorso nella capitale, con un bilancio [illegible] quattro morti e 28 feriti?

Ognuno ha sposato una di queste tesi, a seconda delle sue idee politiche o religiose, esigendo — e in molti casi svolgendo in proprio — una caccia alle streghe. [illegible] susseguono e si accavallano messaggi, istruzioni ufficiali, raccomandazioni, note di servizio, appelli alla mobilitazione, alla vigilanza e alla prudenza, incitazioni alla delazione pura e semplice. Chiunque esitasse a non denunciare al più vicino Comitato islamico, al commissariato di polizia, all'ufficio di quartiere dei guardiani della rivoluzione qualsiasi persona o fatto sospetto si comporterebbe da cattivo cittadino e [illegible] cattivo musulmano.

Un comunicato con firma congiunta del Comitato centrale islamico e della Direzione generale di polizia di Teheran dice: *«Dobbiamo aumentare la vigilanza per distruggere i nemici dell'Islam e dell'Iran... Richiamiamo l'attenzione di tutti sui seguenti punti: è dovere di ognuno considerarsi [illegible] guardiano della rivoluzione e un poliziotto rivoluzionario attento, i gestori [illegible] tutti i luoghi pubblici devono prendere coscienza delle loro responsabilità e avvertire il Comitato o il posto di polizia più vicini di qualsiasi movimento sospetto, e avvertire le autorità di qualsiasi notizia della quale venga a conoscenza».* Seguono i numeri di telefono dove, [illegible] tutte le ore, si può trovare [illegible] orecchio attento.

Il giornale *Bamdad* è decisamente allarmista e ammonisce i lettori: *«La guerra psicologica, militare e terroristica [illegible] contro la rivoluzione islamica è entrata in una nuova fase. Gli intrighi americani contro i guardiani della rivoluzione, i Comitati e le istituzioni rivoluzionarie hanno preso una nuova direzione, e nei prossimi giorni bisogna attendersi attentati contro molti centri islamici e popolari, comprese le sedi di giornali di obbedienza* religiosa».

Il procuratore della Repubblica islamica, ayatollah Khalkhali, attraverso i giornali chiede al governo purghe *«ai massimi livelli»* della Marina e dell'Aviazione per eliminare gli incapaci e gli elementi sospetti di connivenza con i nemici dell'Iran. Secondo il procuratore, è *«inammissibile»* che il commando aereo americano sia entrato tanto profondamente nel territorio iraniano senza venir segnalato.

In una lettera al suo rappresentante nella regione di Yazd, Khomeini chiede di vigilare *«particolarmente, con l'aiuto della cara gioventù islamica, per smascherare il complotto anticlericale, prima fase [illegible] un complotto antiislamico, organizzato dai diabolici agenti dell'estero».* Ieri una bomba è esplosa in un negozio a Yazd, ferendo una persona.

Il governo e i guerriglieri curdi hanno ieri annunciato una tregua *«per dimostrare buona volontà e prevenire una guerra fratricida».* Ma, secondo testimoni, per l'intera giornata si è continuato a sparare. Un attentato è avvenuto invece a Dezful.

J.-M. Durand-Souffland

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il colonnello di «Apocalypse» esiste (dallo schermo alla realtà in Iran)

Sembrava il personaggio più falso, più inventato, più imbarazzante; anche se [illegible] la figura decisiva, il traguardo simbolico di un viaggio: Marlon Brando in «Apocalypse now» con la grande testa liscia che si muoveva lenta nei lunghi silenzi, fra le ombre del suo accampamento di mercenari, Marlon Brando nella divisa del colonnello Kurtz, filosofo ed esecutore della violenza. Leggeva Eliot e Frazer, aveva rifiutato una carriera nello «stato maggiore» per restare in fondo alla giungla, dentro i servizi speciali, grande trascinatore di combattenti e sprezzatore della vita. I suoi uomini l'amavano, anche nel fallimento era un re.

All'uscita del film si disse: il colonnello Kurtz è più figlio di Conrad che dell'esercito americano; è un incubo di Coppola che ha digerito male il racconto [illegible] Conrad «Cuore di tenebra». Si sa infatti (lo ha raccontato la moglie del regista, Eleanor Coppola, nel suo recente «Taccuino») quanti pentimenti, discussioni, rifacimenti sia costato Kurtz al suo autore. Si disse di Kurtz: è la cattiva filosofia di un grande visionario. E si trovò perfino da eccepire su quell'anticipo di Kurtz che è, nel film, il colonnello Duvall (la carica [illegible] elicotteri mentre risuona nell'aria la «Cavalcata delle Valchirie»). Si disse: il Vietnam di Coppola è una recita isterica, il colonnello Kurtz è il coronamento naturale (ma ambiguo) di un incubo.

Invece il colonnello Kurtz esiste, ne abbiamo visto il capo rotondo e gli occhi infossati l'altro giorno sull'Herald Tribune, con [illegible] brivido di disagio. Sotto la fotografia c'era il nome, colonnello Charles Beckwith, e nel titolo la spiegazione:

Charles Beckwith

Marlon Brando

«Un colonnello indurito dal Vietnam ha diretto la fallita spedizione in Iran». Dicono i suoi colleghi. Beckwith ha rifiutato la strada per diventare generale, la sua carriera sta ormai nelle tecniche arcane (e fallibili) delle operazioni speciali.

Nel 1965 Beckwith era in Vietnam, col grado di maggiore. C'era [illegible] salvare una piccola guarnigione americana circondata nella giungla da migliaia di nord-vietnamiti, soldati regolari. Lui arrivò dall'aria, con 350 uomini sugli elicotteri, salvò la guarnigione, guidò il contrattacco, scoprì ufficialmente l'infiltrazione di truppe nord-vietnamite al Sud. Il luogo [illegible] chiamava Plei Me. Quando arrivarono i rinforzi americani c'era anche un reporter che voleva conoscere l'eroe. Un sergente gli spiegò: «Vedrà [illegible] uomo grande e grosso [illegible] grida "dateci sotto". E' lui».

Un'altra volta i vietcong lo infilzarono di proiettili mentre sorvolava la giungla. Beckwith si fece portare all'ospedale da campo, gridando ordini: «Operatemi subito, sto per crepare». Lo operarono giusto in tempo. I suoi uomini dicevano: è uno che non si fa ammazzare. Lo fecero tenente colonnello.

Come Martin Sheen nel lungo viaggio [illegible] «Apocalypse» sfogliamo prudenti lo stato di servizio di Kurtz-Beckwith. Non sono dati ufficiali. Le richieste di informazione al Pentagono hanno solo questa risposta: Beckwith Charles, nato il 22 gennaio 1929, uscito dall'Università nel 1952, incarichi segreti, numero di matricola 25R/364046. Ma, dai dati non ufficiali, si sa che Beckwith collaborò a formare i Rangers dell'esercito (un Corpo speciale che agì [illegible] America del Sud); che andò volontario tra le Forze speciali in Vietnam alla metà degli Anni Sessanta e che gli venne assegnato il comando del Progetto Delta. Aveva una piccola truppa [illegible] mercenari pagati coi fondi della Cia, vietnamiti, cambogiani, anche cinesi, pronti per [illegible] azioni [illegible] emergenza, come quella del salvataggio a Plei Me.

Esattamente come Kurtz; una truppa di mercenari, grande libertà di manovra, i legami c[illegible] servizi segreti nel cuore di tenebra della guerra. In «Apocalypse» Kurtz era diventato troppo filosofo, s'era presa troppa libertà, nella realtà Beckwith rimase al [illegible] posto, ma fece [illegible] «sua» guerra. Durante l'assedio [illegible] Plei Me, gli aerei volavano a bassa quota lanciando rifornimenti: i piloti americani riferivano che Beckwith e i suoi uomini s'erano costruiti comode amache con la stoffa dei paracadute e bevevano whisky tranquilli, nelle soste della battaglia.

Quattro anni fa il colonnello Beckwith è stato assegnato a Fort Bragg con l'incarico di addestrare uno speciale reparto antiterroristico. Naturalmente non è una notizia ufficiale che, lui, il colonnello, sia stato il capo della fallita spedizione nel deserto dell'Iran (Dicevano a Martin Sheen in «Apocalypse»: «Lei questi ordini non li ha mai ricevuti, non da noi»). Ma si sa che gli è molto dispiaciuto lasciare il deserto dell'Iran, non è abituato a tornare indietro senza risultati.

Chissà che avrebbe fatto [illegible] suo posto il Kurtz [illegible] filmato. I film lanciano [illegible] inquietanti obliqui sulla realtà. Non sarà un Kurtz a scatenare la violenza e l'apocalisse, tutto poggia sempre sulla saggezza o sulla follia dei politici. Ma quei Kurtz nell'ombra non ci rassicurano: troppo sperimentali, troppo specialisti. Pericolosi come tutti quelli che hanno una vocazione.

Stefano Reggiani

I marines addestrati da europei

Questi ultimi, però, non erano al corrente della missione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alcuni Paesi della Cee, la Germania Federale e [illegible] Gran Bretagna, sono stati coinvolti, a loro insaputa, nella preparazione della missione americana decisa per liberare gli ostaggi a Teheran. Fonti americane confermano infatti che uomini degli *Special Air Service* britannici (Sas) e del *Grenzschutzgruppe* germanico (Gsg 9) hanno addestrato i commandos americani nelle basi segrete del deserto del Sud-ovest degli Stati Uniti.

Gli specialisti inglesi e tedeschi sono riconosciuti, insieme agli americani, i migliori del mondo per questi colpi di mano; sennonché il governo americano non aveva informato Bonn e Londra sullo scopo dell'addestramento.

Quando la missione [illegible] fallita, il presidente americano Carter ha dovuto telefonare al Cancelliere tedesco Helmut Schmidt e al premier inglese Margaret Thatcher per spiegarsi, sostenendo che la missione non era di carattere militare ma umanitario. Anche per [illegible] fatto che, sia pure inconsapevolmente, la Gran Bretagna e la Germania Federale [illegible] erano trovate coinvolte nella preparazione del blitz, i ministeri degli Esteri di Bonn e di Londra non hanno denunciato l'azione americana.

Invece, [illegible] ministero degli Esteri italiano, pur avvertito nella notte dal vice presidente americano Mondale, ha fatto una dichiarazione critica sul raid, che poi Emilio Colombo ha rettificato due giorni fa a Lussemburgo.

Ora tuttavia tra i servizi segreti si recrimina che l'America abbia strumentalizzato persino gli specialisti inglesi e tedeschi. Si riconosce che Carter aveva il diritto di agire, ma — si dice — doveva farlo senza coinvolgere altri.

Inoltre, risulta che quattro soldati americani feriti nel deserto dell'Iran, tra i quali il maggiore dei marines James Schaefer, sono stati trasferiti e curati nella base di Ramstein, nella Germania Federale, dove [illegible] rimasti dodici ore prima di essere trasportati negli Stati Uniti.

r. p.

Sessanta unità (con armi atomiche) si fronteggiano nel [illegible] rovente»

Il rischio di una sfida navale Usa-Urss Minacce americane di minare il Golfo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW DELHI — Il ramo occidentale dell'Oceano Indiano, che bagna la costa iraniana, è in questi giorni nevroticamente percorso dalle due superflotte. In prossimità del Golfo Persico si muovono trentuno unità della U.S. Navy e circa altrettante della marina sovietica. E' una ressa insolita, ben visibile sulle carte geografiche appese alle pareti negli uffici degli esperti militari.

La superiorità americana nella regione sarebbe netta, fuori discussione. Nessuno la mette in dubbio, non soltanto per le armi sofisticate, tra cui i missili Cruise (non identificabili sugli schermi radar), [illegible] soprattutto per le portaerei (quattro), di [illegible] la flotta russa in quelle acque è sprovvista.

I sovietici hanno tuttavia trasformato l'Afghanistan in una grande base dalla quale i Mig possono decollare in direzione dell'Oceano Indiano, risparmiando circa [illegible] miglia rispetto alle precedenti basi nel Turkmenistan e i [illegible] a medio raggio (sambra del tipo SS 20) possono raggiungere con maggior precisione anche nel caso di cattive condizioni atmosferiche, obiettivi disseminati lungo la via del petrolio, in particolare lo stretto di Ormuz, un punto chiave. I campi [illegible] aviazione più avanzati si trovano nelle vicinanze [illegible] due città afghane: Shindand, verso il confine iraniano, e Kandahar verso il confine pakistano.

Questa sommaria contabilità delle forze in campo, nell'area della crisi, viene tenuta meticolosamente a giorno dagli osservatori militari, i quali si attendono una nuova [illegible]sa americana dopo il fallimento dell'operazione [illegible] salvataggio dei cinquanta ostaggi in mano agli studenti iraniani. L'opinione più diffusa è che gli americani, svanita per ora la possibilità di liberare i prigionieri, finiranno col minare il porto di Abadan per arrestare il traffico petrolifero e infliggere una dura, spettacolare sanzione al regime di Teheran. Si arriva a questa ipotesi, la più logica ma non obbligatoriamente la più probabile valutando sul piano militare le conseguenze della mancata impresa del commando nel deserto iraniano.

La spiegazione di Carter è stata accolta con scetticismo. Si ritiene infatti improbabile che una operazione del genere sia stata sospesa in seguito ai guasti meccanici di tre elicotteri. Si pensa invece che, quando la spedizione era [illegible] in atto, sia mutata all'improvviso la situazione preparata a Teheran dai servizi segreti americani. Si sarebbero cioè interrotti i collegamenti con gruppi iraniani, civili e militari, favorevoli all'intervento, oppure sarebbero sorte impreviste difficoltà nella zona in cui si trovavano gli ostaggi.

Se questa congettura è fondata, ci vorrà del tempo prima che la *intelligence* americana possa ricreare le condizioni per una nuova operazione, tanto più che i cinquanta ostaggi sono stati nel frattempo dispersi. Resterebbe dunque una sola via nell'immediato agli americani: una azione spettacolare, capace di dimostrare la determinazione della Casa Bianca in questo periodo preelettorale americano, e al tempo stesso di rialzare il prestigio dell'amministrazione Carter sul piano internazionale.

Il «minamento» del porto di Abadan trasformerebbe il Golfo Persico in una zona incandescente. C'è un precedente, il blocco del porto di Hanoi durante la guerra americana nel Vietnam. Il Golfo del Tonchino non era tuttavia una zona sensibile e strategicamente importante come è oggi il Golfo Persico.

Se ciò dovesse accadere sarà necessario un grande autocontrollo da parte delle due superflotte imbottite d'ordigni atomici che navigano nel ramo occidentale dell'Oceano Indiano, [illegible] rifornita dalla base di Diego Garcia (isola britannica ceduta agli americani) e l'altra dalla base installata nel Sud Yemen (alleato arabo dell'Urss).

Ma gli americani non possono sottovalutare neppure le conseguenze politiche che comporterebbe il blocco del porto di Abadan. Il regime di Teheran troverebbe l'Unione Sovietica pronta ad aiutarlo a superare le difficoltà create [illegible] paralisi del suo principale porto petrolifero. Le vie di comunicazione tra l'Iran e l'Urss a lungo interrotte per iniziativa di Mosca, sono state aperte e potrebbero attenuare l'isolamento economico del Paese. Tale situazione farebbe nascere una inevitabile solidarietà, se non proprio alleanza, tra [illegible] superpotenza comunista e la rivoluzione musulmana. Comunque si creerebbe un confronto tra gli Stati Uniti impegnati a punire il regime iraniano e l'Unione Sovietica impegnata a soccorrerlo con rifornimenti vari.

Le conseguenze politiche non si limiterebbero a un eventuale avvicinamento tra Mosca e Teheran. I Paesi musulmani potrebbero accettare difficilmente un'azione tanto plateale contro una rivoluzione musulmana.

A metà maggio si terrà ad Islamabad un'altra conferenza dei Paesi musulmani. Tre [illegible] or sono una riunione identica, tenutasi nella capitale pakistana per dibattere l'invasione dell'Afghanistan aveva rivelato una netta tendenza filoamericana. Tra quindici giorni quella tendenza potrebbe rovesciarsi sotto l'emozione degli avvenimenti già verificatisi o ritenuti imminenti.

Il caso pakistano costituisce un sintomo allarmante per gli Stati Uniti. L'indomani dell'invasione dell'Afghanistan, Carter annunciò la ripresa degli aiuti militari al regime in grigioverde di Islamabad fino allora giudicato non troppo presentabile nella società internazionale per essere un alleato. Poi le promesse della Casa Bianca, confortate da un viaggio di Brzezinski al Khyber Pass si rivelarono troppo modeste per il generale Zia Ul-Haq.

Quest'ultimo, soppesata la situazione, ha ritenuto infine che gli aiuti americani non lo avrebbero protetto dalle minacce dell'Armata Rossa, attestata sul Khyber Pass. Anzi, quegli aiuti sarebbero apparsi come una provocazione. Il regime di Islamabad si è così collocato in una specie [illegible] limbo, puntando unicamente sulla devota amicizia cinese e riavvicinandosi prudentemente, al tempo stesso, al nemico di sempre, l'India di Indira Gandhi.

Un'alleanza troppo stretta con gli Stati Uniti, oltre a non offrire grandi garanzie, avrebbe probabilmente compromesso il ruolo di Islamabad come luogo [illegible] appuntamento per la prossima conferenza dei Paesi musulmani, molti dei quali si dichiarano non allineati.

Bernardo Valli

Nuovo incidente tra aerei Usa e iraniani

WASHINGTON — Un altro incidente tra aerei militari iraniani ed americani è avvenuto lunedì sul Golfo Persico.

Tre aerei iraniani, un *C-130* scortato da due caccia *F-4*, si stavano avvicinando alla portaerei americana *Nimitz*. Dalla portaerei è partito un *F-14* americano che si è diretto verso gli aerei iraniani: il caccia statunitense e quelli iraniani avrebbero compiuto alcune manovre per porsi in posizione di tiro.

Ripresi negoziati sull'autonomia dei Palestinesi

TEL AVIV — Il capo della delegazione degli [illegible] Uniti ai negoziati sull'autonomia per i Palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, ambasciatore Linowitz, ha illustrato al primo ministro israeliano Begin [illegible] posizione degli Stati Uniti sui problemi concernenti le trattative.

Nel corso del colloquio, durato circa due ore, l'inviato americano ha consegnato al primo ministro la risposta degli Stati Uniti riguardante i quattro punti sui quali Israele intende basare i negoziati, ripresi ieri sera a Tel Aviv.

Linowitz ha detto di avere parlato, poco prima della sua partenza per Israele, con il nuovo segretario di Stato Muskie.

Linowitz ha affermato [illegible] qualche «nuova idea» per giungere a un accordo entro l'ormai prossima scadenza del 26 maggio.

Ottimismo circa la possibilità se non di concludere, quanto meno di compiere sufficienti progressi.

Carter difende il blitz

(Segue dalla 1ª pagina)

lonnello Beckwith. Come noto, si nutrivano timori sulla «quinta colonna», e [illegible] Beckwith si sosteneva che aveva cercato di raggiungere Teheran a tutti i costi.

[illegible] la messa a punto della Casa Bianca, né quella [illegible] Pentagono hanno tuttavia placato gli animi. Il colonnello infatti ha rifiutato di apparire in pubblico, quasi per manifestare il proprio contrasto coi superiori. Ed è emerso un dato sorprendente: agli elicotteri erano stati tolti gli schermi antisabbia. Nonostante le smentite, a questa misura viene adesso attribuita la responsabilità del guasto a tre di essi: senza schermi, gli elicotteri erano più leggeri, potevano alzarsi più rapidamente da terra, e percorrere distanze maggiori, ma al contempo erano più esposti ad avarie in voli lunghi.

Il presidente Carter ha chiarito il proprio stato d'animo, e indirettamente ha svelato le proprie intenzioni, parlando dei feriti da lui visitati a San Antonio nel Texas. *«Mi hanno consegnato tre messaggi* — ha affermato —: *il primo è [illegible] profondo rammarico per aver fallito la missione; il secondo è di ringraziamento per averci preso parte; il terzo è di determinazione [illegible] tentare di nuovo».* Esprimendo la speranza che le sanzioni economiche dell'Europa costringano l'Iran a modificare il proprio atteggiamento, ha soggiunto: *«Non dimenticheremo gli ostaggi. Continueremo a compiere tutti i passi necessari e attuabili per garantire il loro rilascio».*

Il presidente ha giustificato il *blitz* con tre considerazioni di fondo. In primo luogo, le autorità iraniane, [illegible] Sadr, il Consiglio rivoluzionario, il ministro degli Esteri, persino gli studenti che occupano l'ambasciata, ci avevano promesso la liberazione dei prigionieri, promessa poi non mantenuta. In secondo luogo, la preparazione dei *marines* era stata completata: se rinviata, la missione non avrebbe avuto successo per l'abbreviarsi delle notti, il prevalere [illegible] venti e l'arrivo del caldo. Infine, portando via gli ostaggi da Teheran, gli Stati Uniti avrebbero messo fine alla destabilizzazione del Golfo Persico, evitato il protrarsi delle ritorsioni, e riaperto all'Iran la comunità internazionale.

Le domande dei giornalisti si sono inevitabilmente accentrate sul fiasco [illegible] Tabas. Ancora una volta, Carter ha ribadito che solo i guasti agli elicotteri hanno bloccato il *blitz*; si è detto sicuro che la stragrande maggioranza, forse tutti gli ostaggi sarebbero usciti indenni dall'ambasciata; ha insistito sul fatto che il colonnello Beckwith aveva l'ordine di aprire il fuoco soltanto per difendersi: *«A Tabas abbiamo rilasciato 44 iraniani che erano sopraggiunti su di un pullman* — ha fatto notare —: *il nostro comportamento è in netto contrasto con l'orrenda azione dei terroristi dell'ambasciata a Teheran e di alcuni membri del Consiglio rivoluzionario che hanno esposto al pubblico i resti dei nostri coraggiosi soldati».*

[illegible] presidente ha difeso anche l'efficienza militare americana, sostenendo che solo *«una nazione con grandi risorse»* poteva tentare un'impresa del genere, e che il fallimento è stato determinato dalla sfortuna. Ha [illegible]sta-to grande preoccupazione per il disordine interno dell'Iran, che potrebbe far precipitare la crisi in tutto il Golfo Persico. Sottolineando l'irrazionalità del regime di Khomeini e le tensioni tra le sinistre e gli esponenti islamici, ha lasciato intendere che l'Urss potrebbe trarne il massimo vantaggio, con conseguenze destabilizzanti in Medio Oriente.

Ennio Caretto

Danneggiati sulla Nimitz gli elicotteri del fallito blitz?

NEW YORK — Per un disguido quattro degli elicotteri impiegati nel *blitz* americano in Iran sono stati irrorati con prodotti chimici corrosivi a bordo della portaerei *Nimitz* poco prima del raid. Lo afferma il *New York Post*.

Secondo il giornale un marinaio avrebbe accidentalmente messo in funzione il sistema antincendio. Subito dopo l'incidente, gli elicotteri sarebbero stati lavati con acqua dolce e provati in volo per [illegible] minuti.

La Cee ha fallito al vertice

(Segue dalla 1ª pagina)

ria molto più grosso, che va affrontata.

Il fatto è — dice un grande eurocrate — che le strutture e le politiche della Comunità «sono state costruite sulla misura di un'Europa a sei, e degli Anni Sessanta». Purtroppo, «si è troppo a lungo insistito nel voler applicare le stesse politiche, e lo stesso coagulo d'interessi agli Anni Settanta e ad un'Europa a nove», nella quale uno dei «grandi», la Gran Bretagna, ha strutture commerciali e produttive molto diverse.

I cambiamenti sono necessari non soltanto per accomodare gli inglesi, in una specie di continuazione del negoziato sull'adesione (che pure è un fatto); la Comunità va comunque riformata perché così non raggiunge i suoi fini istituzionali, che sono [illegible] far nascere un'Europa omogenea, realmente unificata. Per que[illegible] fini occorre sviluppare nuove politiche comunitarie, regionali, sociali, industriali, che producano una «convergenza» delle economie nazionali, e che contemporaneamente sanino il deficit inglese. Bisogna cioè creare altre voci di spesa comunitaria. Ma qui si è presi [illegible] un dilemma: o [illegible] ridurre la spesa agricola, che assorbe il grosso del bilancio europeo, o si aumenta il bilancio totale, superando il «tetto» che è oggi fissato all'uno per cento dell'Iva. Se non si fa o l'una o l'altra cosa, non si fa una Comunità nuova, e non si risolve la crisi inglese.

Ma alla riduzione della spesa agricola si oppongono tutti i «vecchi», mentre [illegible] superamento del «tetto» rimane un tabù, benché insensato. gli italiani, che da tempo si battono per mettere in luce questo assurdo, restano finora inascoltati. A Lussemburgo è però accaduto che gli altri, soprattutto francesi, abbiano almeno riconosciuto che il problema esiste e va affrontato. Giscard ha cioè ammesso che bisogna discutere, oltre la «crisi inglese», la riforma della Comunità, e ha anche chiamato duramente in causa i «piccoli e ricchi» (Belgio, Olanda, Danimarca e Lussemburgo) che finora hanno solo guadagni dalla Comunità, che invece di pagare incassano. Giscard ha perciò proposto un riesame critico delle politiche comunitarie, che potrà durare uno o due anni. Intanto ha offerto alla Gran Bretagna una riduzione molto forte del suo «deficit netto», garantita per due anni, [illegible] spese soprattutto di Germania e Francia.

E' su quest'ultimo punto, anzi sulla cifra a cui fissare il deficit inglese nel 1981, che si è rotto. Sul deficit per il 1980, [illegible] signora Thatcher accettava un tetto di circa [illegible] miliardi di lire. Ma non accettava per l'81 un deficit superiore ai 660 miliardi, mentre Giscard [illegible] gli altri ne proponevano circa 850. Si è rotto [illegible] differenza di 170 miliardi di lire, essendo tutti stremati [illegible] difficile confronto.

Se questa rottura non si aggiusta presto, [illegible] andrà ad una crisi molto più grave. Se la Gran Bretagna continuerà a bloccare l'adozione dei nuovi prezzi agricoli, gli altri otto minacciano di adottare gli aumenti «a maggioranza». A ciò gl'inglesi sicuramente risponderebbero con «rappresaglie», forse rifiutandosi [illegible] pagare i contributi alla Comunità. Vi è insomma [illegible] pericolo che si metta in moto un meccanismo istituzionale e politico — per [illegible] reazioni in Inghilterra — che potrebbe condurre alla fine all'uscita, o all'esclusione, della Gran Bretagna [illegible] Comunità.

Si può impedire che ciò avvenga? Il tempo per agire [illegible] limitato: poche settimane. La cosa preoccupante è che la signora Thatcher aveva già ottenuto, a detta [illegible] tutti gli esperti comunitari, anche inglesi, un successo straordinario, finanziario e politico, [illegible] riduzione del deficit a livelli modesti, inferiori [illegible] quelli degli ultimi due anni; e con l'accettazione da parte di tutti gli altri della necessità di riesaminare l'intero quadro della politica comunitaria. Perché non si è accontentata di questo successo? Perché non ha accettato una proposta che, a quanto ci risulta, era stata lei stessa li li per presentare? Ha voluto stravincere: [illegible] rischia ora di tirar troppo la corda?

Gli italiani, a cui compete oggi di condurre [illegible] gioco, e che sono stati i protagonisti della trattativa che aveva condotto al compromesso finale, mancato solo per un soffio, sono un po' dispersi: ma [illegible] ancora fiduciosi, [illegible] battono ancora per un accordo in extremis. Ci riusciranno? Dipende soprattutto [illegible] Londra. Vorrà la signora Thatcher, che [illegible] l'appoggio degli amici, oltre che con [illegible] sua ben nota tenacia, ha già ottenuto molto, seguire il consiglio di chi le dice che è questa l'ora del compromesso e della riconciliazione?

Arrigo Levi

Coppa Italia: 120 minuti di gioco (0-0) ed i penalties per designare i rivali della Roma

Il Torino va in finale dopo i calci di rigore: 4 a 2

Trentacinquemila spettatori per il quarto derby della stagione - Una partita fiacca nel primo tempo, risvegliata dalle offensive bianconere - La squadra granata in campo con due esordienti (Mariani e Sclosa) - Espulsi a 4' dalla fine Furino e Claudio Sala per insulti reciproci - Grandi parate di Terraneo

Torino 4
Juventus 2

TORINO: Terraneo; Mandorlini, Vullo; Volpati, Danova, Masi; C. Sala, Pecci, Graziani, Sclosa, Mariani.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna.

Arbitro: Casarin.

Spettatori paganti 36.403; incasso 189 milioni 175 mila.

TORINO — I granata ringraziano Terraneo e vanno in finale di Coppa Italia, il 15 giugno contro la Roma. Il portiere ha compiuto due interventi decisivi, su Bettega e Tavola, nei 120 minuti di gioco (compresi i tempi supplementari) che non sono bastati a sbloccare lo 0 a 0, che era già stato il risultato dell'andata.

Ai rigori, in uno stadio attanagliato dall'emozione, Terraneo ha ancora neutralizzato i tiri di Cuccureddu e Tardelli, Pecci con freddezza ha messo a segno il match-ball: 4 a 2 per il Torino, scoramento per la Juventus che dopo un primo tempo di attesa, era rimasta all'attacco quasi in continuità, lasciando agli avversari solo sporadici contropiede.

La Juventus iniziava il match con la tattica e la mentalità che le erano costate care contro l'Arsenal, ma poi passava all'attacco visto che il Torino aveva buone intenzioni ma scarso peso, ricco di giovani (Masi, Mandorlini, Mariani e Sclosa, gli ultimi due esordienti nel derby), con Volpati puntiglioso ma spaesato come mediano. Gentile annullava un Graziani opaco, ed era con Tardelli il migliore della squadra. Terraneo, Vullo, Danova e Pecci i più validi fra i granata. La partita è finita con solo venti uomini in campo. All'88', infatti, Casarin ha espulso i due capitani Furino e Claudio Sala (già ammoniti, per un battibecco con scambio di insulti.

La Juventus partiva bene all'8' su un maldestro tentativo di fuorigioco difensivo dei granata. Causio lanciava, scivolava Volpati, andava via in velocità Cabrini, non si avvedeva di Fanna solo al centro e tentava un cross che si perdeva sulla curva Filadelfia. Il ritmo del match era blando. Il Torino era più mobile a centrocampo ma non riusciva a trovare varchi per l'attenta disposizione difensiva dell'avversario.

Gli attacchi del Torino erano resi vani dall'ottima marcatura di Gentile che anticipava quasi costantemente Graziani. Pecci non trovava così spazio per i suoi lanci alle punte. Tentava il tiro a rete Vullo al 20' da lontano, ma la palla finiva altissima oltre la traversa.

Di colpo, attorno alla mezz'ora, la partita si accendeva dopo una serie di scontri rabbiosi. Andava via di corsa Volpati, ma la sua staffilata trasversale era alta. Insistevano i granata, la Juve rispondeva in contropiede ma era fermata quasi sempre sul tre-quarti. Tavola commetteva il secondo fallo su Claudio Sala e veniva ammonito.

Partiva la Juve in contropiede al 35'. Tavola «saltava» Masi con un tunnel, il libero granata non trovava altra soluzione che quella di abbrancare l'avversario e veniva ammonito dall'arbitro Casarin. Sulla punizione tentava Cuccureddu la botta da fuori area, ma la palla si perdeva sul fondo.

Tardelli, senza dubbio il migliore del centrocampo bianconero, in serata di vena, giocando tutto in souplesse, spingeva avanti la Juventus, come al 37', quando andava via sulla destra, centrava e Danova era costretto ad agganciare Bettega al limite dell'area. Causio toccava la punizione per Fanna, il cui tiro era largamente fuori bersaglio. La Juventus insisteva a chiusura del tempo e sfiorava il gol al 44'. Corner di Danova, batteva dall'angolo Causio, la palla aveva una parabola lunga. Terraneo riusciva soltanto a smanacciarla. Bettega si lanciava in tuffo

Pecci segna il rigore decisivo ed esulta (Foto «La Stampa»)

ma il suo colpo di testa finiva a lato di un metro.

I bianconeri insistevano in avanti all'avvio del secondo tempo, visto che l'avversario non andava oltre le buone intenzioni. Il match proseguiva sempre su ritmi bassi e con delusione del pubblico che si aspettava qualcosa di meglio, visto l'importanza della posta in palio.

Al 4', comunque, si accendeva una mischia furibonda in area granata, e salvava alla meglio Volpati, poi, dopo un fallo su Tardelli, cinque metri fuori dell'area, batteva la punizione Causio, ma il suo lancio era troppo lungo per Bettega. Replicava in contropiede Mariani al 7'. Scirea gli tagliava la strada e deviava in angolo. Lo batteva Claudio Sala, e sulla respinta della difesa Vullo calciava altissimo oltre la traversa.

Sullo slancio il Torino si riportava nella metà campo avversaria, la Juve replicava immediatamente, la partita si risvegliava. Claudio Sala al 10' apriva benissimo sulla destra per Mandorlini sul cui cross basso Graziani non arrivava in tempo all'appuntamento. Il match s'incattiviva. Vullo entrava duro su Fanna al 12' e l'arbitro lo invitava a moderare i suoi slanci.

La Juventus saliva di tono, il ritmo dei granata era troppo lento, la squadra di Rabitti era costretta a subire la pressione di un avversario che finalmente si era deciso a prendere l'iniziativa ed a portare in avanti la sua linea di centrocampo. Al 18', su lancio di Tardelli, si scontravano Terraneo e Bettega, il bianconero restava a terra, la punizione era a favore dei granata. Terraneo poi doveva uscire di piede fuori dall'area su Tavola, quindi era il Torino a partire in contropiede, ma Mariani sprecava per troppa precipitazione il suggerimento di Claudio Sala.

Ancora la Juventus in attacco, al 23' andava via Tardelli sulla destra, centrava per Bettega, che allungava la traiettoria del cross sul quale si avventava Cabrini: la botta al volo, bella, si smorzava sulla rete esterna alla destra di Terraneo. Replicava il Torino con Claudio Sala il quale apriva per Mariani. Sul cross della giovane estrema sinistra Graziani era ancora in ritardo.

La Juventus andava vicinissima al gol alla mezz'ora, quando Causio calciava una punizione concessa dall'arbitro per un fallo di Claudio Sala ai suoi danni. Sulla traiettoria, Bettega, completamente solo, si avventava di testa, deviava benissimo, Terraneo riusciva a salvare con una prodezza.

Il Torino pagava i troppi giovani in squadra, reggeva difendendosi, ma aveva un guizzo al 37' con Claudio Sala che entrava in *dribbling* in area dove era affrontato da Gentile e Cabrini; quest'ultimo lo afferrava per la maglia trascinandolo a terra. Ci stava il *penalty*.

La mezz'ora supplementare non cambiava il risultato. Andava vicina al gol la Juventus. Terraneo in uscita salvava su Tavola liberato da Cabrini; Pileggi stendeva mezzo metro dentro l'area Tavola, Casarin concedeva la punizione dal limite. Pecci tentava un disperato affondo solitario, era fermato sul dischetto. Trapattoni sostituiva l'acciaccato Bettega con Verdis, nel Torino Mariani e Danova lasciavano il posto a Pileggi e Greco. Si arrivava ai rigori, che aprivano al Torino la via della finalissima.

Bruno Perucca

Match-ball di Pecci in uno stadio ammutolito

Questa la serie dei rigori

TORINO — Il film dei rigori ha chiuso il quarto derby torinese, in una cornice tesa, con giocatori esausti. Sorteggiata da Casarin prima la porta, quella della curva Maratona, poi la squadra che doveva aprire il diraseagno, il Torino.

Zoff fra i pali, quindi, in uno stadio ammutolito, Mandorlini alla battuta. Finta, Dino che va a sinistra, ma la palla calciata con forza sfiora il montante dalla parte opposta e si perde sul fondo. Disperazione di Mandorlini, consolato da Tardelli, mentre va in porta Terraneo. Cuccureddu batte forte, non molto angolato: il portiere granata balza sulla sua destra e ribatte. Zero a zero.

Seconda tornata: Zoff «vede» il tiro di Sclosa, si tuffa giusto sulla sinistra ma non può arrivare sul tocco molto angolato del giovane avversario. Si aggiusta la palla sul dischetto Verdis, la sua botta alla destra di Terraneo è irresistibile. Uno a uno.

Subito in battuta Graziani, una staffilata imprendibile alla destra di Zoff, quasi nel «sette». Al tiro Tardelli, e Terraneo compie la prodezza decisiva volando sulla sua sinistra per ribattere la botta secca, ben indirizzata, del bianconero. 2 a 1 per i granata.

Il 3 a 1 è di Greco, un tiro forte, basso, sulla destra di Zoff che si lancia bene, ma non salva. Cabrini tiene viva la speranza bianconera infilando Terraneo con una bordata sulla sinistra del portiere, e con il Torino in testa per 3 a 2 va al dischetto Pecci.

E' il match-ball, la responsabilità non offusca i riflessi del centrocampista. Rincorsa lunga, veloce, palla maligna, angolata, sulla destra di Zoff che non può opporgli. L'ultimo penalty bianconero non viene neppure calciato, i granata vanno in finale con il 4 a 2 sui rigori, i loro tifosi esultano.

I soliti teppisti, mascherando la voglia di picchiarsi con gioia e delusione, cercano la rissa, ma la polizia (due lacrimogeni e manovre decise) tiene distanti i due gruppi, almeno attorno allo stadio.

b. p.

Agnelli: «Forse la Juve sarà deferita ma so per certo che non è colpevole»

«Nessun bianconero ha mai preso una lira, dai tempi di Allemandi, mezzo secolo fa» - La partita? «Modesta. Ma quest'anno di belle se ne sono viste poche. Ci vogliono gli stranieri»

TORINO — Nell'intervallo del derby, dopo aver brevemente chiacchierato con il presidente del Torino Pianelli, il dottor Giovanni Agnelli si concede ai cronisti. Gli chiedono cosa ne pensa dello scandalo delle scommesse, che ha richiamato una tempesta sul calcio italiano nella quale è rimasta coinvolta anche la Juventus.

«La mia impressione — risponde — è che la Juventus sarà deferita e indiziata, ma questo non vuole dire assolutamente che sia colpevole. Anzi io ho la certezza che nessuno della Juventus ha mai preso una lira. A mia memoria l'ultimo fu Allemandi mezzo secolo fa. Se le cose stessero diversamente, preferirei che me lo dicessero».

Il discorso è poi scivolato sugli stranieri. Agnelli ha detto che le frontiere sono rimaste chiuse per troppi anni, poi ha aggiunto: «Un Paese che si limita in sé, sceglie la strada peggiore in qualsiasi settore. Adesso si dovrebbero riaprire, ma non è più come nel '48, quando prendevamo tutto quello che volevamo ed in Italia c'erano i migliori calciatori stranieri. Adesso è difficile trattare. Vogliono tutti garanzie immediate».

— Quale può essere lo straniero per la Juventus?

«Se una squadra ha il goleador, prende chi costruisce, altrimenti acquista il goleador. Lo straniero deve essere di complemento all'organico italiano».

Il discorso si è poi spostato sul derby, che Agnelli ha definito [illegible] modesta: «D'altronde quest'anno se ne sono viste poche di partite belle. Mi dicono che una di queste sia stata Juventus-Inter, alla quale, però, non ho assistito. Avevo seguito la Juventus in televisione a Londra e con gli inglesi quella volta i bianconeri si erano battuti molto bene, mentre a Torino un po' meno. E non si giustifica il gol incassato a due minuti dalla fine. Causio? Gioca sempre come pochi la palla, ma non si impegna vicino alla porta. Ottimo, invece, stasera Tardelli: l'ho visto finalmente come deve essere. Fanna è un po' enigmatico: a volte bene, a volte meno. Speriamo di divertirci agli "europei" e di vedere un buon football anche per merito delle altre squadre. Ho visto l'Inghilterra con la Spagna e Tu: formidabili, gli inglesi!».

Bruno Bernardi

Spogliatoi: logica esultanza granata e irritazione fra i bianconeri

Rabitti: «Terraneo da maglia azzurra»

TORINO — Il Torino «centra» il suo primo traguardo, raggiungere la finale di Coppa Italia, ed il morale è alle stelle. Pianelli, il primo ad uscire dallo spogliatoio, si mostra moderato: «*La partita non è che mi sia piaciuta molto, è stata dura e sofferta, l'importante è comunque alla fine essere stati ripagati delle emozioni sofferte*».

Poche parole le dice anche Rabitti che, subito, sportivamente ammette di «*aver trovato una Juventus più forte di quanto mi aspettassi*». «*Certo* — prosegue — *abbiamo anche sofferto perché i bianconeri hanno in squadra tanti giocatori di mestiere, di classe: è stato merito del complesso tenere lo 0-0, almeno ad un certo punto. Non è facile regalare ad una squadra come la Juventus elementi come Patrizio Sala, Zaccarelli, Pulici e Salvadori. E questo con ogni rispetto per i giovani che, come ben sapete, lo amo molto*».

Due parole vengono spese per Terraneo: «*Si sta specializzando nel parare i rigori* — dice l'allenatore —: *mi auguro che ci fosse Bearzot a vederlo in tribuna*».

Il portiere però si schermisce: «*I rigori sono episodi, non fanno parte della partita anche se alla fine sono risultati determinanti*». Quindi racconta la parata su un colpo di testa di Bettega, nel secondo tempo, che avrebbe potuto chiudere la gara: ed è chiaro che è questo il ricordo che, giustamente, più gradisce.

I granata festeggiano il loro portiere e gli autori dei rigori. Pecci spende parole di elogio per la Juventus: «*E' sempre una grande squadra, con tanto mestiere. A un certo punto abbiamo volontariamente cercato di controllare la gara e basta: temevamo la loro zampata in contropiede. Tardelli quest'anno non è molto fortunato, ma anche questa volta ha ribadito di essere il più forte giocatore italiano*».

Il discorso chiama in causa Sclosa, che ha dovuto controllarlo: «*Che faticaccia*» ammette il friulano. Quindi enumera i pregi del bianconero prima di raccontare come ieri sera abbia fatto «13»: tanti sono infatti i rigori da lui calciati senza sbagliare negli ultimi due anni.

Non tutti, comunque, sorridono. Si rammarica Mandorlini per l'errore commesso («*Ero troppo sicuro di non sbagliare, ancora adesso non ci riesco a credere*»), è avvilito Claudio Sala: «*L'arbitro si è voltato mentre Furino mi stava allontanando con una manata. Ma niente di grave, per carità. Nessuno screzio fra noi*».

Giorgio Barberis

Trap: «Non si vince sbagliando i gol»

TORINO — *Quando si aprono gli spogliatoi della Juventus riappaiono le stesse facce sbigottite del dopo-Arsenal. Un'altra beffa, un'altra Coppa sfregata. Adesso non resta che la piazza d'onore in campionato, per garantire la «zona Uefa». Magra consolazione. Un derby perso ai rigori, inoltre, rende più amara l'eliminazione, tanto più che la Juventus aveva costruito diverse occasioni da gol.*

«Nel calcio vince chi segna, non chi gioca meglio — *fa Trapattoni aggrappandosi ad una vecchia filosofia calcistica* —. Contano i risultati, non gli elogi degli avversari. Se c'era una squadra che meritava di vincere, questa era la Juventus. E' stato bravo Terraneo e forse è anche demerito nostro non aver concretizzato le palle-gol nella ripresa e nei tempi supplementari. I rigori sono legati ad un fatto tecnico, ma anche a fenomeni emotivi e altro».

Sui rigori protesta Causio. Considera assurdo il regolamento e ritiene più sportiva la ripetizione della gara: «Dispiace perdere così, dopo aver dominato quasi dall'inizio alla fine». *Cuccureddu ha sulla coscienza il primo penalty parato da Terraneo. E così spiega l'errore:* «Ho tirato una gran botta, ma il pallone non s'è alzato».

Anche Tardelli, che aveva disputato un derby perfetto, s'è visto respingere la massima punizione: «E' andata male» *commenta. Zoff, che fu grande protagonista proprio nei rigori con l'Ajax in Coppa Campioni, osserva:* «Non sempre va bene. Questa volta è stata una maratona inutile». *E Bettega, che ha ricevuto una ginocchiata da Terraneo al 63' alla coscia sinistra (è in dubbio per la trasferta di Ascoli), dice che il calcio è bello perché non è lo sport preciso:* «E' la seconda volta, nel giro di una settimana, che lo sostengo a denti stretti. In altre occasioni era girata bene a noi. Piangere non serve».

Gentile è stato fra i migliori in campo. «Mi avevano detto che Graziani era in gran forma e mi sono adeguato» *sospira*, ma gli elogi non placano la rabbia dell'eliminazione.

Ecco, infine, Furino. Racconta l'espulsione con Claudio Sala: «Mi ha tirato un calcio, ho reagito con una gomitata. Erano due anni che non mi capitava. Un'espulsione va messa in preventivo. Piuttosto mi secca l'uscita dalla Coppa Italia a spese di un Torino che era ormai sulle ginocchia e che si era aggrappato [illegible]. I rigori sono un terno al lotto ed i granata l'hanno azzeccato».

b. b.

Basket: a Torino le americane mettono ko le azzurre nella ripresa (81-62)

Usa irresistibili, l'Italia tiene un tempo

Manca per ora la miglior Gorlin - Bene Sandon, Rossi, Timolati e Balstrocchi nei primi venti minuti - Mabèl Bocchi definitivamente ha rinunciato

Torino. L'azzurra Antonietta Balstrocchi fra Noble e Pollard

TORINO — *Una Nazionale azzurra ancora un po' zoppa tiene testa per venti minuti agli Usa campioni del mondo, da pari a pari, giocando un basket femminile molto efficiente ed anche spettacolare. Poi, nella ripresa, le bimbone d'America non perdonano nulla, prendono subito il largo, stritolano con la loro terribile difesa, con le loro lunghe, con la loro incredibile rapidità le nostre ragazze, che mollano progressivamente la presa, segnano soltanto 26 punti (10 meno che nel primo tempo) e ne concedono 40 (uno in meno).*

Alla fine fa 62-81, scarto di 19, il che dice già molto: sul valore della squadra americana, sulla sua pallacanestro esemplare, integralmente capita dagli uomini, sull'impegno rabbioso e malinconico, comunque incessante, che le allieve della signorina Sue Gunter profondono sulla strada di un'Olimpiade che è già loro vietata (e la ricciuta Terry Noble, ricevendo l'omaggio di un adesivo del Misha olimpico, l'ha accolto come un piccolo tesoro, come se le avessero regalato una torre del Cremlino).

Il risultato finale la dice lunga anche sui limiti attuali della squadra azzurra, che Bruno Arrigoni ha ormai soltanto cinque giorni di tempo per ritoccare. Primo limite: Lidia Gorlin. Dopo tre settimane di riposo, la dominatrice del campionato e della Coppa dei campioni s'era mostrata pimpantissima in allenamento. In partita, e alle prese con due fulmini come Heiss e Warlick, non è stata ancora in grado di innestare mai la sua marcia in più. Sono mancate la sua autorità in contropiede e i suoi punti.

Seconda lacuna: Sandra Palombarini e Roberta Faccin. Doveva giocare la prima, poi all'ultimo momento è stata sostituita dalla seconda. Nessuna delle due (a giudicare da quel che ha fatto Faccini) è oggi in condizione di combinare granché. Arrigoni può ancora sperare e portarsele dietro (lasciando a casa Peruzzo, Tucci e Ceschia), ma potrà forse recuperarle decentemente solo in fase avanzata del torneo di Varna. In ala Sandon e Grossi sono evidentemente poco a loro agio. Sarebbe davvero servita Bocchi, ma Mabel, dopo un lungo colloquio telefonico notturno con Arrigoni, non s'è convinta che l'allenatore la rivuole davvero e se n'è rimasta a casa (sbagliando).

Questi due punti deboli, legati — è chiaro — ad infortuni ed assenze, sono stati evidenziati ieri nella ripresa, con quintetti un po' strabici in campo e in un clima di sfaldamento progressivo. Il che però non può far dimenticare tutto il buono del primo tempo, con Gorlin ancora abbastanza in forze a guidare un attacco fluido sia contro la magnifica difesa individuale americana, sia contro i vari tipi di zona.

S'era vista una buona Rossi, martellante da fuori, inarrestabile anche per la Blazejowski. E soprattutto una Sandon tornata caldissima di mano e su di grandi progressi delle due lunghe: Titti Timolati brillante rimbalzista, molto determinata; e una Balstrocchi che giocando in scioltezza e coordinazione e ricordandosi del suo «passo e gancio», può mettere in difficoltà chiunque.

E' consolante pensare che la Romania, la Germania Ovest e perfino il Canada, che ci aspettano a Varna nel girone eliminatorio, non sono certo gli Usa. Non ci troveremo davanti, insomma, per fare un solo esempio, una Pollard, negretta sconosciuta che pare Charlie Yelverton. Potevano, le nostre, battere Yelverton?

Gianni Menichelli

Usa-Italia 81-62 (41-36). Usa: Warlick 4, Pollard 12, Blazejowski 8, Curry 14, Noble 10, Donovan 5, Walker 14, Woodard 4, Heiss 6, Rankin 2, Miller 2, Kirchner. Italia: Gorlin 3, Grossi 4, Sandon 10, Rossi 13, Balstrocchi 13, Timolati 11, Vergnano 4, Piancastelli 1, Serradimigni, Peruzzo, Faccin 2, Ceschia. Arbitri: Marchis e Paronelli.

A Torino nell'ambito di Sportuomo '80

Festa del calcio giovanile

Comincia oggi, finisce il 4 maggio la «Festa internazionale del calcio giovanile», organizzata a Torino dall'Aspicalcio. E' la prima manifestazione nell'ambito di «Sportuomo '80», la rassegna di sport che «occuperà» il Palazzo a Vela per quasi cento giorni, a partire dal 9 maggio.

La formula del torneo è assai originale: 90 squadre, con 2 mila calciatori, si misureranno in tre categorie: pulcini, esordienti e giovanissimi. Le società organizzatrici sono venti, tutte di Torino o della cintura. Ognuna di queste squadre ne ha invitate altre tre, due torinesi e una straniera. Le società straniere sono francesi, spagnole e svizzere.

Oggi e sabato mattina si svolgeranno le eliminatorie, in tanti campi della città. I quarti di finale saranno luogo sabato sera, con inizio alle 21, sui campi Barcanova, Victoria Ivest, Cenisia e Vinovo (in ogni campo, tre partite, una per categoria). Domenica mattina semifinali al Barcanova, al Cenisia e al Victoria Ivest. Nel pomeriggio le tre finali allo stadio Ruffini, dove la «festa» comincerà alle 14.15, con la sfilata degli atleti, presenti tre bande musicali ed un gruppo di majorettes.

La manifestazione ha un risvolto singolare e simpaticissimo: le società organizzatrici garantiranno l'ospitalità ai giocatori stranieri presso famiglie di giocatori torinesi, e questa ospitalità verrà poi «restituita» in occasione di trasferte all'estero.

Il giudice blocca 15 giocatori

MILANO — Quindici giocatori fra A e B dovranno saltare il prossimo turno di campionato. La società maggiormente colpita dal giudice sportivo è la Roma che dovrà fare a meno contro il Cagliari di Turone e Ancelotti squalificati per una giornata. Anche l'Ascoli dovrà rinunciare a Scanziani e Scorsa. Completano l'elenco dei puniti in A il bolognese Paris e Fin (Udinese). Nel campionato di B, due giornate a Ferroni (Sampdoria), una a testa a Cesati (Pistoiese), Baldoni (Parma), Bussalino e Raimondi (Matera), Romei e Sartori (Sampdoria), Codogno (Ternana) e Storgato (Atalanta).

● Terry Driscoll non ha rinnovato il contratto come allenatore della Sinudyne campione d'Italia di basket maschile.

● Nel pallone elastico si affronteranno oggi a Torino (ore 15.30) nello sferisterio di corso Siracusa, la Comed di Cuneo (Balocco-Gili I) e la Don Dagnino di Andora (Arrigo-Alcardi). In palio il Trofeo Ermes Negri.

NOTIZIE FLASH

● I Comitati olimpici nazionali dell'Europa occidentale si riuniranno sabato a Roma. Hanno aderito alla riunione 19 nazioni.

● Baseball in notturna da stasera. Questo il programma: Lawson's Torino - Derbigum Rimini; Glen Grant Nettuno - Novalit Anzio; Parmalat Parma - Riogrande Grosseto; Biemme Bologna - Caleppio Novara; Comello Trieste - Edilione Milano.

● Incontro con campioni di numerose discipline sportive domani (ore 18) presso il salone della succursale Fiat di corso Bramante 15, a Torino. E' stato organizzato per favorire la conoscenza diretta, da parte dei giovani, dei maggiori protagonisti delle manifestazioni sportive.

Nel Giro d'Italia al computer

Bartali vince ancora

La decima tappa del Giro d'Italia al computer, la Sorrento-Palinuro di 180 chilometri, è stata vinta da Gino Bartali, astuto dominatore di una sprint che ha visto impegnati tutti gli otto superconcorrenti. Bartali — al secondo successo di tappa — ha beffato i velocisti, approfittando anche della «stanchezza» di Girardengo, che — rimasto attardato — era riuscito a rientrare solo nel finale, ma ha pagato lo sforzo nello sprint, non potendo andare oltre il quarto posto.

Dietro Bartali si sono piazzati Merckx e Binda. La classifica generale è naturalmente immutata, con Anquetil in maglia rosa, con 12" di vantaggio su Coppi e 47" su Merckx. Oggi undicesima tappa, da Palinuro a Campo Senese: 145 chilometri molto tormentati, sulle salite appenniniche.

Al Rally "Codasur"

Reutemann con la «131»

TORINO — Il pilota argentino di Formula 1, Carlos Reutemann sarà alla guida di una Fiat 131 Abarth nel rally «Codasur», in programma dal 20 al 27 luglio in Argentina. Il «Codasur» — che rappresenta l'esordio di Reutemann in questo tipo di gare — è valido per il campionato mondiale rally.

PROVA LA NUOVA 5 PORTE

TUTTA SCATTO
TUTTA SPAZIO
TUTTA STILE
TUTTA VOLVO.

1,4 l. [illegible] E [illegible]

VOLVO 345, cinque porte, cinque posti, un grande bagagliaio, un design filante e un ottimo coefficiente di penetrazione aerodinamica. Equipaggiata con un motore da 1400 cc. che eroga 70 CV/DIN, la VOLVO [illegible] 0 a 100 Km/h in 18 secondi. È disponibile nella versione automatica o manuale, senza variazione di prezzo.

VOLVO

Valenza Po (Alessandria) — [illegible] E CALIZZANO — Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO [illegible] — G. Maggiora — Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
[illegible] — GARAGE CENTRALE s.n.c. — Pagella e Donis — Corso Europa, 6 - Tel. 29850
[illegible] (Cuneo) — F.lli VEGLIO — Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo — V.A.R. s.r.l. — Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE — Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l. — V.le Roma, 34 - Tel. [illegible]
Torino — ZUAN-CAR s.r.l. — Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO — Via Monviso, 43 - Tel. 392150

Mentre continuano le indagini sulla vicenda delle partite di calcio truccate

Controlli della Finanza sul mondo del calcio

Una vasta operazione a Roma, Milano, Torino e in Veneto - Visitata la sede della Lazio - Indagini sui guadagni dei giocatori

ROMA — Una vasta operazione della Guardia di Finanza è in corso in tutta Italia per una serie di controlli sulle situazioni patrimoniali delle società di calcio e sui guadagni dei giocatori. Ieri mattina la Finanza è andata nella sede della Lazio, dove tornerà nei prossimi giorni, ma sembra che già da ieri, oltre che a Roma, analoghe indagini siano state fatte anche a Milano, Torino e in una città del Veneto.

Il segretario generale della Lazio, Nando Vona, ha detto che, in relazione con la vicenda delle scommesse clandestine, costituisce oggetto dei controlli tutto quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai giocatori negli ultimi anni.

■ L'Urss ha battuto (1-0) la Jugoslavia anche nella partita di ritorno delle semifinali della Coppa Europa juniores di calcio. I sovietici, che all'andata vinsero 3-0, incontreranno in finale la Germania Est.

Scandalo in Spagna per Malaga e Real

MADRID — Lo scandalo delle partite truccate sta minando anche il calcio spagnolo. Un possibile caso di corruzione in un incontro di prima divisione è venuto a galla a tre giornate dalla conclusione del campionato. L'incontro sarebbe quello di domenica scorsa fra il Malaga, sicuro della retrocessione, e il Salamanca, che lotta per la permanenza in prima divisione.

Il Salamanca si è imposto agevolmente per [illegible] ma al termine della partita gli spettatori, davanti alla passività della squadra locale, hanno inveito gridando: «Venduti, venduti». Il Consiglio direttivo del Malaga ha deciso il giorno dopo di multare tutti i giocatori per «scarso rendimento», ma si è appreso in seguito che José Orozco, attaccante del Malaga, aveva confidato al suo capitano, Miguel Ramos «Migueli», che nei giorni precedenti l'incontro una persona gli aveva telefonato proponendogli di «pilotare» il risultato della partita.

I due giocatori, che non hanno voluto rivelare l'identità del presunto corruttore, sono stati ascoltati martedì dal Comitato gare della Federazione spagnola che ha aperto un'inchiesta sulla vicenda. Secondo voci insistenti, il misterioso personaggio della telefonata sarebbe l'argentino Raoul Castronovo, ex giocatore del Salamanca, in forza attualmente all'Algesiras, che milita in seconda divisione. Il Comitato gare ha già chiesto a Castronovo di deporre, ma sembra si sia soltanto all'inizio di una grossa vicenda.

Ci sono poi altre voci che toccano il Real Madrid. La squadra della capitale avrebbe offerto 8 milioni di pesetas (circa 100 milioni di lire) ai giocatori del Burgos, già retrocesso, per battere il Real Sociedad: sul campo si impose il Real Sociedad per 3-1. Il Real Madrid, che aveva alla vigilia 46 punti e guidava la classifica insieme al Real Sociedad, pareggiò invece a Siviglia per 1-1.

Forse già domani rinvii a giudizio

FIRENZE — Corrado De Biase sta lavorando a ritmo intenso in questi giorni in casa sua, con i collaboratori dell'ufficio inchieste della Figc, per proporre alla Commissione disciplinare le richieste di rinvio a giudizio per tutte le altre otto partite oggetto dell'indagine.

Stasera il magistrato ha prospettato l'eventualità che tali richieste, se si farà in tempo, possano essere rese note il pomeriggio di domani, anziché il giorno successivo, sempre a Coverciano. «E' una questione di tempo — ha detto De Biase — se non possiamo farcela per venerdì, si andrà al 3 maggio».

Milan: nessuna manovra per coinvolgere la Juve

Lo afferma l'avv. Ledda, legale della società rossonera - «Da un eventuale deferimento dei bianconeri noi riceveremmo solo danno»

MILANO — Alberto Ledda, l'avvocato che mise ko Buticchi dando un apporto decisivo a Gianni Rivera nel «blitz» di via Turati, torna suo malgrado alla ribalta calcistica. Toccherà a lui tentare di salvare il Milan dal pericolo della retrocessione in serie B. Proprio Ledda ha dato l'impressione negli ambienti del calcio torinese di avere sollecitato, se non proprio provocato, il polverone sollevato dal «Corriere della Sera» e da Chiodi e che ha contribuito a coinvolgere nella vicenda anche Bologna e Juventus.

La domanda in proposito non lo scuote, anzi sembra sollecitarlo. Ledda risponde con prontezza: *«Ipotizzare che il Milan possa avere effettuato delle manovre per coinvolgere la Juventus nello scandalo delle partite truccate, significa non tenere conto dei termini generali e dei termini legali ai quali si è sempre attenuto il Milan».*

— In parole povere, cosa significa?

«Quanto ai termini generali, il Milan ha sempre sostenuto che l'accertamento dei fatti relativi a questa inquietante storia non doveva essere condizionato né dalla fretta né dalle spinte emotive dell'opinione pubblica. Cos'altro sarebbe un coinvolgimento manovrato della Juventus nello scandalo delle scommesse se non la ricerca di un effetto emotivo che il Milan ha sempre affermato di voler escludere dallo scenario in cui parliamo?».

— D'accordo, però la Juventus serve almeno a distogliere l'attenzione dalle vicende rossonere.

«Mi lasci continuare — replica Ledda — *quanto ai termini legali: 1) il Milan da un eventuale deferimento della Juventus può solo ricevere un danno per una tesi difensiva di merito, la non assoluta credibilità dei signori Cruciani e Trinca, [illegible] credibilità che risulterebbe confermata nel caso che le loro affermazioni sulla partita Bologna-Juventus risultassero infondate. 2) su una certa tesi difensiva pregiudiziale si era già formato un vasto fronte di convergenze, fronte al quale l'eventuale ingresso della Juventus nulla aggiungerebbe ma, semmai, comporterebbe l'inserimento di una incognita; 3) le rivelazioni del giornalista Lafolo che, data l'autorità del giornale e la serietà del professionista, il Milan non potendo certo permettersi di stimolare, espongono il giocatore Stefano Chiodi ad una squalifica per omessa denuncia».*

— Questo lascia intendere che il Milan vuole allungare i tempi in modo da evitare un immediato processo e di riflesso la retrocessione in B?

«La linea pregiudiziale annunciata dal Milan — continua l'avvocato Ledda — *sia ben chiaro, non vuole essere una fuga dal merito della questione né mai, nelle vicende processuali, una questione pregiudiziale è espressione di un atteggiamento del genere. Il Milan ritiene che ancora oggi i fatti portati alla ribalta dai signori Cruciani e Trinca costituiscano un "[illegible]".*

«Più precisamente — prosegue — *il Milan ritiene che gli accertamenti effettuati non sono ancora maturi per arrivare a conclusioni certe e definitive, tanto è vero che ogni settimana porta con sé rivelazioni e contraddizioni nuove. E' allora evidente che l'istanza pregiudiziale del Milan si ricollega, oltre che ad una fondamentale norma di diritto, all'esigenza che siano garantiti i tempi ed i mezzi necessari per giungere a conclusioni sicure e non, invece, a conclusioni dirette soltanto a soddisfare [illegible] dell'opinione pubblica».*

Un attimo e poi l'avvocato Ledda conclude con una precisazione: *«Vorrei infine ricordare che in ordine alla partita Bologna-Juventus i primi a propalare illazioni sono stati ufficialmente i signori Cruciani e Trinca».*

Giorgio Gandolfi

Migliorato con 7,95 il record italiano del salto in lungo a Salsomaggiore

È Lega il più vicino agli 8 metri

Il limite precedente di Gentile era 7,91 - Il neo-primatista (23 anni) gareggia per l'Iveco Torino

Mario Lega, ventitreenne emiliano tesserato dall'Iveco Torino, ha migliorato ieri a Salsomaggiore, nel corso della seconda giornata dei campionati nazionali universitari, il primato italiano del salto in lungo, ottenendo 7,95, quattro centimetri più di quanto era riuscito a Gentile il 17 agosto 1968 (alla vigilia dei Giochi olimpici del Messico), a Katowice in Polonia.

Lega è una «scoperta» dei Giochi della Gioventù del '72. Bolognese di Molinella, dove è nato il 20 gennaio 1957, finora non si era mai espresso a livelli tali da poter far presupporre questo exploit: il suo record [illegible] di 7,70 ottenuto sulla stessa pedana di Salsomaggiore lo scorso anno, seguito però da una serie di prestazioni mediocri.

Allenato da Pedersani, Lega ha effettuato il balzo-record, in assenza di vento, al terzo tentativo dopo un nullo e un 7,58. Quindi ancora tre nulli, frutto di una logica deconcentrazione, hanno chiuso la sua gara. Studente, frequenta l'Istituto d'arte di Bologna.

Il nome di Lega è, almeno per ora, il meno «nobile» tra quanti compaiono nello [illegible] albo d'oro del salto in lungo: Maffei, con un balzo di 7,73 il 4 agosto del '36 a Berlino, congelò a lungo questa specialità che ebbe — negli Anni 60 — un primatista sfortunato in Attilio Bravi, più volte vicino al primato ma mai capace di incrementarlo.

Per cancellare il nome di Maffei fu, dunque, necessaria l'esibizione nella specialità di Giuseppe Gentile, il cui nome è soprattutto legato al salto triplo di cui è tuttora primatista italiano (17,22). A Katowice il saltatore romano, un paio di mesi scarsi prima dello straordinario [illegible] di Bravian, ottenne un primato, con 7,91, che [illegible] logica conseguenza della sua potenzialità, ma che in realtà non fu certo preparato.

Poi nuovi anni di limbo, con illusori lampi prima di Molinaris quindi di Siega, infine di Veglia a corollario della superba regolarità con cui Arrighi ha continuato ad essere (e probabilmente lo è ancora, a 31 anni) il più regolare ed affidabile dei nostri specialisti.

Adesso auguriamoci che il record di Lega — che cancella un primato tra i più vetusti dell'atletica maschile italiana datando più lontano, al 1961 addirittura, soltanto l'86,74 di Carlo Lievore nel giavellotto — non sia episodico, ma piuttosto conforti reali progressi in una specialità, tanto più che la gara di Salsomaggiore è stata soddisfacente anche per i piazzamenti, ossia per Piochi (7,78), Piapan (7,71) e Modena (7,60).

Giorgio Barberis

Liscapade cede alla sesta ripresa

NEPI — Salvatore Liscapade ha fallito per la seconda volta la conquista del titolo europeo dei pesi superpiuma. Il pugile laziale, pur battendosi con estremo coraggio non ha potuto che arrendersi alla potenza e all'esasperante aggressività dello spagnolo Carlos Hernandez. Lo spagnolo ha atterrato l'avversario con un gancio destro sul finire del 5° round. Liscapade, salvato dal gong, ha continuato a subire anche nella sesta ripresa la superiorità di Hernandez. Prima che il suo pugile venisse nuovamente messo al tappeto, il procuratore Ballarati ha gettato la spugna.

■ più famoso pilota italiano rischia di saltare il «mondiale»

Perché Ferrari è senza moto

IMOLA - Dieci anni fa Virginio Ferrari era un giovane e promettente mezzofondista destinato alla Pro Patria di Milano. Carattere schivo, un po' selvatico, gambe veloci, volontà di ferro. Meritava senz'altro di essere prescelto per una rappresentativa da mandare in Francia, ma gli fu preferito un coetaneo meno forte in gara ma più abile nell'accattivarsi le simpatie dei dirigenti. Alla Pro Patria non videro mai più Virginio Ferrari. Aveva 17 anni e correre gli piaceva moltissimo, ma con quella gente lì *«che non era pulita»* non volle più avere nulla a che fare. Il mezzofondo continuò a praticarlo per conto suo, all'Idroscalo dove suo padre gestisce il campeggio.

Sono passati dieci anni e Virginio è diventato un pilota famoso a seguito di decine di migliaia di appassionati, un personaggio pubblico ricevuto da Gianni Agnelli di persona. La testa però è sempre quella. [illegible] convinto che bisognasse rinnovare il motociclismo dando vita ad un campionato mondiale alternativo e per questo ha rinunciato nel [illegible] all'ultimo alle Suzuki ufficiali del team Nava-Olio Fiat.

Fallito il tentativo di organizzare le World Series ha trovato in extremis una Yamaha semiufficiale ed un contratto economicamente vantaggioso con il team dell'italo-belga Sergio Zago. Le prime uscite a Monza e a Imola [illegible] state brillantissime ma la messa a punto delle moto [illegible] migliorando rapidamente. Avrebbe potuto fare un buon campionato con poche possibilità di vittoria ma con la sicurezza di finire tra i primi. Invece a Salisburgo ha rotto con Zago ed ora, a stagione iniziata, è a piedi.

«Ho rotto con Zago — dice — *perché è una persona che non mi piace. Ha rimandato con ogni pretesto la firma del contratto per impormi, ora che altre moto non posso più trovarne, clausole su cui non ero d'accordo. Venerdì sera abbiamo discusso a lungo. Poi alla mattina seguente lui si era deciso a rinunciare a quelle due clausole sul rinnovo del contratto per il 1981 e sul "Ferrari design" su cui non eravamo d'accordo. Ma io ci avevo pensato per tutta la notte ed avevo deciso che con un tipo così comunque non ci volevo lavorare. [illegible] sono a piedi. Ho perso quei 100, 150 milioni che avrei guadagnato in un anno tra sponsor, ingaggi e premi. Forse dovrò rinunciare alla palestra che mi stavo costruendo e dovrò vendere la Lancia Stratos. Però finalmente dopo tanti mesi mi sento di nuovo sereno».*

Mentre lo dice, Virginio ha lo stesso sorriso che aveva a giugno del '79 ad Assen, quando battè Roberts e si portò in testa al campionato mondiale. L'anno scorso il titolo gli sfuggì per [illegible]. Quest'anno, forse, non disputerà neanche un Gran Premio. Moto standard rimediate all'ultimo momento non ne accetterà e moto ufficiali libere non ce ne sono. Il suo amico e rivale Lucchinelli gli ha offerto per il Gran Premio delle Nazioni la sua seconda moto. Ma è ben difficile che la Suzuki autorizzi il prestito. Ferrari supererà la crisi come al solito: allenandosi in solitudine. Magari sperando in una telefonata.

Carlo Fiorenzano

Al «Tesio» prima corsa delle «Pattern Races»

Una sfida a cinque oggi a Vinovo nel Gran Premio Città di Torino

VINOVO — Oggi il «Tesio» esibisce la prima delle tre «Pattern Races» concesse a Vinovo, il G.P. Città di Torino di gruppo III, dotato di 25 milioni di lire sulla distanza di 1600 metri. Cosa sono le «Pattern races»? Per gli inglesi sono le corse «modello», le prove di maggior contenuto tecnico, ricche di tradizione anche se povere di moneta in palio. I transalpini da una decina d'anni le hanno introdotte nel loro calendario, per difendersi dagli «intruders» d'Oltre Manica, i vincitori, appunto delle «Pattern», che meno gravati da somme vinte, portavano molto peso rispetto ai rappresentanti locali.

Per gli italiani le «Pattern Races», o «corse di gruppo», sono delle semplici imitazioni. Lo ha voluto l'ex segretario del Jockey Club convinto di far fare un balzo di qualità al «turf» nostrano: egli ha qualificato le singole corse — sul modello, appunto, delle corse inglesi — col solo premio dovuto al vincitore e non con l'ammontare complessivo delle somme in palio, come si faceva dal tempo dei tempi.

Ufficialmente il «Città di Torino» non è un premio da 25 milioni di lire, come ci ostiniamo a scrivere, ma un premio più modesto di 12 milioni e mezzo, tanti quanti se ne aggiudicherà il vincitore. Questi 12 milioni e mezzo, però, vinti in una «Pattern Race» di gruppo III, conteranno, agli effetti del sopraccarico, quanto un'altra di gruppo analogo che si disputi in Francia o in Inghilterra, anche se [illegible], la posta in palio è tre o quattro volte superiore [illegible] milioni. Noi, pertanto, con le «Pattern Races», ci rimettiamo, ma non ci sono problemi perché ben difficilmente i 5 partecipanti all'odierno «Città di Torino» — Olden (L. Mento), Vargas Llosa (M. Depalmas), Eran (C. Forte), Jimmy's Folly (L. Salnati) e Carlalberto (D. Santoni) — si azzarderanno a varcare, non diciamo La Manica, ma solo le Alpi.

Con tutto ciò, in campo, i 5 concorrenti faranno sicuramente una bella figura: Olden per difendere degnamente i colori della Razza La Tesa, la stessa di Sirlad. Vargas Llosa per dimostrare che il suo successo nel Premio Apertura a S. Siro non è stato un colpo fortunato, Carlalberto per ribadire la sua superiorità su Jimmy's Folly battuto nell'ultima «Tris» milanese, Eran, infine, per confermare il quarto posto ottenuto nel Premio d'Aprile.

Dovrebbe trattarsi di una bella gara, tutta da godere. Nelle altre corse (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Balocco: Benedetto, Morando; Pr. Bardonecchia: Cagliostro, Quarao; Pr. Revigliasco: Stateliness, Starring; Pr. Vicenza: Navarrino, Jamie; Pr. Monte Rosa: Jack Pot, Unterhorn; Pr. Alpi Marittime: Reggello, Nababbo; Pr. Volvera: Now Again, Iwanka.

Alessandro Debernardi

Mattioli-Thomas domani a Roma

ROMA — Rocco Mattioli sarà il protagonista principale della riunione pugilistica in programma domani sera al Palasport. L'ex campione del mondo, che dovrebbe finalmente battersi con Hope per il titolo il 12 luglio a Londra, sosterrà l'ennesimo facile collaudo, giustificato stavolta dall'opportunità di non correre inutili rischi proprio in dirittura d'arrivo. Del suo avversario Jamie Thomas, alto m 1,82, non si sa molto, tanto più che il record che lui annuncia (30 vittorie e 7 sconfitte) non corrisponde a quanto risulta dagli annuari.

Nella stessa riunione combatteranno anche i pesi medi Salvemini e Cirelli, nonché l'interessante peso welter La Rocca.

Sport in Tv

OGGI
RETE 2

Ciclismo: dalle 16 alle 16.45 Giro delle regioni: ultima tappa Grosseto-Civitavecchia.

DOMANI
RETE 2

Motocross: 15-15.20 da Castiglion del Lago gara di motocross.
Tennis: 15,20-15,35 da Voghera, torneo giovanile.
Ippica: 15,35-15,50 da Padova, premio Grassetto.
Vela: 15,50-16,10 da Punta Ala, campionati italiani assoluti.
Polo: 16,10-17 da Roma, torneo internazionale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
©, 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1976

KITCAR
per un motivo in più
per essere più vicini al cliente
per dare un servizio di vendita più efficente
per dare un'assistenza più completa
la Kitcar ha aperto una nuova sede in:
Corso Belgio 101
Per questo motivo in più
Kitcar è la tua concessionaria
Alfa Romeo.

C/so Belgio 101 tel. 899.90.44
C/so G.Ferraris 24 tel. 51.02.51

creazioni primaverili 1980
DELSARTO Via Roma 263
LONDON Via Pietro Micca 12
NEW ORLEANS C.so Vittorio Emanuele [illegible]
OLDENGLAND Piazza Carlo Felice 63
le nuove creazioni primaverili dei migliori stilisti dell'impermeabile.
In assortimento vastissimo ed esclusivo.
A prezzi controllati per signora - uomo - ragazzo.

Offerta speciale uomo - donna: L. 45.000

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Progetto di un ufficio per pubblicizzare le bellezze naturali

Come l'alta Valle Curone lotta per conservare il suo turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FABBRICA [illegible] — La Val Curone, in particolare l'alta valle, è stata definita da uno studio dell'Ires di Torino (Istituto di ricerche socio-economiche) una «piccola Svizzera». «Sarà, forse, una affermazione esagerata — dichiara l'assessore al Turismo della Comunità montana delle Valli Curone, Grue e Ossona, Agostino Ricchini —, ma è pur vero che l'alta Val Curone è una delle perle montane del grande comprensorio appenninico detto delle "quattro regioni" (Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia; ndr)».

Una «perla» —ed è lo stesso Ricchini ad ammetterlo, per «essere sinceri» — che deve moltissimo del suo splendore grazie alle realizzazioni che sono state volute e portate a compimento dagli operatori turistici, dalla loro tenacia dal loro spirito di sacrificio e dal desiderio di «presidiare» la montagna, per evitare di comprometterne definitivamente il futuro.

«Il polo di attrazione di Caldirola (unica stazione invernale della provincia [illegible] Alessandria; ndr), ad esempio — fa notare Ricchini —è diventato tale per forza di volontà dei suoi pionieri, il commendator Agostino Raffo ed il cavalier Alessio Chiappone.

L'iniziativa privata, allora, ha portato l'alta Val Curone a quelle condizioni da poter essere definita una piccola Svizzera. «Ma in un secondo tempo — afferma l'assessore Agostino Ricchini — solo la Comunità montana ha potuto realizzare opere integrate favorevoli allo sviluppo turistico, come il Centro sportivo di San Sebastiano Curone, oppure quello di Montecapraro, in territorio di Fabbrica Curone. Questo perché la Comunità, come consorzio di Comuni, ha forza di programmazione e di intervento maggiore».

Appare allora necessario, malgrado il quadro di dissesto generale delle finanze locali pensare ad un rilancio delle Comunità montane (quella delle Valli Curone Grue ed Ossona è una delle tre operanti in provincia di Alessandria), anche perché la presenza appare indispensabile nel quadro della programmazione.

L'ente montano dovrebbe, allora, inserirsi [illegible] maggiore partecipazione nell'impegno delle risorse finanziarie disponibili, evitando «possibilmente — spiega l'assessore [illegible] Turismo — l'errore [illegible] elargire continuamente a carattere assistenziale o [illegible] forma protettiva, prediligendo interventi produttivi, nell'interesse dell'intera collettività montana».

Agostino Ricchini, [illegible]nque, riconosce che «i programmi annuali [illegible] intervento sono stati e sono di tale entità che parlare di [illegible] realizzazioni nell'interesse della collettività montana fa sorridere». I programmi si sono rivelati strumenti inadeguati: l'esodo della popolazione montana, specie quella giovanile, non si è arrestato, [illegible] non [illegible] è arrestato il degrado dell'ambiente, mentre «la recessione economica continua a colpire una popolazione il cui reddito è inferiore alla media».

«Credo allora — afferma Ricchini — che dobbiamo mobilitare attorno a noi la sensibilità dell'opinione pubblica per quello che dovrà essere il prossimo futuro turistico della Comunità montana».

«Bisognerebbe — conclude — creare un valido punto di [illegible] tra la [illegible]tagna che noi rappresentiamo e la città. [illegible] creazione, ad esempio, di un ufficio turistico retto da un animatore [illegible] sono potrebbe già rappresentare un buon aggancio montagna-città».

Franco Marchiaro

Condannato industriale vinicolo

MONCALVO — Il titolare di uno stabilimento vinicolo, Benito Osta, 44 anni, è stato condannato dal pretore all'ammenda di 360 mila lire per due reati. I fatti risalgono al 15 settembre 1978. Durante un'ispezione contabile effettuata nella cantina dell'Osta, a Madonnina di Serralunga di Crea (Al), i funzionari dell'ufficio repressione-frodi di Asti rilevarono una carenza di quasi 5000 ettolitri di vino dal registro di carico e scarico.

Nello stesso tempo risultò che 4944 ettolitri erano stati estratti dalla cantina senza il prescritto documento di accompagnamento. Da qui scattò la seconda denuncia, che in aggiunta alla prima (irregolare tenuta del registro di carico e scarico) ha portato l'industriale davanti al magistrato. (g. pr.)

Stasera violino e piano

CASALE — L'assessorato comunale alla Cultura con il patrocinio della Regione e per iniziativa del Cami (cultura, arte, musica, turismo) di Torino nel quadro del ciclo di concerti «Spazio musica [illegible] prosegue questa sera, con il concerto del violinista Massimo Marin e della pianista Anna Pandini, la manifestazione che ha avuto inizio il 10 aprile [illegible] l'esibizione della pianista Paola Motta [illegible] Biella ed [illegible] proseguita il 17 aprile [illegible] il duo flauto-chitarra Seregaroli-Bortone [illegible] il 24 aprile con il pianista Yuki Mytifu, docente al Conservatorio di Alessandria.

La serata che si terrà nel Coro di Santa Caterina ha in programma opere di Mozart, Tarpini, Bach e Paganini. L'ingresso è libero.

Marin si è diplomato al Conservatorio [illegible] Torino perfezionandosi quindi con Salvatore Accardo all'Accademia Chigiana di Siena ove ha conseguito il diploma di merito. Attualmente è «primo violino» solista dell'orchestra da camera italiana.

Anna Pandini diplomatasi in pianoforte [illegible] [illegible] professoressa Villusio, si è perfezionata con il maestro Quaranta.

I lavori della municipalizzata per un maggiore rifornimento idrico

Saranno potenziati con nuovi pozzi anche gli acquedotti della collina

ALESSANDRIA — Con l'avvicinarsi dell'estate si presenta per alcune zone del territorio comunale il problema del rifornimento idrico: il caldo comporta un maggiore consumo di acqua, molta della quale, per la verità, va anche sprecata, e così capita che, specialmente nelle [illegible] collinari, si resti all'asciutto.

Per quest'anno l'Amag, la municipalizzata dell'acqua e gas, prevede l'erogazione di 9.500.000 metri cubi di acqua, una quantità [illegible] grado di soddisfare buona parte dell'utenza. «Per [illegible] città non ci sono problemi — affermano i responsabili dell'azienda — sia perché la rete è stata potenziata negli scorsi anni, ma anche per il fatto che [illegible] popolazione diminuisce di continuo e si sposta verso la periferia e i nuovi insediamenti».

In questo senso va l'attività dell'Amag e nell'ormai prossima estate entreranno in funzione un pozzo nel villaggio «De Amicis» ed un altro in corso Borsalino, per soddisfare l'eventuale maggiore domanda idrica della città. Nei prossimi mesi dovrebbe essere risolto anche il problema di Spinetta Marengo, con il nuovo pozzo tra le vie Bolla e Frugarolo.

«E' ormai imminente — dicono all'Amag — l'inizio dei lavori per realizzare il rifornimento idrico della Valle Quarta, dove ancora non esiste l'allacciamento all'acquedotto e nello stesso tempo verrà realizzato il potenziamento degli acquedotti [illegible] Valmadonna e valle San Bartolomeo».

Si tratta indubbiamente di un grosso lavoro, reso possibile [illegible] con [illegible] finanziamento di 500 milioni da parte della Cassa Depositi e prestiti.

«Per rendere più razionale il servizio — aggiungono all'Amag — è prevista tra l'altro la costruzione [illegible] un serbatoio di capacità adeguata in zona "Sanatorio" che mediante lo stoccaggio idrico nelle ore di minor consumo e lo svuotamento in quelle di maggior prelievo consentirà di soddisfare meglio le richieste nelle giornate estive [illegible] maggiore erogazione». r. sc.

Ovada: polemiche fra partiti per l'Unità locale dei servizi

OVADA — L'Unità locale dei servizi [illegible] è insediata fra le polemiche. Disaccordo fra le forze politiche si è infatti registrato nella prima seduta dell'assemblea dell'Uls 74.

Prima dell'assemblea pci, psi, psdi hanno raggiunto [illegible] accordo senza interessare le altre forze politiche.

I tre partiti hanno cioè creato una maggioranza e una minoranza precostituite, proponendo la nomina del presidente, senza una bozza di programma, così almeno sostiene la minoranza, e riservando a quest'ultima solo un terzo [illegible] posti nel direttivo. Presidente è stato eletto l'architetto Mario Ferrando (psdi) mentre il Consiglio risulta composto da Angelo Ferrari e Clara Scarsi (pci), Franco Arosio e Giovanni Porazza (psi), Marco Pestarino [illegible] e Giovanni Ferrari (pli).

«Denunciamo — dice Pestarino — oltre al ruolo arrogante assun[illegible] dai tre partiti, l'impreparazione e [illegible] carenza di un piano operativo per individuare gli interventi più importanti da realizzare in questi quattro-cinque mesi. Critichiamo anche il metodo discriminatorio di determinare una [illegible]gioranza ed una minoranza [illegible] di fuori [illegible] una assemblea. Discriminazione che, fra l'altro, non dovrebbe sussistere, considerata la piena disponibilità di dc e pli».

Il presidente architetto Mario Ferrando contesta le accuse asserendo che comunque le divergenze sarebbero ormai risolte e l'Uls può incominciare il suo cammino.

A Ovada — spiega [illegible] presidente — si è seguita la stessa prassi adottata in altri centri; a termine [illegible] statuto tutte le forze politiche sono rappresentate, nel nominare i consiglieri [illegible] è semplicemente attuata un'operazione aritmetica. e. c.

Per gli studenti della media di Rivalta Bormida

Concorso di prosa e disegno sulle cooperative agricole

RIVALTA [illegible] — E' giunta alla seconda edizione l'interessante iniziativa che la Cantina sociale di Rivalta Bormida, con il patrocinio de La Stampa, ha indetto per gli studenti della scuola media locale, che è frequentata anche [illegible] giovani [illegible] Castelnuovo Bormida, Orsara e Montaldo Bormida. [illegible] tratta del concorso scolastico di prosa e disegno «Agostino Pietrasanta», un'idea che ha trovato l'appoggio [illegible] preside e degli insegnanti de[illegible] media di Rivalta Bormida.

«Vogliamo — dicono i responsabili dell'enopolio, di cui è presidente Francesco Briata — approfondire fra i giovani (che coinvolgeranno poi le loro famiglie) [illegible] conoscenza e promuovere la valorizzazione della cooperazione in campo agricolo».

Di cooperazione ai giovani studenti hanno parlato, nell'ambito [illegible] premio «Pietrasanta», il dottor Ferreri, funzionario dell'ispettorato agrario, ed il presidente della Cantina sociale, Briata. [illegible] stato fatto notare, proprio da Briata, che la realtà rurale odierna è costituita da una polverizzazione [illegible] aziende che pos[illegible] sopravvivere soltanto attraverso la cooperazione. E di vari tipi di cooperazione si è parlato, dal Kolchoz russo al Kibbutz israeliano per arrivare agli attuali sistemi cooperativi nord-europei ed americani e alle nostre cooperative agricole.

Il dottor Ferreri, a sua volta, ha esposto gli interventi dello Stato e delle Regioni per dare quelle strutture e quei servizi necessari a rendere [illegible] bene terra alla portata del coltivatore mentre nel dibattito con gli studenti il discorso [illegible] è ampliato ai vari aspetti della cooperazione.

Interessante anche l'intervento del medico condotto dottor Sacchi che ha illustrato benefici — e sono indubbi — e danni del vino.

Proponendosi la difesa della vitivinicoltura, una [illegible] attività più importanti e più significative della provincia, [illegible] concorso lascerà indubbia[illegible] molto spazio ai problemi legati [illegible] relazioni di Ferreri, Briata [illegible] Sacchi e gli studenti per partecipare [illegible] [illegible] dovranno [illegible] trasformare in un elaborato scritto oppure in disegni appunto quanto sulla cooperazione [illegible] campo agricolo hanno assimilato. Potranno partecipare sia singolarmente che a gruppi.

L'elaborato — tema oppure disegno — che risulterà il migliore in senso assoluto riceverà [illegible] premio «Pietrasanta», altri premi sono per le due distinte sezioni: si tratta di libretti bancari [illegible] risparmio. f. m.

Musica folk e concerti

CASALE — Novanta artisti daranno vita, a partire da oggi e per quattro giorni, ad una rassegna musicale.

Questa sera nel salone «Tartara» [illegible] piazza Castello si esibiranno nell'ordine questi gruppi: [illegible] «Ginberga folk» (musica popolare); «Gala Driel» (che presenterà brani [illegible] folclore celtico); «New Country Jambore» (musi[illegible] country blue bass); «Canzoniere monferrino, Teresa Viarengo» (una contadina astigiana che ha permesso la sopravvi[illegible] di diversi canti popolari che altrimenti avrebbero corso il serio rischio di andare perduti). Inoltre sarà di scena [illegible] gruppo «Tre Martelli».

Domani musica classica. Nel salone «Vitali» [illegible] palazzo Langosco lo spettacolo si inizierà [illegible] [illegible] chitarra del casalese Mauro Scagliotti cui farà seguito [illegible] quartetto guidato dall'oboista casalese Valerio Biano. Concluderà la serata il quartetto d'archi del liceo musicale di Valenza.

Sabato ritorno al salone «Tartara». Alle 16 lettura di poesie dialettali a cura di Elio Botto, quindi esibizione del gruppo «Mendix» con un repertorio alquanto inconsueto [illegible] infine toccherà al violinista Raffaele Nobile. Alle 21 folk piemontese con il complesso «Canto vivo»; alle 23 ballo folk con danze popolari. Domenica ultimo giorno del[illegible] rassegna. m. v.

Processati per direttissima davanti ai giudici del tribunale

Condannati tre giovani drogati per la cocaina nelle sigarette

ALESSANDRIA — «La droga serviva a me solo, gli altri neppure sapevano che l'avevo in auto: non lo avevo detto perché mi vergognavo a dover ammettere di fare uso di stupefacenti». Così ha dichiarato il ventenne Pasquale Corsaro, [illegible] milanese processato per direttissima insieme a Massimo Loi, 21 anni, pure di Milano e ad Alberto Amici, di 36 anni di Alessandria, spalto Gamondio 13. Tutti rispondevano di detenzione di sostanze stupefacenti.

Il Corsaro è stato condannato a due anni e 8 mesi di reclusione (tre anni chiesti dal pubblico ministero Paolai) gli altri sono stati assolti per non aver commesso il fatto (l'assoluzione per insufficienza di prove era stata proposta dalla pubblica accusa). Loi e Amici, condannati rispettivamente ad uno e nove mesi di arresto, il primo per avere incautamente affidato l'auto al secondo, che rispondeva di guida [illegible] patente e contravvenzione, sono stati scarcerati.

I tre giovani erano stati fermati nelle scorse settimane dalla polizia alla periferia di Alessandria. Erano con le sorelle Giancarla e Rosalba Cappai, di 19 e 21 anni, quest'ultima moglie di Loi, e con [illegible] barbiere alessandrino Luigi Variotta, 35 anni, via Canefri. Viaggiavano su un'«Alfasud» di proprietà del Loi, al volante si trovava l'Amici, gli agenti videro che dal finestrino uno degli occupanti aveva gettato una scatola di sigarette contenente quindici grammi di cocaina.

La squadra antinarcotici bloccò tutti ritenendo che i quattro milanesi fossero venuti ad Alessandria per attivare con la complicità di Amici e Variotta un commercio [illegible] droga. [illegible] loro carico non sono però [illegible] sufficienti prove di colpevolezza per cui le [illegible] relle Cappai ed il Variotta sono stati prosciolti in istruttoria, gli altri incriminati per detenzione di droga anche se il Corsaro li aveva scagionati assumendosi tutte le responsabilità. e. c.

Gite gratis al Lago Maggiore

ALESSANDRIA — L'assessorato al Turismo della Regione e l'Ente Turismo hanno programmato gite con guida e pullman gratuiti.

Le gite turistiche iniziano domenica 4 maggio e da Alessandria i partecipanti si recheranno a Stresa, Isola Bella, Verbania e Villa Taranto. Le altre avr[illegible]nno luogo il 15 e il 22 giugno, il 6 e 13 luglio e il 21 settembre.

Le prenotazioni si ricevono, fino ad esaurimento dei posti disponibili, all'ufficio informazioni dell'Ept di Alessandria. (r. c.)

Feriti sull'auto contro un camion

VOGHERA — Gli odontotecnici Enrico Canobbio, 29 anni, di Voghera (via Bobbio 20) e Paolo Casarini di 23, di Casteggio (via Risorgimento 30) ed il loro amico Stefano Arneri di 21, pure abitante a Casteggio (via Gramsci 3), sono rimasti feriti in un incidente stradale.

Alle 12,30 di ieri, in frazione Oerola di Casei, la «137» guidata dal Canobbio e sulla quale erano gli altri due amici si è schiantata contro un'autobotte condotta dal proprietario Pietro Nizzo, [illegible] anni, abitante a Castellazzo Bormida.

All'ospedale [illegible] Voghera i sanitari hanno ricoverato il Canobbio ed il Casarini: il primo per contusione cranica, il secondo per ferite e fratture costali. L'Arneri è stato medicato e dimesso. Il Canobbio ed il Casarini [illegible] titolari di un laboratorio odontotecnico.

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame gli agnelli e i capretti sono stati venduti dalle 9.500 alle 10.500 lire il chilo; vitelli 2.000-2.600 lire; insalate miste 2.000 lire; fragole 2.000 lire.

Affidata alla Publimar di Mario Marchioni l'esclusiva della pubblicità su Radio Delta

Radio Delta, una tra le più importanti e ascoltate emittenti della provincia di Alessandria, ha affidato in esclusiva all'agenzia pubblicitaria PUBLIMAR di Mario Marchioni l'incarico di acquisizione della pubblicità per la propria emittente.

E' questo un compito decisamente molto importante e di prestigio per la PUBLIMAR, un'agenzia di pubblicità che in pochi anni ha saputo crearsi un valido ed ampio spazio nel campo pubblicitario. La PUBLIMAR è infatti concessionaria esclusiva della pubblicità cinematografica nelle sale di Alessandria, Asti, Cuneo e relative province, della pubblicità autobus per Alessandria e provincia e della pubblicità negli stadi di Alessandria e provincia.

A gennaio di quest'anno la PUBLIMAR ha inoltre ottenuto l'esclusiva di zona in Alessandria e provincia per la pubblicità su Radio Montecarlo (l'emittente radiofonica con il maggior indice di ascolto in Italia). A questa ultima «perla» ha ora aggiunto «Radio Delta», una emittente privata che può vantare un'area di ricezione veramente vasta che comprende l'intera provincia d[illegible], tutta la Lomellina e quindi la provincia di Pavia. Trasmette su 103.500 Mhz in FM ventiquattro ore al giorno (dalle 7,30 [illegible] 2 in diretta). Radio [illegible] un'emittente privata che è strutturata professionalmente ad ogni livello, ha quindi deciso di affidare la propria pubblicità ad un'agenzia che opera altrettanto professionalmente e con indubbia serietà nel settore pubblicitario. Questo accordo sarà senz'altro positivo e potrà inoltre portare un beneficio in quella che attualmente, forse a giusta ragione, è definita la «giungla delle radio libere».

Ricordiamo che Radio Delta ha la propria sede a Bassignana in via Dei Caduti, 19, telefono 95311 (due linee) e che a questo indirizzo e numero telefonico [illegible] indirizzato solo le richieste che riguardano le trasmissioni radiofoniche, mentre per la pubblicità, come accennato all'inizio, bisogna rivolgersi all'agenzia PUBLIMAR di Mario Marchioni la cui sede è in via Troja 41, Alessandria, telefon[illegible]

E' iniziato con successo il concorso «INDOVINA [illegible] VOCI», un gioco offerto dal mobilificio STRONGA, che mette in palio un salotto componibile in cinque pezzi della Sulgomma. Per partecipare al concorso dovete compilare il tagliando che troverete ogni settimana su «TELEPIU'» in modo chiaro e leggibile indicando nell'apposito spazio e nell'ordine quali sono secondo voi le TRE VOCI MISTERIOSE.

Il tagliando dovrà poi essere spedito a Radio Delta, via Dei Caduti 19, 15042 Bassignana (AL)

Gli appuntamenti con [illegible] Voci Misteriose sono alle ore 10,30 - 13 16 - 20,30

Buona fortuna con Radio Delta Stereo

MOSTRE E ARTISTI

● Alla Galleria d'arte «La aggiolina» di Alessandria apre, [illegible] 3 maggio, una collettiva di artisti contemporanei: saranno presentate, a rotazione sino al 30 maggio, opere dei nomi più noti nel campo artistico. Orario: 16,30-19,30; festivi anche 11-13.

● Nelle sale di Palazzo Cuttica (Casa della cultura) in via Parma 1, ad Alessandria, apre sabato l'interessante personale del giovane pittore alessandrino Tony Frisina. Sono opere realizzate nell'arco di quattro anni e portano a scoprire l'importanza che Frisina dà al fattore tempo, unitamente alla speranza, che spinge i personaggi delle sue tele protesi in una fuga verso lidi dove si possa vivere insieme in modo più civile.

● Si inaugura sabato alle 18, al Centro comunale di cultura di Valenza, piazza 31 Martiri, [illegible] rassegna dell'attività grafica, coloristica e plastica dei bambini delle scuole dell'infanzia ed elementari della città. Orario: 17-19,30.

■ Chiude sabato nel salone parrocchiale di Bassignana la personale del pittore Livio da Verona. Orario: 20-22,30; festivi 16,30-20.

■ Allo studio d'arte «Scorpione 2», a Novi Ligure, [illegible] via Paolo da Novi 13, mostra [illegible] pittura di Remo Bernardi.

● Chiude domenica 4, a Milano, alla galleria internazionale «Lombardia arte», la mostra del pittore novese Mario Lovent.

● Alla sala comunale d'arte contemporanea, palazzo Comunale di piazza Libertà, ad Alessandria, sono presentate le opere di Enrico Prampolini. Orario, sino al 15 maggio: 10-12 e 16-19,30 (chiuso lunedì mattina).

● Alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, [illegible] Alessandria, personale, sino al 7 maggio, del pittore Ilario Cavalieri. Orario: 16,30-19,30; festivi anche 11-12,30.

● Apre domenica alla galleria «Studio L» di Novi Ligure, via Cavour, la personale [illegible] pittura di Sergio Caranda. Resterà aperta fino al [illegible] maggio. Orario: 15,30-19,30; festivi anche 10-12.

● Si inaugura [illegible] 4 maggio, a Palazzo Robellini [illegible] Acqui, piazza del municipio, [illegible] personale del pittore Mario [illegible]; resterà aperta sino al [illegible] maggio. f. m.

Ovada — Domani verso le 21 alla Soms incontro-dibattito su una propos[illegible] legge di iniziativa popolare contro l'eroina e il mercato della droga. Indetto dalla gioventù comunista, vi prenderanno parte Roberto Merlo, del Gruppo Abele di Torino, Rocco Mulliere, segretario provinciale della gioventù comunista, e un operatore del Centro medico di assistenza.

Impresa vende direttamente in Penango d'Asti

MINI HOTEL

Telef. Torino 011/779.478

Telef. Penango 0141/910.124

FRAMAB [illegible]

Vendita Noleggio e Assist[illegible]

La più vasta esposizione della nostra zona

Tutte le migliori marche

Villanova Mont.

Statale Casale-Vercelli n. 1 Tel. (0142) 83 1[illegible]

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Casablanca pas[illegible]
Ambra: Un mercoledì da leoni
Comunale: Oggetti smarriti.
Corso: Kramer contro Kramer.
Cristallo: Mangiati vivi
Moderno: Il cappotto di astrakan.

ACQUI TERME

Ariston: Zulu dawn.
Cristallo: Il matri[illegible] di Maria Braun.
Garibaldi: Bocca [illegible] fuoco.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: non pervenuto.
Nuovo: Come una cagna in calore.
Politeama: Star treck.
Vittoria: SOS Miami Airport.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Dottor Jeckill e gentili signora.

CASTELCERIOLO

Macallè: Charleston.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI [illegible]

Il Forte: Arancia meccanica.

NOVI LIGURE

Cristallo: La moglie in calore.
Iris: La rosa di Danzica.
Italia: Temporale Rosy.
Moderno: Un maggiolino tutto matto.

OVADA

Lux: Paris scandale.
Moderno: Belli e brutti ridono tutti.
Torielli: L'importante è non far rumore.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Il malato immaginario.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: I gruppi non si toccano.
Lara: Amore pensami.

TORTONA

Moderno: Sex parlours.
Sociale: Qua la mano.
Verdi: L'isola della paura.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Banana republic.
Teatro: Specchio per le allodole.
Politeama: riposo.

[illegible]

Arlecchino: Ciao Marziano.
Galeazzi: Linea di sangue.
Roma: Bruciato dal sole.
Sociale: Yankees.

FARMACIE

Alessandria: Follini, corso IV Novembre; notturna: Bruna, piazza Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Gallina, via B. San Giorgio.
Novi: Vallotte, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 3, ex Ospedale, [illegible]

[illegible] DI MARENGO

Dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031; FF.SS., tel. 61.632.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241.

[illegible]

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

DIURNI: Total, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Aci, Spalto Marengo; Gabella, via Piacenza; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobiloil, via Carlo Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco-Gpl, Ovada Gas, via Marengo.

TV PRIVATE

STP (di Casale): ore 12,15: I sogni nel cassetto; 19: Alta pressione; 19,50: Casale al 13; 20,30: Telefilm; 20,45: Walter Chiari sera; 22: Film.

TELECITY (vedere cronaca di Torino).

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	14
minima	[illegible]

Umidità media 40%. Temperatura il 30 aprile dell'anno scorso: 18; 10.

Le previsioni: cielo generalmente nuvoloso, localmente molto nuvoloso con possibilità di piogge. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (16; 8), Casale Monferrato (16; 8); Novi Ligure (15; 9); Ovada (16; 8); Tortona (12; 7); Valenza (12; 7).

La via giusta per una BMW è quella che porta da noi.

Perché solo presso la rete BMW si trova assistenza qualificata e ricambi originali.

Guido Luigi Torello
P.zza Garibaldi, 57
Nizza Monferrato - tel. 0141/721260

Rolandi & C. s.n.c.
Via G. Galilei, 87
Alessandria - tel. 0131/60101

Streri Lorenzo & C. S.p.A.
Via Torino, 173 - Madonna dell'Olmo
Cuneo - tel. 0171/65931

Continua il giro di primavera in quattro frazioni

Altra tappa gastronomica del tour in Valle Borbera

CANTALUPO LIGURE — Tappa importante, questa settimana, per il tour gastronomico «Primavera nelle Valli Curone e Borbera»: sarà in quattro frazioni ■ vedrà gli appassionati della buona tavola, unita alla possibilità di una simpatica gita turistica, impegnati da oggi ■ domenica. Un'occasione, allora, per scoprire — oppure riscoprire — veramente le Valli Borbera e Curone.

Si inizia, oggi, alle 13, con il primo appuntamento all'albergo ristorante «Boglelio» ■ frazione Forotondo di Fabbrica Curone. L'offerta prevede un assortimento veramente interessante ■ antipasti (cotechino, salumi, insalata russa, peperoni, vitello tonnato, mozzarella con pomodoro, carpaccio, ■ alla maionese) per proseguire con ravioli e risotto con funghi; quindi arrosti misti e brasato ■ barolo con cipolline; frutta fresca e crostata chiudono questa prima frazione.

Domani, ■ 30, appuntamento invece al ristorante «Forlino» di frazione Giarolo di Montacuro (si può raggiungere sia ■ San Sebastiano Curone che da Momigliassi, oppure dalla Val Borbera attraverso Borgo Adorno). Dopo gli antipasti (salame, carpaccio ai funghi, pancetta arrotolata, lingua in salsa ed altro ancora) si passa alle crespelle dorate ed ai cappelletti ■ brodo; come secondi capretto alla pastella e roast beef; poi formaggetta nostrana, macedonia con gelato e torta di noci.

Sabato, ancora alle 20, ci attende il ristorante «Da Vito» a Vargo di Stazzano, dove, dopo salame ■ prosciutto, insalata russa, polli in gelatina e cotechino con fagiolame, si gusteranno maccheroncini alla boscaiola e ravioli al sugo di cinghiale; poi cinghiale in salmì e stracotto al barolo; formaggio locale e frutta fresca chiudono l'elenco.

Ultima frazione di questa tappa, alle ■ di domenica, ■ ristorante «Adorno» di Borgo Adorno (Cantalupo Ligure), raggiungibile deviando a sinistra, lungo la provinciale della Val Borbera, poco oltre ■ stupende «strette» ■ Pertuso. Antipasti (salumi casalinghi, insalata russa, vitello tonnato) poi «medaglia» e tortellini in brodo; i secondi prevedono carne alla griglia e tacchino cucinato in forno a legna; il formaggio caprino di Borgo Adorno, dolce casalingo e frutta per chiudere.

Ovunque, ricordiamo, prezzo fisso attorno alle lire, vini esclusi.

f. m.

Duo pianistico alla sala Ferrero

ALESSANDRIA — Alla sala ■ «Ferrero» del Teatro Comunale domani sera per la rassegna dei giovani concertisti italiani organizzata dall'Azienda teatrale alessandrina si esibirà il duo pianistico Danilo Lorenzini-Michele Fedrigotti. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Lorenzini e Debussy.

Il concerto è in abbonamento: per i non abbonati sono ■ in vendita i biglietti (3000 lire il posto unico ridotto ■ ■ per i giovani fino ai 21 anni) al botteghino ■ Teatro.

Il duo pianistico, che si è costituito nel 1975, è ■ ■ due giovani musicisti. (e. c.)

Valenza: la dc e le commissioni

Non c'è la minoranza quindi no ai concorsi

VALENZA — Il Consiglio comunale, uno dei pochi in provincia che non saranno rinnovati alle prossime elezioni (essendo stato eletto nel 1978), si è riunito l'altra sera: punto principale all'ordine del giorno il raddoppio, previsto dalla legge, degli emolumenti spettanti ■ sindaco, assessori e consiglieri comunali. All'unanimità l'assemblea ha approvato l'attribuzione mensile al sindaco di 360 mila lire, di 270 mila all'assessore delegato; il ritocco a 10 mila lire del gettone di presenza per consiglieri e assessori.

La discussione è proseguita poi con la ratifica di ben 162 delibere ■ Giunta, accumulatesi durante le sedute dedicate al bilancio 1980. Fra polemiche, le precisazioni e le prese d'atto, ■ sono così toccati i più svariati problemi della vita cittadina: équipe psicomedica per gli handicappati, segnaletica delle circonvallazione, ricorsi al Tar per gli espropri in regione Fallerla.

In apertura di seduta, il capogruppo dc Mario Manenti aveva annunciato ■ voto contrario del proprio gruppo a tutte ■ delibere riguardanti concorsi, supplenze, immissioni in ruolo, perché nelle varie commissioni non è prevista la presenza di rappresentanti di minoranza.

Il sindaco, respingendo ■ richiesta, ha affermato che non si tratta di un diritto acquisito dalla minoranza ma di una facoltà concessa al Consiglio comunale e quindi di una scelta politica. p. b.

L'autista è stato condannato per furto e simulazione

«Mi hanno rubato il camion» Il giudice non gli ha creduto

ALESSANDRIA — Gino Lazzarini, ■ autista, ■ anni, di Cava Manara (Pavia) nel giugno 1976 denunciò ■ carabinieri di Arquata Scrivia ■ essere stato sequestrato da tre falsi agenti ■ pubblica sicurezza che gli avrebbero rubato l'autotreno con un carico di ■ mila bottiglie ■ whisky (valore globale 100 milioni). E' stato processato ieri ■ tribunale (presidente dottor Fiori) per furto aggravato e simulazione di reato.

I giudici gli hanno inflitto per ■ primo reato un anno e sei mesi di reclusione, pena condonata, stabilendo invece di non doversi procedere per amnistia dalla accusa ■ simulazione.

Lazzarini ha raccontato che il 16 giugno di 4 anni fa era partito da La Spezia alla guida di un'autotreno società di trasporti internazionali «Morcevaggi», con sede a Vignole Borbera, diretto ■ Genova. Non giunse a destinazione e quando già ■ pensava ad un incidente stradale, fu trovato da un automobilista di passaggio legato ai polsi ad un paletto in località Vocemola di Arquata Scrivia; era imbavagliato con il suo fazzoletto.

Liberato e accompagnato ■ caserma l'autista disse di ■ sere stato bloccato vicino a Genova da tre uomini ■ divise da agenti. I tre, minacciandolo con rivoltelle, lo costrinsero a scendere dalla cabina e a salire sulla loro auto, una «Giulia» con targa civile. Due rimasero con lui, il terzo si allontanò alla guida dell'autotreno.

L'uomo soggiunse che la «Giulia», lasciata l'autostrada ■, aveva raggiunto la zona di Novi dove aveva girato per alcune ore; i due lo avevano sempre tenuto imbavagliato, quindi vicino ad Arquata, lo avevano scaricato e legato a un paletto. Non fu creduto ed arrestato. e. c.

L'Iberna riduce il personale

VOGHERA — Tensione tra i lavoratori della Iberna di Torrazza Coste: la direzione ha deciso di ridurre ■ personale da 75 a ■ unità. I dipendenti ritenuti dalla ditta «esuberanti», sostengono i sindacati, saranno trasferiti allo stabilimento di Casteggio in sostituzione di quelli che andranno in pensione o che si dimetteranno per altri motivi.

La Iberna produce frigoriferi domestici e impianti di refrigerazione industriali. Opera con cinque stabilimenti: a Torrazza Coste e Casteggio, a Buccinasco (Milano), a Napoli ■ Zingonia (Bergamo); gli ultimi due sono stati acquisiti dalla Gepi pochi mesi fa.

I sindacati si sono opposti alla soluzione adottata per Torrazza Coste proclamando in segno di protesta fino a sabato un'ora di sciopero al giorno. Altre azioni di lotta verranno decise. (e. g.)

A Montebello della Battaglia

E' morto sull'auto travolta dal camion

VOGHERA — Mortale incidente stradale, alle 7,40, ieri, sulla provinciale Casteggio-Zavattarello, all'incrocio di Montebello della Battaglia. Una «Fiat 127» si è scontrata con un autotreno.

Il conducente della utilitaria, l'impiegato Enrico Nonna di 23 anni, abitante a Casteggio in via Manzoni 185, ■ morto sul colpo per le gravi lesioni riportate. Il giovane stava andando nella fabbrica di laterizi di Montebello della Battaglia dove lavorava.

Nell'immettersi sulla provinciale Casteggio-Zavattarello, probabilmente per ■ attimo ■ distrazione, ■ avrebbe dato la precedenza ad un autotreno che da Borgo Priolo stava dirigendosi verso la statale Padana Inferiore. Inevitabile la collisione.

Il pesante camion, alla cui guida era l'autista Antonio Pasquali, 49 anni, abitante a Ponte dell'Olio (Piacenza) è finito in velocità contro l'auto, l'ha trascinata per una ventina di metri e l'ha sfasciata.

Enrico Nonna ■ morto all'istante per sfondamento della ■ cranica ed altre gravi lesioni.

Sul posto sono andati gli agenti della polizia stradale di Voghera i quali hanno aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità: nell'attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria hanno sequestrato l'autotreno. La vittima viveva con la madre ■ aveva un fratello emigrato in Africa. e. g.

Fornace riapre a Valverde

VOGHERA — Si ■ sbloccata ■ situazione della fornace «Martinelli» di Valverde. Gli operai hanno posto termine all'occupazione ■ fabbrica, dopo i chiarimenti forniti ieri mattina dai titolari ai rappresentanti ■ lavoratori ■ i quali ■ sono incontrati all'Associazione industriale di Voghera. Lo stabilimento riprenderà l'attività il ■ maggio, con sei operai ■ ■ in cassa integrazione. Gli altri ritorneranno ■ fabbrica entro due o tre settimane.

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Per la terza volta nel breve volgere di soli 5 mesi, vandali notturni hanno gravemente danneggiato la bacheca del Circolo di cultura «Gobetti» installata sotto i portici di via Roma. La bacheca contiene ■ giornale murale del circolo culturale e l'attuale numero si occupava dell'assassinio del vescovo di El Salvador e dello scandalo ■ nel mondo del calcio.

Voghera — I carabinieri di Voghera, nel trimestre gennaio-marzo 1980, hanno arrestato 38 persone, denunciandone 42 a piede libero per reati vari. Le contravvenzioni elevate sono state ■ e gli incidenti stradali rilevati 89, mentre il valore della refurtiva recuperata ■ ■ milioni. Sono ■ scoperti gli autori di 53 reati, di cui 23 furti aggravati, una rapina, una truffa ed una ricettazione. Tre le denunce per porto abusivo di armi.

Valenza — Si riunisce domani ■ alle ■, nell'aula magna dell'Istituto statale d'arte «Cellini» il Distretto scolastico. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'aggiornamento sulla divisione territoriale per la scuola dell'obbligo e le iniziative da portare a conclusione.

Voghera — Per un assegno di conto corrente ■ bianco del Credito Italiano proveniente ■ un furto, Roberto Malaspina, ■ anni, abitante a Stradella è stato condannato a 4 mesi ■ reclusione.

Silvano d'Orba — L'agricoltore ■ Artemio Baldrighi, 45 anni, residente in Valle dei Cochi 5, stava recidendo ■ campagna una pianta quando l'albero gli è precipitato addosso fratturandogli le gambe.

Voghera — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Voghera dottor Michele Vallante i carabinieri hanno arrestato l'idraulico Leonardo Russo, 25 anni, ■ in via Tortona. E' ■ cusato di spaccio di moneta falsa.

Cercasi
ad Alessandria e provincia

Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHER 02/300.401 - 270.888
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

VENE ■ ULCERE VARICOSE Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENOVA
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-16)

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE
GS500 GS550 GS750 GSX750
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna
MOTO BERARDO
Spalto Rovereto 1
ALESSANDRIA
telefono 0131/43394

CARROZZERIA 71
Moncalvo (AT)
di NOSENZO RENZO
Valle S. Giovanni - Tel. (0141) 917665
Idrosabbiatura - Verniciatura a forno - Cabine pronte a magazzino ■ e rigenerate - Preventivi gratuiti senza impegno

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
Giovedì 1° maggio
ballo moderno con
I CONDOR
★★
Venerdì 2 maggio
ballo liscio ■
PENATI E LA ■ ORCHESTRA
«Il liscio degli Anni 80»
Ampio parcheggio Aria condizionata

NOTIZIE SPORTIVE

L'Ozzano è quasi in I^a categoria

OZZANO — La squadra locale di calcio ■ matematicamente promossa ■ Prima Categoria a sei giornate dal termine del campionato. Nel derby casalese ha battuto la Ronzonese per 1-0 (gol ■ Leva ■ 20') al ter■ di ■ bella partita, ■ di occasioni latitile.

«Non abbiamo subito sconfitte — afferma il tecnico Giampiero Oneto, artefice della magnifica prestazione dei monferrini — raccogliendo i frutti di un lavoro tenace». Reparto d'eccellenza, nell'Ozzano edizione '79-'80 è stato l'attacco che ha realizzato finora ■ gol. Basteranno alcuni ritocchi per lanciare questa squadra, il prossimo anno, ■ che nella serie superiore.

Nella foto: *in piedi da sinistra: il d.s. Castagnone, l'allenatore Oneto, Sarzano, Moro, Zuccolo, Leva, De Marchi, Marinone, D'Urso, Guarci, il dirigente Andrea Casali. Accosciati: Guarci II, Rota, Rollino, Birai, Redoglia, De Martini, il massaggiatore Franco Repetto. Assenti: Villanova, Chiabrera, Lavazza.*

Continuano i successi

Gbc vince ■ Savona

NOVI LIGURE — La squadra ■ pallavolo ■ Gbc continua ad ottenere successi. Dopo la promozione alla serie B, ha vinto la terza edizione del torneo quadrangolare interregionale «Trofeo Alca» svoltosi a Savona.

La classifica finale: 1) Gbc Novi, punti ■ ■ G.S.2A Supermercato elettrico di Albissola, punti 4; 3) Olimpia Volley di Aosta, punti 2; 4) Emporio dell'Auto ■ Savona, punti 0.

La ■ ha battuto per 2-1 il G.S. Albissola, per due a zero l'Olimpia Aosta e l'Emporio dell'Auto.

Giocatori utilizzati: Santrana, Guglielmo, Biglieri, Scarrone, Migliotta, Masse, Mallarino, Mangini, Traverso. Premiati: Scarrone come miglior giocatore del torneo ed il dirigente Lorenzo Guglielmini fondatore della Alca. (g. c.)

Acqui Terme — Amichevole di ■ alle ■ di oggi ■ stadio Comunale dove i «bianchi», ■ prepara■ alla trasferta di domenica a Torino con il Sao Borgaro, affrontano la squadra del Torretta Santa Caterina di Asti, già promossa in serie C 2. L'allenatore Fucile proverà ■ buoni ■ ■ potrebbero essere assunti nel prossimo campionato. Ha convocato (assenti ■ra e Trivieri per infortuni) Miraglia, Robino, Cresta, Merlo, Ferrari, Rolando, Franzoni, Lovisolo, Bozza, Moretti, De Paina, Astrua e i giovanissimi Alme, Fogliño, Tacchino II.

BASKET Mancavano tre titolari

Il Casale sconfitto dagli astigiani

CASALE — Privo di ben tre titolari (Benezzi, Callegari ■ ■ «play» Fioretti), ■ ■ «pivot» Cossola praticamente ■ allenamento, il Casale Basket — campionato pallacanestro maschile, poule di C1 — è stato sconfitto ad Asti per 77-65.

«Una partita che si poteva anche vincere — *dichiarano i dirigenti della società casalese* —, vista la ■ forma degli astigiani, se avessimo potuto disporre ■ squadra al completo».

Invece Barbieri e compagni hanno rischiato addirittura la clamorosa «débâcle»: nel primo tempo, con 8 canestri su 40 tentativi, ■ andati completamente «in barca». Dal 45-17 della pausa, però, il Casale è riuscito a rimontare, forse anche per il comprensibile rilassamento dei padroni di casa, fino al risultato finale, negativo ma non disastroso.

Poche, ovviamente, le note favorevoli ■ casalesi: ■ esempio la buona prova, come sostituto di Fioretti, dell'improvvisato «play» Ferraris, che normalmente gioca nella squadra «Promozione» oppure il risveglio, tardivo ma quan■ mai gradito, del giovane Ubertazzi.

Sulla carta le speranze di accedere allo spareggio per la permanenza in C1 ancora esistono. Basterebbe probabilmente vincere almeno uno dei due incontri che restano in calendario; bisognerà vedere se mister Solenza riuscirà a ridare morale ai suoi ragazzi per superare il difficile momento. p. b.

Serravalle basket ospita il Golden Star

SERRAVALLE SCRIVIA — Stamane alle 10,30, nella palestra comunale, il Serravalle Basket Club ospiterà il Golden Star di Asti nella penultima giornata del campionato Promozione ■ ■tro maschile. I serravallesi, allenati da Biglieri, vantano due punti di vantaggio sui cestisti astigiani, e se riusciranno a batterli nel confronto diretto conquisteranno matematicamente la serie D.

«Veramente è il Casale Basket il primo della classe — spiega il giovanissimo coach del Serravalle —, ■ avendo già un'altra squadra iscritta al campionato nazionale, i casalesi sono esclusi da ogni possibilità di promozione e giocano quindi fuori classifica. Saremo perciò ■ noi e il Golden Star a giocarci la serie D. Non possiamo commettere errori: nell'ultima giornata saremo impegnati poi proprio contro i "mostri" del Casale». (w. gi.)

PROMOZIONE Dopo il Levante

Oggi l'amichevole Libarna-Asti

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo il pareggio casalingo con il Levante C (2-2, con reti di Marello ■ 12' e Bovio al 57' per i liguri, e doppietta di Talarico all'80' e 85' per i locali), il Libarna non ■ concede ■ ■ già ai prossimi impegni agonistici.

I serravallesi, che al primo anno di milizia nel campionato di calcio Promozione ligure, hanno già ottenuto lusinghieri risultati, ■ occupano il quinto posto in classifica, giocheranno oggi, ■ 16, ■ amichevole con l'Asti a Serravalle e poi sabato ■ 17 saranno impegnati a Borzoli, sul terreno della Cornigliarese, nell'anticipo dell'ultima giornata di campionato.

Pareggiando con il Levante C il Libarna ha ritoccato ancora il suo record di imbattibilità casalinga portandolo all'eccezionale quota di 55 incontri di campionato. «*Ce la siamo vista brutta* — dice il vice presidente Bosso — *ma ■ svantaggio per 2-0 i nostri ragazzi hanno avuto una stupenda reazione rimettendo a posto le cose. Per essere ■ matricola abbiamo disputato un grosso campionato ed ora stiamo già gettando le basi della prossima ■ stagione agonistica che ■ auguriamo possa vedere il Libarna impegnato nella ■ per il primato*».

Il Libarna, c■ il Levante C, è sceso in campo con: Vivian, Focante, Cattasegna, Belle■ (48' Poggiali), Pedemonte, Camura, Magrassi, Talarico, Pavolo, Pallavicino, Castellani. w. gi.

Trofeo quartieri all'Aurora

ALESSANDRIA — L'Aurora Alessandria (giovanissimi) si è aggiudicato il «Secondo Trofeo dei Quartieri» di calcio, sconfiggendo per 4 a 3, dopo una ■ partita, la forte Asca Alessandria.

I gialloblù ■ Cairo, concluso in vantaggio il primo tempo per 2-0, hanno dovuto subire il recupero dei biancorossi usciti vincitori solo ■po i tempi supplementari.

Per il terzo posto la Fulgor Erro Emma Alessandria si è imposta sul Do■lavoro Ferroviario per 2-0.

Al termine della manifestazione, l'assessore allo Sport del Comune ■ Gian L■ Cattarino, ha proceduto alla premiazione.

Massimo Mentin (Asca) è stato riconosciuto il miglior giocatore del torneo, mentre una targa ricordo, oltre che ai quattro allenatori, è stata consegnata a Tonino Spadavecchia organizzatore del torneo. (r. p.)

SERIE D Oggi in amichevole

Novese-Voltrese pensando a Pinerolo

NOVI LIGURE — La Novese, in preparazione ■ difficile trasferta a Pinerolo ■ la terz'ultima giornata del ■ pionato ■ serie D, ospita ■ pomeriggio, allo Stadio Comunale di viale Rimembranza, alle 16, per un'amichevole, la Voltrese Voltur ■ Genova Voltri, che milita nel campionato regionale ligure di Prima Categoria.

L'incontro ■ il Pinerolo ■ disputerà l'11 maggio; il campionato osserverà infatti ■ menica prossima un turno di riposo essendo ■ programma le finali del trofeo «Mancini» tra le rappresentative di diversi gironi.

L'allenatore Lino ■ ■ Voltrese impostera ■ formazione che manderà in campo ■ Pinerolo nella partita decisiva per il futuro dei biancocelesti; solo in caso di una vittoria potranno ancora sperare di evitare la retrocessione do■ il pareggio interno subito dalla Pro Vercelli domenica scorsa.

■ potrà contare sul rientro del centrocampista Cattaneo, assente domenica ■ per squalifica, e ■udorà ■ condizioni fisiche di Boccasso uscito ■ campo al 20' dell'incontro ■ i vercellesi per uno stiramento. Saranno ancora indisponibili i difensori Meranzana, partito per il servizio militare, e Bacarelli infortunato. (g. c.)

Trofeo Ghinivert Gli alessandrini al ■ posto

ALESSANDRIA — La rappresentativa «allievi» di calcio del Comitato provinciale di Alessandria si è classificata al terzo posto nel «Trofeo Ghinivert» disputato a Pinerolo. Sconfitti per 2-1 (rete di Merlini) dalla selezione di Torino nell'incontro di qualificazione, i giovani allenati da Luigi Bosco, si sono rifatti a spese del Vercelli grazie a un gol di Pertusi.

Il successo finale è andato alla formazione ■ Pinerolo (1-0 contro quella di Torino).

La rappresentativa di A■ dria ha schierato i seguenti giocatori: Bosco, Murcuri, Scarcio e Sacco (Quattordio); Prugno e Gizzi (Ovadamobili); Motta I, Motta II e Ferraro (Don Bosco Alessandria), Trezzi e Panciaroli (Galimberti Alessandria), Giulo (Novese); Merlini, Pertusi e Mastarone (Ortihona); Ponza (Fulvius Valenza). (r. g.)

Alessandria — Per il campionato Allievi ■ calcio, il Quattordio ■ ■ in casa ■ Don Bosco Alessandria per 2 a 0.

I grigi ■ Savona

ALESSANDRIA — I ■ incontreranno questa ■ (alle 20,45) a Savona i biancoblù militanti ■ C 2 in una interessante partita. L'amichevole servirà a Raffaele Cuscela ■ valutare la condizione fisica degli effettivi in vista ■ gran finale di campionato.

Il mister nel primo tempo schiererà ■ formazione sconfitta a Treviso ■ Colombo libero al posto di Guadenzi ■ attesa del verdetto del giudice sportivo senza Raitieri, che accusa una botta al polpaccio destro e viene rilevato da Niro.

I militari Barozzi e Picco non saranno presenti mentre giocherà fin dall'inizio il mediano-mezz'ala Cattaneo, un atleta che l'Alessandria ha concesso quest'anno in prestito all'Asti. Nella ripresa Cuscela apporterà varianti con l'inserimento di Legnaro, Berardo e Bravo, oltreché ■ portiere Cannarozzi.

«*L'incontro* — afferma il trainer dei ■ — *consentirà agli atleti di cementare l'amicizia e ■ divertirsi senza preoccupazioni di alcun genere*».

L'Alessandria giocherà inizialmente ■: Lucetti, Niro, Cascella, ■ Marzio, Moretti, Colombo, Cattaneo, Bongiorni, Vaglietti, Inselvini, Piccotti. F. B.

Pool Libertas sconfitta ■ Aosta

ALESSANDRIA — Sconfitta di stretta misura (21-20) del Pool Libertas Alessandria al Palasport di Aosta contro l'Olioz nell'ultimo turno ■ campionato di pallamano, serie D. I biancorossi ■ Toni Moscato, nonostante squalifiche ed infortuni, hanno contrastato fino all'ultimo minuto il successo ai valligiani che hanno usufruito, fra l'altro, di ben 11 rigori contro i 3 d■li alessandrini.

Fra i singoli ■ elogiare le prove del giovane portiere Turin, autore di eccezionali ■te, mentre in attacco hanno brillato i fratelli Angelo ed Emanuele D'Angelo.

Il Pool Sport Libertas, che ha concluso il torneo ■ quarto posto ■ otto squadre, ■ giocato con: Turin, Mischiati I, Emanuele D'Angelo 8; Angelo D'Angelo, 3; Corà, Ferrando, 7; Greco, 1. (r. g.)

Tamburello

NOVI LIGURE — Il Basaluzzo (punti zero) nella quarta giornata di andata ■ campionato provinciale di serie C di tamburello, ospita oggi allo stadio comunale (alle 15,30) il Grillano (punti 6).

Le altre partite in calendario: Cremolino ■ (punti 3) contro Ovada ■ (punti 2); Tagliolo B (punti 0) contro Castelferro Elettricità Ivaldi (punti 0), Casalo ■ (punti 0) contro Francavilla Bisio Tessilnova (punti 5), Mombello (punti 2) ■ tro Tagliolo A (punti 6). (g. c.)

■ DELLA MOSTRA

Sabato	■	maggio	inaugurazione ore 10 apertura ore 15 chiusura ore					24
Domenica	25	maggio	apertura	ore	10	chiusura ■		24
Lunedì	26	maggio	»	»	■	»	»	24
Martedì	27	maggio	»	»	15	»	»	24
Mercoledì	28	maggio	»	»	15	»	»	24
Giovedì	29	maggio	»	»	15	»	»	24
Venerdì	30	maggio	»	»	15	»	»	24
Sabato	31	maggio	»	»	10	»	»	24
Domenica	1	giugno	»	»	10	»	»	24
Lunedì	2	giugno	»	»	10	»	»	24
Martedì	3	giugno	»	»	15	»	»	24

Passo avanti verso la soluzione dell'annosa crisi dell'azienda

Lo stabilimento IB-mei è della Gepi «Adesso lavoreremo più tranquilli»

Commenti favorevoli tra i dipendenti e i dirigenti della Nuova IB-mei: «Garantita la continuità produttiva della fabbrica» - Verranno pagate le liquidazioni

ASTI — *«Forse si è voltato pagina»*: gli operai della Nuova Ib-Mei hanno accolto con soddisfazione la notizia della vendita della fabbrica, dopo molte aste senza esito, a una finanziaria che fa capo alla Gepi. Le delusioni di questi anni difficili, la pesante eredità della vecchia gestione rendono però cauti, sollecitano conferme concrete.

«E' un passo avanti perché garantisce la sicurezza della continuità dell'azienda — dice Carmine Della Mercede, un delegato del consiglio di fabbrica —*; certo tutto non è definito, ci sono ■ affrontare i problemi della cassa integrazione e degli investimenti. Qui ad Asti la Gepi sta dando una buona prova ma resta l'incognita dell'imprenditore privato da trovare perché rilevi una quota della proprietà».*

Asti. Una manifestazione di lavoratori dell'estate del '77 al momento della crisi della IB-mei

Dopo ■ stata una vicenda simbolo della crisi di un'industria «nata male» negli anni in cui il «boom» faceva sorgere nell'Astigiano fabbriche improvvisate e fragili, la Ib-Mei sembra avviata a entrare nel ristretto elenco dei successi delle operazioni di salvataggio industriale.

«La Gepi era pronta all'acquisto fin dal '77 — spiega il direttore della Nuova Ib-Mei ingegner Gaja —*, un passo indispensabile per poter assicurare l'efficienza della gestione. Ora possiamo pensare a razionalizzare e a produrre al massimo sfruttando una congiuntura favorevole che garantisce commesse per almeno sei mesi».*

«Questa era un'azienda dove si lavorava con le braccia e non con le macchine — ■ Giuseppe Buttaco, un altro componente del consiglio di fabbrica —*; i vecchi proprietari non hanno mai fatto investimenti in impianti e in tecnologie preferendo dirottare i finanziamenti».*

«La Nuova Ib-Mei ha ancora un suo ruolo sul mercato che la sicurezza di gestione dovrebbe incrementare — spiega l'ingegner Gaja —. *Riconosciamo al sindacato e alle maestranze un notevole senso di responsabilità nel favorire questa ripresa».*

A questa fase nuova il sindacato arriva con il compito di affrontare le diffidenze lasciate da sei anni di lotte che non hanno potuto evitare conseguenze pesanti. Solo settecento dei 1800 dipendenti della fabbrica del '74, secondo il progetto della Gepi, ritroveranno un lavoro. Fuori dai cancelli resta la realtà di coloro che hanno perso il posto di lavoro.

«Tra i lavoratori c'è ancora disorientamento, diffidenza — ammette Biagio Antenore, delegato di fabbrica —*; per dar fiducia è importante che si ottenga il recupero integrale delle spettanze non liquidate e che l'Isofin, l'azienda che si ■ assunta l'onere ■ assorbire 120 operai dell'ex Ib-Mei, mantenga l'impegno».*

Domenico Quirico

Secondo alcune voci

Nuova proprietà ■ Omecc ■ Canelli?

CANELLI — Un fatto ■ vo si è aggiunto alla lunga crisi ■ l'industria che produce macchinari enologici attualmente in amministrazione controllata: sono infatti in corso contatti con ■ imprenditore torinese che sembra disposto a intervenire e rilevare l'azienda. La notizia ha riportato ■ po' ■ fiducia fra i dipendenti della ditta dopo il pessimismo dello scorso mese, quando la proprietà presentò al tribunale richiesta di concordato preventivo.

Le trattative per risolvere la delicata situazione sono state giudicate dai sindacati *«serie e a un buon punto»*.

«Condizione necessaria — ha precisato il segretario provinciale della Flm Bruno Fenzi —*è però la dichiarazione di fallimento dell'azienda, in modo che qualcuno la possa rilevare. Fallimento ■ una brutta parola, ma non c'è altra soluzione per salvare il posto a molti operai».*

■ prossimo 7 maggio ci sarà ■ convocazione di tutti i creditori, che dovranno decidere ■ arrivare o no al concordato preventivo, che in pratica significa lo smantellamento dell'azienda. I sindacati si sono già detti contrari a quest'ultima soluzione, ritenendola un tentativo per «salvare la faccia» dell'attuale proprietario, Luciano Gulasso.

Intanto ■ Omecc ■ lavoro continua. *«Infatti* — ha specificato Fenzi — *la direzione ha avuto varie ordinazioni e richieste».*

Appunto per questo motivo alcuni operai sono rientrati in fabbrica dopo un periodo ■ cassa integrazione. Prima della crisi, l'Omecc dava lavoro a 120 dipendenti: ora circa la metà si è licenziata oppure è andata in pensione.

Intanto il Cipi (Comitato per la programmazione industriale) deve esaminare la richiesta di cassa integrazione speciale.

Per la mancata concessione di questo provvedimento la ditta in questi ultimi tempi ■ costretta ■ denunciare, ogni mese, un disavanzo ■ 20 milioni di lire.

f. la.

La festa dei lavoratori nelle cronache dell'epoca

Quel Primo Maggio 1908

ASTI — *Un'imponente manifestazione si svolgerà stamani nel centro della città. Sfileranno i lavoratori per la festa del Primo Maggio. Anche quest'anno vi parteciperanno operai, impiegati di tutte le fabbriche, rappresentanti politici e sindacali, bandiere, vessilli e i tradizionali garofani rossi.*

Ad Asti i primi cortei di lavoratori per la festa del Lavoro si ebbero nel 1900.

Narrano le cronache che una delle più grandi manifestazioni popolari e proletarie si ebbe in occasione del 1° Maggio del 1908. Pochi giorni prima della festa le 130 magliericte della ditta Oncelo iniziarono uno sciopero per il «mantenimento di una paga oraria già da tre mesi in vigore e che il datore di lavoro vuole ridurre gravemente».

Quello sciopero, il primo ad Asti proclamato da manodopera femminile, fu ■ scintilla. In altre fabbriche si sospese ogni attività per solidarietà con le magliericte.

Tre giorni dopo la festa del 1° Maggio. Un cronista dell'epoca annotava: «Alla mattina della festa gruppi di operai e operaie si diressero alla Camera del Lavoro, cantando e agitando bandiere. Da Asti partivano i socialisti in bicicletta diretti ■ Ottiglio Monferrato ■ per una gita. Nel cortile della Camera del Lavoro iniziava un comizio. Un'ora dopo un corteo si snodava per le vie cittadine con ■ testa le bandiere della Lega delle Magliericte, della Lega dei Panettieri, della Mutua dei Cesini e molte altre. Il corteo raggiungeva la località "Garretti del Tanaro" dove il circolo mandolinistico "Risveglio" ricevette al suono dell'Inno dei Lavoratori centinaia di operai e operaie. Qui altri discorsi. Il più applaudito fu quello di Giuseppina Crevacuore, una graziosa magliericta che portò il saluto delle scioperanti. Ad un certo momento un coro assordante — annotava ancora il cronista — di campanelli e cornette: erano i ciclisti che ritornavano dalla gita di Ottiglio. La banda di Quarto intonò la Marsigliese. Sulle sponde del Tanaro una vera festa campestre. La folla decise poi di recarsi a Quarto: chi su qualche carro, chi in bicicletta, chi in carrozza mentre per la vallata si udivano le note nostalgiche dell'Inno dei Lavoratori».

v. ma.

Le celebrazioni di oggi

Asti — Ore 8,30 concentramento ■ lavoratori ai circoli Way Assauto, Vetreria, Morando, Praia; ore 9,30 concentramento generale ai giardini pubblici lato piazza Libertà; ore 9,40 corteo verso la piazza 1° Maggio, corso Alfieri, piazza San Secondo; ore 10,30 ■ mizio conclusivo; parleranno rappresentanti sindacali.

Villanova — Ore 10 corteo, ore 11 comizio sulla piazza del Municipio dei sindacalisti Murgari (Cgil) e Crivelli (Uil).

Canelli — Ore 8,30 comizio in piazza Zoppa di Cavallo (Cgil) e Negro (Uil).

Nizza — Comizio in piazza Martiri di Alessandria: Fenzi (Flm) e Lano (Cisl).

San Damiano — Ore 10 comizio in piazza del Municipio di Fiora (Cgil) e Secchetto (Cgil).

Ancora molto il vino invenduto dell'annata '79

La ■ sociale ■ Castelnuovo cerca «amanti» ■ ■

Il presidente: «È diminuito il consumo dei vini dolci, speriamo che il mercato si sblocchi» - Quotazioni attorno alle 600 lire al litro

CASTELNUOVO DON BOSCO — Momento difficile per ■ Cantina sociale del Freisa e del Malvasia. La cooperativa, che risente della «contrazione» generale del mercato non riesce infatti a smaltire le abbondanti scorte della produzione '79, nonostante i prezzi siano molto interessanti: 550-650 lire il litro ■ per il Freisa che per la Malvasia per prodotto sfuso venduto al minuto (mille lire la bottiglia).

«La ca■ principale della crisi è l'eccezionale produzione dell'anno scorso — afferma il presidente della Cantina, Ernesto Cumino —*, ■ si deve inoltre registrare una diminuzione preoccupante dei consumo, le vendite sono diminuite anche per i vini dolci».*

Statistiche recenti confermano che in Italia si è passati da ■ a ■ litri di consumo medio di vino pro capite. *«Nell'Astigiano* — dice Cumino — *a farne le spese sono il Freisa e il Malvasia. Con le botti colme, ■ ricettività per la prossima vendemmia è seriamente compromessa».*

«Chiederemo ai nostri 350 associati — spiega l'enologo Carlo Rolandi — *di conferire solo quantità minime di uva».*

Per Freisa e Malvasia d'altra parte non è possibile l'invecchiamento. *«I vini dolci* — spiega Rolandi — *per se lavorati con procedimenti che consentirebbero al prodotto di conservarsi nel tempo, vanno consumati entro due o tre anni».*

L'eccedenza di prodotto fa quindi temere per la prossima vendemmia. *«Dobbiamo sperare che la situazione si sblocchi entro giugno. Se nei due mesi che ci rimangono non riusciremo a smaltire le scorte, la situazione diventerà seriamente difficile».*

Fare propaganda per il vino «dolce», soggetto alla concorrenza di prodotti analoghi im■ sul mercato sovente a prezzi inferiori talvolta insidiato da prodotti sofisticati, è diventato quindi lo scopo principale della cantina che, appoggiata dal Centro addestramento vitivinicolo, intende aderire a varie manifestazioni promozionali: infatti parteciperà a «Vinincontri» di Torino, alla «Douja» di Asti e a tutte le rassegne vinicole della stagione.

l. b.

Condannato industriale vinicolo

MONCALVO — Il titolare di uno stabilimento vinicolo, Benito Osta, 44 anni, è stato condannato dal pretore all'ammenda di 150 mila lire per due reati. I fatti risalgono al 16 settembre 1978. Durante un'ispezione contabile effettuata nella cantina dell'Osta, a Madonnina ■ Serralunga di Crea (Al), i funzionari dell'ufficio repressione-frodi di Asti rilevarono una carenza di quasi 5000■ litri di vino dal registro di carico e scarico.

Nello stesso tempo risultò che 4944 ettolitri erano stati estratti dalla cantina senza il prescritto documento di accompagnamento. Da qui scattò la seconda denuncia, che in aggiunta alla prima (irregolare tenuta del registro di carico e scarico) ha portato l'industriale davanti al magistrato.

(g. pr.)

Contadino della frazione Variglie

Dà fuoco alle sterpaglie ma cade sul falò: morto

ASTI — Un anziano contadino è morto in seguito alle ustioni riportate in varie parti del corpo. Aveva dato fuoco a delle sterpaglie e forse per un malore è caduto sulle fiamme. In breve è diventato una torcia umana. La vittima si chiama Alessandro Bianco, 80 anni, abitante con i famigliari in frazione Variglie alle porte di Asti.

Alessandro Bianco

Ieri pomeriggio il Bianco era nel suo piccolo podere, aveva raccolto delle sterpaglie secche e vi ha appiccato il fuoco. A quanto pare però l'anziano contadino, forse per malore oppure perché si è inciampato tra i rovi è finito sulle fiamme. E' stato un baleno. A contatto con il fuoco gli abiti si sono subito incendiati. Le sue grida sono state udite da alcuni contadini che intervenivano soffocando le fiamme. Con un'autoambulanza della Croce Verde, il Bianco veniva portato all'ospedale. Le sue condizioni però erano gravissime e il poveretto pochi minuti dopo cessava di vivere.

I carabinieri, ■ il procuratore della Repubblica Parlatore, hanno compiuto un sopralluogo. Non ■ emergendo responsabilità ■ terzi e ■ magistrato ha autorizzato i funerali che si svolgeranno venerdì.

Il Bianco era coniugato e padre di due figli: un impiegato della Way Assauto e ■ maestra.

v. ma.

Asti — Rientra il casa e sorprende due «topi d'alloggio». E' accaduto a Dario Ferrari 21 anni, viale Partigiani ■, il quale ha denunciato alla questura che domenica sera rientrando nella propria abitazione ha sorpreso, mentre rovistavano nei cassetti due giovani che alla vista del Ferrari si sono dati alla fuga.

Oggi si gioca la settima giornata del torneo del Monferrato

Grazzano-Portacomaro: ■ incontro tra i big ■ «tambass ■ muret»

Giocano anche oggi 1° maggio, le squadre del quinto torneo di tamburello a muro patrocinato da *La Stampa*. Ecco il programma del settimo turno d'andata (inizio ore 16,30):

Grazzano-Portacomaro: partita ■ gran cartello che negli ultimi quattro anni ha segnato due vittorie per parte e tanto bel gioco. Se la tradizione è favorevole al Portacomaro, la condizione attuale dei due quintetti sposta il pronostico a favore del Grazzano che in casa quest'anno ha dimostrato ■ essere imbattibile. Ciò non toglie che gli alerami dovranno dare fondo a tutte le loro energie perché il «terribile mancino» di Portacomaro conosce i segreti più impenetrabili di questo muretto dove non ha mai fallito una partita.

Montechiaro-Calliano: gli ospiti mirano a un posto nelle finali e per meritarselo sanno che non possono fallire questo difficile impegno. E' sufficiente che ripetano l'ultima prova di domenica scorsa contro il Grana.

Grana-Castell'Alfero: si sa che data l'eccessiva irregolarità del suo sferisterio e la potenza dei suoi atleti il Grana si esprime meglio in trasferta che non in casa.

Vignale-Montemagno: dopo l'eccellente avvio i padroni di casa sembrano in crisi. Per Morellato e soci è questa l'occasione buona per raccogliere i primi punti in trasferta.

Moncalvo-Tonco: su uno sferisterio dove il Grazzano ha tremato fino all'ultimo, le sorti del Tonco pare siano segnate.

g. pr.

Successo nicese al torneo ■ bocce

NIZZA — Oltre duecento bocciofili, raggruppati in ■ terne, hanno partecipato alla gara provinciale per la disputa della tredicesima edizione della «Coppa Città di Nizza». Per la seconda volta sull'albo d'oro di questa tradizionale manifestazione primaverile si è iscritta la Società Bocciofila Nicese che ha piazzato ben quattro terne ai primi quattro posti. Sbaragliato il campo assai agguerrito degli avversari, le quattro terne non hanno neppure disputato la finale.

Questi i vincitori: Robba, Laviolo, Cantarella; Migliardi, Giordano, Albenga; Bellone, Sobrero, Fogliati; Ferraris, Ratti, Boido.

Alle spalle delle formazioni nicesi ■ sono classificate Montegrosso, Circolo dipendenti comunali di Asti, San Selvedere di Robella e Serravalle d'Asti.

Annunci economici

La tariffa è di L. 800 per riga. Urgente a data fissa L. 1200 per riga. Domande lavoro e alloggio L. 250 per riga, urgenti L. 500 per riga.

UTIP Asti 55.675 vende ... (annunci immobiliari)

UTIP Asti 55.675 vende a Castagnole Monferrato casa rurale ristrutturata indipendente con terreno e vigna lire 36 milioni 700 mila.

Cercasi
ad Asti e provincia
Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHER 02/790.401 - 770.889
Via Pergolesi 21 - 20124 MILANO

Al cinema è stare in compagnia

Arredare la casa può essere facile... ma arredarla con gusto è difficile
bielli
mobili e complementi d'arredamento
V. Asti Canelli, tel. 0141/81.013
Presente alla FIERA DI ASTI
Arreda con gusto!!!

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.677
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo
I prezzi sono eccezionalmente BASSI

LIBERATEVI DALLE «GRANE» E DAI FASTIDI
UTIP
Promozioni Vendite Immobiliari
Asti - P.zza Statuto 55.675
Torino - Via Ponza 2 531.186

XXVIII FIERA DI ASTI

PHILIPS

RIVENDITORE QUALIFICATO PER ASTI
CARACCIOLO G.
Via Cesare ■ telefono 0141/53.377 ASTI

Su: Tv color
stereo Hi-Fi
Radio autoradio
Video registratori

IN FIERA VI FAREMO UNO SCONTO IN PIU' DELLO SCONTO

Vendita rateale fino a 36 mesi senza cambiali
CENTRO ASSISTENZA TECNICA

Feste, sagre, fiere in tutto l'Astigiano

Un gran risotto a Sessame

SESSAME — *Domenica prossima il piccolo centro della Val Bormida rivivrà una delle più antiche leggende: la «Gran Sagra del risotto», che da secoli si svolge la prima domenica di maggio. Un esperto staff di cuochi, seguendo la ricetta, che si tramandano di padre in figlio, cucina sulla piazza un gran risotto, «innaffiato» dal buon Brachetto delle colline di Sessame, a conferma di un vecchio proverbio locale che dice:* «Il riso nasce nell'acqua ma nel vino vuol morir».

La leggenda fa risalire la tradizione a un atto di generosità del Marchese del Carretto, signore del feudo, che in un anno di carestia, distribuì il riso alla popolazione. Ma vi sono anche precisi dati storici. Verso la fine del 1500 esisteva un fiorente mercato tra il Monferrato e la zona del Pavese e del Vercellese. Soprattutto venivano scambiati gli animali da lavoro, che, finita la vendemmia venivano ceduti agli agricoltori della pianura dove iniziava la «campagna» del riso. In cambio a questi contatti grossi quantitativi di riso giungevano in queste zone delle Langhe.

La Pro loco da anni ormai rinverdisce questa tradizione.

Domenica, mentre per le vie del piccolo paese si esibiranno gruppi folkloristici langaroli, in un'enorme padella verrà cotto il riso che sarà poi distribuito in piatti di ceramica, artisticamente dipinti, e per chi avrà sete i viticoltori del posto hanno già approntato capaci botti di Dolcetto e Brachetto.

(f. m.)

Scurzolengo: «Carità» all'asta

SCURZOLENGO — Rivivrà domenica l'antichissima «festa delle carità», le cui origini risalgono al 1300. Nella prima domenica di maggio il paese ricorda «L'incanto delle carità» (dolci confezionati con farina, zucchero, uova e messi all'asta).

Un tempo era il feudatario del paese che, per carità, metteva all'asta i fragranti dolci cotti al forno e devolveva ai poveri il ricavato. L'originale regalia del passato si è trasformata, in questi ultimi anni, in un'asta i cui introiti (quattro milioni la scorsa edizione) vanno a beneficiare le attività del comune e della pro loco.

Un esperto banditore nelle prime ore del pomeriggio, nella piazza antistante all'asilo, darà inizio all'incanto. Quest'anno, per la prima volta, i nove rioni in cui è suddiviso il paese cucineranno e offriranno le proprie «carità», con l'ottimo barbera e grignolino locale. Sulla piazza, durante la festa si esibiranno la banda e i gruppi folkloristici di Scurzolengo e paesi vicini.

(l. b.)

Buttigliera: rassegna bovina

BUTTIGLIERA — *Circa trecento bovini di razza piemontese sono stati esposti ieri mattina alla rassegna che ha concluso i festeggiamenti tradizionali del mese di aprile. Piccoli e grossi allevatori sono venuti anche dai paesi vicini per sottoporre i capi di bestiame al giudizio di una commissione tecnica.*

La rassegna rientra nel piano che da anni l'amministrazione provinciale sta sviluppando per potenziare la razza bovina piemontese. Gli allevatori vengono invitati ad incrementare il numero dei soggetti e a riqualificarli provvedendo direttamente, nell'ambito della propria azienda, alla riproduzione con capi selezionati, anziché limitarsi unicamente all'allevamento da ingrasso.

I risultati di questa iniziativa, discussi ieri nella rassegna, sono positivi: dai 300-400 capi iniziali iscritti nei nuclei di riqualificazione, si è passati agli attuali 6000, con circa 1500 vitelli impegnati all'allevamento.

Molto però resta ancora da fare. Luigi Mossetti, veterinario di Buttigliera, afferma: «In questa zona possiamo già contare su un centinaio di soggetti da riproduzione, mentre si registra un lieve regresso del bestiame da ingrasso, ed è proprio con queste rassegne che si deve arrivare a riscoprire l'autentica razza piemontese da carne».

(l. b.)

Vinchio: menù tutto di asparagi

VINCHIO — Una ghiotta occasione per gli amanti della cucina piemontese è costituita dalla «Sagra dell'asparago saraceno» che si terrà domenica a Vinchio.

La Pro Loco che ha organizzato la festa ha preparato un menù a prezzo fisso (████ lire) tutto a base di asparagi. Il tipico prodotto locale si potrà gustare in frittata, con la bagna cauda, nella pasta con i fagioli e con lo stufato. Per finire ████ vinchiese e barbera locale.

«*I nostri asparagi* — dicono alla Pro Loco — *sono tra i migliori come qualità e resa in cucina. Con il menù di domenica vogliamo proprio dimostrare che con gli asparagi si prepara un pranzo completo*».

Il nome caratteristico di «*asparago del saraceno*» deriva da una collina, al centro della zona di produzione, che secondo la tradizione fu teatro di un'accesa battaglia con i Saraceni, da cui ha conservato il nome.

I produttori locali approfitteranno della sagra per mettere in vendita i primi mazzi della produzione di quest'anno, tutti contraddistinti dal marchio d'origine del «saraceno».

(f. m.)

Conigli di successo a Cocconato

COCCONATO — Successo della Mostra mercato di coniglicoltura: folla di visitatori nei vari stand e contrattazioni (alcuni conigli della qualità «ariete» venduti a trentamila lire l'uno).

Tecnici, organizzatori e allevatori hanno poi fatto il punto sulla situazione della coniglicoltura nell'Astigiano. La rassegna ha dimostrato come in questo periodo la carne di coniglio abbia un mercato che «tira».

Il presidente della Provincia, Pietro Andriano, intervenendo alla premiazione degli allevatori, ha sottolineato come attualmente la coniglicoltura sia al bivio tra la completa industrializzazione e la sopravvivenza della piccola impresa familiare.

Orazio Sappa, direttore dell'ufficio agricoltura della Camera di commercio, ha affermato che i costi di produzione e distribuzione delle carni di coniglio sul mercato devono arrivare a garantire sicurezza al produttore e convenienza al consumatore.

E' stata avanzata la proposta di creare un marchio di origine e di qualificazione delle carni di coniglio prodotte in Piemonte.

(l. b.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Film di oggi e domani

Lux: Il tamburo di latta (Domani: Porno erotic movie).
Politeama: Il lupo e l'agnello.
Salone: Police de ████ (Domani Casablanca).
Splendor: Cinderella 2000 (Domani Shocking).
Vittoria: Galactica. L'attacco dei Cylon (Domani La cicala).

CANELLI

Balbo: John travolto da un insolito destino. (Domani. Hard core).
Regina d'Oro: Un maggiolino tutto matto (Domani: Porno desideri di una studentessa).

MONCALVO

Nuovo: Un dollaro bucato (Domani riposo).

NIZZA

Aurora: Start ████
Lux: ████ depravées du plaisir.
Sociale: Il gioco degli avvoltoi.
Verdi: Una donna.

SAN DAMIANO

Lux: Il prato.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19.15: T.R.A. Notizie

FARMACIE

Asti: Servizio diurno: Garetto (via Cavallotti), notturno: Liprandi (p.zza Statuto 7) — Domani diurno San Lazzaro (c.so ████ ████), notturno: Alfieri (p.zza Alfieri 3).
Canelli: Fantozzi (via Giuliani 1) — Domani Bielli (p.zza XX Settembre).
Moncalvo: Arduzone (via XX Settembre 1).
Nizza: Bianchi (viale dei Partigiani).

GUARDIA MEDICA

Centralini telefonici: Asti 55.741 - 56.221; Nizza 720.390 - Canelli 829.85 e 811.05 - Monastero Bormida 550.48.

APPUNTAMENTI DI OGGI

████ — Alle ore 12 inaugurazione della ventottesima edizione ████ Fiera Città di Asti.
████ — Gara podistica aperta a tutti ████ percorso Don Bosco - Viatosto organizzata dall'Unione sportiva Don Bosco. Partenza ore 9.
Asti — Al salone del Circolo della Cassa di Risparmio - Piazza Alfieri - inaugurazione della Quarta Rassegna di Arte Figurativa per i dipendenti.

Manoscritti originali di opere e sue traduzioni

Scoperti inediti dell'Alfieri Andranno al museo di Asti?

Un piccolo ritratto giovanile di Vittorio Alfieri, trovato a Torino nella collezione di una discendente del tragediografo

ASTI — La grande mole dell'opera alfieriana continua a riservare sorprese e scoperte. In fortunata successione sono venuti alla luce manoscritti ancora sconosciuti delle opere politiche, nuove traduzioni, un piccolo ritratto giovanile di autore ignoto.

Nelle biblioteche e negli archivi dei bibliofili forse restano ancora preziosi volumi originali che conservano la scrittura fitta e nervosa del tragediografo astigiano, il quale occupava ogni spazio bianco di annotazioni e richiami, fissando sulle carte intuizioni fulminanti, abbozzi di letture e di nuove opere.

«*E' uno dei compiti "istituzionali" del Centro di studi alfieriani* — spiega il direttore, professor Roberto Marchetti — *In questi anni, soprattutto per quanto riguarda l'epistolario, le scoperte sono state numerose anche se non siamo riusciti ad acquisire gli originali alla dotazione del museo che raccoglie le opere del poeta*».

Il rinvenimento del voluminoso manoscritto che contiene la redazione delle opere politiche intermedie tra il primo abbozzo e la edizione definitiva è qualcosa di più che una notizia riservata solo al ristretto mondo dei filologi e degli studiosi alfieriani.

E' una ricerca che risale già all'Ottocento quella che il professor Marchetti ha coronato di successo seguendo labili tracce contenute in manoscritti conservati nelle biblioteche di mezza Europa, nelle lettere di amici del tragediografo e di funzionari napoleonici. Infine la scoperta presso una discendente della sorella di Alfieri.

Una piccola «avventura» intellettuale consumata su pergamene e volumi preziosi che ha consentito di aggiungere un tassello importante all'insieme di quelle stesure «intermedie» che Alfieri, revisore minuzioso e sempre insoddisfatto, redigeva prima di dare alle stampe la propria opera.

Questa scoperta consentirà una edizione delle opere politiche largamente innovata e nuovi titoli andranno ad aggiungersi a quelli, sin qui noti, della biblioteca di Alfieri di cui il Centro sta curando la pubblicazione del catalogo. Si tratta di un catalogo di oltre quattromila rari volumi e da essi dovrebbero scaturire indicazioni preziose sulla formazione culturale di un letterato del Settecento.

d. q.

Nuovo gonfalone di Cerro Tanaro

CERRO TANARO — Il comune ha un nuovo gonfalone. Il vessillo è stato ricamato in mesi e mesi di lavoro dalla signora Leonarda Galanzino. Si tratta di un piccolo capolavoro d'arte. Lo stemma è riccamente argentato, incorniciato da un intreccio di rami di alloro e di quercia, un leone rampante stringe tra gli artigli una pianta di cerro.

Alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo gonfalone erano presenti i sindaci di Cerro Tanaro, Rocchetta e Castello d'Annone.

(l. b.)

La sezione dell'Avis conta 237 iscritti

Premiati a Moncalvo i donatori di sangue

MONCALVO — Con la premiazione dei donatori più attivi, la sezione Avis ha festeggiato il suo diciassettesimo anno di attività. Prima nella sala consiliare del Comune e poi nel salone del cinema Nuovo, gli «avisini» sono stati salutati e applauditi da un folto pubblico composto da amici e parenti cui si sono aggiunti i responsabili delle sezioni di Asti, Alessandria e Valenza. Un lungo battimani è seguito alla lettura del bilancio, presentato dal presidente Vincenzo Rosco e dal segretario Angelo Sepio per illustrare il lavoro svolto dalla fondazione della sezione moncalvese: 4789 donazioni e 237 tesserati.

«*Cifre lusinghiere* — hanno commentato i relatori — *anche se il rapporto popolazione-donatori deve ancora essere migliorato. Attueremo una nostra campagna di sensibilizzazione*».

Durante la manifestazione sono state consegnate 17 medaglie d'oro ai donatori: Angelo Condotta, Mariuccia Daneo, Aldo Ghidella, Angela Novo, Enzo Selva, Trento Bighinelli, Marcello Mori, Armando Selva, Umberto Zuccotto, Francesca Negri, Pietro Prevedello, Gaetanina Marletto, Pietro Pesenti, Carmelina Bevilacqua, Ida Bertana e alla memoria di Giuseppe Bosco e Ermanno Bruno. L'elenco dei premiati è proseguito con 5 diplomi di benemerenza, 12 medaglie d'argento e 32 di bronzo.

g. pr.

Vi attendiamo quindi nei nostri 550 mq. di magazzini per visionare gli 11.000 CAPI IN VERA PELLE E PELLICCERIA DI NOSTRA PRODUZIONE O DI GRANDI FIRME ESCLUSIVE.

PRESENTE ALLA FIERA DI ASTI

SOPRABITO LUNGO IN VERO VITELLO	L. 90.000
SOPRABITO IN VERO PEKARY	L. 75.000
PELLICCIA IN ZAMPA DI PERSIANO	L. 290.000
PELLICCIA IN VOLPE DEL QUEBECK	L. 700.000

TUTTO CON GARANZIA TOTALE ED INTESTATA

ALESSANDRIA (zona Cristo) corso carlo marx, 1 (viale alberato, 1° semaforo. Statale Acqui - Savona) ☎ 32.700

... noi li produciamo... noi ve li vendiamo!

S.S. ASTI ALBA ISOLA D'ASTI Tel. 958369

Domenica 4 MAGGIO

FRED BONGUSTO

L'altro mondo ti propone oggi i dischi di domani

il club de L'ALTRO MONDO DI ALBA

Oggi pomeriggio e questa sera I MOMO YOMO D.J. JACK e PINO

CMM s.n.c. OFFICE COPYING SYSTEM di MALFATTO rag. ARNALDO & C.

SALA ESPOSIZIONE E UFFICIO VENDITE ASTI - Via Arò, 18-20 - Tel. (0141) 53.431 - 52.632

FOTORIPRODUTTORI SU CARTA COMUNE E SU CARTA TRATTATA

Materiali di consumo per tutti i tipi di foto-riproduttori

Servizio assistenza tecnica nelle otto ore lavorative

fotorex u-bix 100

una nuova dimensione per copie brillanti su carta comune

Semplicissima da usare, estremamente versatile, economicissima

Altre marche rappresentate:

MITA COPYSTAR • NASHUA • SHARP

Vasto assortimento fotoriproduttori usati con la stessa garanzia del nuovo

La CMM è presente alla 28ª FIERA DI ASTI e presentando ai ns. incaricati questo ritaglio avrete la possibilità di usufruire di una prova gratuita senza impegno dei ns. fotoriproduttori e riceverete un grazioso omaggio

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Nei centri della Granda

Primo Maggio senza cortei

Rimane una giornata di lotta e di meditazione

CUNEO — Primo Maggio in sordina e preoccupazioni che incombono sul mondo del lavoro hanno indotto anche quest'anno i sindacati a rinunciare alle tradizionali celebrazioni popolari e a invitare, piuttosto, i lavoratori a meditare sui tanti motivi di preoccupazione: l'inflazione, l'occupazione, le resistenze ai rinnovi contrattuali, il terrorismo.

«Questo 1° Maggio — dice Bruno Carli, segretario provinciale della Cgil — *assume per il movimento sindacale italiano un grande significato politico. In questo particolare, difficile e delicato momento in cui è in pericolo la stabilità internazionale, rinnoviamo il nostro impegno per la pace, contro lo sfruttamento e la emarginazione, per la libertà, la democrazia e l'autodeterminazione di tutti i popoli».*

Anche il terrorismo è al centro di dibattiti fra i lavoratori, come quello che si è svolto ieri pomeriggio nella Cartiera Burgo di Verzuolo. *«Oggi come trentacinque anni fa* — dice Bruno Carli — *dobbiamo essere impegnati per sconfiggere e smascherare il "nemico" che ha scelto anche le strutture sindacali per annidarsi ed abbattere la Repubblica. Oggi come allora ribadiamo che la nostra scelta è netta e precisa: contro il terrorismo, per la Repubblica e la Costituzione».*

Lo slogan sindacale è: *«Sempre più giornata di lotta, sempre meno giornata celebrativa».* Il 1° Maggio, secondo i sindacati, deve essere una giornata di «mobilitazione» dei lavoratori, per valutare la crisi che investono le imprese industriali anche nella provincia di Cuneo (Wild, Cartiera di Ormea, Colorificio Olcese di Clavesana) e per *«riaffermare che la piena occupazione è e sarà il metro su cui misurare ogni decisione di politica economica del nuovo governo».*

Nel comunicato diffuso alla vigilia del 1° maggio, i sindacati cuneesi rilevano che non potranno essere rinviate o peggio rifiutate le risposte alle richieste presentate da parecchio tempo dal movimento sindacale. Sono tutte tendenti alla difesa delle condizioni di vita dei lavoratori: aumento degli assegni familiari, le cui misure, bloccate da oltre dieci anni, sono irrisorie; l'aumento delle detrazioni fiscali sulle buste paga e, contestualmente, una più giusta e diversa politica fiscale. *«In caso contrario* — prosegue il comunicato sindacale — *si rischia la rottura drammatica del rapporto fra sindacato e lavoratori, si rischia la scelta, da parte dei lavoratori occupati, di soluzioni individuali e la divisione insanabile tra occupati e disoccupati e precari».*

Giorgio Ravasi

Saluzzo: cuoco è condannato per maltrattamenti

SALUZZO — Il tribunale ha condannato a otto mesi di reclusione, con i benefici di legge, il cuoco Giuseppe Lombardo, 37 anni, residente a Costigliole Saluzzo, in vicolo Molineris 8, imputato di maltrattamenti in famiglia e violazione degli obblighi di assistenza.

L'uomo era stato arrestato dai carabinieri il 21 settembre dello scorso anno: sua moglie Margherita Giuliano, 35 anni, casalinga, si era recata in caserma dai militari per denunciare i continui maltrattamenti a cui la sottoponeva il marito.

«Se ne sta fuori casa per giorni e giorni — disse la donna — *poi ritorna, spesso ubriaco, e mi accusa di tradirlo con chissà chi, prendendomi a botte e infierendo anche sui nostri bambini, Lorena, Massimo, Roberto e Maria, tutti in tenera età».*

I carabinieri portarono il Lombardo in caserma per chiarire le [illegible]. Il cuoco, anche qui, si scagliò contro la moglie, responsabile secondo lui di assurde tresche. Ma oltre a questi maltrattamenti il Lombardo non provvedeva nemmeno per il mangiare della famiglia. (a. ge.)

Affollata assemblea nello stabilimento Burgo di Verzuolo

Lavoratori e *magistrati* sono uniti nella lotta contro il terrorismo

Verzuolo. Le maestranze della Burgo hanno partecipato compatte all'assemblea (Telefoto)

VERZUOLO — Affollata assemblea di operai, sindacalisti, amministratori pubblici e cittadini, ieri pomeriggio, nel salone delle riunioni dello stabilimento «Burgo SpA» sul terrorismo, le sue origini e la necessaria lotta democratica per stroncarlo.

Presenti i segretari provinciali dei sindacati poligrafici e cartai Cgil-Cisl-Uil (Daniele, Panero, Faloppa) la riunione si è aperta con una relazione del consiglio di fabbrica della Burgo, tenuta dal delegato Romeo Giolitti.

«Dobbiamo dire con fermezza — ha esordito Giolitti — *e con determinazione che va respinto il disegno eversivo dei terroristi che con le loro criminale e sanguinosa azione mirano a colpire alle radici la convivenza democratica e le istituzioni nate dalla Resistenza. Tutti, quindi, debbono essere coscienti e consapevoli della gravità della situazione in cui ci troviamo».*

Il richiamo alla Resistenza è particolarmente significativo perché, come è stato sottolineato più volte negli interventi che si sono susseguiti, *«non si vuole più "commemorare" la liberazione — di cui quest'anno ricorre il trentacinquesimo anniversario — ma proseguire, nei fatti, nell'azione di rinnovamento democratico iniziata con la lotta partigiana».*

Fuori da ogni «ufficialità» è stata, dunque, la partecipazione del comitato antifascista cittadino (rappresentato da Anna Bonetto e Lelio Pelrano) all'assemblea.

Perché questa iniziativa alla «Burgo»? *«Per la sua tradizione democratica* — spiega il segretario dei cartai, Daniele — *non va dimenticato, infatti, che furono proprio i lavoratori di questo stabilimento, unitamente agli operai della ferroviaria di Savigliano, a dare vita ai primi scioperi contro la dittatura fascista, nel 1943. Questa di oggi* — ha aggiunto Daniele — *è la prima assemblea organizzata dal sindacato, quest'anno, sul tema del terrorismo e della difesa delle istituzioni democratiche. La solidarietà* — ha precisato il sindacalista — *i comunicati di condanna, non sono più sufficienti: occorre un impegno di massa nell'individuare e isolare chi mette in pericolo il nostro Paese».*

Il magistrato Luigi Armando, del tribunale di Cuneo, ha insistito sulla necessità che *«i giudici siano messi nelle migliori condizioni per superare la carenza di mezzi a loro disposizione».*

Armando ha quindi espresso perplessità sulle «leggi speciali»: *«C'è il rischio obiettivo* — ha detto il magistrato, che è stato anche giudice di sorveglianza nel carcere speciale di Cuneo — *che certe misure eccezionali di rigore possano essere usate nel tempo come strumenti restrittivi della libertà individuale dei cittadini. A mio avviso* — ha aggiunto Armando — *le leggi adeguate a combattere il terrorismo, che considero una forma di delinquenza, esistono già nell'ordinamento giudiziario e nella Costituzione: si tratta di saperle e poterle applicare correttamente».*

La necessità di una maggiore corresponsabilizzazione di tutti i cittadini nella lotta contro l'eversione, è stata ribadita anche dal delegato Giolitti nella sua relazione: *«Un impegno di coraggio qualunque sia la provenienza dei protagonisti del partito armato, senza giustificazioni e senza coperture. La classe lavoratrice ha in questo il suo esempio: Guido Rossa ed il suo comportamento nel quale dobbiamo riconoscerci ed impegnarci».*

Molti gli interventi del pubblico, e dei rappresentanti dei partiti — Berardo per il pci, Crosetto per la dc, Ceccarelli per il psi — che hanno illustrato le posizioni dei loro gruppi.

«Un'iniziativa valida — commenta Giulio Dalbesio operaio della Burgo Scott — *perché dimostra come i lavoratori sappiano farsi carico della grave situazione del paese, superando quelle incomprensioni che, a volte, ci sono state fra sindacato e maestranze».*

«Simili assemblee — conclude un rappresentante sindacale della Locatelli di Moretta — *le faremo anche nei nostri posti di lavoro. Il terrorismo non deve assolutamente passare».*

Alberto Gedda

Sorpreso a rubare in un bar è arrestato

SALUZZO — Il diciannovenne Vincenzo Rolando, abitante a Revello, via Poetto 37, è stato arrestato dai carabinieri perché sorpreso a rubare in un bar latteria.

Il giovane si era impossessato di 72 mila lire sottraendole dal cassetto del bancone di vendita del bar di via Piave 10, ma la proprietaria dell'esercizio, Anna Maria Marengo, [illegible], l'ha sorpreso ed ha chiamato i carabinieri. (a. ge.)

Si toglie la vita a Mondovì

MONDOVI' — Giovanni Calaiel 73 anni, originario di Aosta ma abitante nel quartiere Breo di Mondovì, si è suicidato l'altra notte lasciandosi cadere dal ponte Gandolfi.

Verso le 21 di martedì il genero, Giovanni Peirano, panettiere in Piazza e la figlia del Calaiel, Gabriella, hanno avvisato i carabinieri della sparizione dell'anziano pensionato. (a. m.)

Vittima dell'incidente una giovane di Vignolo

A pochi giorni dallo sposalizio muore nell'auto uscita di strada

CUNEO — Stava venendo a Cuneo probabilmente per fare compere per il matrimonio: la data delle nozze era fissata per il giorno dell'Ascensione domenica 18 maggio. A trecento metri dall'imbocco del viadotto Soleri, al bivio della statale con la salita San Giacomo, la «500» è sbandata ed è andata a schiantarsi contro un albero. Angela Frattasi, 23 anni compiuti il 24 febbraio, è morta all'istante.

Abitava a Vignolo, in via Cuneo 7/a, con l'uomo con il quale avrebbe dovuto sposarsi fra diciotto giorni: Edoardo Reina, 29 anni, impiegato alle Poste di Cuneo. L'incidente è accaduto martedì sera, poco prima delle 20. Pioveva l'asfalto era viscido, la visibilità ridotta. Forse la ragazza ha abbordato la curva che immette al rettifilo verso il viadotto ad eccessiva velocità, date le condizioni del fondo stradale; oppure le gomme dell'utilitaria erano consumate e non hanno tenuto sull'asfalto bagnato, provocando lo sbandata.

Sono ipotesi che la polizia stradale — intervenuta sul luogo dell'incidente — sta valutando. Non ci sono testimoni: gli automobilisti che a quell'ora di intenso traffico transitavano per la strada, non si sono nemmeno accorti di quanto stava accadendo, tanto la scena è stata repentina.

Angela Frattasi

L'allarme è stato dato da un passante, che ha avvisato la Croce Rossa: tuttavia, gli infermieri, accorsi con un'ambulanza, non hanno potuto fare nulla. Il corpo straziato di Angela Frattasi era ormai senza vita. Dopo gli accertamenti della Polstrada, la salma è stata composta nell'obitorio del cimitero di Cuneo.

Figlia unica di genitori immigrati da Benevento e che abitano a Rodello d'Alba, Angela Frattasi era stata operaia nell'azienda di commercio di pollame di Giacomo Costamagna, a Caraglio, via Vecchia del Borgo. Si era licenziata in vista del matrimonio e pochi giorni fa era andata a ritirare la liquidazione.

Prima di andare a Vignolo la giovane aveva abitato nell'Albese. Aveva avuto una relazione con un uomo, da cui aveva avuto una bambina, che ora ha tre anni. Un'unione infelice, caratterizzata da frequenti e violenti litigi. Angela aveva troncato la relazione lasciando la bimba al padre. Ora aveva dimenticato l'infelice parentesi e si accingeva a ricostruire la sua vita con l'uomo che amava e che aveva deciso di sposare. g. r.

Saluzzo — Il consiglio del comitato comprensoriale riunitosi l'altra sera a Palazzo Solaro per l'ultima seduta, ha approvato con il voto favorevole della dc e del pli il primo programma di attuazione e le varianti al regolamento edilizio e il piano di fabbricazione del Comune di Sampeyre.

pellicceria marisa

CUSAS cuneo

ISCRITTA ALLA ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

CUNEO - via IV Regg. Art. Alpina 12 - tel. (0171) 55.477 (R.A.)

MARISA, pellicciaia di fiducia ti dà la certezza di un acquisto sicuro.

MARISA, classe nell'alta moda, successo nel pret-à-porter, garanzia dell'artigianato.

E' oggi il momento per la confezione su misura o per il cambio-modello della tua pelliccia.

MARISA, pellicce pensate da donna per tutte le donne

MARISA è CUSAS, Custodia ed Assicurazione Pellicce

L'uomo, accusato da un muratore, si è appellato

Tentò di rubare due conigli Albergatore di Busca condannato

CUNEO — Del «giallo» ha tutti gli ingredienti meno, fortunatamente, il morto. Un noto albergatore, Francesco Rossi, 38 anni proprietario dell'albergo ristorante «Spada Reale» di Busca è comparso ieri mattina in tribunale (pres. Curró, giudici Witzel e Squarciafichi, canc. Vittore) accusato di avere rubato la mattina del 1° aprile '78 due conigli al muratore Giulio Perona, 56 anni, residente in via Passatore 71, a un [illegible] dal supercarcere di Cerialdo.

L'albergatore, difeso dall'avvocato Bertone, ha sempre respinto sdegnosamente l'addebito; la parte lesa, tutelata dall'avv. Bruno Dalmasso ha da parte sua sempre fermamente confermato l'accusa: *«L'ho visto coi miei occhi, è lui il ladro».*

Il pm dottor Bissoni ha proposto la condanna del Rossi a otto mesi di reclusione che il tribunale ha ridotto a quindici giorni e diecimila lire di multa ritenendo che il furto fosse stato solo tentato.

Il disagio dei giudici nell'affrontare la vicenda era evidente: a chi credere?

Giulio Perona aveva scoperto il ladro alle 5 del mattino perché dopo avere subito altri furti di conigli aveva difeso la proprietà con un ingegnoso sistema di allarme. Abile cacciatore, il muratore aveva sparato due colpi di fucile. Il ladro aveva alzato le mani *«per carità, mi arrendo»* disse, ma il Perona lo aveva lasciato andare ammonendolo *«vai pure perché ti ho riconosciuto».* Due conigli, già messi dentro un sacco, venivano recuperati. Poco dopo il derubato telefonava al «113» e faceva il nome di Francesco Rossi. Costui ai giudici ha raccontato: *«A quell'ora anziché a Cerialdo ero a dormire a Busca accanto a mia moglie».* La donna, Maria Pissore ha confermato: *«Ci siamo svegliati insieme alle 6».*

I giudici dopo lunga permanenza in camera di consiglio hanno sentenziato che è stato l'albergatore e non altri a tentare di rubare i due conigli e oltre alla lieve pena detentiva, con i benefici di legge, l'hanno anche condannato a risarcire trentamila lire alla parte lesa e a rimborsare tutte le spese legali. L'albergatore di Busca ha naturalmente subito appellato il verdetto. g. d. m.

Guardia medica al via nei Comuni monregalesi

MONDOVI' — E' entrato in funzione ieri sera il servizio di guardia medica prefestiva, festiva e notturna per tutti i comuni dell'Unità locale dei servizi numero 66. Cinque i centri a cui fanno capo medici che sono reperibili dalle 14 alle 8 (prefestivo), dalle 14 alle 8 del mattino successivo (festivo), dalle 20 alle 8 del mattino (notturno). Ad ogni centro di guardia medica fanno capo gli abitanti di una rosa di comuni circostanti.

Mondovì, ospedale civile, per i comuni di: Mondovì, Monastero Vasco, Villanova (tel. 0174/43.481 - 43.928).

Villanova Mondovì: palazzo comunale in via Orsi per i comuni di: Villanova, Pianfei, Roccaforte, Frabosa Sottana e Soprana (tel. 0174/69.191).

San Michele Mondovì: via Troglio 9 per i comuni di: San Michele, Vicoforte, Briaglia, Niella Tanaro, Torre Mondovì, Monasterolo, Pamparato, Montaldo e Roburent (tel. 0174/31.23.23).

Carrù: infermeria per i comuni di: Carrù, Magliano, Bastia, Cigliè, Rocca Cigliè, Clavesana, Piozzo, Lequio (tel. 0173/75.104).

Dogliani: ospedale per i comuni di: Dogliani, Farigliano, Somano, Bonvicino, Belvedere (tel. 0173/70.130).

In un comunicato il direttivo dell'Uls ricorda agli utenti che *«nessun compenso, per nessun motivo ed a nessun titolo è dovuto al medico per il servizio prestato».* g. m.

Cuneo: troppo alte le tariffe delle auto pubbliche?

Le lunghe attese di 33 taxi prima che compaia un cliente

Giorgio Dotta — Giovanni Sappa — Ezio Rotto

CUNEO — In città il taxi è quasi un lusso: con l'ultimo «aggiornamento» deciso dal Consiglio comunale, le tariffe sono abbastanza salate. Il primo scatto, appena si prende posto sul taxi, è di 1500 lire ed ogni chilometro di percorso fa scattare il tassametro di 270 lire. Nei giorni festivi e nelle ore notturne il sovrapprezzo è di 500 lire.

I trentatré tassisti tuttavia non sono di parere concorde sull'eccessivo prezzo delle corse in taxi. *«Il lavoro scarseggia* — dice Ezio Rotto che ha la licenza da pochi mesi — *i clienti, tranne qualche momento della giornata, sono piuttosto rari e dobbiamo fare lunghissime soste di attesa nei parcheggi».*

Rotto ammette che le tariffe sono *«un po' salate»*, specialmente in relazione a quelle delle grandi città. *«Ma qui a Cuneo c'è il problema del percorso di ritorno, sempre a vuoto. Nelle città grandi esistono parcheggi in ogni parte della cinta urbana, raggiungibili alla fine di ogni corsa. Qui, invece, si deve necessariamente tornare, a vuoto, al punto di partenza».*

Altri problemi: per Giovanni Sappa, rappresentante della categoria, *«I posteggi spesso sono occupati dalle automobili private e noi non possiamo parcheggiare in attesa dei clienti. Inoltre* — aggiunge Sappa — *esistono troppi taxi abusivi, stranamente tollerati dalle autorità, che letteralmente ci rubano il lavoro».*

Un consiglio dei tassisti cuneesi ai clienti: *«Pretendete il funzionamento del tassametro e pagate soltanto quanto indica il tassametro stesso, nel vostro e nel nostro interesse. In sostanza, rifiutatevi di pagare se il tassametro non è stato messo in funzione».*

Uno dei tassisti più anziani di Cuneo, Giorgio Dotta, targa n. 4, da ventisei anni sulla «piazza», non ritiene care le tariffe di Cuneo. *«Piuttosto* — dice — *il problema principale è la mancanza di clienti».*

Le corse più ambite e che consentono di incrementare gli scarsi guadagni quotidiani sono quelle verso città lontane: Torino, Milano, Nizza, Ventimiglia. *«Ma sono rare, purtroppo* — dice Dotta — *e dobbiamo continuare a dividerci i pochi, soliti clienti che offre una città di dimensioni piuttosto ridotte».* g. r.

Primavera in ritardo, a duemila metri di quota si scia ancora

L'inverno ha una coda fuori programma

Preoccupazione nelle città per il freddo persistente - Condomini senza gasolio

Pontechianale. Una sosta a quota 2800, sullo sfondo il Viso e il Visolotto (Telefoto)

CUNEO — La primavera, quest'anno, si fa attendere: freddo intenso e cielo quasi sempre nuvoloso stanno caratterizzando questa fine di aprile che tuttavia, consente un prolungamento insperato dell'attività sciistica per gli irriducibili appassionati.

Oltre i duemila metri di quota, infatti, l'innevamento è ancora notevole e sono sempre numerosi gli sciatori.

Il freddo persistente sta creando gravi problemi anche per il riscaldamento degli edifici: benché Cuneo — unitamente ad altri centosedici comuni della provincia — sia incluso nella «fascia F», cioè senza limiti stagionali per il funzionamento degli impianti centralizzati, non pochi condomini sono rimasti senza gasolio non prevedendo una coda così lunga della stagione invernale. Le limitazioni e, soprattutto, l'autodisciplina avevano consentito alla fine di marzo, di valutare attorno al quindici per cento il minor consumo di combustibile per uso riscaldamento. g. r.

SALUZZO: [illegible] D'ARTE NEL CUORE DELL'ARTE DEL LEGNO.

Un appuntamento d'arte e cultura per tutti coloro che si interessano e amano la miglior tradizione artigiana piemontese.
Ma Saluzzo è tutta una mostra, dai suoi portali intagliati da "Papà Calosso" da più di mezzo secolo, alle botteghe d'arte, [illegible] e grandi esposizioni d'artigianato e tra queste, proprio in questo tradizionale maggio dell'arte del legno, non si può trascurare una visita ai sei piani espositivi della Calosso, proprio nel cuore della città.

Cominciò Papà Calosso a "far mostre" in uno dei tre saloni dell'atelier antico nella città vecchia, ora i figli dei figli, perpetuando una cultura artigiana radicata alla storia e alla terra saluzzese, ci offrono mille esempi e stili in cui l'impronta del maestro d'arte rimane indelebile: nella delicatezza delle pitture e degli intarsi, nella solidità [illegible] delle strutture, nella precisione degli stili.
Calosso è, insomma, una grande [illegible] d'arte, proprio nel cuore dell'arte del legno.

Via Torino, 41 - SALUZZO
Tel. (0175) 41333

CALOSSO

Un emigrante di Magliano Alfieri è tornato nel Cuneese

[illegible] in America su un [illegible] bastimento quando il biglietto costava 1500 lire

Eugenio Minasso

CUNEO — E' partito una cinquantina di anni fa per l'America ed ha fatto fortuna. Uno dei tanti emigranti della montagna e della Langa povera salito su un grosso bastimento al porto di Genova con un biglietto di terza classe, acquistato con incredibili [illegible] critici, per tentare un'avventura piena di incognite, una piccola scommessa con il destino.

Eugenio Minasso, langarolo di Magliano Alfieri, ragazzo [illegible] '99 [illegible] guerra, è ritornato da pochi giorni in Italia. Ha ritrovato alcuni vecchi amici, una provincia cambiata [illegible] città, quella di Cuneo, che non ricordava quasi più. La camicia dai colori sgargianti, il volto [illegible] figlio della Langa, che con gli anni ha mutato i suoi tratti, la voce che a fatica si ricorda della lingua italiana e del dialetto di Alba, una borsa da viaggio che è un piccolo archivio di ricordi americani. Conserva il biglietto e la testimonianza della sua fortuna, una piccola catena di ristoranti nel cuore della sterminata New York.

«*Quando mi sono imbarcato* — ricorda Minasso — *tenevo in tasca le ricette della mamma: il minestrone, la fonduta, le tagliatelle fatte a mano. E come viatico un motto che è diventato un po' il mio portafortuna: soffrire, riuscire*».

Soffrire: una giovinezza segnata dall'avventura della guerra, dal lavoro di famiglia, il carrettiere, su e giù per la Langa e la provincia a [illegible]sportare brente di vino, [illegible] un birroccio trainato da un cavallo di nome «Lampo». «*Un'esistenza grama* — dice, con la voce che si fa più triste — *da cancellare al più presto con un deciso colpo di spugna*». L'occasione arriva a poco più di vent'anni, al ritorno dal fronte.

Eugenio Minasso con 1500 lire acquista il biglietto per l'America, lascia con [illegible] po' di nostalgia le colline d[illegible] Langhe, affronta per la prima volta nella sua vita il [illegible] e l'oceano. «*Sulla nave* — ricorda — *eravamo tantissimi, si mangiava tutti insieme,* [illegible] *grosse scodelle* [illegible] *legno. Si dormiva dove si poteva, i letti non erano sufficienti per tutti*». Venti giorni di viaggio avventuroso, l'arrivo a New York, il primo lavoro, in un grosso ristorante. «*Facevo il ragazzo* [illegible] *sala* — spiega — *in pratica preparavo le tavole, mi occupavo della pulizia. Non conoscevo una parola d'inglese, i primi tempi sono* [illegible] *un disastro*».

Il tirocinio dura alcuni anni intramezzato da viaggi in California e San Francisco [illegible] prendere contatti [illegible] [illegible] grossa colonia di italiani. Poi la fortuna, a poco a poco, cambia le carte. Il lavoro «*anche dodici ore al giorno* — ricorda — *senza un momento di riposo*». La voglia di rischiare e di sfidare il destino, lo portano [illegible] aprire prima un bar poi via via il primo ristorante, la «Casa Minasso».

«*Un nome italiano* — dice — *per una cucina tipicamente italiana, il minestrone della mamma, la fonduta, il dolcetto delle mie Langhe. E' un punto di incontro per gli italiani che è diventato molto popolare e che ha ospitato artisti, cantanti e scrittori*». Le Case Minasso, quasi per incanto, si moltiplicano nel cuore della città, l'emigrante di Magliano Alfieri diventa benestante, si costruisce una bella villa, si sposa, diventa padre.

Luigi Sugliano

[illegible] donne che uomini [illegible] i disoccupati

Uno studio del Comprensorio di Mondovì

MONDOVI' — Rimane grave il problema della disoccupazione del Monregalese. Secondo i dati più recenti che risalgono all'inverno 1979-80, nel [illegible]prensorio di Mondovì ci sarebbero [illegible] disoccupati. Di questi 667 iscritti nelle liste ordinarie e 357 nelle liste speciali per la disoccupazione giovanile, previste dalla legge 285.

In proposito esiste uno studio del comprensorio [illegible] Mondovì che analizza i dati sopracitati. «*Per quanto riguarda le liste ordinarie i dati numerici sono una sottostima del reale* — è scritto nel documento — *perché esiste una sotto occupazione (prevalentemente femminile) che non compare sul mercato se non in presenza di concrete possibilità d'impiego*».

Dagli [illegible] [illegible] risulta che la disoccupazione colpisce soprattutto il mondo femminile. Su [illegible] disoccupati le donne sono 582 e gli uomini 442. «*Pessimismo ingenera la constatazione del quasi totale fallimento della legge 285* — prosegue l'analisi del comitato comprensoriale — *fenomeno che è tanto più grave perché si tratta di disoccupazione intellettuale. A richiesta di manodopera generica corrisponde, sistematicamente, un rifiuto da parte dell'iscritto motivato* [illegible] *speranze di prospettive future migliori. Ma il settore impiegatizio non è* [illegible] *grado di assorbire le numerose richieste*».

[illegible] 1979 l'ufficio di collo[illegible] [illegible] Mondovì ha trovato lavoro a soli 25 diplomati [illegible] cui 3 iscritti alle liste speciali giovani. Un fallimento che appare tanto più grave con il passare del tempo. Ogni anno, infatti, le scuole superiori del comprensorio diplomano oltre 300 giovani.

Nell'anno scolastico '78-'79 i neo diplomati sono stati 336 di cui [illegible] una minima parte ha trovato lavoro. Dall'altra parte c'è però una considerazione da fare: sono in molti [illegible] essere iscritti alle liste di collocamento malgrado abbiano un lavoro. Ed i dati forniti dagli uffici di collocamento lo confermano: su 667 iscritti alle liste ordinarie 231 «*non sono disponibili*» hanno cioè una occupazione remunerativa e rimangono iscritti per ricevere il sussidio di disoccupazione.

g. m.

PANORAMA DEL CUNEESE

Trinità — La compagnia del teatro dell'Arca di Forlì recita questa sera, nella chiesa parrocchiale il dramma di Giovanni Testori «Interrogatorio a Maria». La regia è di Emanuele Banterle, gli attori sono Laura Lotti, Andrea Soffiantini, Paolo Fantavolta, Vincenzo Ravo, Stefano Braschi, Emanuela Fabroni, Vania De Fatima, Anna Gaspari, Franco Palmieri, Gian Piero Pizzoli e Daniela Piccari.

Fossano — L'Associazione provinciale allevatori, in collaborazione con l'amministrazione [illegible] sotto l'egida della Regione organizza per domenica 4 maggio la prima mostra di bovini di [illegible] Frisona italiana iscritti al libro genealogico. La manifestazione, che si svolgerà nel foro boario, è alla sua prima edizione ed è prevista la partecipazione di almeno [illegible] centinaio di capi bovini qualificati.

Alba — Sabato alle 15.30 presso l'Istituto Ferrero [illegible] terrà un convegno sui temi: «Diagnosi e terapia precoce delle cerebropatie infantili» e «Patologia neurologica neo natale». Interverranno il dott. Mario Castagnini, neurologo, direttore [illegible] centro Voyta di Roma e il dott. Giovanni Antegnano, di Alba, neurologo-neuropsichiatra alla clinica infantile dell'università di Torino.

Battifollo — Il progetto per la costruzione del secondo tratto dell'acquedotto comunale è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 45 milioni.

Cherasco: aperto [illegible] consultorio

CHERASCO — [illegible] ginecologo, una psicologa e una assistente sociale costituiscono l'équipe del consultorio familiare, aperto a Cherasco per tre ore la settimana (il giovedì dalle 17 alle [illegible]). Vi presteranno opera Piero Casalis, Emilio Rossi e Maria Artoni.

Il consultorio, istituito appena due mesi dopo la costituzione del distretto [illegible] base, avrà [illegible] comitato [illegible] gestione formato da rappresentanti dei partiti e del[illegible] associazioni femminili operanti a Cherasco e negli altri Comuni del distretto (La Morra, Verduno, Narzole).

(g. n.)

Mondovì — L'assessorato alle manifestazioni ha indetto un incontro che si svolgerà sabato 10 maggio alle 16 nel salone delle conferenze di corso Statuto «al fine di poter istituire anche a Mondovì una associazione per amanti della musica».

Alba — Migliaia di visitatori, comitive [illegible] ragazzi, scolaresche provenienti da tutto il Piemonte, Liguria e Lombardia hanno visitato in questi giorni la «Mostra del giocattolo d'epoca», la raccolta storica di elementi per il gioco, lavoro, osservazione che rimarrà aperta sino a domenica nel palazzo municipale. Dato l'ottimo successo avuto, gli organizzatori pensano già di riproporla il prossimo anno nello stesso periodo.

Santo Stefano Roero — La Regione ha approvato in sanatoria la perizia relativa ai lavori di contenimento di frane lungo le strade di San Michele e di Sant'Antonio. La spesa è di circa 48 milioni.

Canale d'Alba — Domenica pomeriggio alle 16 sarà inaugurato un monumento che la popolazione ha voluto dedicare ai caduti [illegible] ultime due guerre.

Ceva — Il progetto per l'elettrificazione rurale di [illegible] sparse [illegible] località Mazzarelli Cesetle è stato approvato dalla Regione. L'opera costerà oltre 16 milioni.

Il taccuino della provincia

CUNEO
Corso: Amarsi, che casino; domani: La città delle donne.
Fiamma: Baltimore Bullet.
Italia: La febbre nella pelle; domani: Super porno fallocrati.
Nazionale: Temporal Rosy; domani: Specchio [illegible] allodole.
Lanteri: [illegible] [illegible] città di Atlantide; domani: riposo.

ALBA
Corino: Meteor; domani: La spada nella roccia.
Eden: Provaci ancora Sam; domani: Sono fotogenico.

BEINETTE
Astra: La grande fuga; domani: riposo.

BENE VAGIENNA
Allodi: Giallo napoletano; domani: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Attimo [illegible] attimo; [illegible]ni: riposo.
Don Bosco: Sodoma e Gomorra; domani: riposo.

BOVES
Nuovo: La svignata; domani: riposo.

BRA
Impero: Il re degli zingari; domani: La terrazza.
Politeama: Qua la mano; domani: Kramer contro Kramer.
Vittoria: Capitan Rogers; domani: Gardenia il giustiziere.

BUSCA
Nuovo: Senza buccia; domani: riposo.
Lux: Tesoro mio, domani: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Sexy boom; domani: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: Il [illegible] nome è nessuno.

CHERASCO
[illegible]ari: Pornostory di Christine.

CORTEMILIA
Nuovo: Per vivere meglio; domani: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO
Astra: Distretto 13 brigate della morte; domani: Il cacciatore di squali.
Iride: Il supercolpo [illegible] 5 dobermann d'oro; domani: [illegible].

MONDOVI'
Corso: Le nipoti del prete; [illegible]ni: American Graffiti.
Italia: Bocca da fuoco; domani: Il ladrone.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: Corleone; domani riposo.

ORMEA
Ariston: Tesoro mio; domani: riposo.

PIASCO
La Rosa: Piccole donne; domani: riposo.

RACCONIGI
Sociale: Dracula; [illegible]: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: Rollercar (venerdì riposo).

SALUZZO
Civico: Chiaro di donna; domani: [illegible].
Italia: Kramer contro Kramer; domani: Sono fotogenico.
Splendor: Intrepid; domani: Un sacco bello.

SAVIGLIANO
Aurora: Killer fish; domani: riposo.
Nazionale: L'importante è non fare notare.
Ritz: [illegible] poliziotto la carriera; [illegible]mani: riposo.

VERZUOLO
Corso: Concord affair; [illegible]: riposo.

Temperatura [illegible] a Cuneo

massima	11
minima	5

Umidità media: 68%. Temperatura il 30 aprile dello scorso anno: 14; 6. Il sole sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,27.
Le previsioni: cielo generalmente nuvoloso con possibilità [illegible] locali piogge.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (13; 4); Bra (14; 5); Ceva (14; 3); Fossano (13; 4); Limone (9; 3); Mondovì (14; 4); Racconigi (10; 3); Saluzzo (13; 5); Savigliano (12; 4).

VILLAFALLETTO
Moderno: Cinque dita di violenza; domani: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa; Bellosso, via Caraglio; domani: Ospedale, via M. Coppino.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele; domani: De Giacomi, via Cavour.
Bra: Fides, corso IV Novembre; domani: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco; domani: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena, domani: Municipale 2, via Bailbo.
Mondovì: Zitta, via Meridiana (anche domani).
Racconigi: Cuoco, [illegible] Morosini (anche domani).
[illegible]: Ribo, corso Italia, domani: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa, domani: Dominici, via Alfieri.

[illegible] TURNO
Esso, corso IV Novembre; Esso, corso Soleri; IP, corso Francia; IP, frazione Madonna delle Grazie; Total, corso Monviso; Total, [illegible] Ferraris; Agip, frazione Madonna dell'Olmo; Agip, [illegible] Tetto Garetto, [illegible] piazza Torino; Fina, [illegible] Nizza; Aci, piazza Europa; Chevron, Lungo Stura Kennedy; Amoco, via Statuto; Ribo, via Roncata.

(NOTTURNO) A CUNEO
IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; IP, corso Monviso.

NOTIZIE SPORTIVE

PROMOZIONE Due interessanti derbies fra le cuneesi

Fossano contro Carassonese [illegible] recupera col Cherasco

FOSSANO — E' di nuovo derby per gli azzurri impegnati oggi pomeriggio nel recupero con la Carassonese. «*Fino ad oggi* — dice Piero Davico, allenatore della Fossanese — *gli incontri con le altre squadre della provincia hanno sempre portato a risultati positivi*». Infatti da quando occupa la panchina azzurra, Davico ha sostenuto tre derbies (Savigliano, Cherasco e Cuneo), totalizzando ben cinque punti. «*Occorre, tuttavia* — aggiunge l'allenatore — *che i ragazzi non si comportino, in campo, come domenica scorsa, quando, andati in vantaggio hanno creato una grande confusione, favorendo la difesa del Cataase*».

La squadra vista in campo era molto diversa da quella che aveva vinto col Cuneo. «*Dovevamo avere più determinazione* — prosegue Davico — *e giocare con maggior insistenza sulle fasce laterali*». Per la prima volta, l'allenatore fossanese avrà a disposizione l'intera rosa dei giocatori, infatti Minolfi ha scontato la giornata di squalifica, per cui potrebbe scendere in campo.

(a. c.)

MOND[illegible] — E' ancora derby per la Carassonese che sarà ospitata oggi pomeriggio dal Fossano per un incontro di recupero. «*C'è un tradizionale antagonismo tra noi ed il Fossano* — spiega il vicepresidente della Carassonese, Turco — *dovuto alla vicinanza delle due città e ad una lunga serie di incontri abbastanza duri. Affrontiamo questa partita* [illegible] *l'intenzione di vincere anche se la formazione sarà ancora raffazzonata per la mancanza di alcuni titolari*». Sicuramente assente l'ottimo portiere Vacchino, infortunato alla schiena mentre rimangono incerti Ottaviani e Corino, più probabile il rientro di Pizzo e Cattaneo.

«*L'allenatore avrà delle difficoltà a scegliere gli undici che dovranno scendere in campo* — [illegible] Turco — *infatti l'assenza di sei titolari nella partita della* [illegible] *domenica l'aveva costretto a pescare alcuni giovanissimi che si sono comportati bene. Mancheranno ancora titolari ma ci sono ugualmente giocatori di rilievo a disposizione*».

(g. m.)

Al «Michelis»

BUSCA — Primo Maggio [illegible] lavoro per i grigi buschesi, impegnati nella partita di recupero con i «lupi» della Cheraschese allo stadio «Michelis». Le due squadre sono distanziate appena di [illegible] punto in classifica: se riuscissero ad acciuffare la tanto sospirata vittoria, i padroni di [illegible] potrebbero scavalcare la posizione dei neroverdi [illegible] Borsalino. «*I due punti ci porterebbero, oltretutto, ad una distanza di sicurezza dalle ultime della classe* — dice il presidente Guido Rinaudo — *aumentando le garanzie per la salvezza*».

Domenica il Busca ha giocato una partita di forza contro l'ottimo Seo Borgaro ed ha m[illegible]to la vittoria di un soffio. I grigi, alla scuola di Natalino Fossati, han[illegible] imparato a stringere in «pressing» gli avversari non dando tregua con continui tiri di porta.

I buschesi, inoltre, dispongono della rosa al completo e Fossati può contare [illegible] [illegible] pedine da inserire al momento giusto, da Gismondi a Di Carlo, a Marro, che nelle ultime gare si sono messi in buona evidenza.

(l. e.)

CHERASCO — Un pareggio è l'obiettivo minimo [illegible] Cheraschese per la trasferta di Busca. Il recupero del derby cade a metà di una settimana particolarmente impegnativa per i [illegible] giallati, che domenica hanno fatto visita all'Orbassano e nel prossimo turno riceveranno [illegible] Bacigalupo. Lo stridente [illegible] trasto tra gli esiti delle due ulti[illegible] gare (vittoria [illegible] (5 a 2 sull'Asca Valle, sconfitta per 4 a 0 ad Orbassano) non costituisce, secondo i dirigenti, [illegible] test significativo.

«*Domenica scorsa* — dice l'allenatore Borsalino — *siamo rimasti [illegible] fino a metà della ripresa e non meritavamo di essere penalizzati in modo così severo. Credo che la foga che ci ha sbilanciati ad Orbassano ci consentirà di ottenere un risultato utile a Busca*».

Mancheranno probabilmente Agnelli, impegnato nel servizio militare, e Capello, sofferente dei postumi di un infortunio al ginocchio.

(g. n.)

[illegible] — Si svolge oggi [illegible] Gran premio ciclistico «San Giorgio 1980». La gara è riservata ai corridori amatori ArciUisp. La manifestazione [illegible] [illegible] in due parti: al mattino, su circuito cittadino, si svolgerà una gara ad eliminazione per gli appartenenti a tutte le categorie; nel pomeriggio, con partenza alle ore 14, vi sarà la classica di primavera su un percorso di sessanta chilometri.

Cortemilia — Organizzata dall'associazione Amici del moscato di Santo Stefano Belbo e dall'Arcom di Cherasco, [illegible] correrà oggi la Cortemilia-Bergolo, corsa automobilistica di regolarità in salita. La gara è valida per la coppa [illegible].

In Prima categoria

Olympic-Vigone al «Paschiero»

CUNEO — L'Olympic riceve al «Paschiero» il Vigone, in un recupero che dopo lo scivolone casalingo di domenica scorsa ad opera della Pro Dronero, appare poco influente per la classifica. La capolista Saluzzo, infatti, ha posto [illegible] seria ipoteca per la conquista della vittoria finale e probabilmente neppure un successo odierno dell'Olympic potrà essere sufficiente ai cuneesi per colmare il distacco dai granata.

La sconfitta interna di domenica [illegible] viene spiegata con la rassegnazione che sarebbe subentrata nei giocatori che hanno così perso la concentrazione e la condizione che avevano loro consentito di ottenere diciannove risultati utili [illegible] secutivi.

L'allenatore [illegible] [illegible] potrà molto probabilmente recuperare Martini, il forte stopper assente già domenica scorsa per una bronchite. Contro il Vigone (ore 17) giocheranno: Musso; Pellegrino, Patrucci; Lora, Javelli, Fantini; Paoletti, Di Gianni, Sandri, Cavallero, Bosco.

(gl. f.)

SECONDA [illegible] La capolista riposa e attende il responso del campo

Moretta-Narzolese, il confronto [illegible] oggi dirà qual [illegible] la [illegible] rivale della Valeo

CUNEO — Il recupero del 25 aprile contro la Virtus superata in un acceso derby, la vittoria contro il Peveragno hanno per[illegible] [illegible] Valeo [illegible] portare a quattro punti il vantaggio sul Moretta che affronta oggi [illegible] terza pretendente alla vittoria finale, la Narzolese.

«*Lo scontro diretto fra le nostre maggiori antagoniste non può che favorirci, a questo punto del campionato* — dice l'allenatore della Valeo, Giovanni Ciravegna — *perché una delle due dovrebbe essere eliminata nella corsa per il primato*».

Contro il Peveragno i monregalesi hanno vinto di stretta misura, dimostrando di risentire del recupero contro la Virtus [illegible] agevole [illegible] vittoria del Moretta a Trinità. Dopo un primo [illegible]mpo equilibrato e combattuto, i morettesi hanno imposto i [illegible]ritti della classe. La Trinitese, malgrado la sconfitta spera ancora nella salvezza, dopo aver raggiunto in classifica, vincendo il confronto diretto, la Cameranese nuovamente battuta a Farigliano. «*Siamo ormai in disarmo* — commenta il dirigente Valentino Borinida — *e non vedo come potremo evitare la terza categoria*». Per il Farigliano, tripletta [illegible] sempre valido Righetti e [illegible] buon gioco di tutta la squadra. Burrascoso finale di partita a Mondovì, dove si sono incontrate la Virtus e la Narzolese, vittoriosa con una rete del centroavanti Vacchetta. Un [illegible]traggio pessimo, l'espulsione a [illegible] minuti dalla fine del portiere [illegible] Narzole, Chiesa, hanno innervosito oltre misura i dirigenti ospiti che hanno vivacemente protestato nei confronti del direttore di gara.

Incontro caldo anche tra Scarnafigi e Acaja, con due espulsi, Rabbia e Rubiolo, e l'arbitro insultato e sballottato dai giocatori e dirigenti dello Scarnafigi. «*Non abbiamo presentato ricorso perché siamo convinti che il direttore di gara abbia visto tutto* — dice il dirigente dell'Acaja, Aldo Strumia — *la vittoria a tavolino* [illegible] *pare scontata*».

Gara tranquilla, invece, benché ricca [illegible] colpi di scena e [illegible] bel gioco, a Cuneo, tra lo Sporting e la Clavesanese, che si è portata al terzo posto della classifica pur con [illegible] partita in più. Sei le [illegible] e pareggio sostanzialmente giusto.

La Saetta «dei giovani» ha vinto meritatamente a Roreto: i [illegible] si sono dimostrati abulici e privi di idee. Squallido zero a zero fra Olimpic Savigliano e Cavallermaggiore, con attacchi spuntati e scarsa concentrazione nei giocatori. Oggi, nel recupero dell'undicesima giornata, non gioca la Valeo.

b. a.

VALEO-PEVERAGNO [illegible] — Valeo: Musso; Occelli, Barale; Rosio, Bertolino M., Marengo; Dogliani, Ravera, Ciravegna, Bertolino D., Lingua. Peveragno: Dardo; Garro, Giuberga; Tomatis, Toselli, Salvatore; Villani, Dalmasso, Giraudo, Petrone, Macario. Reti: Petrone, Barale, Dogliani, Bertolino D., Salvatore.

TRINITESE-MORETTA 2-4 — Trinitese: Tomatis; Rocca, Bosio; Tesio, Fissore, Germinasi; Remaudo, Gambone, Rosano, Grosso, Usai (Godano al 50'). Moretta: Rinaldi; Grosso (Smeriglio al 60'), Delmastro; Barbati, Prun, Bo; Mulas, Vay, Di Pietro, Sano, Masento. Reti: Usai, Barbati, Germinasi, Mulas, Di Pietro, Masento.

VIRTUS CARASSONE-NARZOLESE 0-1 — Virtus: Griseri N.; Cerrone, Camaglia; Masante, Rostagno, Sevega; Salvadori, Curetti (Bertola al 46'), Longo, Crosetti, Griseri R. Narzolese: Chiesa; Gramaglia, Gonella; Montanera, Dutto, Martinelli; Morra D., Unere, Vacchetta, Borio, Torchella. Rete: Vacchetta.

SCARNAFIGI-ACAJA 1-1 — Scarnafigi: Busacca; Bosio, Cravero; Gargino, Tesia, Arnolfo; Rubiolo, Vagliano, Rabbia, Chirone, Ceirano. Acaja: Grosso; Bogliotti, Operti; Manfredi, Tesio, Ramonda; Carle, Rinero, Rivò, Giuliardi, Scalena (Dentinoni al 65'). Reti: Rabbia, Carle.

RORETESE-SAETTA 0-1 — Roretese: La Cava; Roggero, Negro; Africano, Panero, Tibaldi; Gazzera, Sacchetto, Barale, Costamagna, Bonetto. Saetta: Dutto; Bassi, Giuliano; Falovo, Giacca, Bertaina C.; Cartolano, Ghigo, Bertaina R., Garelli, Pinta (Di Fiore al 55'). Rete: Garelli.

OLIMPIC SAVIGLIANO-CAVALLERMAGGIORE 0-0 — Olimpic: Dompè; Frossasco, Supertino; [illegible] T., Rogato, Giannoglio; Collari, Mina, Isaia G., Cussa, Camisassa. Cavallermaggiore: Fissore G.; Botto, Pettiti; Rosso, Bacco, Mondino; Pettiti V., Stella, Sorvetto; Agoni, Fissore S.

SPORTING CUNEESE-CLAVESANESE 3-3 — Sporting: Gozzo; Muscolo, Giordano; Racca, Toscano, Musella; Allasia, [illegible] Maldari, Allocco, Landra (Tecco al 80'), Morello. Clavesanese: Capra; Bilestra, Cossu; Aperio, Gitiglia, Viberti; Barberis, Viale, Di Pace, Cavallo, Bertero. Reti: Bertero (3), Morello (2), Racca (1).

FARIGLIANO-CAMERANESE 4-1 — Farigliano: Basso; Lerda, Zagatti; Occelli, Botto, Pola; Allasia, Fantini, Gazzola, Mancardi, Righetti (Tarditi al 75'). Cameranese: Cordini A.; Stenca, Olachino; Beltramo, Cordini G., Rosso; Magliano, Spata, Veglio, Sismondi, Bottino (Obertino al 60'). Reti: Occelli (autorete), Mancardi, Righetti (2).

CLASSIFICA: Valeo punti 35; Moretta 31; Clavesanese 28; Narzolese 27; Acaja 25; Cavallermaggiore e Scarnafigi 24; Sporting Cuneese 22; Saetta e Virtus Carassone 21; Farigliano 18; Roretese 14; Olimpic Savigliano 11; Cameranese e Trinitese 7; Peveragno 4.

PROSSIMO TURNO, oggi (recuperi 11ª giornata): Peveragno-Trinitese; Acaja-Sporting Cuneese; Cavallermaggiore-Virtus Carassone; Moretta-Narzolese; (14ª giornata) Scarnafigi-Farigliano.

[illegible] la ripresa [illegible] campionato per i [illegible]nisti [illegible] classificati

CUNEO — Con qualche contrattempo dovuto alla temporanea inagibilità dei campi del Michelin Sport Club, alla gati, ha preso il via il primo campionato provinciale a squadre per tennisti non classificati.

Questi i risultati — prima giornata: Country A-Carrù 6-0; Pedona B-Michelin B 5-1; Cuneese-Sporting Fossano 6-1; Borgo-Dronero A n.p.; Lawn Fossano-TC Tardi 6-0; Sport. Albese-Mondovì B n.p.; SP Saluzzo A-TC Alba B 6-0; Dronero B-Country B 0-6; San Carlo Marene-TC Cuneo 5-1; Lawn Fossano-Sommariva B 5-1; Sommariva A-San Carlo 4-2; Bra B-Pedona [illegible] 6-0; Michelin A-Beinette rinviata; Mondovì A-Bra B n.p.; Stone L-Saluzzo B 2-4; Moretta B-Pedona A 0-6; TC Alba-Lawn Fossano [illegible] 4-2; Pedona C-Moretta A 3-3.

Seconda gi[illegible]: Michelin B-Country A rinviata; Carrù-Pedona B 0-6; Cuneese-Borgo Verzuolo 5-1; SP Fossano-Dronero A 2-4; [illegible] Mondovì B-Lawn A 0-6; SP Albese-Al Tardi n.p.; Dronero B-Saluzzo A 0-6; Country B-TC Alba B 6-0; TC Cuneo-Sommariva B 4-2; San Carlo Marene A-Lawn [illegible] 6-0; San Carlo Marene B-Bra A 1-5; Sommariva A-Pedona D 0-0; Bra B-Michelin A 0-6; Beinette-SP Mondovì A n.p.; Moretta B-Saluzzo B n.p.; Pedona A-Stone Lev. 3-3; TC Alba A-Pedona C 5-1; Lawn B-Moretta A 0-0.

Prossimo turno (sabato 4 maggio, ore 9): Country A-Pedona B; Michelin B-Carrù; Dronero A — Cuneese; SP Fossano-Borgo Verz; Lawn Fossano A-SP Albese; TC Tardi-Mondovì B; Country B-SP Saluzzo A; TC Alba B-Dronero B; Sommariva B-San Carlo A; Bra B-Sommariva A; San Carlo B-Pedona D; Mondovì A-Michelin A; Beinette-Bra A; Saluzzo B-Pedona A; Stone Lev-Moretta B; Moretta A-TC Alba A; Pedona C-Lawn Fossano B. Riposa TC Cuneo.

gl. f.

Patrocinio de "La Stampa"

Marcia per bimbi e ragazzi ad Alba

ALBA — In città si è pensato anche ai più piccoli bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni: i cimenteranno stamane in una marcia non competitiva che il Csi (Centro sportivo italiano) ed il G.S. Europa hanno organizzato con il patrocinio de «La Stampa», comune e regione.

La partenza è per le 10,30 da corso Europa. Per i mini-allievi e pulcini nati tra il 1970 e il '77 il percorso è limitato a soli mille metri, i giovanissimi (nati nel [illegible] '69) duemila metri, tremila metri per i giovani ('66-'67) cinquemila per gli allievi nati tra il '63 e il '65.

(g. f.)

Canale — «Na sgambassa di 14 km tra vigneti, pescheti e boschi del Roero» viene proposta stamane agli amanti dello sport e della natura dalla Pro Loco, dalla Polisportiva canalese e dal Gruppo Podistico «Cavallino rampante».

Roccabruna — La Pro Loco organizza per oggi, con inizio alle 14,30, una grande gara di pesca alla trota a fondo nel lo[illegible]nte coperto in località Tetto Rosso. La [illegible] è valida per l'assegnazione del secondo trofeo «Comune [illegible] Roccabruna». Molto ricco il monteprem: trofei, targhe, medaglie d'oro

PARTITO [illegible] ITALIANO
direzione provinciale [illegible] Cuneo
Questa settimana ore [illegible]
TELEVISIONE G.R.P.
AVV. [illegible] DALMASSO
Segretario provinciale P.L.I.
colloquio con gli elettori in diretta
Telefonate 011/55.63.01

CARAVANS da VINCENZO [illegible]
GENOLA - S.S. 20 - Tel. (0172) 66.288
Pronta consegna - Prezzi competitivi

Questa sera
nel salone delle feste [illegible] grande ritorno
I [illegible] E [illegible]
nel cupolino liscio con
[illegible] ROVATTI
Domani [illegible] il migliore superliscio con
HENGHEL GUALDI

Oggi pomeriggio e questa sera ore 21 per voi giovani suonerà il complesso
[illegible] SYSTEM 2000
per il ballo liscio suonerà l'orchestra
SAMANTA FOLK

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66 112
Questa sera ore 21
nel salone [illegible]
[illegible] BIZIO SHOW
nel salone blu
SISTEM

L'altro mondo
ti propone oggi i dischi di domani
al [illegible] de L'ALTRO [illegible] DI ALBA
Oggi pomeriggio [illegible] questa sera
I [illegible]
D.J. [illegible] e [illegible]

IL FLASH BACK
SS. n. 20 CUNEO - BORGO
Tel. (0171) 76.324 - 76.134
Dopo i rinnovi dei locali
[illegible]
il ballo:
[illegible] - SABATO - DOMENICA [illegible]
[illegible] le ultime novità [illegible] grafiche

CRAZY BOY
DUE SALE DA BALLO — AMERICAN BAR — DUE ORCHESTRE
Questa sera
I [illegible] [illegible] SOLE
nella sala del liscio
I [illegible] [illegible] LISCIO

Cercasi
a Cuneo e provincia
[illegible]
WELCHER 02/200.481 - 270.555
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:
[illegible] MARIO
Via Mattatoio, 12 Saluzzo
telefono 0175/43662
MONCHIERO MOTO
Via Garibaldi, 131 Gallo d'Alba
telefono 0173/62007

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, (tel. 273.371); Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Parla Lino Alonzo, [illegible] segretario della Camera del Lavoro

«Sindacato più nuovo e moderno ma sempre nella tradizione Cgil»

«Bisogna adeguarsi ai problemi diversi degli ultimi [illegible]ni» - «Un rilancio per l'unità sindacale» - Gli auguri di rito in un documento ufficiale - L'Unione industriali, prudente, preferisce non fare commenti

SAVONA — Lino Alonzo, 38 anni, sposato, una figlia di [illegible] anni, abitante [illegible] Finale Ligure, è il nuovo segretario generale della Camera del lavoro. Operaio alla Piaggio di Finale dal 1956 al '70 è poi entrato a far parte del sindacato metalmeccanici (Fiom-Cgil). Nel '73 è stato chiamato [illegible] segreteria della Fiom e nel '76 [illegible] entrato a far parte della segreteria della Cgil.

L'altro ieri [illegible] comitato direttivo della Camera del lavoro ha affrontato le questioni [illegible]lative all'assetto interno dell'organizzazione a seguito dei nuovi compiti cui sono stati chiamati Sante Imovigli, segretario generale uscente, e Enrico Novaro, della segreteria. Ora la segreteria camerale risulta così composta: Lino Alonzo, segretario generale; Ugo Bosso, Giancarlo Pinotti, Osvaldo Rosati, segretari. Fanno inoltre parte dell'organismo Alessandro Nofroni, Albino Esposito, Giancarlo Barbieri.

Dice un documento ufficiale: *«Il comitato direttivo della Camera del lavoro ha espresso al compagno Sante Imovigli e al compagno Enrico Novaro, oltre che al segretario del settore trasporti Francesco Gatti, dimessosi perché candidato del pci al Comune di Finale Ligure, il ringraziamento più vivo per l'impegno e il contributo elevato che essi hanno dato al movimento sindacale savonese»*. Poi ci sono gli auguri di rito a Lino Alonzo.

[illegible] è proprio a quest'ultimo che abbiamo chiesto le ragioni di questo sensibile rinnovamento ai vertici della Camera del lavoro di Savona. *«A seguito del congresso regionale e del fatto elettorale imminente, si è verificata la necessità di una profonda riorganizzazione all'interno della Camera del lavoro — spiega Lino Alonzo — con ringiovanimento dei quadri e con un'intercambiabilità che darà*nno, lo spero, un volto più moderno e dinamico all'organizzazione sindacale savonese e più rispondente ai problemi dei lavoratori. Questo non significa cambiare la linea del sindacato Cgil, confermata in più di un'occasione, [illegible] ultima attraverso i contatti [illegible] più iscritti e i lavoratori [illegible] generale. Si tratta — prosegue Alonzo — di rilanciare quel processo di unità sindacale che deve trovare [illegible] tutte le organizzazioni sindacali una giusta rispondenza in rapporto ai problemi nuovi e più complessi che sono di fronte al movimento dei lavoratori e anche per costruire un sindacato più all'altezza dei compiti e più rispondente alle nuove politiche che ci stanno di fronte».

Su che terreno realizzare la verifica di questa volontà, al di fuori delle affermazioni generiche e delle singole caratteristiche della Cgil, Cisl e Uil, che hanno esperienze, culture e tradizioni anche diverse? *«Ci si deve misurare* — osserva [illegible] segretario generale della Camera del lavoro di Savona — *su fatti concreti e in modo particolare sull'impegno che, in campo nazionale, è stato definito: quello di addivenire al più presto possibile alla riorganizzazione del sindacato; riorganizzazione che prevede, fra l'altro, come punti centrali, l'estensione dei consigli dei delegati in tutti i posti di lavoro, l'individuazione all'interno del comprensorio delle zone sindacali e, conseguentemente, la formazione dei consigli di zona unitari, strumenti indispensabili per rilanciare il processo unitario e per rispondere in maniera più puntuale ai problemi dei lavoratori, in una linea che deve affermare una collocazione del sindacato come soggetto politico [illegible] programmazione e [illegible] intervento sulla politica economica e sulle scelte territoriali di sviluppo e dell'occupazione»*.

Nessun commento da parte dell'Unione industriali di Savona. Negli ambienti di [illegible] Orrmasi [illegible] dice: *«Sono problemi interni del sindacato e, per rispetto alla nostra naturale controparte preferiamo non rilasciare dichiarazioni»*.

Ivo Pastorino

«Alonzo?»: Ecco [illegible] ne pensano i segretari della Cisl [illegible] della Uil

LUCIANO PALLI
segretario generale della Cisl di Savona

«Si può immaginare la commozione nel salutare l'amico Imovigli che lascia il sindacato per la politica dopo anni di confronti, scontri e collaborazione pressoché giornaliera.

«Ma questo lavoro con Imovigli, di cui è nota la correttezza sindacale, ma anche la solida militanza comunista, si è svolto negli anni tremendi del [illegible] e [illegible] mantenimento di rapporti [illegible] quadro politico.

[illegible] può quindi immaginare le [illegible] e tuttavia, e mente serena, credo di poter affermare, anche senza paura [illegible]nie, che siamo riusciti ad assicurare assieme anche [illegible] Uil una positiva direzione»

FLORIANO CERDINI
segretario generale della Uil di Savona

«Dal punto di vista personale tanto Imovigli che Alonzo sono dei cari compagni, non è assolutamente il caso di fare delle distinzioni. Imovigli era nel sindacato dal 1959 e l'avvicendamento è da considerarsi un fatto naturale. La scelta è caduta sul quadro sindacale più completo e migliore.

Con il nuovo segretario Lino Alonzo sono stato per molti anni alla Fim, il sindacato dei metalmeccanici, posso ben dire che si tratta di un sindacalista all'altezza del compito. L'occasione è favorevole per esprimere un augurio e [illegible] riferisco allo sforzo che dobbiamo compiere a Savona, tutti assieme»

Chiedeva soldi per una licenza [illegible] condannato

GENOVA — La corte d'appello di Genova ha condannato per concussione a un anno e 11 mesi di reclusione Giuseppe Bergero, di 42 anni, ex sindaco democristiano di Cengio, un paese dell'entroterra di Savona. All'imputato al quale è stata concessa la condizionale della pena, in primo grado era stato condannato a tre anni di carcere e 300 mila lire di multa.

Secondo l'accusa Giuseppe Bergero, che era stato arrestato sei anni fa dai carabinieri, aveva preteso del denaro per concedere una licenza edilizia ad un impresario. L'arresto avvenne dopo che l'impresario aveva consegnato a Giuseppe Bergero banconote per tre milioni di lire i cui numeri di serie erano stati in precedenza rilevati dai carabinieri.

Per opera di Daniele Lattanzio, evaso da San Vittore

Frangia [illegible] «partito armato» nacque in carcere [illegible] Savona?

Processo per [illegible] rivolta nel carcere - Imputato Giulietti

SAVONA — Il «sodalizio criminale» di Daniele Lattanzio, 28 anni, Torino, uno dei detenuti politici evasi da San Vittore, tuttora latitante, con alcuni delinquenti comuni «convertiti» alla lotta armata, sarebbe nato nel carcere di Savona anni fa. Lo testimonia il rinvio a giudizio depositato ieri dal giudice istruttore di Savona, per «oltraggio e minacce a pubblico ufficiale», l'agente di custodia Salvatore Ara.

Davanti ai giudici comparirà soltanto Franco Giulietti, 28 anni, Savona, via Mignone. Con lui però erano [illegible] imputati (sono stati prosciolti per amnistia) Daniele Lattanzio, Nino Pira, [illegible] anni, Quiliano, l'omicida [illegible]rolico Bissent durante la rapina [illegible] di Ivrea, e altri criminali di grosso calibro: A[illegible] Branca, il killer del *Number one*, Lorenzino Bianchi, l'aspirante boss della mala ucciso dal racket della prostituzione nella campagna di Albenga, insieme alla fidanzata, e altri due detenuti.

Sette anni fa, Giulietti e Bianchi tentarono di prendere in ostaggio l'agente di custodia e minacciarono una strage. Erano spalleggiati dagli altri detenuti denunciati nelle cui mani comparvero spezzoni di vetri infranti e pezzi di sgabelli divelti: un inizio di sommossa sventato dal comandante del carcere con uno stratagemma.

Nino Pira (in carcere ha abbracciato l'ideologia della lotta armata) è legato al nappista Emanuele Attimonelli, emigrato da Andria (Bari) a Savona, anche lui evaso dal carcere di San Vittore e catturato poco dopo. Due anni fa, durante il trasferimento dal carcere di Pinerolo a Pavia, per un processo, la scorta [illegible] Nino Pira avrebbe dovuto [illegible] «annientata» per liberarlo e dare il via ad un progetto di evasione in [illegible] dal carcere di Savona preparato [illegible] Emanuele Attimonelli.

Il progetto fu sventato a causa di una soffiata. Oltre alla liberazione dell'omicida dell'orefice Bissent prevedeva la fuga dal carcere Sant'Agostino di otto estremisti di sinistra, compreso il nappista astigiano Alfeo Zanetti (anche lui fuggito da San Vittore), compagno di imprese criminose e della fuga dal carcere circondariale di [illegible] (1977) di Emanuele Attimonelli.

Il piano venne studiato e redatto [illegible] quest'ultimo durante [illegible] detenzione a San Vittore. Venne ritrovato nelle tasche di Benedetto Sottile, 30 anni, di Loano, arrestato a Milano dai carabinieri del capoluogo lombardo su un'auto rubata a Spotorno. Emanuele Attimonelli gli aveva affidato il compito di «postino» fra i detenuti politici di San Vittore e del Sant'Agostino. Vi si prevedeva l'introduzione di armi in carcere e un'azione da commando esterno. Erano stati predisposti piani di fuga e rifugi sicuri al confine fra Piemonte e Liguria.

Il compito di trovare le armi era stato assegnato al fratello [illegible] nappista, Raffaele, considerato, fino a poco tempo fa, un delinquente di mezza tacca (ora invece, dopo il suo arresto a Perugia, con il nappista Maurizio Rossi e due donne, gli uomini dell'antiterrorismo lo sospettano [illegible] appartenenza a banda armata).

Il progetto [illegible] nel giugno del 1978 presenta sconcertanti analogie e interessava parecchi degli stessi detenuti evasi lunedì scorso da San Vittore. In entrambi i casi si intrecciano solidi legami fra delinquenza comune e politica.

Emanuele Attimonelli, assieme a Alfeo Zanetti, è approdato all'ideologia eversiva dopo un passato criminale che inizia sulla Riviera di Ponente, prosegue in Piemonte (furti e rapine) e si conclude a Milano con altre [illegible] e omicidi. E' qui che «la mutua assistenza» fra elementi vicini [illegible] Partito Armato con i boss del crimine delle grandi città del nord, come Vallanzasca, le abitudine costante di questi ultimi trascorrere l'estate in Riviera, dove non rinunciano a redditizie imprese criminose si tramuta in amicizia e stretti legami operativi.

Nell'appartamento di Milano, dove venne arrestato Emanuele Attimonelli, i carabinieri trovarono un vero arsenale. I suoi rapporti con gli uomini della «banda della Comasina» indussero gli inquirenti a sospettare un patto [illegible] azione fra il gruppo di Attimonelli e Zanetti e la banda di Renato Vallanzasca. [illegible] nappista non [illegible] tradì: si dichiarò prigioniero politico e si chiuse in un assoluto mutismo.

L'evasione da [illegible] Vittore sarebbe stata preparata e finan[illegible] da Vallanzasca: non poteva dimenticarsi di Attimonelli e dei nappisti, suoi compagni di imprese criminose e, ultimamente, di carcere. Corrado Alunni, il capo di «Prima Linea» non poteva essere escluso dall'evasione: il gruppo di Attimonelli e Zanetti non [illegible] avrebbe permesso. Sembra che l'evasione da San Vittore fosse pronta già da un [illegible]. Un congiunto di Renato Vallanzasca avrebbe imprecato al citando con il quale è stata tentata il 14 maggio Emanuele Attimonelli deve comparire davanti ai [illegible] di Savona. La città sarà in stato di assedio.

Bruno Balbo

Alassio — Proseguono le gare internazionali di wind-surf nel quadro della manifestazione «Vele nel [illegible] e nel cielo di Alassio» organizzata dalla Dimboc in collaborazione con l'assessorato al Turismo del [illegible] [illegible] Alassio. I partecipanti alle prime giornate dedicate ai windsurf sono stati ventuno, in prevalenza stranieri.

Antoine è ritornato dal [illegible]

SANREMO — Da ieri un «navigatore solitario» d'eccezione ha attraccato la sua vela a una banchina di «Portosole» a Sanremo. E' il cantautore francese Antoine, il rivale di Johnny Holliday, l'idolo delle teen-agers di mezza Europa degli Anni 70. Antoine, che aveva partecipato a due festival di Sanremo con «Pietre» e «Taxi», da molti anni ha lasciato le platee.

Nel 1974 compra uno yacht di 9 metri, con due alberi, dice «addio» al mondo della canzone e si imbarca da solo «per fare il giro del mondo». Una mattina parte da Marsiglia con le sue vele e punta verso il Sud America. Per mesi non si hanno più [illegible] notizie. Poi quando qualcuno comincia a chiedersi che fine possa avere fatto sui giornali di tutto il mondo è stampata la foto di un suo naufragio al largo dell'Africa.

Antoine non desiste. Una volta riparata la barca riprende il suo giro del mondo in «solitario». Dopo 6 anni di mare sta tornando a casa.

«Sono riuscito nella mia impresa — ha dichiarato ieri a Portosole — ho fatto il giro del mondo. Sono stanco, ma soddisfatto. A bordo [illegible] sempre stato solo, io e la [illegible] chitarra. Ora voglio divertirmi, conoscere tante belle ragazze, riguadagnare cose perdute. Poi cambierò barca e riprenderò di nuovo il mare». Il suo yacht si chiama «Om». Antoine ha dichiarato che in sanscrito significa «pace e serenità». E' stato realizzato in ferro e cemento. In questi 6 anni di mare e solitudine ha preparato molte canzoni. A Sanremo resterà due giorni, poi andrà a Nizza e Marsiglia, capolinea del suo viaggio. Arriva dalle Maldive.

r.b.

Un curioso equivoco all'Azienda [illegible] Soggiorno [illegible] Turismo

Diano Marina, è solo [illegible] candidato ma gli scrivono «caro presidente»

Le lettere [illegible] indirizzate alla persona sbagliata - La colpa sarebbe di un dépliant stampato [illegible] Germania, che attribuisce questa carica a Carlo Raimondo - Le proteste

DIANO MARINA — All'azienda di soggiorno di Diano Marina arriva posta per un presidente «fantasma». La corrispondenza, anziché Carlo De Matheis, a capo dell'ente turistico da oltre 10 anni, è indirizzata a Carlo Raimondo, un albergatore del luogo. Come [illegible] potuto accadere un simile equivoco? La responsabilità [illegible] fatta risalire a un "dépliant" stampato in Germania. Su di esso è comparsa un'inserzione pubblicitaria che reclamizza l'Hotel Majestic di Carlo Raimondo, indicato come *«presidente dell'azienda di soggiorno di Diano Marina»*.

Il pieghevole è stato inviato a molte agenzie turistiche [illegible] queste hanno cominciato a scrivere all'azienda [illegible] soggiorno a nome suo. Ma in realtà, Raimondo che ha [illegible] anni ed è attualmente presidente della locale Associazione Albergatori, per il momento [illegible] soltanto uno dei candidati alla carica. La sua nomina non è ancora sicura. Verrà probabilmente decisa fra qualche mese, dopo le elezioni amministrative. C'è addirittura la possibilità che, cambiando il quadro politico della Regione Liguria, alla quale spetta la designazione [illegible] presidenti [illegible] Azienda [illegible] Soggiorno, la candidatura di Raimondo, sostenuta dal pci, venga a cadere. Il suo nome era stato fatto già [illegible] un anno, dalla sezione comunista. Una scelta ribadita [illegible] gennaio, dopo [illegible] riunione con il psi per la spartizione delle cariche in campo turistico nella provincia di Imperia.

Aveva spiegato Massimo Rocchi, il capogruppo consiliare del pci a Diano Marina: *«Era desiderio del mio partito che il posto fosse occupato da un tecnico del settore, senza altri discorsi di calcolo politi*[illegible]*. Abbiamo sempre sostenuto che, alla presidenza dell'ente turistico, ci voleva una persona che avesse competenza e capacità professionale in questo settore»*.

Raimondo, che appartiene ad una famiglia di albergatori, [illegible] parso l'uomo adatto. Adesso, però, a Diano Marina, dopo [illegible] curiosa vicenda di cui [illegible] stato protagonista, c'è chi ha avanzato sospetti di *«millantato credito»* da parte di Raimondo. [illegible] dice anche che l'albergatore durante un recente viaggio invernale in Germania, si sia presentato qualche volta già come *«nuovo presidente dell'Azienda di Soggiorno»*.

Ma l'interessato smentisce categoricamente: *«E' una sporca calunnia»*. E' un fatto, però, che sulla scrivania [illegible] presidente "vero" De Matheis si siano accumulate lettere dirette a Raimondo. Racconta De Matheis: *«Non sapevo se aprirle. Non era chiaro, se erano spedite al presidente per ragioni di lavoro, o se erano destinate all'albergatore per comunicazioni personali. Gli ho telefonato per avere una spiegazione. Mi ha detto che potevo liberamente aprire la corrispondenza, e si è giustificato affermando che si era trattato di un disguido: chi ha stampato l'opuscolo, insomma, avrebbe creduto che [illegible] sua designazione fosse ufficiale»*.

Aggiunge De Matheis, che, comunque, si è premurato di informare di quanto era successo, tutte le agenzie che avevano scritto all'Azienda di Soggiorno: *«Per me, la faccenda è chiusa, e mi auguro che simili spiacevoli episodi [illegible] abbiano più a ripetersi. Mi risulta [illegible] l'altro che Raimondo sia intenzionato [illegible] lasciare la candidatura»*.

L'albergatore insiste sulla sua versione: *«La colpa è della tipografia [illegible] ha stampato il depliant. Non sono responsabile degli errori altrui. Non è affatto vero che io rinuncio alla carica. Non ho avuto ripensamenti. Mi auguro solo che la nomina avvenga al più presto, per [illegible] bene del turismo»*.

Franca Rocca

Per uno sputo spara in aria

IMPERIA — Uno sparo, alle 11, [illegible] viale Matteotti, davanti alla filiale del Credito Italiano. Si è temuta una rapina, e invece era soltanto l'incollerita reazione [illegible] [illegible] guardia giurata in servizio presso il portone della banca.

Per tentare di bloccare la fuga precipitosa di un ragazzino che gli aveva sputato in faccia, il metronotte, Carmine De Marco, 57 anni, via Airenti 314, dipen[illegible] dell'Istituto di vigilanza Italia, ha estratto la pistola d'ordinanza e ha esploso un colpo in aria a scopo di intimidazione.

Il minorenne, M. R., 17 anni, è [illegible] rintracciato poco dopo

Primo Maggio appuntamenti

In occasione del 1° maggio la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha organizzato [illegible] serie di manifestazioni.

- **Savona** — Alle ore 10 in piazza Sisto IV parlerà Giancarlo Fontanelli, segretario nazionale degli ospedalieri.
- **Albenga** — Alle 10,30 in piazza S. Michele discorso [illegible] segretario regionale Andrea Rando.
- **Loano** — Alle 10,30 [illegible] lungo[illegible] parlerà Amerigo Celli, segretario nazionale del sindacato pensionati.
- **Finale Ligure** — Alle [illegible] in piazza di Spagna discorso di Giuseppe Giudice, segretario provinciale della funzione pubblica.
- **Vado Ligure** — Ore 10,30 in piazza Cavour parlerà Giancarlo Pinotti, segretario provinciale dei metalmeccanici.
- **Varazze** — Alle 10,30 [illegible] piazza Jacopo [illegible] Varagine discorso di Gianfranco Sanna, segretario camerale.
- **Cairo Montenotte** — Alle 10,30 [illegible] piazza della Vittoria parlerà Enrico Novaro, segretario regionale dei chimici.

Una nutrita serie di manifestazioni è [illegible] programma nella provincia di Imperia per la ricorrenza del 1° Maggio.

- **Imperia** — Alle 10 avrà luogo una manifestazione al cinema Rossini. Parlerà Domeni[illegible] Trucchi, segretario nazionale dei lavoratori chimici.
- **Sanremo** — Alle 10, [illegible] piazza Eroi Sanremesi, discorso di Lorenzo Trucchi, segretario provinciale della Cgil.
- **Ventimiglia** — Sempre alle 10, orazione ufficiale di Romolo Caruzzi, segretario provinciale della Uil.

Oltre a queste celebrazioni indette dalla Federazione unitaria sindacale, ve ne sono altre, organizzate dal pci.

- **Diano Marina** — In piazza Martiri della Libertà, [illegible] 10, manifestazione e discorso del senatore Nedo Canetti.
- **S. Lorenzo al Mare** — Nella piazza delle Scuole elementari, alle 15, festa popolare a cura delle sezioni del pci e del psi.
- **Cipressa** — Sempre alle [illegible], inaugurazione, ad opera del pci, della «Casa [illegible] Popolo» di via Mazzini. Interviene Mario Giribaldi, segretario provinciale [illegible] la Federazione giovanile [illegible] nista.
- **Castelvecchio** — [illegible] Parco Robinson, festa all'aperto, [illegible] ballo popolare e comizio dell'assessore regionale Franco Rum.
- **Perinaldo**, pranzo popolare e orazione ufficiale di Tito Barbe.

Incendio a Savona Distrutta una casa

SAVONA — Un incendio di origine dolosa ha semidistrutto la notte scorsa un moderno alloggio nella nuova [illegible] residenziale alle spalle della stazione ferroviaria. L'appartamento è al secondo piano dello stabile al civico n. 2 [illegible] via Mongrifone [illegible] non è ancora abitato. Pare sia stata fatta passare della benzina sotto la porta d'ingresso. Sono stati alcuni inquilini del condominio a dare l'allarme.

ECONOMICI

NUMISMATICA Ventimigliese acquista collezioni [illegible] monete. L. 400 argento. Via Cavour 8-A Tel. 355 184 Ventimiglia

Un peruviano a Mentone, dopo una sanguinosa sparatoria con la polizia

Barricato in casa si fa scudo di [illegible] bimba passa il confine, catturato a Ventimiglia

[illegible] rimasto ferito, dopo aver fatto fuoco contro due poliziotti - Anche la piccola è grave

Il peruviano ricoverato

VENTIMIGLIA — Tutta una notte. Una notte terribile: un ladro armato, asserragliato in una villa vicino a Mentone, con tre ostaggi (due ragazzine e la cameriera), l'[illegible] della polizia, [illegible] violenta sparatoria, quattro feriti gravi, la fuga del bandito attraverso il confine e, alla fine, l'arresto a Ventimiglia. In carcere è finito Daniel Eduardo Alburqueque, 24 anni, nato a Lima in Perù. I feriti: Caterina Boboli, 15 anni, figlia minore del dottor Claude Boboli, padrone della villa a Chemin de La Colle Superiore, assalita dal bandito peruviano, la sorella Marie France, 17 anni, due poliziotti francesi e l'Alburqueque.

La cronaca. Sono le 3.30 di martedì mattina. Daniel Alburqueque entra nella villa «La Cotoine», dopo aver rotto il vetro di una finestra del pianterreno. E' solo. Nella casa ci sono le due figlie di Claude Boboli, Caterina e Marie France e la domestica Julia.

Il bandito entra nella camera da letto di Caterina: la minaccia con un coccio di vetro, la prende come ostaggio. Intanto Marie France ha già telefonato alla polizia. Julia Parazola, invece, riesce a entrare nella stanza dei padroni, prende la pistola di Claude Boboli e corre ad aiutare Caterina. Cerca [illegible] sparare, ma l'arma si inceppa. E' un attimo: Daniel Alburqueque le salta addosso, la disarma.

Sono le 4.30. Arriva la polizia. Circonda la casa. Ci sono anche i vigili del fuoco. Le trattative con il peruviano sono lunghe e febbrili.

Che cosa sia poi accaduto di preciso si può solo intuire a grandi linee. Uno degli agenti riesce a entrare nella villa, dalla cucina, a pianterreno. Il peruviano lo affronta facendosi scudo della piccola Caterina. Spara un colpo e ferisce il poliziotto alla mano destra. L'agente però, inavvertitamente, reagisce al fuoco. Caterina è colpita.

I poliziotti sono riusciti a entrare nella casa. Scoppia il finimondo. Una sparatoria breve e violenta. Un altro gendarme è ferito. Alburque[illegible] riesce a fuggire e a far perdere le tracce: anche lui è stato colpito, abbandona la pistola e il passaporto.

Cominciano [illegible] ricerche. Vengono avvisate [illegible] nostre autorità di polizia: si ritiene che il peruviano abbia tentato di passare il confine. Forse c'è [illegible] riuscito.

Sono quasi le nove. Una pattuglia dei carabinieri vede un uomo che scende da Feiza verso la frazione Latte: è ferito, zoppica, avanza lentamente. Perde sangue. Scatta l'allarme. Si chiamano anche rinforzi, ma non ce n'è bisogno: Alburqueque si arrende.

Sono le 9 e 15. Lo portano all'ospedale Santo Spirito [illegible] Ventimiglia. Ha tre ferite: al braccio sinistro, alla spalla e al ventre. E' sfinito. Sviene. La lunga notte è terminata.

Italo Mario

[illegible] SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Oltre [illegible] grandi montagne.
Ariston: Porno superlit.
Astor: Lulù.
Augustus: Il tamburo di latta.
Cicletta: Gioia morbosa del sesso.
Grattacielo: La Dérobade.
Lux: Macabro.
NUOVO PALAZZO: Un [illegible] [illegible] marciapiede.
Odeon: La collina dei conigli.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Pi[illegible]: Quattro mosche [illegible] velluto grigio.
Ritz: Schiava d'amore.
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: Butterfly erotica.
Universale: Il cappotto di astrakan.
Verdi: Il sogno degli Hannan.
Ideal: Sono fotogenico.
Lido: Qualcuno volò [illegible] nido del cuculo.
Manin: Apocalypse now.

SAVONA
Astor: Il cappotto di astrakan.
Olimpia: Zulù dawn.
Diana: All'American Boys.
Eldorado: Temporal Rosy.
Ars: Senza buccia.
Jolly: Blue excitation.
Lux: Il magnate greco.
Filmstudio: Fedora.
Salesiani: riposo.

ALASSIO
Colombo: Un uomo, una donna, una banca.
Ritz: Provaci ancora Sam.

ALBENGA
Ambra: Sei uomini d'acciaio.
Cristallo: Tess.
Astor: Qua la mano.

[illegible] MARE
Marconi: L'insegnante al mare con tutta la [illegible]

CAIRO
Cristallo: Sei uomini d'acciaio.
Astor: Qua la mano.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: Silvestro e Gonzales vinti [illegible] vincitori.

CERIALE
Odeon: Gendarmi extraterrestri.

FINALE LIGURE
Vittoria: Mangiati vivi.
Ondina: Qua la mano.
Ideal: Il [illegible].

[illegible]
Paris: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Loanese: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.

MILL[illegible]
Lux: Sgt. Pepper's Lonely Hearts.
Italia: Travolto dagli affetti familiari.

PIETRA LIGURE
Comunale: Jesus Christ Superstar.

SPOTORNO
Mignon: Qua la mano.

VALLEGGIA
Ci[illegible] Valleggia: riposo.

VARAZZE
Tetro: A noi due.
Verdi: Aragosta a colazione.

IMPERIA
Ambra: Attimo per attimo.
CAVOUR: Gli amori impuri di Melody.
Dante: Cabobianco.
Centrale: I tre viaggiatori della seta.
Imperia: Il prigioniero di Zenda.
Rossini: Qua la mano.

DIANO MARINA
Dianese: Amici e nemici.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Tintorera.
Ceri: Le avventure erotiche [illegible] Don Chisciotte.

BORDIGHERA
Olimpia: Come profondo.
Zeni: Lo chiamavano Bulldozer.

RIVA LIGURE
Corallo: Porno Strike.

SANREMO
Ariston Teatro: Lulù.
Ariston Ritz: Kramer contro Kramer.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Erotismo dei sensi.
Centrale: Un uomo da marciapiede.
Lux: L'[illegible] privato.
Orisa: Le godinas.
Sanremese: La città delle donne.
Supercinema: [illegible] collina [illegible] conigli.

VENTIMIGLIA
Europa: La terrazza.
Impero: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.

L'Altra Campana per i savonesi

SAVONA — Suona anche per i savonesi «L'Altra Campana», la nuovissima trasmissione televisiva condotta [illegible] Enzo Tortora. Le telecamere della Rai saranno domani sera, venerdì, alle 20,30 al Palazzetto dello Sport di corso Tardy e Benech per una ripresa in diretta.

Per l'occasione [illegible] ring [illegible] Palazzetto si esibiranno gli atleti dell'Unione Pugilistica savonese.

Bordighera, è nato il Centro Sociale

BORDIGHERA — Promosso da [illegible] gruppo di cittadini è sorto in questi giorni, in via Bastioni n. 1 nella città alta, il Centro Sociale Bordighera che vuole essere un luogo di ritrovo per trascorrere insieme il tempo libero, promuovendo attività culturali e ricreative. L'iniziativa è stata presentata alla cittadi[illegible] durante un incontro nel[illegible] Sala Rossa del [illegible] del Parco.

Gli scopi e le finalità del Centro sono stati illustrati da Cesare Jorio, consigliere comunale indipendente dimissionario dal gruppo socialista. «Questo nuovo organismo — egli ha detto — vuole essere soprattutto una risposta all'emarginazione. Largo spazio sarà inoltre dedicato al fenomeno della droga».

Durante il dibattito pubblico sono stati delineati metodi d'intervento che potranno essere attuati contro le tossicomanie, quali azioni di informazione, e aiuti diretti per la disintossicazione, mediante un fattivo collegamento con le strutture sanitarie.

Il Centro Sociale Bordighera rimarrà aperto al pubblico ogni mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 19 e tutte le sere dopo le ore 21.

Oggi
1° MAGGIO
Festa dei lavoratori e dei bambini
Tutti al Prato dei Coppetti Delio Faraldi
firmato
G. R. - Tel. (0183) 45.563

Ditta importanza [illegible]zionale ricerca per
ARABIA:
tubisti - saldatori
per acciaio e acciai legati
argonisti - carpentieri
meccanici - montatori
capisquadra
tecnici diplomati e non diplomati
preferibilmente con conoscenza inglese [illegible] francese.
Scrivere: ZETA - C/O SPI - CASELLA 245 - SAVONA

COSI' I PARTITI [illegible] PREPARANO ALLE ELEZIONI

Quattro consiglieri per il psi?

È l'obiettivo [illegible] Sanremo - Così il psdi

SANREMO — «Il nostro obiettivo è chiaro: portare in Consiglio comunale 4 consiglieri». [illegible] parlare è Bruno Marra, assessore uscente ai lavori pubblici, uno dei leader del psi [illegible]. L'attuale amministrazione aveva tre consiglieri socialisti: Marra, Roberto Santone e Giovanni Pavone (quest'ultimo [illegible] succeduto al dimissionario Agostino Donzella). «Alle ultime elezioni — ricorda Marra — avevamo preso 4100 voti. Penso che il 4° consigliere potrebbe starci tutto». La lista definitiva del psi non è ancora pronta, ma mancano solo pochi dettagli. I tre consiglieri sono stati riconfermati in blocco. Si dice anche che Bruno Marra corra soprattutto per «fare il sindaco». Tra i nomi nuovi spicca quello di Mauro Bettarini, attuale commissario comunale al Casinò, funzionario delle case popolari. Bettarini a Sanremo gode tra gli iscritti del partito di notevoli simpatie. «Con [illegible] in lista — qualcuno comincia a dire — e Bruno Marra il psi questa volta ha messo due galli nello stesso pollaio». In lista, tra i certi, anche Mario Ferradini (segretario del comitato cittadino del partito) e gli indipendenti Giampiero Moretti ([illegible]rnalista, ispettore regionale dei «co[illegible] volontari [illegible] della Croce Rossa») ed il dott. Fulvio Ballestra. Di Ballestra [illegible] questi giorni si parla parecchio, a [illegible]. Per [illegible] legislature si era presentato ed era stato eletto con il psdi. Poi, dopo aver appoggiato «Nuova Sanremo» ed il psi [illegible] amministrazione, è uscito dal suo vecchio partito scegliendo di «correre» come indipendente con il psi. Tra i socialisti di vecchia data dovrebbe esserci anche il nome di Giuseppe Lanza, attuale vice presidente del Coreco.

Il psi ha già scelto i suoi candidati per la Regione. Capolista il sindaco di Ospedaletti Eraldo Crespi, membro del direttivo provinciale del partito. Con lui ci saranno anche altri due sindaci: l'avvocato Aldo Lorenzi, primo cittadino di Ventimiglia, e Franco Lanteri, di Cesio d'Arroscia.

Per quanto riguarda le «comunali» il psi molto probabilmente sarà l'ago della bilancia della futura maggioranza. Si dice però che se, per ipotesi, la dc scegliesse di allearsi con gli indipendenti di «Nuova Sanremo» capeggiati dall'ex sindaco Piero Parise, il psi non entrerebbe in giunta. In altri termini i socialisti porterebbero avanti la tesi di «privilegiare, prima di tutto, i partiti». Qualcuno ha cominciato a fare già dei conti e a sussurrare che il psi, secondo come andranno le cose, chiederà due poltrone: o due assessorati (Marra e Bettarini), o il posto di sindaco con qualche aggiunta.

Il psdi si prepara alle elezioni come «il partito con volti nuovi». Ci sono parecchi giovani. «L'uscita di Fulvio Ballestra — dicono in segreteria — ha permesso un rinnovamento. Il n. 1 della lista sarà l'assessore uscente Enzo Lipato, poi verranno nomi di provata fede e giovani molto seri e dotati».

Tra i nuovi, oltre al segretario Pietro Mureddu, ci sono Guido Giorgi, l'avv. Franco Solerio, l'avv. Davide Oddo, il dott. Flavio Andreoletti, Dino Sandiano, Patrizia Bissolotti.

Franco Solerio rappresenta un po' la punta di diamante dei «giovani». Mureddu e Giorgi godono vaste simpatie in molti ambienti cittadini. «Anche noi — dicono i responsabili del partito — puntiamo [illegible] aumentare da 2 (Lipato e Ballestra) a 3 il numero dei consiglieri. La scorsa tornata elettorale avevamo preso circa 2800 voti perdendo il "terzo" solo per un soffio».

Per la Regione il psdi ha scelto il sindaco di Bordighera, Giorgio Laura, l'assessore all'agricoltura di Taggia, Poggi, ed il capo gruppo comunale di Ventimiglia, Romano Maccario. Per la Provincia sono alcuni soprattutto due nomi: l'attuale vice presidente Ancheri e Raimondo, di Dolceacqua.

Roberto Basso

A Imperia [illegible] designato [illegible] i [illegible] [illegible] psi

Mario Donato capolista per le comunali - C'è anche [illegible] attore dello «Stabile» di Genova - Il vicesegretario Mileto alle provinciali

IMPERIA — *Mario Donato, 35 anni, segretario del porto da tre mesi, insegnante di educazione fisica alla scuola media Elio Bensa di Porto Maurizio, coniugato, una figlia, è [illegible] capolista del psi alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Imperia. Fra i candidati c'è anche un attore del Teatro Stabile di Genova: [illegible] Franco Carli, candidato anche [illegible] assumere la presidenza dell'Azienda [illegible] Soggiorno di Imperia; attualmente interpreta il ruolo dello spazzino-commentatore ne «La bocca del lupo» di Remigio Zena, assieme a Lina Volonghi, Claudio Gora e Ferruccio De Ceresa.*

Capolista per il Consiglio regionale è il sindaco di Ospedaletti, Eraldo Crespi.

La lista per il Consiglio provinciale è composta da 24 nomi: oltre a Crespi, tra di essi figurano il vicesegretario provinciale del partito Antonio Mileto, il funzionario della Camera di Commercio Dino Bessone (per il collegio Imperia-Dolcedo) e l'avv. Gianni Agnese (per il collegio Imperia-Pontedassio).

Ecco l'elenco completo dei candidati:

Comune: Mario Donato, Pietro Badano, Giovanni Barbagallo, Paolo Beraldi, Manuel Besio, Dino Bessone, Dante Binotto, Aldo Bonsignorio, Carlo Braganti, Emilio Broccoletti, Carlo Capurro, Franco Carli, Antonio Costaguta, M. Pechino Castellini, Giuseppe Corradi, Margherita Davico, Mauro Della Luna, Simone Dulbecco, Massimo Finocchiaro, Angelo Garibbo, Domenico Garibbo, Giorgio Gerini, Luiselotte Hartmann Troiani, Mirko Lagorio, Sergio Lanteri, Agnese Manassero, Giulio Manzoni, Pasquale Marino, Gian Franco Massa, Nilo Ordano, Bruno Pace, Aldo Paolini, Fulvio Parodi, Silvano Pruzzo, Gerolamo Saglietto, Bruno Somaschini, Luigi Teodori, Giovanni Tirino, Neri Valcado.

Provincia: Fulvio Baronio, Antonio Mileto, Bruno Scuderia, Dino Bessone, Andrea Falciola, Giustino Languasco, Giuliano Canepa, Franco Lanteri, Pietro Isnardi, Gianni Agnese, Riccardo Gardini, Mario Moriolli, Mario Rossi, Paolo Crespi, Piero Merconcelli, Giovanni Papella, Eraldo Crespi, Matteo Anfossi, Domenico Berruti, Pietro Bono, Salvatore Mauro, Ettore Castellano.

Regione: Eraldo Crespi, Aldo Lorenzi, Franco Lanteri, Bruno Magliano, Gerolamo Saglietto.

s. d.

Nuovo presidente Aamaie Sanremo

SANREMO — Ieri a mezzogiorno in Comune, presente il sindaco Osvaldo Vento, [illegible] è svolta la cerimonia del passaggio delle consegne dal vecchio e dimissionario vertice dell'Azienda municipalizzata dell'acquedotto ed energia elettrica.

Nuovo presidente dell'Aamaie è stato nominato l'avvocato Piergiorgio Alberti (dc)

A Spotorno la dc è da sola

SPOTORNO — Carlo Genti, socialista, sindaco di Spotorno e Mario Magnano, ingegnere, democristiano. Saranno i due capolista alle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno. Sul primo non ci sono dubbi, sul secondo dev'essere ancora sciolta una riserva di carattere personale.

In linea di massima, comunque, le due liste [illegible] Spotorno come a Noli la consultazione seguirà il sistema maggioritario) sono già pronte. Quella di sinistra non riserverà grosse sorprese rispetto a cinque anni fa. Insieme al sindaco saranno confermati quasi tutti i componenti dell'attuale giunta e cioè i [illegible] munisti Antonio Muriaido (Istruzione e Pubblica assistenza), Felice Rossi (Urbanistica), Francesco Pelulfo (Commercio e Decentramento), l'indipendente Matteo Ravera (Turismo e Bilancio), il repubblicano Pasquale Pagliari (Finanze) e il socialista Francesco Arnello (Lavori pubblici).

Fissata [illegible] [illegible] di [illegible] anche la ripartizione dei seggi fra i quattro gruppi: otto andranno ai comunisti, quattro ai socialisti, due [illegible] repubblicani e due agli indipendenti. Gli altri quattro che portano a venti il numero dei consiglieri, andranno [illegible] minoranza.

Non si presenterà l'ex sindaco Piero Bertolotti, chirurgo dell'ospedale S. [illegible] [illegible] Savona, che aveva già dato le dimissioni per motivi [illegible] lavoro, ed è in forse pure Bruno Marengo, comunista, sempre più impegnato nella federazione provinciale del partito.

Sul programma i partiti stanno lavorando da parecchi giorni, seguirà l'impostazione che ha avuto nelle ultime due legislature. «*Porteremo [illegible] i problemi che assillano maggiormente Spotorno e che in questo periodo di amministrazione abbiamo contribuito a risolvere* — dicono i maggiori esponenti della coalizione di sinistra —. *Il più importante riguarda l'utilizzazione dell'ex sede ferroviaria con lavori che in parte sono già iniziati. Poi l'edilizia economica popolare, la variante al piano regolatore [illegible] un impegno [illegible] maggiore in campo turistico*».

La democrazia cristiana dopo il sondaggio tra iscritti e simpatizzanti ha deciso [illegible] presentare una propria lista senza aperture ad altri partiti. Solo il simbolo [illegible] «scudo crociato» quindi, dopo la negativa esperienza di cinque anni fa che ha poi portato ad [illegible] controproducente sfaldatura in consiglio comunale. «*Saremo in ogni caso l'unico grosso partito dell'opposizione* — affermano nella sezione di Spotorno —.

Pier Paolo Cervone

In 12 a processo Tutti assolti

SAVONA — Processo [illegible] appello, davanti al tribunale [illegible] Savona, per [illegible] serie di irregolarità edilizie nel Comune di Mallare (gli imputati non avevano rispettato alla lettera le licenze di ristrutturazione di vecchi edifici rustici concesse [illegible] amministratori comunali che furono rimpiazzati dalla giunta socialcomunista andata al potere nelle ultime elezioni). Dodici gli imputati: [illegible] Pastorino, [illegible] anni, Bruna Pastorino, 45, entrambe di Altare, Natale Bertone, 43, Vittorio Panelli, 71, Bruno Baccino, 36, Giuseppe Romero, 71, Giovanni Pistone, 52, Luigi Bozzano, 60, Bonaventura Lucena, 72, Giuseppe Bertone, 45, Sergio Baccino, 29, e Italo Peace, di 48.

Il pretore di Cairo Montenotte, due anni or sono, li condannò tutti a pene pecuniarie e alcuni a pochi giorni di arresto. Gli ultimi tre hanno rinunciato all'appello. Gli altri, ad eccezione di Vittorio Panelli, sono stati prosciolti dall'accusa di violazione edilizia per amnistia.

Venti i seggi del Consiglio

Andora, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Da una parte pci e psi, dall'altra [illegible] tripartito dc, psdi e pli - Contesi i repubblicani

ANDORA — A contendersi i venti seggi del Consiglio comunale di Andora ci saranno quest'anno due raggruppamenti: i social-comunisti, [illegible] alcuni indipendenti, e [illegible] tripartito dc, psdi, pli (e forse, il pri). Sulla carta, basandosi sui risultati elettorali precedenti, lo scarto è minimo e sembra propendere più a favore [illegible] lista dello scudo crociato. Ma c'è l'incognita degli indipendenti e il nodo della collocazione ufficiale e sostanziale del pri.

I repubblicani, infatti, sottoscrissero circa [illegible] mese fa, a firma di Tullio Cesca, un documento d'intesa elettorale con pci e psi, ma l'accordo venne ritirato quando [illegible] sezione del pri di Alassio (da cui in mancanza di una propria sezione dipendono i repubblicani di Andora), rivendicando [illegible] essere l'unica istanza decisionale [illegible] espresse contro l'intesa con le sinistre. Dc, psdi e pli sperano di potersi presentare unitamente al partito dell'edera. Nel frattempo Cesca, per motivi [illegible] «*coerenza personale*», ha rassegnato le dimissioni dal pri ed entrerà in lista con [illegible] alleati con cui aveva già sottoscritto programma ed organigramma.

Sarà quindi una volata che si concluderà sul filo di lana. Col sistema maggioritario 16 seggi andranno alla maggioranza e 4 alla minoranza. I due grandi antagonisti dello scontro lo ammettono: Giovanni Guardo[illegible], capolista comunista delle sinistre, afferma: «*E' una battaglia molto equilibrata*»; gli fa eco il sindaco uscente, il democristiano Francesco Bruno, che commenta: «*Le forze sono grosso modo equivalenti*». Mentre Guardone sarà con certezza il leader dell'Unione democratica progressista (così è definito il cartello delle sinistre), la candidatura di Bruno non è ancora definitivamente decisa. Il sindaco democristiano rimarrà senz'altro nella politica attiva, ma potrebbe anche presentarsi solo alle elezioni provinciali. Lo stesso Bruno afferma che tale dubbio verrà sciolto definitivamente domani o dopodomani.

L'alleanza che vede [illegible] testa la dc ha per ora raggiunto solo un'intesa di massima. Manca l'elenco completo dei nomi e l'accordo programmatico deve essere ancora raggiunto. Certo è che se Bruno ed amici riusciranno a portare con loro anche il pri le probabilità di successo delle sinistre diminuiranno sensibilmente.

L'Unione democratica progressista presenta anche alcuni nomi conosciuti ad Andora, come quello di Carlo Zucchi (direttore della colonia del Comune di Milano), Corrado Anfosso (presidente del consorzio degli artigiani della Val Merula), [illegible] Gobbo (ex assessore socialista), Renata Rodo (una assistente sociale che garantisce una rappresentanza diretta dei giovani e delle donne).

Giovanni Guardone 32 anni geometra, sposato, un figlio dipendente del Comune di Alassio, è in grado di dare già qualche anticipazione sul programma elettorale: «*Siamo la sola forza politica che possa garantire di non subire alcuna influenza da parte di gruppi o persone che sinora hanno dominato la vita cittadina. Contiamo di recuperare il ritardo nell'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi, per un riequilibrio dell'assetto territoriale. Abbiamo un valido e realistico programma di infrastrutture turistiche per consentire il prolungamento della stagione e per offrire agli abitanti strutture di aggregazione civica*».

r. s.

LIGURIA SPORT

Per ora soltanto dichiarazioni molto diplomatiche

Incontro fra Borra [illegible] Caboni Il tecnico sarà confermato?

«Resterei volentieri», si affretta a dire l'allenatore - «Non ho difficoltà a dirgli sì — ribatte Borra — basta che accetti il programma»

SANREMO — Incontro al vertice fra Gianni Borra ed Ezio Caboni presidente ed allenatore della Sanremese. [illegible] piatto un argomento importante: la conferma o meno del popolarissimo tecnico alla guida della Sanremese anche nella stagione 1980-'81. Borra e Caboni hanno parlato a lungo, in armonia, discutendo sui programmi futuri della società e della squadra.

L'esito del colloquio è naturalmente «top-secret», ma nelle loro dichiarazioni gli interessati hanno lasciato aperte tutte le porte. «*Non ho nessuna difficoltà a confermare Caboni sempre che accetti la squadra che gli metteremo a disposizione*» — ha detto il presidente Borra. «*Sono tant'anni, prima come giocatore e poi come allenatore, che sudo per la Sanremese e sarei ancora felice di farlo*», ha risposto Caboni.

Diplomazia a parte le possibilità che il «matrimonio» Sanremese-Caboni continui sono tante, anche se [illegible] sono alcuni [illegible] [illegible] sciogliere: per il tecnico non mancherebbero (si dice) offerte [illegible] parte di altre società e dovrà, ovviamente, [illegible] valutare obiettivi e forze a disposizione della Sanremese '80-'81; per il presidente tutti i programmi futuri sono ancora condizionati all'arrivo degli [illegible] da parte degli enti pubblici cittadini. Proprio ieri [illegible] si è incontrato, [illegible] l'ennesima volta, con i capigruppo consiliari per discutere [illegible] l'affidamento alla Sanremese della gestione del grande autoparcheggio di corso Garibaldi.

Borra, per ora, sembra aver «congelato» tutti i programmi futuri in attesa della fine del campionato anche se Roverchon, il direttore sportivo biancazzurro, ha già preparato da tempo la strategia da seguire sul mercato. «*Ho molte richieste per i miei giocatori, ma per ora trattative non ne faccio*» ha ribadito il presidente. E' chiaro, comunque, che la prima parte del programma della prossima stagione sarà dedicata alla soluzione dei prestiti e delle comproprietà. La Sanremese ha tre giocatori in prestito: Paladino dal Casale; Vertova dal Monza; Trotter dall'Atalanta. Su tutti ha un diritto di riscatto; è probabilissimo che Vertova, per il quale è già stata fissata la cifra di riscatto, resti in biancazzurro.

Per Trotter e Palladino, invece, [illegible] decisione non sarebbe ancora stata presa. Ci [illegible] poi tre comproprietà, tutte [illegible] «lusso», da risolvere: Carraro con [illegible] Juventus, Me[illegible] con il Sestri Levante e Pietropaolo con la Pro Patria. E probabile che sabato sera, in occasione dell'amichevole con i bustocchi, si parli anche del problema-Pietropaolo.

Per il resto ci sarebbero contatti con il Genoa che farebbe una corte insistente per Vella, un giocatore cresciuto per ironia della sorte nel suo vivaio. Il [illegible] d.s. rossoblu Giorgio Vitali ha già preso contatti con la Sanremese. Mercoledì prossimo, alle 17, al «Comunale» dovrebbe esibirsi una squadra mista del Genoa contro una formazione della Sanremese. [illegible] una parte e dell'altra verranno visionati giocatori. Sarà forse il primo, vero [illegible] della campagna [illegible]quisti-vendite biancoazzurra per la prossima stagione.

b. m.

Giochi gioventù Ecco i risultati

SANREMO — Si [illegible] disputate, nelle acque del porto vecchio di Sanremo, le fasi provinciali dei «*Giochi della gioventù*» di canottaggio, organizzate dalla «*Canottieri Sanremo*».

Questi i risultati:

Miniskiff 67: 1. Gianpaolo Capurro; *Miniskiff 66:* 1. Alessio Bosco; 2. Gianni Gonella; *Miniskiff 68/69:* 1. Paolo Piccone; [illegible] Gian Luca Lojacri; 3. Gian Carlo Laura.

Canoa [illegible] allievi: 1. Guido Revelli; 2. Andrea Ferraroni; [illegible] Ivano Martini; 4. Dario Odasso; 5. Gianni Rambaldi; 6. Andrea Rebora.

Canoa K1 femminile: 1. Monica Albarelli.

Canoa K1 cadetti: 1. Luca Albarelli; 2. Danilo Odasso.

(b. m.)

La Coppa Europa di vela a Imperia

IMPERIA — Da oggi a domenica, nelle acque di Imperia, si disputa la Coppa Europa 1980. E' una regata per imbarcazioni della classe «Contender», ed è organizzata dal Circolo Velico Imperiese in collaborazione con la Fiv e l'Azienda di Soggiorno. Gli iscritti sono una cinquantina.

Fra gli italiani, spiccano i nomi dei genovesi Franco Puncuc, Emanuele Ottobello, Eugenio Patrone, [illegible] Carlini. Vi sono anche parecchi concorrenti esteri. Le nazioni in gara sono: Germania, Olanda, Francia, Austria, Svizzera, Inghilterra. La prima prova è in programma oggi alle 14, l'ultima domenica alle 10,15.

(s. d.)

Savona al Bacigalupo (ore 20,45)

Oggi l'amichevole [illegible] l'Alessandria

Le due formazioni e i «sorvegliati speciali» - Molti giovani in prova fra i biancoblù

SAVONA — Alle 20,45 l'Alessandria in amichevole al Bacigalupo. Domenica il campionato è fermo e Locatelli [illegible] approfitta per valutare le condizioni [illegible] [illegible] e provare qualche giovane. La formazione del primo tempo dovrebbe essere questa: Bulera; Spiralore, Dalnaso, Cavaliere, Seramin, Zunino; Morcolini, Zorzetto, Bessso, Ratto, Attovino. Mancando Zenga, militare, e Zoppa, infortunato, tra i pali ci sarà il giovane portiere della Bertolli di Ghizzardi (comunque è stato risolto il problema della convocazione di Zenga per la nazionale militare, e il numero uno biancoblù sarà regolarmente al suo posto nel Savona, rinunciando alla chiamata).

Nella ripresa entreranno alcuni tra i giovani più promettenti come Rolando, Cutica, Ferrando e Sacchi, oltre ai «soliti» Fulchner e Demonte. Numerosi [illegible] elementi in prova, tra cui i gemelli Vallerga, attaccanti del Varazze, il mediano [illegible] e il terzino Belgiani della Lovaris C, lo stopper Dolbino, ancora del Varazze, e forse l'attaccante della Carcarese Becco. Il d.s. Polignano [illegible] completando la rosa per l'amichevole, che potrebbe quindi essere anche più nutrita. Fra gli assenti di spicco Beppe Tesia, che risente di un leggero infortunio e ha ottenuto qualche giorno di riposo, oltre naturalmente a Pierino Prati.

Tra gli elementi dell'Alessandria da tenere d'occhio, perché interessano il Savona: [illegible] il terzino Cascella, una promessa, lo stopper Moretti e, in prima linea, il già quotatissimo Bongiorni. Mancheranno invece i militari Serozzi e Picco, mentre Cuscela quasi certamente non farà giocare il libero Gaudenzi, [illegible] provare in questo ruolo Colombo.

[illegible] apertura l'Alessandria dovrebbe schierare questa formazione: Lucotti, Niro, Cascella; Di Maggio, Moretti, Colombo; Cattaneo, Bongiorni, Voghetti, Inselvini, Pic[illegible]. Il mediano-mezzala Cattaneo è un elemento che quest'anno l'Alessandria [illegible] Cavallo ha dato in prestito all'Asti. Nella ripresa Cuscela farà entrare Legnaro, Borardo e Bravo, oltre al portiere Carmaracci.

Ovviamente l'atmosfera nel clan biancoblù è serena. Il pareggio di Pavia dovrebbe aver chiuso con un certo anticipo il discorso sulla salvezza, [illegible] Chico Locatelli vuole un finale di campionato a [illegible] stretti, [illegible] tornare [illegible] una posizione [illegible] classifica più dignitosa ancora.

Domenica il torneo è fermo, poi si riprenderà con il Derthona di tanti ex (Nervi, Pandolfi, Di Davide e Tusi) al Bacigalupo. E sarà una sfida tutta [illegible] vedere, perché i bianconeri hanno annunciato di voler giocare una partita grintosa. Il Savona vuol tornare alla vittoria davanti al suo pubblico, che lo merita, dopo le belle [illegible] esterne di Certaldo e Pavia. Pierino Prati dovrebbe farcela a riprendersi in tempo [illegible] dall'infortunio

s. ch.

S. Cecilia-Sestrese oggi ad Albissola

SAVONA — Si gioca oggi [illegible] campo Parasgiana di Albissola Mare l'incontro amichevole tra i settori giovanili del Santa Cecilia Albissola e della Sestrese. In mattinata i «pulcini» di Caserta affronteranno i pari età genovesi (inizio ore 11,30).

Nel pomeriggio seguiranno a partire dalle 15 altre quattro partite: la prima fra ragazzi nati nel '68, quindi gli esordienti di Passalacqua, i giovanissimi [illegible] Di Maggio, infine gli allievi di Chiarbonello. Tutti [illegible] [illegible] diretti da arbitri dell'Aics.

(r. sp.)

Diano Marina — Il Tennis Club Diano giocherà domenica mattina contro il Pegli. Saranno disputati quattro incontri di singolo e due [illegible] doppio, valevoli per il [illegible] girone [illegible] serie C. [illegible] ai classificati. I tennisti dianesi hanno vinto la prima fase del torneo, a pari punti con l'équipe di [illegible]

Dopo la vittoria con il Valenza

Basket: e [illegible] Loano ritorna [illegible] sperare

Grande equilibrio: sette squadre in due punti

SERIE C/1 MASCHILE — *La vittoria casalinga contro [illegible] Valenza riapre le speranze di promozione [illegible] giallorossi loanesi. La squadra di Enrico Bosio ha battuto l'Ebor di 30 punti (92-62). Un risultato che conferma il buon momento di forma della squadra. Il Valenza è ultimo in classifica, ma dopo due sconfitte esterne per i loanesi c'è il rischio di un pericoloso rilassamento.*

In classifica regna un completo equilibrio con sette squadre raccolte nel giro di due punti. In testa Aviense, Rho e Scilp Torino a quota 14. Il Loano divide la seconda posizione (12 punti) con Varedo, Casale e Monza. La promozione in C/1 è prevista per le prime quattro classificate.

I giallorossi disputeranno ancora due gare: sabato scontro diretto in trasferta con il Varedo. Domenica 11 maggio impegno casalingo con il Casale. Due vittorie dovrebbero assicurare la C/1. L'ipotesi più probabile rimane quella di un super spareggio finale. La carta vincente dei loanesi potrebbe risultare la preparazione atletica.

Questa la formazione vittoriosa contro il Valenza: Beretta 15, Biengino 2, Garavagno 10, Campisi 14, Lardo 25, Vallarino 3, Tassara 6, Bortotti 4, Ratto 14.

SERIE B FEMMINILE — *Cala il sipario sul campionato [illegible]. In serie [illegible] le giallo[illegible] allenate da Elio Perlosa hanno chiuso la stagione espugnando il campo del Cuneo (74 a 70). Le loanesi hanno terminato la poule al penultimo posto e parteciperanno al prossimo torneo nazionale di B. Un buon risultato della maschile rafforzerebbe anche quest'anno il ruolo di Loano capitale del basket.*

GIRONE A SECONDA CATEGORIA — *Soltanto un recupero in programma oggi nel girone A di seconda categoria. Il San Bartolomeo ospiterà il fanalino Sant'Ampelio (ore 17). L'incontro era stato sospeso [illegible] domeniche fa a un quarto d'ora [illegible] fine con gli ospiti in vantaggio per 2 [illegible] 1. Al momento dell'interruzione il San Bartolomeo [illegible] apprestava a battere un calcio di rigore con Capasso.*

«Siamo condannati, ma vogliamo toglierci dall'ultimo posto» *ha dichiarato Giorgio Odino allenatore del Sant'Ampelio.*

m. f.

Terza categoria - Scontro al vertice nel girone A

Porto Vado-Legino: è arrivato il momento [illegible] finalissima

La partita oggi alle 10,30 - Girone [illegible] Cinque Stelle raggiunto

[illegible] — Porto Vado e Legino, appaiate in prima posizione a quota [illegible], si affronteranno questa mattina (ore 10,30, campo Csi) nello scontro diretto che vale un campionato. Il Porto Vado, [illegible] matricola rivelazione del torneo è giunto in vetta [illegible] dodici vittorie e quattro pareggi (tre le sconfitte). Il Legino vanta undici successi, [illegible] [illegible] e due soli [illegible] negativi. E' duello da tripla, si prevede [illegible] un pubblico record.

Il campionato praticamente è finito; oggi c'è in programma soltanto un altro recupero tra Balestrinese e San Giorgio (ore 16,30). Per seguire da vicino i primi della classe gli spalti del Csi saranno gremiti [illegible] [illegible] giocatori e dirigenti di altre squadre dilettantistiche. Il Legino, a parte i propri meriti indiscutibili, deve anche ringraziare il maltempo se è riuscito ad arrivare a questa finalissima con buone speranze di promozione in seconda categoria.

Domenica scorsa sul campo [illegible] fanalino San Giorgio i savonesi erano [illegible] di un gol alla fine del primo tempo. Nell'intervallo l'arbitro, tra le proteste di alcuni dirigenti albenganesi, decideva la [illegible] [illegible] della gara per impraticabilità. I tifosi del Legino hanno tirato un sospiro di sollievo, ma per loro [illegible] emozioni [illegible] erano ancora finite. Domenica nell'in[illegible] di recupero con gli ingauni il Legino ha realizzato il gol decisivo a due minuti [illegible] termine con l'ala sinistra Testa. Dover vincere a tutti i costi può aver influenzato negativamente gli ospiti (il Porto Vado riposava e ha seguito le vicende dei cugini da posizione abbastanza tranquilla, dall'alto dei [illegible] 28 punti).

Questa mattina le due squadre si affronteranno in condizioni di perfetta parità. Tutti si augurano «un arbitro all'altezza della situazione e... che vinca il migliore».

SQUADRE CORSARE — L'ultima domenica di campionato ha fatto registrare un record difficilmente eguagliabile: le quattro gare in programma si sono concluse con altrettante sconfitte delle formazioni padrone di casa.

Si accende la lotta per il primato [illegible] girone B di [illegible] categoria: la Sciarborasca ha raggiunto, dopo un lungo inseguimento, il Cinque Stelle in testa alla classifica. Non è la prima volta quest'anno che il Cinque Stelle si fa rimontare nel finale [illegible] partita dopo essere stato in vantaggio, ma bisogna anche ricordare che, domenica scorsa, la squadra è salita in [illegible] Bormida priva di numerosi titolari.

SCIARBORASCA COL MINIMO SFORZO — E' stata sufficiente una rete del «Gigetto» Perrone ai genovesi per superare il pericoloso Pallare. Ora la classifica parla chiaramente a favore della Sciarborasca, che conta una partita in meno rispetto al Cinque Stelle.

La [illegible] forza della compagine di Biggi è comunque la difesa: lo testimoniano gli appena otto gol subiti in 14 turni e l'attuale record di imbattibilità del portiere Bulzza, [illegible] ha già superato i 300 minuti.

FATTORE CAMPO K.O. — Le restanti tre partite della quinta di ritorno hanno visto altrettante vittorie esterne: il Fanania a Stella sulla Alpicellese, l'Alba Docilia a Quiliano sul Cadibona, il Bragno sul [illegible]po della Pianese. Baccino, Camoirano [illegible] Cagnone hanno firmato il successo [illegible] calresi, dopo che l'Alpicellese aveva recuperato [illegible] reti di svantaggio; il difensore Cagnone a 10 minuti dal termine è stato il match-winner.

Una prodezza di Sergo all'88' ha regalato all'Alba Docilia la seconda vittoria stagionale in trasferta; la precedente, ancora più clamorosa, risaliva al primo turno di campionato, in casa del Pallare.

Il Bragno, infine, ha sbancato Piana Crixia e il centravanti Giordano è stato il mattatore dell'incontro, mettendo a segno tutte e tre le reti della propria squadra. Il goleador dei verdi, come si vede, non ha problemi di inserimenti, al contrario del suo più celebre omonimo laziale.

Con questa tripletta, Giordano si porta al secondo posto della speciale classifica cannonieri, che continua a essere guidata da Flugetto del Cinque Stelle: 14 gol per lo stellese, 12 per il cairese.

r. bg.

Dopo le «Civiche Libertà», [illegible] altri due importanti appuntamenti

Oggi tutti in marcia, è festa per Civezza ...aspettando la camminata Noli-Spotorno

[illegible] — Anche gli stranieri partecipano [illegible] alla «Marcia delle Cinque Torri». Fra i primi iscritti alla passeggiata in programma a Civezza, un paese dell'entroterra imperiese, a una manciata [illegible] chilometri da San [illegible] [illegible] Mare, ci sono due cittadini del Madagascar, Giorgio e Martina Benne, rispettivamente di 41 e 28 anni, e una francese, [illegible] Alberti, 40 anni, di Hyères, che [illegible] accompagnata dal suo cane «Taiga». Quanto ad Adriano [illegible], di Imperia, sarà accompagnato dalla fedele «Lady».

Per il momento, il concorrente più [illegible] è [illegible] genovese, Cesare Casale, di 67 anni. La marcia, organizzata dalla Gioventù [illegible] Civezza con il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria*, è giunta alla terza edizione e si avvia ad un consolidato successo. Questa camminata allegra ed ecologica, prenderà il via alle 10.

Per i ritardatari, per coloro che [illegible] decidono solo all'ultimo istante, dopo aver spiato le condizioni meteorologiche, c'è tempo ad iscriversi sino a mezz'ora prima della partenza. Da piazza Carducci, il «cuore» di Civezza, millenario borgo di neppure 400 abitanti, la colonna dei partecipanti percorrerà un suggestivo itinerario lungo [illegible] quale vi [illegible] ranno tre posti di ristoro. Un tracciato [illegible] poco più di 12 chilometri, a «saliscendi» e immerso nel verde, che si concluderà di nuovo in piazza Carducci.

A tutti coloro che compiranno il percorso nel tempo massimo [illegible] due ore, verrà consegnata una medaglia-ricordo.

Sono in palio però molti altri premi, per il più giovane e il più anziano, per il gruppo più numeroso, per la ragazza più graziosa, per il personaggio più stravagante, [illegible] il concorrente venuto da più lontano, per la famiglia più numerosa, e per il primo abitante di Civezza. Chi non ha voglia di tornarsene subito a casa può fermarsi a pranzare presso gli stands gastronomici allestiti sulla piazza.

NOLI — I giovani studenti e la «festa delle cantine». La «passeggiata dantesca» si arricchisce [illegible] altri contenuti. Qualcosa di diverso rispetto agli anni scorsi ed un programma come sempre nutrito, [illegible] trasformerà la prima domenica di maggio in una giornata di sport, gastronomia, folklore, danze e cultura. Per la quarta edizione della passeggiata, organizzata dal Comune e dalla azienda di soggiorno di Noli e Spotorno con il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria*, non solo si punta sui giovani (e vedremo correre [illegible] al tende la [illegible] all'associazione tossese che quest'anno, nella piccola frazione di Noli, ha organizzato una «festa delle cantine» davvero super.

Cinque giorni in allegria e l'ultimo, cioè domenica, fatto apposta per i concorrenti della passeggiata, che a Tosse troveranno il posto di ristoro e nel pomeriggio potranno pure ballare. Il «buzzetto», il vino che si produce a Tosse, andrà ad innaffiare i «figassin» ed i «frisciò» e le altre specialità della zona cucinate dalle donne del paese per i marciatori. Un relax col [illegible] prima di affrontare l'ultimo tratto.

La «passeggiata dantesca» è una buona occasione per parlare dell'entroterra. Tosse, insieme a Voze, è uno dei punti nodali del percorso. [illegible] gruppo di case [illegible] pochi abitanti, ma domenica ci sarà una gran confusione. Aggiunge Abate: «*Ricevere[illegible] i concorrenti della passeggiata nel migliore dei modi. Per noi è un'occasione d'oro per far conoscere i nostri problemi. I giovani tendono ad abbandonare il paese e la coltivazione della vigna resta [illegible] fatto di generazione. Quando noi ce ne saremo andati qui rimarranno davvero poche anime*».

La marcia serve anche per scoprire e valorizzare questi paesi, frutti di una civiltà contadina che lentamente scompare.

IV PASSEGGIATA DANTESCA

4 MAGGIO 1980

Nome e Cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara, ad ogni effetto di legge e di ragione, di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità

Firma del padre (per i minori) .... Firma [illegible] partecipante ....

La scheda, compilata in stampatello, potrà [illegible] presentata per l'iscrizione alla redazione di Savona de «La Stampa», via Astengo 1/1, all'Azienda di Soggiorno [illegible] Noli, corso Italia 8, tel. 748.931, all'Azienda di Spotorno, via Aurelia 43, tel. 745.128, unitamente al versamento di L. 2000

Al Pozzi Liguria battuta

ARMA DI TAGGIA — Niente da fare per la Liguria anche nel trofeo Pozzi. La rappresentativa regionale di prima categoria «Under 20», guidata [illegible] Paolo Tonelli, è stata battuta per 1 a 0 da quella del Piemonte Valle d'Aosta. Meglio descrivere subito il gol decisivo, arrivato al 9' della ripresa.

La Liguria, dopo un primo tempo abbastanza sbiadito, sta attaccando. Partono gli ospiti in contropiede e dal limite dell'area il mediano piemontese Ceria fa partire un tiro secco e angolato che si infila alla destra [illegible] bravo Zerbini. E' una botta difficile [illegible] assorbire per i giovani [illegible] Tonelli, ma la loro reazione non si fa attendere. La prudenza dei primi 45 minuti va a farsi benedire e la difesa del Piemonte [illegible] Valle d'Aosta è costretta a [illegible] duro lavoro. [illegible] ospiti, oltre a essere più affiatati (la preparazione per loro è iniziata [illegible] parecchi mesi fa), hanno dalla loro parte anche la fortuna. Per due volte la traversa dice no al pareggio ligure su tiri [illegible] Silvestro (15') e di Torre (27'). A tre minuti dalla fine, il pareggio, abbastanza giusto, visto come sono andate le cose in campo, sembra cosa fatta. Va via in area Campione e viene platealmente atterrato. L'arbitro Salino di Savona concede la massima punizione: dal dischetto tira Torre, ma il pallone finisce tra le braccia del bravo Perri.

Nel campionato di serie B solo [illegible] squadra della Riviera è in difficoltà

Sorpresa nell'hockey: il Savona davanti [illegible] tutti [illegible] derby lancia il Finale e affossa il Liguria

Finale Ligure e Savona al comando con sette punti, Liguria ultima in classifica ma con una partita in meno. Così le savonesi al giro di boa del campionato di serie B di hockey su prato. L'ultimo weekend di aprile è stato positivo per due delle tre squadre (Finale e Savona hanno conquistato tre punti sui quattro a disposizione) e completamente negativo per il Liguria che dopo aver perso il derby con il Finale (venerdì è stata recuperata la seconda giornata di andata) è stato battuto anche a Genova dal Cus.

Carlo Colla se [illegible] prende con gli arbitri soprattutto per la sconfitta subita a Cornigliano. «Quelli designati dalla federazione non sono arrivati — *dice Colla* — e così hanno diretto l'incontro due genovesi. Ne hanno combinate di tutti i colori e per [illegible] la loro prestazione hanno inventato il rigore che ha dato la vittoria al Cus».

A Finale invece il Liguria è stato messo sotto da una [illegible] pietta dell'ex Accornero che ha chiuso una sfida tutta savonese tutto che per sette undicesimi i giallorossi di Finale e Brignone arrivano dalle file del Liguria. Un derby carico [illegible] tensione e di rivalità che il Finale ha fatto suo grazie alla tattica del contropiede e ai gol [illegible] Accornero. «Una partita che non credevamo assolutamente [illegible] perdere — *commenta Colla* —. Ai miei giocatori non ho nulla da rimproverare: hanno attaccato per 40 minuti anche se [illegible] maniera poco ordinata».

In testa alla classifica c'è anche il Savona di Mario Muda. I biancoverdi hanno trovato, con il rientro di Boraschi, la forza e la capacità necessarie per battere il temalissimo Real Val Bisagno. Il gol di Boraschi è arrivato su rigore [illegible] ma rispetto alle precedenti esibizioni la squadra è sembrata in netta ripresa. Dice Muda: «Avevo dei grossi problemi [illegible] centrocampo. Con Boraschi non dico di averli risolti ma siamo sulla buona strada».

p. p. c.

[illegible]
DIANO S. [illegible]
(Prov. di Imperia)
Il sindaco
vista la legge 6-8-1967 n. 765 e successive modificazioni,
avvisa
che gli atti del Piano Regolatore Generale Adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 15-3-1980 saranno depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria Comunale a far tempo dal 3 maggio 1980 sino al 3 giugno successivo compreso.
Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a norma dell'art. 9 della legge 6-8-1967, dovranno essere redatte su competente carta bollata (oltre ad [illegible] [illegible] in carta semplice) e presentate all'Ufficio di Segreteria entro e non oltre il 3-7-1980
Detto termine per la presentazione [illegible] osservazioni è perentorio [illegible] quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.
Addì 23 aprile 1980
IL SINDACO
(Adolfo Sechi Cavallini)

AFFERMATA
[illegible]
cerca
[illegible] DI VENDITA
per [illegible] distribuzione delle proprie collezioni tessute e di articoli abbigliamento [illegible] moda [illegible] schili e femminili presso sartorie e boutiques.
Zona di attività: provincia di Genova (esclusa la città di Genova), Savona, Imperia.
La qualità del prodotto ed i [illegible] di distribuzione richiedono esperienza di vendita di qualche anno, anche non maturata nel settore specifico, e la capacità di trattativa [illegible] buon livello.
E' richiesta la residenza [illegible] zona.
La licenza [illegible] scuola [illegible] superiore sarà considerato [illegible] preferenziale
Il parco clienti esistente in zona assicura un livello retributivo iniziale di sicuro interesse, con ottime prospettive future e l'inserimento in un'azienda moderna [illegible] continuo sviluppo
Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 345 - 10100 Torino».

Si vorrebbe un'organizzazione staccata da Torino

Molti a Novara chiedono l'Università indipendente

Proposta del comprensorio - È tutto tranquillo per le 2 facoltà (medicina e ingegneria) distaccate dall'ateneo

NOVARA — Isola felice nel turbolento mondo studentesco, e sede distaccata di due corsi dell'ateneo torinese (medicina e ingegneria), l'Università di Novara non ha dovuto affrontare i grossi problemi che hanno minato per l'intero anno accademico l'attività della sede centrale.

Novara, infatti, non ha patito il sovraffollamento degli altri centri, che aveva costretto, lo scorso autunno, le autorità accademiche a cercare affannosamente nuovi locali, a istituire corsi supplementari, a rimediare soluzioni alternative per contenere l'ondata di matricole.

Le due facoltà (il corso completo di medicina e il biennio di ingegneria) hanno resistito senza traumi a un anno accademico che nella città di San Gaudenzio non ha accusato i mali incipienti e contestazioni (a tratti) di quasi tutti gli istituti scolastici.

«Addirittura — spiegano in segreteria — a Medicina abbiamo trovato un calo delle iscrizioni: 444 studenti invece dei 504 dell'anno precedente; mentre nel biennio di Ingegneria il numero complessivo degli allievi, 114, è rimasto invariato».

La mancanza di gravi difficoltà, se da un lato ha calmato le accese polemiche che ogni novembre si rinnovano (sono molti gli appartenenti al partito dell'anti-Università), dall'altro ha rivitalizzato i fautori dell'insediamento di un organismo accademico «indipendente» a Novara.

Il progetto, già da tempo depositato sul tavolo delle proposte, ha trovato un nuovo promotore nel consiglio comprensoriale che con uno studio eseguito di recente, ha inteso riproporre il problema ai massimi livelli politici.

«Sin dall'elaborazione delle linee per il piano socio-economico e territoriale — ha spiegato il presidente Alberto Pacelli — l'insediamento di un centro universitario a Novara è stato indicato come una delle grandi scelte di intervento che avrebbero consentito al comprensorio di assolvere alla funzione di area di equilibrio regionale».

«Per il Piemonte — aggiunge il presidente — infatti, l'istituzione dell'Università nel nostro capoluogo risponderebbe alle prospettive del piano di sviluppo regionale che individua in Novara uno dei poli di riequilibrio nei confronti di Torino».

«La città — conclude Pacelli — ha tutte le disponibilità per la collocazione dell'ente accademico, sia dal punto di vista edilizio (si potrebbero sfruttare edifici di proprietà comunale e provinciale), sia sotto il profilo tecnico, in collegamento con i numerosi istituti di ricerca e laboratori, parecchi dei quali di rilievo internazionale».

L'Università, inoltre, potrebbe dare un contributo notevole alla qualificazione industriale e agricola, due settori essenziali per l'economia novarese, oltre a rappresentare un'ideale area di decongestionamento per le sovraffollate sedi di Torino, Milano e Pavia.

Roberto Eynard

Vigevano: 4 arresti per una rapina

VIGEVANO — Sono saliti a quattro gli arresti per la rapina subita la sera del 6 febbraio scorso dall'orefice Lazzarini, con negozio in [illegible] Cavour. Uno dei colpiti da mandato di cattura, Antonino Mattina, 31 anni, nato a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) che aveva preso domicilio in città, in via Goito, dopo due mesi di latitanza si è costituito al commissariato di pubblica sicurezza.

Le manifestazioni di Primavera

Ben venga maggio Arona lo aspetta

Il 17 si apre la Fiera - Ci saranno mostre di pittura, gare sportive, molti concerti

ARONA — *Con un annullo filatelico speciale comincia oggi il tradizionale maggio aronese che, organizzato dall'Azienda di soggiorno, arriva quest'anno alla sua quindicesima edizione.*

Sono una dozzina le manifestazioni in cartellone che spaziano dalla cultura allo sport, dallo spettacolo ai motivi di pura evasione. Il clou, fa perno sulla fiera del Lago Maggiore, che rimarrà aperta dal 17 maggio al 1° giugno e il cui allestimento è cominciato proprio in questi giorni. La fiera di Arona, che quest'anno passa alla maggiore età dei 18 anni comprenderà circa 400 stand su un'area di 18 mila metri. La previsione è di superare agevolmente i 130 mila visitatori.

Dal 10 e fino al 22 giugno si svolgerà invece il dodicesimo premio Arona di pittura contemporanea, dotato di oltre 10 milioni in denaro, al quale intervengono solitamente oltre 300 artisti da tutta l'Alta Italia; anche il premio Arona è dotato di un annullo filatelico per il 25 maggio.

Quattro le manifestazioni a carattere sportivo: una regata internazionale di vela Arona-Svizzera, della Velalonga, il 3 e 4 maggio; un torneo nazionale di tennis Grand Prix Verbano sui campi della nautica dal 20 al 31; una gara nazionale di bocce a coppie, undicesima edizione del trofeo Azienda di soggiorno domenica 25. Mentre il richiamo più spettacolare sarà per domenica 11 con l'ascensione della mongolfiera Italia, la più grande ad aria calda con i suoi 2200 metri cubi.

Sul fronte dei convegni è da segnalare il meeting internazionale dei radioamatori d'Europa dal 16 al 18, mentre la musica sarà di scena domenica 4 per un concerto della banda cittadina; venerdì 9 nella chiesa di San Graziano suonerà il pianista Marcello Abbado.

m. b.

Proteste e perplessità del quartiere novarese

Il bilancio: miliardi a «go-go» però la Bicocca è dimenticata

NOVARA — Il bilancio del Comune di Novara, attualmente al vaglio dei quartieri, ha suscitato qualche perplessità alla Bicocca dove il Consiglio circoscrizionale ha dedicato una riunione al documento finanziario di previsione che sarà discusso in Consiglio comunale la prossima settimana.

«*Secondo la relazione che accompagna ufficialmente il bilancio* — afferma il consigliere di quartiere Jolando Cremonesi — *per l'80 ogni abitante di Novara costerà al Comune quasi mezzo milione. In realtà, stando a dei calcoli fatti da me, il bilancio prevede una spesa di 800 mila lire per abitante*».

Cremonesi, che su questo argomento ha parlato al Consiglio di quartiere, afferma che comunque — siano le quasi 500 mila lire dichiarate dal Comune, siano le 800 mila che risultano dai suoi calcoli — si tratta comunque di cifre che rappresentano delle enormità soprattutto in considerazione del servizio che la macchina pubblica offre al cittadino.

«*Stando alle cifre* — dice sempre Cremonesi — *si deduce che troppe centinaia di milioni indicate nel bilancio, rappresentano spese che non danno un servizio adeguato. Non potrebbe essere diversamente: ci sono, per esempio, 520 milioni, e cioè oltre mezzo miliardo, per il verde pubblico. Con una somma del genere evidentemente si doveva trasformare Novara... nel giardino d'Europa*».

Jolando Cremonesi

Altri esempi di esagerazioni, secondo il consigliere della Bicocca, stanno nei 966 milioni (perché non dire un miliardo?) dedicati agli anziani, i 233 milioni per cultura e sport, i 318 milioni per «pasti e contributi riscaldamento».

«*A questo punto sorge spontaneo un dubbio* — dice Jolando Cremonesi — *che non sia questo un bilancio elettoralistico? Lo dimostrerebbero, fra l'altro, i 17-18 miliardi stanziati per opere pubbliche. Una utopia bella e buona se si pensa che l'ufficio tecnico comunale è in grado di lavorare su progetti e realizzazioni fino a un massimo di 6 miliardi*».

Il concetto di Cremonesi è che si sia voluto mettere «troppa carne al fuoco», ben sapendo in partenza che molte cose slitteranno per forza agli anni a venire.

Sempre sulle voci del bilancio, il consigliere della Bicocca sostiene che i [illegible] milioni stanziati per i quartieri (opere di manutenzione) sono fuori luogo. «*Con le attuali deleghe* — spiega — *i comitati circoscrizionali non hanno possibilità di decidere un bel niente. Intanto fra parcelle ai presidenti, gettoni di presenza ai consiglieri e, ora, 400 milioni per non si sa bene cosa, questi quartieri vengono ad avere un costo enorme. E per quali servizi? A queste condizioni, per una città come Novara 4 o 5 quartieri sarebbero più che sufficienti, ma con ben precisi poteri di intervento*».

«*Con tutti questi miliardi a go-go* — conclude Cremonesi — *noi della Bicocca abbiamo subito cercato la "voce" relativa ai 300 milioni che ci erano stati promessi per il prolungamento della fognatura del nostro quartiere. Non c'erano. Allora abbiamo deciso di firmare tutti quanti un documento di protesta*».

m. B.

Nuove prospettive di produzione nello stabilimento di Novara

Dipi (gruppo Montedison) potenziata per la ricerca nel settore petrolifero

Si è scoperto che la «gabrosa» (sostanza che è utilizzata nei detersivi) può servire anche per portare in superficie i detriti delle perforazioni effettuate con le trivelle

NOVARA — *Si è scoperto che un prodotto finora impiegato nella confezione dei detersivi per lavatrici può essere utilizzato nella ricerca petrolifera, precisamente nel lavoro di trivellazione. Si tratta della «gabrosa», una sostanza da tempo usata come «agente» sospendente dello sporco, appunto nei detersivi.*

Il nuovo impiego di questo materiale ha già aperto prospettive di potenzialità alla produzione che avviene nello stabilimento Dipi di Novara (ex Acetol del gruppo Montedison) e che dà lavoro a 250 persone.

Spiegano i tecnici della Montedison: «Nelle perforazioni petrolifere si usa una trivella rotativa munita di una punta speciale. Durante la fase di trivellazione questa punta deve essere lubrificata e raffreddata continuamente mentre, contemporaneamente occorre portare alla superficie i detriti».

«Il compito — aggiungono — è assolto da uno speciale fango costituito nella maggior parte dei casi da argilla, acqua e opportuni additivi chimici. Uno di questi additivi è appunto la "gabrosa" che svolge la funzione di legare più intimamente l'argilla e l'acqua dando luogo a una sospensione stabile. Essa, inoltre, conferisce al fango le proprietà di viscosità necessarie al trasporto in superficie dei detriti».

Allo stabilimento Dipi di Novara (55 mila metri quadrati di superficie coperta su un'area di 200 mila metri quadri) sono in atto tre tipi di lavorazione. Una linea si dedica alla carbossimetilcellulosa largamente usata dall'industria cartaria, tessile e dei collanti e, adesso, attraverso la «gabrosa», anche nell'industria estrattiva. Un'altra linea si dedica all'idrossilfito di sodio, prodotto di base nella formulazione di candeggianti per uso domestico ma che trova largo impiego come sbiancante nell'industria tessile, cartaria e del legno. La terza linea, quella dei catalizzatori, rappresenta un settore della «chimica fine» ad alto contenuto tecnologico. Di catalizzatori la Dipi se ne producono 20 tipi diversi che oltre a coprire il fabbisogno del gruppo Montedison vengono esportati in tutto il mondo.

Mentre le prime due linee producono ciascuna 11 mila tonnellate annue, la produzione dei catalizzatori si aggira sulle 2300 tonnellate. Si ha però ragione di ritenere che l'utilizzazione della «gabrosa» nell'industria estrattiva possa avere uno sviluppo notevole così da portare a un aumento della produzione.

Ciò non significa, tuttavia, che siano previste per l'immediato nuove assunzioni: il nuovo prodotto, questo è certo, garantirà i livelli occupazionali. Lo stabilimento di Novara è stato nel frattempo dotato di un impianto modernissimo di depurazione con una potenzialità di 150 metri cubi all'ora e una capacità di separazione di 20 tonnellate di fanghi al giorno.

Piero Barbè

Documentario sull'Ossola della Terza Rete: peccato che la Valle non si veda

DOMODOSSOLA — Una troupe della terza rete televisiva, diretta dal regista Luigi Pellizzetti, milanese di origine ma residente con la famiglia a Cannobio, ha girato nello scorso mese di aprile un documentario su «Domodossola, città di confine» e sulle valli circostanti.

Il documentario, che durerà circa mezz'ora, andrà in onda il 9 maggio alle 19,30 sulla terza rete tv. L'autore si è proposto di presentare ai telespettatori una scheda il più possibile completa dell'Ossola e dei suoi tanti problemi.

Dopo una breve presentazione delle principali ricchezze architettoniche di Domodossola, il servizio affronta anche con una serie di interviste i grossi temi dello scalo ferroviario internazionale, della superstrada del Sempione, della nuova centrale di pompaggio di Piedilago.

Fra gli esclusi dalla visione del documentario ci saranno proprio gli ossolani che non captano ancora le immagini della terza rete televisiva, benché questa sia nata proprio per favorire il decentramento.

All'attenzione della direzione dei servizi giornalistici nei confronti di una zona periferica come quella ossolana non ha fatto purtroppo riscontro un analogo interesse in sede tecnica.

a. v.

Indagini per la «concussione continuata e aggravata» all'ufficio di Pavia

Inchiesta Iva in Lomellina: 18 gli arresti

VIGEVANO — Il direttore, i funzionari, gli ispettori e i controllori cioè l'intero vertice dell'ufficio provinciale dell'Iva di Pavia, 18 persone sono tutte in carcere per concussione continuata e aggravata. Il procuratore della Repubblica di Vigevano, Antonio La Penna, che conduce l'inchiesta, nel primo pomeriggio di ieri ha ultimato l'interrogatorio degli ultimi tre indiziati.

Primo capitolo dello scandalo delle bustarelle, venuto alla luce per la denuncia preventivamente concordata con la magistratura e i carabinieri della compagnia di Vigevano da parte dell'orefice Giorgio Moretta, 28 anni di Mortara, è così concluso.

Vediamo quindi l'elenco completo delle persone in stato d'arresto disseminate, per carenza di posti fra le prigioni di Vigevano, Pavia, Voghera, Varese e Parma.

Germano Avalle

Sono: Salvatore Moscardino, 56 anni dirigente dell'ufficio; Giuseppe Bonfanti 35 anni, Carmine Sbardone 29 anni, Francesco Fasone pure ventinovenne, Giovanni Fratti 30 anni, Antonio Zagarese [illegible] anni, Mauro Franco 30 anni, e Luciano Perelli 32 anni, tutti di Pavia; ancora: l'ispettore Germano Avalle 53 anni, Vigevano, viale Mazzini 35, direttore del dazio locale fino al 1972, Giuseppe Varone, [illegible] anni di Cignolo Po, Alfio Mecchi 39 anni di Corte Olona, Giuseppe Ella 40 anni di Mede Lomellina, Angelo Pagano 47 anni di Travacò Siccomario, Fabrizio Losis Morini 31 anni di Bressana Bottarone, Angelo Bonfoco 40 anni di Cotana, Giuseppe Montis 44 anni di Verrua Po, Antonio Lana 43 anni di Sant'Angelo Lodigiano e Francesco Corindia 43 anni di Broni.

Il procuratore La Penna, in un intervallo fra un interrogatorio e l'altro è stato piuttosto avaro d'informazioni. Si è limitato a confermare le conclusioni della prima parte dell'inchiesta e l'avvio quanto prima dell'esame di tutta la documentazione sequestrata.

Alla domanda come dovrebbero regolarsi quanti hanno pagato i funzionari corrotti perché le pratiche Iva fossero sistemate, il magistrato ha precisato: «*Chi denuncerà la richiesta di danaro subito, eviterà di andare incontro a guai e di vedersi contestare il reato di corruzione*». Questo ovviamente quando l'indagine perverrà alla verifica delle pratiche Iva in odore di truffa.

La sensazione è che la retata di funzionari statali senza precedenti per numero, che ha colpito l'ufficio provinciale Iva, possa assumere dimensioni anche più ampie fra qualche tempo. Il timore serpeggia anche in certi uffici di consulenza.

g. c. f.

Vendesi in Novara [illegible] signorile con possibilità di ambulatorio o studio adatta a medici o professionisti.
Prezzo conveniente
Telef. 0321/27.619

Comune di Fontaneto d'Agogna (Novara)
IL SINDACO
rende noto che dal 29-4-1980 al 28-5-1980 è pubblicata e depositata presso la segreteria comunale la deliberazione di adozione del P.R.G.C. e tutti gli allegati.
Se ne può prendere visione nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, il sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 11.
Il Sindaco Giuseppe [illegible]

A NOVARA. PROPRIO A NOVARA.

PROPRIO A NOVARA ITALFIN VENDE APPARTAMENTI, NEGOZI, UFFICI E MAGAZZINI.
Nel complesso residenziale e commerciale "Centro Novara" che diventerà di certo un vero e proprio Centro in una posizione ideale tra via Galilei, via Righi e via Lagrange. Il complesso "Centro Novara" è stato realizzato con tecniche d'avanguardia, con materiali raffinati e di primissima qualità e con la razionalità degli anni '80.
In via Galilei c'è - adesso - il vostro appartamento ideale, il vostro ufficio di prestigio, il vostro negozio di successo o il vostro magazzino o il vostro box.
Sapendo di acquistare bene, di scegliere il meglio, di investire al sicuro e di ottenere il massimo non vi resta che venire a trovarci, in via Galilei, al numero 29, in Novara. A presto.

Mutuo Fondiario Ventennale. Ampie facilitazioni di pagamento.

ITALFIN
via Leopardi, 1 - Milano - Tel. 02/8059575

IN CANTIERE:
Via Galilei, 29 - Novara - Tel. 0321/457755
Orario ufficio 10/13 - 15/20 - Tutti i giorni festivi compresi

Protagonista la fantascienza al palazzo congressi

Stresa in bocca all'Ufo

Il fantadisegno ricostruisce una scena di «Robinson Crusoe su Marte». Sullo sfondo, ben distinto, il pianeta Terra

STRESA — Quando rivedono Neil Armstrong che per la prima volta nella storia dell'umanità posa il piede sul suolo lunare a fatica trattengono un risolino. Quando hanno appreso che il Pioneer nella sua ■■a verso i confini ■ sistema solare, ha identificato nuovi anelli e una nuova luna di Saturno, hanno avuto una battutina di compatimento.

E a ragione: loro non solo hanno già percorso il sistema solare e ne conoscono i più lontani recessi, ma sono discesi e risaliti da mille mondi dell'intero universo. Per loro, seleniti e marziani sono personaggi della preistoria; viaggi di diecimila anni luce nelle più profonde galassie sono cosa ■ tutti i giorni.

Sulla carta s'intende: perché «Loro» sono gli scrittori, gli appassionati di «science fiction» per dirla nei termini internazionali, o di fantascienza per usare un vocabolo più casalingo. Un migliaio fra autori, lettori ■ esperti di questa cultura (poiché di autentica cultura ormai si tratta) si danno appuntamento a Stresa per quattro giorni, da oggi a domenica, dove al palazzo dei congressi è fissato il quinto convegno europeo della fantascienza.

Gli aderenti arrivano da ogni Paese europeo, compresi quelli dell'Est dove questa letteratura ha migliaia di seguaci.

Il congresso di Stresa non è tuttavia un'assise strettamente riservata agli addetti ai lavori, ed è proprio questa prerogativa che ne fa ■ motivo d'attrazione anche per coloro che la fantascienza ■ ■■■o non tanto come hobby quanto come un fatto occasionale.

Ne sono una riprova i ■■■ ottenuti da film quali «2001 Odissea nello spazio», «Guerre stellari» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Oltre ai lavori del congresso sono in programma ■■ mostra internazionale d'arte fantastica (oltre 200 artisti europei), una mostra europea d'arte di fantascienza e fantasy, una filatelica dedicata allo spazio, una esposizione del libro di «Science fiction», ed infine una retrospettiva cinematografica. ■apre nel campo della cinematografia ■ un'anteprima di film non ancora entrati nei circuiti commerciali.

Per quattro giorni, dunque, Stresa sarà come al centro dell'universo; un universo magari più di robot che non di uomini, più ■ fantasia che di realtà.

Ma ■ ultima analisi, ■ mondo ben concreto visto il «business» che ruota intorno a questi argomenti. Un giro commerciale che ci aiuta a sognare.

Mario Bonazzi

Concorso a premi

STRESA — Il quinto Convegno europeo di fantascienza (che ha ottenuto ■ patrocinio della locale azienda autonoma di turismo e soggiorno) si articola in una mostra europea di arte fantascientifica, ■■ internazionale di arte fantastica, una europea del libro di fantascienza, un'esposizione filatelica dedicata allo spazio e una rassegna cinematografica sul tema. Gli aderenti sono oltre settecento.

E' abbinato alle rassegne, che si protrarranno fino a domenica sera, un concorso a premi «Europa ■■» per ognuna delle sezioni (romanzo racconto, pubblicazione amatoriale, fumetto, film, realizzazione artistica) in cui è articolata la manifestazione.

I sindacati sulla situazione delle industrie

Dietro la festa del Primo Maggio il dramma dei lavoratori ossolani

Ceretti: continua l'altalena di riprese e fermate - Sisma: occorre risanare l'azienda - Fonderie: poche prospettive per il futuro

VILLADOSSOLA — Le organizzazioni sindacali approfitteranno della festività del Primo Maggio per fare il punto sulla drammatica situazione industriale dell'Ossola. Oggi a Domodossola e Villadossola ci saranno le tradizionali manifestazioni ■■ corteo e comizio conclusivo: nel capoluogo parlerà Roberto Albergonti della Flm, nel centro industriale ossolano l'oratore sarà Diego Caretti.

Quest'anno la festa dei lavoratori coincide con una crisi occupazionale senza precedenti, ■ cui non si vedono purtroppo all'orizzonte segnali di schiarita. Alla «Ceretti» di Pallanzeno continua l'altalena di parziali riprese e fermate degli impianti. Lunedì scorso è fermato ■ ■■■ ■ laminatoio, ma non si ■ per quanto, viste le ripetute difficoltà di approvvigionamento di materia prima.

In tutto il mese di aprile, nel complesso siderurgico ■ è lavorato solo per nove giorni. I 950 dipendenti sono sempre in attesa della cassa integrazione ■ straordinaria. ■ dice che ormai sia questione di giorni: all'Inps avrebbero già terminato i conteggi, alcuni assegni dovrebbero arrivare ai lavoratori nella prima decade di maggio.

Già dalla prossima settimana, riprenderanno anche gli incontri fra sindacati e azienda per concordare tempi e modalità del rientro dei forni dell'acciaieria, previsto per i primi di giugno. Dovrebbero esserci novità anche nell'assetto societario dell'azienda.

Alla Sisma ■ Villadossola, la maggiore industria della zona, i sindacati hanno aperto una vera e propria vertenza imperniata principalmente sulla necessità ■ avviare al più presto il piano di ristrutturazione ■ risanamento dell'azienda, approvato solo formalmente dal Cipi.

La piattaforma approvata dalle assemblee di reparto contiene comunque altri punti: salario sociale, applicazione ■ del contratto nazionale per l'ambiente di lavoro, compilazione di libretti sanitari e di rischio, sviluppo dell'occupazione femminile. Per la parte salariale, le richieste sono di un aumento medio di 40-50 mila lire al mese, suddivise ■ varie ■■.

Continua la lenta agonia della «Fonderie dell'Ossola», l'altra azienda siderurgica chiusa nell'agosto scorso. I dipendenti hanno ricevuto i primi sei mesi di cassa integrazione: licenziamenti, già notificati per raccomandata a un centinaio di lavoratori, sono stati sospesi ma non ci sono prospettive per il futuro.

Nell'ambito delle aziende domesi che fanno capo all'imprenditore Giovanni Bottaro, le preoccupazioni maggiori continuano a riguardare la Omi: sta per scadere il mese ■ tempo concesso dal tribunale per la presentazione di un programma di ripresa. **a. v.**

Omegna — La frazione di Borca dà il via oggi ai festeggiamenti di San Gottardo che si protrarranno fino a lunedì. Diverse le manifestazioni il cui ricavato sarà devoluto alla settecentesca chiesa.

SPETTACOLI

NOVARA

Astra: Blue sensation (oggi). Tè per ■ (domani).
Coccia: Il cappotto di astrakan (oggi). La cicala (domani)
Eldorado: Il lupo e l'agnello (oggi e domani).
Excelsior: Fantasion (oggi e domani)
Faraggiana: ■■ fotogenico (oggi); L'infermiera della corsia militare (domani)
Vittoria: La spada nella roccia (oggi); Maraca (domani)
S. Cuore: L'amico sconosciuto (oggi). Marti (domani).

ARONA

S. Carlo: Tentacoli (oggi)
Roma: Piedone d'Egitto (oggi e domani)
Moderno: Ogro (oggi e domani).
Lux: ■ giustizia per tutti (oggi e domani)

BORGOMANERO

Moderno: Piedone d'Egitto (oggi e domani)
■■■: Kramer contro Kramer (oggi). Star trek (domani).
Lux: Il ■■■ della Sedona (oggi); Hair (domani)

DOMODOSSOLA

Corso: E giustizia per tutti (■■). 1941 (domani)
Filodrammatici: Indagine su ■ delitto perfetto (oggi); Oggi a me domani a te (domani).

GALLIATE

Smeraldo: Labirinto (oggi). La grande di Bruce Lee (domani)

GHEMME

Italia: Il bianco, il nero, il giallo (oggi e domani)

GOZZANO

Sociale: Blue porno college (oggi e domani)

OLEGGIO

Comunale: La misteriosa Pantera ■■ e il diabolico ispettore Clouseau (oggi)

OMEGNA

Sociale: Cristo si è fermato a Eboli (oggi); Emmanuelle e le porno notti (domani).

TRECATE

Comunale: Linea ■ sangue (oggi).
Vittoria: Commissario di ferro (oggi); Mani di velluto (domani)

VERBANIA

Apollo: L'isola del dottor Moreau (oggi). I contrabbandieri di S. Lucia (domani)
Ariston: Satisfaction love (oggi). Pornorama blu (domani)
Vip: E ora punto e capo (oggi e domani)
Sociale (Intra): Star ■■ (oggi e domani)
Sociale (Pallanza): Kramer ■■■ Kramer (oggi); Giù la mano (domani).

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il mistero delle Bermude (oggi)

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Chiedo asilo (oggi). Il merlo maschio (domani).
Cagnoni: Kramer contro Kramer (oggi e domani)
Marconi: Giù le mano (oggi)
Coll Tibaldi: Porno erotic West (oggi); Africa excitation (domani)

Camion Renault.

Una gamma completa a portata di mano.

Concessionaria **SAVIT**
Strada Statale 229 - Tel. 0322/863113
Fontaneto D'Agogna (NO)

I bisonti della strada **RENAULT**

■■■■■ A VEVERI
stabile composto da 6 appartamenti e 1 negozio, porticato con cantina e cortile.
L. 40.000.000.
Everest
Via Torelli 1/F - Tel. 0321/458.085

Novara centro
■■■■■ LICENZA
trattoria, fiaschetteria, superalcoolici completamente attrezzata
Rivolgersi 0321/458.085

DITTA CONFEZIONI cerca
RAGIONIERA ■■■■■
in prima nota libro giornale.
Tel. 0321/471.821.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Novara contro il Borgoticino promette molti gol ■ spettacolo

Luigino Giannini

NOVARA — Il Novara, in vista della semifinale di Coppa Italia semipro che lo vedrà impegnato sabato sera a Padova, va ad affilare le armi sul campetto dell'Iris Borgoticino, la formazione dilettantistica di Promozione allenata dall'ex azzurro Luigino Giannini che oltre a essere il trainer è anche uno dei punti di forza della squadra.

Non c'è dubbio che il match richiamerà ai bordi del terreno di Borgoticino la folla delle grandi occasioni. La squadra novarese ha molti sostenitori in provincia e addirittura uno dei suoi più accesi tifosi sta proprio nel presidente dell'Iris, Valtilio Manzetti.

«Per una volta vogliamo dimenticare il nostro aspro campionato e la lotta senza quartiere col Gravellona per il ■■■ finale — dice il presidente ticinese — e goderci lo spettacolo che gli azzurri del capoluogo verranno sicuramente a proporci». Sempre ■ la parte dell'Iris, felicissimo per questo appuntamento ad alto livello, è Giannini che incontrerà i compagni dell'anno scorso. *«Giocare contro il Novara, la squadra nella quale ho militato per tutta una carriera — dice "Luigino" sorridendo — mi costerà fatica. Per fortuna si tratta di una simpatica amichevole e se farò un gol all'amico Baldini sarà lui il primo ad applaudirmi».*

Dal canto suo il Novara si reca a Borgoticino al gran completo. L'elenco dei convocati comprende tutti i titolari, fatta eccezione per i militari Barbieri, Cristiano Masuero e Bighlani. Al loro posto quattro elementi della Berretti: Bleni, Antonelli, Maddalena e Brusila.

L'unico giocatore in dubbio è il «bomber» Basili che accusa un fastidioso dolore a una spalla ed è probabile che venga tenuto a riposo per misura precauzionale.

m. s.

Arriva il megabasket ■■■ i big ■ serie A

NOVARA — Torna il grande basket al palazzetto di viale Kennedy con la prima edizione del Trofeo Città di Novara, indetto dalla Alivar Pavesi in collaborazione con l'assessorato allo Sport.

Iscritte alla manifestazione figurano quattro squadre ■ serie «A 1» e «A 2»: la Grimaldi Torino impegnata domani nella prima semifinale con l'Amaro 18 Isolabella, la Pintinox e la Mecap Vigevano che giocheranno il loro incontro di qualificazione il ■ maggio. Le due finali sono ■ programma il ■ maggio; alle 20 quella valida per il terzo e quarto posto; alle 22 per l'aggiudicazione del trofeo.

«La caratteristica di questa manifestazione — spiegano gli organizzatori — non è solo quella di far rientrare Novara nel giro del basket maggiore. Le partite, infatti, sono valide per il campionato estivo di pallacanestro, un torneo che vede ■ partecipazione di 14 compagini di A 1 ■ A 2 suddivise in due gironi».

La nota saliente di questa manifestazione — che vede la presenza nel primo raggruppamento ■ Pintinox, Mecap, Superga, Libertas, Postalmobili Mobian e nel secondo di Grimaldi, Amaro 18, Scavolini, Fabriano, Antonini, Eldorado, Banco Roma — è di giocarsi in località al di fuori ■■ tamente dal giro ■ basket maggiore. **r. c.**

Borgomanero — Il dottor Alfredo Papale, paleografo, medievalista e studioso di storia novarese, è stato nominato direttore del bollettino storico della provincia di Novara.

Le migliori formazioni ■ A

Campioni boccisti in campo ■ Novara

NOVARA — Al bocciodromo comunale di viale Brera (in caso di maltempo in quello coperto di viale Kennedy) si rinnova oggi il tradizionale appuntamento boccistico del 1° maggio con la disputa della «Coppa Città di Novara», organizzata dal Comitato provinciale Ubi-Sezione Volo.

Il torneo, a coppie ■ categoria «Nazionale», vedrà in campo le migliori formazioni di serie A della Liguria, della Val d'Aosta, oltre che del Piemonte. Tra le squadre più in vista segnaliamo quelle formate dai campioni mondiali Benevene e Selva (che gareggeranno per l'Accorsi Tuttobocce insieme con Andreoli-Bragaglia); Granaglia, invece, dovrà forzatamente rinunciare a causa di un malanno a un ginocchio.

■ poi ci saranno anche i campioni d'Italia, Bruzzone-Sturla con Cavassa-Vay (tutti della Lancia-Caudera), Dallolmo-Ferrara (della Sisport Fiat), che vinsero lo scorso anno; Macario-Michieletto e Ceresa-Spiller (Cirtacese); Bellotti-Clerico e Beraldo-V. Botto (Biellese); Bonadio-Giabolto e Amerio-Garigliano (Valeo Mondovì); Ghio-Timossi e Campi-Parodi (Italsider Genova); Aghemi-Rossi e Demone-Pianno (Sampierdarenese); Priolo-Torquato e Mintero-Tonlotta (Olimpia Vercelli); Baldo-Riscaldino e Cattaneo-G. Paletto (Rossini Birichino); Sola-Cassano e G. Bruzzone-Notti (Alessandria), Negro-Lucente e Zeppa-Minetti (Nizza Sider Nord); Mauro-Moro e Mongovetto-Pasquettaz (Cogne Aosta).

Gli incontri d'inizieranno alle 8,30; arbitro Luigi Azzoni di Chivasso. Oltre al «Trofeo Città di Novara», sono in palio le coppe «Banca Popolare di Novara», «Provincia di Novara» e «Tuttobocce Torino». **g. tol.**

In amichevole la Juve Domo con la Biellese

DOMODOSSOLA — ■stasera alle 20,45 la Juve Domo affronta ■ «Curotti» la Biellese, squadra che milita in serie «C», in una gara amichevole che riporta tra i tifosi ossolani quell'aria di terza serie semiprofessionistica ormai dimenticata.

La partita ricorda nell'affare Sciessa, un giovane atleta ossolano ingaggiato quest'anno dalla Biellese e diventato titolare a dispetto della sua giovane età (ha appena 17 anni). **(m. s.)**

Nonio — Organizzata dalla società Pescatori Sportivi Brolo si svolgerà oggi al laghetto una gara di pesca, il «Trofeo Borghia Maddalena in Boldini», aperta a tutti i tesserati Fipa.

La situazione in Terza categoria

Girone «A» (7ª di ritorno)

Partita	Risultato
Pella-Gargallo	3-5
Nebbiunese-Miasinese	1-0
S. Maurizio-Piedim.	1-1
Orta-Invoriese	2-0
Agrano-Crodo	1-0
Armeno-Amatori C.	0-3

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	33	18	10	1	1	47	12
Nebbiun.	30	17	13	2	4	37	17
Gargallo	23	17	11	4	4	29	19
Miasinese	19	17	9	7	4	19	20
Crodo	18	16	5	8	4	23	15
Pella	17	17	7	3	7	20	27
Agrano	17	18	5	7	6	26	27
Invoriese	14	17	5	6	6	16	27
Piedimul.	13	18	4	5	9	16	31
Orta	11	18	3	5	10	17	30
Armeno	10	17	4	2	11	24	29
S. Maurizio	6	17	1	6	10	15	40

Girone «B» (7ª di ritorno)

Partita	Risultato
Pratese-Mumo	3-1
Revislate-Cristinese	4-0
Sizzano-Caltignaga	1-0
Grifone-Briona	0-4
S. Croce B.-Cressese	0-2
P. Loco Boca-Ghemmese	1-2
Pombiese-Varalpomb.	2-1

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Varalpom.	34	20	16	2	2	56	16
Briona	32	20	13	5	3	44	10
Pratese	28	20	12	4	4	33	21
Revislate	25	20	[illegible]	1	7	40	22
Sizzano	22	20	11	0	9	37	23
Mumo	22	20	9	6	5	38	30
Caltignaga	22	20	9	4	7	30	33
S. Croce B.	18	20	7	4	9	21	35
Cristinese	18	20	6	6	8	24	33
Pombiese	17	20	6	5	9	27	26
Cressese	13	20	5	3	10	22	42
Ghemm.	15	20	5	5	10	25	44
Grifone	10	20	4	2	14	21	45
P. L. Boca	2	20	0	2	18	15	74

Girone «C» (7ª di ritorno)

Partita	Risultato
Vespolate-Sparta	2-2
Landionese-P. Mortara	3-1
Cameriano-Torrionese	1-3
M. Veveri-V. Dalmazia	0-2
Leone S. Marco-Garbagna	0-2
Lumellogno-Lib. Rapid	0-0
Casalino-Recetto	4-0

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Torrionese	35	20	16	3	1	56	15
Vill. Dalm.	33	19	13	7	[illegible]	63	19
Vespolate	31	19	14	3	2	50	24
Lumellog.	25	19	11	3	5	34	17
Lib. Rapid	23	19	10	3	6	42	25
Sparta	21	18	9	3	6	28	20
Landion.	21	20	7	7	6	27	32
Casalino	19	20	6	7	7	30	43
M. Veveri	17	19	7	3	9	26	30
Garbagna	13	19	5	3	11	24	33
Recetto	9	19	3	3	13	16	44
P. Mortara	6	19	2	2	15	13	56
Leone S.M.	6	19	1	4	14	17	50
Cameriano	5	19	2	1	16	21	65

NOVARA — *In Terza Categoria, il «campionato dei poveri», ■ illeciti sportivi non si parla neppure. «Qui non siamo in serie "A" — affermano con orgoglio i protagonisti — e oltretutto le nostre società in genere non dispongono di grandi "fondi", sicché se si vuole vincere la partita la si deve fare sul campo».*

La maggior parte dei giocatori di questo campionato calza le scarpette bullonate per puro divertimento. Si giustifica così, per esempio, il cammino della Pro Loco Boca (girone «B») che in 20 partite non è ancora riuscita a vincerne una. Ha totalizzato due soli pareggi e perso 18 volte con un passivo impressionante: 74 gol incassati.

Malgrado tutto ■ i giocatori della Pro Loco (tutti giovanissimi) scendono ■ campo puntualmente ogni domenica con un impegno degno ■ miglior causa. Dicono che prima della fine del torneo vogliono togliersi la soddisfazione di vincere almeno una volta.

Molte altre squadre affrontano questo torneo con lo stesso spirito di quelli ■ Boca. Chi, invece, fa sul serio ■ per esempio l'Amatori Calcio di Massino Visconti, già praticamente vincitore del girone «A».

Nel girone «B» a fare sul serio sono ■ quattro: Varalpombiese, Briona, Pratese e Revislate, mentre nel «C», ■ girone novarese, il duello è aperto fra due squadre praticamente dello stesso rione: ■ Torrionese (Torrion Quartara) e il Vill. Dalmazia. Ormai fuori gioco appaiono Vespolate, Lumellogno e le altre due novaresi Sparta e Rapid. **m. s.**

ECONOMICI

PIQUERAS concessionaria esclusiva ... [illegible]

CERCHIAMO ... [illegible]

Continua a grande richiesta
al Cinema **Nuovo** di Borgomanero
DUSTIN HOFFMAN in Kramer contro Kramer

■■■■ e Casale Corte Cerro
Provincia di Novara
IL SINDACO ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56, AVVISA che gli atti del progetto del Piano Regolatore Generale Comunale adottato con deliberazione consiliare n. 54 del 3-1-1980, saranno depositati nella sede comunale a libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - a far tempo dal 23-4-1980 al 23-5-1980 compreso per complessivi 30 gg. consecutivi. Chiunque può prenderne visione.
Casale C. C. 24-4-1980
IL SINDACO (Biraldo Regazzi)

Cercasi
a Novara e provincia
[illegible]
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.
WELCHER 02/709.401 - 770.881
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

NUOVA TALBOT SIMCA 1510

NUOVA ANCHE NELLE COSE CHE NON SI VEDONO.

PROVATELA E SCEGLIETELA QUI

CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 - Tel. 471200/471777 - 28100 NOVARA
«DAL NUOVO ALL'USATO CON GARANZIA TOTALE»

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

CAMPIONARIA DI NOVARA: QUATTRO PASSI TRA GLI STAND IN CERCA DI CURIOSITA'

Alla manovella il maestro Gino Ottina: dall'organino escono le note della «Bela Gigogin»

Davanti allo stand dell'acquario: piranha, murene e anche mandibole di squalo

Foto d'epoca. Nello stand del «revival» si provano i costumi (Foto Finotti)

In fiera a comprare un vecchio organino per 3 milioni e mezzo

NOVARA — Si va alla «campionaria» anche per portare a casa un verticale, il vecchio organetto o piano a cilindro. Non sono contraffazioni ma autentici esemplari ottocenteschi che mandano tra la folla messaggi musicali di un'altra epoca.

Tre milioni e mezzo e il verticale diventa un prezioso, invidiato mobile da salotto, da presentare quando arrivano gli amici. *«Le richieste sono già molte* — dice il maestro Gino Ottina di Novara — *ora vaglieremo le più interessanti».* Ottina, figlio di un noto costruttore novarese di strumenti musicali, è presente in fiera anche con i pianoforti, ma l'attenzione del pubblico è attratta da quei cilindri a puntine che, azionate da una manovella, riportano indietro nel tempo sulle ali di un motivo.

In un angolo (ma questo non è in vendita) l'organino che fu utilizzato nel film «Le 5 giornate di Milano». Risale al 1870 e il maestro Ottina è riuscito a venirne in possesso attraverso lunghe trattative, tanto che ora lo custodisce come una reliquia.

Era in fondo al caffè Cova di Milano, un locale dove i patrioti si riunivano abitualmente. Un giro di manovella, escono le note della «Bela Gigogin», la musica fa rivivere i giorni delle barricate e dei salotti lombardi. Un altro piano a cilindro (circa 80 anni) è caricato a molla: l'attesa è un po' lunga, ma alla fine un valzer lento testimonia che lo strumento è ancora in buono stato tanto da essere quotato dagli intenditori sui tre milioni e mezzo come base di partenza.

«Ma — assicura Ottina — *ci sono amatori disposti a offrire molto, molto di più».* Il rivenditore di strumenti musicali è andato alla ricerca quasi affannosa degli ultimi esemplari ormai quasi introvabili. Il padre, negli anni anteguerra, era il concessionario esclusivo di «verticali» per tutto il Novarese e il Vercellese.

«Riforniva — racconta Ottina — *quasi tutte le sale da ballo e li affittava per le festicciole. Poi l'organetto fu sostituito dalla radio e dalle prime orchestrine: negli Anni Trenta passò completamente di moda. Mio padre dovette ritirarli tutti, circa cinquecento. Si lavorava su scala industriale e bisognava adeguarsi ai tempi, nessuno avrebbe previsto che a distanza di cinquant'anni i piani a cilindro avrebbero risuscitato nuovamente l'interesse. Così papà ebbe anche il problema di disfarsene e quasi tutti furono trasformati in legna da ardere. Se oggi li avessi qui sarei un miliardario».*

Adesso l'organino è richiesto nei piano-bar ma soprattutto da molti privati. Arricchisce una certa moda-revival e può dare tono e prestigio a una casa bene arredata: ecco perché gli arredatori e gli intenditori del momento ne sono ghiotti.

Gianfranco Quaglia

Gira il vecchio piano a cilindro, strumento ultracentenario

Tra pesci diavolo e mandibole di squalo

Metti in un acquario i piranha e le murene

NOVARA — Quando si pensa ad un acquario casalingo, di quelli tanto colorati e che «fanno ambiente», li si immagina di solito popolati di variopinti pesciolini tropicali. Ma basta chiedere, e Federico Ravaldini, che ha il negozio a Novara, offre anche piranha e murene che per l'occasione perdono la loro proverbiale voracità e si cibano tranquilli di mangimi già pronti.

Quanto costano? *«Dipende dalla grandezza* — risponde Ravaldini — *un piranha medio si aggira sulle 70.000 lire. Una murena invece costa meno, circa 35.000 lire».* Sempre a proposito di prezzi, chi può permettersi di mantenere un acquario? *«Si crede che sia un genere molto costoso, ma in realtà non è vero: c'è molta disinformazione su questo argomento. La vera spesa è iniziale, è l'acquisto, e varia moltissimo, ci sono anche quelli da 25.000 lire. Il mantenimento, poi, non è dispendioso: l'energia che si consuma per riscaldare l'acqua non è tanto, e neppure i cibi da acquistare incidono granché».*

«Inoltre — continua Ravaldini — *quando si sa bene quello che si deve fare, e qui deve essere il negoziante ad insegnarlo al cliente, il rinnovo dei pesci non è assiduo. Ed anche qui il discorso dei prezzi è lo stesso: ci sono pesciolini da 1000 lire e pesci marini che valgono anche 250.000: dipende dalla difficoltà di reperirli e dalla zona di provenienza».*

C'è moltissima gente in fiera davanti allo stand acquatico, ma Ravaldini sostiene che questo è un genere che a Novara non «tira» molto *(«I miei clienti sono quasi tutti lombardi»).* Forse non si acquista, ma sarebbe difficile non essere attirati dai bellissimi colori del terracquario, in parte serra, in parte acquario, oppure da curiosità come le mandibole di squalo o l'ossatura del «pesce diavolo»: ecco, se immaginassimo lo scheletro di Belzebù, non potremmo che immaginarlo così. Ma che cos'è sto pesce infernale? *«In realtà non esiste: per essere così com'è ora ha subito delle manipolazioni».* Un po' di delusione.

In un altro stand si vendono, oltre agli acquari, pietre dure grezze e montate, minerali e conchiglie. Anche qui la gamma dei prezzi è molto ampia: si va dal pezzetto di pirite a 2000 lire al geode di agata con cristallizzazioni di quarzo che arriva alle 200.000, e lo stesso discorso vale per gli oggetti montati.

Franca Ruspa, che ha il negozio a Cameri, studiava Scienze naturali all'Università ed aveva incominciato a raccogliere minerali. Poi la collezione si è ingrandita trasformandosi in commercio. Come vanno le cose? *«Il negozio abbastanza bene, ed anche qui in Fiera la gente sembra piuttosto interessata. Certo è più facile spendere le 2000 lire per la veretta, che non le 200.000 per la collana. Se si intende fare un acquisto impegnativo, si preferisce la tranquillità del negozio».*

Con acquari da una parte, pietre marine dall'altra, nessuno ha mai studiato la possibilità di coltivarsi le perle in casa? *«Magari qualcuno ci ha anche pensato, però direi che è impossibile: ci sono troppi fattori ambientali non riproducibili. Però chissà, in futuro, non si sa mai...».*

al. co.

Bastano cinque minuti per tornare indietro nel tempo di cento anni

Foto revival, come ti maschero in stile '800

NOVARA — Una coppia molto elegante, lui in tight, cilindro, cravatta di seta con perla, lei in un vaporoso abito stile impero, cappellino frufru ma di garbo. Tutto bene, ma siamo indietro di un secolo. Certo vicino allo stand campeggia una scritta chiarificatrice: «Foto revival».

Chi vuole essere ritratto in abiti del tempo andato non ha che da cambiarsi alla svelta (il guardaroba alternativo è lì in bella mostra) e mettersi in posa. Un lampo della macchina fotografica al magnesio, uno sviluppo veloce (bastano cinque minuti), una colorazione seppia che fa tanto «retrò» e la foto d'epoca è bell'e pronta, debitamente inserita nella sua cornice ovale.

Ma che senso ha farsi ritrarre nel 1980 mascherati in stile 800? *«E' anche questa una forma di revival* — risponde Renato Vicario, il fotografo in tight — *che negli Stati Uniti, ad esempio, sta incontrando moltissimo i favori del pubblico. Qui in Italia stiamo muovendo i primi passi, e speriamo di avere altrettanto successo».*

Vicario, originario di Legnano, è stato molto in America, dove esistono diverse società che si occupano specificamente del settore «foto d'epoca». Lui lavora per la «Vantage», che pensa di estendere da noi le sue zone di vendita. Come mai avete incominciato proprio a Novara?

«Perché è la "piazza" più difficile, lo dimostrano le indagini di mercato. I novaresi più di altri — sostiene il fotografo — *diffidano delle novità, preferiscono rimanere nella tradizione; inoltre, spiriti pratici, non amano le cose fini a se stesse, come obiettivamente può essere considerato un ritratto di questo tipo. Perciò abbiamo incominciato di qui, perché siamo convinti che, aperta una breccia dove la difesa è più forte, sia poi più semplice andare avanti».*

La gente alla Fiera è decisamente incuriosita da questo stand: fa capannello davanti a costumi (*«tutti autentici, trovati in America nei soliti vecchi bauli»*) e macchina fotografica con cavalletto (*«anche questa autentica, soltanto il dorso è un Polaroid nuovissimo»*).

Curiosità molta, ma fotografie poche. *«Più che per i prezzi (6000 lire una foto con una persona, 1000 lire ogni persona oltre la prima)* — dice Renato Vicario — *penso sia per timidezza, per quella diffidenza verso le cose nuove di cui si diceva prima. Spesso succede che qualcuno, non avendo avuto la prima volta il coraggio di farsi fotografare, ritorni qualche giorno dopo, o anche soltanto qualche ora dopo, alla fine di un altro giro in Fiera».*

La ragazza che lavora con lui non parla perché è americana e conosce pochissimo l'italiano: ma è carina, ed è il solito «di più» che contribuisce a far fermare la gente. Oltre che con la diffidenza novarese si potrebbero però spiegare con un altro motivo la molta curiosità ma le poche fotografie: il buon gusto italiano che regge il kitch, ma fino a un certo punto. Ma in una fiera è giusto trovare anche questo.

Alessandra Comazzi

I motoscafi del Lago d'Orta

NOVARA — Girando tra gli stands della «campionaria» particolare attenzione è rivolta dai visitatori al grosso motoscafo presentato dalla «Motonautica del Cusio» che ha deciso di uscire dal silenzio del Lago d'Orta per ricordare a tutti che nella zona turistica della provincia si può anche fare con piena soddisfazione questo tipo di pratica sportiva.

Illustra questa iniziativa il signor Bassotto, della Motonautica del Cusio con sede a Pella, sulla costa occidentale del Lago d'Orta. *(l. l.)*

cada
mobili dalla cucina
driade
Poltrona Frau
Pezzi d'arte, più che divani e poltrone.
NOVARA
c.so della Vittoria 4/c
Tel. 25314

sistemi automatici d'apertura
RIB®
apricancelli
in vendita presso:
FERRAMENTA BONELLI - C.so A. Costa 11
NOVARA

Nadir
cerca
modelle
15 - 30 anni per
TAGLIO CAPELLI
Lancio Nuova Moda
tel. 0321/29.676

CERCHI CASA?

compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA - Via Carlo Morbio: casetta indipendente posta su 2 piani: piano terra adibito a box, magazzino con possibilità di abitazione, piano primo composto da ingresso, cucina, tinello, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, cortile, giardino, box. L. 46.000.000.

NOVARA - Via Pietro Micca: appartamento libero, rifiniture signorili, composto da ingresso, cucina, tinello ampio, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina. Pavimenti in marmo. L. [illegible]. Possibilità box in affitto.

NOVARA - Via Col di Lana: libero attico mq. 165, ingresso, cucina abitabile, salone con camino, 2 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, spogliatoio + mansarda mq. [illegible] con bagno divisibile, terrazzo, cantina, box. L. 115.000.000. Ottime rifiniture.

NOVARA - Via S. Bernardino da Siena: libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, 2 armadi a muro, ripostiglio, cantina, box. L. 36.000.000.

NOVARA - Via Perazzi: libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina. L. 16.000.000.

NOVARA - Via Torricelli: attico e superattico libero fine anno, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, 2 bagni, salotto con camino, terrazzi, box. L. 45.000.000.

NOVARA - Via De Cristoforis: libero appartamento mq. 115, ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box. L. 36.000.000.

NOVARA - (Sacro Cuore) Via Morandi: libero appartamento mq. [illegible], ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box. L. [illegible]

NIBBIA - Terreno edificabile mq. 850. L. 10.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO
10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti corrispondenti in tutta l'Alta Italia

compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085
ORARIO: 8,30-12,30 - 14,30-18,30; festivi su appuntamento.

RAMELLO
LE PELLICCE
PRIMAVERA - ESTATE
«Sconti eccezionali»
INVESTIRE
vuol dire «prenotando ora ritirerete con comodo»
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47 (Palazzo Rusconi)

Concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI
per BORGOMANERO CUSIO e VERBANO
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E ASSISTENZA
GRAVELLONA T. - Autof. FRATTINI, via Marconi
OMEGNA - AUTODEM di De Matteis, via IV Nov.
OMEGNA - BOTTINI e NIBBIO, via F.lli Di Dio
BORGOMANERO - Carroz. autor. di Mazzucchelli
ARONA - AUTO TRE PONTI, via Milano 42
STRESA - Garage VERBANO, via P. Tommaso 36
VERBANIA INTRA - BRUSA Ezio, piazza Matteotti
VERBANIA PALLANZA - AUTO TRE D, v.le Azari
15 anni di esperienza al servizio dell'automobilista
AUTOCUSIO
S.a.S. DI SAVOINI G. & C. - Corso Sempione 56 - Borgomanero

La notizia sta arrivando al giornale

Novara. Attenzione e curiosità davanti alla telescrivente in azione nello stand de «La Stampa». L'iniziativa, che ha portato in fiera anche un tavolo d'impaginazione, sta suscitando interesse. I visitatori possono chiedere a una hostess informazioni sul giornale, che peraltro troveranno in migliaia di opuscoli-guida i quali vengono distribuiti gratuitamente (foto Finotti)

Cri, tumori, dialisi, handicappati

In 4 stand si chiede solo calore umano

NOVARA — Croce Rossa Italiana, lega contro i tumori, centro dialisi e cooperativa «iniziativa-due» pro handicappati, sono i quattro stand della mostra campionaria di Novara nei quali non si vende niente. Si chiede, semmai, solidarietà umana verso chi soffre.

Forse una fiera, si potrebbe pensare, non è il luogo più adatto per spiegare alla gente quali sono i problemi che assillano la CRI di Novara o le enormi difficoltà che incontrano quei volenterosi che si occupano dell'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro. Gli interessati, invece, la pensano diversamente: la fiera è un luogo dove si recano tante, tantissime persone, ed è per questo il posto più indicato per fare conoscere problemi di grossa portata e per chiedere la collaborazione di tutti nella ricerca delle soluzioni.

La sezione novarese della lega italiana per la lotta contro i tumori ha organizzato in occasione della quinta fiera di Novara una lotteria. I premi? Il primo è rappresentato da un acquario, il secondo da un lavamoquettes, il terzo da un paio di sci.

Non importa se chi compra il biglietto per la lotteria detesta gli acquari, non ha moquettes da pulire e non va sugli sci. Le 500 lire del biglietto per la lotteria vanno alla lega contro i tumori.

Per quanto riguarda il centro dialisi dell'Ospedale Maggiore di Novara, allo stand appositamente allestito viene lanciata la quarta edizione della «Novara in bicicletta», pedalata non competitiva aperta a tutti. Il biglietto di iscrizione costa 2000 lire. L'intero ricavato andrà al centro emodialisi dell'ospedale e servirà per quegli ammalati che hanno bisogno di particolare assistenza. La «pedalata» è in programma per il primo di giugno.

Gli handicappati adulti e il loro difficile inserimento nel mondo del lavoro rappresentano il motivo d'essere dello stand di «Iniziativa-due», una cooperativa sorta poco tempo fa a Novara con lo scopo di dare una mano a chi ha avuto la sfortuna di nascere subnormale.

Tutta una serie di cartelloni fanno mostra di sé in un susseguirsi logico che si conclude con l'SOS rivolto a tutti, privati e pubblici poteri: «dateci una mano».

Anche qui è stata allestita una lotteria per fare fronte ai molti bisogni degli handicappati e c'è pure la vendita di oggetti realizzati da una cooperativa di lavoratori subnormali di Roma. Un pittore novarese, Michele Pinto, ha allestito anche una mostra in favore della cooperativa «Iniziativa-due» nello stand.

E chiudiamo con la Croce Rossa. Come ogni anno la sezione novarese ha allestito uno stand nel quale vengono venduti distintivi. Poca cosa? Non si direbbe dai risultati: in questi giorni la CRI [illegible] ha acquistato una ambulanza nuova col ricavato di queste vendite effettuate sempre in fiera negli ultimi due anni.

La fiera «80» servirà a gettare le basi per l'acquisto di un'altra autoambulanza.

Marcello Sanzo

In viaggio con il grillo

NOVARA — «I viaggi del grillo» sono una delle novità della fiera campionaria. L'idea è di Luigi Grillo, agente di viaggi novarese il quale invita i cittadini a girare il mondo con nuove formule. Una di queste è «turismo sereno». I viaggiatori sono assicurati a totale carico dell'agenzia contro gli infortuni in ragione di duecentomila lire per spese mediche, chirurgiche e farmaceutiche e di duecentomila lire per spese di ricovero. «Sono proposte che nascono dal concetto di servizio che vogliamo offrire al pubblico — dice Luigi Grillo titolare della Novarseti — e che portiamo avanti da vent'anni». *(r. s.)*

E' sorto a Novara il primo centro di bricolage del legno

Nel kit, scatola «magica» di montaggio anche i pezzi per costruire una casa

NOVARA — E' nato il kit, una parola nuova per i profani; non del tutto per chi da qualche anno si è avvicinato al «bricolage», l'arte di arrangiarsi e costruire da sé. Kit (scatola di montaggio o pacco materiali) secondo gli esperti è il [illegible] potere del «bricolage»: condensa tutto ciò di cui il costruttore ha bisogno e forse anche il superfluo.

Il kit ha origini antiche: quando i marinai inglesi partivano sui loro velieri, salivano a bordo recando in spalla una cassetta di legno, solitamente di colore nero con fregi d'oro, maniglie, impugnature. All'interno era contenuto tutto quanto è necessario a un marinaio per sopravvivere e lavorare. Abiti per ogni regione: i maglioni, i giubbotti pesanti, il «sudovest» (il cappellaccio in tela cerata) ma anche ago e filo per rammendare, qualche utensile per eseguire lavori minuti, un robusto cavatappi, medicinali, martello, chiodi.

Ecco, questo è il vero significato del kit. Oggi i negozi specializzati e le organizzazioni di distribuzione ne hanno fatto la loro insegna di battaglia. A Novara il nuovo centro bricolage del legno (via Zecca 11) è nato da un mese e [illegible] e sta già facendo centinaia di proseliti; altri li conquista alla fiera campionaria dove è stato installato uno stand con tecnici del ramo.

L'esposizione inserita nel settore arredamento, è rivoluzionaria rispetto alla tradizione. I novaresi stanno scoprendo che si può arredare, costruire mobili da sé senza ricorrere né al mobiliere né al falegname. Tutto il merito, dicono gli intenditori, è del kit, questa «scatola a sorpresa» che mette a disposizione materiale già tagliato su misura, con tutte le istruzioni del caso.

Si può costruire addirittura dall'aereoplano biposto alla barca, all'impianto stereo, tante altre cose molte delle quali in Italia sono ancora considerate una rarità ma che in paesi tecnologicamente più avanzati sono ovvie e quotidiane.

Senza andare troppo lontano anche i principianti possono avere subito successo realizzando, tanto per cominciare, un tavolinetto, o un lampadario con elementi pretagliati in plastica. Alcuni paralumi sono esposti in fiera e offrono una bella luce diffusa.

E' chiaro che il kit del bricolage non serve solo per risparmiare, dà anche il gusto di costruire e realizzarsi. Il mercato di questo settore si sta diffondendo perché si allarga una mentalità diversa. Le case specializzate nella fornitura di materiali base (attrezzi da lavoro e legni pronti per il montaggio) propongono con semplicità realizzazioni impensabili: si va dalle gabbiette dell'uccellino al box per auto e ai pannelli solari. Negli Stati Uniti (presto anche in Italia) si inviano per posta kit per la costruzione di case prefabbricate e scale a chiocciola.

Il bricolage entra quindi anche a Novara come nuovo modello di vita, una vita allegra e creativa, la rivista «Far da sé» che è un po' il Vangelo del settore, ha condotto un test campione su oltre 6500 lettori. E' emerso il ritratto di gente viva, anticonformista, con grande entusiasmo, che non ha voglia di invecchiare ed è pronta al sorriso.

g. f. q.

Novara. Un tecnico del bricolage spiega l'uso di alcuni utensili (Foto Finotti)

Pellicce e gioielli

NOVARA — Per quanto riguarda i generi «di lusso» la «Fiera di Novara» presenta una vasta esposizione di pellicce e pelli di tutti i tipi. Ci sono poi alcuni gioiellieri pronti a soddisfare ogni ambizione e si espone bigiotteria a non finire: nel complesso un vastissimo panorama.

Inoltre c'è l'esposizione di mobili con alcune novità per le camere da letto e la cucina. Poi elettrodomestici di tutti i tipi, pentole, vasellame con altri oggetti: novità per aiutare la massaia in cucina. *(l. l.)*

Vini e salumi in mostra: non sono gli unici prodotti novaresi

Per la gastronomia si poteva fare di più

NOVARA — La quinta fiera campionaria novarese sta superando ogni previsione nell'afflusso di visitatori. Le migliaia di persone che specialmente nei giorni festivi si [illegible] accalcate nei corridoi ricavati tra le due fila di stand hanno dimostrato di occuparsi con attenzione di tutte le cose esposte con [illegible] dagli oltre 200 espositori.

In queste poche righe citiamo il successo ottenuto dalla cantina sociale di Fara, unica esponente del settore per quanto riguarda i vini novaresi. «*La pubblicità vuole la sua parte* — ci ha detto il direttore della cantina dottor Mensi — *e per questo siamo presenti in fiera.*» Forse si poteva fare qualcosa di più. Perché non è stato allestito un grosso padiglione nella zona scoperta con la completa rassegna della produzione novarese? Sarebbe stato un ulteriore passo verso quella tanto decantata «enoteca provinciale» che è rimasta sinora soltanto sulla carta.

Detto del vino, con la presenza in fiera di un gruppo di altri espositori piemontesi e liguri, passiamo alla gastronomia per rilevare il successo dei salumi novaresi. Lo stand del salumificio di Romentino è tra i più frequentati dai visitatori. «*Nella prima giornata* — ci ha detto il proprietario — *abbiamo esaurito una mastodontica mortadella*».

Anche in questo settore, forse, si poteva fare qualcosa di più se qualcuno avesse pensato di organizzare le cose presentando un panorama di tutta la produzione gastronomica novarese.

Proprio per questo ritorna d'attualità la proposta di una sede permanente per la «campionaria» dove, a scadenze fisse, possano essere allestite mostre specializzate e di settore. Non mancherebbero certo le occasioni essendo la provincia di Novara in grado di esporre una vasta gamma di produzione locale che non si ferma soltanto ai rubinetti del Cusio ed ai vini della collina, ma spazia in altri settori che in questo momento stanno cercando all'estero spazi maggiori. **l. l.**

DA OGGI VI PRESENTIAMO
LA NUOVA SERIE 1980 **SUPER SYMBOL**

AI
CENTRO CARAVAN G. VICARIO
troverai sempre il modo di
“comprare meglio” la tua Elnagh.
Vieni a trovarci.
CENTRO CARAVAN **G. VICARIO**
GATTICO - Via Cascinetta 38 - Tel. 0322/88181
Esposizione festiva presso ITALSAPO - COMIGNAGO
AFFITTASI CARAVAN PER MESI ESTIVI
SUB-AGENTE AUTOSALONE TONON - VILLADOSSOLA
CARAVAN e AUTOCARAVAN
CONCESSIONARIA elnagh

NOVARCAMPER s.r.l.
viale Volta, 85 - tel. 0321/391601-02
via Verbano, 140 - tel. 0321/471729-30
NOVARA

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E NOLEGGIO
CAMPERS - MOTORCARAVANS - MOTORHOMES

Finanziamenti per ogni operazione sino a 36 mesi
- SENZA CAMBIALI -

Camper Italia	Four Seasons	Four Seasons
Ford Transit 100 Diesel	Ford Transit Diesel	Chevyan CV 100 Benzina
Lung. m. 5,10 Larg. m. 2,15	Lung. m. 5,75 Larg. m. 2,15	Lung. m. 6,10 Larg. m. 2,20
Altezza m. 2,69 Posti 4+1	Altezza m. 2,69 Posti 5+1	Altezza m. 2,75 Posti 6+1
netto IVA L. 19.044.000	netto IVA L. 19.452.000	netto IVA L. 23.580.000

AMPIA SCELTA OPTIONALS

NOLEGGIO da L. 45.000 (netto IVA) **GIORNALIERE più L. 90/KM**

CORSO TORINO 23

Frazioniamo in signorile stabile appartamenti composti da:

— 3 locali più servizi mq 85 L. **20.500.000**
— 3 locali più servizi mq 100 L. **27.000.000**
— 6 locali più doppi servizi mq 180 L. **47.200.000**
— posti auto L. **1.500.000** cad.

ATTICO PRESTIGIOSO zona centrale in recente complesso composto da: doppio ingresso, salone pranzo, cucina, tinello, 4 camere letto, 4 bagni, mq 240 terrazzo mq 230.

VIALE VOLTA in recente condominio, minialloggio di due locali e bagno L. 11.400.000.

VIA MONTE SAN GABRIELE in signorile e recente complesso libero vendiamo: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, cantina e box L. 54.800.000 - 15% mutuo fondiario.

VIALE G. CESARE libero minialloggio piano rialzato, parzialmente arredato L. 16.800.000.

CORSO XXIII MARZO vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, due camere, bagno, due balconi, cantina L. 16.200.000.

ZONA S. GIUSEPPE vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, cantina L. 15.800.000.

S. AGABIO vendiamo casetta bifamiliare un piano fuori terra complessivi locali 6 più servizi, cantinata, cortile e giardino mq 800 ca n. 7 autorimesse L. 58.000.000 vendita anche frazionate.

CORSO TORINO adiacenze vendiamo appartamento (piano rialzato, anche uso ufficio) composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, cantina L. 15.800.000.

CORSO VERCELLI vendiamo in recente condominio appartamenti composti da due locali e servizi a partire da L. 7.200.000.

ZONA BICOCCA vendiamo appartamento 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, una camera, bagno ripostiglio, cantina L. 17.200.000 box L. 3.200.000.

TAPPETI ORIENTALI KANDAHAR

I SEI MOTIVI DEL NOSTRO SUCCESSO

— Scrupolosa cura dei nostri esperti nell'approvvigionamento nei Paesi di produzione
— Grandioso assortimento di ogni misura e provenienza di tappeti moderni - vecchi ed antichi tutti annodati a mano
— Ambiente sereno - cordiale, improntato alla massima serietà - garanzia e simpatia
— Personale altamente qualificato
— Prezzi di assoluta concorrenza
— Dilazioni di pagamento

KANDAHAR
Via A. Costa, 30 - NOVARA
Tel. 0321/21.184

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in palissandro	L.	950.000
Camera in noce	L.	960.000
Camera classica in noce	L.	1.750.000
Soggiorno moderno in noce	L.	1.500.000
Soggiorno moderno in mogano	L.	1.200.000
Soggiorno classico in noce	L.	1.650.000
Salotto in stoffa	da L.	250.000
Salotto matrimoniale	da L.	350.000
4 poltrone più angolo in stoffa	da L.	450.000
Cameretta ponte in noce	L.	1.200.000
Cameretta in frassino naturale	L.	750.000
Cameretta in noce	L.	850.000
Orologio a pendolo	da L.	550.000

N.B. facilitazioni ritiro mobili usati

I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

LA STAMPA

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Anno 114 - Numero 93 - Giovedì 1 Maggio 1980

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La domanda appare attenuata ma ha assunto un tono regolare

Mercato riso, prezzi in tensione

Le vendite collettive hanno contribuito ad un assestamento - Forse un aumento in settimana

VERCELLI — Negli ambienti risicoli vercellesi si parlava, ieri, più che delle contrattazioni del prodotto della notizia giunta da Milano della nomina a nuovo direttore generale dell'Ente nazionale risi del vercellese geom. Angelo Politi. Nomina uscita dal consiglio di amministrazione dopo non poche difficoltà, conoscendo la posizione di taluni produttori vercellesi orientati verso altra candidatura.

Politi è creatura dell'Ente nazionale risi. Entrato giovanissimo, appena diciottenne, nell'immediato dopoguerra, nell'organismo sindacale, ha percorso tutta la carriera tecnico-amministrativa dapprima a Vercelli, poi come segretario di sezione a Novara, ed infine in qualità di ispettore a Milano. Va ad occupare il posto lasciato vacante per collocamento a riposo, da un altro vercellese, l'avv. Enzo Busca.

In ordine al mercato del riso la situazione viene considerata abbastanza tranquilla con prezzi in tensione anche se la *«domanda appare attenuata»*. I prezzi dopo le incerte vicende dell'inizio della campagna di commercializzazione si sono assestati su posizioni più remunerative e le vendite hanno assunto un tono più regolare.

«Un assestamento del mercato — ci dice un grosso produttore — *dovuto evidentemente alla politica sostenuta dalle organizzazioni sindacali per le vendite associate».* Quasi tutte le qualità, salvo il riso comune hanno migliorato le quotazioni iniziali delle [illegible] mila lire il quintale, superando abbondantemente anche le 32 mila lire il quintale.

Sulle vendite collettive anche *«Il Risicoltore»* — organo ufficiale dell'Ente risi — è tornato ieri sull'argomento con una nota dal titolo *«Forti se associati»*. Un esempio illuminante — scrive il periodico — viene dalla California, dove operano due cooperative cui tutti i produttori, senza eccezioni, conferiscono l'intero

Angelo Politi

raccolto mettendole in grado di venderne grossi lotti ai migliori offerenti.

Novità in ordine alla lievitazione del prezzo ci saranno sicuramente la prossima settimana. Per il 5 maggio è prevista infatti una grossa fornitura alla Somalia, attraverso gli Aiuti alimentari internazionali. Si tratta di 20 tonnellate di cui 8 di comune e 12 di Arborio. E' ipotizzabile quindi un aumento anche perché — da parte industriale — *«si ritiene la disponibilità scarsa, rarefatta»*. Ormai — come dicono anche i dati ufficiali — si sono venduti quantitativi pari al 71,30 per cento del riso prodotto nel 1979 e mancano ancora quattro mesi alla conclusione della campagna di commercializzazione del vecchio raccolto.

Completata la commerciazione delle risaie, si è fatto luogo, in questi giorni, alle semine del nuovo prodotto. Da parte di quanti si occupano di collocare il prodotto in altri Paesi si ha l'impressione che le scelte delle varietà siano state improntate più a fattori agricoli che commerciali. Il Lido è certamente la qualità che ha avuto i maggiori favori, tralasciando di un riso di alta produttività. Si lamenta, invece, l'assenza del Gritna, riso a grana lunga cristallina, molto richiesto dai Paesi del Nord Europa.

Walter Nasi

Oggi a Asigliano sarà assegnato il 2° trofeo della rassegna

Il premio della poesia dialettale

Il concorso organizzato da «Al prisma» con la collaborazione del Comune e de La Stampa

ASIGLIANO — *Oggi sarà assegnato il secondo trofeo della «Rassegna concorso della poesia dialettale in provincia di Vercelli», organizzata dalla direzione della sala «Al Prisma» con il patrocinio del Comune e de «La Stampa - Cronache di Vercelli». A contendersi il primo premio, 31 autori che hanno inviato 67 poesie: il giudizio spetta ad una qualificata commissione presieduta dall'avvocato Giorgio Allario Caresana e formata da poeti, giornalisti, insegnanti.*

La «Rassegna concorso» di Asigliano è stata ideata nel 1979 da un impresario edile del piccolo paese a otto chilometri da Vercelli: Gianni Olmo. Da diversi anni, Asigliano vantava una solida tradizione nel campo della poesia in vernacolo. Antonio Dattrino, un altro asiglianese aveva, infatti, inventato il concorso «Serra», dedicandolo ad un compaesano da poco scomparso che si dilettava a scrivere rime baciate in dialetto.

In pochi anni il «Serra» era decollato raggiungendo notorietà in tutta la provincia ed anche oltre. Il concorso si era svolto, ininterrottamente, dal 1973 al 1978, poi, dopo la soppressione dell'Enal (l'ente che lo aveva supportato), Dattrino non se l'era sentita di riproporre il bando nel '79.

A continuare la tradizione ci ha pensato però uno dei poeti che erano riusciti a conquistare il primo premio al «Serra», per l'appunto Olmo.

In pochi mesi il dinamico libero professionista ha pubblicizzato la sua idea riuscendo a raccogliere una trentina di adesioni. Sulle 62 poesie presentate lo scorso anno (diversi autori ne aveva inviate più d'una), la giuria ha scelto quella di Giuseppe Torri di Borgate (Valsesia). La composizione, intitolata «Al Brutt», si era aggiudicata il trofeo «La Stampa».

Sia la poesia di Torri che le altre nove scelte dalla giuria sono poi state pubblicate sui fogli di un calendario distribuito agli amici del «Prisma». Nell'almanacco 1981 troveranno ovviamente posto le dieci opere che saranno premiate oggi.

I lavori della giuria si inizieranno al mattino. La [illegible] dei premi avverrà nel pomeriggio, alle 16, preceduta da uno spettacolo con canti e poesie della Bassa. I vincitori leggeranno quindi le loro composizioni.

Il tutto, naturalmente, sarà ospitato (con ingresso libero) al «Prisma», la sala che Olmo ha ricavato da un ex magazzino dell'Ente Risi e che, in pochi anni, è diventata un centro di ritrovo frequentato in modo particolare dai vercellesi.

Il «Prisma», che normalmente ospita serate danzanti e musicali (ne è prevista una al giorno con il complesso di Giulio Libano), nonché spettacoli teatrali, vive il 1° maggio la sua giornata più prestigiosa. Oltre ai 31 autori che hanno partecipato alla «Rassegna-concorso» sono attesi altri poeti dal Vercellese, dal Biellese e dalla Valsesia, cantanti folk, studiosi di cultura e tradizioni locali.

Enrico De Maria

I comunisti in coda davanti agli uffici elettorali

Le liste del pci già complete indecisioni negli altri partiti

VERCELLI — *Definite le liste del pci per le comunali, le provinciali e le regionali. Gli altri partiti sono alla stretta finale, ma non hanno ancora comunicato nulla di ufficiale: solo alcune «rinunce» sono definitive. Il partito comunista presenta alle regionali Gilberto Valeri, presidente del Comprensorio di Vercelli, e Gianna Caldera, consigliere comunale di Roasio. Il consigliere regionale uscente, Piero Bonate, è invece in lista per le provinciali nel collegio di Asigliano.*

Gli altri candidati alle provinciali sono: Aldo Bonate (collegio di Borgovercelli), Giovanni Corgnati (Cigliano), Lucio Gabutti (Crescentino), Franco Agazzoni (Gattinara), Giuseppe Tona (Santhià), Giovanni Tricerri (Trino), Mario Annovazzi (Tronzano), Ennio Baiardi (Vercelli 1), Dina Cotto (Vercelli 2), Francesco Leale (Vercelli 3), Marco Ciocchetti (Vercelli-Caresana).

Il sindaco uscente di Vercelli, Baiardi, oltre che alle provinciali, è candidato capolista anche alle comunali. Sempre per il Comune il pci ha confermato quasi tutti i consiglieri uscenti, inserendo in lista due indipendenti (Loredana Anastasia, operaia, e Luigi Carrara, impiegato) e numerosi nomi nuovi. Due commercianti (Guido Garzetti e Renzo Giaretti), operai e sindacalisti (Ciro Cavallo, Tommaso Diglio e l'ex segretario della Camera del lavoro Francesco Ghisio), giovani (fra i quali Carla D'Inverno e Bruno Marzi) e l'ex «pippino» Guido Nobilucci, insegnante.

Rese note anche le liste alle comunali di Trino, Crescentino e Gattinara. I capolista sono, rispettivamente, Mario Bianchi (sindaco uscente), Lucio Gabutti (vicesindaco uscente) e Franco Agazzone (sindaco uscente).

Pronte le liste, i comunisti hanno già iniziato il «picchettaggio» degli uffici elettorali del Comune e del Tribunale, per essere i primi a depositare il simbolo ed ottenere così il primo posto in alto a sinistra nelle varie schede elettorali.

Negli altri partiti non c'è ancora nulla di sicuro. Una delle notizie più significative sarebbe il fallimento del tentato accordo fra pli, pri e psdi per presentare, alle circoscrizionali di Vercelli, una lista comune.

In casa liberale, secondo alcune indiscrezioni, alla Regione verrebbero presentati Carlo Ranghino, Franco Loro Piana e Giuseppe Saviolo. Per le provinciali si fanno i nomi di Franco Lo Jacono, Marco Mocchia, Nando Canetti e Riccardo Greppi.

Fra i dc, certa la rinuncia a ripresentarsi di Carlo Boggio, Amedeo Corio e Franco Briglia; potrebbe non rientrare più nella lista delle comunali anche il giovane Maurizio Ambrosini. Anche in casa repubblicana è certa solo la rinuncia del consigliere uscente Dario Colombo. I socialdemocratici, invece, ripresenteranno senz'altro Renato Ceruitti.

d. co.

Vercelli — Oggi 1° maggio, tutti i servizi gestiti dall'azienda «Gestione diretta trasporti» della Provincia sono sospesi. Nessun pullman, dunque, nelle linee extraurbane, nei servizi urbani di Vercelli; ferma anche la funicolare Biella-Piazzo.

Castello Roppolo diverrà enoteca?

VIVERONE — Sabato mattina, alle ore 10, nel salone d'onore del castello di Roppolo, la dottoressa Laura Sibra, dell'Assessorato regionale all'agricoltura, terrà una conferenza durante la quale verrà presentato e discusso il progetto relativo alla costituzione di un'enoteca regionale (la prima, finora, nella zona nord-occidentale del Piemonte) al piano terreno del castello stesso.

Il progetto, al quale sono interessate anche la Camera di Commercio di Vercelli e la «Pro Loco del lago» e, naturalmente, l'attuale proprietaria del castello, la contessa Fernanda Novarese di Moransengo, prevede inoltre l'installazione, sempre a pian terreno, di un ristorante tipico che, attiguo all'enoteca, verrebbe a costituire un logico complemento della stessa.

(lo. ca.)

Prezzo del latte 30 lire in più

VERCELLI — Da oggi il latte fresco, pastorizzato ed omogeneizzato, in provincia costerà 30 lire in più. Ogni litro verrà a costare così 430 lire (prima il prezzo era 400). Il mezzo litro è passato dalle 230 alle 250).

Lo ha stabilito il Comitato provinciale prezzi, nella riunione di ieri. In pratica l'organismo ha riconosciuto un aumento di 2 lire al margine del rivenditore e di 28 lire in più alle centrali. Le attuali 430 lire sono così ripartite: 285 alla stalla, 143 alle centrali, 57 a rivenditori. Le restanti 5 lire sono di oneri fiscali.

Dopo una lunga polemica con gli industriali caseari, il Comitato prezzi ha parzialmente accolto le loro richieste, sulla base di rilevazioni dei costi effettivi fatte fare dalla Guardia di Finanza.

La cerimonia al Centro congressi della Camera di Commercio

I premi della fedeltà al lavoro

VERCELLI — Questa mattina il Centro congressi «Giulio Pastore», della Camera di commercio di Vercelli, ospiterà alle 10 la cerimonia di premiazione «della fedeltà al lavoro e del progresso economico» per l'anno 1979.

Alla manifestazione saranno presenti rappresentanti del Governo, della Regione e della Provincia. Verranno consegnate medaglie a 81 lavoratori in servizio o in pensione «*distintisi per un lungo ed ininterrotto servizio alle dipendenze della medesima ditta*», 23 medaglie ad aziende industriali, artigiane, commerciali ed agricole con oltre 40 anni di attività. Un particolare riconoscimento andrà al Maglificio Anna s.r.l. di Caresanablot per aver attuato «*importanti iniziative che hanno favorito l'incremento dell'occupazione*».

Diamo di seguito l'elenco dei premiati:

Lavoratori in servizio: Mario Vietti (Varallo), Alberto Piccone (Trino), Primo Dellavalle (Trino), Tivoglio Salgarella (Masserano), Elsa Ramella (Pollone), Amelia D'Andrea (Cossila San Grato), Francesco Trebò (Santhià), Giulio Acquadro (Pralungo), Orazia Primavera Ressia (Ponderano), Ezio Garizio (Biella), Piero Furno (Ternengo), Antonietta Costanzo (Biella), Marcello Walter Caneparo (Biella), Pietro Balocco (Santhià), Nino Boggio (Santhià), Silvia Beltramo (Biella), Mario Tassi (Biella), Adelmo Pugno (Candelo), Carmen Bertinetti (Mongrando), Onorina Boriero (Borgosesia), Edmondo Divigrano (Borgosesia), Alfonso Armellino (Tronzano), Luigina Dettoma (Mongrando), Carmelo Pastore (Borgosesia), Laura Minaldo (Biella), Rina Fava D'Albert (Portula), Giuseppe Galli (Pray), Giuseppina Brera Molinaro (Coggiola), Pietro Brera Molinaro (Coggiola), Teresina Allera (Coggiola), Arrigo Arrici (Pettinengo), Sauro Nazario (Vercelli), Donato Settilio (Biella), Anna Bonadini (Borgosesia), Renata Bellobono (Valduggia), Maria Ragazzoni (Tavigliano), Bruno Bernasconi (Quarona), Pier Giuseppe Bianco (Andorno Micca), Antonio Tosi (Quarona).

Lavoratori in pensione: Francesco Dattrino (Trino), Marina Piazza (Trino), Teresa Toso (Mongrando), Pasquale Sarasso (Vercelli), Maria Sola (Occhieppo Inferiore), Renzo Trivero (Pettinengo), Giuseppe Martinazzo (Tollegno), Angelo Cerruti Rigozzo (Soprana), Irma Cappellari (Quarona), Germana Abrami (Quarona), Carlo Bosco (Pettinengo), Luciana Romagnoli (Quarona).

Aziende: Italina Antonacci (Piedicavallo), Maria Zanetta (Masserano), Gilino Albino & F. di Vittorio Gilino (Biella), Carlo Luparia (Vercelli), Giovanni Giannotti (Borgo D'Ale), Fangazio Pietro di Silvio Fangazio (Brusnengo), Pietro Foglia (Biella), Figli di Primitivo Sola (Biella), Giuseppe Ghisio (Stroppiana), Eugenia Carrera (Varallo), Bruno Nerva (Cerrione), Giuseppe Rebuffa (Biella), Piero Orecchia (Salussola), Agostino Loffi (Trivero), Leopoldo Casiraghi (Borgosesia), Alessandro Vercellotti (Santhià), Giuseppe Mina Giambollo (Coggiola), Graziano Domenico di Mario Graziano (Crescentino), Novaretti Attilio & Figli s.a.s. di Silvio Novaretti & C. (Biella), Paolo Barazzotto (Biella), Giovanni Brusasca (Vercelli), Alessandro Torre Luchino (Brusnengo), Maggiorino Bozio (Coggiola), Irma Bertola (Mosso S. Maria), Irma Bettola (Varallo), Luciano Scolaro (Varallo).

d.co.

La mostra di pittura

Santhià: cinesi alla "nazionale"

SANTHIA' — Saranno circa 400 i pittori provenienti da tutta Italia (due anche dalla Cina) che domenica pomeriggio affluiranno nel chiostro dell'ex-convento dei francescani per assistere alla premiazione della «Mostra nazionale di pittura contemporanea Santhià», giunta quest'anno alla 17ª edizione. Il monte premi supera i 12 milioni; centinaia i premi di rappresentanza.

La giuria (Giorgio Allario Caresana, Primo Baldini, Gastone Breddo, Luigi Carluccio, Raffaele De Grada, Armando Nocentini e Mario Pistono) ha ultimato i lavori domenica scorsa.

(lo. ca.)

Concerto Viotti di primavera

VERCELLI — Primo concerto sinfonico della «primavera del Viotti» domani sera (ore 21,15) al teatro Civico. Di scena la Grande Orchestra Sinfonica di Bratislava diretta da Libor Pesek.

Il programma prevede l'ouverture della «Grotta di Fingal» di Mendelssohn, due poemi sinfonici (Moldava e Dai campi e dai boschi) da «La mia patria» di Smetana e la Quarta Sinfonia in mi minore di Brahms.

(e. d. m.)

ECONOMICI

ITALBIR 1 VC vende in Villata Vercelli casa [illegible] 2 piani [illegible] salone e cucinino 1° piano n. 2 camere da letto [illegible] indipendente L. 27 milioni 500 mila [illegible]. Tel. 0161 56.576

ITALBIR 1 VC vendesi in Formigliana Vercelli rustico comprendente 3 alloggi [illegible] 4 alloggi [illegible] 30 [illegible] 4 box [illegible]. Tel. 0161 56.576

ITALBIR 1 VC vendo in Stroppiana Vercelli rustico [illegible] 5 camere [illegible] L. 20 milioni [illegible]. Tel. 0161 56.576

ITALBIR 1 VC cedesi in Vercelli causa [illegible] sana [illegible] 400.000 giornaliero [illegible]. Tel. 0161 56.576

Sempre preoccupante la situazione dei disoccupati

Santhià, ancora 141 giovani attendono di poter lavorare

SANTHIA' — Nel primo trimestre dell'anno, sono stati soltanto sette (quattro ragazze e tre ragazzi) i giovani dai 15 ai 30 anni iscritti nelle liste di disoccupazione che hanno trovato un lavoro: sempre troppo pochi rispetto ai 141 che continuano ad aspettare. Di questo passo, ammettendo che nel frattempo non se ne iscrivano altri, ci vorranno almeno sei anni per occuparli tutti.

Sempre predominante l'elemento femminile: contro i 19 ragazzi iscritti, sono ben 122 (poco meno dell'87 per cento) le ragazze in attesa di un lavoro. Nettamente svantaggiate, queste ultime, anche per quanto riguarda il titolo di studio conseguito rispetto ai maschi loro coetanei: ben 45 ragazze, infatti non hanno terminato neppure la scuola dell'obbligo. E la maggior parte delle iscritte appartiene, purtroppo, proprio a quest'ultima categoria.

Ma tra le giovani, non hanno miglior fortuna nemmeno quelle che dispongono di un titolo di studio secondario dal punto di vista delle possibilità di ottenere un impiego: sono 23, infatti, le diplomate maestre e ragioniere che si sono dichiarate disponibili per qualsiasi tipo di occupazione pur di poter lavorare. Né può essere considerato preferenziale un titolo di studio rilasciato da un istituto professionale: le quattro segretarie di azienda e le tre maestre d'asilo — sempre le stesse — continuano a figurare nell'elenco, già dall'anno scorso, addirittura.

Fra tutti, quelli che evidentemente incontrano maggiore difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro, sono le categorie estreme degli iscritti vale a dire i giovani, fra i 15 ed i 19 anni e quelli con oltre 29. Infatti, prendendo come esempio il primo trimestre dell'anno, c'è stato un aumento di due unità nel primo caso, di tre nel secondo, anche qui le donne fanno la parte del leone essendo quattro contro un solo uomo, cioè l'ottanta per cento.

«E' certamente una situazione pesante — commentano i responsabili del collocamento — *ma, tutto sommato, ancora abbastanza contenuta specialmente se la si confronta con quella di altri centri vicini. Qui almeno, sia pure con il contagocce, ogni tanto arriva qualche richiesta di assunzione, il che consente di intravedere un sia pur tenue spiraglio. Ma in altri Paesi non c'è neppure questo ed intanto i giovani continuano ad aspettare».*

w. ca.

STUDIO [illegible]

EXPO '80

il Biellese vive

24 APRILE

4 MAGGIO

MANIFESTAZIONE ESPOSITIVA PROMOSSA E PATROCINATA DA

ASCOM - ICT

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DEL BIELLESE

ISTITUTO COMMERCIO E TURISMO

LOCALITA' [illegible] Biella [illegible]

Strada Trossi [illegible] Biella - Vercelli

in prossimità del sottopass. ferroviario

ORARI Giovedì 24 aprile: ore [illegible] inaugurazione

ore 18-23 apertura al pubblico

Feriali: 15/23

Sabato: 15/23

Domeniche e festivi: 10/23

SERVIZIO AUTOBUS GIORNALIERO

Partenze da Biella: di fronte alla STANDA, ogni ora

» da EXPO '80: «alla mezz'ora» di ogni ora

Percorso: STANDA/Via Repubblica, Via Gramsci/Via P. Micca/Via Lamarmora/ Via Torino/Via Candelo/Str. Trossi EXPO e viceversa

NOTIZIE SPORTIVE

Anche ciclisti veneti, lombardi e liguri

Oggi la prima tappa del giro nel Vercellese

VERCELLI — Oltre cento corridori, provenienti da tutto il Piemonte, da Liguria, Lombardia e Veneto partono oggi per il giro della provincia di Vercelli, corsa a tappe organizzata dal Gruppo Sportivo Tronzanese, sotto l'egida dell'Udace provinciale, e con la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio e l'amministrazione provinciale di Vercelli.

Il giro, che è giunto alla quinta edizione, è aperto alle categorie nazionali degli junior e dei senior, nonché a tutti i provinciali con classifica — per questi ultimi — separata.

Tre le tappe in programma: la prima si disputerà oggi sul percorso Vercelli-Crescentino e la partenza sarà data alle ore 14,30 davanti al Bar Jolly nella nostra città in corso Palestro. Il percorso toccherà Vercelli, Desana, Tricerro, Trino; tratto agonistico: Palazzolo, Fontanetto Po, Crescentino, quindi quattro giri del circuito Fiat per un totale di 60 chilometri.

La seconda tappa si svolgerà il 3 maggio a Gattinara, con partenza alle 14,45 e la terza avrà luogo a Viverone il 4 maggio con partenza alle ore 10.

La premiazione dei vincitori del giro verrà effettuata il 4 maggio alle 15 nella sede della Pro Loco di Viverone. I premi in palio sono ricchissimi. L'attesa per questa manifestazione amatoriale, che arricchisce il già notevole tabellone del ciclismo vercellese di quest'anno, è notevole.

f. l.

Vercelli — Per l'organizzazione del Gruppo Sportivo Canadà di Vercelli e dell'Unione Ciclistica Vercellese Cicli Effebbi si svolgerà domenica il IV Trofeo Gruppo Sportivo Canadà riservata ai dilettanti II' Serie. La partenza presso il Centro Sportivo del rione Canadà verrà data alle 14,30.

Vercelli — Franco Valera, la giovane e promettente mezzala della Pro Vercelli sulla quale si stanno puntando gli sguardi interessanti di società di C1 e di B, giocherà oggi a Borgomanero nell'allenamento della rappresentativa Piemonte-Lombardia della serie D. La squadra si prepara all'incontro che domenica, ad Asti, vedrà di fronte il Piemonte-Lombardia alla Sicilia-Calabria, semifinale della Coppa Mancini.

Campionato di Promozione di basket

Il Ferraris Tende riesce a superare il Centro Cfp

SANTHIA' — *Brillante vittoria della «Ferraris Tende» di Santhià nella penultima giornata di campionato di promozione, contro la lanciata compagine vercellese del «Centro Basket CFP».*

L'incontro, [illegible] e combattuto, ha visto un discreto equilibrio tra le due squadre fin verso la seconda metà del secondo tempo quando la Ferraris Tende, che già aveva allungato nella fase finale della prima frazione (48-42 a suo favore) ha preso il sopravvento con un punteggio finale di 87-74.

Nella squadra santhiatese, ancora priva di Rizzo per impegni di lavoro, ha fatto il suo rientro, dopo la grave operazione al menisco, il pivot Vallazza che ha dimostrato il pieno recupero e portato nuovo vigore ad una squadra che a ranghi completi non ha mai potuto esibirsi e che quando lo ha fatto ha dimostrato di sapere farsi valere.

Il tabellino: P.G. Vastolli 5; Martinelli 12, Pisiano, Cerutti 8; Salussolia 19; Samarotto 22; Mocchia 6; Tona, Vallazza 14, Carlotto. Discreto l'arbitraggio dei signori Frontirrè e Scorrano di Vercelli.

w. ca.

Il Buzzi batte la Lana Gatto

TRINO — Il Buzzi Basket ha chiuso in bellezza la sua partecipazione al campionato di promozione, imponendosi sulla Lana Gatto di Biella (73 a 72), al termine di una partita combattuta e corretta, ma carente di toni agonistici.

Terminato il primo tempo sul 40 a 33 per i biellesi, si è ripreso a giocare con la stessa mancanza di grinta, tipica degli incontri di fine stagione.

La Lana Gatto ha mantenuto un vantaggio di sette lunghezze sino al 18' della ripresa. Poi il Buzzi si è ripreso ed è passato in vantaggio assicurandosi la vittoria con tre punti di fila del neo papà, Zurlo, proprio allo scadere.

(m. l.)

Vercelli — I consigli direttivi degli Inter Club del Piemonte e della Valle d'Aosta si riuniranno domenica 4 maggio al cinema Principe, ospiti dell'Inter Club Bar Principe. E' il precongresso nazionale per i rappresentanti di circa 15 mila soci dei clubs nerazzurri.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: oggi e domani: Piaceri folli.
Civico: Galattica: l'attacco dei Cylon. Domani ore 21,15 Grande Orchestra Sinfonica di Bratislava: 1ª Sinfonia di Mahler.
Nuovo Italia: oggi e domani: Provaci ancora, Sam!
Principe: oggi e domani: Bruce Lee il campione.
Verdi: oggi e domani: Qua la mano.
Viotti: oggi e domani: Kramer contro Kramer.

BORGO D'ALE

Vittoria: Porno Holiday.

CIGLIANO

Aurora: Sillabim Rock.
Splendor: Ecco l'impero dei sensi.

GATTINARA

Italia: Jesus Christ Superstar. Domani: Il giocattolo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Un tipo straordinario

SANTHIA'

Ideal: Pornostrike.
Splendor: La tigre si scatena.

TRINO

Moderno: Rock'n' roll - Black and White.

TRONZANO

Lux: Uno sceriffo extra-terrestre: poco extra e tanto terrestre.

MUSEI

Borgogna: oggi e domani chiuso.
Leone: oggi e domani chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

«Salone della Vittoria» presso il Palazzo Pasta, in via Duomo: «Mostra di pittura e disegno di artisti vercellesi» su «La Resistenza», in occasione del 35° anniversario. Orario: 9,30-12, 16-18,30.
Auditorium di Santa Chiara: Biennale di caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo». Orario: 10-12; 16-19. **Palazzo Verga:** Personale di Alna Simonis.

SANTHIA'

«Galleria Pro Loco d'arte moderna». Ore 15-20. Orario di domani: 9-12,30; 15-19.

CONFERENZE

Domani alla **Sala Tizzoni** alle ore 21 parlerà il prof. Giovanni Ferraris sul tema «Uno sguardo al mondo dei minerali», illustrato con proiezione di diapositive.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	9
Biella	15	8

Temperature il 30 aprile dell'anno scorso: Vercelli (13; 9); Biella (17; 10). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 78%. A Vercelli il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 20,29.
Le previsioni: cielo generalmente nuvoloso, localmente molto nuvoloso, con possibilità di piogge. Temperatura in lieve aumento.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: I sogni nel cassetto: spettacolo con Mike Bongiorno (replica); 14: I sogni nel cassetto: spettacolo con Mike Bongiorno (replica); 19: Alta pressione: filo diretto musicale; 19,50: Caccia al 13; 20,30: Teleflash: notiziario 1ª edizione; 20,45: Walter Chiari Sera; 22: Film «Cadavere in fuga»; 23,15: Telenotte: notiziario 2ª edizione; 23,30: Film «La battaglia del tamburino verde».

I PROGRAMMI DI DOMANI 2 MAGGIO

Ore 12,15: Film «Xanadu»; 14: Film «Xanadu» (replica); 19,20: Caccia al 13; 20: Testimoni di Geova; 20,30: Teleflash: notiziario 1ª edizione; 20,45: Superclassifica show; 21,30: Walter Chiari Sera; 22,30: Telemarket: mercatino di novità; 22,45: Telenotte: notiziario 2ª edizione; 23: Videonight: mondo di notte in tv.

VIDEOVERCELLI
(Canali 58-60 Uhf)

Ore 15,15: Film; 17,45: Cartoni animati della serie «Lancellotto 008»; 18,15: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,45: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Videovercelli sport; 20,30: Telefilm della serie «Police Woman»; 21,20: Il Claudione: spettacolo musicale condotto da Claudio Corelli; 23,30: Film.

I PROGRAMMI DI DOMANI 2 MAGGIO

Ore 16,15: Film; 17,45: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,15: Telefilm della serie «Sos Squadra Speciale»; 18,45: Telefilm della serie «Police Woman»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «Van Der Valk»; 21: Telefilm della serie «The Love Boat»; 21,50: Film; 22,50: Film.

BENZINAI

Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; IP, piazza Cugnolio; Total, corso Prestinari.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.
Venerdì, 2 maggio: **Giordana,** corso Randaccio 3.

SANTHIA'

(Valida sia per oggi che che venerdì, 2 maggio: **Prando Giuseppe,** corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/2050.
Cavaglià: 0161/96470.
Crescentino: 0161/842656.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921686.
Trino: 0161/829585.

ZURLETTI

VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073

10123 TORINO

OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI MONILI

Ditta di montaggi industriali cerca

tubisti e saldatori RX

per lavoro all'estero. Indispensabile conoscenza Skech.

Tel. 0321/458.095.

Pubblicità

LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA

PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26.234

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Risultato di un'indagine dei professori a un mese dal diploma

Pavignano, molti studenti medi lasciano la scuola per lavorare

BIELLA — La maggior parte degli allievi della scuola media di Pavignano, che fra poco più di un mese concluderanno il ciclo triennale di studi, intende accantonare definitivamente libri e quaderni e cercare un impiego. E' il risultato di una indagine compiuta dagli insegnanti della scuola, nell'ambito di un'iniziativa volta a indicare una traccia ai ragazzi sui possibili sbocchi nel mondo del lavoro, e nel proseguimento degli studi, dopo il conseguimento del diploma di licenza media.

Le conclusioni dell'inchiesta svolta nelle classi sono state rese note durante un incontro con i genitori dei ragazzi, indetto dal preside, professor Ermanno Catalano. Sono intervenuti in veste di esperti, Angelo Siclari, preside dell'istituto professionale Galileo Ferraris, Adriano Massazza Gal, segretario generale della Camera del Lavoro di Biella, e Claudio Tabbia, presidente dell'Associazione artigiani del Biellese e della provincia. L'indagine ha interessato 60 giovani.

Grazia Sudano, una insegnante di lettere, ha illustrato brevemente ciò che è stato fatto in classe. *«I risultati ottenuti leggendo gli annunci economici e le offerte di lavoro sui giornali* — ha detto —, *gli incontri con gli esperti dei vari settori dell'industria e dell'artigianato e con i rappresentanti sindacali, hanno carattere puramente indicativo. Parlare di orientamento scolastico a ragazzi di 14 anni è difficile: si rischia di non essere compresi. Un fatto è però certo: abbiamo suscitato nei giovani un interesse nuovo».*

Prima della insegnante erano intervenuti Adriano Massazza Gal, il preside Siclari e Claudio Tabbia. I primi due, in particolare hanno sottolineato l'insufficienza delle strutture scolastiche in relazione alle effettive esigenze del mondo del lavoro. *«Il livello di insegnamento umanistico* — ha affermato Massazza Gal — *è molto alto; scarso, invece, lo spazio riservato alle materie tecniche. E' questo l'ostacolo maggiore».*

Queste considerazioni sono state riprese e sviluppate dal preside Siclari. *«Prima di tutto è in ballo l'orientamento scolastico* — ha detto — *occorre attuare una razionale programmazione. Senza quest'ultima sono vani, o per lo meno insufficienti, gli sforzi compiuti nell'intento di indirizzare i ragazzi in una direzione o nell'altra».*

Claudio Tabbia ha invece posto l'accento sull'importanza di tener conto delle tendenze del ragazzo. *«Molti genitori* — ha affermato — *decidono senza valutare le naturali inclinazioni dei figli e frequentemente la scelta si rivela infelice».*

«Avete sempre parlato di lavori per i ragazzi — hanno fatto notare a questo punto alcune madri — *dimenticando di parlare di possibili impieghi per le ragazze. Come sempre, le donne sono dimenticate».* Le ha rassicurate il preside Siclari. *«Nel mondo del lavoro* — ha detto — *non si discrimina più tra uomo e donna: il mestiere ormai è inteso in senso generale senza differenza di sesso».*

«C'è la possibilità, per le ragazze — ha aggiunto Tabbia — *di diventare pellicciaie, sarte, infermiere professionali»*, ma questo suggerimento non ha incontrato il favore dei genitori, presenti, visibilmente contrariati. **d. ca.**

Nelle zone di Bioglio, Trivero, Varallo

Circa quaranta Comuni senza guardia medica

BIELLA — *Sono tuttora scoperte, agli effetti del servizio sociale di guardia medica, due zone del Biellese, che gravitano rispettivamente su Bioglio e Trivero, e una della Valsesia, imperniata su Varallo.*

In particolare, non possono ancora beneficiare della nuova istituzione, che assicura l'intervento di un medico in caso di necessità urgente, i Comuni di Bioglio, Callabiana, Camandona, Mosso Santa Maria, Pettinengo, Pistolesa, Vallanzengo, Vallemosso, Valle San Nicolao, Selve Marcone e Veglio (in totale circa 30.000 abitanti); Trivero, Soprana e Curino (10.000); Varallo, Riva Valdobbia, Alagna, Boccioleto, Rima San Giuseppe, Rimasco, Balmuccia, Rossa, Carcoforo, Campertogno, Mollia, Rassa, Cravagliana, Sabbia, Vocca, Civiasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Scopello, Scopa, Pila e Piode (12.400). Complessivamente, il disagio si ripercuote su 52.400 persone, il 14,3 per cento dell'intera popolazione della provincia.

Il sindaco di Curino, Pietro Lecco Brusco, socialdemocratico, ha chiesto alla Regione di inserire il Comune fra quelli che per la guardia medica fanno capo a Cossato. Le comunicazioni fra Trivero, dal cui medico di emergenza dovrebbe dipendere, e Curino sono tutt'altro che agevoli, soprattutto d'inverno. In caso di necessità il medico di guardia può invece rapidamente raggiungere il paese da Cossato.

La mancata attuazione del nuovo servizio nelle tre zone è dovuta semplicemente alla assoluta indisponibilità di medici. «E' un problema — ha precisato il dottor Aldo Venè, direttore provinciale dell'ex Inam — di non facile soluzione. Si è già dovuto ricorrere a medici delle province vicine per assicurare la guardia medica nei centri più popolosi. Attiveremo il servizio anche nelle zone ancora scoperte non appena avremo dei sanitari disposti a prestarvi servizio. **p. m.**

In città comizio di Corrado Ferro della Uil

Celebrazione del 1° Maggio nel Biellese e nella Valsesia

BIELLA — *«Mai come quest'anno la ricorrenza del 1° Maggio deve diventare un'occasione di mobilitazione, di unità e di lotta».* Questo impegno caratterizza il messaggio rivolto dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ai «lavoratori, pensionati e cittadini» in occasione della annuale festa del lavoro che viene oggi celebrata in città.

Il primo appuntamento è fissato per le 9.30 ai giardini pubblici Zumaglini, a due passi dalla Camera del lavoro. I partecipanti, confluiti anche dalle vallate, renderanno omaggio ai caduti. Si formerà poi un corteo, che percorrerà le vie del centro raggiungerà piazza Curiel. I tre sindacati, di comune intesa, hanno predisposto un particolare servizio d'ordine, svolto da un centinaio di persone, per scoraggiare in partenza chi abbia intenzione di turbare la manifestazione. *«Il nostro proposito* — confermano i sindacati — *è di prevenire qualsiasi azione di disturbo».*

Alle 10,30 parlerà Corrado Ferro, segretario della Uil di Torino, in rappresentanza della Federazione unitaria. Alle 12 nella cattedrale di Santo Stefano il vescovo, monsignor Vittorio Piola, celebrerà una Messa in suffragio delle vittime del lavoro, che purtroppo sono ancora numerose. Il lungo elenco del 1979 comprende alcuni ragazzi, stroncati mentre sbocciavano le loro prime aspirazioni.

La celebrazione della festa del lavoro si concluderà nella serata, con uno spettacolo, patrocinato dal Comune di Biella, che avrà inizio alle 21 in piazza Curiel. Il balletto folcloristico e il coro Monte Mucrone della Società sportiva Pietro Micca presenteranno balli e canti popolari. In caso di maltempo lo spettacolo avverrà alla palestra di via Belletti Bona, a poca distanza dalla piazza.

L'azienda provinciale dei servizi automobilistici pubblici osserverà una giornata di completo riposo. Non funzionerà nemmeno la funicolare che collega il Borgo Piazzo con il centro urbano. Gli autisti e gli altri dipendenti dell'azienda si raduneranno a Viverone, con gli amministratori della Provincia. *(p. m.)*

BORGOSESIA — Anche quest'anno la celebrazione del 1° Maggio, organizzata dalla Cgil, Cisl e Uil della zona valsesiana, si terrà a Borgosesia. Il programma della manifestazione, alla quale sono invitati i lavoratori, gli amministratori pubblici locali e le rappresentanze dei partiti politici, comprende, dopo il corteo per le vie cittadine, alle 11, il comizio celebrativo, tenuto in piazza Martiri da Carlo Bosso, della Federazione regionale unitaria. *(m. p.)*

Il premio a Torino

Nuovo maestro del lavoro

Marco Barengo

VALLEMOSSO — *Marco Barengo, 66 anni, lavoratore in pensione, riceve stamane alla Camera di Commercio di Torino, durante la manifestazione del 1° Maggio, le insegne della «Stella» che gli dà il diritto di essere chiamato «maestro del lavoro».*

Vercellese di origine, Marco Barengo ha lavorato dapprima per 14 anni nell'azienda artigiana di precisione di Antonio Brovarello, a Caspinta. E' passato poi alle Officine Flaminio Regis di Campore di Vallemosso, specializzate nella fabbricazione di macchinario per il «finissaggio dei tessuti», trascorrendovi quasi un trentennio. Da operaio divenne capo officina. **f. g.**

Sostituisce il precedente distrutto dalle acque del torrente nel '78

Si apre il nuovo ponte sul Cervo

VIGLIANO — *Il nuovo ponte sul torrente Cervo, costruito con criteri tecnicamente avanzati perché possa sfidare impunemente anche le piene più disastrose, viene aperto al transito stamane. Tornano così alla normalità le comunicazioni dirette da e per Candelo, interrotte nel 1978 per il crollo del vecchio viadotto. La ricostruzione è stata affidata dall'amministrazione provinciale a una ditta specializzata di Grugliasco. Il progetto è dell'ingegner Mario Ricono di Torino, ha diretto i lavori l'ingegner Alberto Treves di Biella.*

Al posto del ponte a più arcate, logorato dal tempo, ne è sorto uno agile ad una sola campata, da sponda a sponda, che ha 70 metri di «luce». Altri 10 metri per parte, all'incirca, sono occupati dalle «spalle», da ognuna delle quali sorge una grande mensola, su cui poggia il corpo unico che costituisce la campata.

Le «spalle» sono a struttura cellulare e negli spazi vuoti è stata collocata una quantità di pietrame il cui peso, esattamente calcolato, serve ad equilibrare quello della campata. «E' una soluzione — affermano gli esperti — particolarmente brillante». Il piano viabile è di metri 7,50, ai quali si aggiungono, ai lati, due marciapiedi di un metro e mezzo ciascuno.

Il ponte viene consegnato alla Provincia, da parte della impresa costruttrice, con qualche mese di ritardo rispetto ai tempi concordati a suo tempo. La colpa è di un'ennesima alluvione, avvenuta il 14 ottobre dello scorso anno. Quel giorno la portata del Cervo raggiunse misure catastrofiche, maggiori di quelle pur eccezionali registrate il 2 novembre 1968.

La spesa, relativamente al complesso del viadotto, è di circa 475 milioni. **p. m.**

Vigliano. Come appare il nuovo ponte sul Cervo aperto al traffico stamane (Foto Fighera)

Candidati elezioni quartiere Favaro

BIELLA — Sono stati resi noti agli abitanti della frazione Favaro i nomi dei candidati alle elezioni per il rinnovo del comitato di quartiere. La lista comprende Franco Guglielminotti Calabrese, Roberto Ramella Trafighet, Giovanni Bassano, Rosanna Ramella Bagneri, Isabella Ramella German, Nicoletta Ramella Pezza, Giuseppe Difonzo, Michele Passare, Renzo Ramella Pezza, Gino Vaccari, Giacomo Guglielminotti Valletta, Bianca Coda Cap, Giacomo Ramella Pralungo, Franco Salza, Wilmer Steilino e Franco De Vivo. *(d. ca.)*

Sistemati alpeggi e migliorate le strade montane

Interventi per l'agricoltura nell'Alta valle dell'Elvo

NETRO — Gli interventi per l'agricoltura (zootecnia, ortofrutticoltura, viticoltura e forestazione), figurano al primo posto nell'elenco delle attività svolte dalla Comunità montana dell'Alto Elvo e previste nel piano di sviluppo economico e sociale.

Gli interventi si sono concretizzati, in particolare, nel migliorare la viabilità minore e nella realizzazione di piste antincendio; in iniziative per favorire l'assestamento idrogeologico dei pascoli e delle zone prative; nell'incentivazione dell'allevamento del bestiame.

Nel settore ortofrutticolo, inoltre, sono stati attuati interventi a carattere didattico, mediante corsi di aggiornamento per gli agricoltori della zona.

Gli interventi per la zootecnia sono caratterizzati dalla sistemazione degli alpeggi, per consentire un allevamento razionale del bestiame.

E' stata proposta, inoltre, la costituzione di centri per l'allevamento dei vitelli e per la successiva vendita. Conseguentemente, la Comunità montana tende alla realizzazione di iniziative per la valorizzazione del latte e dei suoi derivati, con particolare riguardo alla produzione della toma.

Ancora a proposito delle iniziative a sostegno dell'agricoltura, la Comunità montana ha promosso uno studio per migliorare la produzione di foraggi. Vi hanno collaborato alcuni studenti della facoltà di agraria dell'Università di Firenze, che hanno compiuto esperimenti sul terreno degli alpeggi per conoscerne le caratteristiche. **d. ca.**

Rogo in casa del segretario della Biellese

BIELLA — Un incendio ha distrutto l'appartamento di Paolo Carpani, 58 anni, segretario della società sportiva di calcio Biellese. Le fiamme si sono sviluppate alle 2 di notte, probabilmente per un corto circuito nell'impianto elettrico. In quel momento Carpani era ancora nella sede della Biellese. La moglie, Caterina De Carlo, immersa nel sonno, ha rischiato di essere avvolta dalle fiamme. *(p. m.)*

Centro dialisi a Borgosesia?

BORGOSESIA — Per iniziativa del gruppo sportivo dei vigili urbani di Borgosesia, in accordo con l'amministrazione dell'ospedale, è stata aperta una sottoscrizione, alla quale possono aderire tutti i cittadini, non solo valsesiani. Il ricavato sarà destinato alla realizzazione di un centro di dialisi per i malati di reni.

L'importante servizio, accolto con favore dalla popolazione, allevierà le sofferenze di circa 20 ammalati abitanti nella Valsesia e nella Valsessera, costretti a recarsi a Borgomanero due o tre volte la settimana, utilizzando l'apposito servizio predisposto dalla Comunità montana. Le offerte possono essere versate anche in banca. *(m. p.)*

Il vecchio edificio, concesso per 19 anni, sarà rimesso a nuovo

Gli uffici della Regione nell'ospizio

BIELLA — *E' imminente l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'antico edificio che ospita l'Ospizio di carità, in via Quintino Sella, nel rione Vernato: la Regione lo ha scelto per sistemarvi i suoi uffici in città.*

Ne potrà disporre per 19 anni, come prevede l'accordo raggiunto con l'amministrazione dell'istituto. L'acquisizione dell'edificio e l'uso che ne farà la Regione sono regolati da un contratto di comodato. I primi lavori dovrebbero interessare la facciata della costruzione: l'intonaco, sgretolato, sta cadendo a pezzi. Successivamente verrà iniziata la sistemazione della parte interna.

Il comodato è un contratto tipicamente gratuito con il quale una parte, il comodante (in questo caso l'amministrazione dell'Ospizio), consegna all'altra, il comodatario (la Regione), un immobile o un bene mobile affinché se ne serva per un certo periodo di tempo e per determinato uso. In questo modo l'ente, o il privato, subentrano al proprietario senza dover corrispondere alcuna cifra, come avviene invece nel contratto d'affitto, mentre l'altra parte continua ad essere la proprietaria del bene.

Chi lo acquisisce (nella fattispecie il bene è costituito dall'edificio dell'Ospizio) deve però garantirne un uso corretto. Il comodato ne prevede la restituzione in tempi più o meno lunghi: il bene va consegnato al proprietario in buono stato. Il contratto di comodato è diffuso anche tra i privati: accade frequentemente che l'oggetto sia costituito da un appezzamento di terreno che viene ceduto ad un agricoltore, ad esempio, per coltivarlo.

Hanno soprattutto determinato il ricorso a questo tipo di contratto le crescenti necessità, da parte delle amministrazioni pubbliche, di nuovi edifici per sistemare gli uffici, usufruendo delle costruzioni già esistenti. A questo si deve aggiungere la preoccupazione di contenerne i prezzi per l'acquisto.

Subentrando ai proprietari nell'uso degli edifici, il comodatario si fa frequentemente carico di restaurare la costruzione, che è quasi sempre un edificio di interesse storico o artistico.

L'Ospizio continuerà ad ospitare una cinquantina tra ragazzi e ragazze in un'ala dell'edificio, che rimarrà a disposizione dell'istituto. Attualmente gli assistiti sono sistemati in due reparti distinti, che, opportunamente ristrutturati, saranno poi unificati. **d. ca.**

I lavori s'inizieranno solo in autunno

I bimbi del Barazzetto senza il campo giochi

BIELLA — Gli abitanti della frazione Barazzetto dovranno attendere il prossimo autunno prima che si riparli dei lavori di sistemazione del terreno di circa 3 mila metri quadrati, donato dalle sorelle Preve al Comune, perché vi siano sistemati giochi per i bambini ed altri servizi di quartiere. Se ne interesseranno i nuovi amministratori, eletti alle consultazioni di giugno.

L'area era stata messa a disposizione dell'amministrazione comunale nel 1978. Poco tempo dopo, l'ufficio tecnico comunale aveva dato incarico ad un'impresa di iniziare i lavori di sbancamento del terreno, preludio alla sistemazione definitiva.

Successivamente, però, gli interventi erano stati sospesi. Il comitato di quartiere ha più volte sollecitato la ripresa dei lavori, ottenendo solo generiche assicurazioni.

Gli amministratori hanno giustificato la mancata realizzazione delle strutture previste sostenendo che le pratiche burocratiche relative alla donazione non erano ancora concluse. Paolo Leardi, presidente del comitato di quartiere, ha invece affermato che l'atto notarile di donazione è stato registrato il 29 gennaio scorso. Gli ostacoli sono stati ultimamente superati ed ora la strada che porterà alla nuova opera dovrebbe essere sgombra. **d. ca.**

Biella — Il comitato cittadino del pci aprirà ufficialmente la campagna elettorale per le amministrative domani sera, in occasione del Festival dell'Unità, al bocciodromo coperto della frazione Vandorno. Alle 21 parlerà Lucio Libertini, del comitato centrale.

Presentata una novità a Expo '80

Si possono seminare i funghi nell'orto

BIELLA — Ben presto negli orti del Biellese, accanto agli alberi da frutta, all'insalatina, o agli zucchini, compariranno anche i funghi: d'ora in poi potranno essere seminati come un qualsiasi altro ortaggio. E' una delle novità presente all'Expo 80, la rassegna delle attività commerciali biellesi, che si sta svolgendo in questi giorni a Gaglianico. Il «seme» per far crescere i funghi lo espone Gigi Mosca, un industriale biellese, appassionato d'auto e amante della natura.

In un contenitore di cartone non più grande di una comune scatola di detersivo per le stoviglie, è contenuto, sotto forma di polvere, un «humus» speciale con le spore, le cellule vegetative delle piante crittogamiche, alla cui specie appartengono i funghi. Con 14 mila lire si può già impiantare una piccola coltivazione.

Curioso è il modo di seminare: non occorrono terra, vanghe o zappette, nemmeno il concime. Il terreno è sostituito dal legno. Un tronco d'albero, (di pino, preferibilmente) costituisce il «campo» del coltivatore di funghi. Posto in un luogo umido, si cosparge la superficie della corteccia con la polvere contenuta nella scatola.

Occorre mantenere semplicemente un sufficiente grado di umidità (come avviene per tutti i funghi: anche questi non si discostano dalla regola). In autunno, se la semina è avvenuta in primavera, o viceversa, sul tronco incominceranno a spuntare i primi funghi, analoghi a quelli definiti «champignons».

Giunti a maturazione, potranno essere staccati dal legno e cucinati. **p. m.**

Vigliano — Il centro d'incontro per anziani, costituito poco più di un anno fa, verrà amministrato dalla Comunità montana Prealpi biellesi. L'ente ha infatti approvato la proposta di convenzione presentatagli dall'amministrazione comunale di Vigliano. Il centro d'incontro è sistemato in alcuni locali dell'ex villa Comotto, adattati dagli stessi pensionati.

Biella — La sezione biellese della Associazione mutilati e invalidi di guerra ha convocato l'assemblea annuale per domenica prossima, alle 9, al cine-teatro Impero. La riunione sarà preceduta da una messa officiata nella chiesa della Trinità da don Macco. Verranno poi consegnate le borse di studio ai figli di mutilati e invalidi che si sono distinti per applicazione e profitto.

Biella — Nel salone di palazzo Cisterna, al Piazzo, per iniziativa del Centro internazionale ufologico biellese domani sera, alle 21, si svolgerà una conferenza-dibattito sulla Fantascienza. Relatore, il dottor Vincenzo Baldi.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: oggi: Squadra supersexy; domani: I pornodesideri di Silvi.
Impero: oggi: L'importante, non farsi notare; domani: Il cappotto di Astrakan.
Marconi: oggi: Elliott, il drago invisibile; domani: chiuso.
Mazzini: oggi e domani: La cicala.
Odeon: oggi: Qua la mano; domani: Io sono fotogenico.
Sociale: oggi: Le rose di Danzica; domani: Super Totò.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: oggi: Amore al primo morso; domani: La città delle donne.

CANDELO

Verdi: oggi: I gladiatori; domani: chiuso.

COGGIOLA

Ennio: oggi e domani: Super porno fallocrati.
Italia: oggi e domani: «10».
Radar: oggi: L'isola degli uomini pesce; domani: Professor Kranz, tedesco di Germania.

COSSATO

Michelotti: oggi: La poliziotta; domani: Liquirizia.
Primavera: oggi e domani: Casanova supersexy.

CREVACUORE

Corso: oggi e domani: Gli aristogatti.

PRAY

Excelsior: oggi e domani: Kramer contro Kramer.

SERRAVALLE

Corso: oggi: I mastini del Dallas; domani: Amityville horror.

VALLEMOSSO

Vallemosso: oggi: La luna; domani: Papaya dei Caraibi.

VARALLO

Teatro Civico: oggi: Grande slalom per una rapina; domani: I nuovi guerrieri.
Soliorive: oggi: Il padrino.

FARMACIE

Biella: oggi: Selestrini, via Pietro Micca 9, tel. 22.189; domani: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.913.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.02.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.60.13.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 25-033 — Oli, monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1975).
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20-872 — Personale del pittore Franco Rognoni.
Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra personale di Luciano Ramasco, che presenta una sintesi della sua evoluzione artistica.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Cossato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

Aperti oggi: Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 66, via Milano 32, corso Europa 2. Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

TELEBIELLA

Oggi: Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Un sacco d'oro»; 11,30: Telefilm della serie «Love boat»; 12: Telefono aperto di Telebiella; 13: Tg del Piemonte; 13,20: Film «Eva, la venere selvaggia»; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Telefilm della serie «Daitarn III»; 15,45: Telefilm; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: Spike; 17,45: Telefilm «La... 008»; 18,15: Noi nonni; 18,45: Music Inn; 19,45: Tg del Piemonte; 20: Par nen desmentiè; 20,30 Film; 22: Telefilm: «Love boat»; 23: Telefilm: «Ivanhoe»; 23,30: Parliamone insieme, 24: Film «Cinque ladri d'oro»; 1,30: Film «Dracula contro Frankenstein».

Domani: Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm: Ivanhoe; 9,15: Filo diretto; 10: Film: «Canzoni a tempo di twist»; 11,30: Telefilm; 12: Music Inn (replica); 13: TG del Piemonte; 13,20: Film: «Il grande bordello»; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Torino moda; 15,45: Telefilm; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: Telefilm; 17,45 Telefilm; 18,15 Cinema città; 18,30: Metti una sera un libro; 18,45: Fuma balò l'urs, rubrica dialettale di Telebiella; 19,45 TG del Piemonte; 20 Chi è di scena; 20,30: I venerdì di Telebiella; 23: Telefilm Ivanhoe; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film: «Anche i gangster mangiano lenticchie»; 1,30: Film: «Eva, la venere selvaggia».

NOTIZIE SPORTIVE

I campionati di I, II e III categoria

Il Sandigliano Cadore a 4 punti dal San Carlo

BIELLA — Prosegue nel campionato di Prima categoria, girone B, la serie positiva del Sandigliano Cadore. La squadra, allenata da Mauro Ubertalli, si è imposta anche a Quattordio per 2 a 0, con reti di Coda Cap e Di Salvatore. Ora il distacco dei «cadorini» dalla capolista San Carlo è di soli 4 punti, (30 contro 26), quindi c'è ancora qualche probabilità di inserimento nella lotta per la promozione.

In Seconda categoria, girone C, il Salussola sconfiggendo il Pollone, per 2 a 1, ha conservato il primo posto in classifica con 28 punti. Lo segue ad una lunghezza il Verrone, che si è imposto sul Lessona pure per 2 a 1. A quota 25 punti si trova la coppia formata da Fulgor Valdengo e Donato.

In Terza categoria, gioco fatto nel girone A, per il Viverone, che superando sia pure di misura l'Andornese, (3-2), ha portato a tre punti il vantaggio sul Cavaglià. E' invece tagliata fuori dalla lotta per il primato l'Occhieppese, sconfitta in casa dal Ponderano, (1-2), il quale con questo successo si è portato al terzo posto in classifica e può ancora sperare.

Nel girone B, il Valdengo-calcio non perde colpi. La terribile matricola ha inflitto 5 gol al Parlamento, aumentando il distacco nei confronti della Pro Candelo, battuta contro ogni pronostico in casa dal Pettinengo, (1-2).

Nel girone C, [illegible] ha approfittato del turno di riposo del Coggiola. Infatti Crevacuore, Mosseso e Pray hanno pareggiato lasciando praticamente immutato il loro distacco dalla capolista. **g. s.**

Biella — La formazione biellese della Berretti si è classificata al terzo posto assoluto nel campionato di calcio, riservato alla sua categoria. Ha totalizzato 29 punti ed è preceduta dal Novara (33), e dal Torino (31).

La via giusta per una BMW
è quella che porta da noi.

Perchè solo presso la rete BMW si trova assistenza qualificata e ricambi originali.

Camauto s.n.c. Viale Volta, 98/A Novara - tel. 0321/20217

German Car s.a.s. C.so Cairoli, 64 Verbania - tel. 0323/43358

Camar s.n.c. Via Grivola, 35 Vercelli - tel. 0161/392282

Biella Auto s.r.l. Via Losanna, 24 Biella - tel. 015/21950